2016.06.
13
13:02:21
+02'00'

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO XLVII | BARI, 13 GIUGNO 2016 | n. 67



## Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

**Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

***Nella parte I sono pubblicati:***

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

***Nella parte II sono pubblicati:***

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

***Deliberazioni del Consiglio e della Giunta***

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 maggio 2016, n.675
**Seguito DGR 2421/2015. POR Puglia FESR-FSE 2014/2020. Azione 6.8- "Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche". Avvio attività nuova programmazione.** . . . . . .26782

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n.732
**Interventi regionali in materia di minoranze linguistiche (L.R.n.5/2012). Approvazione graduatorie progetti ammissibili a finanziamento per l'annualità 2015. Autorizzazione in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della legge n.208/15.** . . . . . 26799

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 733
**Variazione per aumento di stanziamento al bilancio di previsione 2016. Imputazione somme introitate a destinazione vincolata – Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 29/01/2015. Comune di MARTINA FRANCA.** . . . . . 26807

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 734
**ARCA JONICA – Taranto e Provincia – Lavori di Manutenzione Straordinaria sul Patrimonio Arca Jonica ubicato in "Condomini Misti" – anno 2014. Finanziamento integrativo pari a € 988.200,00. Fondi rivenienti da Leggi Statali.** . . . . . 26811

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 735
**Legge Regionale 7 aprile 2014, n°10 - art. 3 - co. 2) – Determinazione nuovo limite di reddito per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata.** . . . . . 26817

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 736
**Perulli Adolfo c/ Regione Puglia e Comune di Nardò. Pagamento spese legali derivanti dalla sentenza n. 827/2015 del Tar Puglia–Lecce e pedissequo atto di precetto. Debito fuori bilancio riconosciuto con L.R. n. 32/2015. Variazione di bilancio ex art. 51 D. Lgs. n. 118/2011.** . . . . . 26819

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 737
**COMUNE DI MODUGNO (BA) – Varianti alle NTA del P.R.G.C. Delibera di C.C. n. 7 del 17.03.2014, approvazione definitiva e Delibere Commissariali n. 51 del 09.01.2015 e n. 105 del 10.06.2015, approvazione preliminare con prescrizioni e modifiche.**. . . . . 26823

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 738
**L.R. 15 febbraio 2016 n.1/2016 Art. 21 "Disposizioni in materia di sostegno degli interventi di bonifica relativi alla messa in sicurezza delle discariche di rifiuti solidi urbani in stato di emergenza" - Individuazione del Soggetto Beneficiario in relazione al sito denominato "c.da Autigno".** . . . . . .26890

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 740
**Fondo Unico Regionale. Quota rientri Foncooper – Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione – Titolo I Legge n.49/85 - Variazione al Bilancio di previsione anno 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi del D. lgs n.118/2011 e ss.mm.ii..** . . . . . 26902

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 741
**LSU – Ratifica convenzione Ministero del Lavoro/Regione Puglia. Anno 2016.** . . . . . 26906

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 742
**Adesione al Protocollo d'intesa per l'avvio di un programma di collaborazione istituzionale, finalizzato ad accelerare l'attuazione degli interventi di edilizia scolastica mediante il presidio degli stessi e l'affiancamento agli Enti beneficiari da parte della "Task Force Edilizia Scolastica".** . . . . . .26912

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 743
**Legge 27 Dicembre 2006, n. 296. Decreto attuativo del 26.01.2012 Riparto fondi assegnati alla Regione Puglia per il Programma di interventi di efficientamento energetico degli edifici di Edilizia Residenziale Pubblica a cura delle ARCA (già IACP).** . . . . . .26929

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 744
**Indizione della Conferenza programmatica, di cui all'art. 68 del D. lgs n. 152/06, preordinata all'espressione del parere sul progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del territorio comunale di Alliste (LE).**. . . . . .26933

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 745
**Indizione della Conferenza programmatica, di cui all'art. 68 del D. lgs n. 152/06, preordinata all'espressione del parere sul progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del territorio comunale di Lequile (LE).**. . . . . .26936

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 746
**Programma europeo COSME - Progetto "EV5-VRF". Partecipazione della Regione Puglia al kick-off meeting a Canterbury (Regno Unito). Autorizzazione missione all'estero dei funzionari incaricati Raffaele Sforza e Paola Papa.**. . . . . .26939

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 747
**Direttiva circa l'utilizzo di risorse finanziarie allocate sul Capitolo 785010 del Bilancio regionale per interventi in favore di minori attuati dagli Ambiti Territoriali Sociali della Puglia.**. . . . . 26942

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 749
**Bilancio gestionale 2016-2018. Variazione ex art. 51, c. 4 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii del III e IV livello del Capitolo 3945 - Puglia Valore Immobiliare s.r.l. - da U.1.04.01.02 "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Locali" a U.1.04.03.01 "Trasferimento correnti ad Imprese Controllate".**. . . . . .26948

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 751
**Programmazione di alcune urgenti attività di protezione civile. Atto di indirizzo per l'anno 2016. Autorizzazione in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della legge n. 208/2015.**. . . . . 26950

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 753
**L.R. n.4/2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturo " Foggia-Ofanto" in agro di Carapelle a favore della Daunia Metano s.r.l.**. . . . . 26955

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 754
**L.R. n.4/2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo gratuito al Comune di Foggia di area tratturale facente parte del Tratturello "Foggia-Ordona-Lavello" in centro urbano di Foggia.** . . . . . .26958

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 759
**Legge regionale 5 febbraio 2013 n. 4 – Beni ex O.N.C. – Alienazione a titolo oneroso di terreni e fabbricati in agro del comune di Foggia – Ditta: Mossuto Alfredo.** . . . . . 26961

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 760
**D.Lgs. 42/2004, smi, "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 146, comma 6. Attribuzione della delega al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche al comune di Maglie (LE) e di Grottaglie (TA), ai sensi dell'art. 7 della L.r. 20/2009 (XLIV).** . . . . . 26966

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 761
**Determinazione della tariffa per le attività estrattive per l'anno 2016 (estratto 2015).** . . . . . .26970

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 762
**Documento unitario delle Regioni e Province autonome in attuazione dell'Accordo della Conferenza Unificata del 16/07/2015 - Criteri e procedure di selezione per l'assegnazione di aree pubbliche per l'esercizio di attività artigianali, di somministrazione di alimenti e bevande e di rivendita di quotidiani e periodici.** . . . . . 27018

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 764
**POR PUGLIA 2014-2020 – Asse Prioritario 6, Priorità di Investimento 6b). Azione 6.3 – Attività 6.3.1 – Interventi 6.3.1b APPROVAZIONE PROGRAMMA DI INTERVENTI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DEI COMPARTI DEPURATIVO/ RECAPITI E IDRICO/FOGNANTE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO.** . . . . . 27027

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 766
**L. R. 1 del 15 febbraio 2016, art. 22. Contributo straordinario per i maggiori oneri sostenuti dai comuni per trasferimento e conferimento dei rifiuti solidi urbani: approvazione della ripartizione tra gli Ambiti Territoriali Ottimali.** . . . . . 27038

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 767
**Beni ex O.N.C. – Alienazione di unità locative in agro di Foggia località "Borgo Incoronata". Ditta Muscatiello Matteo – modifica della deliberazione n. 1291/2015.** . . . . . .27041

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 768
**PUG - COMUNE DI CORIGLIANO D'OTRANTO (LE). PIANO URBANISTICO GENERALE. Adottato con D.C.C. n.3 del 23-01-2014 e adeguato alla D.C.C. n. 44 del 27-11-2014. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7° e 8°, della L.r. n.20/2001. Rilievi regionali.** . . . . . 27044

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 769
**Fondo di Intervento Integrativo di cui al D.Lgs. n. 68/2012 (già legge n. 390 del 02/12/1991) - Anno 2015. Applicazione al bilancio d'esercizio 2016 della quota vincolata del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015 ed autorizzazione spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/15.** . . . . . 27094

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 770
**"Progetti di Eccellenza per il rilancio della competitività turistica italiana" – Art. 1 comma 1228 L.27 Dicembre 2006 n. 269 e succ. mod.- Approvazione Adesione della Regione Puglia al nuovo Progetto interregionale denominato "South Cultura Routes".** . . . . . 27099

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 771
**Legge regionale n. 33/2006 e s.m.i " Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti" art.1 comma 3 lettera e) - Approvazione Protocollo d'intesa tra Regione Puglia, Assessorato allo Sport e Assessorato al Turismo - ARET Pugliapromozione - CONI Puglia - Quinquennio 2016-2020.** . . . . . 27120

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 772
**POR PUGLIA FESR/FSE 2014-2020. Azione 13.1 Assistenza Tecnica. Delega di spesa al Responsabile del Fondo FSE per Autorizzazione per l'importo corrispondente al progetto "lavoro straordinario FSE annualità 2016".** . . . . . 27132

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 773
**Del. G.R. n. 2530 del 23.12.2013 "Indirizzi attuativi per le ASL delle Linee guida per l'Assegno di Cura per pazienti affetti da SLA/SMA e per pazienti non autosufficienti gravissimi". Recepimento Ordinanza TAR Puglia – Sezione di Lecce n. 196 del 14/04/2016 - Revoca in autotutela della Del. G.R. n. 2128 del 30/11/2015.** . . . . . 27135

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2016, n. 775
**Dichiarazione dello stato di crisi in agricoltura nel territorio della provincia di Bari e Bat, a seguito di eccezionali avversità atmosferiche grandinata con piogge abbondanti del 20 maggio 2016.** . . . . . 27140

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2016, n. 776
**Spese del servizio estivo GARGANO EASY TO REACH, L.R. n.10/2007 art. 8 - - Istituzione nuovo capitolo - Variazione di Bilancio ai sensi d. lgs. 118/2011 – Modifica assegnazione Capitolo di Bilancio.** . . . . . 27142

PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 maggio 2016, n.675

**Seguito DGR 2421/2015. POR Puglia FESR-FSE 2014/2020. Azione 6.8- "Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche". Avvio attività nuova programmazione.**

L'Assessore all'Industria Turistica e Culturale - Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali Avv . Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Promozione dott.ssa Antonietta Riccio e dal Dirigente del Servizio Sviluppo del turismo dott.ssa Angela Gabriella Belviso, d'intesa con il Dirigente ad interim della Sezione Turismo avv. Silvia Pellegrini e con il Dirigente della Sezione Attuazione del Programma dott. Pasquale Orlando per la parte relativa alla copertura finanziaria, confermata dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio, dott. Aldo Patruno, e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, Prof. Domenico Laforgia, riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE:**

- con Deliberazione n. 2421/2015 (BURP n.6/2016), la Giunta regionale ha approvato l'implementazione di buone pratiche nel settore turismo utili all'avvio della nuova programmazione FESR 2014-2020, per la definizione del Piano triennale di promozione turistica di successiva emanazione e per il prosieguo delle attività dell'Agenzia regionale PugliaPromozione;
- nella medesima deliberazione è stata evidenziata la necessità di dare avvio ad interventi di potenziamento della destinazione turistica di qualità per i quali risulta necessario un riposizionamento del brand Puglia, promuovendo il pieno coinvolgimento del tessuto produttivo, il potenziamento di economie di distretto (turistico/creativo), lo sviluppo di club di prodotto, la generazione di nuova imprenditorialità, la formazione di partenariati pubblico-privati, la creazione di piattaforme (Hub) di confronto degli operatori, anche attraverso la strutturazione di reti e di piattaforme di scambio dati (open data) con un Osservatorio del turismo aperto e sede deputata alla partecipazione ed al confronto di tutte le rappresentanze di categoria, degli operatori di settore e dei portatori di interesse;
- nelle more dell'approvazione del Piano regionale annuale degli interventi per la promozione turistica locale (art. 3 L.R. n.1/2002), con l'anzidetta deliberazione la Giunta regionale ha individuato tre direttrici prevalenti nel solco delle quali orientare la definizione dei progetti ammissibili a valere sulla programmazione del POR Puglia FESR 2014/2020 (1. *Programma integrato di comunicazione e promozione turistica digitale e Piani di comunicazione dei prodotti turistici regionali (business to consumer) per il miglioramento dell'awareness e della reputazione del brand turistico Puglia; 2. Programma di valorizzazione dell'offerta turistica regionale, per il miglioramento degli standard di qualità dei servizi pubblici connessi alla fruizione ed alla accessibilità degli attrattoci turistici e il miglioramento della cooperazione tra gli Enti pubblici interessati dalla gestione dei servizi connessi alla fruizione turistica del territorio, al fine di sviluppare efficienza ed economie di scala; 3. Programma di promozione turistica nei mercati intermediati (business to business) per l'ampliamento e la differenziazione del portafoglio di prodotti turistici relativi alla destinazione e sensibilizzazione degli operatori della filiera sulla reale domanda dei turisti);*
- con DGR n. 50/2016 l'Agenzia Puglia Promozione è stata individuata quale ente affidatario di un ulteriore progetto strategico relativo alla definizione del Piano strategico del Turismo;
- con successiva DGR n. 522/2016 è stato approvato l'unico livello di progettazione denominato "Puglia365" relativo alla "Prima attuazione degli indirizzi strategici in materia di Turismo (Piano strategico del Turismo)", elaborato dall'Agenzia regionale PugliaPromozione e di importo pari ad € 250.000,00 a valere sulle risorse del PAC Puglia 2007/2013 — Linea 4;

**CONSIDERATO CHE:**

- con Deliberazione n. 1735 del 06 ottobre 2015, la Giunta regionale ha definitivamente approvato il POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 nella versione generata dalla piattaforma informatica della Commissione SFC 2014, facendo seguito all'approvazione da parte dei Servizi della Commissione avvenuta con decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015.;
- con Deliberazione di Giunta regionale n. 1131 del 26/05/2015 è stato confermato quale Autorità di Gestione il Dirigente del Servizio Attuazione del Programma e nominata come Responsabile del FSE la Dirigente del Servizio Autorità di gestione del PO FSE 2007-2013;
- in data 11/03/2016 si è svolta la prima riunione del Comitato di Sorveglianza del FESR-FSE 2014/2020 che ha approvato, tra l'altro, il documento riguardante la metodologia e criteri per la selezione delle operazioni;
- nell'ambito dell'ASSE VI del POR Puglia 2014/2020, l'azione 6.8 prevede interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazione turistiche le cui attività sono pienamente in linea con le direttrici manifestate dalla Giunta con la summenzionata DGR n. 2421/2015;
- in ragione delle attività fino ad oggi svolte dall'Agenzia regionale Pugliapromozione nell'ambito della programmazione del PO FESR 2007/2013 e dei risultati conseguiti, in particolar modo nell'ambito della valorizzazione dell'offerta turistica regionale e del consolidamento del brand Puglia ed in linea con le tre direttrici prevalenti in premessa richiamate e definite dalla Giunta, si rende opportuno confermare le attività, di seguito indicate, già individuate all'interno dell'Azione 6.8 del POR Puglia 2014-2020 per le quali sono rese immediatamente disponibili le risorse pari ad € 2.000.000,00:
  a) Promozione e comunicazione dei prodotti turistici regionali (business to consumer);
  b) Programma di promozione turistica nei mercati intermediati (business to business);
  c) Azioni di valorizzazione dell'offerta turistica regionale

**RILEVATO CHE:**

- l'Agenzia Regionale del Turismo denominata "Pugliapromozione", istituita con Decreto del Presidente della Giunta della Regione Puglia n. 176/2011 (Leggi Regionali nn. 1/2002 e ss.mm.ii.), è lo strumento operativo delle politiche della Regione Puglia in materia di promozione dell'immagine unitaria della Regione e promozione turistica locale, la cui organizzazione e funzionamento sono disciplinati con Regolamento n. 9 del 13.05.2011;
- secondo quanto previsto dalla Legge regionale n.1/2002 come modificata dalla L.R. n.18/2010, l'Agenzia regionale Pugliapromozione ha personalità giuridica di diritto pubblico e opera quale azienda dei servizi per la promozione turistica locale, dotata di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica.
- ricorrono le condizioni previste dall'art. 5 del Dlgs n.50/2016 comma 1 e precisamente:
  a) l'Amministrazione regionale esercita sull'Agenzia regionale Pugliapromozione, quale ente strumentale, il controllo analogo a quello esercitato nei confronti delle proprie strutture e sui propri servizi in virtù di quanto previsto dalla normativa regionale;
  b) oltre l'80 per cento delle attività dell'Agenzia regionale. Pugliapromozione è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione regionale;
  c) nell'Agenzia regionale Pugliapromozione non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati.
- l'amministrazione regionale esercita un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative dell'Agenzia regionale Puglia promozione;
- l'Agenzia Pugliapromozione, in applicazione della normativa regionale, è lo strumento tecnico operativo di cui l'amministrazione regionale si avvale per la promozione dell'immagine unitaria della Puglia;
- nel rispetto delle condizioni previste dal D. Lgs. n.50/2016 sopra riportate e motivate, è possibile affidare all'Agenzia regionale Pugliapromozione l'esecuzione delle attività di cui alle schede allegate alla presente deliberazione;
- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Puglia e l'Agenzia regionale Pugliapromozione verrà uti-

lizzato lo schema di convenzione approvato con la DGR n. 522/2016;
- l'Agenzia regionale Pugliapromozione è tenuta al rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di trasparenza e rispetto della concorrenza;

**VISTO, altresì:**
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- che l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 Digs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente alla variazione compensative tra le dotazioni delle Missioni e dei Programmi riguardanti l'utilizzo delle risorse comunitarie e vincolate;
- la legge regionale del L.R. 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018";
- la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;
- la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016)

Per quanto esposto, si propone alla Giunta Regionale di:

- di disporre l'avvio degli interventi a valere sull'azione 6.8 - Asse VI del POR Puglia 2014/2020 per un importo pari ad € 2.000.000,00;
- di approvare le schede attività, allegate alla presente deliberazione, coerenti con gli indirizzi in materia di sviluppo del turismo di cui alla DGR n.2421/2015 e con gli obiettivi e i criteri previsti dall'Asse VI - azione 6.8 del POR Puglia 2014/2020;
- di affidare all'Agenzia regionale Pugliapromozione l'esecuzione delle attività di cui alle schede allegate alla presente deliberazione;
- di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi dell'art. 51 del Divo 118/2011, le variazioni compensative in aumento e in diminuzione a valere sul bilancio vincolato così come espressamente riportata in Copertura Finanziaria;
- di autorizzare i dirigenti responsabili dei competenti capitoli di spesa ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento ed impegno a valere sull'esercizio finanziario 2016;

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n.118/2011 e sm.mm.ii.**

Apportare la VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018. Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DPGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

**BILANCIO AUTONOMO**

**Istituzione nuovi capitoli di spesa riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate mediante prelievo dal CAP. 1110050 Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT.A – L.R. N. 28/2001)**

| CRA | Capitolo di spesa | Declaratoria | Missione Programma Titolo | Codifica Piano dei Conti finanziario | Variazione e.f. 2016 Competenza e cassa |
|---|---|---|---|---|---|
| 26.04 | 1110050 | Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001) | 20.3.2 | U.2.05.01.99.000 | € 300.000,00 |
| 22.13 | CNI | POR 2014-2 020. FONDO FESR. AZIONE 6.8 INTERVENTI PER IL RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. COFINANZIAMENTO REGIONALE | 7.2.2 | U.2.03.01.02.000 | € 300.000,00 |

**BILANCIO VINCOLATO**

- **Parte I^ Entrata**

  L'entrata correlata alla spesa di cui al presente provvedimento risulta accertata giusta DGR n. 737/20I5 "POR Puglia 2014-2020. Dichiarazione di accertamento di maggiori entrate. Variazione al bilancio di previsione 2015 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001" ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/211 e ss.mm.ii. concernente i "contributi a rendicontazione"

L'entrata correlata alla spesa di cui al presente provvedimento risulta accertata giusta DGR n. 737/20I5 "POR Puglia 2014-2020. Dichiarazione di accertamento di maggiori entrate. Variazione al bilancio di previsione 2015 ai sensi dell'art. 42deUa L.R. n. 28/2001" ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/211 e ss.mm.ii. concernente i "contributi a rendicontazione"

- Capitolo 4339010 **€ 1.000.000,00**
  E.F. 2016 € 1.000.000,00
  Codifica Piano dei Conti finanziario: E.4.02.05.03.001
  SIOPE 4311
  CRA: 22.13
  Accertamento di entrata e.f.2016 n. 813/2016
- Capitolo 4339020 € **700.000,08**
  E.F. 2016 € 700.000,00
  Codifica Piano dei Conti finanziario: E.4.02.01.01.001
  SIOPE 4214
  CRA: 22.13

Accertamento di entrata e.f.2016 n. 815/2016

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Unione Europea e Ministero dello Sviluppo Economico.
Titolo giuridico: Decisione UE C(2015) 5854 del 13.08.2015.

• **Parte II - Spesa**

ISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA:

| CRA | Capitolo di spesa | Declaratoria | Missione e Programma, Titolo | Codifica Piano dei Conti finanziario | E.F. 2016 |
|---|---|---|---|---|---|
| 22.13 | 1161000 | POR Puglia 2014-2020. Fondo FESR. Quata UE. Contributi agli investimenti a enti locali. | 14.5.2 | U.2.03.01.02.000 | € 1.000.000,00 |
| 22.13 | 1161680 | POR 2014-2020. Fondo FESR. Azione 6.8 interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche. Contributi agli investimenti a amministrazioni locali. Quota UE | 7.2.2 | U.2.03.01.02.000 | € 1.000.000,00 |
| 22.13 | 1162000 | POR Puglia 2014-2020. Fondo FESR. Quota Stato. Contributi agli investimenti a enti locali. | 14.5.2 | U.2.03.01.02.000 | € 700.000,00 |
| 22.13 | 1162680 | POR 2014-2020. Fondo FESR. Azione 6.8 interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche. Contributi agli investimenti a amministrazioni locali. Quota Stato | 7.2.2 | U.2.03.01.02.000 | € 700.000,00 |

La spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente a **€ 2.000.000,00** corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2016 con esigibilità nell'e.f. 2016, a valere sui seguenti capitoli:

**1161680** "POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.8 INTERVENTI PER IL RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE" per **€ 1.000.000,00**

**1162680** "POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.8 INTERVENTI PER IL RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO" per **€ 700.000,00**

**CNI** "POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.8 INTERVENTI PER IL RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. COFINANZIAMENTO REGIONALE" per **€ 300.000,00**

Ai provvedimenti di impegno e liquidazione provvederà il Dirigente pro tempore della Sezione Turismo nel corrente esercizio finanziario nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Il Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d della LR. n. 7/97 e n. 44/04, nonché del D.P.G.R. n. 443/2015.

**LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Industria Turistica e Culturale Gestione e

Valorizzazione dei Beni Culturali;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge:

**DELIBERA**

- **di prendere atto e di approvare** quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

- **di disporre** l'avvio degli interventi a valere sull'azione 6.8 - Asse VI del POR Puglia 2014/2820 per un importo pari ad € 2.000.000,00;

- **di approvare** le schede attività, allegate alla presente deliberazione (allegato 1), coerenti con gli indirizzi in materia di sviluppo del turismo di cui alla DGR n. 2421/2015 e con gli obiettivi e i criteri previsti dall'Asse VI - azione 6.8 del POR Puglia 2014/2020;

- **di affidare** all'Agenzia regionale Pugliapromozione l'esecuzione delle attività di cui alle schede allegate alla presente deliberazione;

- **di autorizzare** il Servizio Bilancio e Ragioneria ad apportare ai sensi dell'art. 51 del D. lvo 118/2011, le variazioni compensative in aumento e in diminuzione a valere sul bilancio vincolato così come espressamente riportata in Copertura Finanziaria;

- **di autorizzare** il Dirigente ad interim della Sezione Turismo ad apportare alla Convenzione di cui alla DGR n. 522/2016 le eventuali opportune modifiche e/o integrazioni finalizzate al più efficace svolgimento delle attività coerentemente con quanto previsto dal POR Puglia 2014/2020, nonché ad operare sui capitoli di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Attuazione del Programma, per l'importo pari a € 2.000.000,00 euro a valere sull'Azione 6.8 del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020;

- **di approvare** l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio;

- **di incaricare** il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

- **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it;

- **che il presente provvedimento** è immediatamente esecutivo

Il segretario della Giunta
dott. Roberto Venneri

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

ALLEGATO 1

**POR Puglia FESR-FSE 2014-2020**
**Asse VI - Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali**
**Azione 6.8 - Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche**

# *"Implementazione della strategia di promozione turistica della Regione Puglia"*

## SCHEDE DELLE ATTIVITA'

1. **Promozione e comunicazione dei prodotti turistici regionali (*business to consumer*)**
2. **Programma di promozione turistica nei mercati intermediati (*business to business*)**
3. **Azione di valorizzazione della offerta turistica regionale**

Scheda 1

| Titolo | **Promozione e comunicazione dei prodotti turistici regionali (*business to consumer*)** |
|---|---|
| Descrizione di contesto | Con l'obiettivo di individuare e sviluppare nuovi ambiti di intervento nel settore del turismo da attuare nell'ambito del POR Puglia 2014-2020 finalizzati a consolidare ed innovare le politiche regionali in materia, la Regione Puglia ha affidato all'Agenzia regionale Pugliapromozione le attività prodromiche alla elaborazione del Piano strategico del Turismo, giusta DGR n. 50/2016.<br>Il Piano costituirà espressione delle linee operative istituzionali per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo, crescita ed incremento del mercato turistico pugliese, attraverso azioni di cooperazione e partenariato pubblico-privato ovvero inter-istituzionali, utilizzando un modello di pianificazione partecipata conforme agli orientamenti più recenti ed innovativi in tema di partecipazione *bottom up* alle attività pubbliche e alla pianificazione strategica.<br>Con Delibera n. 522/2016 la Giunta Regionale ha approvato il progetto *"Puglia 365"* concernente le attività necessarie e funzionali per giungere alla elaborazione e diffusione del suddetto Piano:<br>• Incontri territoriali per la preparazione del Piano Strategico del Turismo;<br>• Comunicazione, pubblicità e divulgazione delle attività e del Piano Strategico;<br>• Acquisizione ed elaborazione dei dati.<br>In tale contesto, parallelamente all'iter procedurale che porterà all'elaborazione del Piano, si rendono necessarie azioni di valorizzazione e raccordo degli orientamenti che emergeranno di volta in volta negli incontri sul territorio durante la fase di elaborazione del Piano con le attività tecnico-operative funzionali ad accelerare l'avvio dell'Azione 6.8 del POR Puglia 2014/2020. |
| Obiettivi | - Consolidare il Brand Puglia attraverso la promozione del patrimonio culturale materiale e immateriale presente nella regione;<br>- orientare l'attività di comunicazione e l'organizzazione turistica secondo le nuove strategie di promozione dei prodotti turistici;<br>- migliorare e qualificare la comunicazione digitale attraverso campagne di promozione su piattaforme social. |
| Azioni | L'azione, in coerenza con le prime risultanze che emergeranno dai tavoli di confronto e di studio del Piano Strategico del Turismo, è volta a realizzare primi interventi mirati all'attuazione di piani di comunicazione.<br>Si effettueranno azioni sistematiche e correlate ai fini dell'incremento attrattivo del territorio pugliese con specifici piani di comunicazione istituzionale e di prodotto, volti ad aumentare e riposizionare l'awareness del brand Puglia e le sue estensioni di prodotto in un'ottica fresca, innovativa centrata sul vivere l'esperienza Puglia.<br>La scelta del media mix e degli spazi sarà ponderata per l'ottimizzazione delle risorse disponibili e delle produzioni creative, attraverso l'alternanza dei diversi soggetti delle campagne.<br>Tanto sarà possibile grazie al coordinamento delle attività di comunicazione con i competenti reparti media e social, nonché con gli uffici stampa nazionali ed internazionali. |

2

| | |
|---|---|
| | Le azioni di comunicazione digitale saranno orientate a potenziare l'uso dei canali social istituzionali, promuovendo il brand in Italia ed all'estero, con la realizzazione operativa di progetti di supporto alla programmazione e pianificazione delle attività di promozione. I mezzi di comunicazione di massa sono sempre più influenzati dalle nuove tecnologie del web 2.0, dalla logica della condivisione con il pubblico dei lettori/ascoltatori, nonché da una tensione verso la convergenza tra mezzi polarizzata verso i canali digitali.<br><br>Questa linea di intervento si articolerà nelle seguenti azioni:<br><br>**1- Media Buying Advertising**<br>Mediante la pubblicazione di un documento di brief, si darà l'avvio alle procedure di negoziazione e aggiudicazione dei progetti pubblicitari, che dovranno rispondere agli obiettivi e ai target individuati nel predetto avviso. Le modalità e le tempistiche di acquisizione delle proposte progettuali aventi scopo pubblicitario verranno altresì descritte, e contestualmente rese note, nello stesso documento.<br>La media strategy, e cioè l'analisi e scelta tra le proposte media, di quali mezzi di comunicazione utilizzare, in che quantità selezionare i singoli mezzi per ciascun mercato, nonché la definizione delle modalità di distribuzione territoriale, temporale e spaziale (copertura e frequenza) di tutti gli strumenti previsti (compresi anche gli strumenti di informazione e promozione tradizionali quali brochure, flyer, etc.), verrà definita definita sulla base delle prime risultanze del processo di elaborazione del Piano Strategico del turismo.<br><br>**2- Media Buying Social**<br>Nella scelta e selezione degli strumenti di comunicazione e dei media si terrà altresì conto delle potenzialità comunicative e multimediali delle nuove tecnologie di comunicazione (quali: Internet, reti digitali, social network, ecc), casse di risonanza che, come già fortunatamente sperimentato, riescono ampliare in modo esponenziale la portata e l'efficacia della comunicazione sui target consumer.<br><br>L'Agenzia si occuperà di:<br>- seguire e realizzare tutte le fasi operative per il coordinamento, l'implementazione e la gestione delle azioni;<br>- pianificare gli strumenti/materiali di attuazione delle azioni;<br>- gestire i calendari di attuazione;<br>- gestire i rapporti con i fornitori;<br>- organizzare un Social Media Team;<br>- monitorare e valutare l'efficacia delle azioni;<br>- gestire le procedure amministrative e di rendicontazione, incluso il controllo di gestione finanziario e contabile dell' intero progetto. |
| Risultati attesi | Incremento dei flussi turistici destagionalizzati (Puglia 365) |
| Struttura interessata | Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio - Sezione Turismo |
| Tempi di attuazione | Sei mesi a far data dalla sottoscrizione della Convenzione. |

| | |
|---|---|
| Costo complessivo programmato (comprensivo di IVA) e copertura finanziaria | Anno 2016: € 600.000,00<br>Articolazione della spesa per azione:<br>1- Media Buying Advertising: € 400.000,00;<br>2- Media Buying Social: € 200.000,00<br>POR Puglia FESR – FSE 2014/2020 - Asse VI ("Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali") - Azione 6.8 ("Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche"). |

SCHEDA 2

| Titolo | **Programma di promozione turistica nei mercati intermediati *(business to business)*** |
|---|---|
| Descrizione di contesto | Con l'obiettivo di individuare e sviluppare nuovi ambiti di intervento nel settore del turismo da attuare nell'ambito del POR Puglia 2014-2020 finalizzati a consolidare ed innovare le politiche regionali in materia, la Regione Puglia ha affidato all'Agenzia regionale Pugliapromozione le attività prodromiche alla elaborazione del Piano strategico del Turismo, giusta DGR n. 50/2016.<br>Il Piano costituirà espressione delle linee operative istituzionali per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo, crescita ed incremento del mercato turistico pugliese, attraverso azioni di cooperazione e partenariato pubblico-privato ovvero inter-istituzionali, utilizzando un modello di pianificazione partecipata conforme agli orientamenti più recenti ed innovativi in tema di partecipazione *bottom up* alle attività pubbliche e alla pianificazione strategica.<br>Con Delibera n. 522/2016 la Giunta Regionale ha approvato il progetto *"Puglia 365"* concernente le attività necessarie e funzionali per giungere alla elaborazione e diffusione del suddetto Piano:<br>• Incontri territoriali per la preparazione del Piano Strategico del Turismo;<br>• Comunicazione, pubblicità e divulgazione delle attività e del Piano Strategico;<br>• Acquisizione ed elaborazione dei dati.<br>In tale contesto, parallelamente all'iter procedurale che porterà all'elaborazione del Piano, si rendono necessarie azioni di valorizzazione e raccordo degli orientamenti che emergeranno di volta in volta negli incontri sul territorio durante la fase di elaborazione del Piano con le attività tecnico-operative funzionali ad accelerare l'avvio dell'Azione 6.8 del POR Puglia 2014/2020. |
| Obiettivi | Sviluppare e incrementare le azioni di promozione turistica, rendendone maggiormente orientate al mercato e alle evoluzioni della domanda turistica, prevedendo la partecipazione a manifestazioni e borse fieristiche e iniziative settoriali di livello nazionale ed internazionale per promo-commercializzare i prodotti turistici pugliesi presso mercati mirati e per cogliere i nuovi trend del settore (Market oriented) attraverso il contatto diretto con gli operatori della domanda turistica per il raggiungimento dei seguenti specifici obiettivi :<br>• destagionalizzazione dei flussi turistici nazionali e internazionali<br>• qualificazione dell'offerta turistica. |
| Azioni | L'azione, in coerenza con le prime risultanze che emergeranno dai tavoli di confronto e di studio del Piano Strategico del Turismo, è volta a realizzare primi interventi mirati all'attuazione di:<br>a) **COORDINAMENTO E SEGRETERIA TECNICA DI MATCHING** FIERE E WORKSHOP<br>Al fine di rappresentare al meglio l'offerta turistica territoriale e di attivare strategie di promo-commercializzazione, l'Agenzia Pugliapromozione coordina la partecipazione degli operatori turistici regionali alle manifestazioni fieristiche, puntando ad attivare strategie di co-marketing. |

| | |
|---|---|
| | A tale scopo verrà predisposto un sistema di adesione al programma delle fiere sul portale turistico regionale, al fine di consentire agli operatori privati di programmare la propria partecipazione, decidendo anche tra differenti modalità di adesione.<br>Tale azione si svolgerà attraverso metodiche di lavoro come la:<br>1. Preperazione degli operatori;<br>2. L'aggiornamento continuo di database dei contatti;<br>3. Follow up e analisi contatti ricevuti;<br>4. Organizzazione.<br>Queste attività saranno sviluppate direttamente dall'Agenzia Pugliapromozione.<br><br>**b) EDUCATIONAL TOUR E PRESS TRIPS**<br>Gli educational tour o fam-trip hanno lo scopo di permettere ai soggetti ospitati di familiarizzare con la "destinazione", attraverso l'esperienza diretta ed il contatto con i partner e gli attori locali.<br>L'attività comprende le azioni di tecniche di supporto alla realizzazione dei servizi (costruzione ed organizzazione degli itinerari) ed il coordinamento alle attività rese dal contratto affidatario del bando per la realizzazione del servizio.<br>Obiettivo della attività è la creazione e la tenuta di un albo degli operatori pugliesi, pubblici e privati, interessati a partecipare al programma delle iniziative di ospitalità, educ-tour e fam-trips, offrendo servizi turistici in co-marketing per l'ospitalità di buyers (tour operators ed agenti di viaggio), di testate nazionale e/o internazionali del segmento turistico.<br>Attraverso un avviso pubblico, pertanto, Pugliapromozione acquisirà le manifestazioni di interesse utili alla predisposizione del programma di educational tour o fam-trip in co-marketing con operatori turistici, finalizzati a consentire ad operatori di settore, giornalisti e opinion leader la conoscenza del territorio regionale e la sua conseguente promozione, favorendo in questo modo l'incontro tra domanda e offerta.<br><br>Queste attività saranno sviluppate direttamente da Pugliapromozione.<br><br>**c) ORGANIZZAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE A FIERE, REALIZZAZIONE DI EVENTI DI PROMOZIONE BTOB, tra cui Buy Puglia** - Meeting & Travel Experience<br>L'azione consiste nella organizzazione e/o la partecipazione a manifestazioni e borse fieristiche e iniziative settoriali di livello nazionale ed internazionale per promo-commercializzare i prodotti turistici pugliesi presso mercati mirati e per cogliere i nuovi trend del settore attraverso il contatto diretto con gli operatori della domanda turistica.<br>Questi i format base di eventi fieristici ed iniziative promozionali che si prevede di utilizzare, che possono essere integrati tra di loro a in base alla necessità di penetrare il mercato di riferimento:<br>Format 1 - Presentazione della destinazione a press e trade<br>Format 2 - Organizzazione di incontri BtoB<br>Format 3 - Partecipazione a workshop organizzati in Italia ed all'estero<br>Format 4 – Partecipazione a fiere di settore con la marca Italia<br>Format 5 – Partecipazione a fiere di settore con la marca Puglia |
| Risultati attesi | Incremento / Consolidamento Flussi turistici<br>Miglioramento (quanti-qualitativo) contatti con Tour Operators e destinatari |

| | |
|---|---|
| | offerta turistica |
| Struttura interessata | Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio - Sezione Turismo |
| Tempi di attuazione | Sei mesi a far data dalla sottoscrizione della Convenzione. Il programma di interventi e di azioni saranno completati entro il 31 dicembre 2016 |
| Costo complessivo programmato (comprensivo di IVA) e copertura finanziaria | 2016: € 1.000.000,00<br>POR Puglia FESR – FSE 2014/2020 - Asse VI ("Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali") - Azione 6.8 ("Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche"). |

Scheda 3

| Titolo | **Valorizzazione dell'Offerta turistica regionale** |
|---|---|
| Descrizione di contesto | Le attività core realizzate sinora dall'Agenzia Pugliapromozione hanno riguardato precipuamente la promozione della Puglia come destinazione di esperienza (Puglia brand of experience), con azioni di valorizzazione dell'offerta turistica regionale fortemente brandizzate, la cui proprietà intellettuale è insita nell'Agenzia stessa, tra cui Puglia Open days e Discovering Puglia.<br>Inoltre l'Agenzia ha contributo alla realizzazione e gestione dell'attuale portale del turismo ed una piattaforma di promozione, attraverso cui operano anche:<br>- il "Destination Management System" regionale, un sistema telematico in grado di collegare le oltre 4.500 imprese turistiche;<br>- il nuovo sistema di rilevazione telematica dei dati statistici e Osservatorio del Turismo.<br><br>Con l'obiettivo di individuare e sviluppare nuovi ambiti di intervento nel settore del turismo da attuare nell'ambito del POR Puglia 2014-2020 finalizzati a consolidare ed innovare le politiche regionali in materia, la Regione Puglia ha affidato all'Agenzia regionale Pugliapromozione le attività prodromiche alla elaborazione del Piano strategico del Turismo, giusta DGR n. 50/2016.<br><br>Il Piano costituirà espressione delle linee operative istituzionali per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo, crescita ed incremento del mercato turistico pugliese, attraverso azioni di cooperazione e partenariato pubblico-privato ovvero inter-istituzionali, utilizzando un modello di pianificazione partecipata conforme agli orientamenti più recenti ed innovativi in tema di partecipazione *bottom up* alle attività pubbliche e alla pianificazione strategica.<br><br>Con Delibera n. 522/2016 la Giunta Regionale ha approvato il progetto *"Puglia 365"* concernente le attività necessarie e funzionali per giungere alla elaborazione e diffusione del suddetto Piano:<br>• Incontri territoriali per la preparazione del Piano Strategico del Turismo;<br>• Comunicazione, pubblicità e divulgazione delle attività e del Piano Strategico;<br>• Acquisizione ed elaborazione dei dati.<br><br>In tale contesto, parallelamente all'iter procedurale che porterà all'elaborazione del Piano, si rendono necessarie azioni di valorizzazione e raccordo degli orientamenti che emergeranno di volta in volta negli incontri sul territorio durante la fase di elaborazione del Piano con le attività tecnico-operative funzionali ad accelerare l'avvio dell'Azione 6.8 del POR Puglia 2014/2020. |
| Obiettivi | - Valorizzare l'offerta turistica migliorando la fruizione dei beni culturali, paesaggistici e ambientali |
| Azioni | L'azione, in coerenza con le prime risultanze che emergeranno dai tavoli di confronto e di studio del Piano Strategico del Turismo, è volta a realizzare primi interventi mirati all'attuazione di piani di comunicazione.<br>Si effettueranno azioni sistematiche e correlate ai fini dell'incremento attrattivo del territorio pugliese con specifici piani di comunicazione istituzionale e di prodotto, volti ad aumentare e riposizionare l'awareness del brand Puglia e le sue estensioni di prodotto in un'ottica fresca, innovativa centrata sul vivere l'esperienza Puglia. |

8

| | |
|---|---|
| | Questa linea di intervento attinente il **Miglioramento della fruizione integrata del patrimonio culturale e territoriale regionale** e innalzamento del livello di qualità dell'informazione e accoglienza turistica regionale, si articolerà in un complesso di azioni volte a:<br>- estendere gli orari di apertura dei principali siti nei periodi di maggiore afflusso;<br>- innalzare la qualità e la differenziazione dei servizi connessi alla fruizione;<br>- migliorare l'accessibilità e le informazioni sugli attrattori;<br>- definire percorsi tematici e la programmazione delle attività;<br>- migliorare i servizi turistici pubblici a disposizione dei turisti;<br>- qualificare il sistema dell'accoglienza.<br><br>L'Agenzia si occuperà di:<br>- seguire e realizzare tutte le fasi operative per il coordinamento, l'implementazione e la gestione delle azioni;<br>- pianificare gli strumenti/materiali di attuazione delle azioni;<br>- gestire i calendari di attuazione;<br>- gestire i rapporti con i fornitori;<br>- monitorare e valutare l'efficacia delle azioni;<br>- gestire le procedure amministrative e di rendicontazione, incluso il controllo di gestione finanziario e contabile dell'intero progetto. |
| Risultati attesi | Incremento dei flussi turistici destagionalizzati (Puglia 365) |
| Struttura interessata | Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio - Sezione Turismo |
| Tempi di attuazione | Sei mesi a far data dalla sottoscrizione della Convenzione. |
| Costo complessivo programmato (comprensivo di IVA) e copertura finanziaria | Anno 2016: € 400.000,00<br>POR Puglia FESR – FSE 2014/2020 - Asse VI ("Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali") - Azione 6.8 ("Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche"). |

*Allegato E/1*

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

## Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

**data: ..../...../.....  n. protocollo .....**

**Rif. A04/DEL/2016/00006**

**SPESE**

| MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO | | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx | VARIAZIONI in aumento | VARIAZIONI in diminuzione | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO xxxx |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| MISSIONE | *20* | *FONDI E ACCANTONAMENTI* | | | | | |
| Programma | 3 | Altri fondi | | | | | |
| Titolo | 2 | Spese in conto capitale | residui presunti | 0,00 | | | 0,00 |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | | € 300.000,00 | 0,00 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | | € 300.000,00 | 0,00 |
| Totale Programma | **3** | **Altri fondi** | **residui presunti** | **0,00** | | | 0,00 |
| | | | **previsione di competenza** | **0,00** | | € 300.000,00 | 0,00 |
| | | | **previsione di cassa** | **0,00** | | € 300.000,00 | 0,00 |
| TOTALE MISSIONE | **2** | **FONDI E ACCANTONAMENTI** | **residui presunti** | **0,00** | | | 0,00 |
| | | | **previsione di competenza** | **0,00** | | € **300.000,00** | 0,00 |
| | | | **previsione di cassa** | **0,00** | | € **300.000,00** | 0,00 |
| MISSIONE | *14* | *SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ* | | | | | |
| Programma | 5 | Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività | | | | | |
| Titolo | 2 | Spese in conto capitale | residui presunti | 0,00 | | | 0,00 |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | | € 1.700.000,00 | 0,00 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | | € 1.700.000,00 | 0,00 |
| Totale Programma | **5** | **Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività** | **residui presunti** | **0,00** | | | 0,00 |
| | | | **previsione di competenza** | **0,00** | | € 1.700.000,00 | 0,00 |
| | | | **previsione di cassa** | **0,00** | | € 1.700.000,00 | 0,00 |
| TOTALE MISSIONE | **14** | *SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ* | **residui presunti** | **0,00** | | | 0,00 |
| | | | **previsione di competenza** | **0,00** | | € **1.700.000,00** | 0,00 |
| | | | **previsione di cassa** | **0,00** | | € **1.700.000,00** | 0,00 |
| MISSIONE | *7* | *TURISMO* | | | | | |
| Programma | 2 | Politica regionale unitaria per il turismo | | | | | |
| Titolo | 2 | Spese in conto capitale | residui presunti | 0,00 | | | 0,00 |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | € 2.000.000,00 | | 0,00 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | € 2.000.000,00 | | 0,00 |
| Totale Programma | **2** | **Politica regionale unitaria per il turismo** | **residui presunti** | **0,00** | | | 0,00 |
| | | | **previsione di competenza** | **0,00** | € 2.000.000,00 | | 0,00 |

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | previsione di cassa | 0,00 | € | 2.000.000,00 | | | 0,00 |
| TOTALE MISSIONE | 7 | *TURISMO* | residui presunti | 0,00 | | | | | 0,00 |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | € | 2.000.000,00 | | | 0,00 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | € | 2.000.000,00 | | | 0,00 |
| TOTALE VARIAZIONI IN USCITA | | | residui presunti | 0,00 | | | | | 0,00 |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | € | 2.000.000,00 | € | 2.000.000,00 | 0,00 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | € | 2.000.000,00 | € | 2.000.000,00 | 0,00 |
| TOTALE GENERALE DELLE USCITE | | | residui presunti | 0,00 | | | | | 0,00 |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | € | 2.000.000,00 | € | 2.000.000,00 | 0,00 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | € | 2.000.000,00 | € | 2.000.000,00 | 0,00 |

## ENTRATE

| TITOLO, TIPOLOGIA | | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA | VARIAZIONI in aumento | VARIAZIONI in diminuzione | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO xxxx |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| TITOLO | xx | xxxxxxxx | residui presunti | 0,00 | | | 0,00 |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | | | 0,00 |
| Tipologia | xxxx | xxxxxxxx | previsione di cassa | 0,00 | | | 0,00 |
| TOTALE TITOLO | xx | xxxxxxxx | residui presunti | 0,00 | | | 0,00 |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | | | 0,00 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | | | 0,00 |
| TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA | | | residui presunti | 0,00 | | | 0,00 |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | | | 0,00 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | | | 0,00 |
| TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE | | | residui presunti | 0,00 | | | 0,00 |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | | | 0,00 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | | | 0,00 |

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE

Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n.732

**Interventi regionali in materia di minoranze linguistiche (L.R.n.5/2012). Approvazione graduatorie progetti ammissibili a finanziamento per l'annualità 2015. Autorizzazione in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della legge n.208/15.**

L'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale dott. Sebastiano Leo, d'intesa con l'Assessore al Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. e confermata dal Dirigente della Sezione Scuola Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

La Regione Puglia, ai sensi dell'art. 1 della Legge Regionale 22 marzo 2012, n. 5 *"Norme per la promozione e la tutela delle lingue minoritarie in Puglia",* riconosce le Comunità storico-linguistiche della Grecia Salentina, Arbereshe e Franco-Provenzali, i cui ambiti territoriali sono quelli indicati dal co.1 dell'art. 1 della legge.

Al fine di promuovere, valorizzare e tutelare il patrimonio linguistico, di garantire la conservazione, il recupero e lo sviluppo delle identità culturali tutelate dalla precitata legge, la Regione sostiene e finanzia interventi progettuali di cui all'articolo 2, comma 1 lett. a),b),c) della legge, presentati da enti locali territoriali in forma associata, comuni singoli, fondazioni senza scopo di lucro, istituti scolastici di ogni ordine e grado, associazioni culturali regolarmente costituite e senza fini di lucro, testate giornalistiche o di informazione radio-televisiva o che operano sul web, enti e associazioni religiose.

Con Regolamento n. 35 del 27 dicembre 2012, di attuazione della L.R. 5/2012, sono stati definiti i criteri e le modalità perla concessione dei contributi previsti dall'articolo 2 della l.r. n. 5/2012;

Con determinazione del Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca n. 2 del 01/02/2013, parzialmente modificato con l'atto dirigenziale n.48 del 27/06/2013 è stato nominato, ai sensi dell'art. 8 della L. R. n. 5/2012, il Comitato di valutazione deputato all'espletamento della verifica di ammissibilità e di valutazione delle proposte progettuali, pervenute entro i termini di scadenza.

Con successiva determinazione del Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca n.110 del 5/12/2014 si è provveduto alla sostituzione di n.2 rappresentanti del Comitato in questione.

Dall'esito dei lavori effettuati dal predetto Comitato di Valutazione, come da verbale agli atti del Servizio Scuola Università e Ricerca, per l'annualità 2015, risultano pervenute n. 28 proposte progettuali, di cui:

- N. 28 progetti ritenuti ammissibili alla successiva fase di valutazione di merito.

Il Comitato in fase di valutazione di merito ha attribuito a ciascun progetto ritenuto ammissibile un punteggio secondo le modalità ed i criteri di valutazione riportati all'art.5 del R.R. n.35/2012. Al termine delle predette valutazioni sono state redatte n. **3 graduatorie**, con riferimento alle diverse tipologie di soggetti proponenti previste dalla l.r. n. 5/2012, così come di seguito riportato:

**Graduatoria Enti Locali Territoriali (art. 4 co. 1 lett. a) L.R. 5/2012)**

| PROGR. | SOGGETTO PROPONENTE | DENOMINAZIONE PROGETTO | PUNTEGGIO ASSEGNATO |
|---|---|---|---|
| 1 | COMUNE DI FAETO | Consolidamento e sviluppo progetto Ce.Sil.F. (Centro Studi della lingua Francoprovenzale) | 90 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 2 | COMUNE DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE | La periferica arbereshe: la cultura come mezzo di valorizzazione territoriale | 85 |
| 3 | COMUNE DI ZOLLINO | Giuseppe Chiriatti e gli scavi linguistici nella Grecia salentina | 85 |
| 4 | COMUNE DI CASAL-VECCHIO DI PUGLIA | Casalvecchio degli albanesi – la lingua che si parla | 80 |
| 5 | CITTA' DI CALIMERA | Mattennome tin Glossama | 80 |
| 6 | COMUNE DI MARTIGNANO | Alia Loja | 80 |
| 7 | COMUNE DI MELPIGNANO | Traudia sti Kardia | 80 |
| 8 | COMUNE DI CELLE SAN VITO | La lingua franco-provenzale al giorno d'oggi (La Lennha Franche – pruuenzale inghiennh lu giurè d'auì) | 80 |
| 9 | COMUNE DI STERNATIA | La periferica arbereshe: la cultura come mezzo di valorizzazione territoriale | 80 |

**Graduatoria Istituzioni scolastiche (art. 4 co. 1 lett. C) L.R. 5/2012)**

| PROGR. | SOGGETTO PROPONENTE | DENOMINAZIONE PROGETTO | PUNTEGGIO ASSEGNATO |
|---|---|---|---|
| 1 | ISTITUTO COM-PRENSIVO STATALE - MARTANO | Fsomì ce cardìa | 90 |
| 2 | IST. COMP. "DON CARLO GNOCCHI" DI CASTRIGNANO DEI GRECI | Ta travudia Tos Pappo-ma | 85 |
| 3 | IST. COMP. CORI-GLIANO D'OTRANTO | Il Griko… lingua di ieri, oggi e domani | 85 |
| 4 | ISTITUTO COM-PRENSIVO DI CALIMERA | Traudia – Cantiamo insieme la tradizione popolare greco salentina | 80 |

**Graduatoria Fondazioni, Ass. Culturali, Testate giornalistiche art. 4 co. 1 lett. a) L.R. 5/2012)**

| PROGR. | SOGGETTO PROPONENTE | DENOMINAZIONE PROGETTO | PUNTEGGIO ASSEGNATO |
|---|---|---|---|
| 1 | PERIODICO DI INFORMA-ZIONE LOCALE "CORTE GRANDE" di Martano (LEl | Griki parlanti | 90 |
| 2 | ASSOCIAZIONE KATUNDY NE e ZEMBRA | Gruppo Fokloristico di musica popolare | 90 |
| 3 | CIRCOLO CULTURALE GHETONIA di Calimera (LE) | Oltre i simboli e le parole, il cammino delle fiabe tra Grecia e Grecia Salentina | 90 |
| 4 | PRO LOCO DI CORIGLIANO D'OTRANTO | Gramma ce Lisaria- Scrittura e pietre - Itinerario poetico in lingua grika | 90 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 5 | ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO “SKANO-ERBERG’’ di San Marzano di S. Giuseppe (TA) | Cantastorie Arberesh | 90 |
| 6 | ASSOCIAZIONE “ORCHE-STRA SPARAGNINA” di Corigliano (LE) | Travudia palea, cinurrie fonè (Canti antichi nuove voci) | 85 |
| 7 | ASS. TURISTICA CULTU-RALE “SALENTO GRIKO” di Martignano (LE) | Imesta Griki – Siamo Griki | 85 |
| 8 | ASSOCIAZIONE GRIKA MILÙME di Martano (LE) | I Spitta | 85 |
| 9 | FONDAZIONE “LA NOTTE DELLA TARANTA” di Mel-pignano (LE) | Morte e resurrezione nei canti in lingua grika nella tradizione della SS.Pasqua | 85 |
| 10 | ASS. CULT. ONLUS “KALI-GLOSSA” di Calimera (LE) | Meleyo, grafo ce milò grika (Leggo, scrivo e parlo in griko) | 85 |
| 11 | ASSOCIAZIONE TURISTI-CA PRO LOCO DI ZOLLINO | Mareume | 80 |
| 12 | ASSOCIAZIONE MUSICA-LE”GRECIA SALENTINA” DI ZOLLINO (LE) | Travudume ce Simenume | 80 |
| 13 | ASSOCIAZIONE CULTU-RALE “BOTTEGA DEL TE-ATRO” – ZOLLINO (LE) | Ta Loja Grammena | 80 |
| 14 | ACSI ASS. CULT. OFFICINA ZETA 20 DI ZOLLINO (LE) | Pezzume Griko | 80 |
| 15 | CLUB UNESCO DI ZOLLI-NO (LE) | Una lingua che “muore” o un monumento che “vive”? | 80 |

Successivamente, alla luce della dotazione finanziaria pari ad € 100.000,00 (cap. 911090-911092911093), resa disponibile per l’annualità 2015, per effetto dell’art.18 dalla L.R. di Bilancio 15/02/2016 n.1 e tenuto conto delle percentuali di ripartizione dei contributi di cui all’art.6 della LR. n.5/2012, il precitato Comitato di Valutazione ha suddiviso le risorse disponibili per ciascuna graduatoria, così come di seguito riportato:

- € 40.000,00 a favore degli enti locali (40% delle risorse, ai sensi della lettera *a,* comma 1 dell’art. 6 della L.R. 5/2012) - cap. 911090
- € 30.000,00 a favore degli Istituti Scolastici (30% delle risorse, ai sensi della lettera *b,* comma 1 dell’art.6 della L.R. 5/2012) - cap. 911092
- € 30.000,00 a favore degli altri enti (30% delle risorse, ai sensi della lettera *c,* comma 1 dell’art.6 della L.R. 5/2012) — cap. 911093

Per quanto riguarda le graduatorie delle tre categorie, tenuto conto che le risorse finanziarie assegnate alle stesse non permettono di finanziare interamente le proposte progettuali presentate, il Comitato ha ridotto l’importo di spesa ammissibile in proporzione al punteggio attribuito ed all’importo richiesto da ciascun beneficiario, al fine di consentire la realizzazione di tutte le proposte progettuali.

Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 7 della I.r. n. 5/2012, di:

- Approvare le graduatorie dei progetti ammissibili per ogni categoria di beneficiari riportate nell'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento, composto da n. 3 (tre) pagine.
- Di assegnare i contributi ai progetti collocati nelle predette graduatorie, fino a concorrenza delle risorse disponibili, così come riportato nell'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento.
- Di ammettere a finanziamento, sulla base delle risorse finanziarie disponibili ed attribuite a ciascuna graduatoria e dei contributi assegnati, tutte le proposte progettuali di cui all'Allegato 1 per un importo complessivo pari ad € 100.000,00, così come previsto dall'art.18 della L.R. di Bilancio 15/02/2016 n.1.
- Di demandare i provvedimenti successivi all'approvazione delle graduatorie alla Sezione Scuola Università Ricerca.
- Di autorizzare la Sezione Scuola Università e Ricerca ad assumere impegno di spesa sui capitoli 911090-91092-911093 ai sensi dell'art. 18 della LR. n.1/2016.

**COPERTURA FINANZIARIA Al SENSI DELLA L.R. N.28/2001 ES.M.E.I. :**

II presente provvedimento comporta una spesa complessiva di € 100.000,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con la disponibilità sui capitoli 911090,911092 e 911093 dove è presente uno stanziamento di € 100.000,00 (art. 18 L.R. n.1 del 15/02/2016).

Missione 05

Programma 02

Titolo 01

Macroaggregato 04

Declaratoria capitolo 911090: "Contributi per la promozione e la Tutela delle lingue minoritarie in Puglia art. 2, L.R. n.5/2012"

Declaratoria capitolo 911092:: "Contributi per la promozione e la Tutela delle lingue minoritarie in Puglia art. 2, L.R. n.5/2012 — Trasferimenti correnti a Ministero dell'Istruzione — Istituzioni Scolastiche"

Declaratoria capitolo 911093:: "Contributi per la promozione e la Tutela delle lingue minoritarie in Puglia art. 2, L.R. n.5/2012 —Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private"

La copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della legge n.208/15; gli spazi finanziari autorizzati saranno portati in detrazione da quelli complessivamente disponibili.

Con apposita determinazione dirigenziale della Sezione Scuola Università e Ricercasi si provvederà al relativo impegno entro il corrente esercizio finanziario e le successive liquidazioni avverranno compatibilmente con il programma dei pagamenti della Regione Puglia nel rispetto delle norme relative all'equilibrio di bilancio.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97 art. 4. Lett.k)

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione e Lavoro che si intende qui integralmente riportata;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore Responsabile, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente della Sezione Scuola Università e Ricerca, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, per costituirne parte integrante ed essenziale;

- Di approvare le graduatorie dei progetti ammissibili a finanziamento per ogni categoria di beneficiari previste dalla L.R. n. 5/2012 riportate nell'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento, composto da n. 3 (tre) pagine.

- Di assegnare i contributi ai progetti collocati nelle predette graduatorie, fino a concorrenza delle risorse disponibili, così come riportato nell'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento.

- Di ammettere a finanziamento, sulla base delle risorse finanziarie disponibili ed attribuite a ciascuna graduatoria e dei contributi assegnati, tutte le proposte progettuali di cui all'Allegato 1 per un importo complessivo pari ad € 100.000,00, così come previsto dall'art. 18 della L.R. di Bilancio 15/02/2016 n.1.

- Di demandare tutti i provvedimenti successivi all'approvazione delle graduatorie al Dirigente della Sezione Scuola Università Ricerca.

- Di dare atto che con apposita determinazione dirigenziale della Sezione Scuola Università e Ricerca si provvederà al relativo impegno entro il corrente esercizio finanziario e che le successive liquidazioni avverranno compatibilmente con il programma dei pagamenti della Regione Puglia nel rispetto delle norme relative all'equilibrio di bilancio.

- Di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Comunicazione Istituzionale per la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale.

- La copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della legge n.208/15; gli spazi finanziari autorizzati saranno portati in detrazione da quelli complessivamente disponibili.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

# GRADUATORIE PROGETTI AMMISSIBILI ALL.1

**Graduatorie Enti Locali Territoriali (art.4 comma 1 lett. a) L.R.n. 5/2012**

| PROG R. | SOGGETTO PROPONENTE | DENOMINAZIONE PROGETTO | PUNTEGGIO ASSEGNATO | CONTRIBUTO CONCESSO |
|---|---|---|---|---|
| 1 | COMUNE DI FAETO | Consolidamento e e sviluppo progetto Ce.Sli.F. (Centro Studi della lingua Francoprovenzale) | 90 | 6.000,00 |
| 2 | COMUNE DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE | La periferica arbereshe: la cultura come mezzo di valorizzazione territoriale | 85 | 5.000,00 |
| 3 | COMUNE DI ZOLLINO | Giuseppe Chiriatti e gli scavi linguistici nella Grecia salentina | 85 | 5.000,00 |
| 4 | COMUNE DI CASALVECCHIO DI PUGLIA | Casalvecchio degli albanesi- la lingua che si parla | 80 | 4.000.00 |
| 5 | CITTA' DI CALIMERA | Mattennome tin Glossama | 80 | 4.000,00 |
| 6 | COMUNE DI MARTIGNANO | Alia Loja | 80 | 4.000,00 |
| 7 | COMUNE DI MELPIGNANO | Traudia sti Kardia | 80 | 4.000,00 |
| 8 | COMUNE DI CELLE DI SAN VITO | La lingua franco-provenzale al giorno d'oggi (La Lennha Franche - pruuenzale inghiennh lu giurè d'auì) | 80 | 4.000,00 |
| 9 | COMUNE DI STERNATIA | Imesta griki | 80 | 4.000,00 |
| | | | TOTALE | 40.000,00 |



**Graduatoria Fondazioni, Ass. Culturali, Testate giornalistiche art. 4 co. 1 lett. b L.R.n.5/2012**

| PROGR. | SOGGETTO PROPONENTE | DENOMINAZIONE PROGETTO | PUNTEGGIO ASSEGNATO | CONTRIBUTO CONCESSO |
|---|---|---|---|---|
| 1 | PERIODICO DI INFORMAZIONE LOCALE "CORTE GRANDE" di Martano (LE) | Griki parlanti | 90 | 2.500,00 |
| 2 | ASSOCIAZIONE KATUNDY NE ZEMBRA di S. Marzano di S. Giuseppe (TA) | Gruppo Fokloristico di musica popolare | 90 | 2.500,00 |
| 3 | CIRCOLO CULTURALE GHETONÌA di Calimera (LE) | Oltre i simboli e le parole, il cammino delle fiabe tra Grecia e Grecia Salentina | 90 | 2.500,00 |
| 4 | PRO LOCO DI CORIGLIANO D'OTRANTO | Gramma ce Lisaria- Scrittura e pietre - Itinerario poetico in lingua grika | 90 | 2.500,00 |
| 5 | ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO "SKANDERBERG" di San Marzano di S. Giuseppe (TA) | Cantastorie Arberesh | 90 | 2.500,00 |
| 6 | ASSOCIAZIONE "ORCHESTRA SPARAGNINA" di Corigliano (LE) | Travudia palea, cinurrie fonè (Canti antichi nuove voci) | 85 | 2.000,00 |
| 7 | ASS. TURISTICA CULTURALE "SALENTO GRIKO" di Martignano (LE) | Imesta Griki - Siamo Griki | 85 | 2.000,00 |
| 8 | ASSOCIAZIONE GRIKA MILÙME di Martano (LE) | I Spitta | 85 | 2.000,00 |
| 9 | FONDAZIONE "LA NOTTE DELLA TARANTA" di Melpignano (LE) | Morte e resurrezione nei canti in lingua grika nella tradizione della SS. Pasqua | 85 | 2.000,00 |
| 10 | ASS. CULT. ONLUS "KALIGLOSSA" di Calimera (LE) | Meleyo, grafo ce milò grika (Leggo, scrivo e parlo in griko) | 85 | 2.000,00 |
| 11 | ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI ZOLLINO | Mareume | 80 | 1.500,00 |
| 12 | ASSOCIÀZIONE MUSICALE "GRECIA SALENTINA" DI ZOLLINO (LE) | Travudume ce Simenume | 80 | 1.500,00 |
| 13 | ASSOCIAZIONE CULTURALE "BOTTEGA DEL TEATRO" - ZOLLINO - | Ta Loja Grammena | 80 | 1.500,00 |
| 14 | ACSI ASS. CULT. OFFICINA ZETA 20 DI ZOLLINO | Pezzume Griko | 80 | 1.500,00 |
| 15 | CLUB UNESCO DI ZOLLINO | Una lingua che "muore" o un monumento che "vive"? | 80 | 1.500,00 |
| | | | TOTALE | 30.000,00 |

REGIONE PUGLIA SEZIONE ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

**Graduatoria Istituzioni scolastiche (art. 4 co. 1 lett. c) L.R. 5/2012)**

| PROGR. | SOGGETTO PROPONENTE | DENOMINAZIONE PROGETTO | PUNTEGGIO ASSEGNATO | CONTRIBUTO CONCESSO |
|---|---|---|---|---|
| 1 | ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - MARTANO | Fsomì ce cardìa | 90 | **8.000,00** |
| 2 | IST. COMP. "DON CARLO GNOCCHI"DI CASTRIGNANO DEI GRECI | Ta travudia Tos Pappo-ma | 85 | **7.500,00** |
| 3 | IST.COMP. CORIGLIANO D'OTRANTO | Il Griko... lingua di ieri, oggi e domani | 85 | **7.500,00** |
| 4 | ISTITUTO COMPRENSIVO DI CALIMERA | Traudia - Cantiamo insieme la rtradizione popolare greco salentina | 80 | **7.000,00** |
| | | | **TOTALE** | **30.000,00** |

Il Presente allegato è composto da n. 3 fogli

**Il Dirigente della Sezione Scuola Università e Ricerca**
**Dott.ssa Maria Rosaria Gemma**

SEZIONE SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA ★ REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 733

**Variazione per aumento di stanziamento al bilancio di previsione 2016. Imputazione somme introitate a destinazione vincolata – Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 29/01/2015. Comune di MARTINA FRANCA.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, arch. Anna Maria Curcuruto, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa, Programmi Comunali e IACP e confermata dal Dirigente della Sezione Politiche Abitative, riferisce:

- L'art. 11 della legge 9 dicembre 1998, n. 431 ha istituito presso il Ministero LL.PP. il Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione.
- Con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 29/01/2015, in G.U. n.54 del 06/03/2015, sono state ripartite tra le Regioni le risorse disponibili peri contributi sui canoni di locazione per l'anno 2014. Alla Regione Puglia sono stati assegnati € 6.523.288,68.
- Il citato decreto ministeriale ha previsto che una quota non superiore al 25% delle risorse attribuite sia destinata a dare idonea soluzione abitativa ai soggetti di cui all'art.1, comma 1 della legge n.9/2007, sottoposti a procedure esecutive di rilascio abitazione per finita locazione.
- In attuazione di tale disposto, la Giunta Regionale con delibera n.1194 del 27/05/2015 ha ripartito la somma di € 1.344.000,00 tra i Comuni aventi titolo; con successiva determina dirigenziale n.265 del 06/07/2015 dette somme sono state impegnate sul cap.411193 esercizio finanziario 2015, liquidate e pagate ai Comuni. Al Comune di Martina Franca con la suddetta determina è stata liquidata e pagata la somma di € 40.000,00.
- Con nota n.9176 del 16/02/2016 il Comune di MARTINA FRANCA - Ufficio Servizi Sociali - ha comunicato la rendicontazione dei contributi erogati agli aventi diritto per un totale di €12.700,00 con una economia rispetto al fondo assegnato di € 27.300,00.
- Con successiva mail del 03/03/2016 il Comune di MARTINA FRANCA ha trasmesso la Determinazione Dirigenziale n.74 del 22/02/2016 con la quale ha disposto la restituzione alla Regione Puglia di € 27.300,00 quale economia contributi sfratti per finita locazione.
- La Sezione Bilancio e Ragioneria, Servizio Entrate, con nota prot. 116/4863 del 07/04/2016, ha comunicato che con il provvisorio di entrata n. 997 del 07/03/2016 il Banco di Napoli S.p.A., in qualità di Tesoriere Regionale, ha richiesto l'emissione della reversale di incasso relativa all'accreditamento di € 27.300,00 effettuato dal Comune di MARTINA FRANCA con causale "Erogazione fondo regionale a sostegno dei soggetti sottoposti a procedure esecutive rilascio per finita locazione".
- VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.42/2009".
- RILEVATO che l'art.51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n.126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente all'iscrizione di entrata e di spesa della somma di € 27.300,00 - fondi vincolati- L. n. 431/98, art. 11-.
- VISTA la L.R. 15 febbraio 2016, n.2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018".
- VISTA la D.G.R. n.159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 -2018.
- La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art.1 della legge 28 dicembre 2015, n.208 (Legge di Stabilità 2016).

**COPERTURA FINANZIARIA**

Il presente provvedimento comporta variazione per aumento di stanziamento al bilancio 2016 con l'i-

scrizione negli stati di previsione dell'entrata e della spesa della somma di € 27.300,00 - fondi a destinazione vincolata- L. n. 431/98, art. 11.

**Entrata**

**Capitolo 2057400 € 27.300,00**

**Declaratoria:** "L.431/98 art.11 - Contributi concessi ai Comuni per il sostegno all'accesso dell'e abitazioni in locazione".

**Codice del Piano dei conti finanziario ai sensi del D.Lgs 118/2011:**

| TITOLO | TIPOLOGIA | CATEGORIA | LIV. IV | LIV. V |
|---|---|---|---|---|
| **2** | **1** | **1** | **1** | **1** |

Codice Identificativo dell'Entrata : 1— Entrata ricorrente

Codice Identificativo Transazioni Risorse UE: 2 —Altre Entrate

**Uscita**

**Capitolo 411193 € 27.300,00**

**Declaratoria:** "Contributi concessi ai comuni per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione - L.431/98."

**Codice del Piano dei conti finanziario ai sensi del D.Lgs 118/2011:**

| MISSIONE | PROGRAMMA | TITOLO | MACROAG-GREGATO | LIV. III | LIV. IV |
|---|---|---|---|---|---|
| **8** | **2** | **1** | **4** | **1** | **2** |

Codice Identificativo della Spesa: 3 - Spesa ricorrente

Codice Identificativo Transazioni Risorse UE: 8 - Non correlate a Fin. U.E.

Vista la L.R. n. 7 del 4/2/1997, art. 4, comma 4, punto a)

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Arch. Anna Maria Curcuruto, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore, dalla Dirigente ad interim del Servizio e dalla Dirigente della Sezione;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- di fare propria ed approvare la relazione che precede;

- di apportare la variazione per aumento di stanziamento al bilancio di previsione 2016 mediante l'iscrizione negli stati di previsione dell'entrata e della spesa della somma di € 27.300,00 - fondi adestinazione vincolata- L. n. 431/98, art. 11.

  **Entrata**

  **Capitolo 2057400 € 27.300,00**

  **Declaratoria:** "L431/98 art.11 - Contributi concessi ai Comuni per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione".

**Codice del Piano dei conti finanziario ai sensi del D.Lgs 118/2011:**

| TITOLO | TIPOLOGIA | CATEGORIA | LIV. IV | LIV. V |
|---|---|---|---|---|
| **2** | **1** | **1** | **1** | **1** |

Codice Identificativo dell'Entrata : 1— Entrata ricorrente Codice Identificativo Transazioni Risorse UE: 2 — Altre Entrate

**Uscita**

**Capitolo 411193 € 27.300,00**

**Declaratoria:** "Contributi concessi ai comuni per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione - L.431/98."

**Codice dei Piano dei conti finanziario ai sensi del D.Lgs 118/2011:**

| MISSIONE | PROGRAMMA | TITOLO | MACRO-AGGRE-GATO | LIV. III | LIV. IV |
|---|---|---|---|---|---|
| **8** | **2** | **1** | **4** | **1** | **2** |

Codice Identificativa della Spesa: 3 — Spesa ricorrente
Codice Identificativo Transazioni Risorse UE: 8 — Non correlate a Fin. U.E.

- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad effettuare i conseguenti adempimenti di competenza.

- di trasmettere al Tesoriere regionale la tabella n.1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento riportante i dati d'interesse del Tesoriere relativi alla variazione del bilancio, secondo lo schema di cui all'Allegato n.8/1 del D.Lgs n.118/2011.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

*Allegato E/1*

**Allegato n. 8/1**
**al D.Lgs 118/2011**

**Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere**
**data: ..../...../.....**
**n. protocollo .....**
**Rif. delibera del .... *Organo* ... del ... .....n. .....**

## SPESE

| MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO | DENOMINAZIONE | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx | VARIAZIONI in aumento | VARIAZIONI in diminuzione | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2016 |
|---|---|---|---|---|---|
| MISSIONE 8 | *Assetto del territorio ed edilizia abitativa* | | | | |
| Programma 2 | Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare | | | | |
| Titolo 1 | Spese correnti | residui presunti | | | 0,00 |
| | | previsione di competenza | € 27.300,00 | | 0,00 |
| | | previsione di cassa | € 27.300,00 | | 0,00 |
| Totale Programma 2 | Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare | 0,00 | | | |
| | | residui presunti | | | |
| | | previsione di competenza | 0,00 | | |
| | | previsione di cassa | € 27.300,00 | | |
| TOTALE MISSIONE 8 | *Assetto del territorio ed edilizia abitativa* | 0,00 | | | 0,00 |
| | | residui presunti | | | 0,00 |
| | | previsione di competenza | 0,00 | | 0,00 |
| | | previsione di cassa | € 27.300,00 | | |
| TOTALE VARIAZIONI IN USCITA | | residui presunti | | | 0,00 |
| | | previsione di competenza | 0,00 | | 0,00 |
| | | previsione di cassa | € 27.300,00 | | |
| TOTALE GENERALE DELLE USCITE | | residui presunti | | | 0,00 |
| | | previsione di competenza | 0,00 | | 0,00 |
| | | previsione di cassa | € 27.300,00 | | |

## ENTRATE

| TITOLO, TIPOLOGIA | DENOMINAZIONE | PREVISIONI * AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx | VARIAZIONI in aumento | VARIAZIONI in diminuzione | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2016 |
|---|---|---|---|---|---|
| TITOLO 2 | Trasferimenti correnti | | | | |
| Tipologia 101 | Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche | residui presunti | 0,00 | | 0,00 |
| | | previsione di competenza | € 0,00 | | 0,00 |
| | | previsione di cassa | € 27.300,00 | | |
| TOTALE TITOLO xxx | | residui presunti | 0,00 | | 0,00 |
| | | previsione di competenza | 0,00 | | 0,00 |
| | | previsione di cassa | € 27.300,00 | | |
| TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA | | residui presunti | 0,00 | | 0,00 |
| | | previsione di competenza | 0,00 | | 0,00 |
| | | previsione di cassa | € 27.300,00 | | |
| TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE | | residui presunti | 0,00 | | 0,00 |
| | | previsione di competenza | 0,00 | | 0,00 |
| | | previsione di cassa | € 27.300,00 | | 0,00 |

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

**IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO DA N.01 FACCIATA**

**IL DIRIGENTE**
**DELLA SEZIONE POLITICHE ABITATIVE**
**Dott. Ing. Luigia BRIZZI**

1

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 734

**ARCA JONICA – Taranto e Provincia – Lavori di Manutenzione Straordinaria sul Patrimonio Arca Jonica ubicato in "Condomini Misti" – anno 2014. Finanziamento integrativo pari a € 988.200,00. Fondi rivenienti da Leggi Statali.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Arch. Anna Maria CURCURUTO, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio Condizione Abitativa Programmi Comunali e IACP, confermata dal Dirigente della Sezione Politiche Abitative, riferisce:

**PREMESSO che:**

Con nota n. 5724/2014 e successive integrative n.211 del 15.01.2016 , n.2116 del 23.03.2016 l'ARCA JONICA ha trasmesso, tra l'altro, alla Sezione Politiche Abitative, Provvedimento Commissariale n.103/2014 avente come oggetto: "Taranto e Provincia — Lavori di Manutenzione Straordinaria sul Patrimonio dell'ARCA JONICA ubicato in Condomini Misti — Anno 2014 - Approvazione Programma Esecutivo d'Intervento"; con successiva nota integrativa del 22.04.2016 prot. reg. del 26.04.2016 l'ARCA JONICA ha trasmesso, tra l'altro, provvedimento dirigenziale n. 155 del 20.04.2016 avente come oggetto: "Taranto e Provincia — Lavori di Manutenzione Straordinaria sul Patrimonio dell'ARCA JONICA ubicato in Condomini Misti - Anno 2014 — Programma Esecutivo d'Intervento" — Approvazione nuovo QTE.

Dagli atti trasmessi si rileva quanto segue:.

- l'ARCA JONICA ai sensi della L.n.560/93 ha alienato parte del Patrimonio Immobiliare originariamente inserito in edifici di proprietà esclusiva dell'Arca;

- a seguito della suddetta attività si è determinata la nascita di condomini, che comporta una gestione degli stessi rispondente alla disciplina civilistica sul condominio.

  Attualmente il Patrimonio complessivo dell'Arca risulta costituito da n. 6957 alloggi, dei quali n.996 ubicati in Condomini, denominati **"Condomini Misti"** in Taranto e Provincia;

- con Determinazione del Direttore Generale n. 47/2012, la gestione dei Condomini Misti/Gestioni Autonome, è stata attribuita agli Uffici della Direzione Tecnica;

- l'attività del costituito Ufficio Condomini, considerata la vetustà del patrimonio osservato su edifici in "Condomini Misti", ha quantificato l'importo annuale pro-quota a carico dell'ARCA necessario alla realizzazione dei lavori di MAUTENZIONE STRAORDINARIA da eseguirsi su edifici in "Condomini Misti".

L'ARCA fonica a seguito di varie ordinanze sindacali per la rimozione di pericoli per la pubblica e privata incolumità e al fine di non incorrere in sanzioni e/o denunce penali, ha redatto un Programma d'Intervento, che prevede opere di Manutenzione Straordinaria da realizzare a servizio di n. 45 Condomini Misti, costituiti da n.482 unità immobiliari, di cui n.247 di proprietà dell'ARCA;

considerata l'urgenza delle opere da realizzare, l'ARCA ionica chiede la disponibilità dell'importo necessario di € 1.000.000,00, per l'esecuzione dei lavori di Manutenzione Straordinaria da realizzare sulle 247 unità immobiliari.

A seguito dell' istruttoria del Servizio, l'importo necessario previsto di € 1.000.000,00 per la realizzazione delle opere di M.S. sulle 247 unità immobiliari dell'Arca è stato ridotto ad € 988.200,00 , a seguito della rimodulazione delle Spese Generali sui lavori da realizzare ;

così come si rileva dalla scheda allegata agli atti rettificati , trasmessi dall'ARCA ionica, i Comuni dove sono ubicate le 247 unità immobiliari di proprietà dell'Arca, risultano i seguenti:

| | COMUNE | INDIRIZZO | Unità immob. intero condominio | Unità immob. Propr. ARCA Jonica | IMPORTO COMPLESSIVO LAVORI € | IMPORTO COMPLESSIVO LAVORI A CARICO dell'ARCA JONICA € | TOTALE FINANZIAMENTO ARCA JONICA ( per lavori e oneri complememtari ) € |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Castellaneta | Plesso via S.Francesco | 10 | 2 | 36.200,00 | 7.300,00 | 9.150,00 |
| 2 | Crispiano | Via Foggia 64/A | 10 | 5 | 15.000,00 | 7.500,00 | 10.000,00 |
| 3 | Crispiano | Via Foggia 64/B | 10 | 5 | 25.000,00 | 12.500,00 | 16.670,00 |
| 4 | Crispiano | Via Foggia 64/C | 8 | 1 | 65.480,00 | 8.200,00 | 10.280,00 |
| 5 | Crispiano | Via Foggia 64/D | 8 | 4 | 39.680,00 | 19.900,00 | 26.530,00 |
| 6 | Ginosa | Via Mart. D'Ungheria (complesso) 83,85,79 - Via S. D'Acquisto 1,2,3,4 - Via Fosse Ardeatine 5,6,7,8 | 72 | 46 | 108.000,00 | 69.000,00 | 92.000,00 |
| 7 | Leporano | Via Extramurale | 4 | 2 | 3.000,00 | 1.500,00 | 2.000,00 |
| 8 | Manduria | Via Manfredi n. 7 (cond. Farfalla) | 10 | 3 | 15.390,00 | 4.650,00 | 5.830,00 |
| 9 | Manduria | Via per Maruggio 81/83 | 12 | 7 | 31.264,00 | 18.250,00 | 24.330,00 |
| 10 | Martina F. | Via dei Lavoratori 1 | 20 | 11 | 60.000,00 | 33.000,00 | 44.000,00 |
| 11 | Martina F. | Via L. Da Vinci 3 | 6 | 1 | 78.000,00 | 13.000,00 | 16.290,00 |
| 12 | Martina F. | Via Madonna Piccola 7 | 8 | 1 | 29.250,00 | 3.700,00 | 4.640,00 |
| 13 | Martina F. | Vico dei Lavoratori 1 | 8 | 5 | 16.300,00 | 10.200,00 | 13.600,00 |
| 14 | Martina F. | Vico dei Lavoratori 3 | 8 | 3 | 15.000,00 | 5.700,00 | 7.150,00 |
| 15 | Martina F. | Vico dei Lavoratori 5 | 8 | 5 | 20.000,00 | 12.500,00 | 16.670,00 |
| 16 | Martina F. | Vico dei Lavoratori 7 | 8 | 3 | 16.300,00 | 6.200,00 | 7.770,00 |
| 17 | Massafra | Via G. Madaro 17 | 6 | 1 | 1.900,00 | 400,00 | 500,00 |
| 18 | Massafra | Via Rossini 27 | 9 | 5 | 22.500,00 | 12.500,00 | 16.670,00 |
| 19 | Massafra | Via Sartori 4 | 6 | 3 | 171.600,00 | 85.800,00 | 114.400,00 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 20 | Mottola | Via G. Palagianello 120 | 6 | 1 | 33.185,00 | 5.600,00 | 7.020,00 |
| 21 | Palagiano | Via Matteotti/Gramsci | 8 | 1 | 15.082,96 | 1.900,00 | 2.380,00 |
| 22 | S. Giorgio | Via Crispi 3c | 9 | 7 | 20.000,00 | 15.600,00 | 20.800,00 |
| 23 | Taranto | Via Ancona 211 L | 6 | 5 | 22.000,00 | 18.400,00 | 24.530,00 |
| 24 | Taranto | Via Ancona 277 5/A | 6 | 4 | 22.778,00 | 15.200,00 | 20.270,00 |
| 25 | Taranto | Via Ancona 294/0 | 6 | 5 | 15.000,00 | 12.500,00 | 16.670,00 |
| 26 | Taranto | Via Ancona 294/3 | 6 | 3 | 5.000,00 | 2.500,00 | 3.330,00 |
| 27 | Taranto | Via Ancona 312 | 12 | 1 | 60.000,00 | 5.000,00 | 6.270,00 |
| 28 | Taranto | Via Ancona 394/2 | 6 | 3 | 10.000,00 | 5.000,00 | 6.670,00 |
| 29 | Taranto | Via Archimede 7 | 8 | 6 | 20.000,00 | 15.000,00 | 20.000,00 |
| 30 | Taranto | Via De Amicis CL scale A/B | 8 | 5 | 45.000,00 | 28.200,00 | 37.600,00 |
| 31 | Taranto | Via Lago di Bolsena 21/A | 6 | 4 | 30.000,00 | 20.000,00 | 26.670,00 |
| 32 | Taranto | Via Lago di Bolsena 23/D | 6 | 1 | 12.000,00 | 2.000,00 | 2.510,00 |
| 33 | Taranto | Via Lago di Bolsena 25/A | 6 | 1 | 18.150,00 | 3.100,00 | 3.880,00 |
| 34 | Taranto | Via Lago di Bolsena 25/B | 6 | 1 | 20.000,00 | 3.400,00 | 4.260,00 |
| 35 | Taranto | Via Lago di Como edificio 15 | 9 | 1 | 129.785,42 | 15.000,00 | 18.800,00 |
| 36 | Taranto | Via Lago di Garda 5 Scala N | 8 | 4 | 30.000,00 | 15.000,00 | 20.000,00 |
| 37 | Taranto | Via Lago di Garda ABCDEF | 48 | 38 | 75.000,00 | 59.400,00 | 79.190,00 |
| 38 | Taranto | Via Lago di Varano 24/E | 6 | 3 | 25.000,00 | 12.500,00 | 16.670,00 |
| 39 | Taranto | Via Lago d'Iseo 21/C | 6 | 4 | 8.500,00 | 5.700,00 | 7.600,00 |
| 40 | Taranto | Via Lago Trasimeno 311/2 | 6 | 4 | 30.814,00 | 20.600,00 | 27.470,00 |
| 41 | Taranto | Via Magnaghi 8 Sc.A/B | 16 | 8 | 103.976,02 | 52.000,00 | 69.330,00 |
| 42 | Taranto | Via Magnaghi 15 | 24 | 10 | 134.349,00 | 56.000,00 | 70.180,00 |
| 43 | Taranto | Via Magnaghi 17 B/1 | 6 | 1 | 38.715,60 | 6.500,00 | 8.150,00 |
| 44 | Taranto | Via Orsini 3^ Pal. Stella | 9 | 7 | 13.000,00 | 10.200,00 | 13.600,00 |
| 45 | Taranto | Via Ugo Foscolo 27 | 8 | 6 | 15.800,00 | 11.900,00 | 15.870,00 |
| | | TOTALE | 482 | 247 | € 1.723.000,00 | € 750.000,00 | 988.200,00 |

**Considerato**

- che il nuovo Programma Esecutivo comporta un costo totale di € 988.200,00 ;
- che tale importo di € 988.200,00 risulta comprensivo di oneri complementari così come previsto dalla

D.G.R. n.766/2010;
- che l'ARCA JONICA , vista l'urgenza delle opere da realizzare, chiede la disponibilità dell'importo di € 988.200,00;

**Per quanto sopra:**
- Visto il Provvedimento del C.S. n. 103/2014 con conseguente assunzione di ogni responsabilità tecnica-amministrativa ai sensi dell'art.58 della legge 865/71 e dell' art.11 del D.P.R. n.1036/72;
- vista la scheda allegata al Provvedimento del C.S. n.103/2014, dalla quale si rileva l'elenco delle ordinanze sindacali n. 140/2012, n.32/2015, n.20/2015 e n.60854 per i lavori urgenti di manutenzione straordinaria;
- visto il parere favorevole espresso dal Dirigente della Direzione Tecnica n.14015/2014;
- visto il Provvedimento Dirigenziale n.155 dei 20.04.2016 di approvazione del nuovo QTE;
- vista la scheda rimodulata allegata al sopracitato provvedimento n. 155/2016 , dalla quale si rileva l'elenco rettificato dei finanziamenti necessari per i lavori urgenti;
- visto che per la redazione del nuovo QTE sono stati adottati i massimali di cui alla D.G.R. n.766/2010;
- considerato che la richiesta riveste carattere di estrema urgenza allo scopo di pervenire a rapida utilizzazione dell' importo necessario di **€ 988.200,00**.

**Si ritiene:**
- di proporre alla Giunta la concessione del finanziamento per un importo pari a € 988.200,00.
a valere sugli accantonamenti per Maggiori Oneri ( fondi ex Gescal rivenienti dalle sole Leggi Statali).

**Copertura Finanziaria**

**La presente deliberazione non comporta implicazioni dii natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.**

VISTA la L.R. n.7 del 4/02/97 art.4 comma 4, lett. a, l'Assessore sulla base delle risultanza istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione dei conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Arch. Anna Maria CURCURUTO;

- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente ad Interim del Servizio "Osservatorio Condizione Abitativa Programmi Comunali e IACP " e dal Dirigente della Sezione "Politiche Abitative riferisce:

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- **di fare propria ed approvare** la relazione e la proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale riportate in premessa;

- **di assegnare** all'ARCA JONICA il Finanziamento per un importo pari a **€ 988.200,00** indispensabile ai lavori di Manutenzione Straordinaria a servizio degli immobili di proprietà dell'ARCA, di seguito elencati:

| | COMUNE | INDIRIZZO | Unità immob. intero condominio | Unità immob. Propr. ARCA Jonica | IMPORTO COMPLESSIVO LAVORI € | IMPORTO COMPLESSIVO LAVORI A CARICO dell'ARCA JONICA € | TOTALE FINANZIAMENTO ARCA JONICA ( comprensivo di oneri complememtari ) € |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Castellaneta | Plesso via S.Francesco | 10 | 2 | 36.200,00 | 7.300,00 | 9.150,00 |
| 2 | Crispiano | Via Foggia 64/A | 10 | 5 | 15.000,00 | 7.500,00 | 10.000,00 |
| 3 | Crispiano | Via Foggia 64/B | 10 | 5 | 25.000,00 | 12.500,00 | 16.670,00 |
| 4 | Crispiano | Via Foggia 64/C | 8 | 1 | 65.480,00 | 8.200,00 | 10.280,00 |
| 5 | Crispiano | Via Foggia 64/D | 8 | 4 | 39.680,00 | 19.900,00 | 26.530,00 |
| 6 | Ginosa | Via Mart. D'Ungheria (complesso) 83,85,79 - Via S. D'Acquisto 1,2,3,4 - Via Fosse Ardeatine 5,6,7,8 | 72 | 46 | 108.000,00 | 69.000,00 | 92.000,00 |
| 7 | Leporano | Via Extramurale | 4 | 2 | 3.000,00 | 1.500,00 | 2.000,00 |
| 8 | Manduria | Via Manfredi n. 7 (cond. Farfalla) | 10 | 3 | 15.390,00 | 4.650,00 | 5.830,00 |
| 9 | Manduria | Via per Maruggio 81/83 | 12 | 7 | 31.264,00 | 18.250,00 | 24.330,00 |
| 10 | Martina F. | Via dei Lavoratori 1 | 20 | 11 | 60.000,00 | 33.000,00 | 44.000,00 |
| 11 | Martina F. | Via L. Da Vinci 3 | 6 | 1 | 78.000,00 | 13.000,00 | 16.290,00 |
| 12 | Martina F. | Via Madonna Piccola 7 | 8 | 1 | 29.250,00 | 3.700,00 | 4.640,00 |
| 13 | Martina F. | Vico dei Lavoratori 1 | 8 | 5 | 16.300,00 | 10.200,00 | 13.600,00 |
| 14 | Martina F. | Vico dei Lavoratori 3 | 8 | 3 | 15.000,00 | 5.700,00 | 7.150,00 |
| 15 | Martina F. | Vico dei Lavoratori 5 | 8 | 5 | 20.000,00 | 12.500,00 | 16.670,00 |
| 16 | Martina F. | Vico dei Lavoratori 7 | 8 | 3 | 16.300,00 | 6.200,00 | 7.770,00 |
| 17 | Massafra | Via G. Madaro 17 | 6 | 1 | 1.900,00 | 400,00 | 500,00 |
| 18 | Massafra | Via Rossini 27 | 9 | 5 | 22.500,00 | 12.500,00 | 16.670,00 |
| 19 | Massafra | Via Sartori 4 | 6 | 3 | 171.600,00 | 85.800,00 | 114.400,00 |
| 20 | Mottola | Via G. Palagianello 120 | 6 | 1 | 33.185,00 | 5.600,00 | 7.020,00 |
| 21 | Palagiano | Via Matteotti/Gramsci | 8 | 1 | 15.082,96 | 1.900,00 | 2.380,00 |
| 22 | S. Giorgio | Via Crispi 3c | 9 | 7 | 20.000,00 | 15.600,00 | 20.800,00 |
| 23 | Taranto | Via Ancona 211 L | 6 | 5 | 22.000,00 | 18.400,00 | 24.530,00 |
| 24 | Taranto | Via Ancona 277 5/A | 6 | 4 | 22.778,00 | 15.200,00 | 20.270,00 |
| 25 | Taranto | Via Ancona 294/0 | 6 | 5 | 15.000,00 | 12.500,00 | 16.670,00 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 26 | Taranto | Via Ancona 294/3 | 6 | 3 | 5.000,00 | 2.500,00 | 3.330,00 |
| 27 | Taranto | Via Ancona 312 | 12 | 1 | 60.000,00 | 5.000,00 | 6.270,00 |
| 28 | Taranto | Via Ancona 394/2 | 6 | 3 | 10.000,00 | 5.000,00 | 6.670,00 |
| 29 | Taranto | Via Archimede 7 | 8 | 6 | 20.000,00 | 15.000,00 | 20.000,00 |
| 30 | Taranto | Via De Amicis CL scale A/B | 8 | 5 | 45.000,00 | 28.200,00 | 37.600,00 |
| 31 | Taranto | Via Lago di Bolsena 21/A | 6 | 4 | 30.000,00 | 20.000,00 | 26.670,00 |
| 32 | Taranto | Via Lago di Bolsena 23/D | 6 | 1 | 12.000,00 | 2.000,00 | 2.510,00 |
| 33 | Taranto | Via Lago di Bolsena 25/A | 6 | 1 | 18.150,00 | 3.100,00 | 3.880,00 |
| 34 | Taranto | Via Lago di Bolsena 25/B | 6 | 1 | 20.000,00 | 3.400,00 | 4.260,00 |
| 35 | Taranto | Via Lago di Como edificio 15 | 9 | 1 | 129.785,42 | 15.000,00 | 18.800,00 |
| 36 | Taranto | Via Lago di Garda 5 Scala N | 8 | 4 | 30.000,00 | 15.000,00 | 20.000,00 |
| 37 | Taranto | Via Lago di Garda ABCDEF | 48 | 38 | 75.000,00 | 59.400,00 | 79.200,00 |
| 38 | Taranto | Via Lago di Varano 24/E | 6 | 3 | 25.000,00 | 12.500,00 | 16.670,00 |
| 39 | Taranto | Via Lago d'Iseo 21/C | 6 | 4 | 8.500,00 | 5.700,00 | 7.600,00 |
| 40 | Taranto | Via Lago Trasimeno 311/2 | 6 | 4 | 30.814,00 | 20.600,00 | 27.470,00 |
| 41 | Taranto | Via Magnaghi 8 Sc.A/B | 16 | 8 | 103.976,02 | 52.000,00 | 69.330,00 |
| 42 | Taranto | Via Magnaghi 15 | 24 | 10 | 134.349,00 | 56.000,00 | 70.180,00 |
| 43 | Taranto | Via Magnaghi 17 B/1 | 6 | 1 | 38.715,60 | 6.500,00 | 8.150,00 |
| 44 | Taranto | Via Orsini 3^ Pal. Stella | 9 | 7 | 13.000,00 | 10.200,00 | 13.600,00 |
| 45 | Taranto | Via Ugo Foscolo 27 | 8 | 6 | 15.800,00 | 11.900,00 | 15.870,00 |
| | | TOTALE | 482 | 247 | € 1.723.000,00 | € 750.000,00 | 988.200,00 |

**di imputare** il suddetto importo di **€ 988.200,00** sugli accantonamenti per Maggiori Oneri ( fondi ex GESCAL rivenienti dalle sole Leggi Statali).

**di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 735

**Legge Regionale 7 aprile 2014, n°10 - art. 3 - co. 2) – Determinazione nuovo limite di reddito per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Arch. Anna Maria CURCURUTO, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Concessione Contributi, Flussi Finanziari e Requisiti Soggettivi e confermata dal Dirigente della Sezione Politiche Abitative, riferisce:

**Premesso che:**

- La Legge Regionale del 7 aprile 2014 n. 10, innovando la precedente L.R. n. 54/84, ha introdotto una nuova disciplina per l'assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica;
- la suddetta Legge all'art. 3 co. 1- lett. e) stabilisce che può conseguire l'assegnazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica, chi fruisce di un reddito annuo complessivo, riferito al nucleo familiare, non superiore al limite vigente al momento della scadenza del bando di concorso, determinato ai sensi dell'art.21 della legge 5 agosto 1978 n. 457 e successive modifiche ed integrazioni;
- il 2° co. del citato articolo 3 stabilisce che la Giunta. Regionale determina i limiti di reddito per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica secondo l'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati, quale risulta dalle determinazioni ISTAT;

**Dato atto che** la Giunta Regionale, ai sensi della legge regionale n. 54/84 art. 2 co. 1- lettera f),.con provvedimento n. 892 del 19.06.2006, fissava in Euro 13.000,00 (tredicimila) il limite di reddito per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata.

**Preso atto che,** dall'ultima revisione del limite di reddito, sono trascorsi circa dieci anni;

**Considerato che** sulla base delle risultanze dei dati ISTAT, l'indice di variazioni percentuale, relativo al periodo 01.01.2006 / 31.12.2015 risulta essere del 16,10%, il limite di reddito risulterebbe maggiorato ad € 15.242,61 (quindicimiladuecentoquarantadue/61);

**Ritenuto,** pertanto, di dover adeguare il limite di reddito per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, si propone di fissarlo in euro 15.250,00 (quindicimiladuecentocinquanta/00); tale aumento non incide sulle fasce di reddito stabilite ai fini della determinazione dei canoni di locazione.

- La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e della stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.
- L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dall'art. 4, comma 4° della L.R. n° 7/97, lettera K);

**LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall' Istruttore, dalla Responsabile della P.O. e dal Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge.

**DELIBERA**

- di fare propria la relazione di cui alle premesse;

- di fissare, ai sensi della Legge Regionale n. 10/20124 - art. 3 co. 2), il limite di reddito per l'assegnazione di

alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata in €.15.250,00(quindicimiladúecentocinquanta/00); tale aumento non incide sulle fasce di reddito stabilite ai fini della determinazione dei canoni di locazione;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 736

**Perulli Adolfo c/ Regione Puglia e Comune di Nardò. Pagamento spese legali derivanti dalla sentenza n. 827/2015 del Tar Puglia–Lecce e pedissequo atto di precetto. Debito fuori bilancio riconosciuto con L.R. n. 32/2015. Variazione di bilancio ex art. 51 D. Lgs. n. 118/2011.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale - Urbanistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche abitative, arch. Anna Maria Curcuruto, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Servizio, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica Regionale, riferisce:

Con ricorso iscritto al n. 2555/2014 R.G., proposto innanzi al Tar Puglia - Lecce, il sig. Perulli Adolfo chiedeva la declaratoria di illegittimità del silenzio serbato dalla Regione Puglia sull'istanza del 12/12/2013, con la quale il ricorrente chiedeva l'approvazione della variante urbanistica al PRG del Comune di Nardò adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8/2012, in relazione alla tipizzazione del suolo di proprietà dei ricorrente medesimo;

Con sentenza n. 827/2015, il Tar Puglia — Lecce accoglieva il ricorso e condannava la Regione Puglia al pagamento delle spese di giudizio nella misura di € 800,00 oltre accessori di legge;

Con successivo atto di precetto notificato in data 28/07/2015, l'avv. Paolo Gaballo, difensore del ricorrente, ha intimato alla Regione Puglia il pagamento della somma di € 1.390,00 così suddivisa:

- Spese liquidate in sentenza € 800,00
- Compenso precetto € 135,00
- Diritti di copia €25,80
- Spese generali 15% € 140,20
- CAP 4% € 43,00
- IVA 22% € 246,00
- **TOTALE** **€ 1.390,00**

Stante la necessità di adottare il procedimento di cui all'art. 73 del D. Lgs. n. 118/2011, con Disegno di Legge n. 97 del 19/10/2015, regolarmente vistato dal Dirigente del Servizio Ragioneria, è stato avviato l'iter di riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dei citato art. 73 del D. Lgs. n. 118/2011. Il predetto DDL, assegnato alla I Commissione Consiliare, è stato successivamente assorbito dal DDL n. 74 del 25/09/2015 e approvato con L.R. n. 32 del 19/11/2015, pubblicata sul BURP n. 152 del 20/11/2015.

In particolare, si rileva che il debito fuori bilancio in oggetto è stato regolarmente riconosciuto con l'art. 1, comma 1, lett. z) della citata L.R. n. 32/2015, che ha disposto la variazione in diminuzione del cap. 1110090 (Fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse) U.P.B. 6.2.1 (Fondi di riserva e Fondi speciali) e contestuale variazione in aumento del cap. 1318 (Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090) della U.P.B. 6.2.2 (Oneri di gestione finanziaria) di pari importo.

- Considerato che non è stato possibile provvedere all'impegno e liquidazione della spesa nel corso dell'esercizio 2015 e considerato che sul capitolo 1316 non sussiste stanziamento di competenza per l'esercizio corrente, si rende necessario provvedere, ai sensi dell'art. 51 del. D. Lgs. n. 118/2011, alla variazione in diminuzione del cap. 1110090 e contestuale variazione in aumento del cap. 1318, ai fini dell'impegno, liquidazione e pagamento delle spese processuali di cui sopra, pari a complessivi € 1.390,00 (da operarsi con provvedimento dirigenziale).
- Visto il D. Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- Rilevato che l'art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente a variazioni riguardanti l'utilizzo del fondo

di riserva per le spese impreviste;
- Vista la L.R. n. 2/2016 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016e pluriennale 2016-2018";
- Vista la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016;

La variazione proposta col presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui ai commi 710 e seguenti della L. n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016)

***Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 nonché dell'art. 4 comma 4, lettera k) della L.R. n.7/1997.***

**"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011"**

*Si dispongono le seguenti variazioni in termini di competenza e cassa al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n.159 dei 23/02/2016, ai sensi degli arti 51 e ss. del D. Lgs. n. 118/2011, come da seguente schema e da allegato prospetto di cui all'allegato 8 al D. Lgs. n. 118/2011:*

Variazione in diminuzione dell'importo di 1.390,00 sul cap. 1110090 (Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali), Missione 20 — Programma 1— Titolo 1 - Piano dei Conti: U.1.10.01.01 — C.R.A. 26.04

e contestuale variazione in aumento di pari importo sul cap. 1318 (Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090), Missione 1 — Programma 11 — Titolo 1 - Piano dei Conti: U.1.03.02.99 — C.R.A. 26.04

| | |
|---|---|
| **cap. 1110090** (Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali), Missione 20 — Programma 1 — Titolo 1 Piano dei Conti: U.1.10.01.01 — C.R.A. 26.04 | - 1390,00 |
| **cap. 1318** (Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090), Missione 1 — Programma 11 — Titolo 1 - Piano dei Conti: U.1.03.02.99 — C.R.A. 26.04 | +1390,00 |

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale - Urbanistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche abitative, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale - Urbanistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche abitative;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento; A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge:

**DELIBERA**

- **DI PRENDERE ATTO** di quanto espresso in narrativa, e che di seguito si intende integralmente riportato;

- **DI AUTORIZZARE** la Sezione Bilancio e Ragioneria a registrare le variazioni in termini di competenza e cassa tra i capitoli del Bilancio regionale come riportate nella Sezione Copertura finanziaria, ai sensi dell'art. **51** del D. Lgs. n. 118/2011;

- **DI DARE ATTO** che con le suddette variazioni si intendono modificati il Bilancio di previsione nonché il do-

cumento tecnico di accompagnamento e Bilancio finanziario gestionale 2016 ;

- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

*Allegato E/1*

IL PRESENTE ALLEGATO — Allegato n. 8/1

CONSTA DI N. 1 FACCIATE — Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere — al D.Lgs 118/2011

data: ..../...../..... n. protocollo .....

Rif. delibera della Giunta Regionale del ..... n. .....

IL DIRIGENTE
della Sezione Ufficio Bilancio Regionale
dr.ssa Maria Rosaria Lamacchia

**SPESE**

| MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx | VARIAZIONI in aumento | VARIAZIONI in diminuzione | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO xxxx |
|---|---|---|---|---|---|---|
| MISSIONE 20 | *Fondi e accantonamenti* | | | | | |
| Programma 1 | Fondo di riserva | residui presunti | 0,00 | | | |
| Titolo 1 | Spese correnti | previsione di competenza | 0,00 | | | 0,00 |
| | | previsione di cassa | 0,00 | | 1390 | |
| | | | | | 1390 | |
| Totale Programma 1 | Fondo di riserva | residui presunti | 0,00 | | | |
| | | previsione di competenza | 0,00 | | | 0,00 |
| | | previsione di cassa | 0,00 | | | 0,00 |
| TOTALE MISSIONE 1 | Spese correnti | residui presunti | 0,00 | | | |
| | | previsione di competenza | 0,00 | | | 0,00 |
| | | previsione di cassa | 0,00 | | | 0,00 |
| MISSIONE 1 | *Servizi istituzionali, generali e di gestione* | | | | | |
| Programma 11 | Altri servizi generali | residui presunti | 0,00 | | | |
| Titolo 1 | Spese correnti | previsione di competenza | 0,00 | 1390 | | 0,00 |
| | | previsione di cassa | 0,00 | 1390 | | |
| Totale Programma 11 | Altri servizi generali | residui presunti | 0,00 | | | |
| | | previsione di competenza | 0,00 | | | 0,00 |
| | | previsione di cassa | 0,00 | | | 0,00 |
| TOTALE MISSIONE 1 | Spese correnti | residui presunti | 0,00 | | | |
| | | previsione di competenza | 0,00 | | | 0,00 |
| | | previsione di cassa | 0,00 | | | 0,00 |
| TOTALE VARIAZIONI IN USCITA | | residui presunti | 0,00 | | | |
| | | previsione di competenza | 0,00 | | | 0,00 |
| | | previsione di cassa | 0,00 | | | 0,00 |
| TOTALE GENERALE DELLE USCITE | | residui presunti | 0,00 | | | 0,00 |
| | | previsione di competenza | 0,00 | | | 0,00 |
| | | previsione di cassa | 0,00 | | | 0,00 |

REGIONE PUGLIA — UFFICIO TECNICO REGIONALE — SEZIONE

1

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 737

**COMUNE DI MODUGNO (BA) – Varianti alle NTA del P.R.G.C. Delibera di C.C. n. 7 del 17.03.2014, approvazione definitiva e Delibere Commissariali n. 51 del 09.01.2015 e n. 105 del 10.06.2015, approvazione preliminare con prescrizioni e modifiche.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, arch. Annamaria Curcuruto, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Servizio, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica Regionale, riferisce quanto segue.

**1. PREMESSE**

Il Comune di Modugno (BA), dotato di PRGC approvato definitivamente con D.P.G.R. n.5105 del 21.11.1995, con delibera di C.C. n. 7 del 17.03.2014 e delibera del Commissario Straordinario n. 51 del 09.01.2015 ha adottato, delle varianti alle NTA del predetto strumento urbanistico generale.

Nello specifico, si evidenzia che con delibera di C.C. n. 7/2014 è stata adottata una modifica all'art. 5 delle NTA relativo alla "zona di completamento B4" di PRGC, mentre con la delibera di C.S. n. 51/2015 è stata operata una revisione complessiva delle NTA del PRGC vigente.

In particolare, la variante normativa adottata con la delibera di C.C. n. 7/2014 riguarda l'inserimento nell'art. 5 della NTA del PRGC tra gli interventi possibili nelle zone di completamento "B4", quelli relativi alla "Ristrutturazione Edilizia nel rispetto delle destinazioni d'uso compatibili".

Detta delibera è stata pubblicata a norma di legge (art.16 della l.r. n.56/80) ed avverso la stessa non sono state prodotte osservazioni e/o opposizioni, giusta attestazione a firma del vice' Segretario Generale del Comune, in atti, datata 07.07.2014 prot. n. 31892.

Con riferimento, invece, alla delibera commissariale n. 51/2015 si rappresenta che la documentazione allegata e parte integrante della stessa è costituita dai seguenti atti:

- Relazione tecnica
- Normativa Tecnica di Attuazione.

Detti atti sono stati pubblicati a norma di legge (art.16 della l.r. n.56/80) ed avverso gli stessi sono state prodotte n. 12 osservazioni e/o opposizioni, alle quali il Commissario Straordinario ha controdedotto con delibera 105 del 10.06.2015 (sulla scorta dell'istruttoria tecnica effettuata dal Responsabile dei II Settore Comunale).

Con nota prot. n. 327 del 18.01.2016, la Sezione Urbanistica, ha trasmesso gli atti relativi alle varianti alle NTA di cui trattasi alla competente Sezione Assetto del Territorio - Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, al fine di acquisire il parere di compatibilità paesaggistica previsto dall'art.96 delle NTA del PPTR.

La suddetta Sezione regionale con nota prot. n.2286 del 09.03.2016 ha rilasciato, con prescrizioni in via endoprocedimentale, il richiesto parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.1.c delle NTA del PPTR, per le varianti proposte.

Infine circa gli aspetti ambientali, la Sezione Ecologia - Servizio VAS della Regione con nota n. 459 del 14.01.2016 ha comunicato che in pari data per la variante in questione è stata attivata la procedura di registrazione, ai sensi del punto 7.4 del Regolamento Regionale n. 18/2013, e dal portale regionale si rileva che la stessa registrata con codice VAS-1042-REG-072027-010 (caso di esclusione 7.2.a.vii) e non è stata selezionata per la verifica.

Preliminarmente all'esame di merito, e sia pure in forma sintetica, di seguito si ripercorrono le artico-

late vicende che hanno riguardato l'apparato normativo del PRGC dopo la sua approvazione.

In particolare, al PRGC vigente, approvato nel 1995, sono seguite una serie di varianti e di integrazioni tra cui, nello specifico, l'aggiornamento, successivamente individuato quale variante, attuato attraverso la deliberazione di Consiglio Comunale n. 75 approvata l'01.12.1999, con la quale sono state apportate alle NTA del PRGC modifiche di diversa natura, tra le quali:

a. possibilità di occupare l'intera superficie del lotto edificatorio con un livello seminterrato escluso dal calcolo della superficie coperta, se avente quota di estradosso del solaio di copertura inferiore a m 1,00 fuori terra;
b. possibilità di inserimento di scale aperte, esterne al perimetro dell'edificio a costruirsi, che non rientravano nel computo dei volumi abitativi e non erano soggette ad obblighi relativi alle distanze da< confini e/o da edifici limitrofi, se non quelle rinvenenti dalle norme del Codice Civile;
c. possibilità di inserimento di balconi aggettanti che, al, pari delle scale aperte, non contribuivano al conteggio della superficie coperta e non erano soggette ad alcuna limitazione a riguardo delle distanze, se non quelle rinvenenti dalle norme del Codice Civile.
d. possibilità per alcuni tipi di comparti di reperire le aree per standards ex art. 3 del D.M. 1444/68, al di fuori delle "aree di espansione residenziale".

Nel merito, va precisato che per tali modifiche, il Consiglio Comunale con deliberazione n. 75/1999 e specificatamente al punto 3) del dispositivo dichiarava *"che per produrre tale necessario adeguamento non è stata predisposto alcuna variante necessaria o discrezionale al vigente strumento urbanistico generale e che quindi i testi di che trattasi, nella loro versione aggiornata, non devono essere sottoposti alle procedure previste dalla legge regionale n. 56 del 31.05.80 in merito all'approntamento di strumenti di pianificazione urbanistica o di loro varianti" e* conseguentemente non furono applicate le procedure di cui all'art. 16 della LR n. 56/80:

Successivamente, con delibera n. 86 in data 17.12.1999 il Consiglio Comunale di Modugno adottava, ai sensi dell'art. 16 della LR n. 56/80 la variante al PRGC relativa alle *"Zone di completamento urbano di tipo "B1", "B2", "B3": sopraelevazioni, norme tecniche di attuazione, standards urbanistici",* approvata dalla Regione Puglia con la Deliberazione dì Giunta n. 561 del 31/03/2005, nei termini di cui al parere CUR n. 5 del 27/01/2005.

In data 07.01.2014 il Responsabile del Servizio 4 comunale, giusta nota n. 493, avviava un percorso di verifica delle previsioni e norme del PRGC vigente, segnalando all'Amministrazione Comunale in particolare che: *"E' necessario creare una sorta di testo unico dello strumento urbanistico che riunisca tutti i documenti a livello cartaceo e testuale, informatico e visibile anche all'esterno".*

A detta comunicazione, sempre da parte del Responsabile del Servizio 4, facevano seguito le note di seguito riportate:

- prot. n. 7528 del 13.02.2014, con cui si comunicava che, nel dar corso alle procedure conseguenti all'adozione di variante al PRGC avvenuta con deliberazione commissariale 61/2013 per sopraelevazioni nelle zone di completamento B1-B2-B3, erano *"emerse alcune questioni delicate, relative alla disapplicazione di alcune norme previste dall'art.4 delle NTA del PRGC";*
- prot. n. 15840 del 02.04.2014 e successiva integrazione prot. n. 17335 del 10.04.2014, relative alla segnalazione di *"anomalie inerenti la strumentazione urbanistica, la mancata applicazione o il non recepimento delle prescrizioni regionali in merito all'approvazione del PRGC e sue successive varianti';* relazionando sulla definizione e attuazione degli strumenti urbanistici ed evidenziando gravi *anomalie amministrative.*

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 34 del 28.04.2014, immediatamente eseguibile, prendeva atto delle *"anomalie"* segnalate e documentate e dava mandato al predetto Responsabile del Servizio 4 Assetto del Territorio di provvedere a una serie di attività tra le quali la *ricostruzione del PRGC vigente, "confrontandosi con la Regione Puglia"* sulle attività da compiere, soluzioni e percorsi amministrativi, e

l'avvio delle procedure per dotare il Comune di Modugno del Piano Urbanistico Generale, ai sensi della L.R. 20/2001, *"in modo da conformare la disciplina urbanistica alle nuove esigenze del territorio e alla normativa nazionale e regionale".*

In esecuzione *all'atto di indirizzo* della Giunta Comunale 34/2014 la Responsabile del *Servizio Assetto del Territorio* inoltrava formali richieste di *parere* alla Regione Puglia con note prot. n. 21384 dell' 08.05.2014, prot. n. 21860 del 12.05.2014 e prot. n. 29617 del 23.06.2014, ai fini della corretta individuazione del Piano Urbanistico vigente nel comune di Modugno.

Come già innanzi detto, nelle more del rilascio da parte del competente Servizio (ora Sezione) Urbanistica Regionale dei formali pareri richiesti, il Consiglio Comunale di Modugno con delibera n. 7 del 17.03.2014 adottava una prima variante alle NTA dei PRGC, modificativa dell'art. 5 di dette norme, che si sostanziava nel ricomprendere tra gli interventi consentiti nell'ambito della "zona di completamento B4" anche la "ristrutturazione edilizia".

Il Servizio Urbanistica della Regione Puglia, riscontrava con proprie note, in atti, le richieste di parere di cui alle note comunali innanzi citate ed in particolare con nota prot. n. 4129 del 26.05.2014, in riscontro alla richiesta prot. n. 21384 dell' 08.05.2014 esprimeva un primo parere relativamente alle integrazioni e modifiche apportate, con deliberazione Consiglio Comunale di Modugno n. 75/1999, alle NTA del PRGC e nello specifico testualmente concludeva "(...) *risulta evidente la necessità da parte dell'Amministrazione comunale di predisporre un Testo coordinato delle NTA sulla scorta delle risultanze delle determinazioni assunte dalla Giunta Regionale con riapprovazione del PRG in questione di cui alle citate deliberazioni 5110/1994 e 5105/1995.".*

Con la stessa nota la Regione Puglia prospettava, altresì, quanto segue:

*"Si invita (...) codesto Comune, qualora interessato al procedimento di variante di cui sopra, ad effettuare gli adempimenti di cui al cit. art. 16 della Lr. n. 56/80, previa rettifica di quanto prospettato al punto 3) del deliberato consiliare n. 75/1999 sopra riportato.*

*In alternativa, si invita codesto Comune a porre in essere le azioni ritenute idonee a rimuoverei rilevati profili. di invalidità connessi alle parti in cui la citata deliberazione ha apportato modifiche al P.R.G. vigente."*

Conseguentemente con nota prot. n. 42589 del 17.09.2014 il Commissario Prefettizio del Comune di Modugno, nelle sua qualità di Legale rappresentante pro tempore, convocava una Conferenza di Servizi, presso la sede dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, al fine di pervenire al Testo Coordinato ed integrato delle NTA in questione.

La Conferenza di Servizi, indetta, ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. 241/1990, ed insediatasi il 30.09.2014 nello specifico, ha avuto come oggetto l'attività di ricognizione tecnico - amministrativa delle NTA del vigente PRGC del Comune di Modugno per la redazione di un *Testo Coordinato* sulla scorta delle risultanze delle determinazioni assunte dalla Giunta Regionale con l'approvazione del PRGC in questione di cui alle citate deliberazioni 5110/1994 e 5105/1995, al fine di verificare il pieno e corretto recepimento delle prescrizioni formulate dalla Regione (in sede di approvazione del PRGC — delibere G.R. n. 5110/94 e n. 5105/95) nelle NTA dello stesso PRGC.

Metodologicamente, la Conferenza ha effettuato la verifica suddetta operando una analisi comparativa della seguente documentazione:

a. Testo base costituito dalle NTA di cui all'approvazione definitiva del PRGC giusta delibera di G.R. n. 5105/95;
b. Prescrizioni e modifiche formulate dalla Regione con la delibera G.R. n. 5110/94, come esaustivamente definite con la delibera n. 5105/95.

Il Commissario Prefettizio, acquisite le risultanze dell'attività ricognitiva svolta in sede tecnica con provvedimento n. 50 in data 08.01.2015 ha, tra l'altro deliberato testualmente:

"*... omissis ....Di prendere atto delle risultanze dell'attività ricognitiva svolta in sede tecnico nell'ambito delle successive sedute tecniche tenutesi dal 30.09.2014 al 30.10.2014, come da verbali allegati in copia*

*alla presente sub lett. da "A" a "F";*

*Di approvare il Testo Coordinato delle NTA come scaturito dal lavoro congiunto di riscrittura dei tecnici interni al Servizio Assetto del Territorio, in coerenza e facendo seguito a quanto concluso in seno alla Conferenza di cui ai punti precedenti, come da* All. *"G" in copia;*

*Di dare atto che il presente provvedimento non costituisce variante al PRG in vigore dal 1995 e scaturito dalle risultanze di cui alle deliberazioni di G.R. nn. 5110/1994 e 5105/1995."*

**2. CONTENUTI DELLE PROPOSTE DI VARIANTE**

La variante alle NTA del PRGC, adottata dal Consiglio Comunale di Modugno con delibera n. 7 del 17.03.2014 ha modificato l'art. 5 di dette norme, e si sostanzia nel ricomprendere tra gli interventi consentiti nell'ambito della "zona di completamento B4" anche la "ristrutturazione edilizia".

La variante alle NTA del PRGC adottata con Delibera Commissariale n. 51 del 09.01.2015, come può evincersi dalla Relazione Tecnica, a firma del Responsabile Comunale ad interim del Servizio comunale Assetto del Territorio allegata alla Delibera Commissariale stessa consiste, come testualmente riportato nella relazione allegata alla DCS 51/2015, nella modifica di alcuni articoli delle N.T.A. vigenti, operata sulla scorta delle considerazioni e valutazioni di natura tecnico - giuridiche di seguito riportate:

1. ***Continuità storica e sperequazione****. Conferma dell'impostazione della norma '99, con integrazioni e adeguamento alle Leggi vigenti sul territorio nazionale e regionale e la pianificazione sovraordinata regionale (DPR 380/01, PUTT/p, PPTR, ecc.);*

2. ***Orientamento giurisprudenziale****. Adeguamento in tema di distanze dai confini e tra edifici limitrofi, e riformulazione della definizione di superficie coperta del lotto edificatorio; e quindi la stessa diviene "la proiezione orizzontale di tutte le parti perimetralmente chiuse fuori terra ed entro terra dell'edificio...'; con la sola eccezione rappresentata dalla collocazione di parcheggi pertinenziali - comunque previsti in deroga agli strumenti urbanistici dalla Legge n. 122/89 per gli immobili esistenti - che non dovesse essere possibile sistemare in altre zone del lotto;*

3. ***Salvaguardia della superficie a verde.*** *La superficie da destinare al verde, secondo l'indice di zona omogenea, dovrà essere salvaguardato integralmente a terreno, escludendo la possibilità di soluzioni alternative su solaio o pavimento;*

4. ***Scale esterne****. Non contribuiscono alla quantificazione dello superficie coperta di piano, e conseguentemente al calcolo delle volumetrie, se esterne al perimetro del fabbricato, ed entro un limite di mq 25 e fanno distanza;*

5. ***Altezza dei fabbricati e volumi tecnici****. Fermo restando i limiti per zona omogenea, non concorrono alla definizione dell'altezza di un fabbricato, i pergolati, i volumi tecnici (limitati al 2% del volume complessivo con deroga solo se condominiali), e gli extracorsa degli ascensori;*

6. ***Balconi e terrazze****. Se aggettanti e aperti non contribuiscono al computo delle superfici di piano; fanno distanza se aggettanti oltre m 1,50.*

7. ***Articolo 4 (Zone di Completamento B1-B2-B3).*** *Recepimento integrale della "Variante al vigente P.R.G.C. perle zone di completamento urbano di tipo 81, 82, 83 - Sopraelevazione, norme tecniche di attuazione, standard urbanistici" adottata con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 61 del 23/05/2013 ai sensi degli artt. 15 e 16 della iR n. 56/80, e predisposta dal gruppo di progettazione all'uopo incaricato, composto dagli architetti Prof. Antonio Renzulli (capogruppo), Arch. Francesco Abbadessa e Arch. Antonella Sabato;*

*8. **Zone agricole.** Adeguamento ai piani paesaggistici regionali.*

Per quanto riguarda le modifiche apportate alle Norme Tecniche di Attuazione, al solo scopo di rendere più agevole lettura delle norme oggetto di variante, nel prospetto di seguito riportato si trascrive il Testo coordinato 94/95, approvato con Delibera Commissariale n. 50/2015 e quello adottato con la Delibera Commissariale n. 51/2015 (con evidenziazione in grassetto e corsivo delle modifiche apportate):

| Delibera CS n. 50/2015<br>(testo coordinato 94/95) | Delibera CS n. 51/2015<br>(testo adottato) |
|---|---|
| **Titolo I – Disposizioni Generali** | |
| **Art.1 Elementi costitutivi del P.R.G.** | **Art. 1 - Elementi costitutivi, *efficacia ed attuazione* del P.R.G.C.**<br>***L'efficacia del P.R.G.C. ed il conseguente controllo del Comune sull'attività edilizia e di trasformazione del suolo si estendono su tutto il territorio comunale, ed il P.R.G.C. deve considerare la totalità del territorio comunale (art. 1 Legge 19/11/1968 n. 1187 sostitutivo dell'art. 7 della legge urbanistica 17/8/1942 n. 1150).***<br>***Chiunque intenda, nell'ambito del territorio comunale, eseguire nuove costruzioni, ampliare, modificare o demolire le costruzioni esistenti, ovvero procedere all'esecuzione di opere di urbanizzazione del terreno, deve richiedere apposito Permesso di Costruire al Sindaco, in osservanza del DPR n. 380/01.***<br>***Pertanto qualsiasi uso del suolo e qualsiasi destinazione, edificatoria e non, del medesimo sono soggetti alle vigenti leggi, al Piano Regolatore Generale, alle presenti Norme di Attuazione ed al Regolamento Edilizio per quanto non in contrasto con le leggi successivamente emanate.***<br>***Le disposizioni predette si intendono integrate e modificate dalla normativa di settore statale e regionale vigente e dalle loro eventuali successive modificazioni.*** |
| Sono elementi costitutivi del Piano Regolatore Generale gli elaborati e le tavole di seguito indicati:<br>1. relazione<br>2. norme di attuazione<br>3. regolamento edilizio<br>4. tav. serie 1.corografie 1:25.000 e 1 : 10.000<br>5. tav. serie 2. viabilità 1 : 5.000<br>6. tav. serie 3. servizi 1 : 5.000<br>7. tav. serie 4. zonizzazione 1 : 5.000<br>8. tav. serie 5. comparti 1 : 5.000<br>9. tav. serie 6. zonizzazione 1 : 2.000<br>10. tav. serie 7 legenda | Sono elementi costitutivi del Piano Regolatore Generale gli elaborati e le tavole di seguito indicati:<br>- Relazione<br>- Norme Tecniche di Attuazione<br>- Regolamento Edilizio<br>- tav. serie 1. Corografie 1 : 25.000 e 1:10.000<br>- tav. serie 2. Viabilità 1 : 5.000<br>- tav. serie 3. Servizi 1 : 5.000<br>- tav. serie 4. Zonizzazione 1 : 5.000<br>- tav. serie 5. Comparti 1 : 5.000<br>- tav. serie 6. Zonizzazione 1 : 2.000<br>- tav. serie 7. Legenda<br>***Il Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Modugno riviene dalla Legge Urbanistica Fondamentale n. 1150 del 17 agosto 1942 e dalla Legge n. 765 del 6 agosto 1967, nonché dalla Legge Regionale n. 56 del 31 maggio 1980 "Tutela ed uso del Territorio", e l'attuazione avviene sulla base di Strumenti Urbanistici Secondari, definiti e disciplinati dal DPR n. 380/01 e dalla corrispondente L.R. n. 6/1979 e successive modifiche ed integrazioni, in adeguamento al Piano Urbanistico Territoriale*** |

| Delibera CS n. 50/2015 (testo coordinato 94/95) | Delibera CS n. 51/2015 (testo adottato) |
|---|---|
| | *Tematico/Paesaggio della Regione Puglia (PUTT/P) e sulla base di Titoli Abilitativi quali la Comunicazione di Inizio Lavori (CIL), la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), la Denuncia di Inizio Attività (DIA) ed il Permesso di Costruire (PdC), disciplinati dal DPR n. 380/01 e smi.*<br>*Il rilascio del Permesso di Costruire è subordinato alle seguenti condizioni:*<br>• *alla esistenza delle opere di urbanizzazione primaria o alla previsione da parte del Comune dell'attuazione delle stesse nel successivo triennio o all'impegno dei privati di procedere all'attuazione delle medesime contemporaneamente alla erigenda costruzione (art. 31 Legge 1150/42 modificato). L'impegno di cui sopra comporterà lo scomputo parziale degli oneri urbanizzativi secondo le corrispondenti incidenze percentuali dovute dalla L.R. 53 del 3/6/1985 o secondo la effettiva percentuale come riveniente dalla relazione finanziaria allegata al Piano secondario della zona a cui il lotto di intervento si appartiene;*<br>• *alla corresponsione del contributo commisurato alla incidenza delle opere di urbanizzazione, nonché al costo di costruzione ai sensi dell'art. 16 del DPR 380/01, calcolato in conformità ai titoli III e IV L.R. 6/79 e successive modificazioni, fatti salvi i casi di esenzione così come previsti dall'art. 17 del DPR n. 380/01.*<br>• *alla trascrizione a cura e spese del destinatario, di atto d'obbligo relativo all'asservimento al manufatto consentito, dell'area che ha espresso la relativa volumetria (art. 29 L.R. 56/80).*<br>*Nel caso di piani esecutivi di zone di espansione i richiedenti il PdC rimborseranno al Comune le effettive spese realmente sostenute. Nella fattispecie la delibera consiliare di adozione del Piano stabilirà le aliquote relative agli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria in rapporto ai volumi, alle superfici edificabili e alle destinazioni di zona.*<br>*Gli elaborati a corredo della richiesta di PdC sono elencati all'art. 12 del Regolamento Edilizio Comunale, che disciplina la procedura per la richiesta del PdC, gli adempimenti per il rilascio, i modi di attuazione, i modi di decadenza e quant'altro attiene il PdC stesso, nonché in appendice alle presenti NTA.*<br>*Sono Strumenti Urbanistici Secondari:*<br>1. *Piani Particolareggiati di iniziativa comunale di cui agli artt. 13, 14, 15, 16 e 17 della Legge Urbanistica n. 1150/1942 e successive modificazioni, nonché agli artt. 19, 20, 21 L.R. 56/80, tra cui il Piano Particolareggiato dei Servizi (PPS);*<br>2. *Piani di Comparto di iniziativa pubblica e/o privata di cui all'art. 15 della L.R. n. 6/1979 (PUE);*<br>3. *"P.E.E.P." - Piani di zona per l'edilizia economica e popolare - di cui alla legge statale n. 167/1962 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché agli artt. 19, 20, 21 L.R. 56/80;*<br>4. *"P.I.P." - Piani Particolareggiati per Insediamenti Produttivi - di cui all'art. 27 della Legge dello Stato n. 865/71 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché agli artt. 19, 20, 21 L.R. 56/80. Tali piani sono formati ed adottati senza la preventiva autorizzazione della Regione (art. 37 L.R. 56/80);*<br>5. *"Piani di Recupero" di cui al Titolo IV della legge dello* |

| Delibera CS n. 50/2015<br>(testo coordinato 94/95) | Delibera CS n. 51/2015<br>(testo adottato) |
|---|---|
| | ***Stato n. 457/1978, nonché agli artt. 22, 23, 24 L.R. 56/80;***<br>***6. "Piani di Lottizzazione" di cui all'art. 28 della Legge dello stato n. 1150/1942 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché agli artt. 25, 26, 27, 28 L.R. 56/80;***<br>***7. Programmi di Recupero Urbano (PRU).***<br>***I Piani di cui sopra, nel caso attengano ad aree di nuovi insediamenti civili o industriali, oltre gli elaborati previsti dalle leggi di riferimento, devono ricomprendere anche la Relazione Geologica relativa all'intera area o maglia interessata.***<br>***Per la corretta attuazione del P.R.G.C., l'Amministrazione Comunale redige un P.P. dei Servizi finalizzato a coordinare le preesistenze e le previsioni di aree e di manufatti destinati a tali scopi, ai sensi della L.R. n° 56/80.***<br>***Il P.P. dei Servizi dovrà contenere:***<br>***a. la tipizzazione degli usi di tutte le aree esistenti o previste per soddisfare il fabbisogno per il periodo di validità del PPS, destinate a standards e servizi di quartiere ex D.M. 1444/68;***<br>***b. la verifica dei raggi di influenza - ovvero dei bacini di utenza - di ciascun servizio al fine di razionalizzarne eventualmente la dislocazione e integrarne la dotazione;***<br>***c. la determinazione delle carenze esistenti a carico delle zone omogenee già edificate al fine di indirizzarne l'approntamento dei relativi strumenti urbanistici attuativi;***<br>***d. il programma di orientamento per la realizzazione delle infrastrutture, dei servizi e delle attrezzature pubbliche di interesse comunale e sovracomunale, con l'indicazione delle aree necessarie; rispetto a tale programma saranno coordinati i Programmi triennali comunali per le OO.PP. previste dalla legislazione vigente;***<br>***e. la descrizione sommaria di ciascun opera pubblica ovvero di interesse pubblico programmata;***<br>***f. l'indicazione degli interventi da effettuare sul patrimonio edilizio esistente;***<br>***g. il conto economico di massima del costo di realizzazione delle opere di urbanizzazione.***<br>***Qualora il P.P. dei Servizi fosse decaduto o comunque inefficace, la proposta di localizzazione e tipologia d'uso delle aree a servizi é formulata in sede di proposta di piano attuativo. L'Amministrazione Comunale verificherà lo stato di attuazione del Piano contestualmente alla predisposizione del Piano Triennale delle OO.PP., che sarà oggetto di valutazione da parte del Consiglio Comunale.***<br>***Alla luce delle conclusioni di detta verifica, il Piano Particolareggiato dei Servizi potrà essere aggiornato, modificato e integrato.*** |
| **Art.2 - Trasformazione urbanistica ed edilizia**<br>Ogni attività comportante trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio comunale, prevista dal p.r.g. e dal relativo programma pluriennale di attuazione, partecipa agli oneri relativi ed è subordinata a concessione autorizzazione da parte del Sindaco, secondo le norme di legge e di P.R.G., come meglio specificato nei successivi articoli. | **Art. 2 - Trasformazione urbanistica ed edilizia**<br>Ogni attività comportante trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio comunale, prevista dal P.R.G. ~~***e dal relativo programma pluriennale di attuazione***~~, partecipa agli oneri relativi ed è subordinata ~~***a concessione autorizzazione da parte del Sindaco, secondo le norme di legge e di P.R.G.***~~ ***al rilascio del necessario provvedimento amministrativo ovvero alle modalità di autodenuncia previste dalle norme di legge e di P.R.G.C.***, come meglio specificato nei successivi articoli. |

| Delibera CS n. 50/2015<br>(testo coordinato 94/95) | Delibera CS n. 51/2015<br>(testo adottato) |
|---|---|
| **Art.3 Opere di urbanizzazione**<br>Le opere di urbanizzazione si distinguono, in conformità alle leggi vigenti, in primarie e secondarie.<br>Sono opere di urbanizzazione primaria, ai sensi della L. R. 6/79 e successive modifiche ed integrazioni:<br>a) strade<br>b) spazi di sosta e parcheggio<br>c) rete fognante<br>d) impianti di depurazione<br>e) rete di distribuzione delle acque<br>f) rete di distribuzione energia elettrica<br>g) rete di distribuzione del gas<br>h) rete telefonica<br>i) pubblica illuminazione<br>j) allacciamenti generali ed oneri ridotti<br>k) verde attrezzato<br>l) smaltimento rifiuti solidi<br>Sono opere di urbanizzazione secondaria, ai sensi della L. R. 6/79 e successive modifiche ed integrazioni:<br>a) asili nido<br>b) scuole materne<br>c) scuole elementari<br>d) scuole medie<br>e) edifici per il culto<br>f) attrezzature socio - culturali<br>g) attrezzature sanitarie<br>h) attrezzature commerciali e mercati<br>i) spazi pubblici a parco e per lo sport di quartiere. | **Art. 3 - Opere di urbanizzazione**<br>Le opere di urbanizzazione si distinguono, in conformità alle leggi vigenti, in primarie e secondarie.<br>Sono opere di urbanizzazione primaria, ai sensi della L. R. 6/79 e successive modifiche ed integrazioni:<br>a) strade<br>b) spazi di sosta e parcheggio;<br>c) rete fognante;<br>d) impianti di depurazione;<br>e) rete di distribuzione delle acque;<br>f) rete di distribuzione energia elettrica;<br>g) rete di distribuzione del gas;<br>h) rete telefonica;<br>i) pubblica illuminazione;<br>j) allacciamenti generali ed oneri ridotti;<br>~~***k) verde attrezzato***~~<br>l) smaltimento rifiuti solidi.<br>Sono opere di urbanizzazione secondaria, ai sensi della L. R. 6/79 e successive modifiche ed integrazioni:<br>a) asili nido;<br>b) scuole materne;<br>c) scuole elementari;<br>d) scuole medie;<br>e) edifici per il culto;<br>f) attrezzature socio-culturali;<br>g) attrezzature sanitarie;<br>h) attrezzature commerciali e mercati;<br>i) spazi pubblici a parco e per lo sport di quartiere;<br>***j) verde attrezzato.*** |
| **Art. 4 Indici e parametri**<br>L'utilizzazione delle aree ai fini della edificazione consentita dallo strumento urbanistico, anche in relazione alle destinazioni d'uso, è regolata dagli indici e dai parametri riferiti ai tipi edilizi descritti nello strumento urbanistico stesso.<br>**Art. 4.1. Destinazioni d'uso.**<br>Per ogni zona sono stabilite, dallo strumento urbanistico, una o più destinazioni d'uso specifico. Non possono essere consentite altre destinazioni.<br>**Art. 4.2. Sc Superficie comprensoriale.**<br>È un'area a diverse destinazioni, pubbliche e private, sulle quali il P.R.G. prescrive il comparto (ex art. 15 legge regionale 6/79 e successive modificazioni ed integrazioni) e ove l'attuazione degli interventi è subordinata all'approvazione di strumenti urbanistici attuativi di iniziativa pubblica o privata estesi all'intero comparto.<br>**Art.4.3 St Superficie territoriale.**<br>È un'area a destinazione omogenea di zona, comprensiva delle aree per la viabilità secondaria (non indicata nelle tavole di piano) e per gli standards di cui agli artt. 3,4 e seg. del D.M. 1444/68, sulla quale il P.R.G. si attua a mezzo di intervento preventivo (piani particolareggiati o piani di lottizzazione). | **Art. 4 - Indici e parametri**<br>L'utilizzazione delle aree ai fini della edificazione, ***così come*** consentita dallo strumento urbanistico anche in relazione alle destinazioni d'uso, è regolata dagli indici e dai parametri ~~***riferiti ai tipi edilizi descritti nello strumento urbanistico stesso***~~ ***di seguito descritti.***<br>~~***Art.***~~ **4.1. Destinazioni d'uso**<br>Per ogni zona ***omogenea*** sono stabilite, dallo strumento urbanistico~~***, una o più destinazioni d'uso specifico***~~ ***le destinazioni d'uso prevalenti.*** ~~***Non possono essere consentite altre destinazioni.***~~<br>***In ciascun tipo di zona omogenea sono descritte nel testo normativo le eventuali destinazioni d'uso complementari o compatibili a quelle prevalenti e i relativi limiti al loro insediamento.***<br>~~***Art.***~~ **4.2 Sc Superficie comprensoriale**<br>è un'area a diverse destinazioni, pubbliche e private, sulle quali il P.R.G.***C.*** prescrive ~~***il***~~ ***lo strumento attuativo del*** comparto (ex art. 15 legge regionale 6/79 e successive modificazioni ed integrazioni) e ove l'attuazione degli interventi è subordinata all'approvazione di strumenti urbanistici attuativi di iniziativa pubblica o privata estesi all'intero comparto.<br>***La Sc è misurata al lordo delle zone destinate dal P.R.G.C. alla viabilità e comprende tutte le aree all'interno della perimetrazione indicata nelle tavole di piano.***<br>~~***Art.***~~ **4.3 St Superficie territoriale**<br>é un'area a destinazione omogenea di zona, comprensiva delle aree per la viabilità secondaria (non indicata nelle tavole di piano) e per gli standards di cui agli artt. 3, 4 e seg. del D.M. 1444/68, sulla quale il P.R.G.***C.*** si attua a mezzo di intervento preventivo (piani particolareggiati o piani di lottizzazione). |

| Delibera CS n. 50/2015<br>(testo coordinato 94/95) | Delibera CS n. 51/2015<br>(testo adottato) |
|---|---|
| La St è misurata al netto delle zone destinate dal P.R.G. alla viabilità (1)* "Superficie territoriale (St)". | La St è misurata al netto delle zone destinate dal P.R.G.***C.*** alla viabilità ~~***(1)* "Superficie territoriale (St)".e***~~ ***in esso specificamente rappresentate negli elaborati grafici di piano.*** |
| **Art.4.4 Sf Superficie fondiaria.**<br>È un'area a destinazione omogenea di zona sulla quale il P.R.G. si attua a mezzo di intervento diretto, successivo o meno all'intervento preventivo (piani particolareggiati o piani di lottizzazione). La Sf è misurata al netto delle zone destinate alla viabilità dal P.R.G. e agli standards di cui agli artt. 3,4 e seg. del D.M. 1444/68. (1)* "Superficie fondiaria (Sf)" | ~~***Art.***~~ **4.4 Sf Superficie fondiaria**<br>é un'area a destinazione omogenea di zona sulla quale il P.R.G.***C.*** si attua a mezzo di intervento diretto ***(lotto edificatorio)***, successivo o meno all'intervento preventivo (piani particolareggiati, ***piani di comparto*** o piani di lottizzazione). La Sf è misurata al netto delle zone destinate alla viabilità ***pubblica, sia esistente sia prevista*** dal P.R.G.***C.*** e agli standards di cui agli artt. 3, 4 e seg. del D.M. 1444/68. ~~***(1)* "Superficie fondiaria (Sf)"***~~ |
| **Art.4.5 Ut Indice di utilizzazione territoriale.**<br>È la massima superficie di piano Sp espressa in metri quadrati, costruibile per ogni metro quadrato di superficie territoriale St | ~~***Art.***~~ **4.5 Ut Indice di utilizzazione territoriale**<br>é la massima superficie di piano Sp, espressa in metri quadrati, costruibile per ogni metro quadrato di superficie territoriale St. |
| **Art.4.6 Uf Indice di utilizzazione fondiaria.**<br>È la massima superficie di piano Sp, espressa in metri quadrati, costruibile per ogni metro quadrato di superficie fondiaria Sf. | ~~***Art.***~~ **4.6 Uf Indice di utilizzazione fondiaria**<br>é la massima superficie di piano Sp, espressa in metri quadrati, costruibile per ogni metro quadrato di superficie fondiaria Sf. |
| **Art.4.7 Ic Indice di fabbricabilità o densità comprensoriale.**<br>È il volume massimo espresso in metri cubi costruibile per ogni metro quadrato di superficie di comparto. | ~~***Art.***~~ **4.7 Ic Indice di fabbricabilità o densità comprensoriale**<br>é il volume massimo espresso in metri cubi costruibile per ogni metro quadrato di superficie di comparto. |
| **Art.4.8 It Indice di fabbricabilità o densità territoriale.**<br>È il volume massimo espresso in metri cubi costruibile per ogni metro quadrato di superficie territoriale. (1)*"Indice di fabbricabilità territoriali (Ift) e densità territoriale (Dt)" | ~~***Art.***~~ **4.8 It Indice di fabbricabilità o densità territoriale**<br>é il volume massimo espresso in metri cubi costruibile per ogni metro quadrato di superficie territoriale. |
| **Art.4.9 If Indice di fabbricabilità o densità fondiaria.**<br>È il volume massimo espresso in metri cubi costruibile per ogni metro quadrato di superficie fondiaria. (1) * " Indice di fabbricabilità fondiaria (Iff)". | ~~***Art.***~~ **4.9 If Indice di fabbricabilità o densità fondiaria**<br>é il volume massimo espresso in metri cubi costruibile per ogni metro quadrato di superficie fondiaria. |
| **Art.4.10 Sp Superficie di piano.**<br>È la somma delle superfici edificate, e chiuse perimetralmente, di tutti i piani fuori terra, misurate al lordo di tutti gli elementi verticali (murature, vano ascensori, scale, ecc.). Si considerano superfici di piano, le parti di superficie appartenenti a piani seminterrati che fuoriescono oltre 1,00 mt. dal piano di utilizzo (piano del terreno sistemato al piede del fronte, marciapiede, strada).<br>Rientrano nella superficie di piano i balconi incassati rispetto al piano di facciata.<br>(1) *"Superficie di piano. (Sp)". | ~~***Art.***~~ **4.10 Sp Superficie di piano**<br>é la somma delle superfici edificate e chiuse perimetralmente di tutti i piani fuori terra, misurate ~~***al lordo di tutti gli elementi verticali (murature, vano ascensori, scale, ecc.)***~~ ***entro il perimetro esterno delle murature, esclusi gli elementi verticali quali scale esterne al perimetro dell'edificio – con un limite di 25 mq di superficie - ballatoi e vano ascensore, e compresi i balconi incassati e coperti rispetto al piano di facciata e delle opere aggiuntive necessarie all'isolamento termico nei limiti indicati nelle normative vigenti.***<br>Si considerano superfici di piano, le parti di superficie appartenenti a piani seminterrati che fuoriescono oltre 1,00 m. dal piano di utilizzo (piano del terreno sistemato al piede del fronte, marciapiede, strada).<br>Rientrano nella superficie di piano i balconi incassati e coperti rispetto al piano di facciata. ~~***(1) *"Superficie di piano. (Sp)".***~~<br>***Non contribuiscono al calcolo delle superfici di piano:***<br>• ***i porticati di uso condominiale;***<br>• ***i porticati pubblici o di uso pubblico;***<br>• ***i balconi e le terrazze scoperte;***<br>• ***i volumi tecnici emergenti dalla copertura piana e dalle falde del tetto e strettamente necessari a contenere la scala di accesso alla copertura e gli impianti tecnici a servizio dell'edificio (centrali termiche, elettriche, di condizionamento, extracorsa ascensori, locali motori ascensori) e a consentire l'accesso agli impianti stessi.*** |
| **Art.4.11 Sc Superficie coperta.**<br>La superficie coperta è la proiezione orizzontale di tutte le parti entro terra e fuori terra dell'edificio, comprese quelle | ~~***Art.***~~ **4.11 Sc Superficie coperta**<br>La superficie coperta è la proiezione orizzontale di tutte le parti ***perimetralmente chiuse fuori terra ed*** entro terra ***e*** |

| Delibera CS n. 50/2015 (testo coordinato 94/95) | Delibera CS n. 51/2015 (testo adottato) |
|---|---|
| in aggetto. (1) *"Superficie coperta (Sc)" | ***~~fuori terra~~*** dell'edificio, ***~~comprese quelle in aggetto. (1) *"Superficie coperta (Sc)"~~*** ***ad eccezione delle superfici da destinarsi a parcheggi pertinenziali e relative rampe ed a verde nella misura indicata in ciascuna zona omogenea comprese quelle dei balconi incassati rispetto al piano di facciata ed escluso quelli aggettanti, fermo restando le limitazioni dovute alle distanze dagli edifici, dai confini e dalla strada, con l'esclusione di tutti gli aggetti e degli sporti (cornicioni, grondaie, balconi, pensiline e simili), delle scale aperte esterne al corpo dell'edificio, delle opere di coibentazione cosiddette "a cappotto" esterne, delle chiostrine e dei cavedi protetti in sommità da chiusure trasparenti, dei locali tecnologici ricavati nelle pertinenze esterne degli edifici, delle serre per colture agricole e florovivaistiche nonché pergolati in legno e/o metallici.*** |
| **Art.4.12 Rc Rapporto di copertura (Sc/Sf).**<br>È il rapporto tra la superficie coperta e la superficie fondiaria. (1) * "Rapporto di Copertura (Rc)" | ***~~Art.~~*** **4.12 Rc Rapporto di copertura (Sc/Sf)**<br>é il rapporto tra la superficie coperta e la superficie fondiaria. ***~~(1) * "Rapporto di Copertura (Rc)"~~*** |
| **Art.4.13 Hm Altezza massima.**<br>L'altezza massima dell'edificio è quella misurata in un punto qualsiasi del perimetro del fabbricato, a partire dal livello del marciapiede o, qualora questo manchi, dal livello della strada o della piazza o del terreno circostante, comunque sistemato o del piano di campagna, fino al piano di estradosso dell'ultimo solaio, esclusi i volumi tecnici, se la copertura è a terrazzo o a tetto con pendenza sino al 40%, ovvero fino al piano mediano fra l'estradosso dell'ultimo solaio e la quota di colmo della copertura a tetto, qualora le relative falde abbiano una pendenza media superiore al 40%.(1) * "Altezza massima (Hm)". | ***~~Art.~~*** **4.13 Hm Altezza massima**<br>L'altezza massima dell'edificio è quella misurata in un punto qualsiasi del perimetro del fabbricato, a partire dal livello del marciapiede o, qualora questo manchi, dal livello della strada o della piazza o del terreno circostante, comunque sistemato o del piano di campagna, fino al piano ***rustico*** di estradosso dell'ultimo solaio ***~~esclusi i volumi tecnici,~~*** se la copertura è a terrazzo o a tetto con pendenza ***~~sino~~ inferiore*** al 40%, ovvero fino al piano mediano fra l'estradosso dell'ultimo solaio e la quota di colmo della copertura a tetto, qualora le relative falde abbiano una pendenza media ***uguale o*** superiore al 40%. ***~~(1) * "Altezza massima (Hm)"~~*** ***Sono esclusi dal computo dell'altezza i volumi tecnici, le altane, i parapetti e le strutture mobili o amovibili di arredo dei lastrici solari ed il vano ascensore con relativo extracorsa nonché i pergolati in legno e/o metallici.*** |
| **Art.4.14 Hf Altezza delle fronti.**<br>L'altezza di ciascun fronte è misurata dalla quota media del marciapiede o, in mancanza, della piazza o del suolo circostante comunque sistemato o del piano di campagna, fino al piano di estradosso dell'ultimo solaio in facciata esclusi i volumi tecnici. (1) * "Altezza delle fronti (Hf)" | ***~~Art.~~*** **4.14 Hf Altezza delle fronti**<br>L'altezza di ciascun fronte è misurata dalla quota media del marciapiede o, in mancanza, della piazza o del suolo circostante comunque sistemato o del piano di campagna, fino al piano di estradosso dell'ultimo solaio in facciata esclusi i volumi tecnici. ***~~(1) * "Altezza delle fronti (Hf)"~~*** |
| **Art.4.15 Hp Altezza di piano.**<br>L'altezza lorda dei vari piani di un edificio è rappresentata dalla differenza tra le quote dei rispettivi pavimenti o, in caso di copertura con inclinazione superiore al 40% dall'altezza media corrente tra il pavimento e l'estradosso della copertura stessa. L'altezza teorica di piano è pari a 3,30 mt. anche in presenza di altezze lorde di piano reali fino a 4,50 mt. (1) * "Altezza lorda dei piani (Hp)" | ***~~Art.~~*** **4.15 Hp Altezza di piano**<br>L'altezza lorda dei vari piani di un edificio è rappresentata dalla differenza tra le quote dei rispettivi pavimenti o, in caso di copertura con inclinazione superiore al 40% dall'altezza media corrente tra il pavimento e l'estradosso della copertura stessa.<br>L'altezza teorica di piano ***è sarà assunta in sede di progetto edilizio e computo dei volumi urbanistici*** pari a 3,30 ~~mt~~. anche in presenza di altezze lorde di piano reali fino a 4,50 ~~mt~~. ***~~(1) * "Altezza lorda dei piani (Hp)"~~*** |
| **Art.4.16 Volume.**<br>Il volume di un edificio è rappresentato dalla somma dei volumi di ciascun piano.<br>Il volume di ogni piano è determinato moltiplicando la superficie di piano (Sp) per l'altezza teorica di piano.<br>Nel caso di altezze maggiori di 4,50 mt. verrà considerata l'altezza reale lorda di piano.<br>Nel caso di seminterrato che fuoriesca di oltre mt. 1,00 dalla quota media del marciapiede o, in mancanza, della strada o della piazza o del suolo circostante comunque sistemato o del piano di campagna, l'altezza è rappresentata dalla differenza fra la quota come innanzi determinata e la quota | ***~~Art.~~*** **4.16 V Volume**<br>Il volume di un edificio è rappresentato dalla somma dei volumi di ciascun piano.<br>Il volume di ogni piano è determinato moltiplicando la superficie di piano (Sp) per l'altezza teorica di piano.<br>Nel caso di altezze maggiori di 4,50 ~~mt~~ verrà considerata l'altezza reale lorda di piano.<br>Nel caso di seminterrato che fuoriesca di oltre ~~mt~~. 1,00 dalla quota media del marciapiede o, in mancanza, della strada o della piazza o del suolo circostante comunque sistemato o del piano di campagna, l'altezza è rappresentata dalla differenza fra la quota come innanzi determinata e la quota |

| Delibera CS n. 50/2015<br>(testo coordinato 94/95) | Delibera CS n. 51/2015<br>(testo adottato) |
|---|---|
| di estradosso del locale seminterrato, previa detrazione di 1,00 mt.<br>La presente definizione vale sia per le costruzioni da realizzare che per quelle esistenti.<br>Dal calcolo del volume è escluso il volume tecnico così come definito dalla Circolare Ministero LL.PP. N° 2474/73. | di estradosso del locale seminterrato, previa detrazione di 1,00 m~~t~~.<br>La presente definizione vale sia per le costruzioni da realizzare che per quelle esistenti.<br>Dal calcolo del volume ***~~è escluso il volume tecnico~~ sono esclusi i volumi tecnici*** così come definiti dalla Circolare Ministero LL.PP. ***~~N° 2474/73~~ 31/1/73 N° 2474: "Devono intendersi per volumi tecnici i volumi strettamente necessari a contenere e a consentire l'accesso di quelle parti degli impianti tecnici (idrico, termico, elevatorio, televisivo, di parafulmine, di ventilazione ecc.) che non possono per esigenze tecniche di funzionalità degli impianti stessi, trovare luogo entro il corpo dell'edificio realizzabile nei limiti imposti dalle norme urbanistiche".***<br>***A titolo esemplificativo sono da considerarsi volumi tecnici quelli strettamente necessari a contenere i serbatoi idrici, l'extracorsa degli ascensori, i vasi di espansione dell'impianto di riscaldamento, le canne fumarie e di ventilazione, il vano scala al di sopra delle linee di gronda, i cavedi di servizio, le intercapedini verticali ed orizzontali. Non sono invece, da intendersi come volumi tecnici i bucatai, gli stenditoi coperti, i locali di sgombero e simili. Complessivamente tali volumi tecnici non possono eccedere il 2% della volumetria dell'edificio. Eventuali deroghe sono consentite solo per locali tecnici condominiali e relative opere di accesso strettamente necessarie.***<br>***~~Art.~~*** **4.17 Distanza dai confini (Dc)**<br>***La distanza dai confini è rappresentata dal minimo distacco del fabbricato dai confini del lotto, inclusi i balconi totalmente aperti aggettanti oltre m 1,50, i volumi aggettanti e le scale esterne aperte, con esclusione delle sole pensiline e marcapiani aggettanti.*** |
| **Art.4.17 Distanza fra fabbricati (Df).**<br>La distanza fra edifici è rappresentata dal minimo distacco di ogni punto delle fronti del fabbricato dalle fronti dei fabbricati prospicienti, esclusi i balconi totalmente aperti, misurato sulla perpendicolare al fronte nel caso di superfici piane, o sulla perpendicolare alla tangente nel caso di superfici curve o sulla perpendicolare alla superficie di inviluppo nel caso di superfici mistilinee. (1) * "distanza tra fabbricati (Df)" | ***~~Art.4.17~~*** **4.18 Distanza fra fabbricati (Df)**<br>La distanza fra edifici è rappresentata dal minimo distacco di ogni punto delle fronti del fabbricato dalle fronti dei fabbricati prospicienti, ***~~esclusi~~ inclusi*** i balconi totalmente aperti ***aggettanti oltre m 1,50, i volumi aggettanti, le scale antincendio esterne aperte, con esclusione delle sole pensiline e marcapiani aggettanti,*** misurato sulla perpendicolare al fronte nel caso di superfici piane, o sulla perpendicolare alla tangente nel caso di superfici curve o sulla perpendicolare alla superficie di inviluppo nel caso di superfici mistilinee. ***~~(1) * "distanza tra fabbricati (Df)"~~*** |
| **Art.4.18 Distanza dalla strada (Ds).**<br>La distanza dalla strada è la minima distanza tra il più vicino ciglio stradale ed il fabbricato esclusi i balconi totalmente aperti. (1) * "distanza dalla strada (Ds)" | ***~~Art.4.18~~*** **4.19 Distanza dalla strada (Ds).**<br>La distanza dalla strada è la distanza ***~~minima~~*** tra il più vicino ciglio stradale ed il fabbricato esclusi i balconi totalmente aperti. ***~~(1) * "distanze tra fabbricati (Df)"~~***<br>***Per ciglio stradale si intende il limite della sede che comprende gli spazi transitabili a veicoli e pedoni, i marciapiedi, le arginelle, le banchine ed eventuali parapetti.*** |

| Delibera CS n. 50/2015<br>(testo coordinato 94/95) | Delibera CS n. 51/2015<br>(testo adottato) |
|---|---|
| **Art.5 Sottosuolo, cave pozzi**<br>5.1 L'utilizzazione privata del sottosuolo è concessa esclusivamente per fondazioni, serbatoi, impianti tecnici e canalizzazioni, cantine per uso ripostiglio o autorimesse o servizi tecnici del sovrastante fabbricato.<br>Si applicano anche al sottosuolo le norme sui distacchi contenute nella presente normativa.<br>5.2 L'apertura di cave per l'estrazione di qualsiasi materiale o il proseguimento di esercizio oltre un anno dall'adozione del presente piano per quelle in corso, è subordinata alla concessione con corrispettivo a norma dell'art. 10 della legge 10/1977. Quanto sopra nel rispetto della L. R. 37/85 e successive modifiche<br>5.3 Nell'ambito di quanto indicato al comma precedente l'Amministrazione Comunale curerà in particolare:<br>- che il concessionario rimuova opportunamente il substrato pedologico (suolo) originario e lo conservi stipato in strati successivi per ricollocarlo sulle zone di cava dismesse secondo tempi frazionati in base alle possibilità di conservazione del substrato stesso, mediante irrigazioni, concimazioni, ecc.<br>- che nel ripristino del terreno sulle zone di cava dismesse vengano messe a dimora essenze originarie sia arboree che arbustive<br>5.4 Ogni prelievo di acqua mediante pozzi per qualsiasi uso e in quantità anche per periodi limitati è soggetto ad autorizzazione comunale che può essere sospesa temporaneamente o revocata permanentemente in caso di mutamento della situazione idrogeologica rispetto allo stato al momento della messa in funzione del pozzo. Quanto sopra compatibilmente con le vigenti disposizioni di legge regionali.<br>5.5 E' vietato lo scarico di acque di rifiuto e di materiali residui solidi di qualunque natura nei pozzi non più utilizzati. | **Art. 5 - Sottosuolo, cave pozzi**<br>5.1 L'utilizzazione privata del sottosuolo è concessa esclusivamente per ***opere di fondazione*** ~~***fondazioni***~~, serbatoi, impianti tecnici e canalizzazioni, cantine per uso ripostiglio, autorimesse ~~***o servizi tecnici***~~ ***e parcheggi interrati o locali per attrezzature e impianti tecnologici a servizio*** del sovrastante fabbricato.<br>~~***Si applicano anche al sottosuolo le norme sui distacchi contenute nella presente normativa.***~~<br>5.2. L'apertura di cave per l'estrazione di qualsiasi materiale o il proseguimento di esercizio oltre un anno dall'adozione del presente piano per quelle in corso, è subordinata alla concessione con corrispettivo a norma dell'art. 10 della legge 10/1977. Quanto sopra nel rispetto del titolo II della L. R. 37/85 e successive modifiche ***e integrazioni***.<br>5.3 Nell'ambito di quanto indicato al comma precedente, ~~***l'Amministrazione Comunale curerà in particolare:***~~<br>~~***- che il concessionario rimuova opportunamente il substrato pedologico (suolo) originario e lo conservi stipato in strati successivi per ricollocarlo sulle zone di cava dismesse secondo tempi frazionati in base alle possibilità di conservazione del substrato stesso, mediante irrigazioni, concimazioni, ecc.***~~<br>- ~~***che nel ripristino del terreno sulle zone di cava dismesse vengano messe a dimora essenze originarie sia arboree che arbustive***~~ ***il progetto di coltivazione della cava e del relativo recupero/ripristino da sottoporre all'Amministrazione Comunale dovrà contenere:***<br>***- le modalità per rimuovere il substrato pedologico (suolo) originario e conservarlo per ricollocarlo sulle zone di cava dismesse;***<br>***- l'obbligo affinché nel ripristino del terreno fertile sulle zone di cava dismesse vengano messe a dimora essenze vegetali autoctone sia arboree che arbustive.***<br>5.4. Ogni prelievo di acqua mediante pozzi per qualsiasi uso e in quantità anche per periodi limitati è soggetto ad autorizzazione comunale che può essere sospesa temporaneamente o revocata permanentemente in caso di mutamento della situazione idrogeologica rispetto allo stato al momento della messa in funzione del pozzo. Quanto sopra compatibilmente con le vigenti disposizioni di legge regionali.<br>5.5. E' vietato lo scarico di acque di rifiuto e di materiali residui solidi di qualunque natura nei pozzi non più utilizzati. |

<table>
<tr><th>Delibera CS n. 50/2015<br>(testo coordinato 94/95)</th><th>Delibera CS n. 51/2015<br>(testo adottato)</th></tr>
<tr><td>

**Art. 6 Parcheggi Privati**

6.1 In tutte le nuove costruzioni, ricostruzioni o ampliamenti, vanno previsti in aggiunta ai parcheggi di cui all'art. 18 della legge 765/67, spazi di parcheggio privato nelle quantità prescritte per i diversi tipi di insediamento dalla tabella di seguito riportata.

6.2 Tali spazi possono essere ricavati nelle costruzioni stesse, ovvero in aree di pertinenza dell'edificio, oppure promiscuamente, o anche su aree che non facciano parte del lotto, purché siano asservite all'insediamento con vincolo di destinazione a parcheggio a mezzo di atto costitutivo di servizi debitamente trascritto.

6.3 Nel caso di impianti scoperti al fine della applicazione del presente articolo deve essere conteggiata come superficie utile l'area riservata al pubblico, sia a sedere che in piedi.

Tab. 1. Spazi per parcheggio privato da ricavare nell'area di pertinenza di costruzioni ed attrezzature.

| Tipo di Insediamento | DGR 5105/94 |
|---|---|
| residenziale | un posto auto per ciascun appartamento anche se costituito da una sola camera e in ogni caso non meno di 15 $m^2$ ogni 500 $m^3$ di volume |
| strutture commerciali | $m^2$ 1,5 ogni $m^2$ di superficie di vendita con superficie > 400 $m^2$ |
| insediamenti alberghieri | un posto auto ogni camera |
| magazzini di deposito | $m^2$ 15 ogni 100 $m^2$ di superficie di piano (Sp) |
| cliniche private | $m^2$ 15 per ogni posto letto |
| ristoranti, cinema, teatri, ecc. | $m^2$ 15 per ogni 15 $m^2$ di superficie di piano (Sp) |
| impianti industriali o artigianali | $m^2$ 15 per ogni 100 $m^2$ di area del lotto |

</td><td>

**Art. 6 Parcheggi Privati**

6.1 In tutte le nuove costruzioni, ricostruzioni o ampliamenti, ***fermo restando le quantità minime previste dal comma 2 – art. 2 – L122/89*** vanno previsti ~~***in aggiunta ai parcheggi di cui all'art. 18 della legge 765/67 gli***~~ spazi di parcheggio privato nelle quantità prescritte per i diversi tipi di insediamento dalla tabella di seguito riportata.

6.2 Tali spazi possono essere ricavati nelle costruzioni stesse, ovvero in aree di pertinenza dell'edificio, oppure promiscuamente, o anche su aree che non facciano parte del lotto, purché siano asservite all'insediamento con vincolo di destinazione a parcheggio a mezzo di atto costitutivo di servizi debitamente trascritto.

6.3 Nel caso di impianti scoperti al fine della applicazione del presente articolo deve essere conteggiata come superficie utile l'area riservata al pubblico, sia a sedere che in piedi.

Tab. 1. Spazi per parcheggio privato da ricavare nell'area di pertinenza di costruzioni ed attrezzature.

| Tipo di Insediamento | DC 51/2015 |
|---|---|
| residenziale | un posto auto per ciascun appartamento anche se costituito da una sola camera e in ogni caso non meno di 15 $m^2$ ogni 500 $m^3$ di volume |
| strutture commerciali | ~~***$m^2$ 1,5 ogni $m^2$ di superficie di vendita con superficie > 400 $m^2$***~~ ***secondo vigente normativa regionale*** |
| insediamenti alberghieri | un posto auto ogni camera |
| magazzini di deposito | $m^2$ 15 ogni 100 $m^2$ di superficie coperta (Sc) |
| cliniche private | mq 15 per ogni posto letto |
| ristoranti, cinema, teatri, ecc. | $m^2$ 15 per ogni 15 $m^2$ di superficie di piano (Sp) |
| ~~***impianti industriali o artigianali***~~ ***Insediamenti a carattere produttivo e depositi*** | $m^2$ 15 per ogni 100 $m^2$ di area di superficie coperta (Sc) |

</td></tr>
<tr><td>

**Art.7 Standard urbanistici**

Ogni strumento di pianificazione particolareggiata esecutiva (intervento preventivo) deve prevedere il vincolo a spazio pubblico o riservato alle attività collettive o al verde pubblico di parte delle aree destinate dal P.R.G. alla edificazione (D.M. 14444 del 2.4.1968) in base ai seguenti rapporti:

Zone di tipo A e di tipo B.

- mq 18 ogni 100 mc di volume destinato alla residenza;
- mq 40 ogni 100 mq di superficie utile destinata ad uffici, negozi, attività commerciali in genere;
- mq 10 ogni 100 mq di superficie utile destinata ad attività industriali o artigianali.

Zone di tipo C.1, C.2, C.3, C.4

- mq 18 ogni 100 mc di volume destinato alla residenza;
- mq 80 ogni 100 mq di superficie utile destinata ad uffici, negozi, attività commerciali in genere;
- mq 20 ogni 100 mq di superficie utile destinata a laboratori artigianali.

</td><td>

**Art. 7 - Standard urbanistici**

Ogni strumento di pianificazione particolareggiata esecutiva (intervento preventivo) deve prevedere il vincolo a spazio pubblico o riservato alle attività collettive o al verde pubblico di parte delle aree destinate dal P.R.G.C. alla edificazione (D.M. 1444 del 2.4.1968) in base ai seguenti rapporti:

Zone di tipo A e di tipo B

- mq 18 ogni 100 mc di volume destinato alla residenza;
- mq 40 ogni 100 mq di superficie utile destinata ad uffici, negozi, attività commerciali in genere;
- mq 10 ogni 100 mq di superficie utile destinata ad attività industriali o artigianali.

Zone di tipo C.1, C.2, C.3, C.4

- mq 18 ogni 100 mc di volume destinato alla residenza;
- mq 80 ogni 100 mq di superficie utile destinata ad uffici, negozi, attività commerciali in genere;
- mq 20 ogni 100 mq di superficie utile destinata a laboratori artigianali.

</td></tr>
<tr><td>

**Art.8 Attuazione del P.R.G.**

Al piano regolatore generale viene data esecuzione:

- mediante strumentazione esecutiva preventiva;

</td><td>

**Art. 8 - Attuazione del P.R.G.C.**

Al piano regolatore generale viene data esecuzione:

- mediante ~~***strumentazione***~~ ***pianificazione*** esecutiva

</td></tr>
</table>

| Delibera CS n. 50/2015<br>(testo coordinato 94/95) | Delibera CS n. 51/2015<br>(testo adottato) |
|---|---|
| - mediante concessione edilizia o autorizzazione.<br>Laddove è previsto dalle tavole di piano, si attua mediante comparti edilizi edificatori e successivi strumenti esecutivi. | preventiva;<br>- mediante ~~***concessione edilizia o autorizzazione***~~ ***intervento diretto regolato dalle vigenti leggi e norme di settore.***<br>Laddove è previsto dalle tavole di piano, si attua mediante comparti edilizi edificatori e successivi strumenti esecutivi. |
| **Art.9 Comparti edilizi.**<br>Il comparto edilizio costituisce una unità di intervento urbanistico ed edilizio. (art. 15 L.R. 6/79 e successive modificazioni ed integrazioni).<br>Il P.R.G. prevede i seguenti tipi di comparto:<br>- tipo A per espansione residenziale;<br>- tipo B per attività produttive;<br>- tipo C per servizi e residenza.<br>I comparti di tipo A per espansione residenziale comprendono :<br>- aree di espansione residenziale privata e/o pubblica (legge 167);<br>- aree per servizi a livello urbano;<br>- aree per la viabilità primaria e secondaria.<br>Ciascun comparto contiene:<br>- la superficie delle aree per servizi a livello urbano;<br>- la superficie destinata alla espansione residenziale pubblica e privata, con relativi indici;<br>La volumetria totale massima realizzabile sulle aree di espansione residenziale è ottenuta dalla applicazione di un indice comprensoriale, esteso all'intera maglia del comparto e uguale per tutti comparti.<br>Nel caso di aree all'interno della maglia, su cui insistono costruzioni, il volume massimo realizzabile, sarà modificato mediante la sottrazione delle volumetrie esistenti.<br>I comparti di tipo B, per attività produttive, comprendono:<br>- aree per gli insediamenti produttivi;<br>- aree per servizi di cui al D.M. 1444/68;<br>- aree per la viabilità primaria e secondaria.<br>Per ciascun comparto il piano indica nelle tabelle allegate alle presenti norme:<br>- la superficie max copribile per attività produttive;<br>- la superficie delle aree di cui al D.M. 1444, art 5.<br>Tutte le aree incluse nel perimetro del comparto concorrono alla formazione della superficie max copribile, in parti proporzionali.<br>I comparti di tipo C, per servizi e residenza, comprendono:<br>- aree per servizi di cui al D.M. 1444/68;<br>- aree per la residenza<br>- aree per la viabilità primaria e secondaria.<br>Per ciascun comparto la volumetria max realizzabile è ottenuta dalla applicazione di un indice comprensoriale, esteso all intera maglia del comparto, pari a 0,4 mc/mq e uguale per tutti i comparti.<br>Le aree per la residenza sono di espansione C.2.<br>Tutte le aree interne al perimetro del comparto hanno concorso alla formazione del volume, in parti proporzionali; al momento della realizzazione, dal comparto sono escluse quelle aree già espropriate o occupate da servizi pubblici o privati, alla data di approvazione del presente P.R.G. e dal volume max realizzabile sarà detratto il volume riferentesi alle aree medesime; tale volume sarà pari al prodotto fra la superficie dell'area espropriata o occupata e l'indice di 0,4 mc/mq.<br>Nei comparti di tipo C le aree per servizi di cui al D.M. 1444/68 vanno cedute in modo gratuito nella misura di mq 18 per abitante. | **Art. 9 - Comparti edilizi**<br>Il comparto edilizio costituisce una unità di intervento urbanistico ed edilizio. (art. 15 L.R. 6/79 e successive modificazioni ed integrazioni).<br>Il P.R.G.C. prevede i seguenti tipi di comparto:<br>- tipo A per espansione residenziale;<br>- tipo B per attività produttive;<br>- tipo C per servizi e residenza.<br>*I comparti di tipo A per espansione residenziale* comprendono:<br>- aree di espansione residenziale privata e/o pubblica (legge 167);<br>- aree per ***standard urbanistici e*** servizi a livello urbano;<br>- aree per la viabilità primaria e secondaria.<br>Ciascun comparto contiene:<br>- la superficie delle aree per ***standard urbanistici e*** servizi a livello urbano;<br>- la superficie destinata alla espansione residenziale pubblica e privata, con relativi indici.<br>La volumetria totale massima realizzabile sulle aree di espansione residenziale è ottenuta dalla applicazione di un indice comprensoriale esteso all'intera maglia del comparto e uguale per tutti comparti.<br>Nel caso di aree all'interno della maglia, su cui insistono costruzioni, il volume massimo realizzabile sarà modificato mediante la sottrazione delle volumetrie esistenti.<br>*I comparti di tipo B per attività produttive*, comprendono:<br>- aree per gli insediamenti produttivi;<br>- aree per standards di cui al D.M. 1444/68;<br>- aree per la viabilità primaria e secondaria.<br>Per ciascun comparto il piano indica nelle tabelle allegate alle presenti norme:<br>- la superficie max copribile per attività produttive;<br>- la superficie delle aree di cui al D.M. 1444/68, art 5.<br>Tutte le aree incluse nel perimetro del comparto concorrono alla formazione della superficie max copribile, in parti proporzionali.<br>I comparti di tipo C per servizi e residenza, comprendono:<br>- aree per standard di cui al D.M. 1444/68;<br>- aree per la residenza<br>- aree per la viabilità primaria e secondaria.<br>Per ciascun comparto la volumetria max realizzabile è ottenuta dalla applicazione di un indice comprensoriale, esteso all intera maglia del comparto, pari a 0,4 mc/mq e uguale per tutti i comparti. Le aree per la residenza sono di espansione C.2.<br>Tutte le aree interne al perimetro del comparto ~~***hanno concorso concorrono***~~ alla formazione del volume, in parti proporzionali ***alle singole quote proprietarie***; al momento della realizzazione, dal comparto sono escluse quelle aree già espropriate o occupate da servizi pubblici o privati, alla data di approvazione del presente P.R.G.***C.*** e dal volume max realizzabile sarà detratto il volume riferentesi alle aree medesime; tale volume sarà pari al prodotto fra la superficie dell'area espropriata o occupata e l'indice di 0,4 mc/mq.<br>Nei comparti di tipo C le aree per servizi di cui al D.M. 1444/68 vanno cedute in modo gratuito nella misura di mq |

| Delibera CS n. 50/2015<br>(testo coordinato 94/95) | Delibera CS n. 51/2015<br>(testo adottato) |
|---|---|
| Nel Programma Pluriennale di attuazione l'Amministrazione definisce:<br>- i comparti da attivare nel periodo di validità del P.P.A. e le modalità di attuazione dei medesimi;<br>- i comparti da attivare nel successivo P.P.A. e le modalità di formazione dei medesimi mediante consorzi di proprietari e la definizione delle procedure di avvio in rapporto ai tempi di attuazione nel successivo P.P.A.<br>- le procedure di acquisizione delle aree per i servizi a livello urbano;<br>- le procedure di acquisizione delle aree per le urbanizzazioni primarie.<br>Nell'ambito dell'attuazione dei comparti, preliminarmente si procederà alla verifica, mediante picchettamenti, della superficie del comparto e alla attribuzione del volume conseguente alla applicazione dell'indice di comparto pari a 1,0 mc/mq. I valori riportati in eventuali tabelle hanno valore indicativo. Resta fermo che la superficie per standards urbani (zone F) e per la viabilità di P.R.G. deve essere pari al 45% dell'intera superficie del comparto, così come misurato e descritto innanzi.<br>All'interno del comparto ciascuna zona è regolamentata dalle rispettive normative ed è soggetta al rispetto degli indici di zona, dei parametri di zona e delle norme specifiche in base alle leggi vigenti. | 18 per abitante.<br>~~*Nel Programma Pluriennale di attuazione l'Amministrazione definisce:*~~<br>~~*- i comparti da attivare nel periodo di validità del P.P.A. e le modalità di attuazione dei medesimi;*~~<br>~~*- i comparti da attivare nel successivo P.P.A. e le modalità di formazione dei medesimi mediante consorzi di proprietari e la definizione delle procedure di avvio in rapporto ai tempi di attuazione nel successivo P.P.A.*~~<br>~~*- le procedure di acquisizione delle aree per i servizi a livello urbano;*~~<br>~~*- le procedure di acquisizione delle aree per le urbanizzazioni primarie.*~~<br>Nell'ambito dell'attuazione dei comparti, preliminarmente si procederà alla verifica, mediante picchettamenti, della superficie del comparto e alla attribuzione del volume conseguente alla applicazione dell'indice di comparto pari a 1,0 mc/mq. I valori riportati in eventuali tabelle hanno valore indicativo. Resta fermo che la superficie per standard urbani (zone F) e per la viabilità di P.R.G.***C.*** deve essere pari al 45% dell'intera superficie del comparto, così come misurato e descritto innanzi.<br>All'interno del comparto ciascuna zona è regolamentata dalle rispettive normative ed è soggetta al rispetto degli indici di zona, dei parametri di zona e delle norme specifiche in base alle leggi vigenti. |

| Titolo II - Norme per le zone | |
|---|---|
| **Art.1 Divisione del territorio comunale**<br>Il P.R.G. suddivide il territorio comunale ai sensi dell'art. 2 del D.M. 1444/1968 in applicazione dell'art. 17 della legge 765/1967 nelle seguenti zone:<br>- Zone A comprendenti le parti del territorio comunale interessate da agglomerati o complessi urbani, architettonici, ambientali, aventi caratteristiche specifiche, d'insieme o d'impatto d'interesse storico o naturale;<br>- Zone B comprendenti le parti di territorio comunale edificate con esclusione di quelle rientranti nella precedente Zona A e delle case o fabbricati sparsi;<br>- Zone C comprendenti le parti di territorio comunale in cui il P.R.G. prevede la costruzione di nuovi insediamenti residenziali;<br>- Zone D comprendenti le parti di territorio comunale interessate da insediamenti industriali e produttivi o in cui il P.R.G. ne prevede la costruzione;<br>- Zone E comprendenti le parti di territorio comunale interessate alla produzione agricola;<br>- Zone F comprendenti le parti di territorio comunale destinate al generale uso pubblico, siano esse attrezzate o no;<br>- Zone G comprendenti le parti di territorio comunale destinate ad aree di rispetto e di vincolo. | **Art. 1 - Divisione del territorio comunale**<br>Il P.R.G.***C.*** suddivide il territorio comunale, ai sensi dell'art. 2 del D.M. 1444/1968 in applicazione dell'art. 17 della legge 765/1967, nelle seguenti zone:<br>- **Zone A** comprendenti le parti del territorio comunale interessate da agglomerati o complessi urbani, architettonici, ambientali, aventi caratteristiche specifiche, d'insieme o d'impatto d'interesse storico o naturale;<br>- **Zone B** comprendenti le parti di territorio comunale edificate con esclusione di quelle rientranti nella precedente Zona A e delle case o fabbricati sparsi;<br>- **Zone C** comprendenti le parti di territorio comunale in cui il P.R.G.***C.*** prevede la costruzione di nuovi insediamenti residenziali;<br>- **Zone D** comprendenti le parti di territorio comunale interessate da insediamenti industriali e produttivi o in cui il P.R.G.C. ne prevede la costruzione;<br>- **Zone E** comprendenti le parti di territorio comunale interessate alla produzione agricola;<br>- **Zone F** comprendenti le parti di territorio comunale destinate al generale uso pubblico, siano esse attrezzate o no;<br>- **Zone G** comprendenti le parti di territorio comunale destinate ad aree di rispetto e di vincolo. |
| **Art. 2 Destinazioni d'uso.**<br>Le zone omogenee di tipo A, B e C hanno carattere prevalentemente residenziale. In esse, oltre alla residenza, sono ammesse tutte le attività connesse alla residenza e con essa compatibili quali negozi, pubblici esercizi, uffici, alberghi, luoghi di spettacolo e ritrovo, attività artigianali e di servizio, ecc. | **Art. 2 Destinazioni d'uso.**<br>Le zone omogenee di tipo A, B e C hanno carattere prevalentemente residenziale. In esse, oltre alla residenza, sono ammesse tutte le attività connesse alla residenza e con essa compatibili quali negozi, pubblici esercizi, uffici, alberghi, luoghi di spettacolo e ritrovo, attività artigianali ***non moleste, commerciali*** e di servizio, ***urbanizzazioni*** |

| Delibera CS n. 50/2015<br>(testo coordinato 94/95) | Delibera CS n. 51/2015<br>(testo adottato) |
|---|---|
| Le attività produttive esistenti in zona residenziale possono essere mantenute, ristrutturate ampliate nel rispetto delle speciali norme di zona, purché non nocive e non moleste e comunque non incompatibili con il carattere residenziale delle zone stesse.<br>Le aree e gli edifici destinati ad attività produttiva nelle zone residenziali, escluse quelle a carattere artigianale, possono mutare destinazione solo a seguito dell'adozione di strumenti urbanistici preventivi. | ***secondarie.***<br>Le attività produttive esistenti in zona residenziale possono essere mantenute, ristrutturate ampliate nel rispetto delle speciali norme di zona, purché non nocive e non moleste e comunque non incompatibili con il carattere residenziale delle zone stesse.<br>Le aree e gli edifici destinati ad attività produttive ***già esistenti*** nelle zone residenziali, esclusi quelli a carattere artigianale ***o commerciale***, possono mutare destinazione d'uso solo a seguito dell'adozione di strumenti urbanistici preventivi ***ovvero a seguito dell'entrata in vigore di specifiche norme regionali.***<br>***Nelle zone a destinazione produttiva (D), possono essere previsti laboratori artigianali, stabilimenti per la piccola e media industria, depositi commerciali, con relative abitazioni per il custode ed uffici, e tutti gli impianti produttivi così come definiti dal DPR 7/9/2010 n. 160, incluse le strutture commerciali così come regolato nel vigente Piano del Commercio, con esclusione di nuovi insediamenti industriali di grande dimensione.***<br>***Nelle zone con destinazione agricola, ed agricola di salvaguardia ambientale (E), oltre alle coltivazioni agricole, possono essere previste abitazioni rurali, edifici e strutture connessi all'uso agricolo, zootecnico ed agrituristico del terreno e piccoli manufatti connessi all'agricoltura.***<br>***Sul territorio agricolo non sono ammessi interventi che prevedono l'uso di tecniche e materiali esclusi dalla tradizione storica locale; per tutti gli interventi di recinzione dei suoli e/o di costruzione dei manufatti, deve essere previsto l'uso della pietra a secco con esclusione categorica del calcestruzzo.***<br>***In tutti i casi valgono le norme previste dal Codice per il Paesaggio L 42/04 e dal PUTT/P, approvato definitivamente da parte della Regione Puglia con DGR n. 1748 del 15/12/2000, secondo il quale il Comune di Modugno ha provveduto, come prescritto dall'art. 5.05 c. 1.1 delle NTA del medesimo piano, ad espletare i cosiddetti "Primi adempimenti" ed a riportare sulla cartografia comunale le perimetrazioni degli Ambiti Territoriali Estesi e degli Ambiti Territoriali Distinti, elaborati approvati con DCC n. 25 del 30.05.2005 e trasmessi alla Regione con nota prot. 5306 del 14/07/2005 nonché le norme di salvaguardia intervenute a seguito di adozione del PPTR, ai sensi dell'art. 2 c. 4 della LR n. 20 del 7/10/2009, avvenuta in data 2/8/2013 con DGR n. 1435 – pubblicata sul BURP n. 108 del 6/8/2013 – e successiva DGR di modifica delle NTA annesse al PPTR n. 2022 del 29/10/13.***<br>***Nelle zone F, tipizzate ai sensi del DM n. 1444/68, possono essere previsti interventi mirati alla realizzazione di verde pubblico ed attrezzature di carattere pubblico.*** |
| ***Art.3 Zona A e A.1.***<br>Le zone A ( Centro storico ) e A.1 (zona di interesse ambientale) sono soggette alle norme previste dal Piano Particolareggiato adottato con delibera n. 124 del 16.7.1984 secondo le perimetrazioni contenute nelle tavole di P.R.G. | Art. 3 - Zone A e A.1<br>Le zone A (Centro storico) e A.1 (zona di interesse ambientale) sono soggette alle norme previste dal Piano Particolareggiato adottato con delibera n. 124 del 16.7.1984 secondo le perimetrazioni ~~*contenute*~~ ***riportate*** nelle tavole di P.R.G.***C., fino alla loro revisione e/o sostituzione.*** |
| Art.4 Zone di completamento B.1, B.2 e B.3.<br>Sono le zone dell'abitato destinate alla edificazione mediante concessione diretta, dei suoli liberi e/o al completamento ed alla trasformazione di edifici esistenti, secondo le diverse perimetrazioni previste nelle tavole di | Art.4 Zone di completamento B.1, B.2 e B.3.<br>~~*Sono le zone dell'abitato destinate alla edificazione mediante concessione diretta, dei suoli liberi e/o al completamento ed alla trasformazione di edifici esistenti, secondo le diverse perimetrazioni previste nelle tavole di*~~ |

| Delibera CS n. 50/2015<br>(testo coordinato 94/95) | Delibera CS n. 51/2015<br>(testo adottato) |
|---|---|
| P.R.G. e le norme che seguono.<br>In tali zone, oltre alla residenza, sono altresì consentite le attività di cui all'art. 2 precedente.<br>Nella edificazione dei lotti liberi devono essere rispettati i seguenti parametri:<br>per la zona B.1<br>- *lotto minimo: 500 mq salvo minor misura nel caso di lotti residui o interclusi;*<br>- *indice di fabbricabilità fondiaria: 5,0 mc/mq;*<br>- *rapporto di copertura: 50% max;*<br>- *altezza massima ml 13 (tredici);*<br>- *H (alt. max ed.)/ L (largh. strada) ≤1.5*<br>- *distanza dai confini: H/2, con minimo di mt. 5;*<br>- *è ammessa l'edificazione in aderenza a fabbricati esistenti al confine;*<br>- *distanza fra i fabbricati: semisomma delle altezze con un minimo di ml 10;*<br>- *verde attrezzato condominiale: minimo 20% della superficie netta del lotto;*<br>- *garage: come da art. 6 del titolo I.*<br>***per la zona B.2***<br>- lotto minimo: 500 mq salvo minor misura nel caso di lotti residui o interclusi;<br>- indice di fabbricabilità fondiaria: 3,0 mc/mq;<br>- rapporto di copertura: 50% max;<br>- altezza massima: ml 10,00;<br>- H (alt. max ed.)/ L (largh. strada) ≤1.5<br>- distanza dai confini: H/2, con minimo di m.t.; è ammessa l'edificazione in aderenza a fabbricati esistenti al confine;<br>- distanza fra i fabbricati: semisomma delle altezze con un minimo di ml 10;<br>- distanza dal ciglio stradale: secondo il D.M. 1404/68 salvo allineamenti prevalenti;<br>- verde attrezzato condominiale: 20% della superficie netta del lotto;<br>- garage: come da art. 6 del titolo I.<br>*per la **zona B.3***<br>- *lotto minimo: 500 mq salvo minor misura nel caso di lotti residui o interclusi;*<br>- *indice di fabbricabilità fondiaria: 1,5 mc/mq;*<br>- *rapporto di copertura: 30% max;*<br>- *altezza massima ml 10;*<br>- *H (alt. max ed.)/ L (largh. strada) ≤1.5*<br>- *distanza dai confini: H/2, con minimo di mt. 5; è ammessa l'edificazione in aderenza a fabbricati esistenti al confine;*<br>- *distanza fra i fabbricati: semisomma delle altezze con un minimo di ml 10;*<br>- *distanza dal ciglio stradale: secondo il D.M. 1404/68 salvo allineamenti prevalenti;*<br>- *verde attrezzato condominiale: 20% della superficie netta del lotto;*<br>- *garage: come da art. 6 del titolo I.*<br>Nelle zone di tipo "B" già disciplinate dallo Studio Particolareggiato vigente delle zone B , di cui alla delibera di C.C. n° 139 del 5.11.79 e delibera di G.R. n° 2661 dell'11.04.80, oltre agli interventi ammessi, le sopraelevazioni sono consentite secondo le prescrizioni dello stesso Studio.<br>Per tutte le altre e diverse zone B rispetto a quelle dello Studio Particolareggiato, le sopraelevazioni sono consentite nel rispetto delle norme innanzi riportate.<br>Per quanto attiene agli immobili con annesse aree di | ~~*P.R.G. e le norme che seguono.*~~<br>~~*In tali zone, oltre alla residenza, sono altresì consentite le attività di cui all'art. 2 precedente.*~~<br>~~*Nella edificazione dei lotti liberi devono essere rispettati i seguenti parametri:*~~<br>~~*per la zona B.1*~~<br>~~- *lotto minimo: 500 mq salvo minor misura nel caso di lotti residui o interclusi;*~~<br>~~- *indice di fabbricabilità fondiaria: 5,0 mc/mq;*~~<br>~~- *rapporto di copertura: 50% max;*~~<br>~~- *altezza massima ml 13 (tredici);*~~<br>~~- *H (alt. max ed.)/ L (largh. strada) ≤1.5*~~<br>~~- *distanza dai confini: H/2, con minimo di mt. 5;*~~<br>~~- *è ammessa l'edificazione in aderenza a fabbricati esistenti al confine;*~~<br>~~- *distanza fra i fabbricati: semisomma delle altezze con un minimo di ml 10;*~~<br>~~- *verde attrezzato condominiale: minimo 20% della superficie netta del lotto;*~~<br>~~- *garage: come da art. 6 del titolo I.*~~<br>~~*per la zona B.2*~~<br>~~- *lotto minimo: 500 mq salvo minor misura nel caso di lotti residui o interclusi;*~~<br>~~- *indice di fabbricabilità fondiaria: 3,0 mc/mq;*~~<br>~~- *rapporto di copertura: 50% max;*~~<br>~~- *altezza massima: ml 10,00;*~~<br>~~- *H (alt. max ed.)/ L (largh. strada) ≤1.5*~~<br>~~- *distanza dai confini: H/2, con minimo di m.t.; è ammessa l'edificazione in aderenza a fabbricati esistenti al confine;*~~<br>~~- *distanza fra i fabbricati: semisomma delle altezze con un minimo di ml 10;*~~<br>~~- *distanza dal ciglio stradale: secondo il D.M. 1404/68 salvo allineamenti prevalenti;*~~<br>~~- *verde attrezzato condominiale: 20% della superficie netta del lotto;*~~<br>~~- *garage: come da art. 6 del titolo I.*~~<br>~~*per la zona B.3*~~<br>~~- *lotto minimo: 500 mq salvo minor misura nel caso di lotti residui o interclusi;*~~<br>~~- *indice di fabbricabilità fondiaria: 1,5 mc/mq;*~~<br>~~- *rapporto di copertura: 30% max;*~~<br>~~- *altezza massima ml 10;*~~<br>~~- *H (alt. max ed.)/ L (largh. strada) ≤1.5*~~<br>~~- *distanza dai confini: H/2, con minimo di mt. 5; è ammessa l'edificazione in aderenza a fabbricati esistenti al confine;*~~<br>~~- *distanza fra i fabbricati: semisomma delle altezze con un minimo di ml 10;*~~<br>~~- *distanza dal ciglio stradale: secondo il D.M. 1404/68 salvo allineamenti prevalenti;*~~<br>~~- *verde attrezzato condominiale: 20% della superficie netta del lotto;*~~<br>~~- *garage: come da art. 6 del titolo I.*~~<br>~~*Nelle zone di tipo "B" già disciplinate dallo Studio Particolareggiato vigente delle zone B , di cui alla delibera di C.C. n° 139 del 5.11.79 e delibera di G.R. n° 2661 dell'11.04.80, oltre agli interventi ammessi, le sopraelevazioni sono consentite secondo le prescrizioni dello stesso Studio.*~~<br>~~*Per tutte le altre e diverse zone B rispetto a quelle dello Studio Particolareggiato, le sopraelevazioni sono consentite nel rispetto delle norme innanzi riportate.*~~ |

| Delibera CS n. 50/2015<br>(testo coordinato 94/95) | Delibera CS n. 51/2015<br>(testo adottato) |
|---|---|
| pertinenza compresi nelle zone di tipo "B", anche se soggetti solo ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (vedi tavv. 6.2 e 6.2 bis), in caso di demolizione e ricostruzione valgono le norme specifiche di zona previste dal presente P.R.G. | ~~*Per quanto attiene agli immobili con annesse aree di pertinenza compresi nelle zone di tipo "B", anche se soggetti solo ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (vedi tavv. 6.2 e 6.2 bis), in caso di demolizione e ricostruzione valgono le norme specifiche di zona previste dal presente P.R.G.*~~<br>*Quanto prescritto dalle norme di cui alla D.G.R. n. 561 del 31.03.2005 è sostituito dalle presenti norme.*<br>*Le presenti norme regolano l'edificazione, mediante intervento diretto, dei suoli liberi o resi liberi dalla demolizione di edifici esistenti, dei suoli parzialmente liberi, delle sopraelevazioni e trasformazioni di edifici esistenti, secondo le diverse perimetrazioni delle zone di completamento B1, B2, B3, individuate negli elaborati del P.R.G.C..*<br>*Art. 4.1 Tipologie di intervento edilizio*<br>*4.1.1 - Nelle zone B1. B2. B3. del P.R.G.C., sono consentite le seguenti tipologie di intervento edilizio:*<br>*I. Interventi di manutenzione ordinaria;*<br>*II. Interventi di manutenzione straordinaria;*<br>*III. Interventi di restauro e di risanamento conservativo;*<br>*IV. Interventi di ristrutturazione edilizia;*<br>*V. Interventi di sopraelevazione;*<br>*VI. Edificazione delle aree libere, parzialmente libere (completamento), rese libere dalla demolizione di edifici esistenti - (interventi di nuova costruzione);*<br>*Gli interventi suddetti si attuano con le modalità specificate, negli articoli e prescrizioni che seguono e nelle tavole costituenti, in uno alle presenti Norme ed alla Relazione tecnica, la presente variante al P.R.G.C..*<br>*4.1.2. - Le prescrizioni della presente variante al P.R.G.C. possono essere disattese soltanto attenendosi alle procedure previste:*<br>*- dalla Legge 1150/1942 e successive modificazioni in ordine ai piani particolareggiati ed alle lottizzazioni (di iniziativa sia privata che pubblica);*<br>*- dal DPR 380/01 del 06.06.2001 e successive modifiche e integrazioni;*<br>*- dalla Legge Regionale 56/1980 e successive modificazioni;*<br>*- dalla Legge 167/1962 e Legge 865/1971 e successive modificazioni in ordine ai piani di zona e/o a interventi di edilizia residenziale pubblica;*<br>*- dalla Legge 457/1978 in ordine ai piani di recupero edilizio;*<br>*- dagli interventi per pubblica utilità.*<br>*In tutti i casi citati, si applicano le Norme più generali del vigente strumento urbanistico.*<br>*Restano ferme tutte le Leggi Nazionali e Regionali che precisano e disciplinano le modalità di costruzione dei singoli manufatti.*<br>*Art. 4.2 Interventi di manutenzione ordinaria.*<br>*4.2.1. - Gli interventi di manutenzione ordinaria sono quelli che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti.*<br>*Tali interventi sono eseguiti ai sensi dell'art. 6 comma 1, DPR 380/01 e s.m.i.*<br>*Art.4.3 Interventi di manutenzione straordinaria.*<br>*4.3.1 - Gli interventi di manutenzione straordinaria sono quelli che riguardano le opere e le modifiche necessarie per* |

| Delibera CS n. 50/2015 (testo coordinato 94/95) | Delibera CS n. 51/2015 (testo adottato) |
|---|---|
| | *rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso.*<br>*4.3.2. – Gli interventi di manutenzione straordinaria possono essere eseguiti ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera a) e comma 4 del DPR 380/01 e s.m.i..*<br>*Art. 4.4 Interventi di restauro e di risanamento conservativo.*<br>*4.4.1 - Gli interventi di restauro e di risanamento conservativo sono quelli rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio.*<br>*4.4.2. – Gli interventi di restauro e di risanamento conservativo possono essere eseguiti ai sensi Titolo II, Capo III del DPR 380/01 e s.m.i.*<br>*Art. 4.5 Interventi di ristrutturazione edilizia.*<br>*4.5.1 - Gli interventi di ristrutturazione edilizia sono quelli rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria dell'edificio preesistente (inviluppo volumetrico) e con lo stesso numero di livelli abitabili, (Decreto del fare – art.23 bis, comma 4, DPR 380 del 2001) fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica, nonché quelli volti al ripristino di edifici, o parti di essi, eventualmente crollati o demoliti, attraverso la loro ricostruzione, purchè sia possibile accertarne la preesistente consistenza. Rimane fermo che, con riferimento agli immobili sottoposti a vincoli ai sensi del D.lgs. 22.01.2004 n°42 e s.m.i., gli interventi di demolizione e ricostruzione e gli interventi di ripristino di edifici crollati o demoliti costituiscono interventi di ristrutturazione edilizia soltanto ove sia rispettata la medesima sagoma dell'edificio preesistente.*<br>*Gli edifici oggetto di ristrutturazione edilizia devono comunque rispettare l'allineamento preesistente sulla o sulle strade, fatto salvo l'allineamento previsto dalle tavole di P.R.G.*<br>*Negli interventi di ristrutturazione edilizia, vanno applicate le prescrizioni di cui agli artt. 33 Piani interrati, 34 Piani seminterrati, 35 Piani terra, 36 Piani sottotetto, del R.E.C..*<br>*4.5.2. – Resta vietata la demolizione di edifici con carattere ambientale (vedi tavole appositamente redatte e relativo rilievo fotografico).*<br>*Per tutti gli edifici non censiti dal presente piano, costruiti in data anteriore al 1950 con murature portanti aventi la* |

| Delibera CS n. 50/2015 (testo coordinato 94/95) | Delibera CS n. 51/2015 (testo adottato) |
|---|---|
| | *presenza di alcuni caratteri distintivi dell'architettura dell'epoca (cornicioni, paraste, marcapiani, archi, assi di simmetria, prevalenza di pieni su vuoti, balconi con gattoni, ecc.) vale la prescrizione di cui al comma precedente.*<br>*4.5.3. – La ristrutturazione edilizia può essere effettuata ai sensi del Titolo II, Capo II, art.10, lett. c) del DPR 380/01 e s.m.i oppure Titolo II, Capo III , art.22, comma 3, del DPR 380/01 e s.m.i. nei limiti previsti, stabiliti dalla Legge, e non è abbinabile alla contestuale soprelevazione.*<br>*Art. 4.6 Interventi di sopraelevazione.*<br>*4.6.1. – Gli edifici compresi, nelle maglie tipizzate B1, B2, B3, che alla data di adozione della variante al P.R.G.C. di cui alla D.C.C. del 17.12.1999, n°86 risultavano già edificati al solo piano terra o piano rialzato, sono sopraelevabili mediante la costruzione del piano primo.*<br>*Nella TAVOLA UNIONE del presente articolo sono riportate tutte le maglie urbane all'interno delle quali tutti gli edifici di cui al comma precedente sono sopraelevabili in sagoma.*<br>*Gli interventi di sopraelevazione devono rientrare nella sagoma planimetrica del piano terra o rialzato esistente e ne possono prevedere la totale o parziale copertura. Fermo restando la possibilità di ristrutturazione edilizia del piano terra o del piano rialzato esistente, ciò senza comportarne aumento e/o variazione della sagoma planimetrica.*<br>*L'altezza netta dei vani abitabili a costruirsi al piano primo e dei loro accessori, misurata tra estradosso pavimento e intradosso soffitto, deve essere non superiore a metri 3,00 e non inferiore a metri 2,70.*<br>*Nel caso di ristrutturazione edilizia intesa come demolizione e ricostruzione seguita da sopraelevazione l'altezza complessiva del nuovo fabbricato terra+primo o rialzato+primo deve essere non superiore a ml 7,50.*<br>*Resta vietata la demolizione di edifici di cui all'art. 4.5.2.*<br>*Nella sopraelevazione e negli ampliamenti in genere di fabbricati preesistenti, è necessario ottemperare alle norme introdotte dal D.M. Infrastrutture del 14.01.2008 "Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni", al fine della valutazione della sicurezza strutturale, e ove necessario, procedere con l'adeguamento della costruzione esistente al piano terra e/o al piano rialzato.*<br>*A tal fine sono eccezionalmente consentiti i fuori sagoma solo per la parte strutturale, che incidano il meno possibile sulla sagoma preesistente e comunque, non oltre i 50 cm per ciascun lato, fatti salvi gli allineamenti stradali e le norme del codice civile.*<br>*4.6.2 – Nel caso di intervento di sopraelevazione i parcheggi privati ex. Art.18 L.N. 765/67, si fa riferimento alla Circolare Ministeriale L.L. P.P. 3210/67.*<br>*Il rilascio del titolo abilitativo relativo all'intervento di sopraelevazione sarà subordinato al monetizzazione delle aree a standard corrispondente al carico insediato.*<br>*4.6.3 – La sopraelevazione può essere effettuata ai sensi del Titolo II, Capo II, art.10, comma 1, lett. a) DPR 380/01 e s.m.i oppure Titolo II, Capo III , art.22, comma 3, del DPR 380/01 e s.m.i. nei limiti previsti, stabiliti dalla Legge.*<br>*Art. 4.7 Edificazione delle aree libere, parzialmente libere (completamento), rese libere dalla demolizione di edifici esistenti - (interventi di nuova costruzione)*<br>*4.7.1. – Tali aree tipizzate come zone B1, B2, B3*<br>*- sono libere a condizione che siano non edificate, non asservite a edifici esistenti, come pertinenze dirette o* |

| Delibera CS n. 50/2015 (testo coordinato 94/95) | Delibera CS n. 51/2015 (testo adottato) |
|---|---|
| | *come parte scoperta di un lotto edificabile originario, e che abbiano diretta comunicazione con una sede stradale pubblica;*<br>- *possono altresì essere rese libere dalla demolizione di fabbricati preesistenti, quindi assimilabili a quelle di cui al punto precedente;*<br>- *sono parzialmente libere quando pur edificate o asservite a edifici esistenti hanno ancora residua suscettibilità edificatoria in relazione agli indici e parametri fissati dagli artt. 4.7.4 – 4.7.5 – 4.7.6;*<br>*Salvo allineamenti di P.R.G., l'edificazione nelle aree in oggetto, devono rispettare gli allineamenti prevalenti già costituiti dai fronti degli edifici prospicienti l'intera strada e nel caso di edificazione in linea e in aderenza sui confini laterali, non può mai sopravanzare gli allineamenti già costituiti negli eventuali cortili o spazi interni. Non sono ammessi volumi chiusi in aggetto su suolo pubblico salvo quanto previsto dall'art. 25 del R.E.C.*<br>*4.7.2 – L'edificazione può essere effettuata ai sensi del DPR 380/01 e s.m.i nei limiti previsti, stabiliti dalle Leggi statali e regionali vigenti.*<br>*4.7.3 –Nella edificazione dei suoli liberi, parzialmente liberi, o resi tali dalla demolizione di manufatti esistenti e in tutte le operazioni che comportano aumento di volume, devono essere rispettati i seguenti parametri:*<br>*Dc – Distanza dei confini: H/2 con un minimo di m 5; è ammessa l'edificazione in aderenza a fabbricati esistenti sul confine, con diritto di prevenzione tra confini non edificati, salvo quanto previsto dal codice civile;*<br>*Df – Distanza tra fabbricati: semi-somma delle altezze con un minimo di m.10 tra pareti e pareti finestrate;*<br>*Ds – Distacco dal ciglio stradale: secondo allineamenti prevalenti così come sopra definiti;*<br>*Vp – Verde privato di pertinenza: minimo 20% della superficie fondiaria.*<br>*H/l – Rapporto altezza massima edificio con larghezza stradale < 1,5 compreso arretramenti eventuali;*<br>*P – Parcheggio. La superficie da destinare a parcheggio deve essere pari, al minimo di un decimo del volume della nuova costruzione, e comunque assicurare almeno un posto macchina (15 mq) per appartamento (posto auto = 15mq). La presente norma sostituisce quella dell'art. 6 delle N.T.A. del P.R.G.*<br>*4.7.4 - Zone di completamento B1.*<br>*In particolare per le zone B1 del vigente P.R.G. per la edificazione dei lotti liberi, parzialmente liberi o resi liberi da demolizione di manufatti esistenti devono essere rispettati, oltre ai parametri sopra riportati, i seguenti indici:*<br>*Iff - Indice di fabbricabilità fondiario: 5mc/mq, applicato al lotto al netto delle superfici destinate o da destinare a strada.*<br>*Rc - Rapporto di copertura: massimo 50% del lotto fondiario.*<br>*H - Altezza massima ml 13*<br>*4.7.5 - Zone di completamento B2.*<br>*In particolare per le zone B2 del vigente P.R.G. per la edificazione dei lotti liberi, parzialmente liberi o resi liberi da demolizione di manufatti esistenti devono essere rispettati, oltre ai parametri sopra riportati, i seguenti* |

| Delibera CS n. 50/2015<br>(testo coordinato 94/95) | Delibera CS n. 51/2015<br>(testo adottato) |
|---|---|
| | ***indici:***<br>***Iff - Indice di fabbricabilità fondiario: 3mc/mq, applicato al lotto al netto delle superfici destinate o da destinare a strada.***<br>***Rc - Rapporto di copertura: massimo 50% del lotto fondiario.***<br>***H - Altezza massima: ml 10***<br>***4.7.6 -Zone di completamento B3.***<br>***In particolare per le zone B3 del vigente P.R.G. per la edificazione dei lotti liberi, parzialmente liberi o resi liberi da demolizione di manufatti esistenti devono essere rispettati, oltre ai parametri sopra riportati, i seguenti indici:***<br>***Iff - Indice di fabbricabilità fondiario: 1,5mc/mq, applicato al lotto al netto delle superfici destinate o da destinare a strada.***<br>***Rc - Rapporto di copertura: massimo 30% del lotto fondiario.***<br>***H - Altezza massima ml 10***<br>***Art. 4.8 - Zone per servizi di quartiere.***<br>***Le nuove aree a standard (verde e servizi) individuate dalla variante al PRGC, allo scopo di rispettare il rapporto tra spazi pubblici e residenze di cui al D.M. 2/4/68 n.1444 e, individuate nelle tavole del detto strumento urbanistico, sono soggette alle norme dell'art.16 delle N.T.A. del vigente Piano che regolamenta tali spazi pubblici del P.R.G.C.***<br>***Art. 4.9 - Destinazioni d'uso Ammissibili.***<br>***La destinazione degli edifici nelle zone di completamento B1, B2, B3, deve essere prevalentemente residenziale, sono ammessi i servizi della residenza e le attività previste all'art.2 precedente delle N.T.A. di P.R.G.C.***<br>***Le destinazioni d'uso in ciascun fabbricato, compatibilmente con le prescrizioni di cui agli artt.: 33 - Piano interrato, 34 -titolo, 35 -titolo, 36 -titolo, del R.E.C., possono essere:***<br>- ***piano seminterrato o interrato: autorimessa, deposito materiali non infiammabili, locali cantina e vani tecnici pertinenziali al fabbricato;***<br>- ***piano terra: attività produttive (artigianato non molesto.) oppure attività commerciali (negozi, esposizioni, rivendite, bar, trattorie, ecc.) autorimesse, ufficio e residenza;***<br>- ***piano rialzato e piani superiori: residenza, ufficio, servizi della residenza o ad essa assimilabile;***<br>***Ciò fatta eccezione per gli immobili che alla data di adozione della variante al P.R.G.C. di cui alla D.C.C. del 17.12.1999, n°86 erano già destinati ad usi diversi dai prescritti.*** |
| **Art.5 Zona di completamento B.4**<br>La zona di completamento B.4 comprende le aree, già edificate con edilizia sparsa unifamiliare, in cui sono consentite autorizzazioni per manutenzione ordinaria e straordinaria e concessioni edilizie per la costruzione dei lotti residui o interclusi, con la medesima tipologia esistente. In queste zone l'indice di fabbricabilità fondiaria è pari a 0,5 mc/mq. | **Art. 5 - Zona di completamento B.4**<br>La zona di completamento B.4 comprende le aree già edificate con edilizia sparsa unifamiliare, in cui sono consentite ~~***autorizzazioni***~~ ***opere*** per manutenzione ordinaria e straordinaria e ~~***concessioni edilizie***~~ ***interventi edilizi*** per la costruzione dei lotti residui o interclusi, ~~***con la medesima***~~ ***omogenei alla*** tipologia esistente. In queste zone l'indice di fabbricabilità fondiaria è pari a 0,5 mc/mq. |
| **Art.6 Zona di completamento B.5**<br>Sono le zone soggette a strumenti urbanistici esecutivi già vigenti alla data di adozione del presente piano e riportate sulle tavole di P.R.G..<br>Valgono le norme contenute in detti piani. | **Art. 6 - Zona di completamento B.5**<br>Sono le zone soggette a strumenti urbanistici esecutivi già vigenti alla data di adozione del presente piano e riportate sulle tavole di P.R.G***.C.***.<br>Valgono le norme contenute in detti piani. |

| Delibera CS n. 50/2015<br>(testo coordinato 94/95) | Delibera CS n. 51/2015<br>(testo adottato) |
|---|---|
| **Art:7 Zone di espansione C.1, C.2 e C.3**<br>Le zone di espansione C.1, C.2 e C.3 comprendono le aree destinate alla residenza e alle attività ad essa connesse contenute nei comparti edificatori di cui al precedente Titolo I.<br>Nei comparti di tipo A le aree C1, nei comparti di tipo C le aree C2, e le zone di espansione C3 sono soggette a piani particolareggiati e/o piani di lottizzazione per la sola destinazione privata e/o pubblica residenziale (legge 167), ed includono la previsione delle aree per standards sia per la residenza nella misura di 18 mq/abitante e sia per le attività terziarie nella misura prevista dall'art. 5 del DM 1444/68, come previsto anche dall'art. 7 del titolo I delle N.T.A.<br>Nella edificazione devono essere rispettati i seguenti parametri:<br>**per la zona C.1**<br>- indice di fabbricabilità territoriale: 1,82 mc/mq;<br>- rapporto di copertura: 80%;<br>- altezza massima: 22 mt.;<br>- distanze dai confini : H/2 con un minimo di 5,0 mt.;<br>- distanze fra gli edifici semisomma delle altezze con un minimo di 10 mt.;<br>- garage: come da art . 6 del titolo I<br>- verde condominiale: minimo 20% della superficie netta del lotto.<br>**per la zona C.2**<br>- indice di fabbricabilità territoriale 2,0 mc/mq;<br>- rapporto di copertura: 50%;<br>- altezza massima: 22 mt.;<br>- distanze dai confini: H/2 con un minimo di 5,0 mt.;<br>- distanze fra gli edifici: semisomma delle altezze con un minimo di 10,0 mt.;<br>- garage: come da art. 6 del titolo I<br>- verde condominiale: minimo 20% della superficie netta del lotto.<br>**per la zona C.3**<br>- indice di fabbricabilità territoriale: 0,8 mc/mq;<br>- rapporto di copertura: 30%;<br>- altezza massima: 8,0 mt.;<br>- distanze dai confini : H/2 con un minimo di 5,0 mt.;<br>- distanze fra gli edifici: semisomma delle altezze con un minimo di 10,0 mt.;<br>- - garage: come da art. 6 del titolo I;<br>- verde condominiale: 20% della superficie netta del lotto.<br>Nei comparti di tipo A, nelle aree di tipo C.1 e C.2 il 75% della volumetria totale ammessa è destinato alla residenza, mentre il restante 25% è destinato ad attività terziarie, direzionali eccetera, così come previste al 1° comma dell'art. 2 del presente titolo; di questa volumetria residenziale, il 53% è riservata alla edilizia economica e popolare ai sensi della legge 167.<br>Nei comparti di tipo A, nelle aree di tipo C.3 l'80% della volumetria totale ammessa è destinata alla residenza, mentre il restante 20% è destinato ad attività terziarie, direzionali eccetera, così come previste al 1° comma dell'art. 2 del presente titolo e questa il 50% è riservata alla edilizia economica e popolare ai sensi della legge 167.<br>Nei comparti di tipo C, nelle aree di tipo C.2 il 70% della volumetria ammessa è destinata alla residenza, mentre il restante 30% è destinato ad attività terziarie, direzionali eccetera, così come previste al 1° comma dell'art. 2 del presente titolo. | **Art. 7 - Zone di espansione C.1, C.2, C.3**<br>Le zone di espansione C.1, C.2 e C.3 comprendono le aree destinate alla residenza e alle attività ad essa connesse contenute nei comparti edificatori di cui al precedente Titolo I.<br>Nei comparti di tipo A le aree C1, nei comparti di tipo C le aree C2, e le zone di espansione C3 sono soggette a piani particolareggiati e/o piani di lottizzazione per la sola destinazione privata e/o pubblica residenziale (legge 167), ed includono la previsione delle aree per standard sia per la residenza nella misura di 18 mq/abitante e sia per le attività terziarie nella misura prevista dall'art. 5 del DM 1444/68, come previsto anche dall'art. 7 del Titolo I delle N.T.A.<br>Nella edificazione devono essere rispettati i seguenti parametri:<br>*per la **zona C.1***<br>- indice di fabbricabilità territoriale: 1,82 mc/mq;<br>- rapporto di copertura: 80%;<br>- altezza massima: 22 m;<br>- distanze dai confini : H/2 con un minimo di 5,0 m;<br>- distanze fra gli edifici semisomma delle altezze con un minimo di 10 m;<br>- garage: come da art . 6 del Titolo I;<br>- verde condominiale: minimo 20% della superficie netta del lotto.<br>*per la **zona C.2***<br>- indice di fabbricabilità territoriale 2,0 mc/mq;<br>- rapporto di copertura: 50%;<br>- altezza massima: 22 m~~t~~;<br>- distanze dai confini: H/2 con un minimo di 5,0 m~~t~~;<br>- distanze fra gli edifici: semisomma delle altezze con un minimo di 10 m~~t~~;<br>- garage: come da art. 6 del Titolo I;<br>- verde condominiale: minimo 20% della superficie netta del lotto.<br>*per la **zona C.3***<br>- indice di fabbricabilità territoriale: 0,8 mc/mq;<br>- rapporto di copertura: 30%;<br>- altezza massima: 8,0 m~~t~~;<br>- distanze dai confini : H/2 con un minimo di 5,0 m~~t~~;<br>- distanze fra gli edifici: semisomma delle altezze con un minimo di 10,0 m~~t~~;<br>- garage: come da art. 6 del Titolo I;<br>- verde condominiale: 20% della superficie netta del lotto.<br>Nei comparti di tipo A, nelle aree di tipo C.1 e C.2, il 75% della volumetria totale ammessa è destinato alla residenza, mentre il restante 25% è destinato ad attività terziarie, direzionali eccetera, così come previste al 1° comma dell'art. 2 del presente Titolo; di questa volumetria residenziale, il 53% è riservata alla edilizia economica e popolare ai sensi della legge 167.<br>Nei comparti di tipo A, nelle aree di tipo C.3, l'80% della volumetria totale ammessa è destinata alla residenza, mentre il restante 20% è destinato ad attività terziarie, direzionali eccetera, così come previste al 1° comma dell'art. 2 del presente Titolo; di questa il 50% è riservata alla edilizia economica e popolare ai sensi della legge 167.<br>Nei comparti di tipo C, nelle aree di tipo C.2, il 70% della volumetria ammessa è destinata alla residenza, mentre il restante 30% è destinato ad attività terziarie, direzionali eccetera, così come previste al 1° comma dell'art. 2 del presente Titolo. |

| Delibera CS n. 50/2015<br>(testo coordinato 94/95) | Delibera CS n. 51/2015<br>(testo adottato) |
|---|---|
| **Art. 8 Zona di espansione C.4**<br>Le zone di espansione C.4 comprendono le aree destinate all'edilizia economica e popolare di cui alla legge 167.<br>Dette aree sono soggette a piani di zona di cui alla legislazione vigente e contengono al loro interno le aree da destinare agli standards di quartiere di cui al D.M. 1444/68.<br>Nella edificazione devono essere rispettati i seguenti parametri:<br>indice di fabbricabilità territoriale: 2,0 mc/mq;<br>rapporto di copertura: 50%;<br>altezza massima: 22 mt.;<br>distanze dai confini: H/2 con un minimo di 5,0 mt.;<br>distanze fra gli edifici: semisomma delle altezze con un minino di 10,0 mt.;<br>garage: come da art. 6 del titolo I;<br>verde condominiale: minimo 20% della superficie netta del lotto.<br>La destinazione della zona C4 a "zona 167" è da intendersi solo a titolo indicativo, in quanto il P.R.G. non costituisce sede idonea per l'individuazione di aree specificatamente per la "zona 167". | **Art. 8 - Zona di espansione C.4**<br>Le zone di espansione C.4 possono essere destinate all'edilizia economica e popolare di cui alla legge 167***/62*** . ~~***Dette aree sono soggette a piani di zona di cui alla legislazione vigente***~~ ***anche fino al 100% della loro estensione*** e contengono al loro interno le aree da destinare agli standard di quartiere di cui al D.M. 1444/68.<br>Nella edificazione devono essere rispettati i seguenti parametri:<br>- indice di fabbricabilità territoriale: 2,0 mc/mq;<br>- rapporto di copertura: 50%;<br>- altezza massima: 22 m~~t~~;<br>- distanze dai confini: H/2 con un minimo di 5 m~~t~~;<br>- distanze fra gli edifici: semisomma delle altezze con un minimo di 10 m~~t~~;<br>- garage: come da art. 6 del Titolo I;<br>- verde condominiale: minimo 20% della superficie netta del lotto.<br>La destinazione della zona C4 a "zona 167" è da intendersi solo a titolo indicativo, in quanto il P.R.G.C. non costituisce sede idonea per l'individuazione di aree specificatamente per la "zona 167". |
| **Art.9 Zone produttive di completamento di tipo D**<br>Sono le zone che comprendono le aree destinate alle attività produttive (piccole e medie industrie, depositi commerciali, rappresentanze, ecc.) con esclusione di attività inquinanti.<br><br>Valgono i seguenti parametri edilizi ed urbanistici:<br>- lotto minimo: 3.000 mq, salvo dimensione inferiore per lotti interclusi;<br>- rapporto di copertura: max 50%;<br>- altezza massima: 8,0 mt. salvo casi di tipologie particolari e attrezzature speciali;<br>- distanza dai confini: 5,0 mt. o in aderenza nel caso di edifici esistenti al confine;<br>- distanze fra i fabbricati: 10,0 mt.;<br>- distanza dal ciglio stradale: secondo D. M. 1444/68<br><br>In ogni lotto è ammessa la costruzione di un alloggio per il personale.<br>Per le zone produttive lungo la SS 96 per Palo del Colle, in sede di concessione edilizia è obbligatori a la cessione di un'area destinata a servizi che si appartiene alla medesima proprietà dell'istante e che fronteggia il lotto edificatorio, pari al 10% della superficie del lotto, salvo che per alcuni casi in cui è previsto il comparto di cui all'art. 9 del titolo I.<br>In caso di ampliamento di manufatti esistenti, tale cessione può essere monetizzata rapportandola ad una superficie pari al 20% della superficie utile richiesta.<br><br>Per le industrie esistenti di grande dimensione valgono le seguenti norme:<br>- rapporto di copertura: 30%;<br>- altezza massima: 30,00 mt., salvo particolari | **Art. 9 - Zone produttive di completamento di tipo D**<br>Sono le zone che comprendono le aree destinate alle attività produttive (piccole e medie industrie, ***aziende artigiane***, depositi***, attività*** commerciali ***di vendita e distribuzione***, rappresentanze) con esclusione di attività inquinanti.<br>Valgono i seguenti parametri edilizi ed urbanistici:<br>- lotto minimo: 3.000 mq, salvo dimensione inferiore per lotti interclusi;<br>- rapporto di copertura: max 50%;<br>- altezza massima: 8,0 m~~t~~ salvo casi di tipologie particolari e attrezzature speciali ***derivanti dalla tipologia dell'insediamento***;<br>- distanza dai confini: 5,0 m~~t~~ o in aderenza nel caso di edifici esistenti sul confine;<br>- distanze fra i fabbricati: 10,0 m~~t~~;<br>- distanza dal ciglio stradale: secondo ~~***D.M. 1444/68 il***~~ ***DPR 495/92, salvo allineamenti prevalenti o prescritti dal P.R.G.C. o dalla strumentazione urbanistica in attuazione dello stesso***<br>In ogni lotto è ammessa la costruzione di un alloggio per il personale ***di custodia***.<br>Per le zone produttive lungo la SS 96 per Palo del Colle, in sede di concessione edilizia è obbligatoria la cessione ***gratuita al Comune*** di un'area ~~***destinata a servizi che si appartiene alla medesima***~~ ***da destinare a standards localizzata nel medesimo lotto di*** proprietà dell'istante e ~~***che fronteggia il lotto edificatorio***~~ ***posizionata in maniera da essere accessibile dalla viabilità pubblica, se possibile da accorparsi ad aree con identica destinazione d'uso***, pari al 10% della superficie del lotto, salvo che per i casi in cui è previsto il comparto di cui all'art. 9 del titolo I.<br>In caso di ampliamento di manufatti esistenti, ***ovvero di lotti interclusi di superficie inferiore al minimo di 3.000 mq***, tale cessione può essere monetizzata rapportandola ad una superficie pari al 20% della superficie ~~***utile***~~ richiesta.<br>Per le industrie esistenti di grande dimensione valgono ***in caso di ampliamento*** le seguenti norme:<br>- rapporto di copertura ***dopo l'ampliamento***: 30% ***del lotto***;<br>- altezza massima: 30,00 m~~t~~, salvo particolari attrezzature ***e*** |

| Delibera CS n. 50/2015<br>(testo coordinato 94/95) | Delibera CS n. 51/2015<br>(testo adottato) |
|---|---|
| attrezzature;<br>- distanze dai confini: 15, 00 mt., salvo allineamenti preesistenti;<br>- distanza dal ciglio stradale: secondo D.M. 1444/68.<br><br>Per quanto attiene all'impianto esistente della Cementeria, ubicato in stretta correlazione con l'abitato e con le previsioni residenziali di P.R.G., il mantenimento dell'impianto industriale è subordinato alla verifica della compatibilità con la tutela dell'ambiente, della salute e con l'inquinamento. Le eventuali operazioni di riconversione dell'impianto produttivo sono subordinate a strumento urbanistico preventivo di 2° livello (P. L.) esteso all'intera area, con ricorso alle disposizioni di cui al 1° e 2° comma dell'art. 9 delle N.T.A. e reperimento degli standard urbanistici di cui al D.M. 2.4.68 n. 1444.<br>Per le aree ubicate lungo la SS 96 si prescrive per l'edificazione (ampliamento, nuova costruzione, demolizione e ricostruzione) l'arretramento di mt. 20 (venti) dal ciglio della strada stessa, così come integrata dalle complanari.<br>Analogo arretramento si prescrive nell'ambito della zona produttiva ubicata lungo la S.S. 98 per l'edificazione prospiciente la stessa S. S. 98 così come integrata dalle complanari.<br>Viene fissato l'Iff pari a 2,5 mc/mq limitatamente alle zona produttive lungo la S.S. 96.<br><br>Con riferimento alle aree produttive lungo la Statale 96 per Palo del Colle, alla luce dei contenuti della delibera C.S. 130/95 per le aree indicate con la lettera F negli elaborati 4.3, 4.4 e 4.5 Zonizzazione – datati febbraio 1995 e cosi come acclarato negli stessi atti comunali, si prescrive l'obbligo dello strumento urbanistico preventivo (P.P. e/o P.L.); per le aree produttive poste a nord della S.S.96, tra i comparti B1,B2 e B3 di PRG si confermano le norme di cui all'art.9 Titolo II delle N.T.A.<br>Per quanto attiene la zona produttiva di tipo B lungo la S.S. 98 per Bitonto, sulla base della ricognizione dello stato attuale operato con delibera di C.S. 130/95 si riconfermano le norme di cui alla variante al P.F. del 1979 con ulteriore precisazione che la fascia di rispetto alla S.S. 98 fissata in mt. 30 fa salvo quanto stabilito nel Nuovo Codice della Strada. | ***impianti;***<br>- distanze dai confini: 15,00 m~~t~~, salvo allineamenti preesistenti;<br>- distanza dal ciglio stradale: secondo ~~***D.M. 1444/68 il DPR 495/92, salvo allineamenti prevalenti o prescritti dal P.R.G.C. o dalla strumentazione urbanistica in attuazione dello stesso***~~<br>Per quanto attiene all'impianto esistente della Cementeria, ubicato in stretta correlazione con l'abitato e con le previsioni residenziali di P.R.G.C., il mantenimento dell'impianto industriale è subordinato alla verifica della compatibilità con la tutela dell'ambiente, della salute e con l'inquinamento. Le eventuali operazioni di riconversione dell'impianto produttivo sono subordinate a strumento urbanistico preventivo di 2° livello (P. L.) esteso all'intera area, con ricorso alle disposizioni di cui al 1° e 2° comma dell'art. 9 delle N.T.A. e reperimento degli standard urbanistici di cui al D.M. 2.4.68 n. 1444.<br>Per le aree ubicate lungo la S.S. 96 si prescrive per l'edificazione (ampliamento, nuova costruzione, demolizione e ricostruzione) l'arretramento di m~~t~~ 20 (venti) dal ciglio della strada statale stessa, ~~***così come integrata dalle per renderne possibile l'integrazione con le***~~ complanari.<br>Analogo arretramento si prescrive nell'ambito della zona produttiva ubicata lungo la S.S. 98 per l'edificazione prospiciente la stessa S.S. 98 ~~***così come integrata dalle per renderne possibile l'integrazione con le***~~ complanari .<br>Viene fissato l'Iff pari a 2,5 mc/mq limitatamente alle zona produttive lungo la S.S. 96.<br>~~***Con riferimento alle aree produttive lungo la Statale 96 per Palo del Colle, alla luce dei contenuti della delibera C.S. 130/95 per le aree indicate con la lettera F negli elaborati 4.3, 4.4 e 4.5 Zonizzazione – datati febbraio 1995 e cosi come acclarato negli stessi atti comunali, si prescrive l'obbligo dello strumento urbanistico preventivo (P.P. e/o P.L.); per le aree produttive poste a nord della S.S.96, tra i comparti B1,B2 e B3 di PRG si confermano le norme di cui all'art.9 Titolo II delle N.T.A.***~~<br>~~***Per quanto attiene la zona produttiva di tipo B lungo la S.S. 98 per Bitonto, sulla base della ricognizione dello stato attuale operato con delibera di C.S. 130/95 si riconfermano le norme di cui alla variante al P.F. del 1979 con ulteriore precisazione che la fascia di rispetto alla S.S. 98 fissata in mt. 30 fa salvo quanto stabilito nel Nuovo Codice della Strada.***~~<br>***Per gli immobili esistenti e già destinati ad attività commerciali o produttive secondarie (fatta eccezione per quelle insalubri), legittimati anche in forza di concessioni di condono edilizio ex lege 47/85, 724/94 e 326/04, ed ubicati al di fuori delle zone industriali, artigianali e commerciali previste dalla presente norma, resta assunta la tipizzazione di zona industriale, artigianale e commerciale, a seconda del tipo di attività svolta.***<br>***Per tali immobili potrà essere richiesta l'autorizzazione o il PdC per interventi di Manutenzione Ordinaria, Straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo, Ristrutturazione Edilizia.*** |
| <u>Art.10 Zona produttiva agglomerato del Consorzio A.S.I.</u><br>Sono le zone che ricadono nel perimetro dell'Agglomerato Bari Modugno del Piano di Sviluppo Industriale del Consorzio A.S.I.<br>Tali aree sono soggette alle normative del suddetto piano. | <u>Art. 10 - Zona produttiva agglomerato del Consorzio A.S.I.</u><br>Sono le zone che ricadono nel perimetro dell'Agglomerato Bari-Modugno del Piano di Sviluppo Industriale del Consorzio A.S.I..<br>Tali aree sono soggette alle normative del suddetto piano. |

| Delibera CS n. 50/2015<br>(testo coordinato 94/95) | Delibera CS n. 51/2015<br>(testo adottato) |
|---|---|
| **Art.11 Zone per attrezzature collettive.**<br>Sono le aree destinate ad attrezzature di uso collettivo quali centri di servi (uffici bancari, postali, agenzie di viaggio e di trasporti, ecc.) attività commerciali (mense, ristoranti, bar, tavole calde, ecc.) attrezzature ricettive, al servizio della zona produttiva lungo la S. S. 98 per Bitonto.<br>Tali aree sono soggette a piano di lottizzazione.<br>Nella edificazione devono essere rispettati i seguenti parametri edilizi ed urbanistici:<br>- indice di fabbricabilità territoriale: 2,0 mc/mq;<br>- altezza max: 30 mt.;<br>- distanza dai confini: H/2 e comunque non meno di 5,0 mt.;<br>- distanza fra edifici: semisomma delle altezze con un minimo di mt. 10,0;<br>- aree a verde e parcheggi: come da art. 5 1° comma punto 2 del D. M. 1444/68;<br>- è ammessa la residenza di servizio nella misura max di un alloggio per ogni complesso | **Art.11 Zone per attrezzature collettive.**<br>Sono le aree destinate ad attrezzature di uso collettivo quali centri di ~~*servi*~~ ***servizio*** (uffici ***di rappresentanza***, bancari, postali, agenzie di viaggio e di trasporti, ***spedizionieri, servizi tecnologici alle imprese, centri di formazione professionale,*** ~~***ecc.***~~), attività commerciali (~~***mense, ristoranti, bar, tavole calde, ecc.***~~ ***mercati e ipermercati, centri commerciali, ristorazione, pubblici esercizi)***, attrezzature ricettive, ***presidi sanitari***, al servizio della zona produttiva lungo la S.S. 98 per Bitonto ***e delle zone residenziali limitrofe.***<br>Tali aree sono soggette a piano di lottizzazione.<br>Nella edificazione devono essere rispettati i seguenti parametri edilizi ed urbanistici:<br>- indice di fabbricabilità territoriale: 2,0 mc/mq;<br>- ***altezza max:*** ~~***30 mt***~~ ***22 m;***<br>- distanza dai confini: H/2 e comunque non meno di 5,0 m~~t~~;<br>- distanza fra edifici: semisomma delle altezze con un minimo di m~~t~~. 10,0;<br>- aree a verde e parcheggi: come da art. 5, 1° comma, punto 2 del D. M. 1444/68;<br>- è ammessa la residenza di servizio nella misura max di un alloggio per ogni complesso. |
| **Art. 12 Zone a verde privato**<br>Sono le zone che comprendono aree con alberature di pregio particolare, annesse a edifici privati.<br>Tali aree sono utilizzabili per attrezzature all'aperto con il divieto di modificazione dello stato arboreo con Iff = 0,03 mc/mq nel rispetto dei parametri della zona agricola (art. 14 Titolo II delle N.T.A.). | **Art. 12 - Zone a verde privato**<br>Sono le zone che comprendono aree con alberature di pregio particolare, annesse a edifici privati.<br>Tali aree sono utilizzabili per attrezzature all'aperto con il divieto di modificazione ~~***dello stato arboreo***~~ ***delle alberature esistenti***, con Iff = 0,03 mc/mq nel rispetto dei parametri della zona agricola (art. 14 Titolo II delle N.T.A.). |
| **Art. 13 Zone a verde di rispetto**<br>Sono le zone che comprendono aree agricole in particolari posizioni, quali canaloni, ecc.<br>In tali aree sono consentite solo lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria e di ampliamento per le costruzioni agricole esistenti.<br>L'indice di fabbricabilità fondiaria è pari a 0,03 mc/mq. | **Art. 13 - Zone a verde di rispetto**<br>Sono le zone che comprendono aree agricole in particolari posizioni, quali canaloni, ***sistemazioni idrauliche, svincoli stradali, impianti energetici o tecnologici e simili.***<br>In tali aree sono consentite solo lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria e di ampliamento per le costruzioni agricole esistenti.<br>L'indice di fabbricabilità fondiaria è pari a 0,03 mc/mq. |
| **Art.14 Zone agricole e/o di rispetto**<br>Sono le zone che comprendono il territorio agricolo del Comune.<br>Tali zone sono destinate alle attività produttive agricole e di trasformazione dei prodotti dell'agricoltura, alle industrie estrattive, ai depositi di carburante e simili.<br>Gli interventi consentiti sono quelli finalizzati esclusivamente alla attività agricola, nel rispetto dei seguenti indici e parametri:<br>- superficie minima del lotto = mq. 10.000;<br>- I.f.f. = 0,03 mc/mq;<br>- altezza max = mt. 8,00;<br>- distacco dai confini = mt. 5,00 minimo;<br>- distacco dalle strade: secondo il D.M. 1404/68 ed il nuovo codice della strada;<br>- distacco tra i fabbricati = minimo mt. 10,00;<br>è consentito l'agriturismo, nei limiti e nei termini di cui alle vigenti disposizioni di legge regionali. | **Art. 14 - Zone agricole e/o di** ~~***rispetto***~~ ***riserva***<br>Sono le zone che comprendono il territorio agricolo del Comune.<br>Tali zone sono destinate alle attività produttive agricole e di trasformazione dei prodotti dell'agricoltura, alle industrie estrattive, ai depositi di carburante e simili.<br>Gli interventi consentiti sono quelli finalizzati esclusivamente alla attività agricola, nel rispetto dei seguenti indici e parametri:<br>- superficie minima del lotto = mq. 10.000;<br>- I.f.f. = 0,03 mc/mq;<br>- altezza max = m 8,00;<br>- distacco dai confini = m 5,00 minimo;<br>- ~~***distacco dalle strade: secondo il D.M. 1404/68 ed il nuovo codice della strada***~~;<br>- distacco tra i fabbricati = minimo m 10,00;<br>- ***distanza dal ciglio stradale: secondo il DPR 495/92.***<br>***In tutto il territorio agricolo, per l'edificazione di manufatti, muretti di recinzione, pareti e costruzioni, è prescritto l'uso esclusivo della "pietra a secco" attraverso le tecniche in uso nella tradizione. L'utilizzo del calcestruzzo armato può essere previsto solo per l'esecuzione di fondazioni e/o parti strutturali non a vista.***<br>***E' fatto obbligo di conservare e manutenere recinzioni,*** |

| Delibera CS n. 50/2015<br>(testo coordinato 94/95) | Delibera CS n. 51/2015<br>(testo adottato) |
|---|---|
| | ***pareti, "lamie", "trulli" ed ogni manufatto in pietra a secco esistente.***<br>***In caso di recinzioni di nuova realizzazione, è consentito l'uso di reti metalliche di altezza massima pari a cm 140, sui muretti in pietra a secco formati da due facce a vista, in caso di muro divisorio, ed un "sacco" interno filtrante, o una sola faccia a vista e "sacco" filtrante, in caso di muro di contenimento di un terrapieno. In entrambi i casi non è consentito l'uso di strutture interne continue in calcestruzzo armato.***<br>E' consentito l'agriturismo, nei limiti e nei termini di cui alle vigenti disposizioni di legge regionali.<br>***Possono essere insediate attività e strutture sportive e per il tempo libero, turistico-complementari conformi alla Legge Regionale n° 12 del 1989, "Incentivazione regionale alla ricettività turistica e delle strutture turistico-complementari". In tali insediamenti è consentita la costruzione di impianti, attrezzature ed edifici a carattere sportivo ed i relativi alloggi per la custodia, attrezzature per lo svago e per il tempo libero, attrezzature turistico complementari come chioschi, bar, teatri all'aperto e simili.***<br>***Gli interventi ammessi devono rispettare le seguenti prescrizioni:***<br>***Smi = Superficie minima di intervento (lotto) mq 30.000;***<br>***Ift = Indice di fabbricabilità territoriale mc/mq 0,03;***<br>***H = altezza massima m 7,00;***<br>***Dc = minimo m 20,00;***<br>***Df = semisomma delle altezze dei fabbricati prospicienti; min. m 10,00 se in presenza di parete finestrata;***<br>***Ds = secondo le disposizioni del DPR 495/92 e comunque non inferiore a m 20,00.***<br>***Non é ammesso, ai fini della determinazione della volumetria da esprimere l'accorpamento di aree non confinanti.***<br>***Per gli interventi di altra natura, è ammesso, ai fini della determinazione della volumetria da esprimere, l'accorpamento di aree non confinanti all'interno del territorio comunale. Tutte le aree che hanno espresso volumetria edilizia, dovranno essere asservite con Atto regolarmente trascritto e registrato a cura e spese del richiedente.***<br>***Il PdC per gli interventi di edificazione in area agricola è gratuito per i proprietari imprenditori agricoli a titolo principale, di cui all'art. 12 della Legge n. 153/75 ed all'art. 2135 del Codice Civile.***<br>***E' ammessa la installazione di serre florovivaistiche così come definito dalla legislazione regionale in materia.***<br>***Sono ritenute serre tutti gli impianti stabilmente infissi al suolo, prefabbricati o costruiti in opera, destinati esclusivamente a determinare e controllate specifiche situazioni microclimatiche funzionali allo sviluppo di particolari colture. Possono essere distinte in serre con copertura solo stagionale e serre con copertura permanente. Ambedue i tipi, per essere considerati tali e quindi non "costruzioni", devono avere le superfici di inviluppo realizzate con materiali che consentano il passaggio della luce ed avere altezza massima pari a m 4,00 in gronda e a m 8,00 al colmo se del tipo a falda ovvero m 6,00 se del tipo con copertura piana.***<br>***Le serre, di qualsiasi tipo, non rientrano nell'applicazione dell'indice fondiario. Qualora, invece, sia necessario*** |

| Delibera CS n. 50/2015<br>(testo coordinato 94/95) | Delibera CS n. 51/2015<br>(testo adottato) |
|---|---|
| | ***superare le misure suddette, i manufatti saranno sottoposti alla normativa degli annessi agricoli. Sono contestualmente consentiti anche tutti i locali di servizio e tecnologici ed inoltre manufatti per la conduzione gestionale aventi superficie utile massima di mq 30,00 e H = m 4,00.***<br>***Gli interventi ammessi devono rispettare le seguenti prescrizioni:***<br>***Rc = 80%;***<br>***Dc = 5,00 m minimo;***<br>***Ds = secondo le disposizioni del DPR 495/92;***<br>***Df = semisomma delle altezze.*** |
| **Art. 14 bis Zona agricola di salvaguardia ambientale (di nuovo insediamento).**<br>Dette zone sono destinate alla produzione agricola ed alla tutela di caratteristiche naturali ed ambientali. è fatto divieto assoluto di reperire aree per la realizzazione di cave, discariche e quant'altro possa nuocere all'equilibrio anche idrogeologico del territorio.<br>Sono altresì vietate costruzioni per la trasformazione del prodotto agricolo tali da procurare inquinamento per via dei reflui prodotti.<br>Gli interventi consentiti debbono essere corredati dai seguenti elementi:<br>- rilievo plano - altimetrico dello stato di fatto con censimento e rilievo metrico e volumetrico delle eventuali unità edilizie esistenti, con indicazioni dell'uso originario, dello stato di fatto e delle caratteristiche tipologiche;<br>- descrizione dei caratteri paesaggistici, morfologici e vegetazionali dell'area e dell'intorno;<br>- documentazione fotografica;<br>- tavola di progetto in numero e scala adeguati che illustrino:<br>a) le modificazioni paesaggistiche, morfologiche e vegetazionali, e di ogni altro elemento naturale o antropico costituente il paesaggio;<br>b) gli interventi in materia di sistemazione del terreno, di regimazione delle acque e di protezione e tutela delle eventuali risorse idriche;<br>c) le indicazioni tipologiche e costruttive e la destinazione d'uso delle opere e delle attrezzature oggetto degli interventi.<br>Valgono inoltre le seguenti prescrizioni:<br>Sf superficie fondiaria minima (del lotto): mq. 10.000;<br>Rc rapporto di copertura massimo: 2% del lotto;<br>H max 4 metri;<br>Iff Indice di fabbricabilità fondiaria: 0,03 mc/mq.;<br>*Dc distanza dai confini: min. ml. 10.* | **Art. 14 bis - Zona agricola di salvaguardia ambientale (di nuovo insediamento).**<br>Dette zone sono destinate alla produzione agricola ed alla tutela di caratteristiche naturali ed ambientali ***e comprende le aree vincolate ai sensi del PUTT/P.*** E' fatto divieto assoluto di reperire aree per la realizzazione di cave, discariche e quant'altro possa nuocere all'equilibrio ~~***anche idrogeologico***~~ ***paesaggistico, naturalistico e idrogeologico*** del territorio.<br>Sono altresì vietate costruzioni per la trasformazione del prodotto agricolo tali da procurare inquinamento per via dei reflui prodotti.<br>Gli interventi consentiti debbono essere corredati, ***in fase di proposta,*** dai seguenti elementi:<br>- rilievo plano-altimetrico ~~***dello stato di fatto***~~ ***del sito*** con censimento e rilievo metrico e volumetrico delle eventuali unità edilizie esistenti, con indicazioni dell'uso originario, dello stato di fatto e delle caratteristiche tipologiche;<br>- descrizione dei caratteri paesaggistici, morfologici e vegetazionali dell'area e dell'intorno;<br>- documentazione fotografica;<br>- tavole di progetto in numero e scala adeguati che illustrino:<br>a) le modificazioni paesaggistiche, morfologiche e vegetazionali, e di ogni altro elemento naturale o antropico costituente il paesaggio;<br>b) gli interventi in materia di sistemazione del terreno, di regimazione delle acque e di protezione e tutela delle eventuali risorse idriche;<br>c) le indicazioni tipologiche e costruttive e la destinazione d'uso delle opere e delle attrezzature oggetto degli interventi.<br>Valgono inoltre le seguenti prescrizioni:<br>Sf - superficie fondiaria minima (del lotto): mq. 10.000;<br>Rc - rapporto di copertura massimo: 2% del lotto;<br>H - max 4 metri;<br>Iff - Indice di fabbricabilità fondiaria: 0,03 mc/mq.;<br>Dc - distanza dai confini: min. m. 10.<br>***Sugli edifici esistenti sono ammesse opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché di adeguamento tecnologico degli impianti e servizi annessi, mentre eventuali ampliamenti saranno possibili se contenuti nei limiti dimensionali sopradescritti riferiti al lotto fondiario.***<br>***Oltre alla destinazione agricola, sono consentite le seguenti destinazioni d'uso temporanee connesse alla valorizzazione del tempo libero e della socialità:***<br>***- spazi espositivi***<br>***- manifestazioni per la valorizzazione anche commerciale dell'ambiente e dei prodotti tipici***<br>***- sedi sociali per attività ricreative*** |

| Delibera CS n. 50/2015<br>(testo coordinato 94/95) | Delibera CS n. 51/2015<br>(testo adottato) |
|---|---|
| | ***- percorsi vita pedonali e ciclabili***<br>***L'autorizzazione allo svolgimento o alla gestione di tali attività sarà subordinata alla reversibilità totale degli interventi e alla definizione del periodo temporale di svolgimento delle attività.***<br>***In tutto il territorio agricolo di salvaguardia ambientale, per l'edificazione di manufatti, muretti di recinzione, pareti e costruzioni, è prescritto l'uso esclusivo della "pietra a secco" attraverso le tecniche in uso nella tradizione. L'utilizzo del calcestruzzo armato può essere previsto solo per l'esecuzione di fondazioni e/o parti strutturali non a vista.***<br>***E' fatto obbligo di conservare e manutenere recinzioni, pareti, "lamie", "trulli" ed ogni manufatto in pietra a secco esistente.***<br>***In caso di recinzioni di nuova realizzazione, è consentito l'uso di reti metalliche di altezza massima pari a cm 140, sui muretti in pietra a secco formati da due facce a vista, in caso di muro divisorio, ed un "sacco" interno filtrante, o una sola faccia a vista e "sacco" filtrante, in caso di muro di contenimento di un terrapieno. In entrambi i casi non è consentito l'uso di strutture interne continue in calcestruzzo armato.***<br>***E' ammesso, ai fini della determinazione della volumetria da esprimere, l'accorpamento di aree non confinanti all'interno del territorio comunale. Tutte le aree che hanno espresso volumetria edilizia, dovranno essere asservite con Atto regolarmente trascritto e registrato a cura e spese del richiedente.***<br>***Il PdC per gli interventi di edificazione in area agricola di salvaguardia ambientale è gratuito per i proprietari imprenditori agricoli a titolo principale, di cui all'art. 12 della Legge n. 153/75 ed all'art. 2135 del Codice Civile.***<br>***E' fatto divieto di asfaltare sedi viarie e spazi di sosta e parcheggio.*** |
| **Art. 15 Zone per i servizi delle aree produttive**<br>Sono le zone che comprendono le aree cui all'art. 5 del D.M. 1444/68, su cui è prevista la realizzazione di attrezzature collettive, verde pubblico e parcheggi.<br>Qualsiasi intervento edilizio dovrà avere le seguenti caratteristiche:<br>- indice di fabbricabilità fondiaria: 1,0 mc/mq;<br>- rapporto di copertura: 30%;<br>- altezza massima: 10,0 mt. salvo casi di particolari attrezzature;<br>- distanze dai confini: H/2 e comunque non meno di 5,0 mt.;<br>- distanze fra i fabbricati: minimo 10,0 mt.;<br>- distanze dal ciglio stradale: secondo D.M. 1444/68;<br>- parcheggi: secondo art. 6 del Titolo I con un minimo del 30% dell'area;<br>- verde: minimo il 30% dell'area.<br>Il Programma Pluriennale di Attuazione fissa le scelte dell'Amministrazione in rapporto alle esigenze dei servizi e dei fabbisogni da soddisfare; sulla base di queste scelte è ammesso l'intervento dei privati ai quali è rilasciata una concessione con convenzione per la realizzazione e la gestione delle opere; in tale convenzione si stabilisce la durata e le modalità d'uso, con eventuale acquisizione gratuita alla scadenza, da parte dell'Amministrazione. | **Art. 15 - Zone per i servizi delle aree produttive**<br>Sono le zone che comprendono le aree cui all'art. 5 del D.M. 1444/68, su cui è prevista la realizzazione di attrezzature collettive , verde pubblico e parcheggi.<br>Qualsiasi intervento edilizio dovrà avere le seguenti caratteristiche:<br>- indice di fabbricabilità fondiaria: 1,0 mc/mq;<br>- rapporto di copertura: 30%;<br>- altezza massima: 10,0 m~~t~~ salvo casi di particolari attrezzature;<br>- distanze dai confini: H/2 e comunque non meno di 5,0 m;<br>- distanze fra i fabbricati: minimo 10,0 m~~t~~;<br>- distanza dal ciglio stradale: secondo ~~***D.M. 1444/68***~~ ***il DPR 495/92, salvo allineamenti prevalenti o prescritti dal P.R.G.C. o dalla strumentazione urbanistica in attuazione dello stesso***<br>- parcheggi: secondo art. 6 del Titolo I con un minimo del 30% dell'area;<br>- verde: minimo il 30% dell'area.<br>~~***Il Programma Pluriennale di Attuazione fissa le scelte***~~ ***Il Piano dei Servizi*** fissa le scelte dell'Amministrazione in rapporto alle esigenze dei servizi e dei fabbisogni da soddisfare; sulla base di queste scelte è ammesso, ***previo confronto concorrenziale,*** l'intervento dei privati ai quali è rilasciata una concessione con convenzione per la realizzazione e la gestione delle opere. In tale convenzione si stabilisce la durata e le modalità d'uso, con eventuale |

| Delibera CS n. 50/2015<br>(testo coordinato 94/95) | Delibera CS n. 51/2015<br>(testo adottato) |
|---|---|
| | acquisizione ~~***gratuita***~~ ***concordata*** alla scadenza, da parte ~~**dell'Amministrazione**~~ ***del Comune.*** |
| **Art.16 Zone per i servizi di quartiere.**<br>Sono le zone che comprendono le aree di cui al D.M. 1444/68 su cui è ammessa la realizzazione di impianti e costruzioni secondo la legislazione vigente.<br>Gli interventi in queste aree sono di natura pubblica e riguardano:<br>- l'edilizia scolastica;<br>- le attrezzature di interesse comune;<br>- il verde attrezzato per il gioco e lo sport;<br>- le aree a parcheggio,<br>il tutto secondo quanto previsto all'art. 3 del citato D.M..<br>Il Programma Pluriennale di Attuazione fissa le scelte di realizzazione delle varie attrezzature, in rapporto ai fabbisogni da soddisfare e alle capacità economiche disponibili; sulla base di queste scelte è possibile l'intervento dei privati ai quali è rilasciata una concessione con convenzione per la realizzazione e la gestione dei manufatti; in tale convenzione si stabilisce la durata e le modalità d'uso, con eventuale acquisizione gratuita, alla scadenza, da parte dell'Amministrazione.<br>Nelle aree destinate alle attrezzature scolastiche e di interesse comune, nella edificazione devono essere rispettati i seguenti parametri edilizi ed urbanistici:<br>- indice di fabbricabilità fondiaria: 2,0 mc/mq;<br>- rapporto di copertura: 40%;<br>- altezza massima: 20 mt. salvo che per le attrezzature particolari (chiese, campanili, torri, ecc.);<br>- distanza dai confini: H/2 e comunque non meno di mt. 5,0;<br>- distanze tra i fabbricati: semisomma delle altezze con un minimo di 10 mt.;<br>- distanza dal ciglio stradale: secondo il D.M. 1444/68 salvo allineamenti prevalenti;<br>- parcheggi: secondo le norme di cui all'art. 6 del titolo I con un minimo del 20% dell'area;<br>- verde: minimo il 20% dell'area totale.<br>Nelle aree destinate a parchi e giochi devono essere rispettati i seguenti parametri edilizi ed urbanistici:<br>- indice di fabbricabilità fondiaria: 0,25 mc/mq;<br>- rapporto di copertura: 2%;<br>- altezza massima: 8,0 mt. salvo che per le attrezzature particolari;<br>- distanze tra i fabbricati: semisomma delle altezze con un minimo di 10 mt;<br>- distanza dal ciglio stradale: secondo il D.M. 1444/68 salvo allineamenti prevalenti;<br>- parcheggi: secondo le norme di cui all'art. 6 del titolo I con un minimo del 30% dell'area totale.<br>Nelle aree a servizi inserite in comparti di tipo C di cui all'art. 9 del Titolo I, è ammessa una edificazione residenziale sul 20% dell'area totale, secondo quanto previsto nelle tavole allegate nella Relazione sulle prescrizioni regionali con indice di comparto pari a 0,4 mc/mq ed un indice territoriale pari a 2 mc/mq. In tali zone valgono i parametri della zona C.2. | **Art. 16 - Zone per i servizi di quartiere.**<br>Sono le zone che comprendono le aree di cui al D.M. 1444/68 su cui è ammessa la realizzazione di impianti e costruzioni secondo la legislazione vigente.<br>Gli interventi in queste aree sono di natura pubblica e riguardano:<br>- l'edilizia scolastica;<br>- le attrezzature di interesse comune;<br>- il verde attrezzato per il gioco e lo sport;<br>- le aree a parcheggio;<br>il tutto secondo quanto previsto all'art. 3 del citato D.M***. e dall'art. 3 delle presenti Norme.***<br>~~***Il Programma Pluriennale di Attuazione fissa le scelte***~~ ***Il Piano dei Servizi*** fissa le scelte ~~***di realizzazione delle varie attrezzature, in rapporto ai***~~ ***dell'Amministrazione in rapporto alle esigenze dei servizi e dei*** fabbisogni da soddisfare ~~***e alle capacità economiche disponibili***~~; sulla base di queste scelte è ~~***possibile***~~ ***ammesso, previo confronto concorrenziale pubblico,*** l'intervento dei privati ai quali è rilasciata una concessione con convenzione per la realizzazione e la gestione ~~***dei manufatti***~~ ***delle opere***. In tale convenzione si stabilisce la durata e le modalità d'uso, con eventuale acquisizione ~~***gratuita***~~ ***concordata*** alla scadenza, da parte ~~***dell'Amministrazione***~~ ***del Comune***.<br>Nelle aree destinate alle attrezzature scolastiche e di interesse comune, nella edificazione devono essere rispettati i seguenti parametri edilizi ed urbanistici:<br>- indice di fabbricabilità fondiaria: 2,0 mc/mq;<br>- rapporto di copertura: 40%;<br>- altezza massima: 20 m~~t~~ salvo che per le attrezzature particolari (chiese, campanili, torri, ecc.);<br>- distanza dai confini: H/2 e comunque non meno di m 5,0;<br>- distanze tra i fabbricati***:*** ~~***semisomma delle altezze con un minimo di 10 mt,***~~ ***secondo D.M. 1444/1968 e successive m.i.;***<br>- distanza dal ciglio stradale: secondo ~~***D.M. 1444/68***~~ ***il D.P.R. 495/92,*** salvo allineamenti prevalenti ***o prescritti dal P.R.G.C. o dalla strumentazione urbanistica in attuazione dello stesso***<br>- parcheggi: secondo le norme di cui all'art. 6 del titolo I con un minimo del 20% dell'area;<br>- verde: minimo il 20% dell'area totale.<br>Nelle aree destinate a parchi e giochi devono essere rispettati i seguenti parametri edilizi ed urbanistici:<br>- indice di fabbricabilità fondiaria: 0,25 mc/mq;<br>- rapporto di copertura: 2%;<br>- altezza massima: 8,0 m~~t~~ salvo che per le attrezzature particolari;<br>- distanze tra i fabbricati: ~~***semisomma delle altezze con un minimo di 10 mt;***~~ ***secondo D.M. 1444/1968 e successive m.i.;***<br>- distanza dal ciglio stradale: ~~***secondo il D.M. 1444/68***~~ ***secondo il DPR 495/92***, salvo allineamenti prevalenti ***o prescritti dal P.R.G.C. o dalla strumentazione urbanistica in attuazione dello stesso***<br>- parcheggi: secondo le norme di cui all'art. 6 del titolo I con un minimo del 30% dell'area totale.<br>Nelle aree a servizi inserite in comparti di tipo C di cui all'art. 9 del Titolo I, è ammessa una edificazione residenziale sul 20% dell'area totale, secondo quanto previsto nelle tavole |

| Delibera CS n. 50/2015<br>(testo coordinato 94/95) | Delibera CS n. 51/2015<br>(testo adottato) |
|---|---|
| | allegate nella Relazione sulle Prescrizioni Regionali con indice di comparto pari a 0,4 mc/mq ed un indice territoriale pari a 2 mc/mq. In tali zone valgono i parametri della zona C.2. |
| **Art.17 Zone per attrezzature urbane ed extra - urbane**<br>Sono le zone che comprendono le aree da destinare ad attrezzature di uso collettivo, urbane ed extra - urbane, quali ad esempio quelle dei seguenti settori:<br>- pubblica amministrazione;<br>- istruzione;<br>- sanità;<br>- tempo libero;<br>- attività annonarie;<br>- attività di competenza degli enti locali (cimiteri, macelli, ecc.);<br>- parco urbano;<br>- attrezzature tecnologiche.<br>Il Programma Pluriennale di Attuazione fissa le scelte di realizzazione delle varie attrezzature in rapporto ai fabbisogni da soddisfare, delle richieste degli Enti istituzionalmente preposti alla realizzazione di tali opere e alle capacità economiche disponibili; sulla base di queste scelte è possibile l'intervento dei privati ai quali è rilasciata una concessione. con convenzione :per la realizzazione e la gestione dei manufatti; in tale convenzione si stabiliscono le modalità d'uso con eventuali obblighi nei riguardi dell'Amministrazione.<br>Nelle aree destinate alle attrezzature di interesse comune, nella edificazione devono essere rispettati i seguenti parametri edilizi ed urbanistici:<br>- indice di fabbricabilità fondiaria: 2,0 mc/mq;<br>- rapporto di copertura: 40%;<br>- altezza massima: 20 mt salvo che per le attrezzature particolari;<br>- distanza dai confini: H/2 e comunque non meno di mt 5,0;<br>- distanza tra i fabbricati: semisomma delle altezze con un minimo di 10 mt;<br>- distanza dal ciglio stradale: secondo il D.M. 1444/68 salvo allineamenti prevalenti;<br>- parcheggi: secondo le norme di cui art. 6 del titolo I con un minimo del 20% dell'area;<br>- verde: minimo il 20% dell'area totale.<br>Nelle aree destinate a parchi devono essere rispettati i seguenti parametri edilizi ed urbanistici:<br>- indice di fabbricabilità fondiaria: 0,25 mc/mq;<br>- rapporto di copertura: max 2%;<br>- altezza massima: 8,0 mt salvo che per le attrezzature particolari;<br>- distanza dai confini: mt 5,0;<br>- distanza tra i fabbricati: semisomma delle altezze con un minimo di 10 mt;<br>- distanza dal ciglio stradale: secondo il D.M. 1444/68 salvo allineamenti prevalenti;<br>- parcheggi: secondo le norme art. 6 del titolo I con un minimo del 30% dell'area totale. | **Art. 17 - Zone per attrezzature urbane ed extra-urbane**<br>Sono le zone che comprendono le aree da destinare ad attrezzature di uso collettivo, urbane ed extra - urbane, quali ad esempio quelle dei seguenti settori:<br>- pubblica amministrazione;<br>- istruzione;<br>- sanità;<br>- tempo libero;<br>- attività annonarie;<br>- attività di competenza degli enti locali (cimiteri, macelli, ecc.);<br>- parco urbano;<br>- attrezzature tecnologiche.<br>~~***Il Programma Pluriennale di Attuazione fissa le scelte***~~ ***Il Piano dei Servizi*** fissa le scelte ~~***di realizzazione delle varie attrezzature in rapporto ai***~~ ***dell'Amministrazione in rapporto alle esigenze dei servizi e dei*** fabbisogni da soddisfare; ~~***delle richieste degli Enti istituzionalmente preposti alla realizzazione di tali opere e alle capacità economiche disponibili***~~ sulla base di queste scelte è ~~***possibile***~~ ***ammesso, previo confronto concorrenziale pubblico,*** l'intervento dei privati ai quali è rilasciata una concessione con convenzione per la realizzazione e la gestione ~~***dei manufatti***~~ ***delle opere***. In tale convenzione si ~~***stabiliscono le modalità d'uso con eventuali obblighi nei riguardi dell'Amministrazione***~~ ***stabilisce la durata e le modalità d'uso, con eventuale acquisizione gratuita alla scadenza, da parte del Comune.***<br>Nelle aree destinate alle attrezzature di interesse comune, nella edificazione devono essere rispettati i seguenti parametri edilizi ed urbanistici:<br>- indice di fabbricabilità fondiaria: 2,0 mc/mq;<br>- rapporto di copertura: 40%;<br>- altezza massima: 20 m salvo che per le attrezzature particolari;<br>- distanza dai confini: H/2 e comunque non meno di m 5,0;<br>- distanza tra i fabbricati: ~~***semisomma delle altezze con un minimo di 10 mt***~~ ***secondo D.M. 1444/1968 e successive m.i.;***<br>- distanza dal ciglio stradale: secondo ~~***il D.M. 1444/68 salvo allineamenti prevalenti***~~ ***il DPR 495/92, salvo allineamenti prevalenti o prescritti dal P.R.G.C. o dalla strumentazione urbanistica in attuazione dello stesso***<br>- parcheggi: secondo le norme di cui art. 6 del titolo I con un minimo del 20% dell'area;<br>- verde: minimo il 20% dell'area totale.<br>Nelle aree destinate a parchi devono essere rispettati i seguenti parametri edilizi ed urbanistici:<br>- indice di fabbricabilità fondiaria: 0,25 mc/mq;<br>- rapporto di copertura: max 2%;<br>- altezza massima: 8,0 m salvo che per le attrezzature particolari;<br>- distanza dai confini: m 5,0;<br>- distanza tra i fabbricati: ~~***semisomma delle altezze con un minimo di 10 mt***~~ ***secondo D.M. 1444/1968 e successive m.i.;***<br>- distanza dal ciglio stradale: ~~***secondo il D.M. 1444/68 salvo allineamenti prevalenti***~~ ***secondo il DPR 495/92, salvo*** |

| Delibera CS n. 50/2015<br>(testo coordinato 94/95) | Delibera CS n. 51/2015<br>(testo adottato) |
|---|---|
| | ***allineamenti prevalenti o prescritti dal P.R.G.C. o dalla strumentazione urbanistica in attuazione dello stesso.***<br>- parcheggi: secondo le norme art. 6 del titolo I con un minimo del 30% dell'area totale. |
| **Art.18 Zone destinate alla viabilità**<br>Sono le aree destinate al traffico pedonale, veicolare e misto e comprendono:<br>a) strade, nodi stradali e piazze;<br>b) parcheggi;<br>c) aree di rispetto stradale.<br>Nelle aree di cui al punto a) è vietata qualsiasi costruzione.<br>Nelle aree di cui al punto b), da individuare fra quelle destinate ai servizi per la residenza di cui al D.M. 1444/68, consentita la realizzazione di parcheggi, anche a più livelli (autosilo, ecc.). Le aree di rispetto stradale sono definite dal successivo art. 21.<br>Il sistema stradale, gli incroci, gli svincoli e gli altri elementi della viabilità, risultano dalle tavole di piano.<br>Le strade si suddividono in quattro categorie:<br>a) strade di nuova costruzione a doppio senso di percorrenza aventi sezione media trasversale di mt 30,00;<br>b) strade di nuova costruzione a doppio senso di percorrenza aventi sezione media trasversale di mt 15,00;<br>c) strade di nuova costruzione a semplice o a doppio senso di percorrenza aventi sezione media trasversale di mt 10,50;<br>d) strade esistenti, le quali, ove sia possibile ed utile per il miglioramento della viabilità considerata nel suo complesso, dovranno raggiungere la sezione minima di mt 10,50 con facoltà del Comune di richiedere, se necessario, una maggiore sezione.<br>Per le strade di P.R.G. e per la progettazione di strade della rete secondaria e relativa a qualunque tipo di intervento nel territorio comunale, il modulo base di progettazione è di mt 3,50 per ciascuna corsia e di mt 0,75 per ciascun marciapiede. | **Art. 18 - Zone destinate alla viabilità**<br>Sono le aree destinate al traffico pedonale, veicolare e misto e comprendono:<br>a. strade, nodi stradali e piazze;<br>b. parcheggi;<br>c. aree di rispetto stradale.<br>Nelle aree di cui al punto a) è vietata qualsiasi costruzione.<br>Nelle aree di cui al punto b), da individuare fra quelle destinate ai servizi per la residenza di cui al D.M. 1444/68, ***è*** consentita la realizzazione di parcheggi, ***a raso o ~~anche a~~*** più livelli ***~~(autosilo, ecc.)~~ interrati.***<br>Le aree di rispetto stradale sono definite dal successivo art. 21.<br>Il sistema stradale, gli incroci, gli svincoli e gli altri elementi della viabilità, risultano dalle tavole di piano.<br>Le strade si suddividono in quattro categorie:<br>a. strade di nuova costruzione a doppio senso di percorrenza aventi sezione media trasversale di m 30,00;<br>b. strade di nuova costruzione a doppio senso di percorrenza aventi sezione media trasversale di m 15,00;<br>c. strade di nuova costruzione a semplice o a doppio senso di percorrenza aventi sezione media trasversale di m 10,50;<br>d. strade esistenti, le quali, ove sia possibile ed utile per il miglioramento della viabilità considerata nel suo complesso, dovranno raggiungere la sezione minima di m 10,50 con facoltà del Comune di richiedere, se necessario, una maggiore sezione.<br>Per le strade di P.R.G.C. e per la progettazione di strade della rete secondaria e relativa a qualunque tipo di intervento nel territorio comunale, il modulo base di progettazione è di m 3,50 per ciascuna corsia e di m 0,75 per ciascun marciapiede. |
| **Art.19 Zona con vincolo ambientale**<br>Sono le zone sottoposte a vincolo ambientale ai sensi della legislazione vigente.<br>In tali zone sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle costruzioni esistenti, previo nulla osta delle autorità proposte per legge alla osservanza del vincolo, e qualsiasi trasformazione e/o intervento sul territorio agricolo è soggetto alle medesime procedure.<br>In tali zone è vietato qualsiasi intervento di nuova edificazione. | **Art. 19 - Zona con vincolo ambientale**<br>Sono le zone sottoposte a vincolo ambientale ai sensi della legislazione vigente.<br>In tali zone sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle costruzioni esistenti, previo nulla osta delle autorità proposte per legge alla osservanza del vincolo, e qualsiasi trasformazione e/o intervento sul territorio agricolo è soggetto alle medesime procedure.<br>In tali zone è vietato qualsiasi intervento di nuova edificazione. |
| **Art.20 Zona ferroviaria**<br>Sono le zone che comprendono le aree destinate al mantenimento e/o al potenziamento degli impianti, delle attrezzature e dei servizi ferroviari.<br>Tali attività si sviluppano sulla base di quanto previsto dalle norme e dai regolamenti delle FF.SS. | **Art. 20 - Zona ferroviaria**<br>Sono le zone che comprendono le aree destinate al mantenimento e/o al potenziamento degli impianti, delle attrezzature e dei servizi ferroviari.<br>Tali attività si sviluppano sulla base di quanto previsto dalle norme e dai regolamenti ***~~delle FF.SS.~~di settore.*** |
| **Art.21 Zone di rispetto.**<br>Sono le aree in cui per la presenza di particolari attrezzature si deve osservare una distanza minima nella edificazione, secondo le norme particolari di seguito riportate, nel rispetto comunque delle prescrizioni di legge<br>***21.1 Zone di rispetto stradale***<br>Sono le fasce poste a protezione della viabilità primaria; in tali aree l'edificazione, laddove è ammessa e comunque | **Art. 21 - Zone di rispetto.**<br>Sono le aree in cui per la presenza di particolari attrezzature si deve osservare una distanza minima nella edificazione, secondo le norme particolari di seguito riportate, nel rispetto comunque delle prescrizioni di legge.<br>***21.1 Zone di rispetto stradale***<br>Sono le fasce poste a protezione della viabilità ***~~primaria~~ secondo le disposizioni del DPR 495/92***; in tali aree |

| Delibera CS n. 50/2015<br>(testo coordinato 94/95) | Delibera CS n. 51/2015<br>(testo adottato) |
|---|---|
| secondo le destinazioni d'uso previste dal presente P.R.G., deve rispettare le distanze di cui al D.M.1404/68.<br>In tali aree l'Amministrazione può consentire in casi particolari e per ragioni di pubblico interesse l'installazione di chioschi per carburanti, giornali e simili, purché di limitata entità volumetrica.<br>A tale scopo, l'Amministrazione comunale emanerà apposita normativa, cui sarà soggetta l'autorizzazione da rilasciarsi.<br>Per le aree all'interno degli svincoli e/o in prossimità di aree di svincolo evidenziate nella cartografia di piano (stralciate in sede di approvazione regionale) è ammessa un Iff = 0,03 mc/mq e per l'edificazione esistente alla data di adozione del P.R.G. (1985) sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e ristrutturazione edilizia (nel rispetto dei volumi e delle destinazioni d'uso preesistenti). | l'edificazione, laddove è ammessa e comunque secondo le destinazioni d'uso previste dal presente P.R.G.***C.***, deve rispettare ~~***le distanze di cui al D.M.1404/68***~~ ***le prescrizioni dello stesso Decreto.***<br>In tali aree l'Amministrazione può consentire in casi particolari e per ragioni di pubblico interesse l'installazione di chioschi ***edicole e impianti*** per ***la distribuzione dei*** carburanti, ~~***giornali e simili, purché di limitata entità volumetrica***~~ ***installazioni tecnologiche, segnaletica e cartellonistica stradale.***<br>A tale scopo, l'Amministrazione comunale emanerà apposita normativa, cui sarà soggetta l'autorizzazione da rilasciarsi.<br>Per le aree all'interno degli svincoli e/o in prossimità di aree di svincolo evidenziate nella cartografia di piano (stralciate in sede di approvazione regionale) è ammessa un Iff = 0,03 mc/mq e per l'edificazione esistente alla data di adozione del P.R.G.***C.*** (1985) sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e ristrutturazione edilizia (nel rispetto dei volumi e delle destinazioni d'uso preesistenti). |
| ***21.2 Zone di rispetto ferroviario***<br>Sono le fasce a protezione dei tracciati ferroviari ove l'edificazione, se ammessa e secondo le destinazioni d'uso previste dal presente P.R.G., deve mantenere le distanze di cui al D.P.R. 11.7.1980 n° 753.<br>***21.3 Zone di rispetto cimiteriale***<br>Sono le fasce in cui è vietata la costruzione di nuovi edifici e l'ampliamento di quelli esistenti, secondo le leggi vigenti. In dette aree è vietata la costruzione di nuovi edifici e l'ampliamento di quelli esistenti entro un raggio di mt 200, non oltre i percorsi viari. | ***21.2 Zone di rispetto ferroviario***<br>Sono le fasce a protezione dei tracciati ferroviari ove l'edificazione, se ammessa e secondo le destinazioni d'uso previste dal presente P.R.G.***C.***, deve mantenere le distanze di cui al D.P.R. 11.7.1980 n° 753.<br>***21.3 Zone di rispetto cimiteriale***<br>Sono le fasce in cui è vietata la costruzione di nuovi edifici e l'ampliamento di quelli esistenti, secondo le leggi vigenti. In dette aree è vietata la costruzione di nuovi edifici e l'ampliamento di quelli esistenti entro un raggio di m 200; ~~***non oltre i percorsi viari***~~ ***vi è consentita la costruzione di piccole strutture amovibili per attività commerciali connesse con le attività di commemorazione dei defunti.*** |
| **Art.22 Norme finali**<br>In caso di discordia tra tavole diverse di piano vale l'indicazione contenuta nella tavola a scala più di dettaglio. | **Art. 22 - Norme finali**<br>In caso di discordia tra tavole diverse di piano vale l'indicazione contenuta nella tavola a scala di ~~***più***~~ ***maggiore*** dettaglio. |
| **Art.23 Norma Transitoria**<br>Restano vigenti le norme che regolano gli interventi di sopraelevazione nelle zone di cui al piano particolareggiato delle aree edificate esistenti del P. di F. adottato con delibera n° 139 del 1979.<br>Comparti di Tipo B - Superfici totali, Superfici standard, Superficie max copribile | **Art. 23 - Norma Transitoria**<br>Restano vigenti ***fino alla loro revisione e/o sostituzione*** le norme che regolano gli interventi di sopraelevazione nelle zone di cui al piano particolareggiato delle aree edificate esistenti del ~~***P. di F.***~~ ***P.D.F.*** adottato con delibera ***di C.C.*** n° 139 del ***5.11.19***~~***7***~~9 ***e approvato con delibera di G.R. n° 2661 dell'11.04.80.***<br>Comparti di Tipo B - Superfici totali, Superfici standard, Superficie max copribile |

| N° comparto | Superficie Totale | Superficie Standard | Superficie Coperta |
|---|---|---|---|
| 1 | 33.000 | 3.300 | 14.050 |
| 2 | 52.500 | 5.250 | 23.625 |
| 3 | 41.000 | 4.100 | 18.450 |
| 4 | 23.250 | 2.325 | 10.463 |
| Totale | 149.750 | 14.975 | 67.300 |

| N° comparto | Superficie Totale | Superficie Standard | Superficie Coperta |
|---|---|---|---|
| 1 | 33.000 | 3.300 | 14.050 |
| 2 | 52.500 | 5.250 | 23.625 |
| 3 | 41.000 | 4.100 | 18.450 |
| 4 | 23.250 | 2.325 | 10.463 |
| Totale | 149.750 | 14.975 | 67.300 |

**3 ISTRUTTORIA REGIONALE**

**3.1 Aspetti Paesaggistici**

Con riferimento agli aspetti di natura paesaggistica, si rappresenta che con nota prot. n. 2286 del 09.03.2016 la Sezione Regionale Assetto del Territorio ha rilasciato, in via endoprocedimentale, il parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.1.c delle NTA del PPTR, per le varianti proposte rappresentando quanto segue:

*"Preliminarmente si evidenzia che, dalla consultazione della documentazione trasmessa, il Comune di Modugno ha richiamato in diversi articoli delle NTA dei PRGC il* ***PUTT/P, approvato definitivamente da parte della Regione Puglia con DGR n. 1748 del 15/12/2000,*** *considerato che con DGR n. 176 del 16.02.2015 (pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015) è stato approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), si ritiene necessario aggiornare nell'intero apparato normativo detto riferimento;*

***Tutto ciò premesso, in relazione al parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.1.c delle NTA del PPTR, per la variante proposta, non si rilevano motivi ostativi al rilascio del suddetto parere, a condizione che, siano rispettate le prescrizioni di cui al paragrafo seguente, il rispetto delle quali deve essere verificato in sede in sede di rilascio di permessi e autorizzazioni degli interventi.***

*Ciò al fine di assicurare il miglior inserimento del progetto nel contesto paesaggistico di riferimento e di non contrastare con gli obiettivi di cui alla sezione C2 della scheda di ambito ed in particolare con i seguenti obiettivi:*

- *Migliorare la qualità ambientale del territorio*
- *Garantire la qualità paesaggistica e ambientale delle aree produttive*
- *Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive;*
- *Riqualificare e valorizzare i caratteri peculiari i paesaggi rurali storici;*
- *Valorizzare il patrimonio identitario-culturale insediativo;*
- *Tutelare la continuità della maglia olivata e del mosaico agricolo;*
- *Tutelare la leggibilità del rapporto originario tra i manufatti rurali e il fondo di appartenenza;*

*(PRESCRIZIONI)*

***Si ritiene necessario pertanto inserire e modificare come di seguito i seguenti articoli del Titolo II delle NTA del PRG:***

***Art. 9 - Zone produttive di completamento di tipo D***

*Al fine di elevare la qualità degli interventi in termini di compatibilità ambientale e sostenibilità con particolare riferimento a quanto indicato, nella LR 13/2008 (artt.3 e 4), nella LR 14/2009 e nelle direttive e indirizzi delle "Linee Guida aree produttive ecologicamente e paesaggisticamente attrezzate APPEA" del PPTR.*

- *viene inserito, dopo il comma 1 il seguente comma:*

  *"Al fine di migliorare l'impatto visivo e la qualità paesaggistica ed architettonica degli insediamenti produttivi gli interventi devono assicurare i seguenti obiettivi:*
  - *connettere le aree produttive alle strutture territoriali e ai valori patrimoniali ambientali ed architettonici;*
  - *potenziare e/o riqualificare la relazione tra il sistema produttivo e le componenti naturali (suolo, vegetazione, acqua) per ristabilire una relazione con i cicli ecologici;*
  - *riqualificare l'impianto delle aree a partire dal ridisegno degli spazi pubblici prossimi ai lotti: i viali, le strade di relazione, le aree parcheggio;*
  - *definire la qualità compositiva dell'impianto, attraverso: la tipologia edilizia, i volumi, la relazione tra*

*spazi aperti ed edificato nelle diverse articolazioni;*
- *innalzare la qualità estetica degli elementi architettonici orientando gli edifici ecologicamente in relazione al tema della produzione di energia rinnovabile e di riuso della risorsa idrica;"*

• *viene inserito in calce all'articolo il seguente comma :*
*Nell'edificazione delle aree ancora libere è necessario rispettare i seguenti indirizzi:*
- *riservare, per le zone di raccolta e gestione dei rifiuti (isole ecologiche, area per lo stoccaggio dei rifiuti ecc..) aree che siano non visivamente percettibili da utenti e fruitori dotandole di fasce di mitigazione con vegetazione ad alto fusto e con siepi per mitigare l'impatto visivo delle stesse e ridurre la trasmissione di odori;*
- *localizzare gli accessi di carico e scarico merci in luoghi visivamente poco impattanti;*
- *realizzare sistemi per la riduzione del carico inquinante delle acque piovane da suoli impermeabilizzati (strade, parcheggi, pendenze, fossati, aree di sosta) che prevedono il trattamento di acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia, nonché di lavaggio. Le acque dovranno essere convogliate e trattate opportunamente, in impianti di depurazione o convogliate in aree permeabili in cui vi siano particolari vegetazioni che riducono il carico inquinante, quali: canali di biofiltrazione, fasce tampone, bacini di infiltrazione e pozzi di infiltrazione",*

***Art. 12 - Zone a verde privato***

*Al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanica-vegetazionale autoctono, nonché assicurare la connessione ecologica con il territorio:*
• *viene inserito dopo il comma 2 il seguente comma:*
*"siano utilizzate specie arboree ed arbustive forestali autoctone. In ogni caso sono vietate le piantumazioni di specie esotiche e di conifere in genere."*

***Art. 13 - Zone a verde di rispetto***

*Al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono, nonché assicurare la connessione ecologica con il territorio:*
• *viene inserito dopo il comma 2 il seguente comma::*
*"siano utilizzate specie arboree ed arbustive forestali autoctone. In ogni caso sono vietate le piantumazioni di specie esotiche e di conifere in genere. Sia previsto il reimpianto di tutte le alberature di cui si prevede l'espianto "*

***Art. 14 - Zona agricole e/o di riserva***

*Al fine di assicurare la leggibilità, la conservazione e la valorizzazione delle tracce che testimoniano la conduzione agricola delle zone:*
• *dopo le parole: "E' fatto obbligo di conservare e manutenere recinzioni, pareti, "lamie", "trulli" ed ogni manufatto in pietra a secco esistente" si aggiungono le seguenti: "secondo i criteri d'intervento rappresentati nelle Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia (Elaborato 4.4.2 - scenario strategico), del PPTR."*

***Art. 14 bis - Zona agricola di salvaguardia ambientale (di nuovo insediamento).***

*Al fine di assicurare la riproduzione dei caratteri identitari, i caratteri originari e le qualità paesaggistiche e ambientali delle suddetta zona la conservazione dei manufatti e delle sistemazioni agrarie tradizionali, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco, (dimensioni, materiali, elementi tipologici), della rete scolante, dei tradizionali sistemi di raccolta delle acque, della tessitura agraria e degli elementi divisori:*
• *prima delle parole "Sugli edifici esistenti sono ammesse opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché" viene inserito il seguente periodo:*

*"l'istanza per il rilascio di ogni titolo abilitativo, in zona agricola di salvaguardia ambientale dovrà essere corredata obbligatoriamente, da una dettagliata relazione paesaggistica, asseverata dal progettista, sulle peculiarità paesaggistico-ambientali dei siti interessati, che possa consentire l'esatta individuazione e la conseguente tutela, degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario e in particolare: dei muretti a secco e dei terrazzamenti; delle architetture minori in pietra o tufo, a secco e non quali specchie, trulli, lamie, cisterne, fontanili, neviere, pozzi, piscine e sistemi storici di raccolta delle acque piovane; della vegetazione arborea e arbustiva naturale, degli ulivi secolari, delle siepi, dei filari alberati"*

- *dopo le parole "E' fatto obbligo di conservare e manutenere recinzioni, pareti, "lamie", "trulli" ed ogni manufatto in pietra a secco esistente" si aggiungono le seguenti: "secondo i criteri d'intervento rappresentati nelle Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia (Elaborato 4.4.2 - scenario strategico), del PPTR."*
- *All'ultimo comma dopo le parole "E' fatto divieto di asflaltare sedi viarie e spazi di sosta a parcheggio". si aggiungono le seguenti: "E' consentito esclusivamente l'uso di materiali drenanti (battutto o ghiaino) da posare a secco senza l'impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici"*

***Art. 16 - Zona per i servizi di quartiere***

*Al fine di assicurare la qualità paesaggistica degli spazi aperti urbani, e ciò con riferimento alle aree a parcheggio*

- *viene inserito in calce il seguente comma:*

*"Le aree a parcheggio siano realizzate con:*

- *materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza l'impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine. di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici;*
- *specie arboree ed arbustive forestali autoctone al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione dei patrimonio botanico-vegetazionale autoctono. In riferimento alle aree a parcheggio queste devono comunque essere dotate di piantumazioni autoctone di nuovo impianto nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina."*

**3.1 Aspetti Urbanistici**

Con riferimento agli aspetti —di natura urbanistica connessi alle varianti normative in esame, in primo luogo si ritiene di poter condividere la modifica introdotta all'art. 5 del titolo ll- Zona di completamento B.4 delle NTA di PRGC con la delibera di C.C. n. 7/2014, in precedenza esplicitata, stante, peraltro la sua coerenza con la vigente normativa nazionale e regionale in materia urbanistico-edilizia.

**Pertanto all'articolo 5 del Titolo ll, le parole *"opere per manutenzione ordinaria e straordinaria"* vengono modificate come segue: *"opere di manutenzione ordinaria, straordinaria, di ristrutturazione edilizia - nel rispetto delle destinazioni d'uso compatibili - e ... ".***

Con riferimento al testo normativa, così come adottato con delibera C.S. n. 51/2015, in via preliminare, si puntualizza che l'intero apparato normativo (Titolo I e Il delle NTA di PRGC) oggetto di esame, è stato suddiviso, secondo la classificazione riportata nel seguente quadro riepilogativo con riferimento alle modifiche proposte rispetto al testo coordinato di cui alla delibera C.S. n. 50/2015:

| A<br>Articoli Confermati nel loro testo originario o oggetto di correzioni grammaticali e/o di sintassi | B<br>Articoli contenenti specificazioni e/o modifiche e/o aggiornamenti conseguenti a sopravvenute disposizioni di legge e/o regolamenti | C<br>Articoli variati con modifiche sostanziali |
|---|---|---|
| **N.T.A. - Titolo I - Disposizioni Generali** | | |
| 4.5- 4.6- 4.7- 4.8- 4.9- 4.12- 4.14 e 7 | 1 - 2- - 4.2 - 4.3 - 4.4 - 4.15 - 4.19 (ex 4.18) - 6 e 8 | 3 - 4.1 - 4.10 - 4.11 - 4.13 - 4.16 - 4.17 - 4.18 (ex 4.17) - 5- 9 |
| **N.T.A. - Titolo II - Norme per le zone** | | |
| 1 - 6 - 7 - 10 - 19 - 20 - 22 -23 | 2 - 3 – 5* - 8 - 9 - 12 - 13 - 21 | 4** - 11 - 14 - 14bis - 15 - 16 – 17 - 18 |

| |
|---|
| ** Con riferimento all'art 5 del titolo II, si rappresenta che lo stesso è interessato dalla modifica adottata con DCC n. 7/2014 oggetto anche essa della presente istruttoria.*<br>*** Con riferimento all'art 4 del titolo II si rappresenta che lo stesso, successivamente alla approvazione di cui alle DGR. n. 5110/94 e 5105/95, è stato modificato con la variante al PRGC relativa alle "Zone di completamento urbano di tipo "B1", "B2", "B3": sopraelevazioni, norme tecniche di attuazione, standards urbanistici", approvata dalla Regione Puglia con DGR n. 561 del 31/03/2005, nei termini di cui al parere CUR n. 5 del 27/01/2005, e dunque con esclusivo riferimento alle modalità di sopraelevazione dei fabbricati esistenti nella totalità delle zone omogenee di completamento B2, B2 e B3.* |

Tanto premesso, per quanto attiene le modifiche agli articoli di cui alle colonne **A e B** del surriportato quadro riepilogativo, trattandosi:

- di una conferma integrale del testo originariamente approvato (colonna A);
- di un mero adeguamento a norme nazionali e/o regionali nel frattempo intervenute o di specificazione e/o precisazioni tese a meglio dettagliare, anche in modo univoco, la normativa di riferimento (colonna B);

si ritiene di poter condividere quanto proposto, con l'introduzione, delle precisazioni e/o puntualizzazioni, sempre finalizzate a meglio dettagliare la norma di riferimento, nel seguito riportate.

**Per i restanti articoli, riportanti nella colonna "C" - del predetto quadro riepilogativo, entrando nel merito della proposta comunale, viste le osservazioni pervenute nella fase di pubblicazione della citata DCS 51/2015, si ritiene di poter condividere solo in parte le modifiche alle NTA adottate, e pertanto si ritiene di dover introdurre nel testo le prescrizioni, condizioni e precisazioni nel seguito riportate, per le motivazioni specificatamente prospettate per le singole fattispecie**.

**TITOLO I**

**Art. 1- Elementi costitutivi, efficacia ed attuazione dei P.R.G.C.**

Considerato che l'efficacia e l'attuazione del PRG sono oggetto di specifiche disposizioni normative di rango sovraordinato regionale e/o nazionale, peraltro soggette a continue modifiche e specificazioni, e considerato che il testo proposto per il morivo sovra descritto contiene imprecisioni e contrasti con riferimento a detta normativa sovraordinata (rinvio al permesso di costruire rilasciato dal sindaco, rinvio al PUTT/P oggi non più vigente, elencazione non completa degli strumenti urbanistici secondari, etc) si ritiene necessario che detto articolo sia ripristinato nella formulazione di cui alla DCS 50/2015, stralciando le .

**Art. 3 - Opere di urbanizzazione**

Considerato che gli spazi di verde attrezzato sia ai sensi della Lr 6/79 che dell'art 16 del DPR 380/2001 rientrano tra le urbanizzazioni primarie, si ritiene di dover confermare il testo dell'art. 3 di cui al testo coordinato approvato con DCS 50/2015.

**Art. 4.10 Sp Superficie di piano.**

Il 1° comma, in quanto in contrasto con le definizioni di "INDICI E PARAMETRI" di cui alla delibera G.R. n. 6320/89 e non congruente con gli ordinari canoni urbanistici, viene riformulato come segue: **"E' la somma delle superfici edificate e chiuse perimetralmente di tutti i piani fuori terra, misurate entro il perimetro esterno delle murature. Sono compresi i balconi coperti e incassati rispetto al piano di facciata, i vani ascensori, le scale anche esterne al perimetro dell'edificio, con la sola eccezione delle scale non primarie (ove obbligatorie per ragioni di sicurezza e antincendio). Per scale primarie si intendono tutti collegamenti verticali necessari** a **raggiungere i diversi livelli dell'immobile. Sono escluse dal computo le opere aggiuntive necessarie all'isolamento termico nei limiti indicati nelle normative vigenti in ambito di risparmio energetico."**

**Art. 4.11 Sc Superficie coperta.**

Per le stesse motivazioni di cui al precedente art. 4.10 ed in considerazione che gli eventuali pergolati in legno o metallici, qualora non amovibili concorrerebbero alla determinazione del parametro disciplinato

dal presente articolo, l'intero articolo viene riformulato come segue: "*La superficie coperta è la proiezione orizzontale di tutte le parti perimetralmente chiuse fuori terra ed entro terra dell'edificio, comprese quelle dei balconi coperti e incassati rispetto al piano di facciata, con l'esclusione delle superfici da destinarsi a parcheggi pertinenziali e relative rampe (nella misura indicata all'art. 6 per ciascun tipo di insediamento), dei balconi aggettanti, di tutti gli oggetti e sporti (cornicioni, grondaie, pensiline e simili), delle scale aperte esterne al corpo dell'edificio non primarie (ove obbligatorie per ragioni di sicurezza e antincendio), delle opere aggiuntive necessarie all'isolamento termico nei limiti indicati nelle normative vigenti in ambito di risparmio energetico, delle chiostrine e dei cavedi protetti in sommità da chiusure trasparenti, dei locali tecnologici ricavati nelle pertinenze esterne degli edifici, delle serre per colture agricole e floravivaistiche, nonché dei pergolati in legno metallici, purché amovibili e di facile rimozione. Si precisa che per scale primarie si intendono tutti collegamenti verticali necessari a raggiungere i diversi livelli dell'immobile. Restano ferme, per le parti fuoriterra, le limitazioni dovute alle distanze dagli edifici, dai confini e dalla strada.*"

**Art. *4.13 Hm Altezza massima.***

Al fine di rendere maggiormente chiara la disposizione normativa si sostituiscono le parole *"o del terreno circostante, comunque sistemato o del piano di campagna, anche se ribassato"* con le parole *"o in assenza di queste ultime dal terreno circostante, comunque sistemato,"* e le parole *"ed il vano ascensore con relativo extracorsa,"* con le parole ", *l'extracorsa del vano ascensore,".*

Inoltre per le medesime motivazioni di cui al precedente art. 4.11 in calce a questo articolo dopo le parole *"pergolati in legno e/o metallici"si* aggiunge "purché amovibili e di facile rimozione".

***Art. 4.17 Distanza dai confini (Dc).***

Per le stesse motivazioni di cui al precedente art. 4.10, le parole"le **scale esterne aperte, con esclusione delle sole pensiline e marcapiani aggettanti"**sono sostituite dalle seguenti **"le scale anche esterne al perimetro dell'edificio, con la sola eccezione delle scale non primarie (ove obbligatorie per ragioni di sicurezza e antincendio), delle pensiline e dei marcapiani aggettanti. Si precisa che per scale primarie si intendono tutti collegamenti verticali necessari a raggiungere i diversi livelli dell'immobile.".**

**Art. *4.18 Distanza fra fabbricati (Df).***

Per le stesse motivazioni di cui al precedente art. 4.10, dopo le parole *"volumi aggettanti e le scale"* le parole **"scale antincendio esterne aperte, con esclusione delle sole pensiline e marcapiani aggettanti",** sono sostituite dalle seguenti parole: **"anche esterne al perimetro dell'edificio, con la sola eccezione delle scale non primarie (ove obbligatorie per ragioni di sicurezza e antincendio), delle pensiline e dei marcapiani aggettanti. Si precisa che per scale primarie si intendono tutti collegamenti verticali necessari a raggiungere i diversi livelli dell'immobile.".**

**Art. 9 - Comparti edilizi.**

Al 3° e 4° comma che recitano:

*"I comparti di tipo A per espansione residenziale* comprendono:

- *aree di espansione residenziale privata e/o pubblica (legge 167);*
- *aree per **standard urbanistici** e servizi a livello urbano;*
- *aree per la viabilità primaria e secondaria.*

*Ciascun comparto contiene:*

- *la superficie delle aree per **standard urbanistici** e servizi a livello urbano;*
- *la superficie destinata alla espansione residenziale pubblica e privata, con relativi indici."*

vengono depennate le parole **"standard urbanistici e"** in quanto le aree per standards ex art. 3 del D.M. N. 1444/68, secondo le previsioni del P.R.G. vigente, così come approvato in sede regionale, vanno reperite e localizzate all'interno delle "aree di espansione residenziale" espressamente individuate e graficizzate, nelle

tavole relative alla zonizzazione ed ai camparti di piano, in ciascun comparto di tipo "A".

Ancora, si rileva che la modifica proposta con la variante normativa in esame, qualora accolta comporterebbe la modifica della dotazione di aree per servizi di livello urbano.

**TITOLO II**

**Art. 2 - Destinazioni d'uso.**

Al 3° comma vengono eliminate le parole *"ovvero a seguito dell'entrata in vigore di specifiche norme regionali",* in quanto eventuali norme derogatorie sovraordinate di carattere nazionale e/o regionali, comunque prevarrebbero su specifiche norme del PRG.

Al 4° comma in assenza di uno specifica analisi del relativo fabbisogno ed in considerazione del carattere straordinario e derogatorio dei DPR 160/2010 vengono depennate le parole ***"e tutti gli impianti produttivi così come definiti dal DPR 7/9/2010 n. 160,",*** inoltre al fine di adeguare il testo alla vigente normativa di settore, il periodo *"incluse le strutture commerciali così come regolato nel vigente Piano del Commercio,"* viene modificato come segue: *"e le strutture commerciali così come regolate dalla vigente normativa nazionale e regionale di settore".*

In calce al 5° comma dopo le parole *"connessi all'agricoltura" si* aggiungono le seguenti parole: *nei limiti e nei termini di cui all'art. 51 della Lr 56/80 e dell'art. 9 della Lr 6/79 e smi, nonché per quanto riguarda le strutture agrituristiche della vigente legislazione in materia".*

Al fine di adeguarne il contenuto alla .nuova pianificazione regionale di settore II 7° comma, che recita *"in tutti i casi valgono le norme previste dal Codice per il Paesaggio L 42/04 e dal PUTT/P, approvato definitivamente da parte della Regione Puglia con DGR n. 1748 del 15/12/2000, secondo il quale il Comune di Modugno ha provveduto, come prescritto dall'art. 5.05 c. 1.1 delle NTA del medesimo piano, ad espletare i cosiddetti "Primi adempimenti" ed a riportare sulla cartografia comunale le perimetrazioni degli Ambiti Territoriali Estesi e degli Ambiti Territoriali Distinti, elaborati approvati con DCC n. 25 del 30.05.2005 e trasmessi alla Regione con nota prot. 5306 del 14/07/2005 nonché le norme di salvaguardia intervenute a seguito di adozione del PPTR, ai sensi dell'art. 2 c. 4 della LR n. 20 del 7/10/2009, avvenuta in data 2/8/2013 con DGR n. 1435 — pubblicata sul BURP n. 108 del 6/8/2013 — e successiva DGR di modifica delle NTA annesse al PPTR n. 2022 del 29/10/13",* viene così riformulato: *"In tutti i casi valgono le norme previste dal Codice dei Beni Culturali D.Lgs. 42/04 e dal P.P.T.R. approvato definitivamente con DGR n. 176 del 16.02.2015 (pubblicato sul B.U.R.P. n. 40 del 23.03.2015)."*

**Art. 4 - Zone di completamento B1/B2/B3.**

Come già rappresentato dalla Sezione Urbanistica Regionale con nota prot. n. 5188 del 09/07/2014, la variante approvata con DGR 561/2005 riguarda solo ed esclusivamente le modalità di sopraelevazione dei fabbricati esistenti nella totalità delle zone omogenee di completamento B1, 82 e B3, e non già la modifica all'apparato normativo allegata agli atti progettuali e riproposta dalla DCS 51/2015.

Pertanto **si depenna il 1° comma di detto articolo che recita *"Quanto prescritto dalle norme di cui alla D.G.R. n. 561 del 31.03.2005 è sostituito dalle presenti norme.",*** in quanto incongruente con l'apparato normativo in esame.

**Art. 4.1.2**

Si depenna l'intero articolo 4.1.2, che recita *"4.1.2. - Le prescrizioni della presente variante al P.R.G.C. possono essere disattese soltanto attenendosi alle procedure previste:*

- *dalla Legge 1150/1942 e successive modificazioni in ordine ai piani particolareggiati ed alle lottizzazioni (di iniziativa sia privata che pubblica);*
- *dal DPR 380/01 del 06.06.2001e successive modifiche e integrazioni;*

- *dalla Legge Regionale 56/1980 e successive modificazioni;*
- *dalla Legge 167/1962 e Legge 865/1971 e successive modificazioni in ordine ai piani di zona % a interventi di edilizia residenziale pubblica;*
- *dalla Legge 457/1978 in ordine ai piani di recupero edilizio;*
- *dagli interventi per pubblica utilità.*

*In tutti i casi citati, si applicano le Norme più generali del vigente strumento urbanistico.*

*Restano ferme tutte le Leggi Nazionali e Regionali che precisano e disciplinano le modalità di costruzione dei singoli manufatti.",* in quanto contenente esclusivamente richiami a disposizioni normative sovraordinate, comunque applicabili.

**Art. 4.5.1**

Considerato che in base alle disposizioni di cui alla L.R. 9 marzo 2009, n.3 la variazione dei regolamenti edilizi comunali è disciplinata con un iter semplificato di esclusiva competenza comunale, al fine di non ingenerare dubbi interpretativi in caso di variazione del regolamento edilizio stesso, l'ultimo comma che recita ***"Negli interventi di ristrutturazione edilizia, vanno applicate le prescrizioni di cui agli artt. 33 Piani interrati, 34 Piani seminterrati, 35 Piani terra, 36 Piani sottotetto, del R.E.C.."*** viene sostituito dal seguente: ***""Negli interventi di ristrutturazione edilizia, vanno appticatele prescrizioni del R.E.C. relative a Piani interrati, Piani seminterrati, Piani terra, Piani sottotetto"***

**Art. 4.5.2**

Al primo comma dell'art 4.5.2 le parole *"(vedi tavole appositamente redatte e relativo rilievo fotografico)"* sono sostituite con le seguenti: *"(vedi tavole allegate alla variante approvata con D.G.R. n. 561/2005)" in* quanto incongruente con l'apparato normativo in esame, essendo l'art 4 del Titolo II, come più volte richiamato dal comune, una trasposizione del testo allegato alla DCC 86/1999 (adozione) ancorché non oggetto della variante approvata con DGR 561/2005.

**Art. 4.6.1**

La norma proposta all'ara 4.1.6 ed in particolare i primi due commi fanno riferimento ad una "TAVOLE UNIONE" non allegata alla variante normativa al PRG in esame, pertanto non appare chiaro se le sopraelevazioni cui si fa riferimento siano quelle previste nella variante approvata con DGR 561/2005, ovvero se la norma abbia una applicazione generalizzata a tutti i piani terra o piani rialzati delle zone B1, B2 e 83 (evenienza in cui la proposta di variante risulterebbe carente dell'analisi del carico insediativo e dei correlati standard urbanistici ai sensi del DM 1444/68).

**In relazione a quanto innanzi rilevato, si ritiene necessario che il comune produca gli opportuni chiarimenti**.

**Art. 4.6.2**

Al fine di correggere un mero errore grammaticale al 1° comma che recita *"Nel caso, di intervento di sopraelevazione i parcheggi privati ex. Art.18 L.N. 765/67, si fa riferimento alla Circolare Ministeriale L.L. P.P. 3210/67"* dopo la parola **"sopraelevazioni"** si aggiunge la preposizione**"per".**

Inoltre per le medesime motivazioni di cui al precedente art 4.6.1, in calce al 2° comma che recita "Il rilascio del titolo abilitativo relativo all'intervento di sopraelevazione sarà subordinato al monetizzazione delle aree a standard corrispondente al carico insediato si inseriscono le seguenti parole**: "e ciò limitatamente alle sopraelevazioni delle zone "B" analizate dalla variante al PRG di cui alla DGR 561/2005.":**

**Art. 4.7.1**

Considerato che in base alle disposizioni di cui alla L.R. 9 marzo 2009, n.3 la variazione dei regolamenti edilizi comunali é disciplinata con un iter semplificato di esclusiva competenza comunale, al fine di non in-

generare dubbi interpretativi in caso di variazione del regolamento edilizio stesso, e atteso che l'art 25 del REC si riferisce a balconi e pensiline e non già a volumi chiusi, in calce all'ultimo comma dell'art 4.7.1 sono depennate le parole ***"salvo quanto previsto dall'art. 25 del R.E.C".***

**Art. 4.7.3**

Al fine di rendere maggiormente chiaro il parametro *"Df — Distanza tra fabbricati"* con riferimento ai limiti imposti dal DM 1444/58 ('distanza minima assoluta di m. 10 tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti') si prescrive di sostituire le parole: *"con un minimo di m. 10 tra pareti e pareti finestrate"* con i seguenti ***"fermo restando la distanza minima assoluta di 10 m stabilita all'art 9 del DM 1444/68 e smi tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti"***

Inoltre al fine di rendere maggiormente chiaro ed univoca l'applicazione il parametro *"H/I — Rapporto altezza massima edificio con larghezza stradale < 1,5 compreso arretramenti eventuali;",* lo stesso viene così riformulato ***"H/I — Rapporto tra l'altezza massima dell'edificio e la larghezza stradale <1,5. Nel caso l'intera facciata del nuovo edificio, si arretri rispetto al filo stradale, ai fini del calcolo del parametro H/I la misura di detto arretramento potrà essere sommata alla larghezza stradale. Ciò comunque nel rispetto del parametro H-Altezza massima e degli allineamenti definiti al secondo comma dell'art 4.7.1.".***

**Art. 4.9**

Per le medesime motivazioni di cui alle prescrizioni relative all'art 4.5.1, ai fine di non ingenerare dubbi interpretativi in caso di variazione del regolamento edilizio stesso, al secondo comma le parole ***"di cui agli artt.: 33 -Piano interrato, 34 -titolo, 35 -titolo, 36 -titolo, del R.E.C."*** vengono sostituite dalle seguenti: ***"di cui al R.E.C. relative a Piani interrati, Piani seminterrati, Piani terra, Piani sottotetto."***

**Art. 9 - Zone produttive di** completamento di tipo D.

In accordo con quanto prescritto nel parere di compatibilità paesaggistica:

- dopo il primo comma si inserisce il seguente:

  *"Al fine di migliorare l'impatto visivo e la qualità paesaggistica ed architettonica degli insediamenti produttivi gli interventi devono assicurare i seguenti obiettivi:*
  - *connettere le aree produttive alle strutture territoriali e ai valori patrimoniali ambientali ed architettonici;*
  - *potenziare e/o riqualificare la relazione tra il sistema produttivo e le componenti naturali (suolo, vegetazione, acqua) per ristabilire una relazione con i cicli ecologici;*
  - *riqualificare l'impianto delle aree a partire dal ridisegno degli spazi pubblici prossimi ai lotti: i viali, le strade di relazione, le aree parcheggio;*
  - *definire la qualità compositiva dell'impianto, attraverso: la tipologia edilizia, i volumi, la relazione tra spazi aperti ed edificato nelle diverse articolazioni;*
  - *innalzare la qualità estetica degli elementi architettonici orientando gli edifici ecologicamente in relazione al tema della produzione di energia rinnovabile e di riuso della risorsa idrica;"*
- in calce all'articolo si inserisce il seguente comma
  - *Nell'edificazione delle aree ancora libere è necessario rispettare i seguenti indirizzi:*
  - *riservare, per le zone di raccolta e gestione dei rifiuti (isole ecologiche, area per lo stoccaggio dei rifiuti ecc..) aree che siano non visivamente percettibili da utenti e fruitori dotandole di fasce di mitigazione con vegetazione ad alto fusto e con siepi per mitigare l'impatto visivo delle stesse e ridurre la trasmissione di odori;*
  - *localizzare gli accessi di carico e scarico merci in luoghi visivamente poco impattanti;*
  - *realizzare sistemi per lo riduzione del carico inquinante delle acque piovane da suoli impermeabilizzati (strade, parcheggi, pendenze, fossati, aree di sosta) che prevedono il trattamento di acque meteoriche di dilavamento e di primo pioggia, nonché di lavaggio: Le acque dovranno essere convogliate e trattate opportunamente, in impianti di depurazione o convogliate in aree permeabili in cui vi siano particolari*

*vegetazioni che riducono il carico inquinante, quali: canali di biofiltrazione, fasce tampone, bacini di infiltrazione e pozzi di infiltrazione';*

*Al quinto comma, al fine di rendere maggiormente chiaro il testo normativo le parole "ovvero di lotti interclusi di superficie inferiore al minimo di 3.000 mq",* sono sostituite dalla seguenti: *"ovvero di nuova edificazione in lotti interclusi di superficie inferiore a 3.000 mq".*

Inoltre gli ultimi due commi relativi ad immobili produttivi condonati, che recitano *"Per gli immobili esistenti e già destinati ad attività commerciali o produttive secondarie (fatta eccezione per quelle insalubri), legittimati anche in forza di concessioni di condono edilizio ex lege 47/85, 724/94 e 326/04, ed ubicati al di fuori delle zone industriali, artigianali e commerciali previste dalla presente norma, resta assunta la tipizzazione di zona industriale, artigianale e commerciale, a seconda del tipo di attività svolta. Per tali immobili potrà essere richiesta l'autorizzazione o il PdC per interventi di Manutenzione Ordinaria, Straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo, Ristrutturazione Edilizia."* vengono depennati in quanto incongruenti con la norma di riferimento.

Infine, allo scopo di aggiornare le denominazioni delle infrastrutture viarie alle nuove classificazioni e denominazioni, all'ottavo comma che recita "Analogo arretramento si prescrive nell'ambito della zona produttiva ubicata lungo la S.S. 98 per l'edificazione prospiciente la stessa S.S. 98 per renderne possibile l'integrazione con le complanari." la dicitura *"S.S. 98"* viene sostituita con *"S.P. 231".*

**Art. 11- Zone per attrezzature collettive**

A parere della scrivente sezione tra le attività commerciali che è possibile insediare in dette zone vanno escluse quelle relative a medie e grandi strutture di vendita (ipermercati e centri commerciali) - di norma a valenza urbano e/o sovracomunale - in quanto dette strutture da un lato è possibile realizzarle nelle zone "D produttive di completamento" (art. 9 delle N.T.A.) e dall'altro risultano non congruenti con le previsioni del P.R.G. che attribuisce a dette zone una funzione di servizio alla zona produttiva, lungo la S.S. n. 98 per Bitonto, nel cui ambito sono ricomprese. Si precisa, infine, che la previsione di ulteriori aree da destinare all'insediamento delle predette strutture commerciali, quant'anche al servizio delle zone residenziali limitrofe, andava comunque preceduta da una puntuale verifica e rideterminazione dei fabbisogni di settore; conseguentemente il 1° comma dopo le parole "Attività commerciali" l'elenco in parentesi che recita *"(mercati e ipermercati, centri commerciali, ristorazione, pubblici esercizi)"* viene confermato nella stesura di cui alla DCS 50/2015 come di seguito riportato "(mense, rigiranti, bar, tavole calde, ecc.)".

**Art. 12 - Zone a verde privato**

In accordo con quanto prescritto nel parere di compatibilità paesaggistica, al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono, nonché, assicurare la connessione ecologica con il territorio:

- dopo il comma 2 viene inserito il seguente comma:

*"siano utilizzate specie arbòree ed arbustive forestali autoctone. In ogni caso sono vietate le piantumazioni di specie esotiche e di conifere in genere."*

**Art. 13 - Zone a verde di rispetto**

In accordo con quanto prescritto nel parere di compatibilità paesaggistica, al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono, nonché assicurare la connessione ecologica con il territorio:

- dopo il comma 2 viene inserito il seguente comma:

*"siano utilizzate specie arboree ed arbustive forestali autoctone. In ogni caso sono vietate le piantumazioni di specie esotiche e di conifere in genere. Sia previsto il reimpianto di tutte le alberature di cui si prevede l'espianto"*

**Art. 14 - Zone agricole e/o di riserva**

In accordo con quanto prescritto nel parere di compatibilità paesaggistica, al fine di assicurare la leggibilità, la conservazione e la valorizzazione delle tracce che testimoniano la conduzione agricola delle zone:

- *dopo le parole "E' fatto obbligo di conservare e manutenere recinzioni, pareti, "lamie'; "trulli" ed ogni manufatto in pietra a secco esistente" si aggiungono le seguenti: "secondo i criteri d'intervento rappresentati nelle Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia (Elaborato 4.4.2 - scenario strategico), del PPTR."*

Inoltre vengono depennati l'8°, 9° e 10° comma che recitano

*"Possono essere insediate attività e strutture sportive e per il tempo libero, turistico-complementari conformi alla Legge Regionale n° 12 del 1989, "Incentivazione regionale alla ricettività turistica e delle strutture turistico-complementari". In tali insediamenti è consentita la costruzione di impianti, attrezzature ed edifici a carattere sportivo ed i relativi alloggi per la custodia, attrezzature per lo svago e per il tempo libero, attrezzature turistico complementari come chioschi, bar, teatri all'aperto e, simili.*

*Gli interventi ammessi devono rispettare le seguenti prescrizioni:*

*Smi = Superficie minima di intervento (lotto) mq 30.000;*

*ift = Indice di fabbricabilità territoriale mc/mq 0,03;*

*H = altezza massima m 7,00;*

*Dc = minimo m 20,00;*

*Df = semisomma delle altezze dei fabbricati prospicienti; min. m 10,00 se in presenza di parete finestrata;*

*Ds = secondo le disposizioni del DPR 495/92 e comunque non inferiore a m 20,00.*

*Non* é *ammesso, ai fini della determinazione della volumetria da esprimere l'accorpamento di aree non confinanti."*

in quanto disciplinano la realizzazione di opere e strutture non compatibili con il carattere e l'uso agricolo della zona in parola, come da D.M. n. 1444/68. Le attività sportive e ricreative per il tempo libero restano consentite nei limiti di cui alla Lr 13.12.2013 n. 42 - Disciplina dell'agriturismo.

Infine, allo scopo di rendere maggiormente chiaro il testo normativa, il primo periodo del 11° comma che recita *"Per gli interventi di altra natura, è ammesso, ai fini della determinazione della volumetria da esprimere, l'accorpamento di aree non confinanti all'interno del territorio comunale." viene* sostituito come segue: **"Fermo restando il rispetto del lotto minimo per le aziende agricole è ammesso, ai fini della determinazione della volumetria da esprimere, l'accorpamento di aree non confinanti all'interno del territorio comunale, ciò ai sensi dell'art 51 lettera g della Lr 56/80.".**

**Art. 14 bis - Zona agricola di salvaguardia ambientale (di nuovo insediamento).**

In accordo con quanto prescritto nel parere di compatibilità paesaggistica, al 1° comma si sostituisce l'acronimo **"PUTT/P"** con **"P.P.T.R."** e al *fine di assicurare la riproduzione dei caratteri identitari, i caratteri originari e le qualità paesaggistiche e ambientali delle suddetta zona la conservazione dei manufatti e delle sistemazioni agrarie tradizionali, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco, (dimensioni, materiali, elementi tipologici), della rete scolante, dei tradizionali sistemi di raccolta delle acque, della tessitura agraria e degli elementi divisori:*

- *prima delle parole "Sugli edifici esistenti sono ammesse opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché" viene inserito il seguente periodo:*

  *"l'istanza per il rilascio di ogni titolo abilitativo, in zona agricola di salvaguardia ambientale dovrà essere corredata obbligatoriamente, da una dettagliata relazione paesaggistica, asseverato dal progettista, sulle peculiarità paesaggistico-ambientali dei siti interessati, che possa consentire l'esatta individuazione e la conseguente tutela, degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario e in particolare: dei muretti. a secco e dei terrazzamenti; delle architetture minori in pietra o tufo, a secco e non quali specchie, trulli, lamie, cisterne, fontanili, neviere, pozzi, piscine e sistemi storici di raccolta delle acque piovane; della vegetazione arborea e arbustiva naturale, degli ulivi secolari, delle siepi, dei filari alberati"*

- *dopo le parole ""E' fatto obbligo di conservare e manutenere, recinzioni, pareti, "lamie", "trulli" ed ogni manufatto in pietra a secco esistente" si aggiungono le seguenti: "secondo i criteri d'intervento rappresentati nelle Linee guida perla tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia (Elaborato 4.4.2 - scenario strategico), del PPTR."*
- *All'ultimo comma dopo le parole "E' fatto divieto di asflaltare sedi viarie e spazi di sosta a parcheggio" si aggiungono le seguenti: " E' consentito esclusivamente l'uso di materiali drenanti (battutto o ghiaino) da posare a secco senza l'impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici"*

Vengono, inoltre, depennati il 5° e 6° comma che recitano

*"Oltre alla destinazione agricola, sono consentite le seguenti destinazioni d'uso temporanee connesse alla valorizzazione del tempo libero e della socialità:*

- *spazi espositivi*
- *manifestazioni perla valorizzazione anche commerciale dell'ambiente e dei prodotti tipici*
- *sedi sociali per attività ricreative*
- *percorsi vita pedonali e ciclabili*

*L'autorizzazione allo svolgimento o alla gestione di tali attività sarà subordinata alla reversibilità totale degli interventi e alla definizione del periodo temporale di svolgimento delle attività."* in quanto disciplinano l'insediamento di strutture non compatibili con la destinazione di zona.

Infine, allo scopo di rendere maggiormente chiaro il testo normativo, il primo periodo del 10° comma che recita *"E' ammesso, ai fini della determinazione della volumetria da esprimere, l'accorpamento di aree non confinanti all'interno del territorio comunale."* viene sostituito come segue**: "Fermo restando il rispetto del lotto minimo per le aziende agricole è ammessa, ai fini della determinazione della volumetria da esprimere, l'accorpamento di aree non confinanti all'interno del territorio comunale, ciò ai sensi dell'art 51 lettera g della Lr 56/80.".**

**Art. 15 Zone per i servizi delle aree produttive**

Al fine non modificare il dimensionamento complessivo delle aree per servizi pubblici ex art. 3 del D.M. n. 1444/68 previste dal PRG vigente e di perseguire una maggiore chiarezza della norma, l'ultimo capoverso, che testualmente recita: *"Il Piano dei Servizi fissa le scelte dell'Amministrazione in rapporto alle esigenze dei servizi e dei fabbisogni da soddisfare; sulla base di queste scelte è ammesso, previo confronto concorrenziale, l'intervento dei privati ai quali è rilasciata una concessione con convenzione per la realizzazione e la gestione delle opere. In tale convenzione si stabilisce la durata e le modalità d'uso, con eventuale acquisizione concordata alla scadenza, da parte del Comune."* viene riformulato, come segue: "il *Piano dei Servizi fissa le scelte dell'Amministrazione in rapporto alle esigenze dei servizi e dei fabbisogni da soddisfare; sulla base di queste scelte è ammesso, previo confronto concorrenziale pubblico, l'intervento dei privati ai quali è rilasciata una concessione con convenzione per la realizzazione e la gestione delle opere. In tale convenzione si stabilisce la durata e le modalità d'uso, con eventuale acquisizione bonaria alla scadenza, da parte del Comune delle aree e dei manufatti realizzati."*

**Art. 16 - Zona per i servizi di quartiere**

Per le stesse motivazioni di cui alle prescrizioni formulate con riferimento all'art. 15, l'ultimo comma del 3° capoverso che recita *"In tale convenzione si stabilisce la durata e le modalità d'uso, con eventuale acquisizione concordata alla scadenza, da parte del Comune."* viene così riformulato: " *In tale convenzione si stabilisce la durata e le modalità d'uso, con eventuale acquisizione bonaria alla scadenza, da parte del Comune delle aree e dei manufatti realizzati.*

Ancora, in accordo con quanto prescritto nel parere di compatibilità paesaggistica, a/ *fine di assicurare la qualità paesaggistica degli spazi aperti urbani, e ciò con riferimento alle aree a parcheggio*

- *Alla fine dell'articolo viene inserito, il seguente comma: "Le aree a parcheggio siano realizzate con:*

- *materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza l'impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici;*
- *specie arboree ed arbustive forestali autoctone al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono. In riferimento alle aree a parcheggio queste devono comunque essere dotate di plantumazioni autoctone di nuovo impianto nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina."*

**Art. 17 - Zone per attrezzature urbane ed extra-urbane**

Per le stesse motivazioni di cui alle prescrizioni formulate con riferimento agli artt. 15 e 16, l'ultimo comma del 2° capoverso che recita *"In tale convenzione si stabilisce la durata e le modalità d'uso, con eventuale acquisizione gratuita alla scadenza, da parte del Comune."* viene così riformulato: *"in tale convenzione si stabilisce la durata e le modalità d'uso, con eventuale acquisizione bonaria alla scadenza, da parte del Comune delle aree e dei manufatti realizzati.*

**4. DETERMINAZIONI SULLE OSSERVAZIONI**

Dalla certificazione in atti si rileva che la variante in questione risulta oggetto di n. 11 osservazioni che, previo parere dell'U.T.C, risultano esaminate e controdedotte dal Commissario Straordinario del Comune di Modugno con delibera n. 105 del 10 giugno 2015, in uno ad una ulteriore osservazione presentata dallo stesso U.T.C. redattore della variante. Si rappresenta inoltre che successivamente alla suddetta delibera del Commissario Straordinario n. 105 del 10 giugno 2015 di controdeduzione delle osservazioni, sono giunte due note (acquisite al protocollo regionale al n. 5958 del 29.07.2015 e 8708 del 17.11.2015) in cui vengono segnalate disparità di trattamento su fattispecie simili e contraddittorietà con riferimento a detta delibera. Dette note non vengono esaminate in questa sede in quanto rappresentano più propriamente un ricorso avverso la delibera commissariale che avrebbero potuto proporsi eventualmente innanzi al giudice amministrativo.

Con riferimento alle osservazioni esaminate con DCS n. 105 del 10 giugno 2015, si riferisce quanto segue.

**4.1 OSSERVAZIONI nn. 1 (Prot. Gen. n. 6109 del 11.02.2015) Osservante: Sig. CAPUANO Antonio**

*Richiesta:*

Come riportato nella delibera commissariale 105/2015, l'osservazione riguarda i seguenti punti:

*"1) NTA scale esterne, la scala costituisce, struttura o corpo aggettante da considerarsi ai fini del computo della distanza, quest'ultima con riferimento al parametro edilizio posto dalla norma di cui all'art. 9 del D.M. 1444/68, non inferiore a 10 metri, limite minimo inderogabile. Che la scala, anche se priva di copertura, costituisce corpo aggettante rilevante ai fini della disciplina della distanza, essendo idoneo a ridurre le intercapedini tra l'edificio e l'altro e quindi a pregiudicare l'esigenza di salubrità che costituisce finalità essenziale della previsione di distanze minime, la distanza non inferiore a 10 metri DM 1444/68 art. 9.*

*2) La giurisprudenza è unanime. La scala esterna è considerata una costruzione accessoria al fabbricato e che di conseguenza deve rispettare sia la disciplina civilistica sulla distanza tra fabbricati ex art. 873 c.c. sia quella posta in materia di pareti finestrate ex DM 1444/68. Torrino scala è una sopraelevazione e non un volume tecnico.*

*3)Va dunque escluso che possa considerarsi volume tecnico una parte del fabbricato, come il vano scala, che forma parte integrante dell'edificio. Il vano scalo infatti rappresento la necessaria prosecuzione del fabbricato conseguentemente la realizzazione dello stesso implica la sopraelevazione. Torrino scala deve rispettare la distanza di 10 metri parete finestrate: altezza dei fabbricati e volumi tecnici: altezza massima di*

*13 metri nelle zone di completamento B1 deve comprendere anche il torrino scala. Come disposto dall'art. 8 DM 1444/68."*

*Parere del Responsabile Servizio 4 —Assetto del Territorio:*

*"1) Scala esterna (art. 4.10): l'osservazione proposta è accolta in coerenza all'art. 4.10 che definisce la superficie di piano. Sono comprese nel computo della Sp e quindi saranno conteggiate per intero, gli elementi verticali quali scale anche esterne al perimetro dell'edificio, qualora si tratti di scale di necessità primaria. Per scale di necessità primaria dell'immobile si intendono tutti i collegamenti verticali necessari a raggiungere i diversi livelli dell'immobile stesso. Sono altresì compresi i muri fino allo spessore di 30 cm.*

*2)La superficie coperta è la proiezione orizzontale di tutte le parti perimetralmente chiuse fuori terra ed entro terra dell'edificio, ad eccezione delle superfici da destinarsi a parcheggi pertinenziali e relative rampe nella misura indicata in ciascuna zona omogenea, comprese quelle dei balconi incassati rispetto al piano di facciata, ed escluso quelli aggettanti, fermo restando le limitazioni dovute alle distanze dagli edifici, dai confini e dalla strada, con l'esclusione di tutti gli aggetti e gli. sporti (cornicioni, grondaie, pensiline, elementi decorativi e simili) delle scale aperte esterne al corpo dell'edificio qualora obbligatorie per ragioni di sicurezza e antincendio e di conseguenza secondarie rispetto al vano scala di necessità primaria. In particolare al fine di definire la distanza si stabilisce che qualora la scala di prima necessità sia aperta fanno distanza i setti o i pilastri anche al di fuori della sagoma dell'edificio.*

*3)Per quanto concerne i volumi tecnici si precisa che qualora il vano scalasi renda necessario per il raggiungimento del piano di copertura e sia di dimensioni strettamente necessarie a contenere le rampe di scale e il vano ascensore, non dovrà essere computato nel calcolo dell'altezza massima e nel calcolo delle distanze tra fabbricati. Al contrario se il vano scala, identificato come vano tecnico, è necessario per il raggiungimento di un vano abitabile seppur di limitate dimensioni, lo stesso dovrà sottostare ai limiti stabiliti in merito all'altezza massima e distanze minime.*

*4)Pertanto l'osservazione è accolta parzialmente."*

*Controdeduzione del Commissario Straordinario:*

l'osservazione viene parzialmente accolta facendo proprio il parere del Responsabile del Servizio 4 Assetto del Territorio in precedenza riportato;

*Parere Regionale:*

L'osservazioe si ritiene accoglibile nei limiti e nei termini di cui alle prescrizioni regionali riportate al paragrafo 3 del presente provvedimento con riferimento agli art 4.10, 4.11, 4.13, 4.17, 4.18.

**4.2 OSSERVAZIONE n. 2 (Prot. Gen. n. 6112 del 11.02.2015). Osservante: ing. Raffaele Trentadue Neratti presidente AMAGI**

*Richiesta:*

L'osservazione si sostanzia nell'invito ad adempiere alla pubblicazione della variante alle N.T.A. secondo quanto fissato in merito dall'art. 16 della I.r. n. 56/80.

*Parere del Responsabile Servizio 4— Assetto del Territorio:*

Si accoglie precisando che si è dato seguito agli adempimenti previsti dalla L.R. 56/80 art. 16.

*Controdeduzione del Commissario Straordinario:*

l'osservazione viene accolta facendo proprio il parere del Responsabile del Servizio 4 Assetto del Territorio in precedenza riportato.

*Parere Regionale:*

Avendo il Comune ottemperato a quanto fissato dall'art. 16 della I.r. n. 56/80 in ordine ai tempi e modalità di pubblicazione della variante in esame si ritiene l'osservazione superata.

**4.3 OSSERVAZIONE n. 3 (Prot. Gen. n. 15666 del 09.04.2015). Osservante: Sig. Giuseppe PASCAZIO**

*Richiesta:*

Come riportato nella delibera commissariale 105/2015, il ricorrente, proprietario dell'immobile foglio n.

20 particella n. 1766 tipizzato dal PRGC "Zona per attrezzature urbane ed extraurbane" disciplinato dall'art. 17 delle NTA, chiede che l'art. 17 preveda, affinché anche il privato proprietario di piccoli lotti destinati a servizi possa essere incentivato a proporre un servizio destinato alla collettività, una quota residenziale, tenuto conto del surplus di vani attualmente disponibile.

*Parere del Responsabile Servizio 4 –Assetto del Territorio:*

Si accoglie in quanto i vani ancora disponibili per le zone di completamento del PRG soddisferebbero, esclusivamente per aree a servizi di modesta entità tipizzate dall'art. 17, l'esiguo numero di vani "bonus" per i proprietari di piccoli lotti che realizzano il servizio in sostituzione dell'Ente pubblico.

Dalla Relazione della Variante per le zone di completamento B1, B2 e B3 si legge: *"Nella fase di approvazione del PRG, sono state stralciate zone tipizzate come "C" di nuova espansione per 2.000 vani, rientranti nel dimensionamento del PRG e rimandati a una successiva rilocalizzazione.*

*Con l'approvazione della vigente Variante delle zone B, sono stati introdotti 1.171 nuovi vani, lasciando un surplus di 829 nuovi vani insediatili (2.000 -1.171 -= 829 vani). Inoltre con i PEEP relativi alle maglie 13", "C"; "M"; "N'; si sono insediati complessivamente nell'ordine i seguenti vani: 216 maglia "B" + 327 moglie "C"+"M"+"N" + 26,90 per effetto di una riperimetrazione delle medesime maglie "C"+"M"+"N , con un totale di 569,90 vani. Questi ultimi sottratti agli 840 vani residui, determinano una restante disponibilità di 259,10. Come già accennato, la presente "integrazione" alla Variante delle zone B insedia 138,96 nuovi vani. Pertanto il dimensionamento del PRG rimane confermato lasciando un surplus di 136,85 nuovi vani insediabili (259,10 138,96 = 120,14 vani ). ...omissis... Per effetto dei succitati nuovi volumi insediabili tramite "l'integrazione" alla Variante (138,96 vani), come già accennato, è necessario reperire aree a standard pari a 2.751,40 mq tenendo conto dello standard di PRG di 19,8mq/100mc (138,96 x 19,8 = 2.751,40 mq). In fase di redazione della vigente Variante è stata individuata una nuova maglia di aree destinate a standard pari a 27.500 mq. Tali aree rappresentavano un notevole surplus di standard rispetto ai minimi richiesti dal DM 2/4/68 (23.007 mq — vedi relazione della vigente Variante). ...omissis... Pertanto il fabbisogno di standard riveniente dalla presente "integrazione" alla Variante (2.751,40 mq), è abbondantemente soddisfatto dal già presente surplus di aree a standard pari a 4.493 mq (27.500 - 23.007 = 4.493 mq) già individuate nella vigente Variante. Controdeduzione del Commissario Straordinario :*

l'osservazione viene accolta facendo proprio il parere del. Responsabile del Servizio 4 Assetto del Territorio in precedenza riportato.

*Parere Regionale:*

L'osservazione non si ritiene accolibile in quanto elementi innovativi riferiti ad aspetti non oggetto delle varianti adottate con DCS 51/2015 in questa sede esaminate e come tale non proponibile in sede di presentazione delle osservazioni.

**4.4 OSSERVAZIONI nn. *4* (Prot. Gen. n. 20244 del 5/03/2013) Osservante: Sig. CAPUANO Antonio**

In accordo con quanto operato in sede comunale si rimanda a quanto deciso in merito all'osservazione n.1 in quanto identica, presentata dallo stesso istante.

**4.5 OSSERVAZIONE n. 5 (Prot. Gen. prot. 20655 del 6/05/2015). Osservante: Ing. Raffaele Trentadue Nerotti, presidente dell'AMAGI.**

L'osservazione è stata per maggiore comodità espositiva, articolata in 19 punti, ciascuno oggetto di specifico esame.

**4.5.1 Titolo I - art. 4.10 — Superficie di piano.**

*Richiesta:*

Modifica dell'articolo 4.10 — Superficie di piano del Titolo I delle N.T.A.

Si propone la modifica del testo per maggior chiarezza e migliore comprensione, in piena coerenza con il disposto delle NTA approvate con delibera di C.C. n. 75/99, così come richiesto dalla Delibera Commissariale

n. 24 del 15 ottobre 2014. Si propone l'eliminazione dell'ultimo periodo perché ridondante con il contenuto dell'articolo. Nello specifico, si richiede di modificare il 1° comma dell'articolo come di seguito si riporta: ""é la somma delle superfici edificate e chiuse perimetralmente di tutti i piani fuori terra, misurate al lordo di tutti gli elementi verticali con esclusione dei maggiori spessori necessari all'isolamento termico secondo il disposto della vigente normativa in materia di efficientamento energetico, con esclusione dei corpi scala, *ballatoi è vano ascensore – con un limite massimo di 25 mq di superficie lorda.""*

*Parere del Responsabile Servizio 4 – Assetto del Territorio:*

*L'osservazione è parzialmente accolta in quanto il trafiletto "opere aggiuntive necessarie all'isolamento termico nei limiti indicati nelle normative vigenti'; per maggiore chiarezza della prescrizione, va spostato dopo le parole "entro il perimetro esterno delle murature".*

*La proposta di eliminazione dell'ultimo periodo non è accolta in quanto, lo stesso, non ripete quanto detto in precedenza ma lo chiarisce attraverso esempi puntuali.*

*Controdeduzione del Commissario Straordinario :*

Si fa proprio il parere del Responsabile del Servizio 4 Assetto del Territorio in precedenza riportato.

*Parere Regionale:*

Al fine di non ingenerare confusione nei rinvii normativi, non si condivide l'indicazione comunale di modifica del titolo dell'art 4.10 del Titolo I. In merito alla modifica del primo comma dell'articolo si ritiene la stessa accoglibile nei limiti e nei termini di cui alle prescrizioni regionali riportate, con riferimento all'art 4.10 del Titolo I, al paragrafo 3 del presente provvedimento. In merito alla *proposta di eliminazione dell'ultimo periodo* dell'articolo, non si ritiene la stessa accoglibile concordando con il parere del Servizio 4 – Assetto del Territorio.

**4.5.2 Titolo I- art. 4.11 — Superficie coperta.**

*Richiesta:*

Modifica dell'articolo 4.11— Superficie coperta del Titolo I delle N.T.A.

Si propone la modifica del testo per maggior chiarezza e migliore comprensione, in piena coerenza con il disposto delle NTA approvate con delibera di C.C. n. 75/99, così come richiesto dalla Delibera Commissariale n. 24 del 15 ottobre 2014. Si fa presente che la normativa vigente in ambito di risparmio energetico (D. Lgs. 102/2014 e L.R. 13/2008 e ss.mm.ii.) non considera nel calcolo dei volumi, superfici, distanze e rapporti di copertura i maggiori spessori di murature esterne (tompagnature o uri portanti) oltre i 30 cm e non di opere di coibentazione cosiddette "a cappotto esterno". L'aggiunta dei "gazebi" e "strutture di ombreggiamento facilmente amovibili" si impone per analogia con i già inseriti "pergolati in legno e/o metallo". Nello specifico, se ne richiede la riscrittura come di seguito si riporta:

"**4.11 Sc Superficie coperta** *La superficie coperta è la proiezione orizzontale di tutte le parti perimetralmente chiuse fuori terra ~~ed entro terra~~ dell'edificio,* ***con l'esclusione di oggetti e sporti (balconi aggettanti, cornicioni, grondaie, pensiline e simili) delle scale aperte, delle opere di coibentazione, secondo il disposto della vigente normativa in- materia*** *~~ad eccezione delle superfici da destinarsi a comprese quelle dei balconi incassati rispetto al piano di- facciata ed escluso quelli aggettanti, fermo restando le limitazioni dovute alle distanze dagli edifici, dai confini c dalla strada, con l'esclusione di tutti gli~~* aggetti e gli sporti (~~cornicioni, grondaie,~~balconi, *~~pensiline e simili), delle scale aperte esterne al corpo dell'edificio, delle opere di coibentazione cosiddette "a cappotto" esterne,~~ delle chiostrine e dei cavedi protetti in sommità da chiusure trasparenti, dei locali tecnologici ricavati nelle pertinenze esterne degli edifici, delle serre per colture agricole e florovivaistiche nonché di* ***gazebi****, pergolati e* ***strutture ombreggianti facilmente amovibili*** *in legno e/o metallici.*

*Parere del Responsabile Servizio 4 – Assetto del Territorio:*

*L'osservazione è parzialmente accolta nella parte proponente l'aggiunta di "strutture di ombreggiamento facilmente amovibili", come ad esempio teli ombreggianti, canne, ecc., in quanto pertinente con il principio di superficie scoperta garantita dal pergolato, elemento in uso nella tradizione architettonica mediterranea, che non contempla, invece, il gazebo. Tale orientamento è confermato dalla recente sentenza CdS n. 1777/14, che*

*ha classificato gli interventi di realizzazione di pergolati e pergotende come "edilizio libera" e, in quanto tali, privi dell'obbligo del rilascio del PdC.*

*Non si condivide la proposta di elidere dalle prescrizioni dell'articolo e quindi dal computo della superficie coperta, le porzioni di edificio "entro terra'; per il principio di salvaguardia della sostenibilità degli interventi edilizi, nel rispetto della permeabilità del terreno circostante l'edificio a costruirsi, ed a vantaggio di una vegetazione più importante rispetto a quella impiantatile su eventuali terrazze giardino.*

*Controdeduzione del Commissario Straordinario :*

Si fa proprio il parere del Responsabile del Servizio 4 Assetto del Territorio in precedenza riportato.

*Parere Regionale:*

L'osservazione si ritiene parzialmente accoglibile e comunque superata dalle prescrizioni regionali riportate al paragrafo 3 del presente provvedimento con riferimento all'art 4.11 del titolo I.

**4.5.3 Titolo I art. 4.13 — Altezza massima**

*Richiesta:*

Modifica dell'articolo 4.13 — Altezza massima del Titolo I delle N.T.A.

Si propone l'aggiornamento dell'articolo alla L.R. n. 13/2008 (escludendo dal computo dell'altezza "le serre solari") e considerare il "torrino scale" volume tecnico.

*Parere del Responsabile Servizio 4— Assetto del Territorio:*

*L'osservazione è accolta.*

*Controdeduzione del Commissario Straordinario :*

Si fa proprio il parere del Responsabile del Servizio 4 Assetto del Territorio in precedenza riportato.

*Parere Regionale:*

L'osservazione non si ritiene accoglibile, con riferimento alla esclusione delle serre solari di cui alla L.R. n. 13/2008 dal computo dell'altezza in quanto le stesse di norma non trovano collocazione sul lastrico solare, bensì in adiacenza al prospetto sud. La stessa si ritiene parzialmente accoglibile, con riferimento ai torrini scale, e pertanto all'art 4.13 dopo le parole "Sono esclusi dal computo dell'altezza i volumi tecnici," sono aggiunte le,parole "i torrini scale di dimensioni strettamente necessarie a contenere le rampe di scale e il vano ascensore".

**4.5.4 Titolo I - art. 4.16 — Volume**

*Richiesta:*

Modifica dell'articolo 4.16 — Volume del Titolo I delle N.T.A.

Si propone l'eliminazione della parte in corsivo poiché la spiegazione risulterebbe ridondante con la circolare che definisce i volumi tecnici. Inoltre, si propone la modifica dell'ultimo capoverso perché l'attuale definizione potrebbe risultare incompatibile con le esigenze impiantistiche (volumi tecnici inferiori rispetto alle dimensioni necessarie per l'installazione degli impianti al servizio degli edifici) e nettamente in contrasto con la Normativa nazionale vigente. In ordine a quest'ultimo l'ultimo capoverso viene così riscritto:

""***Tali volumi tecnici dovranno essere strettamente necessari e proporzionali alle effettive esigenze impiantistiche".***

*Parere del Responsabile Servizio 4— Assetto del Territorio:*

*L'osservazione è parzialmente accolta, tramite l'aumento del tetto massimo, nella norma adottata pari al 2% della volumetria globale dell'edificio a costruirsi, da sostituirsi con il 4% e l'obbligo dimostrativo scritto-grafico delle esigenze impiantistiche.*

*Si ritiene di continuare a indicare il testo della CM LLPP 31/73 n. 2474, per un riscontro immediato, da parte dell'utente, delle prescrizioni di norma.*

*Controdeduzione del Commissario Straordinario :*

Si fa proprio il parere del Responsabile del Servizio 4 Assetto del Territorio in precedenza riportato.

*Parere Regionale:*

Si ritiene condivisibile l'accoglimento parziale operato in sede comunale dell'osservazione, e pertanto si modifica l'ultimo capoverso dell'art 4.16 come di seguito riportato: **"Complessivamente tali volumi tecnici possono** essere **assentiti, con vincolo di destinazione d'uso nella misura massima del 4% della volumetria dell'edificio,** previa **dimostrazione** *scritto-grafica delle esigenze impiantistiche".*

**4.5.5 Titolo I - art. 4.17 — Distanza dai confini**

*Richiesta:*

Modifica dell'articolo 4.17 — Distanza dai confini del Titolo I delle N.T.A.

Si propone la modifica del testo per maggior chiarezza e migliore comprensione, in piena coerenza con il disposto delle NTA approvate con delibera di C.C. n. 75/99, così come richiesto dalla Delibera Commissariale n. 24 del 15 ottobre 2014, a tutela della legittimità delle costruzioni eseguite nel periodo dal 2000 al 2014, tale da evitare possibili contenziosi. In buona sostanza si riscrive l'art. come segue:

4.17 Distanza dai confini (Dc)

*La distanza dai confini è rappresentata dal minimo distacco del fabbricato dai confini del lotto, ~~esclusi inclusi i balconi aperti aggettanti oltre m 1,50, i volumi aggettanti le pensiline e le scale esterne aperte, con esclusione delle sole pensiline e marcapiani aggettanti~~.* ***escluse le parti aggettanti (balconi, ballatoi, rampanti, pensiline e simili) aperte almeno su due lati e le scale antincendio aperte****.*

*Parere del Responsabile Servizio 4 – Assetto del Territorio:*

*L'osservazione non è accolta in quanto è orientamento giurisprudenziale consolidato che sia i balconi che le scale aperte concorrano al computo delle distanze.*

*La Cassazione di recente (CC Sez. II - 3/1/13 n. 72) ha affermato che "Ai fini dell'osservanza delle norme in materia di distanze legali stabilite dall'art. 873 c.c. e segg., e delle norme dei regolamenti integrativi della disciplina codicistica, deve ritenersi 'costruzione' qualsiasi opera non completamente interrata, avente i caratteri della solidità, stabilità ed immobilizzazione rispetta al suolo, anche mediante appoggio o incorporazione o collegamento fisso ad un corpo di fabbrica contestualmente realizzato a preesistente, e ciò indipendentemente dal livello di posa ed elevazione dell'opera stessa, dai suoi caratteri e dalla sua destinazione".*

*I giudici supremi hanno richiamato una giurisprudenza piuttosto consolidata sul punto, secondo la quale bisogna guardare ai caratteri di solidità, stabilità ed immobilizzazione rispetto al suolo, indipendentemente dal livello di posa ed elevazione dell'opera stessa, dai suoi caratteri e dalla sua destinazione, "conseguentemente gli accessori e le pertinenze che abbiano dimensioni consistenti e siano stabilmente incorporati al resto dell'immobile, così da ampliarne la superficie o la funzionalità economica, sono soggette al rispetto della normativa sulle distanze" (Cass. Civ. sez. II, 3 gennaio 2013, n. 72; Cass. Civ., Sez 11, 22 febbraio 2011; Cass. Civ., Sez II, 20 luglio 2011; Cass. Civ., Sez. II, 15 febbraio 2001, n. 2228).*

*Nel rispetto di tale orientamento, si elimina la franchigia di 1,5 m riportata per i balconi aggettanti dalla norma adottata.*

*Controdeduzione del Commissario Straordinario :*

Si fa proprio il parere del Responsabile del Servizio 4 Assetto del Territorio in precedenza riportato.

*Parere Regionale:*

L'osservazione non si ritiene accoglibile. Si specifica inoltre che nel presente procedimento non rilevano le valutazioni circa la legittimità dei titoli edilizi precedentemente rilasciati. Resta dunque confermato il testo dell'art 4.17, come prescritto al paragrafo 3 del presente provvedimento.

**4.5.6 Titolo I - Art. 4.18 - Distanze tra fabbricati.**

*Richiesta:*

Modifica dell'articolo 4.18 — Distanze tra fabbricati del Titolo I delle N.T.A.

Si propone la modifica del testo per maggior chiarezza e migliore comprensione, in piena coerenza con H disposto delle NTA approvate con delibera di C.C. n. 75/99, così come richiesto dalla Delibera Commissariale n. 24 del 15 ottobre 2014, a tutela della legittimità delle costruzioni eseguite nel periodo dal 2000 al 2014,

tale da evitare possibili contenziosi. In pratica si propone si sostituire il periodo "inclusi i balconi totalmente aperti *aggettanti oltre m 1,50, i volumi aggettanti le pensiline e le scale di servizio esterne aperte, e le scale antincendio esterne aperte, con esclusione delle sole pensiline e marcapiani aggettanti,..." con* il seguente:

*"escluse le parti aggettanti (balconi, ballatoi, rampanti, pensiline e simili) aperte almeno su due lati e le scale antincendio aperte."*

*Parere del Responsabile Servizio 4 –Assetto del Territorio:*

*L'osservazione non è accolta in quanto è orientamento giurisprudenziale consolidato che sia i balconi che le scale aperte concorrano al computo delle distanze. Vedi punto precedente.*

*Controdeduzione del Commissario Straordinario :*

Si fa proprio il parere del Responsabile del Servizio 4 Assetto del Territorio in precedenza riportato.

*Parere Regionale:*

L'osservazione non si ritiene accoglibile. Si specifica inoltre che nel presente procedimento non rilevano le valutazioni circa la legittimità dei titoli edilizi precedentemente rilasciati. Resta dunque confermato il testo dell'art 4.18, come prescritto al paragrafo 3 del presente provvedimento.

**4.5.7 Titolo I - art. 4.19 — Distanza dalla strada**

*Richiesta:*

Modifica dell'articolo 4.19 — Distanza dalla strada del Titolo I delle N.T.A.

Si propone la modifica del testo per maggior chiarezza e migliore comprensione, in piena coerenza con il disposto delle NTA approvate con delibera di C.C. n. 75/99, così come richiesto dalla Delibera Commissariale n. 24 del 15 ottobre 2014, a tutela della legittimità delle costruzioni eseguite nel periodo dal 2000 al 2014, tale da evitare possibili contenziosi. Al 1° comma si chiede di depennare le parole "i balconi totalmente aperti" sostituendole con *"le parti aggettanti (balconi, ballatoi, rampanti, pensiline e simili) aperte almeno su due lati." Parere del Responsabile Servizio 4 – Assetto del Territorio:*

*L'osservazione non è accolta in quanto è orientamento giurisprudenziale consolidato che sia i balconi che le scale aperte concorrano al computo delle distanze.*

*Controdeduzione del Commissario Straordinario :*

Si fa proprio il parere del Responsabile del Servizio 4 Assetto del Territorio in precedenza riportato.

*Parere Regionale:*

L'osservazione non si ritiene accoglibile in quanto l'osservante chiede di modificare una norma sostanzialmente confermata nei suoi contenuti originari dalla DCS 51/2015. Resta dunque confermato il testo dell'art 4.19, come adottato con DCS 51/5015. Si specifica inoltre che nel presente procedimento non rilevano le valutazioni circa la legittimità dei titoli edilizi precedentemente rilasciati.

**4.5.8 Titolo I - art. 6 — Parcheggi privati**

*Richiesta:*

Modifica dell'articolo 6 — Parcheggi privati del Titolo I delle N.T.A.

Si propone la modifica del testo per maggiore chiarezza con espresso riferimento all'art.4.6.2 del Titolo II delle presenti NTA. In definitiva si chiede di sostituire il periodo *"fermo restando le quantità minime previste dal comma 2 - art. 2 — L122/89 vanno previsti in aggiunta ai parcheggi di cui al comma 2, art. 2 della legge 122/1989,* spazi di parcheggio privato nelle..." con il seguente "(eccetto quanto previsto all'art.4.6.2 del Titolo II) vanno individuati spazi a parcheggio privato nelle *quantità minime previste dal comma 2 — art. 2 — L122/89 e comunque non inferiori alle ...".*

*Parere del Responsabile Servizio 4 —Assetto del Territorio;*

*L'osservazione è accolta in quanto più chiara se pur riferita alle medesime prescrizioni.*

*Controdeduzione del Commissario. Straordinario :*

Si fa proprio il parere del Responsabile del Servizio 4 Assetto del Territorio in precedenza riportato.

*Parere Regionale:*

Pur concordando con le valutazioni operate dal Responsabile Servizio 4 — Assetto dei Territorio, sulla sostanziale equivalenza della formulazione normativa proposta, si ritiene non accoglibile l'osservazione in quanto il testo normativo citato dall'osservante non appare congruente con quello adottato con DCS 51/2015 (riportato nelle N.T.A. allegate alla citata delibera commissariale). Resta dunque confermato il testo dell'art 6, adottato con DCS 51/2015.

**4.5.9 Titolo II - art. 2 — Destinazioni d'uso**

*Richiesta:*

Modifica dell'articolo 2 - Destinazioni d'uso del Titolo II delle N.T.A.

Si propone la modifica del testo con l'aggiunta della frase "Nelle zone agricole vincolate dal PPTR" per mero aggiornamento normativo. Per analoghi motivi si propone di cancellare interamente la parte di testo corrispondente al settimo paragrafo *(erroneamente indicato nella osservazione come sesto paragrafo)* per adeguamento al PPTR approvato di recente dalla Regione Puglia.

*Parere del Responsabile Servizio 4 — Assetto del Territorio:*

L'osservazione è accolta nella sola parte riferita alla definitiva approvazione del PPTR, intervenuta successivamente all'adozione delle NTA con DCS n. 51/15.

Si ritiene di prescrivere l'esclusione dall'intero territorio agricolo, e non solo della parte ricadente all'interno del PPTR, di interventi che non prevedono l'uso di tecniche e materiali esclusi dalla tradizione storica locale, con l'uso di pietra a secco per la costruzione di manufatti e muretti di recinzione, ed esclusione categorica del calcestruzzo.

*Controdeduzione del Commissario Straordinario:*

Si fa proprio il parere del Responsabile del Servizio 4 Assetto del Territorio in precedenza riportato.

*Parere Regionale:*

L'osservazione non si ritiene accoglibile, in ogni caso la stessa è superata dalle prescrizioni regionali riportate al paragrafo 3 del presente provvedimento con riferimento all'art 2 del titolo II.

**4.5.10 Titolo II - art. 4 - Zone di completamento B1, B2, B3**

*Richiesta:*

Modifica dell'articolo 4 — Zone di completamento B1, B2, B3 del Titolo II delle N.T.A. Si propone l'aggiunta in calce della frase *"e successiva variante n. 561 del 31.03.2005"* per completezza del testo.

*Parere del Responsabile Servizio 4 — Assetto del Territorio:*

Nella norma adottata questo articolo è la trasposizione integrale della variante per le zone B1, 82 e B3 redatta da tecnici esterni alla PA, appositamente incaricati. Si ritiene che Fart. 4 non debba essere modificato in quanto facente parte integrante della variante approvata con D.G.R. n. 561/2005.

*Controdeduzione del Commissario Straordinario :*

Si fa proprio il parere del Responsabile del Servizio 4 Assetto del Territorio in precedenza riportato.

*Parere Regionale:*

L'osservazione non si ritiene accoglibile, in quanto come chiarito anche in uno specifico, già richiamato, parere reso dalla Sezione Urbanistica Regionale con nota prot. n. 5188 del 09/07/2014, la variante approvata con DGR 561/2005 riguarda solo ed esclusivamente le modalità di sopraelevazione dei fabbricati esistenti nella totalità delle zone omogenee di completamento B1, 82 e B3 così come perimetrale dal PRGC del 1995.

**4.5.11 Titolo II - art. 4.1 — Tipologia di intervento edilizio**

*Richiesta:*

Modifica dell'articolo 4.1 — Tipologia di intervento edilizio del Titolo II delle N.T.A.

Si propone la cancellazione della frase *"e nelle tavole costituenti, in uno alle presenti Norme ed alla Relazione tecnica, la presente variante al P.R.G.C.",* per inesistenza dei citati riferimenti. Si propone, inoltre, di introdurre il riferimento alle sopraelevazioni di cui allo Studio Particolareggiato così come proposto, conte-

stualmente al provvedimento di revoca della Delibera Commissariale n.-61 del 23/05/2013.

In definitiva l'ultimo capo si riformula come segue:

*"Gli interventi suddetti si attuano con le modalità specificate, negli articoli e prescrizioni che seguono."*

Di seguito di aggiunge quanto segue:

*"Con riferimento al precitato punto "V– Interventi di sopraelevazione", occorrerà fare riferimento alle tavole di cui alla allo Studio Particolareggiato adottato con D.C.C. n. 139 del 05.11.1979 e approvato con D.G.R. n. 2661 dell'11.04.1980, nonché a quelle allegate alla variante al suddetto piano, di cui alla delibera di C.C. n. 86 del 17.12.1999 approvato con D.G.R. n: 561 del31.05.2005.*

*Per quanto non espressamente citato nelle presenti norme sulle sopraelevazioni, a riguardo di distanze, balconi e vedute, si fa riferimento al Codice Civile."*

*Parere del Responsabile Servizio 4– Assetto del Territorio:*

Nella norma adottata questo articolo è la trasposizione integrale della variante per le zone B1**,** B2 e B3 redatta da tecnici esterni alla PA, appositamente incaricati. Si ritiene che l'art. 4 non debba essere modificato in quanto-facente parte integrante della variante approvata con D.G.R. *o.* 561/2005.

*Controdeduzione del Commissario Straordinario :*

Si fa proprio il parere del Responsabile del Servizio 4 Assetto del Territorio in precedenza riportato.

*Parere Regionale:*

L'osservazione si ritiene accoglibile parzialmente, in quanto il riferimento alle tavole, presente nel testo adottato, risulta incongruente con l'apparato normativo in cui è stato inserito. Non si ritiene accoglibile la parte finale dell'osservazione stessa in quanto introduce una specificazione pleonastica sostanzialmente superflua.

**Pertanto all'ultimo capo del punto 4.1.1 dell'art 4.1 dopo le parole *"Gli interventi suddetti si attuano con le modalità specificate, negli articoli e prescrizioni che seguono"* sono depennate le parole *"e nelle tavole costituenti, in uno alle presenti Norme ed alla Relazione tecnica, la presente variante al P.R.G.C."* e sono sostituite dalla presente *"Con riferimento al precitato punto "V – Interventi di sopraelevazione", occorrerà fare riferimento alle tavole di cui alla allo Studio Particolareggiato adottato con D.C.C. n. 139 del 05.11.1979 e approvato con D.G.R. n. 2661 de11'11.04.1980, nonché a quelle allegate alla variante al suddetto piano, di. cui alla delibera di C.C. n. 86 del 17.12.1999 approvato con D.G.R. n. 561 del 31.05.2005."***

**4.5.12 Titolo Il - art. 4.5 — Interventi di ristrutturazione edilizia**

*Richiesta:*

Modifica dell'articolo 4.5 — Interventi di ristrutturazione edilizia del Titolo II delle N.T.A. Si propongono **le** seguenti modifiche:

- art. 4.5.1: Dopo le parole "ristrutturazione edilizia," si aggiunge *"disciplinati dall'art. 3 comma 1 lett. d) e dall'art. 10, comma 1 lett. c) del D.P.R. 380 del 2011 e s.m.i.,"* e dopo le parole "con la stessa volumetria" si cancellano le parole *"dell'edificio preesistente (inviluppo volume trico) e con lo stesso numero di livelli abitabili, (Decreto del fare – art.23 bis, comma 4, DPR 380 del 2001" e* si aggiunge *"di quello preesistente",* infine dopo la 'parola "antisismica" si aggiungono *"e all'efficientamento energetico".* In calce si chiede l'inserimento dell'ulteriore paragrafo di seguito riportato: *"E' pur sempre consentito realizzare piani seminterrati/interrati secondo le destinazioni previste dal successivo art. 4.9 delle presenti norme. Nel caso di ristrutturazione di edifici soggetti a sopraelevazione valgono le norme di cui al successivo art. 4.6.1."*
- art. 4.5.2 si propone la riscrittura come segue:

  *"In caso di richiesta di demolizione di edifici di carattere ambientale (vedi tavole di cui alla variante approvata con D.G.R. n. 561/2005) nonché di tutti gli edifici con murature portanti, non censiti nel presente Piano, e con più di 70 anni di vita alla data di richiesta del titolo abilitativo, recanti la presenza di più caratteri distinti dell'architettura dell'epoca (cornicioni, paraste, marcapiani, archi di simmetria, prevalenza di pieni sui vuoti, balconi con gattoni, ecc.) sarà attivata da parte del Servizio Tecnico l'istanza d'ufficio alla Soprintendenza, ai BB.AA.CC. di avvio del procedimento per il parere di demolibilità. In caso di mancato riscontro nei termini*

*previsti per legge, la richiesta di demolizione si intenderà tacitamente autorizzata."*

- art. 4.5.3 si propone di cancellare l'ultimo rigo *"e non è abbinatile alla contestuale sopraelevazione",*in quanto in contrasto con l'art. 4.6.3.

*Parere del Responsabile Servizio 4—Assetto del Territorio:*

Nella norma adottata questo articolo è la trasposizione integrale della variante per le zone B1, B2 e B3 redatta da tecnici esterni alla PA, appositamente incaricati. Si ritiene che l'art. 4 non debba essere modificato in quanto facente parte integrante della variante approvata con D.G.R. n. 561/2005.

*Controdeduzione del Commissario Straordinario :*

Si fa proprio il parere del Responsabile del Servizio 4 Assetto del Territorio in precedenza riportato.

*Parere Regionale:*

Con riferimento all'art. 4.5.1, l'osservazione si ritiene accoglibile parzialmente nei termini che seguono: dopo le parole "ristrutturazione edilizia," si aggiunge *"disciplinati dall'art. 3 comma 1 lett. d) e dall'art. 10, comma 1 lett. c) del D.P.R. 380 del 2011 e s.m.i.,"* e dopo le parole "con la stessa volumetria" le parole *"dell'edificio preesistente (inviluppo volumetrico) e con lo stesso numero di livelli abitabili, (Decreto del fare — art.23 bis, comma 4, DPR 380 del 2001"*sono depennate.

Al secondo comma, dopo le parole *"Gli edifici oggetto di ristrutturazione edilizia devono"* si aggiungono le parole *"mantenere lo stesso numero di livelli abitabili dell'edificio preesistente e "*

Con riferimento agli arte. 4.5.2 e 4.5.3 l'osservazione non si ritiene accoglibile condividendole motivazioni del Responsabile comunale del Servizio 4 — Assetto del Territorio.

**4.5.13 Titolo II - art. 4.6 Interventi di sopraelevazione**

*Richiesta:*

Modifica dell'articolo 4.6 - Interventi di sopraelevazione del Titolo II delle N.T.A.

Vengono proposte tre modifiche all'apparato normativo:

- Si propone di cancellare il secondo paragrafo che recita *"Nella TAVOLA UNIONE delle presente variante del presente articolo sono riportate tutte le maglie urbane all'interno delle quali tutti gli edifici di cui al comma precedente sono sopraelevabili in sagoma."* per l'inesistenza della menzionata tavola di unione.
- Dopo il quarto capoverso si propone di introdurre la frase "Sono consentite altezze maggiori nel caso di demolizione di edifici aventi piano terra/rialzato con altezza maggiore di m. 4,50: in tal caso la nuova altezza sarà pari al vecchio fabbricato maggiorata di m..3,00, con la limitazione di massimo due livelli fuori terra ad uso residenziale.", per analogia al concetto di sopraelevazione su immobili esistenti assoggettati a ristrutturazione anche se eseguita in fase differita.
- A seguire si propone di introdurre la frase *"E' consentitala realizzazione di piani seminterrati o interrati secondo quanto previsto all'art. 4.5.1 delle presenti norme.",* per maggiore chiarezza del testo normativo ed in coerenza con quanto inserito nell'art 4.5.1.

*Parere del Responsabile Servizio 4 — Assetto del Territorio:*

Nella norma adottata questo articolo è la trasposizione integrale della variante per le zone B1, B2 e B3 redatta da tecnici esterni alla PA, appositamente incaricati. Si ritiene che l'art. 4 non debba essere modificato in quanto facente parte integrante della variante approvata con D.G.R. n. 561/2005.

*Controdeduzione del Commissario Straordinario :*

Si fa proprio il parere del Responsabile del Servizio 4 Assetto del Territorio in precedenza riportato.

*Parere Regionale:*

Con riferimento alla prima modifica proposta si ritiene necessario che il comune fornisca i chiarimenti richiesti al paragrafo 3 del presente provvedimento con riferimento all'art 4.6.1. Con riferimento alla seconda e terza modifica proposta si ritiene l'osservazione non accoglibile in quanto propone elementi innovativi riferiti ad aspetti non oggetto della variante in esame e pertanto non ammissibili in fase di presentazione delle osservazioni.

**4.5.14 Titolo II - art. 4.7 — Edificazione delle aree libere, parzialmente libere, rese libere dalla demolizione di edifici esistenti**

*Richiesta:*

Modifica dell'articolo 4.7 — *Edificazione delle aree libere, parzialmente libere, rese libere dalla demolizione di edifici esistenti* del Titolo II delle N.T.A.

Vengono proposte una serie di modifiche all'apparato normativa (art. 4.7.3):

- Si propone al primo capoverso, dopo le parole *"aumento di volume"* la seguente frase incidentale *"eccetto quanto riportato al precedente art. 4.6"* in conformità al testo del previgente art. 4.6.3 di cui alla variante approvata con DGR 561/2005;
- Si propone di inserire in coda al parametro *Df - Distanza tra fabbricati* la seguente specificazione *"salvo interposizione di strade o spazi pubblici come specificato dalla Circ. Reg. n. 344/72"*
- Si propone, per analogia alla DCS 61/2013 per consentire la realizzazione di tetti giardino, di inserire in coda al parametro *Vp – Verde privato di pertinenza"* la seguente specificazione *"Di questa superficie, per almeno la metà deve essere ricavata su terrapieno e perla restante metà può essere ricavata al di sopra dei solai di copertura, purché la superficie abbia almeno cm 40 di terreno vegetale"*
- Si- propone, per maggiore chiarezza e migliore comprensione, la modifica del parametro H/I come segue: H/I – [H-altezza max edificio/(I-larghezza stradale + arretramento eventuale)] < 1,5 con H come da art. 4.13 Titolo I;

*Parere del Responsabile Servizio 4 – Assetto del Territorio:*

Nella norma adottata questo articolo è la trasposizione integrale della variante per le zone 131, B2 e B3 redatta da tecnici esterni alla PA, appositamente incaricati. Si ritiene che l'art. 4 non debba essere modificato in quanto facente parte integrante della variante approvata con D.G.R. n. 561/2005.

*Controdeduzione del Commissario Straordinario :*

Si fa proprio il parere del Responsabile del Servizio 4 Assetto del Territorio in precedenza riportato.

*Parere Regionale:*

Con riferimento ai primi tre punti si ritiene l'osservazione non accoglibile in quanto propone elementi innovativi riferiti ad aspetti- non oggetto della variante in esame e pertanto non ammissibili in fase di presentazione delle osservazioni; in ogni caso con riferimento al primo punto si ritiene necessario precisare che l'applicazione degli indici previsti nel caso di aree rese libere dalla demolizione di edifici esistenti, ove reso cumulabile alla disposizione prevista in caso di sopraelevazione degli stessi edifici, comporterebbe un aumento del carico insediabile non valutato in sede di redazione delle presente variante; con riferimento al quarto punto l'osservazione si ritiene superata dalle prescrizioni regionali riportate al paragrafo 3 del presente provvedimento relative all'art 4.7.3 del titolo II.

**4.5.15 Titolo ll - art. 4.8 —Zone per servizi di quartiere**

*Richiesta:*

Modifica dell'articolo 4.8 —Zone per servizi di quartiere del Titolo II delle N.T.A.

Dopo le parole "variante al PRGC" si aggiungono *"di cui alla DGR n. 561/2005".*

*Parere del Responsabile Servizio 4– Assetto del Territorio:*

Nella norma adottata questo articolo è la trasposizione integrale della variante per le zone B1, B2 e B3 redatta da tecnici esterni alla PA, appositamente incaricati. Si ritiene che l'art. 4 non debba essere modificato in quanto facente parte integrante della variante approvata con D.G.R. n. 561/2005.

*Controdeduzione del Commissario Straordinario :*

Si fa proprio il parere del Responsabile dei Servizio 4 Assetto del Territorio in precedenza riportato.

*Parere Regionale:*

L'osservazione si ritiene accoglibile in quanto normativo contiene una più chiara esplicitazione del riferimento normativo. Pertanto dopo le parole "variante al PRGC" si aggiungono *"di cui alla DGR n. 561/2005".*

**4.5.16 Titolo Il - art. 5 —Zone di completamento B4**

*Richiesta:*

Modifica dell'articolo 5 —Zone di completamento B4 del Titolo II delle N.T.A.

Attesa l'adozione da parte del Comune di una specifica variante (delibera di C.C. n. 7/2014) in corso di valutazione presso l'Ufficio Regionale competente si chiede che dopo la parola "straordinaria" si aggiunga il periodo *"restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia nel rispetto delle destinazioni d'uso compatibili".*

*Parere del Responsabile Servizio 4 – Assetto del Territorio:*

*L'osservazione è accolta.*

*Controdeduzione del Commissario Straordinario :*

Si fa proprio il parere del Responsabile del Servizio 4 Assetto del Territorio in precedenza riportato.

*Parere Regionale:*

L'osservazione si ritiene accoglibile, in ogni caso la stessa è superata dalle determinazioni, contenute nel presente provvedimento, relative alla Delibera di C.C. n. 7/2014.

**4.5.17 Titolo il - art. 9 — Zone produttive di completamento di tipo D**

*Richiesta:*

Modifica dell'articolo 9 — Zone produttive di completamento di tipo D del Titolo Il delle N.T.A.

Al 4° capoverso si chiede di sostituire le parole "concessione edilizia" con le parole *"rilascio di titolo abilitativo";* all'ultimo capoverso si chiede la sostituzione delle parole "richiesta l'autorizzazione o il P. di C." con le parole *"presentata idonea istanza".*

*Parere del Responsabile Servizio 4–Assetto del Territorio:*

*L'osservazione è accolta. Controdeduzione del Commissario Straordinario :*

Si fa proprio il parere del Responsabile del Servizio 4 Assetto del Territorio in precedenza riportato.

*Parere Regionale:*

L'osservazione si ritiene accoglibile in quanto trattasi di opportuna precisazione e/o riallineamento normativo con riferimento esclusivamente al quarto capoverso, in quanto l'ultimo capoverso risulta depennato dalle prescrizioni regionali riportate al paragrafo 3 del presente provvedimento. Pertanto al quarto capoverso si sostituiscono le parole "concessione edilizia" con le parole *"rilascio di titolo abilitativo".*

**4.5.18 Titolo II - art. 14 — Zone agricole e/o di riserva**

*Richiesta:*

Modifica dell'articolo 14 — Zone agricole e/o di riserva del Titolo. Il delle N.T.A.

Si chiede la riduzione del lotto minimo da *10.000,00 mq. a 5.000,00 mq per le attività agricole e da 30.000,00 mq. a 10.000,00 mq.* per quelle agrituristiche atteso che il territorio agricolo risulta fortemente frazionato con particelle di modesta entità. Inoltre al 1° capoverso si chiede di sostituire le parole "produttive agricole" con le seguenti *"connesse alla coltivazione, produzione";* in calce al 3° capoverso si chiede di aggiungere il periodo *"regolarmente rivestite con materiali e tecniche in uso nella tradizione".* Al 6° capoverso si chiede si sostituire le parole "È consentito" con le parole *"Sono consentite attività di...".*

*Parere del Responsabile Servizio 4 –Assetto del Territorio:*

*L'osservazione è accolta per la parte relativa al dimezzamento della superficie minima del lotto edificabile, da 10.000 mq a 5.000 mq, nell'ottica di rivitalizzazione del territorio agricolo tramite piccoli interventi omogeneamente disseminati su di esso purché ecosostenibili ed ecocompatibili.*

*Non è accolta l'eliminazione della prescrizione di divieto dell'uso del calcestruzzo armato e nella proposta di sostituzione dei manufatti in pietra a secco con rivestimenti con materiali e tecniche in uso nella tradizione. Non è accolta lo riduzione dello superficie minima del lotto per la realizzazione di aziende agrituristiche, in quanto la superficie di 30.000 mq risulta essere strettamente sufficiente sia per la produzione che per l'edificazione di strutture ricettive di piccola entità (normativa CEE n. 268/75).*

*Controdeduzione del Commissario Straordinario :*

Si fa proprio il parere del Responsabile del Servizio 4 Assetto del Territorio in precedenza riportato.

*Parere Regionale:*

L'osservazione non si ritiene accoglibile in quanto propone elementi innovativi riferiti ad aspetti non oggetto della variante in esame e pertanto non ammissibili in fase di presentazione delle osservazioni. Nel merito, si ritiene comunque utile precisare che il *dimezzamento della superficie minima del lotto edificabile, da 10.000 mq a 5.000 mq* risulta in contrasto con l'impostazione generale e le previsioni del PRG, e peraltro eventuali modifiche alla dimensione del lotto minimo, dovevano essere precedute ai sensi dell'art 51 della Lr 56/80, da uno specifico studio di settore finalizzato alla determinazione della minima unità colturale. Con riferimento ai restanti aspetti si condivide il parere del Responsabile del Servizio 4 Assetto del Territorio in precedenza riportato.

**4.5.19 Titolo II - art. 14 bis — Zona agricola di salvaguardia ambientale**

*Richiesta:*

Modifica dell'articolo 14 bis — Zona agricola di salvaguardia ambientale del Titolo II delle N.T.A.

Si chiede la riduzione del lotto minimo da *10.000,00 mq. a 5.000,00 mq.*

*Parere del Responsabile Servizio 4— Assetto del Territorio:*

*L'osservazione è accolta per la parte relativa al dimezzamento della superficie minima del lotto edificabile, da 10.000 mq a 5.000 mq, nell'ottica di rivitalizzazione del territorio agricolo tramite piccoli interventi omogeneamente disseminati su di esso purché ecosostenibili ed eco compatibili.*

*Controdeduzione del Commissario Straordinario :*

Si fa proprio il parere del Responsabile del Servizio 4 Assetto del Territorio in precedenza riportato.

*Parere Regionale:*

L'osservazione non si ritiene accoglibile, per le medesime motivazioni di cui al punto precedente.

**4.6 OSSERVAZIONE n. 6 (Prot. Gen. prot. 20835 del 7/05/2015). Osservante: Ing. Giuseppe CEO.**

*Richiesta:*

Titolo I — art. 4.16 — Volume.

a) Eliminazione della parte in corsivo relativa alla esplicitazione dei contenuti della Circolare Ministeriale n. 2474/1973;
b) Modifica dell'ultimo capoverso relativo alla percentuale volumetrica (2%) fissata in rapporto a quella complessiva dell'edificio che potrebbe configgere con le esigenze impiantistiche;
c) Si propone, ai sensi dell'art. 77/co. 3 lett. B dei DPR 380/2001 di esplicitare chiaramente che i terrazzi devono essere accessibili ai diversamente abili e di conseguenza si chiede di escludere dal calcolo dei volumi il vano extra-corse ascensore ed i vani scala.

Titolo II — art. 9 — Zone produttive di completamento di tipo D.

Si propone l'eliminazione del periodo *"salvo per i casi in cui è previsto il comporta di cui all'art. 9 del titolo I,"* riportato in calce al 4° capoverso

*Parere del Responsabile Servizio 4 —Assetto del Territorio:*

TITOLO I

Art. 4.16 — Volume.

L'osservazione è parzialmente accolta, tramite l'eliminazione del tetto massimo (pari al 2%) della volumetria globale dell'edificio a costruirsi da sostituirsi con il 4% e l'obbligo dimostrativo scritto-grafico delle esigenze impiantistiche.

Si ritiene di continuare a indicare il testo della CM LLPP 31/73. n. 2474, per un riscontro immediato, da parte dell'utente, delle prescrizioni di norma.

Si concorda con l'esplicitazione. — la norma adottata già lo prevede — della accessibilità alle terrazze di copertura per le persone con disabilità tramite ascensore che non costituisce volume.

TITOLO II

Art. 9 —Zone produttive di completamento di tipo. D.

L'osservazione è accolta.

*Controdeduzione del Commissario Straordinario:*

L'osservazione viene accolta parzialmente facendo proprio il parere del Responsabile del Servizio 4 Assetto del Territorio in precedenza riportato.

*Parere Regionale:*

L'osservazione si ritiene parzialmente accoglibile nei limiti e nei termini di cui all'accoglimento della analoga richiesta con riferimento all'art 4.16 del titolo I, di cui all'osservazione n. 5 (cfr § 4.5.4). Non si concorda con l'affermazione del Responsabile comunale del Servizio 4 — Assetto del Territorio secondo cui la norma adottata già prevedeva l'accessibilità alle terrazze di copertura per le persone con disabilità.

L'osservazione non si ritiene accoglibile con riferimento all'art 9 del Titolo II, in quanto propone elementi innovativi riferiti ad aspetti non oggetto della variante in esame e pertanto non ammissibili in fase di presentazione delle osservazioni ed in ogni caso la stessa risulta in contrasto con l'impostazione generale e le previsioni del PRGC.

**4.7 OSSERVAZIONE n. 7 (Prot. Gen. prot. 21096 del 8/05/2015). Osservante: Ing. Leonardo TRENTADUE.**

*Richiesta:*

Si chiede - in sintesi - quanto segue:

1) la ritipizzazione delle aree in parola da "aree destinate ad attrezzature urbane ed extraurbane" ad "aree di completamento" di tipo B;
2) la ritipizzazione previo indennizzo delle aree già destinate alla viabilità e per effetto dell'intervenuta decadenza del vincolo quinquennale preordinato all'esproprio, nell'attualità aree prive di strumentazione urbanistica - ex art. 9 del DPR 380/2001, c.d. zone bianche — con conseguente obbligo per il comune di Modugno di reintegrare la relativa disciplina urbanistica, come peraltro si è avuto modo di chiarire con la richiamata istanza di prot. 25288 del 12/05/2010.

*Parere del Responsabile Servizio 4 – Assetto del Territorio:*

L'osservazione non è accolta in quanto riguarda una ritipizzazione urbanistica di area, non oggetto dei contenuti delle NTA adottate.

*Controdeduzione del Commissario Straordinario :*

l'osservazione non è accolta per le motivazioni di cui al parere del Responsabile del Servizio 4 Assetto del Territorio in precedenza riportato.

*Parere Regionale:*

L'osservazione non si ritiene accoglibile per le motivazioni di cui al parere del Responsabile del Servizio 4 Assetto del Territorio in precedenza riportato.

**4.8 OSSERVAZIONE n. 8 (Prot. Gen. prot. 21145 del 8/05/2015) Osservante: Ing. Giovanni ZACCARO.**

*Richiesta:*

Si chiede – in sintesi – quanto segue:

1) Parcheggi in deroga ex legge Tognoli: proposta di modifica della norma di cui art 4.11 - Superficie coperta del titolo I;
2) Verde su terreno: proposta di modifica della norma di cui art. 4.7 – *Edificazione delle aree libere, parzialmente libere, rese libere dalla demolizione di edifici esistenti* del Titolo II, al fine di dare la possibilità di realizzare il verde privato anche su solaio e non solo su superficie permeabile;
3) Soggiacenza alle distanze dei balconi in aggetto superiore a 1,5: proposta di modifica all'art. 4 del titolo I, tesa a stabilire che i balconi in aggetto oltre 1,50 m non contribuiscano al computo delle superfici di piano e delle distanze;.
4) Immobili di interesse ambientale in zona di completamento: proposta di modifica della norma di cui art

4.5.2 del titolo II tesa a dare la possibilità di demolire anche gli immobili ante 50 poiché erroneamente definiti dalla Delibera commissariale n. 61 del 23/05/2013;

5) Zone agricole – Lotto minimo di intervento: proposta di modifica della norma di cui art 14 e 14bis del Titolo II, volta alla riduzione del lotto minimo di intervento nelle zone agricole;
6) Urbanizzazioni primarie e secondarie: proposta di modifica della norma di cui art 3 del titolo I di rettifica circa le Urbanizzazioni primarie e secondarie. *Parere del Responsabile Servizio 4–Assetto del Territorio:*

L'osservazione è parzialmente accolta nella parte proponente l'aggiunta di "strutture di ombreggiamento facilmente amovibili", come ad esempio teli ombreggianti, canne, ecc., in quanto pertinente con il principio di superficie scoperta garantita dal pergolato, elemento in uso nella tradizione architettonica mediterranea, che non contempla, invece, il gazebo. Tale orientamento è confermato dalla recente sentenza CdS n. 1777/14, che ha classificato gli interventi di realizzazione di pergolati e pergotende come "edilizia libera" e, in quanto tali, privi dell'obbligo del rilascio del PdC.

L'osservazione non è accoglibile nella parte relativa alla superficie interrata, in quanto non si condivide la proposta di elidere dalle prescrizioni dell'articolo e. quindi dal computo della superficie coperta, le porzioni di edificio "entro terra", per il principio di salvaguardia della sostenibilità degli interventi edilizi, a salvaguardia della permeabilità del terreno circostante l'edificio a costruirsi, ed a vantaggio di una vegetazione più importante rispetto a quella impiantabile su eventuali terrazze giardino.

A chiarimento di quanto sopra già evidenziato, la norma dell'art. 9 della L. 24/03/1989 n. 122, che consente di realizzare gratuitamente nel sottosuolo parcheggi da destinare a pertinenza delle singole unità immobiliari, è una norma che ponendosi in deroga agli strumenti urbanistici ed ai regolamenti edilizi vigenti è di stretta interpretazione, per cui deve trovare rigorosa applicazione solo nelle fattispecie in essa espressamente previste. La ratio della norma è quella di reperire spazi a parcheggio utilizzando immobili già esistenti. La realizzazione dei parcheggi è fatta anche in deroga agli strumenti urbanistici solo nel sottosuolo ovvero nei locali siti al piano terreno dei fabbricati già esistenti, mentre per le nuove costruzioni fuori terra, anche se destinate a parcheggio, devono essere rispettate le disposizioni dettate dalla strumentazione urbanistica.

La realizzazione di autorimesse e parcheggi, se non effettuata in locali preesistenti, è soggetta alla disciplina urbanistica che regola le nuove costruzioni. La sfera applicativa delle agevolazioni contemplate dall'art. 9, comma 1, in considerazione delle finalità della legge e in relazione al suo carattere eccezionale, non può estendersi al di fuori delle ipotesi normative previste.

Con l'art. 9 della Legge n.122/89 (c.d. "Legge Tognoli") il legislatore ha introdotto una disciplina derogatoria delle norme urbanistiche comunali, al fine di incentivare la realizzazione di posti auto per le costruzioni preesistenti che ne sono sprovviste.

Diversamente per le nuove costruzioni l'articolo a cui far riferimento è l'art. 2, ovvero, vale a dire quelle aree a parcheggio da ricavare necessariamente in caso di realizzazione di nuove costruzioni; in particolare l'art. 2 citato ha sostituito l'art. 41- sexies della L. n. 1150/1942, alimentando la quantità di superficie a parcheggio necessaria per le nuove costruzioni (da 1 mq ogni 20 mc di costruzione, a 1 mq ogni 10 mc.).

Possibilità di realizzare la superficie a verde di cui all'art. 4.7 anche su solaio e non solo su superficie permeabile non è accolta per il principio di salvaguardia della sostenibilità degli interventi edilizi, a salvaguardia della permeabilità del terreno circostante l'edificio a costruirsi, ed a vantaggio di una vegetazione più importante rispetto a quella impiantatile su eventuali terrazze giardino.

Balconi - Art. 4.17 — Distanze dai confini. L'osservazione non è accolta in quanto è orientamento giurisprudenziale consolidato che sia i balconi che le scale aperte concorrano al computo delle distanze. La Cassazione di recente (CC Sez. II - 3/1/13 n. 72) ha affermato che "Ai fini dell'osservanza delle norme in materia di distanze legali stabilite dall'art. 873 c.c. e segg., e delle norme dei regolamenti integrativi della disciplina codicistica, deve ritenersi 'costruzione' qualsiasi opera non completamente interrata, avente i caratteri della solidità, stabilità ed immobilizzazione rispetto al suolo, anche mediante appoggio o incorporazione o collegamento fisso ad'un corpo di fabbrica contestualmente realizzato o preesistente, e ciò indipendentemente dal livello di posa ed elevazione dell'opera stessa, dei suoi caratteri e dalla sua destinazione". I giudici supremi hanno

richiamato una giurisprudenza piuttosto consolidata sul punto, secondo la quale bisogna guardare ai caratteri di solidità, stabilità ed immobilizzazione rispetto al suolo, indipendentemente dal livello di posa ed elevazione dell'opera stessa, dai suoi caratteri e dalla sua destinazione, "conseguentemente gli accessori e le pertinenze che abbiano dimensioni consistenti e siano stabilmente incorporati al resto dell'immobile, così da ampliarne la superficie o la funzionalità economico, sono soggette ai rispetto della normativa sulle distanze" (Cass. Civ. sez. Il, 3 gennaio 2013, n. 72; Cass. Civ., Sez II, 22 febbraio 2011; Cass. Civ., Sez II, 20 luglio 2011; Cass. Civ., Sez. Il, 15 febbraio 2001, n. 2228). Ne! rispetto di tale orientamento, si elimina la franchigia di 1,5 m riportata per i balconi aggettanti dalla norma adottata.

Art. 4.18 — Distanze tra fabbricati. L'osservazione non è accolta in quanto è orientamento giurisprudenziale consolidato che sia i balconi che le scale aperte concorrano al computo delle distanze. Vedi punto precedente.

Art. 4.19 — Distanza dalla strada. L'osservazione non è accolta in quanto è orientamento giurisprudenziale consolidato che sia i balconi che le scale aperte concorrano al computo delle distanze.

Art. 4 - Zone di completamento 31-B2-B3. Nella norma adottata questo articolo è la trasposizione integrale della variante per le zone B1, B2 e B3 redatta da tecnici esterni alla PA, appositamente incaricati. Si ritiene che l'art. 4 non debba essere modificato in quanto facente parte integrante della variante.

Art. 14 — Zone agricole e/o di riserva. L'osservazione è accolta per la parte relativa al dimezzamento della superficie minima del lotto edificabile, da 10.000 mq a 5.000 mq, nell'ottica di rivitalizzazione del territorio agricolo tramite piccoli interventi omogeneamente disseminati su di esso purché ecosostenibili ed ecocompatibili.

Art. 14bis — Zona agricola di salvaguardia ambientale (di nuovo insediamento). L'osservazione è accolta per la parte relativa al dimezzamento della superficie minima dei lotto edificabile, da 10.000 mq a 5.000 mq, nell'ottica di rivitalizzazione del territorio agricolo tramite piccoli interventi omogeneamente disseminati su di esso purché ecosostenibili ed ecocompatibili.

Art. 3 — Opere di urbanizzazione. L'osservazione è accolta in quanto l'art. 16 — c 7, Ibis e 8 — sancisce che il "verde attrezzato" rientra tra le urbanizzazioni primarie.

*Controdeduzione del Commissario Straordinario :*

L'osservazione viene accolta parzialmente facendo proprio il parere del Responsabile del Servizio 4 Assetto del Territorio in precedenza riportato.

*Parere Regionale:*

Con riferimento al primo punto (Parcheggi in deroga ex legge Tognoli) l'osservazione si ritiene parzialmente accoglibile, e comunque superata, nei limiti e nei termini di cui alle prescrizioni regionali riportate al paragrafo 3 del presente provvedimento con riferimento all'art 4.11 del titolo I, specificando peraltro che quanto previsto dalla L 122/1989 trova comunque applicazione in deroga alle norme del PRG qui in esame.

Con riferimento al secondo punto (Verde su terreno) si ritiene l'osservazione non accoglibile condividendo le motivazioni espresse dal Responsabile dei Servizio 4 Assetto del Territorio in precedenza riportato.

Con riferimento al terzo punto (Soggiacenza alle distanze dei balconi in aggetto superiore a 1,5) si ritiene l'osservazione non accoglibile e comunque superata, nei limiti e nei termini di cui alle prescrizioni regionali riportate al paragrafo 3 del presente provvedimento con riguardo agli artt 4.17 e 4.18 del titolo I.

Con riferimento al quarto punto (Immobili di interesse ambientale in zona di completamento) l'osservazione non si ritiene accoglibile, in quanto la norma osservata è tesa a tutelare i caratteri distintivi dell'architettura dell'epoca (cornicioni, paraste, marcapiani, archi, assi di simmetria, prevalenza di pieni su vuoti, balconi con gattoni, ecc.).

Con riferimento al quinto punto (Zone agricole – Lotto minimo di intervento) si ritiene l'osservazione non accoglibile in quanto propone elementi innovativi riferiti ad aspetti non oggetto della variante in esame e pertanto non ammissibili in fase di presentazione delle osservazioni. Nel merito, si ritiene comunque utile precisare che il *dimezzamento della superficie minimo del lotto edificabile, da 10.000 mq a 5.000 mq* risulta in contrasto con l'impostazione generale e le previsioni del PRG, e peraltro eventuali modifiche alla dimen-

sione del lotto minimo dovevano essere precedute, ai sensi dell'art 51 della Lr 56/80, da uno specifico studio di settore finalizzato alla determinazione della minima unità colturale. Con riferimento ai restanti aspetti si condivide il parere del Responsabile del Servizio 4 Assetto del Territorio in precedenza riportato

Con riferimento al sesto punto (Urbanizzazioni primarie e secondarie) si ritiene l'osservazione non accoglibile in considerazione dei fatto che gli spazi di verde attrezzato sia ai sensi della Lr 6/79 che dell'art 16 del DPR 380/2001 rientrano tra le urbanizzazioni primarie.

**OSSERVAZIONE n. 9 (Prot. Gen. prot. 21156 del 8/05/2015) Osservante: Ing. Nicola TRENTADUE.**

*Richiesta:*

Più che un'osservazione/opposizione trattasi di una richiesta di precisazioni/puntualizzazioni relative al Titolo II — art. 14 — Zona agricola e/o di riserva, di seguito riportate:

a) Il capoverso dal testo: "Non è ammesso, ai fini della determinazione della volumetria da esprimere l'accorpamento di aree non confinanti" si riferisce al capoverso precedente o all'intero articolo 14?
b) Il capoverso dal testo: "Per gli interventi di altra natura, è ammesso, ai fini della determinazione della volumetria da esprimere, l'accorpamento di aree non confinanti all'interno del territorio comunale.
Tutte le aree che hanno ....." a quali interventi di altra natura è applicabile?
c) La prescrizione riportata al 3° capoverso dell'art. 14 e cioè: ""- superficie minima del lotto = mq. 10.000" è da riferirsi all'estensione totale delle aree (non confinanti all'interno del territorio comunale) come accorpate o, invece, alla estensione minima di almeno una delle aree?

*Parere del Responsabile Servizio 4– Assetto del Territorio:*

Osservazione a): si riferisce al capoverso;

Osservazione b): si riferisce a tutti gli altri interventi ammissibili in area agricola ad eccezione dell'agriturismo;

Osservazione c): la superficie minima di 10.000 mq è da riferirsi all'estensione minima totale delle aree accorpate.

*Controdeduzione del Commissario Straordinario :*

L'osservazione viene accolta parzialmente facendo proprio il parere del Responsabile del Servizio 4 Assetto del Territorio in precedenza riportato.

*Parere Regionale:*

L'osservazione si ritiene superata dalle prescrizioni regionali riportate al paragrafo 3 del presente provvedimento relative all'art. 14 del titolo II.

**4.10 OSSERVAZIONE n. 10 (Prot. Gen. prot. 21158 del 8/05/2015) Osservante: Arch. Daniela DILILLO.**

*Richiesta:*

Richiesta modifica delle N.T.A.:

Titolo I

1) art. 4.11 — Superficie coperta.
Si chiede, per maggiore chiarezza, la riformulazione dell'articolo, come segue: ""4.11 Sc Superficie coperta. La superficie coperta è la proiezione orizzontale di tutte le parti perimetralmente chiuse fuori terra dell'edificio, con esclusione di quelle parti appartenenti a piani seminterrati che fuoriescono fino alla quota di m. +1,00 dal piano di utilizzo (piano del terreno sistemato al piede del fronte, marciapiede, strada), nonché degli aggetti e sporti (balconi aggettanti, cornicioni, grondaie, pensiline e simili), delle scale aperte, delle opere di coibentazione secondo il disposto della vigente normativa in materia energetica, delle chiostrine e dei cavedi protetti in sommità da chiusure trasparenti, dei locali tecnologici ricavati nelle pertinenze esterne degli edifici, delle serre per colture agricole e florovivaistiche, nonché di gazebi, pergolati e strutture di ombreggiamento facilmente amovibili in legno e/o metalliche.""
2) art. 4.13 — Altezza massima. Poiché la norma non tiene conto di eventuali dislivelli stradali riscontrabili a monte e a valle del lotto di intervento e di conseguenza delle facciate di fabbricato poste a filo stradale,

nonché di eventuali arretramenti del fabbricato che necessariamente deve essere posto ad una quota 0.00 superiore a quella del marciapiede per effetto del displuvio delle acque meteoriche, si chiede la riformulazione dell'articolo, come segue: *"L'altezza massima dell'edificio è quella misurata nel punto medio della facciata di prospetto stradale, a partire dal livello del marciapiede o, qualora questo manchi, dal livello della strada o della piazza o in caso di fabbricato arretrato dal livello del terreno circostante comunque sistemato, fino al piano rustico di estradosso dell'ultimo solaio se la copertura è a terrazzo o a tetto con pendenza inferiore al 40%, ovvero fino al piano mediano fra l'estradosso dell'ultimo solaio e la quota di colmo della copertura a tetto, qualora le relative falde abbiano una pendenza media uguale o superiore al 40%. Sono esclusi dal computo dell'altezza i volumi tecnici, le citane, i parapetti, le serre solari (secondo quanto disposto dalla Lr n. 13/08), e le strutture mobili o amovibili di arredo dei lastrici solari, il torrino scale ed il vano ascensore con relativo extracorsa nonché i pergolati in legno % metallici"*

3) art. 4.16 — Volume. Al fine di assicurare l'utilizzazione degli spazi edificati e agli ascensori a una sempre allargata fascia di individui, con particolare riguardo a chi permanentemente o temporaneamente soffre di una ridotta o impedita capacità motoria, si propone che dal calcolo del volume sia escluso il volume del *vano ascensore che consente l'accesso al lastrico solare da parte dei portatori di handicap oltre quello dell'extracorsa e degli impianti tecnici.*
4) art. 4.18 — Distanza tra fabbricati. Si chiede che la distanza tra edifici sia rappresentata dal minimo distacco di ogni punto dalle pareti finestrate del fabbricato a costruirsi dalle pareti degli edifici antistanti, con l'esclusione delle pareti di piano seminterrato adibito a parcheggio vincolato, fino alla quota di m +1.00 dalla quota del marciapiede o del suolo circostante comunque sistemato, nonché degli aggetti e delle scale aperte. Tale distacco sia misurato sulla perpendicolare al fronte nel caso di superfici piane o sulla perpendicolare dalla tangente nel caso di superfici curve o sulla perpendicolare alla superfice di inviluppo nel caso di superfici mistilinee..
5) art. 4.19 — Distanza dalla strada. Si chiede che la distanza dalla strada sia la distanza tra il più vicino ciglio stradale e la facciata del fabbricato ad esclusione delle pareti di seminterrato adibito s parcheggio vincolato, fino alla quota di m. 1.00 dalla quota del marciapiede o del suolo circostante comunque sistemato.

*Parere del Responsabile Servizio 4 —Assetto del Territorio:*

Art. 4.11 — Superficie coperta.

L'osservazione non è accolta in quanto non si condivide la proposta di elidere dalle prescrizioni dell'articolo, e quindi dal computo della superficie coperta, le porzioni di edificio "entro terra", per il principio di salvaguardia della sostenibilità degli interventi edilizi, a salvaguardia della permeabilità del terreno circostante l'edificio a costruirsi, ed a vantaggio di una vegetazione più importante rispetto a quella impiantabile su eventuali terrazze giardino.

Art. 4.13 — Altezza massima.

L'osservazione è accolta.

Art. 4.16 — Volume.

L'osservazione è accolta. Si concorda con l'esplicitazione — la norma adottata già lo prevede -della accessibilità alle terrazze di copertura per le persone con disabilità, tramite ascensore che non costituisce volume.

Art. 4.18 — Distanze tra fabbricati.

L'osservazione non è accolta in quanto è orientamento giurisprudenziale consolidato che sia i balconi che ie scale aperte concorrano al computo delle distanze.

La Cassazione di recente (CC Sez. Il - 3/1/13 n. 72) ha affermato che "Ai fini dell'osservanza delle norme in materia di distanze legali stabilite dall'art. 873 c.c. e segg., e delle norme dei regolamenti integrativi della disciplina codicistica, deve ritenersi 'costruzione' qualsiasi opera non completamente interrata, avente i caratteri della solidità, stabilità ed immobilizzazione rispetto al suolo, anche mediante appoggio o incorporazione o collegamento fisso ad un corpo di fabbrica contestualmente realizzato a preesistente, e ciò indipendentemente dal livello di posa ed elevazione dell'opera stessa, dai suoi caratteri e dalla sua destinazione".

I giudici supremi hanno richiamato una giurisprudenza piuttosto consolidata sul punto, secondo la quale

bisogna guardare ai caratteri di solidità, stabilità ed immobilizzazione rispetto al suolo, indipendentemente dal livello di posa ed elevazione dell'opera stessa, dai suoi caratteri e dalla sua destinazione, "conseguentemente gli accessori e le pertinenze che abbiano dimensioni consistenti e siano stabilmente incorporati al resto dell'immobile, così da ampliarne la superficie o la funzionalità economica, sono soggette al rispetto della normativa sulle distanze" (Cass. Civ. sez. II, 3 gennaio 2013, n. 72; Cass. Civ., Sez II, 22 febbraio 2011; Cass. Civ., Sez II, 20 luglio 2011; Cass. Civ., Sez. II, 15 febbraio 2001, n. 2228).

Nel rispetto di tale orientamento, si elimina la franchigia di 1,5 m riportata per i balconi aggettanti dalla norma adottata.

Art. 4.19 — Distanza dalla strada.

L'osservazione non è accolta per quanto affermato al punto precedente.

*Controdeduzione del Commissario Straordinario:*

L'osservazione viene accolta parzialmente facendo proprio il parere del Responsabile dei Servizio 4 Assetto del Territorio in precedenza riportato.

*Parere Regionale:*

Con riferimento all'art. 4.11 del titolo I, l'osservazione non si ritiene accoglibile per le motivazioni di cui al parere del Responsabile del Servizio 4 Assetto del Territorio in precedenza riportato e risulta comunque superata nei limiti e nei _ termini di cui alle prescrizioni regionali riportate al paragrafo 3 del presente provvedimento.

Con riferimento all'art. 4.13 del titolo I, l'osservazione non si ritiene accoglibile in quanto la formulazione proposta non contempla la totalità dei casi possibili (come ad esempio fabbricato agricolo senza alcuna strada prospiciente) e comunque è superata dalle prescrizioni riportate al paragrafo 3 del presente provvedimento relative all'art. 4.13 del titolo I.

Con riferimento all'art. 4.16 del titolo i, l'osservazione si ritiene parzialmente accoglibile nei limiti e nei termini di cui all'accoglimento della analoga richiesta con riferimento all'art 4.16 del titolo I, di cui all'osservazione n. 5 (cfr § 4.5.4). Non si concorda con l'affermazione del Responsabile comunale del Servizio 4 – Assetto del Territorio secondo cui la norma adottata già prevede l'accessibilità alle terrazze di copertura per le persone con disabilità, tramite ascensore che non costituisce volume.

Con riferimento all'art. 4.18 e 4.19 del titolo I, l'osservazione non si ritiene accoglibile, in ogni caso la stessa è superata dalle prescrizioni regionali riportate àl paragrafo 3 del presente provvedimento.

**4.11 OSSERVAZIONE n. 11 (Prot. Gen. prot. 21156 del 8/05/2015) Osservante: Ing. Nicola TRENTADUE.**

*Richiesta:*

Anche in questo caso più che un'osservazione/opposizione trattasi di una richiesta di precisazioni/puntualizzazioni relative al Titolo I — art. 4.10 -- Superficie di piano. Nello specifico l'osservante avverte la necessità, in questa fase, di rendere la definizione del balcone incassato in una forma "la più corretta" rispetto alla volontà dell'organo deliberante. In allegato, sono rappresentati alcuni casi che possono presentarsi nella progettazione architettonica, e precisamente il caso (1) in cui si è in presenza di un balcone completamente ***incassato*** rispetto al piano di facciata (A) ed i casi (2-3) in cui si è in presenza di un balcone, ancorché coperto e chiuso sui due fronti laterali, ***sporgente*** rispetto al piano di facciata.

Un'interpretazione corretta, ovvero nel rispetto del dettato della norma come formulata, dovrebbe, a parere di chi scrive, portare al risultato finale di includere il balcone nel computo della superficie di piano nel caso (1) e di escluderla nei casi (2-3).

*Parere del Responsabile Servizio 4– Assetto del Territorio:*

L'osservazione è accolta.

*Controdeduzione del Commissario Straordinario :*

L'osservazione viene accolta condividendo il parere del Responsabile del Servizio 4 Assetto del Territorio in precedenza riportato.

*Parere Regionale:*

L'osservazione si ritiene accoglibile, in ogni caso la stessa è superata dalle prescrizioni regionali riportate al paragrafo 3 del presente provvedimento relative all'art. 4.10 del titolo I.

**4.12 OSSERVAZIONE n. 12 (Prot. Gen. prot. 20566 del 6/05/2015) Osservante: Ufficio Tecnico Comunale.**
*Richiesta:*

Modifica degli articoli delle N.T.A. di seguito riportati:

1) Adeguamento normativo al DL 6/12/11 N. 201 — Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità, e il consolidamento dei conti pubblici. DL convertito con modificazioni dalla L 22/12/2011 n. 214, art. 31 — comma 2. "Secondo la disciplina dell'Unione Europea e nazionale in materia di concorrenza, libertà di stabilimento e libera prestazione di servizi, costituisce principio generale dell'ordinamento nazionale la libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio senza contingenti, limiti territoriali o altri vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, ivi incluso l'ambiente urbano, e dei beni culturali. Le Regioni e gli Enti locali adeguano i propri ordinamenti alle prescrizioni del presente comma entro il 30 settembre del 2012, potendo prevedere al riguardo, senza discriminazioni tra gli operatori, anche aree interdette agli esercizi commerciali, ovvero limitazioni ad aree dove possano insediarsi attività produttive e commerciali".
2) All'art. 9 si sostituisce la dicitura S.S. 98 con la dicitura S.P. 231
3) Art. 4.10 - Superficie di piano — è ampliato con le seguenti specifiche:
   Sono comprese nel computo della Sp e quindi saranno conteggiate per intero, gli elementi verticali quali scale anche esterne al perimetro dell'edificio, qualora si tratti di scale di necessità primaria. Per scale di necessità primaria dell'immobile si intendono tutti i collegamenti verticali necessari a raggiungere i diversi livelli dell'immobile stesso. Sono altresì compresi i muri fino allo spessore di 30 cm.
   Sono comprese nel computo della Sp e quindi saranno conteggiate per intero, quando a seguito di specifica deroga o per la vetusta epoca di costruzione e comunque solo nel caso di immobili esistenti, siano legittimamente utilizzate come locali abitabili o per funzioni che comunque presuppongano la permanenza continuativa di persone:
   - le superfici di locali che presentano altezze anche inferiori a ml 2.40 e non consentano la realizzazione di una superficie con altezza media pari o superiore a ml 2.40o 2,70 in base alla destinazione dei vani;
   - i locali sottostanti coperture e con altezza minima anche inferiore a ml 1.80. Sono comprese inoltre nel computo della Sp le superfici dei parcheggi coperti che siano stati realizzati utilizzando la potenzialità edificatoria dello strumento urbanistico all'epoca esistente, senza il ricorso a deroghe.

   Sono esclusi dal calcolo della Sp e quindi saranno escluse dal calcolo totale della superficie:
   - i sottotetti non abitabili, cioè quelli con un altezza media interna inferiore a ml. 2,70;
   - i piani seminterrati e interrati aventi altezza interna inferiore a ml. 2,70 ma comunque compresi nella sagoma dell'edificio sovrastante nel rispetto delta superficie coperta;
   - i porticati e le gallerie coperte d'uso pubblico.

   Sono escluse dal computo le superfici del piano interrato adibite al ricovero delle autovetture con relativi spazi di manovra ed accesso purché di pertinenza ad un edificio principale con altro uso.
   Non sono, inoltre, computate le superfici adibite: a cantine al servizio delle singole unità immobiliari (comunque comprese nella sagoma dell'edificio sovrastante nel rispetto della superficie coperta), ai volumi tecnici dei fabbricati, nonché gli aggetti aperti, le terrazze, i balconi, i portici asserviti ad uso pubblico, lo spazio aperto dei portici condominiali vincolati a giardino comune e degli edifici su pilotis, i sottotetti non abitabili e le scale esterne aperte antincendio.
4) Art. 4.11- Superficie coperta è ampliato con la seguente specifica:
   Sono escluse nel calcolo della superficie coperta le scale aperte esterne al corpo dell'edificio qualora obbligatorie per ragioni di sicurezza e antincendio e quindi secondarie rispetto alle scale di primaria necessità.
   Per le costruzioni caratterizzate da diversa conformazione planimetrica dei piani, si assume come superficie coperta la superficie di maggiore estensione computata come la massima superficie di ingombro

ottenuta dalle proiezioni di tutti i piani fuori terra ed entro terra.

Le autorimesse, le cantine e i locali di deposito con relative vie e scale d'accesso, interrate e che non emergano rispetto al piano del terreno più di 100 cm, misurati all'estradosso del solaio e con altezza non superiore a ml. 2,50, non costituiscono superficie coperta quando sono di pertinenza dei fabbricati presso cui sono realizzate e ad essi asserviti con atto di sottomissione. Tale superficie deve essere dimensionata congruamente in relazione alle necessità del fabbricato (parcheggio pertinenziale) e fermo restando la realizzazione del verde su superficie permeabile; i locali' interrati, quando non siano interamente destinati a parcheggio, devono rientrare nell'area di sedime e quindi nella superficie coperta del soprastante fabbricato.

Sono escluse le opere di coibentazione cosiddette a "a cappotto" esterne, delle chiostrine e dei cavedi protetti in sommità da chiusure trasparenti, dei locali tecnologici ricavati nelle pertinenze esterne degli edifici, delle serre per colture agricole e florovivaistiche nonché pergolati in legno e/o metallici.

5) Art. 4.14 - Altezza delle fronti — è completato con la seguente definizione:
   Volumi tecnici: "opere edilizie completamente prive di una propria autonomia funzionale, anche potenziale, in quanto destinate a contenere impianti serventi di una costruzione principale o necessarie ad esigenze tecnico-funzionali della costruzione stessa, come definiti all'art. 4.16.
6) Titolo II Art. 2 — Destinazioni d'uso — aggiornamento normativo: si sostituisce il capoverso relativo al PPTR con il seguente: *"nonché le norme intervenute a seguito dell'approvazione del PPTR avvenuta in data 16/02/2015 con D.G.R. n. 176.*
7) Titolo II art. 4.5.1 all'ultimo capoverso viene aggiunta la seguente dicitura: *"sino all'approvazione definitiva del nuovo regolamento edilizio adottato con D.C. n. 79/2015"*
8) Titolo II art. 4.6 *per completezza si allega la tavola unione;*
9) Verifica di assoggettabilità a VAS. Si chiede se, per la suddetta variante, è necessario espletare gli adempimenti di Verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 5 comma c punto Il del Regolamento Regionale n. 18 del 9 ottobre 2013 o se è sufficiente effettuare la registrazione del piano urbanistico comunale escludendolo dalle procedure di VAS ai sensi dell'art. 7.2 comma a punto VIII del Regolamento Regionale n. 18 del 9 ottobre 2013.

   *Parere del Responsabile Servizio 4 — Assetto del Territorio:*

   l'osservazione è accolta.

   *Controdeduzione del Commissario Straordinario :*

   l'osservazione viene accolta condividendo il parere del Responsabile del Servizio 4 Assetto del Territorio in precedenza riportato.

   *Parere Regionale:*

Si rileva in proposito la irrituale presentazione di un'osservazione ad un atto normativa da parte dello stesso soggetto che lo ha redatto. In ogni caso si evidenzia quanto segue.

Con riferimento al punto 1 si rileva che l'osservazione non chiarisce quali siano le disposizioni normative da modificare in recepimento della citata norma statale, e comunque si precisa che in quanto norma statale sovraordinata, la stessa trova applicazione anche se non esplicitamente richiamata all'interno delle NTA. Con riferimento ai punti 2, 6 e 7 gli stessi sono superati nei limiti e nei termini di cui alle prescrizioni regionali riportate al paragrafo 3 del presente provvedimento con riferimento rispettivamente agli art 2, 4.5.1 e 9 del titolo ll.

Con riferimento ai punti 3, 4 e 5 l'osservazione non si ritiene accoglibile in quantd propone elementi innovativi riferiti ad aspetti non oggetto della variante in esame e pertanto non ammissibili in fase di presentazione delle osservazioni (dette modifiche introdotte avrebbero dovuto comportare una ripubblicazione della variante di cui trattasi atteso che incidono sulle norme originariamente adottate). In ogni caso la stessa è superata per alcuni aspetti nei limiti e nei termini di cui alle prescrizioni regionali riportate al paragrafo 3 del presente provvedimento.

Con riferimento al punto 8 si ritiene necessario che il comune fornisca i chiarimenti richiesti al paragrafo 3

del presente provvedimento con riferimento all'art 4.6.1.

Con riferimento al punto 9, si ritiene l'osservazione superata avendo il Comune ottemperato a quanto fissato dalla Lr 44/2012 in materia di VAS.

Tutto ciò premesso e considerato, si propone alla Giunta di approvare la variante adottata dal Comune di Modugno(BA), con l'introduzione negli atti delle prescrizioni e modifiche di cui al paragrafo 3 innanzi riportato; il tutto con richiesta di controdeduzioni e/o adeguamento da parte del C.C., e ciò ai sensi dell'art 16 della lr.56/80.

Per quanto attiene alle osservazioni presentate si propone alla Giunta l'accoglimento e/o il non accoglimento nei limiti e nei termini di cui al §4 sopra riportato.

***Il contenuto della presente delibera non costituisce legittimazione per i titoli edilizi rilasciati in contrasto con norme vigenti all'epoca del relativo rilascio***

***Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della Lr. 7/97, punto d).***

**Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001:**

*La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.*

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento, dal funzionario istruttore, dal Dirigente di Servizio e dal Dirigente di Sezione;

A voti unanimi- e palesi espressi- nei modi di legge,

**DELIBERA**

- **DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;

- **DI APPROVARE**, in via definitiva , ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/1980, per le motivazioni riportate in narrativa e qui in toto condivise, la variante del Comune di Modugno (BA), adottata con delibera di C.C. n. 7 del 17.03.2014 e relativa all'art. 5 - Zona di completamento B.4 delle NTA di PRGC ;

- **DI APPROVARE**, in via preliminare, la variante alle NTA del PRGC vigente nel Comune di Modugno adottata con Delibere del Commissario Straordinario n. 51 del 09.01.2015 e n. 105 del 10.06.2015, con l'introduzione negli atti delle prescrizioni e modifiche riportate in narrativa al paragrafo 3 e in toto condivise, che per economia espositiva devono qui intendersi integralmente trascritte.

- **DI DECIDERE**, in ordine alle osservazioni presentate in conformità con quanto proposto al paragrafo 4 riportato in narrativa equi in toto condiviso;

- **DI RICHIEDERE**, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/1980 - 11° comma al Comune di Modugno (BA) in relazione alle modifiche introdotte negli atti delle predette DCS nn. 51/2015 e 105/2015, specifico provvedimento

di adeguamento e/o controdeduzioni;

- **DI DEMANDARE** al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Modugno(BA), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 738

**L.R. 15 febbraio 2016 n.1/2016 Art. 21 "Disposizioni in materia di sostegno degli interventi di bonifica relativi alla messa in sicurezza delle discariche di rifiuti solidi urbani in stato di emergenza" - Individuazione del Soggetto Beneficiario in relazione al sito denominato "c.da Autigno".**

L'Assessore alla Qualità Ambientale, Dott. Domenico Santorsola, d'intesa con l'Assessore al Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, riferisce quanto segue:

**Premesso che**

- a seguito dei superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione rilevati attraverso i campionamenti delle acque sotterranee eseguiti sia da parte di Arpa Puglia — Dap di Brindisi, nell'ambito delle attività controllo e monitoraggio del procedimento AIA, sia nell'ambito degli autocontrolli eseguiti da parte dei Gestore per i parametri di Manganese, Ferro, alluminio, piombo, cromototale, risultati non conformi alla tab.2 dell'alt. 5 titolo V parte IV del dlgs 152/2006 e ss.mm.ii..., la Provincia di Brindisi con nota prot. n. 53476 del 12/9/2014, acquisito al prot. reg. n. 7508/2014, la Provincia di Brindisi avviava il procedimento ex art. 244 Dlgs 152/2006 in relazione alla discarica di Autigno;
- ad avvenuto avvio dei procedimento la Provincia di Brindisi con provvedimento n. 65089 del 5 novembre 2014, acquisito al prot. reg. n. 9596/2014, emetteva propria Ordinanza ai sensi dell'art. 244 del Dlgs 152/2006, diffidando la società Nubile srl, in qualità di concessionaria della discarica dal 16/11/2012, a 1) attivare tutte le misure di prevenzione necessarie a contenere la diffusione delle sostanze inquinanti nelle acque di falda; 2) presentare entro il, termine perentorio di 10 giorni il relativo crono programma; 3) attivare le procedure di cui al DLgs .152/2006, nel caso di perdurante stato di contaminazione rilevato entro i sei mesi successivi dall'ordinanza;

**Considerato che**

- Con nota prot. n. 954 del 11/3/2015 il Servizio Rischio Industriale sospendeva ai sensi dell'art. 26decies comma 9 lettera b del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.. l'attività di conferimento di rifiuti in discarica, prevedendo un termine utile alla risoluzione delle difformità riscontrate;
- Con nota prot. n. 13262 dell'11/3/2015 la Provincia di Brindisi rilevava il mancato ottemperamento delle prescrizioni dell'ordinanza;
- Con nota comunale acquisita al prot. regionale n. 3394/2015 il Comune di Brindisi comunicava, ai sensi dell'art. 250 del Tua, di aver avviato le attività preliminari per la definizione dei necessari interventi di investigazione e bonifica;
- In data 24 marzo 2015 si teneva un primo tavolo tecnico presso la sede regionale nel quale si sollecitava la chiusura del procedimento di cui all'art. 244 si concludesse, individuando le cause ed il soggetto responsabile dell'inquinamento e contestualmente veniva chiesto al Comune di Brindisi di concerto con la Asl/br1 che fossero attivate le procedure di cui alla Lr. 36/98 e agli artt. 50 e 54 del Tueell;
- In data 30 marzo 2015 nel confermare le conclusioni del precedente tavolo, Arpa precisava che le indagini sino ad allora eseguite a cura di Nubile non fossero sufficienti per chiarire le cause della contaminazione;
- Con nota prot. n. 25484 del 13 maggio 2015, acquisita al prot. reg. n. 4653 del 18 maggio 2015, la Provincia di Brindisi indicava la società Nubile srl, in qualità di Concessionaria dal 16/12/2012 e Gestore della discarica, quale principale soggetto responsabile della contaminazione delle acque di falda;
- Con la stessa nota la Provincia di Brindisi disponeva, fra l'altro, l'avio delle procedure di cui all'art. 242 e segg. Digs 152/2006, presentando alla Regione Puglia per la relativa approvazione *'il progetto definitivo per la bonifica delle acque di falda, entro massimo 30 giorni';*
- Con nota prot. n. 5686 dell'8/6/2015 la Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica rappresentava alla Provincia che l'avvio del procedimento di cui all'art. 242 era subordinato all'acquisizione del Piano di Caratterizzazione,

ferme restando le misure di emergenza da realizzare in presenza di contaminazione della falda;
- Con prot. n. 82/5-1, acquisito al prot. reg. n. 923/2015, il comando dei Carabinieri per la tutela dell'Ambiente di Lecce trasmetteva copia del Decreto di Sequestro Preventivo della discarica di Autigno, sui terreni individuati al fg. 62 pile 136,137,138, 139, 143, 205 dell'NCT, di proprietà del comune di Brindisi;

**Vista la** DD. N. 6/2015 con cui il Servizio Rischio Industriale revocava l'autorizzazione integrata Ambientale, non risultando ottemperate le prescrizioni del precedente provvedimento sospensivo n. 954 dell'11/3/2015;

**Atteso che**
- In data 27 luglio 2015 si teneva presso la sede regionale un ulteriore Tavolo Tecnico, convocato a cura della. Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, nel quale si prendeva atto della volontà dell'amministrazione comunale di esercitare il potere sostitutivo ai sensi dell'art. 250 del Dlgs 152/2006, invitando la stessa amministrazione a: a) trasmettere il Piano di Caratterizzazione entro 30 gg a far data dal 27 luglio 2015; b) attivare ogni utile iniziativa a tutela dell'ambiente e della salute pubblica; c) presentare un dettagliato piano d'azione volto ad individuare gli interventi di contenimento della propagazione della contaminazione, dovuta all'infiltrazione di percolato in falda;
- Con nota prot. n. 66707 del 3/9/2015, il comune di Brindisi presentava richiesta di finanziamento al Presidente della Regione per l'acquisizione di fondi da destinare agli interventi per la Mise e la bonifica della discarica in C.da Autigno;

**Visto** il verbale di notifica della diffida Nucleo Operativo Ecologico di Lecce del giorno 11/9/2015, proc. Pen. N. 1852/15 con cui si disponeva di provvedere alla risoluzione delle criticità ambientali entro il termine di 10 giorni;

**Vista** il prot. n. 873/S.P. del 15/9/2015 con cui la Regione diffidava l'amministrazione comunale a provvedere alla risoluzione delle criticità ambientali nel termine di 3 gg, dichiarando il proprio intendimento a porre in essere tutti gli atti necessari al fine di scongiurare l'emergenza ambientale;

**Vista** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1736 dell'08/10/2015 con cui si procedeva al Commissariamento dell'Oga della Provincia di Brindisi nonché del comune di Brindisi, in qualità di proprietario degli impianti pubblici gestiti da Nubile srl, conferendo al commissario i poteri attribuiti agli Oga dalla L. R. 24/2012 e ss.mm.ii.;

**Visto** che nella predetta Dgr 1736/2015, alla lettera 'f' del dispositivo, si individuava, quale finalità del commissariamento *l'attuazione delle misure volte alla messa in sicurezza di emergenza e bonifica della discarica di Autigno, anche con procedure in danno;*

**Considerato che:**
- il Comune di Brindisi con prot. n. 66184/2015, acquisito al prot. reg. n. 8292/2015, trasmetteva il Piano di Caratterizzazione relativo alla discarica in c.da Autigno, Brindisi;
- con prot. n.8633 del 16/9/2015 la Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica convocava la Conferenza di Servizi per il giorno 13 ottobre 2015;
- la Conferenza di Servizi concludeva i propri lavori con favorevole parere nella quale veniva approvato il Piano di Caratterizzazione, elaborato sulla base degli esiti delle indagini preliminari che configuravano il sito come potenzialmente contaminato nella matrice acquifera;

**Visto** il verbale del tavolo tecnico del 14 dicembre 2015 finalizzato a valutare il Piano d'azione presentato dall'amministrazione comunale, in ottemperanza a quanto emerso durante la Conferenza di Servizi del 13 ottobre nella quale era richiesta la definizione di un crono programma che scandisse i tempi e le azioni da sviluppare per assicurare l'emungimento continuo del percolato in modo da mantenere il battente dello stesso al di sotto della quota di discontinuità, finalizzato a garantire l'isolamento idraulico;

**Vista** la DD n. 677 della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica del 24/12 2015 con cui si approvava il Piano di Caratterizzazione, prevedendo l'investigazione della falda, con esclusione della caratterizzazione dei suoli, che potranno essere investigati a valle delle risultanze degli accertamenti da eseguire da parte del Sian e comunque successivamente all'interruzione della fuoriuscita di percolato dalla discarica;

**Visti** gli esiti dell'incontro tenuto presso la Prefettura di Brindisi del 15 marzo 2016 nel quale il subCommis-

sario Oga/Br presentava il progetto dello stralcio funzionale di Mise, corredato degli elaborati tecnici, redatto dal Comune di Brindisi;

**Considerato** che nel medesimo incontro, nel prendere atto dell'adempimento da parte dell'amministrazione comunale: a) delle azioni di emungimento del percolato, B) della progettazione dell' intervento di Mise, il Procuratore Aggiunto della Repubblica rappresentava l'opportunità di rendere disponibili le necessarie risorse finanziarie;

**Vista** la nota acquisita al prot. reg. n. 2431 del 22/3/2016 con cui il Comune di Brindisi trasmetteva il Progetto di Mise ed il relativo quadro economico riportante una stima di E. 1.157.863,00, relativo alle opere di competenza della amministrazione comunale da eseguire con l'attivazione di procedure ad evidenza pubblica;

**Vista** la nota acquisita al prot. reg. n. 3234 del 12/4/2016, trasmessa dal Comune di Brindisi, nella quale veniva specificato che parte dell'intervento di Mise illustrato nel Progetto afferisce a lavorazioni *'la cui esecuzione è stata affidata alla ditta Elettrogas & Geoambiente in qualità di soggetto gestore del ciclo di sfruttamento del biogas presso la discarica di Autigno',* giusta DD com. n. 3 del 22/1/2016, *'interamente con costi a carico della ditta Elettrogas & Geoambiente;*

**Vista** la nota comunale prot. n. 28688/2016, registrata al prot. reg. n. 3478 del 19/4/2016, nella quale si rappresentava, tra l'altro, la necessità di acqùisire idonee risorse per la realizzazione dell'intervento di Mise, richiesta peraltro reiterata dal Comune in sede di incontro del 13 aprile 2016;

**Visto che,** nel predetto incontro, in considerazione di quanto emerso durante la riunione tenuta presso la Prefettura di Brindisi in data 15/3/2016 circa la insussistenza delle condizioni di inadempimento da parte dell'amministrazione comunale, si riteneva di poter garantire quota parte delle risorse finanziarie necessarie per l'intervento di Mise, riferito alla discarica per RSU, in c.da Autigno - Brindisi, a valere sui cap. di Bilancio 621087, come previsto dalla Legge Regionale 1/2016, art. 21;

**Visti** gli esiti del Tavolo Tecnico del giorno 28 aprile 2016, tenuto presso il Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio, durante il quale venivano valutate le attività necessarie all'esecuzione dei primi interventi di Mise, definendo le azioni che l'amministrazione comunale si impegnava ad eseguire con risorse del bilancio comunale, nonché quelle spettanti ai soggetti già incaricati giusta DD corn. n. 3 del 22/1/2016, *'interamente con costi a carico della ditta Elettrogas & Geoambiente;*

**Visto inoltre che** nel predetto incontro il Direttore del Dipartimento, unitamente alla Struttura Commissariale, indicavano i primi interventi di Mise considerati necessari per la risoluzione e/o il contenimento dell'emergenza ambientale, la cui relazione illustrativa contenente la scansione delle fasi operative viene allegata al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

**Vista la** pec del Comune di Brindisi del 5/5/2016, prot. corn. n. 4142/2016, che si allega al presente provvedimento, con la quale si acquisisce al prot. reg.le n. 37774/2016 la 'scheda di sintesi degli interventi di Mise della discarica di Autigno con oneri a carico del comune di Brindisi', nella quale sono indicate le attività e i costi dei primi interventi di Mise che il comune si impegna a porre in essere, stimati in E. 500.000,00;

**tutto ciò premesso,**

**Vista** la DGR 1736/2015 che, tra l'altro, attribuisce alla Struttura Commissariale l'attuazione degli interventi di Messa in sicurezza di Emergenza dei sito ricadente in C.da Autigno, Brindisi;

**Vista** la legge regionale n. 1/2016, art. 21, che prevede l'attribuzione di risorse a sostegno degli interventi di bonifica relativi alla messa in sicurezza delle discariche dei rifiuti solidi urbani in stato di emergenza, a valere sul capitolo di bilancio 621087;

**Ritenuto che** le criticità ambientale riguardanti la discarica di Rsu in c.da Autigno sono riconducibili alle finalità dell'art. 21 L.R. 1/2016, configurandosi quale situazione di emergenza di discarica di RSU che necessita di importanti interventi di Messa In Sicurezza/Bonifica;

**Ritenuto** opportuno individuare quale beneficiario di quota parte del finanziamento regionale di cui al Cap. 621087 e per le finalità contenute all'art. 21 L.R. 1/2016, per l'importo di E. 750.000,00, l'amministra-

zione comunale nella persona del Commissario Prefettizio di Brindisi, in relazione ai primi interventi di Mise come riportato nella relazione illustrativa che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, la cui esecuzione delle attività non trova la copertura finanziaria nei citati provvedimenti e atti dell'amministrazione comunale;

**Ritenuto** opportuno affidare attività di controllo dei tempi e dei modi di realizzazione delle opere necessarie al completamento della Mise, avvalendosi del supporto tecnico di Arpa Puglia, e di vigilanza, sulla spesa degli interventi di Mise, al sub commissario Oga di Brindisi istituito con DGR 1736/2015, che interverrà con l'esercizio del potere sostitutivo in caso di inerzia del Comune;

**Visto** l'art. 253 del Tua che configura un privilegio speciale in capo all'autorità intervenuta ai sensi dell'art. 250 DLgs 152/2006;

Si dà atto che la copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 720 della L.208/2015; gli spazi finanziari autorizzati saranno riportati in detrazione da quelli complessivamente disponibili.

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.IGs. 118/2011 ss.mm.ii.**

La copertura finanziaria del presente provvedimento pari a € 750.000,00, di cui all'art. 21, L.R. n.1 del 15 Febbraio 2016 di cui al cap.621087, è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 L. n 208/2015; gli spazi finanziari autorizzati saranno portati in detrazione da quelli complessivamente disponibili. Al relativo impegno si provvederà con successivo atto dirigenziale.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta Regionale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lett.K della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del provvedimento finale.

**LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Dott. Domenico Santorsola;
- Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte dei Direttore del Dipartimento Mobilità Qualità Urbana Opere Pubbliche e Paesaggio e del Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

1. **di fare propria** la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Dott. Domenico. Santorsola;

2. **di configurare,** ricorrendone le condizioni come illustrate in premessa, la criticità ambientale rilevata presso il sito ubicato in C.da Autigno, discarica RSU gestita da Nubile srl, quale fattispecie riconducibile alle finalità dell'art. 21 L.R. 1/2016;

3. di individuare, quale destinatario dell'assegnazione di quota parte delle risorse appostate sul Cap.621087, l'amministrazione comunale, nella persona il Commissario Prefettizio incaricato alla gestione provvisoria dell'amministrazione comunale di Brindisi, giusto DPR 24/2/2016, al fine di dare attuazione alle misure volte alla messa in sicurezza di emergenza della discarica di Autigno, secondo quanto previsto nell'in-

contro del 28 aprile 2016 e indicato nella relazione illustrativa del Dipartimento Mobilità Qualità Urbana Opere Pubbliche e Paesaggio, al netto delle spese occorrenti per l'attuazione degli interventi a carico del Comune di Brindisi e di quelle riguardanti le attività previste nella DD. Comunale n. 3/2016;

4. **di destinare**, pertanto, la somma di € 750.000,00 al Commissario Prefettizio di Brindisi, incaricato giusto DPR 24/2/2016, al fine di eseguire l'intervento di Messa in Sicurezza di Emergenza della Discarica RSU in contrada Autigno, Brindisi;

5. **di affidare** al sub commissario Oga di Brindisi, incaricato ai sensi della DGR 1736/2015 all'attuazione delle attività di cui alla lettera 'f, ulteriori attività consistenti:

a) nella vigilanza della spesa;
b) nel controllo dei tempi e dei modi di realizzazione delle opere necessarie al completamento della Mise, avvalendosi del supporto tecnico di Arpa Puglia;

6. **di demandare** ad Arpa Puglia il controllo dei 29 pozzi spia, ricadenti nell'area ricompresa tra i siti di 'Autigno' e 'Formica', tenendo informato il sub commissario Oga/Br;

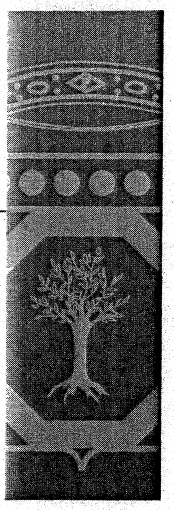
Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

Trasmissione a mezzo di posta elettronica, ai sensi dell'art. 47 del D. Lgs. n. 82/2005



1. rilievo quote livello di percolato per l'intero sito di discarica e ricostruzione, per lotti, dei relativi quantitativi da movimentare;

2. realizzazione vasca temporanea di accumulo percolato al fine di consentire la gestione dei quantitativi estratti in estrema urgenza; infatti, preliminarmente ad ogni tipo di attività, si ritiene che la realizzazione di una vasca polmone per l'invaso temporaneo dei percolati sia uno degli interventi da effettuare con la massima priorità.
   In tale settore arriveranno i quantitativi derivanti dallo svuotamento degli accumuli di acque piovane contaminate che si sono accumulate in prossimità dei due pozzi di sollevamento del ed i rilevanti volumi di acque contaminate presenti nelle due aree di invaso in quanto le stesse imbibiscono gli argini di sbarramento in argilla non protetti con geomembrane, minacciandone l'integrità. Anche i previsti interventi di sovrapposizione di geomembrane in HDPE a protezione dei terrapieni in argilla richiedono il preventivo svuotamento delle due aree di invaso, altrimenti non risulterà possibile procedere alla stesura e saldatura dei geosintetici. Alla vasca arriveranno i quantitativi di percolato emunti dal pozzo 4B al fine di permettere il completamento dell'impermeabilizzazione dell'anello perimetrale intorno allo stesso pozzo. A tal fine, si è previsto di creare un bacino di accumulo del percolato, con capacità d'invaso di circa 6.500 mc, nell'avvallamento situato al margine nord del lotto 2, ovvero ai piedi della scarpata sud del lotto 3.
   Il bacino in questione, da realizzare su di un'area già impermeabilizzata con argilla e geomembrana in HDPE, verrà rivestito con materiali impermeabilizzanti aggiuntivi, precisamente da una geomembrana in HDPE da 2 mm poggiata su di un geotessuto da 400 g/mq. L'invaso su cui sarà postata la geomembrana da 2 mm verrà creato provvedendo a chiudere ogni possibile via di fuga e realizzando, laddove necessario, degli argini di sbarramento impermeabili, utilizzando a tal fine l'argilla già presente all'interno del lotto 2. Dopo la realizzazione del suddetto invaso, si potrà procedere allo svuotamento delle due pozze di acque contaminate, che saranno prelevate con elettropompe e riversate nella vasca di accumulo temporaneo che sarà allestita.

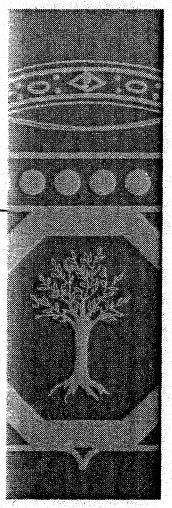
**Il presente allegato è formato**

**da n°.SETTE....facciate**

Il Dirigente della Sezione
Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
(Ing. Giovanni SCANNICCHIO)

ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica REGIONE PUGLIA

1/7

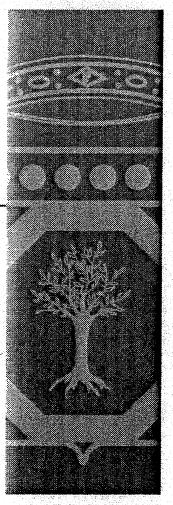


3. interventi sul lotto 1 e 2: allo stato attuale, la massa di rifiuti presente nel lotto 2 risulta confinata superiormente da un capping provvisorio costituito da geomembrana in HDPE e da argilla e non sottoposta ad alcuna attività di captazione ed estrazione del biogas. Onde evitare il rischio di sovrapressioni di gas all'interno del lotto 2, è necessario prevedere la realizzazione su questo settore di una nuova maglia di captazione.
   Una volta svuotate le due aree in prossimità dei pozzi di percolato nel lotto 1 e 2, si potrà procedere all'esecuzione degli interventi di protezione dei terrapieni perimetrali in argilla, che verranno ricoperti con geomembrane in HDPE da 2 mm, collegate e saldate a quelle già posate sugli argini adiacenti. Si prevede inoltre la realizzazione, come detto, di una nuova maglia di captazione del biogas costituita da n. 5 pozzi, giacché quelli esistenti sono andati distrutti e non sono mai stati ripristinati.

4. Raccordo altimetrico dei lotti 4-A e 4-B: al fine di consentire che le acque meteoriche incidenti sui lotti 4-A e 4-B fuoriescano per gravità al di fuori dell'area di discarica si rende necessario conformare l'altimetria di tali lotti rispetto al piano campagna circostante (avente quota superiore variabile da 1m a 3m rispetto alla quota dei rifiuti).
   Dai calcoli effettuati risulta che, per raccordare altimetricamente i due lotti e dare le opportune pendenze al fine di consentire il deflusso delle acque verso l'esterno, occorre abbancare sulla superficie sommitale di questi settori di discarica circa 84.000 mc di materiale.
   Valutato il fabbisogno volumetrico di materiale necessario per l'intervento, sono state individuate due possibili ipotesi:
   a) la prima prevede di riempire i vuoti con materiale arido di riporto (terreni sabbioso-calcarenitici e/o misto cava);
   b) la seconda prevede lo sbancamento della massa di rifiuti presente a cavallo tra il lotto 4-A e il lotto 2-C e il suo ricollocamento e ridistribuzione sulla superficie di tetto dei due lotti da raccordare altimetricamente con il piano campagna.
      Questa ipotesi "b)" trae spunto da due considerazioni: la prima è legata alla necessità di ridefinire i confini del lotto 4 e del lotto 2-C, attività che è rimasta incompiuta a causa di quella massa di rifiuti smaltiti senza autorizzazione e tuttora abbancati a cavallo tra i due settori, al di sopra della parte bassa della vecchia rampa, la seconda



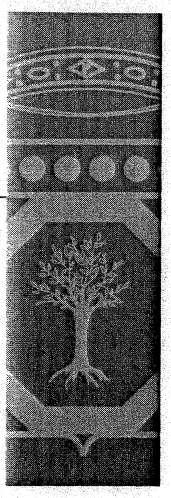
ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica REGIONE PUGLIA



discende dal fatto che al di sotto della massa di rifiuti in questione, il Consulente Tecnico del Comune di Brindisi ha individuato, sulla base di indagini geofisiche, una potenziale via di fuga del percolato, sicché risulterebbe comunque opportuno liberare dai rifiuti quella zona di confine tra i lotti 4-A e 2-C al fine di verificare le condizioni del sistema di impermeabilizzazione sottostante.
D'altronde, sussiste il ragionevole dubbio che la parte bassa della vecchia rampa di discesa non sia stata impermeabilizzata con argilla e risulti attualmente sormontata direttamente dai rifiuti.
Nel caso specifico, il volume della massa di rifiuti da sbancare secondo l'ipotesi di cui al punto b) ammonta a circa 82.000 mc, quindi, laddove rimossa e ricollocata al tetto dei lotti 4-A e 4-B risulterebbe sufficiente per conseguire l'auspicato raccordo altimetrico di tali settori, necessitando unicamente di una modesta integrazione di materiali di riporto integrativi (circa 2.000 mc).
I rifiuti verranno sormontati da uno strato di materiale poroso di almeno 50 cm di spessore per il drenaggio orizzontale del biogas. Il materiale per realizzare il suddetto strato sarà ricavato, in parte, frantumando in sito la roccia calcarea derivante dalle attività di scavo della trincea drenante. La parte rimanente necessaria a raggiungere lo spessore di 50 cm sarà invece costituita da materiale di riporto tipo misto cava, che sarà livellato in modo da costituire il letto di posa delle geomembrane in HDPE del capping provvisorio.
Si ritiene pertanto di prediligere questa seconda ipotesi "b)".
Una volta sagomata la superficie sommitale dell'intero Lotto 4 verranno realizzati i pozzi di captazione del biogas e verrà posata la geomembrana in HDPE su tutta la superficie avendo cura di far defluire le acque meteo incidenti sulla stessa verso la canaletta perimetrale da realizzare e di seguito descritte.

5. <u>Opere di drenaggio, trattamento e smaltimento delle acque pluviali</u>: al fine di garantire il drenaggio delle acque meteoriche, dovrà essere progettato ed allestito un nuovo sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque pluviali che, viste le pendenze della superficie topografica, dovrà necessariamente essere realizzato a nord della discarica. Infatti, risulta del tutto impossibile recapitare per gravità le acque verso la vasca di trattamento esistente e verso l'attuale recapito finale, localizzati a sud della discarica, in quanto





le pendenze del terreno sono tutte orientate in direzione opposta e il dislivello complessivo è di circa 5 metri.
Il suddetto sistema richiederà opportuni calcoli di dimensionamento e di verifica idraulica e funzionale a valutare per progettare correttamente le sezioni delle opere di drenaggio, le dimensioni del sistema di trattamento (grigliatura, sedimentazione, ecc..) e la capacità di assorbimento del nuovo recapito finale.
In via preliminare, si è previsto di realizzare un'ampia trincea drenante situata in posizione idonea a ricevere le acque pluviali deviate dal capping e defluenti per gravità lungo un segmento di canaletta perimetrale che dovrà essere allestito lungo il perimetro esterno dei lotti 4-A e 4-B. A monte della trincea drenante si dovrà realizzare una vasca in calcestruzzo per il trattamento delle acque pluviali (grigliatura, sedimentazione, disoleatura) delle dimensioni in pianta di circa 14x9 metri e dell'altezza di circa 2.5 metri.
Il dimensionamento preliminare della vasca può essere definito in base all'estensione del relativo bacino scolante: Lotto 4-A - Lotto 4-B = c.a. 34.000 mq, che determina una portate pluviale massime dell'ordine di circa 2,5 mc/s.

6. Realizzazione vasca nella zona più depressa tra il Lotto 4 ed il Lotto 3: tale vasca risulta necessaria al fine di consentire l'accumulo delle acque piovane incidenti sul Lotto 3 e dovrà essere opportunamente attrezzata con adeguata pompa di sollevamento che convoglierà le acque al canale di convogliamento perimetrale e da questo alla trincea drenante.

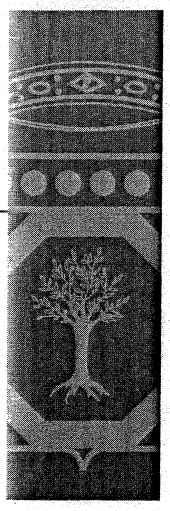
7. Realizzazione rete elettrica a servizio delle attività di discarica e necessaria alla realizzazione interventi: ripristino impianto elettrico e punti di illuminazione e telecamere di controllo per la sicurezza del sito.

8. Verifica funzionale Lotto 2C e successivo utilizzo dello stesso al fine di poter procedere allo smaltimento dei rifiuti biostabilizzati ai requisiti del D.Lgs. 36/2003, nonché quale polmone per le movimentazioni temporanee dei rifiuti derivanti dalle attività di messa in sicurezza di emergenza.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO



9. Realizzazione di un impianto di trattamento percolato della capacità non inferiore a 120 mc/giorno, possibilmente ad osmosi inversa e dotato di specifico processo di addensamento del concentrato tale da garantire la massima riduzione del contenuto in acqua e smaltimento dello stesso nel lotto 2C.
10. Realizzazione pozzi di monitoraggio dislocati ogni 100 m al perimetro dell'intera area di discarica.



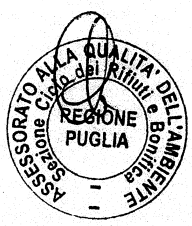

5/4

**Messaggio di posta certificata**

---

Il giorno 05/05/2016 alle ore 15:31:45 (+0200) il messaggio
"Prot. N.37774 del 05-05-2016 - INTERVENTO DI MISE DELLA DISCARICA DI AUTIGNO. TRASMISSIONE SCHEDA DI SINTESI DEGLI INTERVENTI CON ONERI FINANZIARI A CARICO DEL COMUNE DI BRINDISI." è stato inviato da
"ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it"
indirizzato a:
padula@comune.brindisi.it serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it r.marrone@regione.puglia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec281.20160505153145.11585.03.2.65@pec.aruba.it

-6/7



| INTERVENTI DI EMERGENZA FINALIZZATI ALLA MISE DELLA DISCARICA DI AUTIGNO (BR) | |
|---|---|
| **SINTESI DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE CON FONDI STANZIATI DAL COMUNE DI BRINDISI** | |
| 1) REALIZZAZIONE VASCA TEMPORANEA DI ACCUMULO PERCOLATO | € 118.680,00 |
| 2) INTERVENTI SUI LOTTI 1, 2 E 4 (IMPERMEABILIZZAZIONE AREE CRITICHE) | € 111.300,00 |
| 3) OPERE DI DRENAGGIO, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO ACQUE PLUVIALI | € 213.452,50 |
| 4) REALIZZAZIONE VASCA NELLA ZONA PIU' DEPRESSA TRA IL LOTTO 4A ED IL LOTTO 3 | € 10.000,00 |
| IVA 10% | € 45.345,00 |
| ARROTONDAMENTI | € 1.222,50 |
| **Totale costi** | **€ 500.000,00** |

BRINDISI 03-05-2016

F.TO IL DIRIGENTE
**ING.GAETANO PADULA**

IL DIRIGENTE
(Ing. GAETANO PADULA)

ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE
Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 740

**Fondo Unico Regionale. Quota rientri Foncooper – Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione – Titolo I Legge n.49/85 - Variazione al Bilancio di previsione anno 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi del D. lgs n.118/2011 e ss.mm.ii..**

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi, riferisce quanto segue:

**Premesso che:**

- Il D. Lgs. 31/3/1998, n.112, recante il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni, in attuazione dei Capi II e Ill della legge n.59/97, ha delegato alle Regioni le funzioni amministrative per la concessione di agevolazioni alle PMI e Artigianato, prevedendo, all'uopo, l'istituzione presso ogni Regione di un Fondo Unico nel quale confluiscono i fondi statali relativi alle materie delegate;
- Con legge 29 giugno 2004, n.10, la Regione ha inteso disciplinare gli interventi a sostegno delle attività produttive conferiti dallo Stato alla Regione e l'amministrazione del relativo Fondo Unico regionale ai sensi dell'art.19 del decreto legislativo 21 aprile 1998, n:112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in-attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n.59";
- Tra le funzioni trasferite dallo stato risultano essere state destinate nell'ambito dell'Unità Previsionale di Base 2.3.4 gli incentivi relativi al Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione — Titolo I Legge n.49/85 (Martora);
- La suddetta legge trasferita dallo Stato prevede un incentivo attraverso mutui agevolati con il concorso in interessi e quindi il rientro delle somme attraverso un fondo rotativo;
- Con il trasferimento della funzione sono stati trasferiti anche i rientri del fondo rotativo atteso che sono ancora attivi alcune concessioni attivate dal Ministero con alcune cooperative;

**Rilevato che**

- Con nota dell'8.02.2016 prot. A00116/1552, acquisita da questa Sezione il 10.02.2016 prot. n. 1231, il Servizio. Entrate ha comunicato che con il provvisorio di entrata n. 295 del 26.01.2016 il Banco di Napoli, in qualità di Tesoriere Regionale, ha richiesto l'emissione della reversale d'incasso relativa l'accreditamento della somma di € 183.085,94 quale restituzione da parte della Banca Nazionale del Lavoro — Foncooper L.49/85 - della giacenza del Fondo Regionale disponibile alla data del 31.12.2015.

**Considerato che**

- con suddetta nota il Servizio Entrate ha richiesto di imputare la somma al capitolo in entrata di bilancio regionale ai sensi del D. Lgs 118/2011 art. 54 c. 4;
- trattasi di fondi con destinazione di vincolo e relativi alle attività delegate trasferite alle Regioni, si può procedere, ai sensi del D. Lgs 118/2011 art. 54 c. 4, alla variazione amministrativa al corrente Bilancio di previsione nei termini di competenza e cassa, mediante iscrizione ai rispettivi capitoli di parte entrata e di parte spesa della somma di € 183.085,94.
- occorre procedere alla regolarizzazione contabile della somma complessiva di €183.085,94 versata dall'Istituto Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.;
- Occorre procedere alla regolarizzazione contabile della somma stanziando € 183.085,94 sul capitolo di spesa 211060 "Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo nella cooperazione";
- Occorre procedere ad una variazione amministrativa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 nei termini riportati nella seguente sezione.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS N.118/2011 E S. M. I.**

Regolarizzazione contabile del provvisorio di entrata n. 295/2016 stanziando € 183.085,94 sul capitolo di

spesa 211060 “Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo nella cooperazione”;

Parte Entrata: in termini di competenza di cassa
Cap. di ENTRATA 2032351 Fondo Unico Regionale art. 19 comma 6 D. Igs 112/98
+ € 183.085,94
Piano dei Conti finanziario: 4.3.10.1.1

Parte Spesa: in termini di competenza e di cassa
Cap. di SPESA 211060 Fondo di rotazione per la promozione e Io sviluppo nella cooperazione
+ € 183.085,94
Missione, Programma: 14.01
Piano dei Conti finanziario: 02.03.03.03.999

il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi della L. R. n.7/97 art.4 comma 4 e lettera K;

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale

**LA GIUNTA REGIONALE**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Competitività;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA:**

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa che qui si intende integralmente riportato;

- di apportare ai sensi del D. Lgs 118/2011 art. 54 c. 4 la seguente variazione al Bilancio di Previsione 2016;

- di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare le seguenti variazioni al documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario 2016 e al Bilancio di Gestione, come di seguito indicato:

- Parte Entrata: in termini di competenza e di cassa
  Cap. di ENTRATA 2032351 Fondo Unico Regionale art. 19 comma 6 D. Igs 112/98
  + €183.085,94
  Piano dei Conti finanziario: 4.3.10.1.1

- Parte Spesa: in termini di competenza e di cassa
  Cap. di SPESA 211060 Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo nella cooperazione
  + €183.085,94
  Missione, Programma: 14.01
  Piano dei Conti finanziario: 02.03.03.03.999

- Di procedere alla regolarizzazione contabile del provvisorio di entrata n. 295/2016 stanziando € 183.085,94 sul capitolo di spesa 211060 “Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo nella cooperazione”;

- Di approvare l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione del bilancio, parte integrante del presente atto;

- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

- Di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del D.Ivo 118/2011.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

*Allegato E/1*

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

**Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere**
**data: ..../...../..... n. protocollo .....**
**Rif. delibera del .... *Organo* ... .del ... .....n. .....**

**SPESE**

| MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO | | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx | VARIAZIONI in aumento | VARIAZIONI in diminuzione | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO xxxx |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| MISSIONE | *14* | *Sviluppo economico e competitività* | | | | | |
| Programma | 1 | Industria PMI e Artigianato | | | | | |
| Titolo | 2 | spesa conto capitale | residui presunti | 0,00 | | | 0,00 |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | 183.085,94 | | 183085,94 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | 183.085,94 | | 183085,94 |
| Totale Programma | 1 | Industria PMI e Artigianato | residui presunti | 0,00 | | | 0,00 |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | 183.085,94 | | 183.085,94 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | 183.085,94 | | 183.085,94 |
| TOTALE MISSIONE | 14 | Sviluppo economico e competitività | residui presunti | 0,00 | | | 0,00 |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | 183.085,94 | | 183.085,94 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | 183.085,94 | | 183.085,94 |
| TOTALE VARIAZIONI IN USCITA | | | residui presunti | 0,00 | | | 0,00 |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | | | 0,00 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | | | 0,00 |
| TOTALE GENERALE DELLE USCITE | | | residui presunti | 0,00 | | | 0,00 |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | | | 0,00 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | | | 0,00 |

**ENTRATE**

| TITOLO, TIPOLOGIA | | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx | VARIAZIONI in aumento | VARIAZIONI in diminuzione | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2016 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| TITOLO | 4 | ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA RISCOSSIONI DI CREDITI E DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DELL'U.E., DELLO STATO E DI ALTRI SOGGETTI | | | | | |
| Tipologia | 3 | Altri trasferimenti in conto capitale | residui presunti | 0,00 | | | 0,00 |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | | | 0,00 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | | | 0,00 |
| | | | residui presunti | 0,00 | | | 0,00 |
| TOTALE TITOLO | 4 | ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA RISCOSSIONI DI CREDITI E DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DELL'U.E., DELLO STATO E DI ALTRI SOGGETTI | previsione di competenza | 0,00 | 183.085,94 | | 183.085,94 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | 183.085,94 | | 183.085,94 |
| TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA | | | residui presunti | 0,00 | | | 0,00 |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | 183.085,94 | | 183.085,94 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | 183.085,94 | | 183.085,94 |
| TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE | | | residui presunti | 0,00 | | | 0,00 |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | 183.085,94 | | 183.085,94 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | | | 0,00 |

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

IL PRESENTE ALLEGATO
COMPOSTO DA 1 FOGLI

IL DIRIGENTE
(Pasquale ORLANDO)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 741

**LSU – Ratifica convenzione Ministero del Lavoro/Regione Puglia. Anno 2016.**

L'Assessore al Lavoro e Formazione Professionale, prof. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Politiche Attive e Tutela della Sicurezza e qualità delle condizioni di lavoro e confermata dal Dirigente della Sezione Politiche per il Lavoro, riferisce quanto segue:

- l'art.78 della L. 23/12/00 N° 388, al comma 2 lett.b), prevede che vengano assicurate alle Regioni annualmente e con apposita convenzione, le risorse finanziarie necessarie alla copertura dell'assegno per le attività socialmente utili (ASU) e dell'assegno al nucleo familiare (ANF) ai lavoratori socialmente utili di cui all'art. 2 co. 1 Decreto Legislativo 81/2000, nonché per sostenere i processi di stabilizzazione e/o fuoriuscita dei medesimi lavoratori dal relativo bacino a carico del Fondo Sociale per Occupazione e Formazione;

- In data 29.02.2016 è stata sottoscritta con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la convenzione relativa all'anno 2016, che prevede il trasferimento alla Puglia di risorse finanziarie pari ad € 7.829.025,89 (settemilioniottocentoventinovemilaventicinque/89), finalizzate alla copertura, per l'annualità 2016, dell'assegno per attività socialmente utili e dell'assegno al nucleo familiare, oltre che a sostenere i processi di stabilizzazione e/o fuoriuscita di n°1017 dal 1° al 18 gennaio 2016 ed a n. 1013 dal 19 gennaio 2016, nonché al sostegno dei processi di stabilizzazione e/o di fuoriuscita dei medesimi lavoratori dal predetto bacino.

- La convenzione di cui trattasi prevede all'art.5 che ai fini dello svuotamento del bacino dei lavoratori socialmente utili, la Regione Puglia si impegna a valutare tutte le possibilità offerte dall'attuale legislazione, in sinergia con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
  In particolare, allo scopo di attuare la normativa vigente - art.78, comma 2, lett. a), secondo periodo della legge 23 dicembre 2000, n.388; art.1, comma 1156, lett. .g-bis), della legge 27 dicembre 2006, n.296 - rivolta alla stabile occupazione dei suddetti lavoratori, la Regione medesima si impegna a comunicare al Ministero del Lavoro, con report semestrali a decorrere dal 30 giugno 2016, il numero dei posti vacanti nelle dotazioni organiche di tutti gli enti pubblici compresi nel proprio territorio, specialmente nelle qualifiche per l'accesso alle quali non è richiesto il titolo di studio superiore a quello della scuola dell'obbligo ai sensi dell'art. 16 della legge 28 febbraio 1987, n.56.

- La medesima al'art.6 dispone che gli Enti utilizzatori comunichino, ai sensi dell'art.36 comma 4 Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n.165, come sostituito dall'art. 17, comma 26, lett. C del Decreto Legge 1° luglio 2009, n.78 (convertito con modificazioni in legge 3 agosto 2009 n.102) "anche le informazioni concernenti l'utilizzo dei Lavoratori Socialmente Utili nell'ambito nel rapporto informativo annuale relativo alle tipologie di lavoro flessibile utilizzate" da trasmettere ai nuclei di valutazione o ai servizi di controllo interno ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica;

Premesso quanto sopra si rende necessario procedere alla ratifica della convenzione allegata al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIF. ED INTEGRAZ.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate e che il presente provvedimento è di competenza della G.R. - ai sensi dell'art. 4, co.4 lett. K) della L.R. 7/97 e dalla deliberazione di G.R. n. 3261/98 - propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA REGIONALE**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;
- vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dalla Responsabile P.O., dal Dirigente di Servizio e dal Dirigente della Sezione che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

1. di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

2. di ratificare la convenzione, sottoscritta dall'Assessore al Lavoro Sebastiano Leo, allegata al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

3. **di imporre agli Enti utilizzatori l'obbligo di comunicare, da parte degli stessi Enti, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica, le informazioni concernenti l'utilizzo dei lavoratori socialmente utili, nell'ambito del rapporto informativo annuale relativo alle tipologie di lavoro flessibile utilizzate;**

4. di incaricare la Sezione Politiche per il Lavoro di curare gli adempimenti rivenienti dal presente atto:

5. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

*Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*

**Direzione Generale degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione**

**IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI**

**E**

**LA REGIONE PUGLIA**

**VISTO** il decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, recante integrazioni e modifiche della disciplina dei lavori socialmente utili a norma dell'art. 45, comma 2, della legge 17 maggio 1999, n. 144, ed in particolare:

l'art. 2, comma 1, relativo alla definizione dei soggetti destinatari delle disposizioni di cui al decreto legislativo medesimo;

l'art. 4, comma 2, che pone a carico degli enti attuatori il 50% dell'assegno relativo alla prestazione di attività socialmente utili;

**VISTO** l'art. 78 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, ed in particolare:

il comma 2, lettera a) secondo periodo, che prevede il rinnovo annuale delle convenzioni a condizione che vengano definiti, anche in base ai risultati raggiunti, gli obiettivi di stabilizzazione del bacino regionale dei lavoratori socialmente utili;

il comma 2, lettera b), che prevede che vengano assicurate alle Regioni le risorse finanziarie necessarie ad assicurare a tutti i soggetti non stabilizzati anche la copertura della quota di cui all'art. 4, comma 2, del decreto legislativo n. 81/2000, pari al 50% dell'assegno per prestazioni di attività socialmente utili e dell'intero ammontare dell'assegno al nucleo familiare che le Regioni si impegnano a versare all'INPS;

il comma 3, per il quale ai fini del rinnovo delle convenzioni di cui al comma 2, lettera a), saranno previste a partire dall'anno 2002 apposite risorse a tale scopo preordinate nell'ambito del Fondo per l'Occupazione;

**VISTO** l'art. 18, comma 1, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, che istituisce il Fondo Sociale per Occupazione e Formazione nello stato di previsione del Ministero del Lavoro disponendo che vi affluiscano, tra le altre, le risorse del suddetto Fondo per l'Occupazione;

**VISTO** l'art. 36, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dall'art. 17, comma 26, lett. c), del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78 (convertito, con modificazioni, in legge 3 agosto 2009, n. 102) il quale prevede che le amministrazioni pubbliche "*comunicano anche le informazioni concernenti l'utilizzo dei lavoratori socialmente utili*" nell'ambito del rapporto informativo annuale relativo alle tipologie di lavoro flessibile utilizzate, da

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO – SEZIONE POLITICHE PER IL LAVORO REGIONE PUGLIA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

*Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*

**Direzione Generale degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione**

trasmettere ai nuclei di valutazione o ai servizi di controllo interno ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica;

**VISTO** l'art. 1, comma 1156, lett. g-bis) della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (aggiunto dall'art. 2, comma 549 della legge 24 dicembre 2007, n. 244) che, a decorrere dall'esercizio finanziario 2008, ha disposto lo stanziamento di un contributo di 50 milioni di euro annui per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili e per le iniziative connesse alle politiche attive per il lavoro in favore delle Regioni che rientrano negli obiettivi di convergenza dei fondi strutturali dell'Unione europea;

**VISTA** la nota INPS prot. n.1890 del 28 gennaio 2016 in cui, per l'annualità 2016, si indica in € 580,14 pro-capite l'importo dell'assegno mensile spettante ai lavoratori che svolgono attività socialmente utili (ASU), in € 620 pro capite la media annuale della spesa per gli assegni al nucleo familiare (ANF) e in € 48,80 pro capite il costo annuale di gestione, sostenuto dal medesimo Istituto per la corresponsione dei predetti assegni;

**VISTA** la nota di Italia Lavoro S.p.A, prot. n. 1163 del 16 febbraio 2016, dalla quale risulta che il bacino dei lavoratori socialmente utili - di cui all'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, a carico del Fondo Sociale per Occupazione e Formazione - di pertinenza della Regione Puglia comprendeva n. 1.017 lavoratori al 1° gennaio 2016 e n. 1.013 alla data del 18 gennaio 2016;

**CONSIDERATA** la necessità di assicurare per l'annualità 2016 la copertura dell'assegno per attività socialmente utili (ASU) e dell'assegno al nucleo familiare (ANF), oltre che di sostenere i processi di stabilizzazione e/o di fuoriuscita dei suindicati lavoratori socialmente utili dal relativo bacino di pertinenza della Regione Puglia,

**CONVENGONO**

**ART. 1**

Le premesse fanno parte integrante della presente convenzione.

**ART. 2**

Sono assegnate alla Regione Puglia risorse finanziarie pari complessivamente a Euro 7.829.025,89 (settemilioniottocentoventinovemilaventicinque/89).

Tali risorse saranno utilizzate per assicurare, nell'annualità 2016, la copertura dell'assegno per attività socialmente utili e dell'assegno al nucleo familiare ai lavoratori socialmente utili, a carico del Fondo Sociale per Occupazione e Formazione, indicati nelle premesse.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

*Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*

**Direzione Generale degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione**

Inoltre, le eventuali risorse residue - in coerenza con la legislazione regionale, nazionale e comunitaria in materia – saranno utilizzate per agevolare i processi di stabilizzazione e di fuoriuscita dal bacino regionale dei medesimi soggetti, anche incentivando la loro assunzione con contributi a valere su risorse proprie della Regione Puglia.

**ART. 3**

Le risorse finanziarie di cui all'art. 2 saranno impegnate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a favore dell'INPS e della Regione Puglia.

Esse comprendono la spesa relativa agli assegni per attività socialmente utili e al nucleo familiare, compresi quelli anticipati dall'INPS per l'annualità 2016 ed includono, inoltre, i costi di gestione per la corresponsione, da parte dello stesso Istituto, delle suddette prestazioni a favore dei lavoratori socialmente utili indicati nelle premesse.

Dette risorse saranno trasferite all'INPS per l'erogazione dell'assegno per attività socialmente utili e dell'assegno al nucleo familiare ai lavoratori socialmente utili indicati nelle premesse, previa stipula di apposita convenzione con la Regione Puglia.

Le eventuali risorse residue, non impiegate per gli assegni per attività socialmente utili e per gli assegni al nucleo familiare, saranno trasferite alla Regione Puglia - quali accreditamento di fondi statali vincolati alle finalità della presente convenzione sul conto corrente intestato alla Regione medesima istituito presso la Tesoreria centrale dello Stato - sulla base di motivata domanda e previo riscontro dell'importo con i dati forniti dall'INPS.

**ART. 4**

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali affida ad Italia Lavoro s.p.a., l'attività di monitoraggio del bacino regionale dei lavoratori socialmente utili, anche al fine di seguire l'andamento della spesa delle azioni di svuotamento del bacino medesimo realizzate dalla Regione Puglia a valere sul Fondo Sociale per Occupazione e Formazione.

A tal fine Italia Lavoro utilizza un Sistema, basato su tecnologia Internet, per la gestione dei dati e l'inserimento delle informazioni concernenti i lavoratori utilizzati nelle attività socialmente utili presso i singoli enti attuatori (elenco nominativo, codice fiscale, etc. dei soggetti aventi titolo all'assegno per prestazioni di attività socialmente utili e relative variazioni mensili).

La Regione Puglia si impegna a far sottoscrivere nelle proprie convenzioni con gli Enti attuatori, l'utilizzo, da parte di questi ultimi, del servizio di monitoraggio *web* e a mettere in atto le misure necessarie per il suo compimento, avvalendosi del supporto di Italia Lavoro. Si impegna, altresì, a comunicare ad Italia Lavoro l'elenco degli enti attuatori autorizzati alla prosecuzione di dette attività.

L'INPS utilizza le informazioni inserite nel suddetto Sistema per i pagamenti degli assegni ai lavoratori socialmente utili.

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO – SEZIONE POLITICHE PER IL LAVORO REGIONE PUGLIA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

*Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*

**Direzione Generale degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione**

**ART. 5**

Ai fini dello svuotamento del bacino dei lavoratori socialmente utili, la Regione Puglia si impegna a valutare tutte le possibilità offerte dall'attuale legislazione, in sinergia con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

In particolare, allo scopo di attuare la normativa vigente – art. 78, comma 2, lett. a), secondo periodo della legge 23 dicembre 2000, n. 388; art. 1, comma 1156, lett. g-bis), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 - rivolta alla stabile occupazione dei suddetti lavoratori, la Regione medesima si impegna a comunicare al Ministero del Lavoro, con report semestrali a decorrere dal 30 giugno 2016, il numero dei posti vacanti nelle dotazioni organiche di tutti gli enti pubblici compresi nel proprio territorio, specialmente nelle qualifiche per l'accesso alle quali non è richiesto il titolo di studio superiore a quello della scuola dell'obbligo ai sensi dell'art. 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56.

**ART. 6**

In attuazione dell'articolo 36, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dall'articolo 17, comma 26, lett. c), del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78 (convertito, con modificazioni, in legge 3 agosto 2009, n. 102) la Regione Puglia si impegna a inserire nelle proprie convenzioni con gli Enti utilizzatori apposita clausola che preveda l'obbligo di comunicare, da parte degli stessi Enti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, le informazioni concernenti l'utilizzo dei lavoratori socialmente utili, nell'ambito del rapporto informativo annuale relativo alle tipologie di lavoro flessibile utilizzate.

Letto, confermato, sottoscritto

Roma, 29 FEB. 2016

**PER IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI**
Il Ministro
Giuliano Poletti

**PER LA REGIONE PUGLIA**
L'Assessore alla Formazione e Lavoro
Sebastiano Leo

ALLEGATO COMPOSTO DI N. 4 (quattro) FACCIATE
IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE POLITICHE PER IL LAVORO
Dott.ssa Luisa Anna FIORE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 742

**Adesione al Protocollo d'intesa per l'avvio di un programma di collaborazione istituzionale, finalizzato ad accelerare l'attuazione degli interventi di edilizia scolastica mediante il presidio degli stessi e l'affiancamento agli Enti beneficiari da parte della "Task Force Edilizia Scolastica".**

L'Assessore alla Formazione e Lavoro, Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Scuola, Università e Ricerca riferisce quanto segue:

**Visti**

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e,* nello specifico, l'art. 15 relativo agli accordi tra pubbliche amministrazioni; - la legge 11 gennaio 1996, n. 23, recante *"Norme per l'edilizia scolastica';*
- in particolare, l'articolo 6 della summenzionata legge che prevede l'istituzione presso il MIUR dell'Osservatorio per l'edilizia scolastica con compiti di promozione, di indirizzo e di coordinamento delle attività di studio, ricerca e normazione tecnica espletate dalle Regioni e dagli Enti locali territoriali nel campo delle strutture edilizie per la scuola e del loro assetto urbanistico, nonché di supporto dei soggetti programmatori e attuatori degli interventi previsti dalla presente legge;
- in particolare, l'articolo 7 della suddetta legge, secondo cui il MIUR realizza e cura l'aggiornamento, nell'ambito del proprio sistema informativo e con la collaborazione degli Enti locali interessati, di un'anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica, diretta ad accertare la consistenza, la situazione e la funzionalità del patrimonio edilizio scolastico;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107 concernente *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti",* ed in particolare, l'articolo 1, comma 159, che attribuisce all'Osservatorio per l'edilizia scolastica anche compiti di programmazione degli interventi in materia di edilizia scolastica e stabilisce che all'Osservatorio partecipa la Struttura di Missione per il coordinamento e impulso nell'attuazione di interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica, istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 maggio 2014 presso la Presidenza del Consiglia :dei Ministri.

**Visti, altresì**

- l'accordo sancito tra Governo, Regioni ed Enti Locali sul sistema nazionale delle anagrafe dell'edilizia scolastica nella Conferenza Unificata del 6 febbraio 2014, che definisce l'architettura di sistema per lo scambio dei flussi informativi e la base dati che costituirà per tutti i soggetti istituzionali il riferimento per l'esercizio delle funzioni programmatorie di settore per l'utilizzo ottimale delle risorse disponibili;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 maggio 2014 con cui è stata istituita, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Struttura di Missione;
- il Protocollo d'Intesa tra l'Agenzia e la Struttura di Missione, sottoscritto in data 23 marzo 2015, per l'attivazione di un programma di collaborazione istituzionale finalizzato ad accelerare l'attuazione degli interventi in materia di edilizia scolastica in coerenza con gli strumenti attuativi della politica di coesione;
- la nota dell'Agenzia per la Coesione territoriale del 18.5.2016.

**Premesso che la Regione**

- ai sensi dell'articolo 4, comma 2, legge 11 gennaio 1996, n. 23, predispone ed approva la programmazione dell'edilizia scolastica mediante piani generali triennali e piani annuali di attuazione, sentito l'Ufficio Scolastico Regionale, sulla base delle proposte formulate dagli Enti territoriali competenti;

- emana norme legislative per l'affidamento e l'esecuzione delle opere di edilizia scolastica, ai sensi dell'articolo 86 del D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297;

- cura costantemente all'aggiornamento dell'Anagrafe regionale dell'edilizia scolastica (ARES), potendosi avvalere anche dei dati del sistema dell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica (SNAES);

**Rilevato che** la Task Force Edilizia Scolastica (di seguito "TFES"), attivata dall'Agenzia come previsto dal protocollo d'intesa del 23 marzo 2015, in stretta collaborazione con la Struttura di Missione e le Regioni, svolge le seguenti attività:

- di presidio operativo su base regionale, mediante le TFES regionali, di tutti gli interventi di edilizia scolastica, finanziati con fondi statali e comunitari, anche al fine di rilevare eventuali criticità e di contribuire al superamento delle stesse;
- di affiancamento ai soggetti attuatori (Province e Comuni) dalla fase di assegnazione dei finanziamenti fino al completamento delle opere finanziate, assicurando, pertanto, una presenza costante dei propri componenti nei territori e facilitando l'interazione tra tutti i soggetti istituzionali coinvolti;
- di supporto agli Enti locali, nell'ambito delle procedure tecnico-amministrative necessarie per l'ottenimento dei finanziamenti e per la realizzazione delle opere;
- in accordo con le Regioni, di assistenza alle Amministrazioni provinciali e comunali, in materia di anagrafe edilizia scolastica, favorendo una implementazione tempestiva e sistematica dei dati del sistema dell'Anagrafe nazionale e regionale dell'edilizia scolastica (SNAES e ARES), al fine di consentire il completo accertamento della consistenza, della situazione e della funzionalità del patrimonio edilizio scolastico.

**Considerato che**

il sistema scolastico è il motore sociale e civile di un territorio, oltre che fattore strategico per la crescita economica e sociale;

l'innalzamento dei livelli qualitativi del sistema istruzione passa anche attraverso una scuola attrattiva, accessibile e inclusiva, dotata di spazi attrezzati e di socializzazione;

è essenziale investire sulla qualità delle infrastrutture scolastiche, secondo criteri di sostenibilità ambientale e di qualità architettonica, alla loro messa in sicurezza ed al loro adeguamento normativo, al fine di offrire agli utenti finali edifici salubri, accoglienti, efficienti, sicuri e funzionanti;

l'obiettivo operativo della Task Force è quello di supportare il processo di attuazione degli interventi di edilizia scolastica su tutto il territorio regionale afferenti a tutte le diverse fonti di finanziamento, con particolare attenzione per gli interventi finanziati con il Decreto interministeriale del 23 gennaio 2015 (di attuazione del **D.M. 104/2013,** cd. Decreto Mutui) che autorizza le Regioni a stipulare mutui trentennali, a totale carico dello Stato, per la realizzazione di interventi di edilizia scolastica;

nel corso del mese di ottobre 2015 è stata istituita la Task Force per l'edilizia scolastica (TFES) per decisione concorde dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e della Regione Puglia, in stretta collaborazione con la Struttura di Missione della Presidenza del consiglio dei Ministri;

l'attività della TFES, anche sulla scorta dell'esperienza acquisita sul campo, può fornire utili elementi conoscitivi al fine dell'adozione di provvedimenti normativi e di organizzazione, idonei a favorire la semplificazione e l'omogeneità delle procedure gestionali del settore dell'edilizia scolastica sul territorio nazionale.

**Ritenuto** necessario, pertanto, con il presente provvedimento, aderire al Protocollo d'intesa tra l'Agenzia per la coesione territoriale, la Presidenza del Consiglio dei Ministri — Struttura di Missione; il MIUR, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, le Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Lombardia, Puglia e Sicilia, *"per l'avvio di un programma di collaborazione istituzionale, finalizzato ad accelerare l'attuazione degli*

*interventi di edilizia scolastica mediante il presidio degli stessi e l'affiancamento agli Enti beneficiari da parte della "Task Force Edilizia Scolastica"* e procedere alla relativa stipula.

**Si propone** alla Giunta Regionale di aderire al Protocollo d'intesa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando mandato al Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro di procedere alla sottoscrizione del documento.

**Copertura finanziaria di cui alla L.R. n° 28/2001 e S.M. E I. :**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale,:ai sensi della Legge n° 7/97, art. 4 comma 4, lett. d).

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione e al Lavoro;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Sezione Scuola, Università e Ricerca che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

***Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:***

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di aderire al Protocollo d'intesa tra l'Agenzia per la coesione territoriale, la Presidenza del Consiglio dei Ministri — Struttura di Missione, il MIUR, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, le Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Lombardia, Puglia e Sicilia *"per l'avvio di un programma di collaborazione istituzionale, finalizzato ad accelerare l'attuazione degli interventi di edilizia scolastica mediante il presidio degli stessi e l'affiancamento agli Enti beneficiari da parte della "Task Force Edilizia Scolastica"* che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di procedere alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa dando mandato al Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e di darne diffusione attraverso il sito istituzionale.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

ALLEGATO

Agenzia per la coesione territoriale

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Struttura di missione per il coordinamento e impulso nell'attuazione di interventi di edilizia scolastica

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Regione Basilicata | Regione Calabria | Regione Campania | Regione Lazio

Regione Lombardia | Regione Puglia | Regione Sicilia

# *Protocollo d'Intesa*

tra

***L'AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE***, con sede in Roma, Via Sicilia n.162/c - 00187 Roma, rappresentata dal Direttore Generale, *Dott.ssa Maria Ludovica Agrò* e dal Direttore dell'Area Progetti e Strumenti, *Dott. Alberto Versace* (di seguito denominata "Agenzia")

e

***LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - STRUTTURA DI MISSIONE PER IL COORDINAMENTO E IMPULSO NELL'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA***, con sede in Largo Chigi n. 19 - 00187 Roma, rappresentata dal Coordinatore della Struttura, *Arch. Laura Galimberti* e dal Dirigente della Struttura, *Avv. Filippo Bonaccorsi* (di seguito denominata "Struttura di Missione");

***IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA,*** con sede in Viale Trastevere n.76/a - 00153 Roma, rappresentato dal Direttore Generale della Direzione Generale per gli interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale, *Dott.ssa Simona Montesarchio* (di seguito denominato "MIUR");

***IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI,*** con sede in Via Nomentana n.2 - 00161 Roma, rappresentato dal Direttore Generale della Direzione Generale per l'edilizia statale e gli interventi speciali, *Ing. Giovanni Guglielmi* (di seguito denominato "MIT");

***LA REGIONE BASILICATA***, con sede in Via Vincenzo Verrastro, n. 4 - 85100 Potenza, rappresentata dal Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione e Finanze, *Dott. Elio Manti* e dal Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio, Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti, *Dott.ssa Maria Carmela Santoro*;

***LA REGIONE CALABRIA***, con sede presso la Cittadella Regionale, Viale Europa loc. Germaneto - 88100 Catanzaro, rappresentata dal Dirigente Generale del Dipartimento 6 - Infrastrutture Lavori

REGIONE PUGLIA UNIVERSITA' E RICERCA * SEZIONE SCUOLA

Pubblici, Mobilità, *Ing. Domenico Maria Pallaria* e dal Dirigente Generale del Dipartimento 5 - Programmazione Nazionale e Comunitaria, *Dott. Paolo Praticò*;

***LA REGIONE CAMPANIA***, con sede in Via S. Lucia, n. 81 - 80132 Napoli, rappresentata dal Dirigente della D.G. Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, *Dott. Sergio Negro* e dal Dirigente del Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche culturali e delle Politiche sociali, *Dott. Antonio Oddati*;

***LA REGIONE LAZIO***, con sede in Via Rosa Raimondi Garibaldi, n. 7 - 00145 Roma, rappresentata dal Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture e Politiche Abitative, *Dott.ssa Wanda D'Ercole*;

***LA REGIONE LOMBARDIA***, con sede in Piazza Città di Lombardia, n. 1 - 20124 Milano, rappresentata dal Direttore Generale della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro, *Dott. Giovanni Bocchieri*;

***LA REGIONE PUGLIA***, con sedi in Corso Sidney Sonnino n. 177 e Via Giovanni Gentile, n.52 - 70126 Bari, rappresentata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, *Prof. Ing. Domenico Laforgia* e dal Direttore Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio, *Ing. Barbara Valenzano*;

***LA REGIONE SICILIA***, con sede in Piazza Indipendenza, n. 1 - Palermo, rappresentata dal Dirigente Generale del Dipartimento della Programmazione, *Dott. Vincenzo Falgares* e dal Dirigente Generale del Dipartimento dell'Istruzione e della formazione professionale, *Dott. Gianni Silvia*;

d'ora in poi indicati congiuntamente anche come "le Parti"

.per

**l'avvio di un programma di collaborazione istituzionale, finalizzato ad accelerare l'attuazione degli interventi di edilizia scolastica mediante il presidio degli stessi e l'affiancamento agli Enti beneficiari da parte della *"Task Force Edilizia Scolastica"*.**

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"* e, nello specifico, l'art. 15 relativo agli accordi tra pubbliche amministrazioni;

**VISTA** la legge 11 gennaio 1996, n. 23, recante *"Norme per l'edilizia scolastica"*;

**VISTO**, in particolare, l'articolo 6 della summenzionata legge n. 23/1996, che prevede l'istituzione presso il MIUR dell'Osservatorio per l'edilizia scolastica con compiti di promozione, di indirizzo e di coordinamento delle attività di studio, ricerca e normazione tecnica espletate dalle Regioni e dagli Enti locali territoriali nel campo delle strutture edilizie per la scuola e del loro assetto urbanistico, nonché di supporto dei soggetti programmatori e attuatori degli interventi previsti dalla presente legge;

**VISTO**, in particolare, l'articolo 7 della suddetta legge, secondo cui il MIUR realizza e cura l'aggiornamento, nell'ambito del proprio sistema informativo e con la collaborazione degli Enti locali interessati, di un'anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica, diretta ad accertare la consistenza, la situazione e la funzionalità del patrimonio edilizio scolastico;

**VISTO** l'articolo 41 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, con cui è stato istituito il MIT;

**VISTA** la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, concernente *"Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione"*;

**VISTO** il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, con cui è stato istituito il MIUR;

**VISTA** la legge 27 dicembre 2002, n. 289, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)*", ed in particolare l'articolo 80, comma 21, che prevede l'inserimento, nell'ambito del programma delle infrastrutture strategiche di cui alla legge n. 443/2001, di un "Piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici";

**VISTO** il decreto legge 12 settembre 2013 n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, recante "*Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca*";

**VISTO** il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio (di seguito "Regolamento generale");

**VISTO**, in particolare, l'articolo 14 del summenzionato Regolamento generale, che prevede l'elaborazione di un accordo di partenariato da parte di ciascuno Stato membro;

**VISTO** l'Accordo di Partenariato 2014-2020 del 29 ottobre 2014 tra la Commissione Europea e l'Italia sull'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei;

**VISTO** l'articolo 10 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, con cui è stata istituita l'Agenzia;

**VISTA** la legge 13 luglio 2015, n. 107 concernente "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*", ed in particolare, l'articolo 1, comma 159, che attribuisce all'Osservatorio per l'edilizia scolastica anche compiti di programmazione degli interventi in materia di edilizia scolastica e stabilisce che all'Osservatorio partecipa la Struttura di Missione per il coordinamento e impulso nell'attuazione di interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica, istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 maggio 2014 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

**VISTO** l'accordo sancito tra Governo, Regioni ed Enti Locali sul sistema nazionale delle anagrafe dell'edilizia scolastica nella Conferenza Unificata del 6 febbraio 2014, che definisce l'architettura di sistema per lo scambio dei flussi informativi e la base dati che costituirà per tutti i soggetti istituzionali il riferimento per l'esercizio delle funzioni programmatorie di settore per l'utilizzo ottimale delle risorse disponibili;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 maggio 2014 con cui è stata istituita, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Struttura di Missione;



**VISTO** lo Statuto dell'Agenzia, approvato con D.P.C.M. 9 luglio 2014;

**VISTO** lo Statuto della Regione Basilicata, approvato con Delibera Consiglio regionale n. 422 del 16/22 febbraio 2016;

**VISTO** lo Statuto della Regione Calabria, approvato con legge regionale 19 ottobre 2004, n. 25 e ss.mm.;

**VISTO** lo Statuto della Regione Campania, approvato con legge regionale 28 maggio 2009, n. 6;

**VISTO** lo Statuto della Regione Lazio, approvato con legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 e ss.mm.;

**VISTO** lo Statuto della Regione Lombardia, approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1;

**VISTO** lo Statuto della Regione Puglia, approvato con legge regionale 12 maggio 2004 e ss.mm.;

**VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana, approvato con R.D.L. 15 maggio 1946, n. 455, convertito in legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2 e ss.mm.;

**VISTO** il Protocollo d'Intesa tra l'Agenzia e la Struttura di Missione, sottoscritto in data 23 marzo 2015, per l'attivazione di un programma di collaborazione istituzionale finalizzato ad accelerare l'attuazione degli interventi in materia di edilizia scolastica in coerenza con gli strumenti attuativi della politica di coesione;

**PREMESSO CHE** l'Agenzia:

- in coerenza con il proprio Statuto, ha l'obiettivo di sostenere, promuovere ed accompagnare, secondo criteri di efficacia ed efficienza, l'attuazione di programmi e progetti per lo sviluppo e la coesione economica, nonché di rafforzare l'azione di programmazione e sorveglianza delle politiche di coesione;
- ha l'obiettivo strategico di fornire supporto all'attuazione della programmazione comunitaria e nazionale 2007-2013 e 2014-2020 nel settore dell'edilizia scolastica, attraverso azioni di accompagnamento alle Amministrazioni centrali e regionali titolari di Programmi e agli enti beneficiari degli stessi, con particolare riferimento agli Enti locali, avvalendosi principalmente della Task Force Edilizia Scolastica;
- svolge attività di monitoraggio e verifica degli investimenti, nonché, nel rispetto delle competenze delle singole amministrazioni pubbliche, di supporto alla promozione ed al miglioramento della progettualità e della qualità, tempestività, efficacia e trasparenza delle attività di programmazione ed attuazione degli interventi;
- ai sensi dell'art. 3 del proprio Statuto, per lo svolgimento dei compiti e delle attribuzioni del predetto articolo, può stipulare accordi e convenzioni ed avvalersi del supporto di qualificati soggetti pubblici operanti nel settore;

SEZIONE SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA * REGIONE PUGLIA 4

**PREMESSO CHE** la Struttura di Missione:

- assicura il coordinamento delle strutture competenti dei Ministeri deputati alla gestione degli interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica;
- individua le fonti di finanziamento degli interventi in materia di edilizia scolastica e ne assicura il monitoraggio costante;
- individua procedure speciali per garantire la rapidità degli interventi ed elabora proposte normative nelle materie di propria competenza;
- può disporre, sulle procedure di propria competenza, accertamenti e verifiche sull'utilizzo dei fondi anche attraverso l'intervento del Nucleo di Verifica e Controllo dell'Agenzia (di seguito "NUVEC") per proporre, ove necessario, il definanziamento e la riprogrammazione delle risorse finanziarie;
- individua le problematiche connesse alla mancata attuazione degli interventi finanziati, monitorando la realizzazione degli interventi e svolgendo funzioni di supporto tecnico operativo agli Enti attuatori, anche tramite sopralluoghi sul territorio;
- cura gli adempimenti relativi alla informazione e comunicazione in materia di edilizia scolastica e, in particolare, provvede alla divulgazione, attraverso l'utilizzo del sito istituzionale e dei social network, delle informazioni relative alla mappatura e al monitoraggio dei cantieri e allo stato di attuazione degli interventi;

**PREMESSO CHE** il MIUR:

- gestisce programmi di edilizia scolastica, la programmazione unica nazionale ed il fondo unico per l'edilizia scolastica;
- garantisce l'attuazione degli interventi di edilizia scolastica, dei propri programmi di investimento ed incentiva nuovi interventi di edilizia scolastica, tra cui la costruzione di scuole nuove, la messa in sicurezza e la riqualificazione degli edifici scolastici esistenti;
- realizza e cura l'aggiornamento, nell'ambito del proprio sistema informativo e con la collaborazione delle Regioni e degli Enti locali interessati, di un'anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica diretta ad accertare la consistenza, la situazione e la funzionalità del patrimonio edilizio scolastico;
- promuove azioni per la sicurezza nelle scuole e studia nuovi ambienti di apprendimento e per la didattica;

**PREMESSO CHE** il MIT:

- garantisce la messa in sicurezza degli edifici scolastici pubblici relativamente agli interventi di cui all'art. 80, comma 21, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 citato in premesse;
- assicura l'attuazione dei propri programmi di investimento per l'edilizia scolastica, tramite un costante monitoraggio e proponendo eventuali definanziamenti;

SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA • SEZIONE REGIONE PUGLIA 5

**PREMESSO CHE** le Regioni :

- ai sensi dell'articolo 4, comma 2, legge 11 gennaio 1996, n. 23, predispongono ed approvano la programmazione dell'edilizia scolastica mediante piani generali triennali e piani annuali di attuazione, sentiti gli uffici scolastici regionali, sulla base delle proposte formulate dagli Enti territoriali competenti;
- emanano norme legislative per l'affidamento e l'esecuzione delle opere di edilizia scolastica, ai sensi dell'articolo 86 del D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297;
- contribuiscono costantemente all'aggiornamento dell'Anagrafe regionale dell'edilizia scolastica (ARES), potendosi avvalere anche dei dati del sistema dell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica (SNAES);

**PREMESSO CHE** la Task Force Edilizia Scolastica (di seguito "TFES"), attivata dall'Agenzia come previsto dal summenzionato protocollo d'intesa del 23 marzo 2015, in stretta collaborazione con la Struttura di Missione e le Regioni, svolge le seguenti attività:

- presidio operativo su base regionale, mediante le TFES regionali, di tutti gli interventi di edilizia scolastica, finanziati con fondi statali e comunitari, anche al fine di rilevare eventuali criticità e di contribuire al superamento delle stesse;
- affiancamento ai soggetti attuatori (Province e Comuni) dalla fase di assegnazione dei finanziamenti fino al completamento delle opere finanziate, assicurando, pertanto, una presenza costante dei propri componenti nei territori e facilitando l'interazione tra tutti i soggetti istituzionali coinvolti;
- supporto agli Enti locali, nell'ambito delle procedure tecnico-amministrative necessarie per l'ottenimento dei finanziamenti e per la realizzazione delle opere;
- in accordo con le Regioni, presta assistenza alle Amministrazioni provinciali e comunali in materia di anagrafe edilizia scolastica, favorendo una implementazione tempestiva e sistematica dei dati del sistema dell'Anagrafe nazionale e regionale dell'edilizia scolastica (SNAES e ARES), al fine di consentire il completo accertamento della consistenza, della situazione e della funzionalità del patrimonio edilizio scolastico;

**CONSIDERATO CHE**:

- le Parti reputano il sistema scolastico un fattore strategico per la crescita economica e sociale del Paese;
- le Parti attribuiscono fondamentale importanza alla riqualificazione delle strutture scolastiche secondo criteri di sostenibilità ambientale e di qualità architettonica, alla loro messa in sicurezza ed al loro adeguamento normativo, al fine di offrire agli utenti finali edifici salubri, accoglienti, efficienti, sicuri e funzionanti;
- le Parti intendono contribuire al superamento di una visione emergenziale dell'edilizia scolastica, giungendo ad un piano di centralità del rinnovamento degli ambienti di apprendimento, con investimenti di lungo periodo, caratterizzati da una programmazione condivisa tra i diversi livelli istituzionali coinvolti;

SCUOLA UNIVERSITÀ E RICERCA★SEZIONE REGIONE PUGLIA

- le Parti ritengono necessario dare un proprio contributo alle attività di monitoraggio in materia di edilizia scolastica, anche al fine di implementare il sistema dell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica (SNAES);
- la TFES ha sino ad oggi contribuito significativamente all'attuazione degli interventi di edilizia scolastica oggetto di presidio;
- l'attività della TFES, anche sulla scorta dell'esperienza acquisita sul campo, può fornire utili elementi conoscitivi al fine dell'adozione di provvedimenti normativi e di organizzazione, idonei a favorire la semplificazione e l'omogeneità delle procedure gestionali del settore dell'edilizia scolastica sul territorio nazionale;
- per quanto sopra, appare indispensabile proseguire ed intensificare l'attività della TFES, al fine di portare a compimento gli interventi in ritardo di attuazione che presentano criticità, nonché di affiancare gli Enti beneficiari di nuovi finanziamenti, loro assegnati per la realizzazione dei relativi interventi;

*TUTTO QUANTO PREMESSO*

***SI CONVIENE E SI CONCORDA QUANTO SEGUE:***

***Articolo 1***

***(Premesse)***

Le premesse formano parte integrale e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa (di seguito denominato "Protocollo").

***Articolo 2***

***(Finalità)***

Con il presente Protocollo, le Parti, ciascuna nel quadro dei rispettivi ordinamenti, competenze, autonomia e responsabilità, nonché nel pieno rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità, legalità, semplificazione amministrativa, buona amministrazione e leale collaborazione e nei limiti delle rispettive competenze istituzionali, concordano di intraprendere azioni volte a rafforzare i reciproci rapporti di confronto, collaborazione e condivisione al fine di contribuire alla completa attuazione degli interventi di edilizia scolastica già in corso, nonché all'avvio di nuovi interventi da realizzare anche secondo criteri di sostenibilità ambientale e qualità architettonica.

***Articolo 3***

***(Obiettivo)***

L'obiettivo del programma di collaborazione tra le Parti consiste nello sviluppo di azioni concordate, finalizzate ad accelerare l'attuazione degli interventi di edilizia scolastica, rientranti in

SEZIONE SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA * REGIONE PUGLIA

programmi comunitari e nazionali, mediante il costante presidio ed il supporto agli Enti locali da parte della TFES. Al fine del raggiungimento del suddetto obiettivo, le Parti:

a) promuovono iniziative per l'individuazione di soluzioni alle criticità, rilevate dalle suddette TFES regionali o che potrebbero emergere nella gestione dei processi di rispettiva competenza, che ostino all'attuazione e alla realizzazione delle opere di edilizia scolastica;

b) in accordo con l'Osservatorio nazionale per l'edilizia scolastica, promuovono la condivisione dei dati di monitoraggio relativi agli interventi di edilizia scolastica, finanziati con fondi statali o comunitari;

c) promuovono l'aggiornamento normativo dei soggetti attuatori, anche organizzando incontri periodici, sulle attività concernenti l'edilizia scolastica e sulle modalità di attuazione degli interventi;

d) promuovono e rafforzano la presenza sul territorio della TFES mediante progetti ed iniziative anche, eventualmente, con la presenza di propri rappresentanti all'interno delle TFES regionali;

e) favoriscono, nell'ambito dell'Osservatorio per l'edilizia scolastica e nella relativa Struttura tecnica di supporto, eventuali momenti di incontro e tavoli di lavoro finalizzati all'attuazione delle misure di edilizia scolastica.

*Articolo 4*

*(Impegni delle parti)*

- L'Agenzia si impegna:

a) a garantire, nel rispetto delle attribuzioni delle singole amministrazioni pubbliche competenti, il supporto tecnico e metodologico ai beneficiari di finanziamenti in materia di edilizia scolastica, al fine di accelerare l'attuazione degli interventi finanziati sia con la politica ordinaria sia con la politica di coesione, nel rispetto delle tempistiche previste, anche mediante le TFES regionali;

b) a consultare le Parti, mediante il Responsabile Nazionale della TFES, nella procedura di selezione degli interventi di edilizia scolastica oggetto di accompagnamento; tale selezione avviene tenendo conto delle linee di finanziamento disponibili nonché delle eventuali indicazioni comunicate dalle Parti alla Segreteria Tecnica TFES circa criticità che impediscano o rallentino l'attuazione degli interventi di cui alla precedente lettera a);

c) ad informare, tramite la Segreteria Tecnica della TFES, le Parti circa le attività di sopralluogo programmate. A conclusione dei sopralluoghi da parte delle TFES regionali, la suddetta Segreteria rende disponibili alle Amministrazioni ed Enti interessati i report di sopralluogo, eventualmente in forma schematica. Le Parti destinatarie dei report, propongono, con sollecitudine, indicazioni relativamente alle procedure di competenza, nonché le necessarie azioni da attivare per la risoluzione tempestiva delle criticità evidenziate;

d) in raccordo con il MIUR e con le Regioni, a garantire il supporto ai soggetti attuatori

SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA★SEZIONE REGIONE PUGLIA

(Province e Comuni), tramite le TFES regionali, nell'attività di inserimento e di aggiornamento dei dati nel sistema Anagrafe regionale edilizia scolastica (ARES);

e) a supportare le Regioni, tramite la TFES, nelle eventuali attività di verifica documentale ed *in loco* al fine di consentire alle medesime di dare conferma al MIUR dei piani 2015-2017 di cui al d.l. 12 settembre 2013 n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128 citato in premesse, in sede di aggiornamento dei piani annuali; a sviluppare, per gli interventi di competenza e di gestione regionale, di concerto con le Regioni, un programma, con aggiornamenti almeno semestrali, di sopralluoghi relativi agli interventi di edilizia scolastica, da effettuare tramite le Task Force regionali, mirato all'assistenza agli Enti locali beneficiari;

f) a realizzare, mediante il NUVEC, e sulla base di indicazioni della Struttura di missione, nonché di specifica richiesta da parte dei Ministeri titolari della gestione dei programmi, specifici programmi di verifiche, volti all'individuazione di interventi con presenza di criticità, ai fini dell'applicazione della normativa vigente;

g) a trasmettere, tramite la Segreteria Tecnica della TFES, alla Struttura di missione i report degli interventi di edilizia scolastica che sono in fase di esecuzione lavori, corredati da n. 4 rappresentazioni fotografiche dei cantieri, al fine di consentirne la pubblicazione sul sito italiasicura.governo.it, sezione #scuole – news - "Il cantiere del giorno";

h) a favorire la diffusione del modello strutturale/funzionale della TFES e dei risultati dell'attività svolta dalla medesima, in collaborazione con le altre Parti;

i) ad organizzare periodici eventi di formazione, di informazione e di coordinamento.

– La Struttura di Missione si impegna:

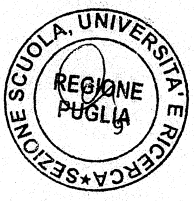
a) a garantire l'impulso ed il coordinamento delle strutture competenti dei Ministeri deputati alla gestione degli interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica;

b) all'individuazione e ricognizione delle fonti di finanziamento e degli interventi finanziati in materia di edilizia scolastica ed al monitoraggio dello stato di attuazione di questi ultimi;

c) ad individuare procedure speciali per l'attuazione rapida degli interventi ed all'elaborazione delle relative proposte normative, anche per favorire la progettualità sostenibile, ed alla sperimentazione di nuovi modelli nell'edilizia scolastica;

d) a promuovere opportune sinergie e forme di coordinamento con l'attività di supporto delle TFES regionali;

e) in relazione agli interventi di edilizia scolastica con criticità, riguardanti specifiche linee di finanziamento afferenti la stessa Struttura, a garantire la partecipazione di un proprio rappresentante alle attività di sopralluogo da svolgere con le TFES regionali.



- Il MIT, il MIUR e le Regioni:

  a) si adoperano, affinché i rispettivi uffici dipartimentali, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, collaborino con le TFES regionali per il conseguimento dell'obiettivo fissato dal presente Protocollo;

  b) si impegnano a garantire le attività istituzionali di propria competenza, nonché il rilascio degli atti dovuti nei tempi più rapidi possibile e, comunque, entro i termini di legge;

  c) si avvalgono, ove ritenuto necessario, dell'ausilio delle TFES regionali per gli interventi che presentano criticità, individuando le soluzioni più opportune per il superamento delle stesse;

  d) si impegnano a mettere a disposizione in sede di Osservatorio per l'edilizia scolastica nonché della TFES ove indispensabile per l'attività operativa della stessa, i dati di monitoraggio dei progetti di edilizia scolastica in loro possesso;

  e) in relazione agli interventi di edilizia scolastica di cui sono i Soggetti gestori, si impegnano a garantire, qualora appaia necessario, la partecipazione di un proprio rappresentante alle attività di sopralluogo da svolgere con le TFES regionali.

- Tutte le Parti si impegnano:

  a. a partecipare agli eventi di formazione e di coordinamento organizzati dall'Agenzia ed a comunicare alla Segreteria Tecnica le informazioni utili allo svolgimento delle attività della TFES;

  b. ad organizzare workshop periodici rivolti alla TFES, al fine di promuovere la diffusione delle nuove linee di finanziamento in materia di edilizia scolastica, nonché la conoscenza delle procedure di gestione degli stessi programmi di finanziamento.

*Articolo 5*

*(Comitato Tecnico)*

Per la realizzazione dell'obiettivo indicato nel presente Protocollo, è costituito un Comitato Tecnico paritetico, composto da un rappresentante per ciascuna Parte e coordinato dal rappresentante dell'Agenzia.

Il Comitato elabora su base annuale un rapporto sullo stato di attuazione del presente Protocollo.

La partecipazione al Comitato è a titolo gratuito e senza alcun onere per l'Amministrazione.

Con decreto del Direttore Generale dell'Agenzia per la Coesione Territoriale vengono specificati i profili gestionali ed organizzativi, il monitoraggio, il coordinamento e la valutazione delle iniziative e delle attività da realizzarsi a seguito del presente Protocollo.

Il Rappresentante dell'Agenzia è il Dott. Alberto Versace;

il Rappresentante della Struttura di missione è l'Avv. Filippo Bonaccorsi;



il Rappresentante del MIUR è la Dott.ssa Simona Montesarchio;

il Rappresentante del MIT è l'Ing. Giovanni Guglielmi;

il Rappresentante della Regione Basilicata è la Dott.ssa Maria Carmela Santoro;

il Rappresentante della Regione Calabria è l'Ing. Domenico Maria Pallaria;

il Rappresentante della Regione Campania è il Dott. Antonio Oddati;

il Rappresentante della Regione Lazio è l'Ing. Mauro Lasagna;

il Rappresentante della Regione Lombardia è il Dott. Giovanni Bocchieri;

il Rappresentante della Regione Puglia è il Prof. Ing. Domenico Laforgia;

il Rappresentante della Regione Sicilia è il Dott. Vincenzo Falgares.

*Articolo 6*

***(Comunicazione e conoscibilità del Protocollo)***

L'Agenzia dà comunicazione dei contenuti del presente Protocollo agli Enti locali, beneficiari di finanziamenti in materia di edilizia scolastica.

Il MIUR, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e della propria autonomia organizzativa, dà diffusione, presso le proprie strutture centrali e periferiche, dei contenuti del presente Protocollo.

Tutte le Parti concordano di garantire un'adeguata visibilità al presente Protocollo e, previo coordinamento con le strutture ministeriali preposte alla comunicazione, possono promuovere piani di comunicazione relativi alle attività di cui al presente Protocollo congiuntamente o singolarmente e nell'ambito di proprie iniziative di comunicazione, con preventiva informazione e relativa approvazione delle altre Parti.

Per agevolare il coordinamento delle iniziative e lo scambio di informazioni, l'Agenzia individua un Responsabile per la Comunicazione della TFES, che deve coordinarsi, riguardo alle comunicazioni ufficiali, con i Responsabili della comunicazione interni a ciascuna Parte.

Il suddetto Responsabile gestisce i flussi informativi delle diverse TFES regionali, elabora le informazioni raccolte e le comunica alle Parti.

*Articolo 7*

***(Durata e Recesso)***

Il presente Protocollo ha la validità di tre anni dalla data di sottoscrizione e, d'intesa tra le Parti, può essere modificato in ogni momento nonché rinnovato alla scadenza.

Ciascuna Parte può recedere dal presente Protocollo, dandone comunicazione alle altre Parti con preavviso scritto di almeno tre mesi.



Le Amministrazioni statali e regionali, che non sono Parti del presente Protocollo, possono avanzare richiesta scritta al Comitato tecnico di cui all'articolo 5 di adesione al Protocollo medesimo.

Resta esclusa qualsiasi pretesa a titolo di indennità e/o indennizzo a causa di tale recesso, nonché la possibilità di rinnovo automatico del presente Protocollo.

*Articolo 8*

*(Oneri finanziari)*

Dal presente Protocollo non conseguirà per le Parti alcun onere finanziario.

Roma,

Agenzia per la Coesione Territoriale
Direttore Generale
*(Dott.ssa Maria Ludovica Agrò)*

Agenzia per la Coesione Territoriale
Direttore Area Progetti e Strumenti
*(Dott. Alberto Versace)*

Struttura di missione
Coordinatore Struttura
*(Arch. Laura Galimberti)*

Struttura di missione
Dirigente Struttura
*(Avv. Filippo Bonaccorsi)*

MIUR
Direttore Generale
D.G. per gli interventi in materia di edilizia scolastica
per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione
e per l'innovazione digitale
*(Dott.ssa Simona Montesarchio)*

MIT
Direttore Generale
D.G. per l'Edilizia statale e gli interventi speciali
*(Ing. Giovanni Guglielmi)*

SCUOLA, UNIVERSITÀ E RICERCA * SEZIONE REGIONE PUGLIA 12

Regione Basilicata
Dirigente Generale
Dipartimento Programmazione e Finanze

*(Dott. Elio Manti)*

Regione Basilicata
Dirigente Generale
Dipartimento Ambiente e Territorio, Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti
*(Dott.ssa Maria Carmela Santoro)*

Regione Calabria
Dirigente Generale Dipartimento 5
*(Dott. Paolo Praticò)*

Regione Calabria
Dirigente Generale Dipartimento 6
*(Ing. Domenico Maria Pallaria)*

Regione Campania
D.G. Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

*(Dott. Sergio Negro)*

Regione Campania
Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali
*(Dott. Antonio Oddati)*

Regione Lazio
Direzione Generale Infrastrutture e Politiche abitative
*(Dott.ssa Wanda D'Ercole)*

Regione Lombardia
Direttore Generale
D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro
*(Dott. Giovanni Bocchieri)*

Regione Puglia
Direttore Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro
*(Prof. Ing. Domenico Laforgia)*

Regione Puglia
Direttore Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio
*(Ing. Barbara Valenzano)*

SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA * SEZIONE REGIONE PUGLIA

Regione Sicilia
Dirigente Generale
Dipartimento della Programmazione

*(Dott. Vincenzo Falgares)*

Regione Sicilia
Dirigente Generale
Dipartimento dell'Istruzione e della formazione Professionale

*(Dott. Gianni Silvia)*

IL PRESENTE ALLEGATO SI COMPONE DI N. 14 PAGINE.

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Scuola, Università e Ricerca
D.ssa Maria Rosaria Gemma

SCUOLA, UNIVERSITÀ E RICERCA - SEZIONE REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 743

**Legge 27 Dicembre 2006, n. 296. Decreto attuativo del 26.01.2012 Riparto fondi assegnati alla Regione Puglia per il Programma di interventi di efficientamento energetico degli edifici di Edilizia Residenziale Pubblica a cura delle ARCA (già IACP).**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Arch. Anna Maria Curcuruto, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa, di seguito esplicitata, confermata e fatta propria dal Dirigente della Sezione Politiche Abitative, riferisce:

L'art. 1 della Legge n. 296 del 27 Dicembre 2006 , al comma 362 e seguenti, prevede che-una parte del maggior gettito fiscale venga destinato alla costituzione di un Fondo da utilizzare a copertura di interventi di efficienza energetica e di riduzione dei costi della fornitura energetica per finalità sociali.

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze , di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico con Decreto del 26.01.2012 "Condizioni, modalità e termini per l'utilizzo della dotazione del Fondo finalizzato alla riduzione dei costi della fornitura di energia per finalità sociali di cui all'art.1 commi 362 e seguenti della Legge 27.12.2006 n.296" , ha ripartito il fondo ammontante a € 71.589.896,00 fra le varie Regioni, assegnando alla Regione Puglia la somma di € 4.819.431,79;

l'art. 1 dello stesso decreto ha stabilito le condizioni, modalità e termini per l'utilizzo della dotazione del Fondo da impiegare per la riduzione dei costi della fornitura energetica per scopi sociali attraverso interventi volti, tra l'altro, a favorire l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili in edifici di proprietà pubblica;

tra i soggetti destinatari degli interventi all'art.2 comma 3 del citato Decreto sono individuati anche i soggetti pubblici titolari di edifici di Edilizia 'Residenziale Pubblica che provvedono alla realizzazione, al potenziamento e alla manutenzione straordinaria di impianti per la produzione ejo la fornitura di energia utilizzanti fonti rinnovabili, nonché all'effettuazione di interventi di efficienza energetica tali da ridurre i consumi di energia ed i relativi costi;

ai sensi dell'art.3, comma 3 dello stesso decreto, questo Assessorato, d'intesa con ANCI e le ARCA (Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare ex IACP), ha ritenuto opportuno definire un programma di interventi di riqualificazione energetica destinato agli edifici pubblici ad uso residenziale di proprietà delle ARCA dei territorio pugliese;

la ripartizione del fondo avverrà in proporzione al patrimonio abitativo di ciascuna ARCA, così come di seguito riportato:

| Agenze Regionali per la Casa e l'Abitare | n.alloggi | % | Finanziamento |
|---|---|---|---|
| ARCA PUGLIA CENTRALE | n. 20.861 | 38,20% | € 1.841.022,94 |
| ARCA NORD SALENTO | n. 5.789 | 10,60% | € 510.859,77 |
| ARCA CAPITANATA | n. 11.287 | 20,67% | € 996.176,55 |
| ARCA SUD SALENTO | n. 9.624 | 17,62% | € 849.183,88 |
| ARCA JONICA | n. 7.049 | 12,91% | € 622.188,64 |
| | Tot. 54.610 | 100% | € 4.819.431,79 |

La scelta degli edifici da sottoporre al programma di interventi di efficientamento energetico dovrà essere effettuata a cura delle ARCA, privilegiando gli edifici localizzati nei Comuni che si sono dotati di PAES - Piani di azione per l'energia sostenibile e gli interventi rivolti alla riduzione dei costi energetici di gestione a carico degli utilizzatori e in particolare quelli che associano all'efficientamento l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, sia per la fornitura di energia termica che per la fornitura di energia elettrica, tenendo in considerazione i seguenti criteri:

- immediatezza dell'intervento,
- rappresentatività tipologica degli interventi,
- valenza energetica degli interventi,
- replicabilità e visibilità degli interventi,
- entità dei consumi e dei possibili risparmi.

Le tipologie di intervento ammissibili dovranno riguardare:

- il potenziamento della capacità termo coibente degli edifici, sia delle strutture murarie che degli infissi;
- il potenziamento del rendimento degli impianti di produzione di energia termica, con la sostituzione dei generatori con nuovi più efficienti e l'adozione delle valvole termostatiche, a contabilizzazione separata per alloggio;
- l'adozione di sistemi di regolazione automatica della temperatura all'interno degli alloggi in relazione agli sbalzi di temperatura esterna;
- l'utilizzo dell'energia solare per la produzione di acqua calda ad uso sanitario e/o come sistema integrativo all'impianto di riscaldamento;
- l'utilizzo di energia solare fotovoltaica per la produzione di energia elettrica per l'illuminazione degli spazi-comuni e il funzionamento degli impianti termici.

Potranno essere presentati anche interventi già individuati ai sensi del Decreto del 16.03.2015 D.L. n.47/14, convertita con modificazioni dalla Legge n.80/2014 con analoghe finalità non rientranti nell'importo assegnato alla Regione Puglia di cui all'allegato b3 della Determina Dirigenziale n.325 del 18/09/2015.

I progetti, che interesseranno tutti gli alloggi compresi negli edifici da riqualificare di proprietà esclusiva delle ARCA, saranno redatti secondo le usuali procedure dell'ERP con riferimento alla Delibera Regionale dei limiti massimi di costo n.766/2010 e nel rispetto della normativa nazionale ed in particolare del D.Lgs n. 50 del 18.04.2016;

le ARCA dovranno indicare con riferimento all'Attestato di Prestazione Energetica (APE) la classe di certificazione energetica degli immobili prima dell'intervento e successivamente alla conclusione dei lavori dovranno presentare il nuovo attestato di Prestazione Energetica, dal quale emerga l'effettivo grado di miglioramento dell'efficientamento energetico raggiunto a seguito dei lavori eseguiti.

L'erogazione verrà disposta da questo Servizio su richiesta dell'Ente attuatore, nel seguente modo:

il 40% dell'importo del finanziamento definitivo concesso, al netto dell'eventuale ribasso d'asta a seguito di rilascio dell'attestazione di inizio lavori da parte del RUP;

il 55% dell'importo del finanziamento definitivo sarà erogato a fine lavori previa presentazione del certificato di ultimazione lavori;

il restante 5% verrà erogato a seguito di approvazione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione dei lavori, nonché della relazione economica finale relativa a tutte le spese sostenute e la dichiarazione di conformità ai sensi della normativa vigente nel caso di lavori impiantistici.

Atteso che i fondi sono immediatamente disponibili, i lavori dovranno iniziare improrogabilmente entro il

31.10.2016 pena decadenza del finanziamento.

Le economie derivanti da riduzioni di contratto o da accantonamenti non utilizzati saranno riprogrammate per la realizzazione di altri interventi di riqualificazione energetica a favore delle Agenzie che hanno ultimato tutti gli interventi localizzati senza l'utilizzo di perizie di variante e nei termini di scadenza contrattuale .

La Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 4 del Decreto del MEF del 26.01.2012, sulla scorta dei dati forniti dalle ARCA, procederà annualmente al monitoraggio degli interventi realizzati trasmettendo le informazioni al Ministero dello Sviluppo Economico.

- Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.Lgs 10 agosto 2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.42/2009";
- Vista la L.R. 15 febbraio 2016, n.2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018";
- Vista la D.G.R. n. 159. del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018;

**COPERTURA FINANZIARIA**

La spesa derivante dal presente provvedimento pari a **€ 4.819.431,79** trova copertura finanziaria sul pertinente capitolo di spesa n.411140 collegato al capitolo di entrata n. 4030905 del Bilancio di Previsione anno 2016.

VISTA la L.R. n°7 del 04.02.1997 art. 4 comma 4 lett. a, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale Arch. A. M. Curcuruto;

- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, e dal Dirigente della Sezione;

**A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge**

**DELIBERA**

- **di fare propria ed approvare** la relazione e la proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale riportate in premessa;

- **di approvare** il riparto delle risorse assegnate alla Regione Puglia con Decreto del 26.01.2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico pari a **€ 4.819.431,79**, tra le cinque ARCA della Regione Puglia come di seguito indicato:

**all'ARCA Puglia Centrale €1.841.022,94**
**all'ARCA Nord Salento € 510.859,77**
**all'ARCA Capitanata € 996.176,55**

**all'ARCA Sud Salento € 849.183,88**
**all'ARCA Jonica € 622.188,64**

- **di disporre** che i lavori dovranno iniziare improrogabilmente entro il 31.10.2016 pena decadenza del finanziamento.

- **di assegnare** il termine di mesi 13 per pervenire all'inizio dei lavori, così come dispone l'art. 1, comma 2 della L. 136 del 30.04.1999, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

- **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 744

**Indizione della Conferenza programmatica, di cui all'art. 68 del D. lgs n. 152/06, preordinata all'espressione del parere sul progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del territorio comunale di Alliste (LE).**

L'Assessore ai Trasporti, Lavori Pubblici e Difesa del Suolo, avv. Giovanni GIANNINI, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario, Giuseppe LAZAZZERA, confermata dal Dirigente del Servizio Difesa del Suolo, dott. Giuseppe PASTORE e dal Dirigente della Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico, dott. Gianluca FORMISANO, convalidata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, ing. Barbara VALENZANO, riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE:**

- con Deliberazione n. 39 del 30.11.2005 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia (di seguito AdB) approvava, ai sensi e per gli effetti degli artt. 17, 19 e 20 della legge n. 183/1989, il Piano di Bacino della Puglia, stralcio "assetto idrogeologico";

- a seguito dei ricorsi proposti da diversi Comuni pugliesi ai fini dell'annullamento di tale deliberazione, il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, con sentenze n. 127 e 128 del 06.07.2009, disponeva l'annullamento del Piano stralcio nella parte relativa ai Comuni di Lequile, Patii, Muro Leccese, Alliste, Nardò, Ruffano, Taurisano, Aradeo, Maruggio e Minervino di Lecce, determinando cosi la necessità che l'AdB provvedesse ad avviare nuovamente il procedimento di formazione del Piano relativamente ai predetti territori;

- in ossequio alle disposizioni del Tribunale, l'AdB riapriva detto procedimento avviando nel novembre 2010 l'attività di concertazione, di cui all'art. 9, comma 5, della l.r. n. 19/02 e all'art. 66, comma 7, del d.lgs. n. 152/06, con le Amministrazioni comunali interessate dall'annullamento del PAI, tra le quali il Comune di Alliste (LE), al fine di promuovere la loro partecipazione attiva all'elaborazione del progetto di Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);

- il Comitato Istituzionale dell'AdB adottava, con Deliberazione n. 59 del 22.12.2014, il Progetto di P.A.I. del territorio comunale di Alliste (LE);

- l'AdB trasmetteva alla Regione Puglia e agli altri Enti territoriali interessati, con note del 22.01.2015, gli atti relativi al progetto di P.A.I. adottato, unitamente al registro delle osservazioni, per permetterne la consultazione da parte del pubblico e l'eventuale deposito di osservazioni;

- l'Ufficio Difesa del Suolo della Regione Puglia, con nota prot. n. 2074 del 20.05.2015, comunicava all'AdB che non erano state presentate osservazioni nei termini di legge;

- con Deliberazione n. 60 del 13.11.2015 il Comitato Istituzionale dell'AdB approvava il Progetto di P.A.I. del Comune di Alliste, rilevando l'assenza di osservazioni, da parte del pubblico, nei termini di legge;

- l'AdB provvedeva a dare comunicazione di detta approvazione sul B.U.R. Puglia n. 161 del 17.12.2015, sul B.U.R. Campania n. 77 del 21.12.2015, sul B.U.R. Basilicata n. 54 del 31.12.2015 e sulla G.U. (Serie Generale) n. 298 del 23.12.2015;

**VISTO** l'art. 68 del D. lgs. n. 152/06 che prevede che, ai fini della adozione ed attuazione dei Piani stralcio e della necessaria coerenza tra pianificazione di distretto e pianificazione territoriale, le regioni convocano una Conferenza programmatica alla quale partecipano le province ed i comuni interessati, unitamente alla regione e ad un rappresentante dell'Autorità di bacino, e che esprime un parere sul progetto di Piano con

particolare riferimento alla integrazione su scala provinciale e comunale dei suoi contenuti, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche;

**CONSIDERATO che**:

- con nota prot. n. 6466 del 13.05.2016 l'AdB ha chiesto al Servizio Difesa del Suolo della Regione Puglia di provvedere all'indizione della Conferenza programmatica, di cui all'art. 68 del D. Igs n. 152/06, preordinata ad esprimere un parere sul progetto di Piano stralcio dell'Assetto Idrogeologico del Comune di Alliste (LE);
- risulta necessario individuare, all'interno dell'Amministrazione regionale, l'organo che si occupi della sua organizzazione e che svolga le funzioni di Autorità procedente;

**RITENUTO che:**

- l'Autorità procedente debba essere individuata nel Servizio Difesa del Suolo della Sezione regionale Difesa del Suolo e Rischio Sismico, sulla base della "Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni" approvata con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 458 del 8.4.2016;

- detta Autorità procedente, al termine della Conferenza programmatica, debba prendere atto del parere mediante determinazione dirigenziale e trasmetterlo all'Autorità di Bacino della Puglia che ne terrà conto in sede di adozione del Piano;

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento, che rientra nelle competenze della stessa ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d), della Legge Regionale n. 7/1997;

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

**LA GIUNTA REGIONALE**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore,
- viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal dirigente del Servizio Difesa del Suolo, dal dirigente della Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico e dal direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio;
- a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- di considerare quanto in premessa parte integrante del presente provvedimento;

- di indire, ai sensi dell'art. 68 del DLgs n. 152/ 2006, la Conferenza programmatica preordinata all'espressione del parere sul Progetto di Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) per l'ambito territoriale del Comune di Alliste (LE), approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con deliberazione n. 60 del 13.11.2015;

- di individuare nel dirigente del Servizio Difesa del Suolo della Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico l'Autorità procedente che provvederà a tutti gli adempimenti relativi al procedimento della predetta Conferenza;

- che l'Autorità procedente prenda atto con determinazione dirigenziale del parere della Conferenza programmatica, costituito dal verbale della stessa, e Io trasmetta all'Autorità di Bacino della Puglia che ne terrà conto in sede di adozione del Piano;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 745

**Indizione della Conferenza programmatica, di cui all'art. 68 del D. lgs n. 152/06, preordinata all'espressione del parere sul progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del territorio comunale di Lequile (LE).**

L'Assessore ai Trasporti, Lavori Pubblici e Difesa del Suolo, avv. Giovanni GIANNINI, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario, Giuseppe LAZAZZERA, confermata dal Dirigente del Servizio Difesa del Suolo, dott. Giuseppe PASTORE e dal Dirigente della Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico, dott. Gianluca FORMISANO, convalidata dal Direttore dei Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, ing. Barbara. VALENZANO, riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE:**

- con Deliberazione n. 39 del 30.11.2005 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia (di seguito AdB) approvava, ai sensi e per gli effetti degli artt. 17, 19 e 20 della legge n. 183/1989, il Piano di Bacino della Puglia, stralcio "assetto idrogeologico";

- a seguito dei ricorsi proposti da diversi Comuni pugliesi ai fini dell'annullamento di tale deliberazione, il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, con sentenze n. 127 e 128 del 6.07.2009, disponeva l'annullamento del Piano stralcio nella parte relativa ai Comuni di Lequile, Patti, Muro Leccese, Alliste, Nardò, Ruffano, Taurisano, Aradeo, Maruggio e Minervino di Lecce, determinando cosi la necessità che l'AdB provvedesse ad avviare nuovamente il procedimento di formazione del Piano relativamente ai predetti territori;

- in ossequio alle disposizioni del Tribunale, l'AdB riapriva detto procedimento avviando nel novembre 2010 l'attività di concertazione, di cui all'art. 9, comma 5, della l.r. n. 19/02 e all'art. 66, comma 7, del d.lgs. n. 152/06, con le Amministrazioni comunali interessate dall'annullamento del PAI, tra le quali il Comune di Lequile (LE), al fine di promuovere la loro partecipazione attiva all'elaborazione del progetto di Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);

- il Comitato Istituzionale dell'AdB adottava, con Deliberazione *n.* 49 del 22.12.2014, il Progetto di P.A.I. del territorio comunale di Lequile (LE);

- l'AdB trasmetteva alla Regione Puglia e agli altri Enti territoriali interessati, con note del 22.01.2015, gli atti relativi al progetto di P.A.I. adottato, unitamente al registro delle osservazioni, per permetterne la consultazione da parte del pubblico e l'eventuale deposito di osservazioni;

- l'Ufficio Difesa del Suolo della Regione Puglia, con nota prot. n. 2074 del 20.05.2015, comunicava all'AdB che non erano state presentate osservazioni nei termini di legge;

- con nota prot. n. 9935 del 14.07.2015 la Segreteria Tecnica Operativa dell'AdB si esprimeva sulle due osservazioni pervenute nei termini di legge sul progetto di Piano, accogliendone una in parte e respingendo integralmente l'altra;

- con Deliberazione n. 48 del 29.07.2015 il Comitato Istituzionale dell'AdB approvava il Progetto di P.A.I. del Comune di Lequile, cosi come modificato in conseguenza del parziale accoglimento dell'osservazione predetta;

- di detta approvazione l'AdB provvedeva a dare comunicazione sul B.U.R. Puglia n. 124 del 17.09.2015, sul B.U.R. Campania n. 57 del 28.09.2015, sul B.U.R. Basilicata n. 41 dell'1.10.2015 e sulla G.U. (Serie Generale) n. 225 del 28.09.2015.

**VISTO** l'art. 68 del D. Igs. n. 152/06 che prevede che, ai fini della adozione ed attuazione dei Piani stralcio e della necessaria coerenza tra pianificazione di distretto e pianificazione territoriale, le regioni convocano una Conferenza programmatica alla quale partecipano le province ed i comuni interessati, unitamente alla regione e ad un rappresentante dell'Autorità di bacino, e che esprime un parere sul progetto di Piano con particolare riferimento alla integrazione su scala provinciale e comunale dei suoi contenuti, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche;

**CONSIDERATO che:**

- con nota prot. n. 6465 del 13.05.2016 l'AdB ha chiesto al Servizio Difesa del Suolo della Regione Puglia di provvedere all'indizione della Conferenza programmatica, di cui all'art. 68 del D. Igs n. 152/06, preordinata ad esprimere un parere sul progetto di Piano stralcio dell'Assetto Idrogeologico del Comune di Lequile (LE);

- risulta necessario individuare, all'interno dell'Amministrazione regionale, l'organo che si occupi della sua organizzazione e che svolga le funzioni di Autorità procedente;

**RITENUTO che:**

- l'Autorità procedente debba essere individuata nel Servizio Difesa del Suolo della Sezione regionale Difesa del Suolo e Rischio Sismico, sulla base della "Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni" approvata con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 458 del 8.4.2016;

- detta Autorità procedente, al termine della Conferenza programmatica, debba prendere atto del parere mediante determinazione dirigenziale e trasmetterlo all'Autorità di Bacino della Puglia che ne terrà conto in sede di adozione del Piano;

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento, che rientra nelle competenze della stessa ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d), della Legge Regionale n. 7/1997;

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

**LA GIUNTA REGIONALE**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore,
- viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal dirigente del Servizio Difesa del Suolo, dal dirigente della Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico e dal direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio;
- a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- di considerare quanto in premessa parte integrante del presente provvedimento;

- di indire, ai sensi dell'art. 68 del d. Lgs n. 152 del 2006, la Conferenza programmatica preordinata all'espressione del parere sul Progetto di Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) per l'ambito territoriale del Comune di Lequile (LE), approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con deliberazione n. 48 del 29.07.2015;

- di individuare nel dirigente del Servizio Difesa del Suolo della Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico l'Autorità procedente che provvederà a tutti gli adempimenti relativi al procedimento della predetta Conferenza;

- che l'Autorità procedente prenda atto con determina dirigenziale del parere della Conferenza programmatica, costituito dal verbale della stessa, e lo trasmetta all'Autorità di Bacino della Puglia che ne terrà conto in sede di adozione del Piano;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 746

**Programma europeo COSME - Progetto "EV5-VRF". Partecipazione della Regione Puglia al kick-off meeting a Canterbury (Regno Unito). Autorizzazione missione all'estero dei funzionari incaricati Raffaele Sforza e Paola Papa.**

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Reti della Mobilità Sostenibile e confermata dal Dirigente della Sezione Programmazione e Gestione del Trasporto Pubblico Locale, riferisce quanto segue:

- su proposta dell'European Cyclists' Federation (ECF) con sede a Bruxelles, titolare del progetto e del marchio "EuroVelo" - Rete dei percorsi ciclabili transeuropei — la Sezione Programmazione e Gestione del Trasporto Pubblico Locale dell'Assessorato regionale alla Mobilità ha aderito nel 2015 ad un partenariato internazionale di 12 soggetti tra pubblici e privati, con capofila l'Università del Lancashire Centrale (UCLAN) nel Regno Unito;

- scopo del partenariato è stato elaborare un progetto, da candidare ad un successivo bando europeo, riguardante l'individuazione e la messa in atto di tutta una serie di misure finalizzate alla valorizzazione economica, quale prodotto cicloturistico transnazionale, del percorso n. 5 della Rete ciclabile europea EuroVelo;

- il percorso ciclabile "EuroVelo 5 — Via Romea Francigena" comincia a Canterbury nel Regno Unito e ripercorre l'antica via dei Pellegrini fino a Roma; da qui, lungo il corridoio dell'Appia Antica attraversa la Puglia, passa per Gravina e Taranto, per poi arrivare a Brindisi;

- il progetto elaborato, denominato "EuroVelo 5 — Via Romea Francigena" (EV5-VRF) della durata di 18 mesi e dell'importo complessivo di € 329.357,00, in data 30 giugno 2015 è stato candidato dal citato partenariato internazionale al bando europeo per accedere ai fondi diretti del programma COSME — Sector COSTOUR 2015-3-04 — Theme 2 "Diversifying the EU tourism offer and products - Promoting transnational thematic tourism products;

- nello specifico, COSME è il programma dell'Unione europea per la competitività delle imprese e delle piccole e medie imprese con una dotazione finanziaria, per il periodo 2014-2020, di 2,5 miliardi di euro;

- il percorso ciclabile transeuropeo EV5-VRF, che attraversa da nord a sud l'Europa lungo Regno Unito, Belgio, Lussemburgo, Francia, Svizzera e Italia, e che è stato dichiarato itinerario turistico-culturale dal Consiglio d'Europa nel 1994, presenta - anche sulla base dell'esperienza del Cammino di Santiago di Compostela - enormi potenzialità di valorizzazione economica dei territori attraversati e di sviluppo cicloturistico, in particolare nelle aree minori e marginali rispetto alle zone battute dai grandi flussi turistici o in degrado in quanto colpite dalla crisi industriale (come nel caso dell'area tarantina);

- per la Puglia la partecipazione al progetto in oggetto è assolutamente coerente con le iniziative dell'Assessorato regionale alla Mobilità che fin dal 2005, attraverso il coordinamento in qualità di capofila e la gestione del progetto di cooperazione internazionale CY.RO.N.MED (Cycle Route Network of the Mediterranean) finanziato con fondi Interreg Archimed 2000-2006, ha individuato i percorsi delle reti ciclabili di lunga percorrenza Bicitalia ed EuroVelo passanti per la Puglia, tra cui il percorso EV5;

- lo stesso percorso (EV5) è stato indicato quale asse portante della rete ciclabile regionale dalla L.R. n. 1/2013 su "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica" e inserito come tale nella sezione "Mobilità ciclistica" del Piano Attuativo 2015-2019 del Piano Regionale dei Trasporti;

- il progetto EV5-VRF, che prevede un budget per la Regione Puglia di € 15.036,00 di cui una quota di cofinanziamento del 25% a carico dell'Amministrazione pari ad € 3.759,00 (che sarà interamente coperta con i costi del personale imputati al progetto stesso) è stato ammesso a finanziamento come risulta da comunicazione della Commissione Europea Ref. Ares (2015)6001994-22/12/2015 inviata ai capofila di progetto;

- i funzionari regionali Raffaele Sforza e Paola Papa, attualmente in servizio presso il Servizio Reti della Mobilità Sostenibile all'interno della Sezione Programmazione e Gestione TPL, già incaricati di svolgere in precedenti progetti di cooperazione internazionale le funzioni rispettivamente di Project Manager e RUP e di Project Assistant, hanno già curato, su disposizioni dei dirigenti, la predisposizione della proposta progettuale in oggetto inserendo, tra l'altro, i rispettivi costi del personale nel budget di progetto, e assicurando successivamente la predisposizione di tutte le procedure consequenziali all'ammissione a finanziamento del progetto stesso;

- con nota Prot. AOO_009/0000715 del 15/03/2016 il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio ha attribuito per il progetto EV5VRF i ruoli di Project Legal Signatory (PISIGN) e di Project Financial Statement Signatory (PFSIGN) alla Dirigente della Sezione Programmazione e gestione del trasporto pubblico locale Ing. Irene di Tria, e il ruolo di Participant Contact (PaCo) ai funzionari Raffaele Sforza e Paola Papa della stessa Sezione;

- con email del 1° aprile 2016, acquisita al protocollo in arrivo al n. AOO_78/1159 del 4 aprile 2016, il capofila di progetto, prof. Richard Weston, Ricercatore Senior dell'Istituto di Trasporti e Turismo - Scuola di Management dell'Università di Lancashire Centrale, ha comunicato all'intero partenariato l'inizio ufficiale del progetto EV5-VRF a partire da quella stessa data, per la durata di 18 mesi;

- con successiva email del 29 Aprile 2016 il capofila ha annunciato il kick-off meeting di progetto, da tenere a Canterbury il prossimo 18 maggio, per l'avvio concreto delle attività progettuali che dovranno rispettare il cronoprogramma approvato dalla Commissione Europea in sede di ammissione a finanziamento del progetto stesso;

- con determina dirigenziale n. 35 del 12/05/16 i predetti funzionari regionali Raffaele Sforza e Paola Papa, per la gestione operativa del progetto EV5-VRF, sono stati nominati rispettivamente Project Manager con funzioni di RUP e Project Assistant;

- non risulta ancora istituito il capitolo delle missioni corrispondente al progetto EV5-VRF su cui graveranno materialmente le spese per la trasferta in oggetto, pertanto, nelle more, la copertura delle spese per la partecipazione alla prima riunione operativa a Canterbury da parte dei funzionari regionali incaricati, stimate in € 1.500,00 può essere garantita con il capitolo di bilancio regionale n. 3062, come da attestazione disponibilità finanziaria del cassiere centrale;

Si propone, pertanto, di autorizzare la partecipazione della Regione Puglia al kick-off meeting del progetto EV5-VRF a Canterbury (Regno Unito) che si terrà nella giornata del 18 maggio 2016 e la missione all'estero dei funzionari regionali incaricati della gestione dei progetto stesso, Raffaele Sforza e Paola Papa

**COPERTURA FINANZIARIA Al SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 e ss.mm.ii.**

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, stimati in € 1.500,00, trovano copertura sul capitolo 3062 del bilancio regionale 2016, come da attestazione del Cassiere centrale

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone l'adozione del

conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4,. lett. d) e k) della L.R. 7/97.

**LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente del Servizio e dal Dirigente della Sezione Programmazione e Gestione del Trasporto Pubblico Locale che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- di approvare la partecipazione della Regione Puglia al kick-off meeting del progetto EV5VRF a Canterbury (Regno Unito) che si terrà nella giornata del 18 maggio 2016;

- di autorizzare la missione all'estero dei funzionari regionali Raffaele Sforza e Paola Papa, incaricati della gestione del progetto stesso con determina dirigenziale n. 35 del 12/05/2016, per partecipare al citato kick-off meeting, che si terrà a Canterbury (Regno Unito) il 18 maggio 2016;

- di prendere atto che le spese di viaggio e di permanenza, a carico del progetto EV5-VRF (fondi del programma COSME) nelle more dell'istituzione del corrispondente capitolo di bilancio trovano copertura sul capitolo 3062 del bilancio regionale 2016, come da attestazione del Cassiere centrale;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 747

**Direttiva circa l'utilizzo di risorse finanziarie allocate sul Capitolo 785010 del Bilancio regionale per interventi in favore di minori attuati dagli Ambiti Territoriali Sociali della Puglia.**

Assente l'Assessore al Welfare, Salvatore Negro, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità e confermata dalla Dirigente, riferisce il Presidente Emiliano.

La D.G.R. n. 2497 del 15.12.2009 (B.U.R.P. n. 11 del 19/1/2010), ha approvato il "Programma di interventi per la realizzazione di misure economiche per sostenere la genitorialità e favorire la conciliazione vita-lavoro per le famiglie pugliesi", composto da tre misure economiche di intervento articolate per fasce di reddito e condizione occupazionale tra le quali:

- la "Linea di Intervento n. 1 — Prima dote per i nuovi nati", destinata a nuclei familiari con figli di età inferiore a 36 mesi, caratterizzati da grave disagio economico, per far fronte alle spese connesse alla crescita ed alla prima educazione del minore;
- la "Linea di intervento n. 2 — Voucher per l'acquisto di servizi per la conciliazione vita-lavoro".

Per l'erogazione della "Prima dote per i nuovi nati", con la D. D. n. 60 del 24.10.2010 (B.U.R.P. n. 42 del 04.03.2010) è stato adottato il conseguente Avviso Pubblico con una dotazione finanziaria finale di € 15.000.000,00 a valere sul Capitolo 785010 — U.P.B. 5.1.1 dei relativi bilanci di riferimento.

A conclusione delle fasi previste dalla D. D. n. 60/2010, al fine di approvare un nuovo awiso pubblico riferito alla Prima dote per i nuovi nati, in favore degli Ambiti Territoriali si è provveduto:

- con la D. D. n. 1118 del 22.10.2012 a ripartire, assegnare ed impegnare sul capitolo 785010/2012 la somma di € 3.501.310,23;
- con le D. D. n. 1081 del 25.11.2013 e n. 1165 del 13.12.2013 a ripartire, assegnare ed impegnare rispettivamente le somme di € 220.540,89 ed € 2.979.459.11, per complessivi € 3.200.000,00;

Le predette risorse, pari a complessivi € 6.701.310,23, sono state ritenute inadeguate al fine di adottare un nuovo Avviso Pubblico per l'erogazione della Prima dote per i nuovi nati, tenuto conto che la complessiva dotazione finanziaria disponibile per il precedente Avviso Pubblico, ammontante come si è detto ad € 15.000.000,00, non ha consentito agli Ambiti Territoriali Sociali di erogare il contributo in favore di un elevato numero di richiedenti.

In relazione alla "Linea di intervento n. 2" del citato programma di cui alla D.G.R. n. 2497/2009 si è provveduto:

- con la D.D. n. 746 del 04.08.2011 (BURP n. 143 del 15.09.2011) ad approvare e pubblicare l'Avviso pubblico per Manifestazione di interesse all'iscrizione nel Catalogo telematico dell'offerta di servizi di conciliazione per l'infanzia e l'adolescenza;
- con la D.D. n. 1425 del 17.12.2012 (BURP n. 187 del 27.12.2012) ad approvare e pubblicare l'Avviso pubblico rivolto ai nuclei familiari per la domanda di "Buoni servizio di conciliazione" per l'accesso ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza iscritti nel predetto Catalogo telematico dell'offerta per minori, attuativo dell'Azione 3.3.1 "Interventi per la conciliazione vita-lavoro", Asse Ill Linea 3.3. del P.O. FESR 2007 — 2013, funzionale al raggiungimento dei target previsti dal QSN 2007-2013 per gli indicatori S.04 — S.05 dell'Obiettivo di servizio "Posti nido e servizi innovativi per la prima infanzia", per cui a decorrere dalle ore 12.00 del 15.01.2013 è stato possibile presentare le istanze di accesso, on-line.

La D.G.R. n. 408 del 10.03.2011 ha variato ed integrato l'allegato C di cui all'art. 4, comma 1 della legge regionale n. 4/2008, individuando il Capitolo 785010 — U.P.B. 5.1.1 del Bilancio regionale a cofinanziamento regionale dell'Asse III del P.O. FESR 2007 — 2013 con particolare riferimento all'Azione 3.3.1 "Buoni servizio di conciliazione per l'infanzia e l'adolescenza", con una dotazione finanziaria di € 10.000.000,00.

Per finanziare l'Azione 3.3.1 "Buoni servizio di conciliazione per l'infanzia e l'adolescenza" del P. 0. FESR 2007 — 2013 con la D.D. n. 14 del 15.01.2013 è stato approvato il Riparto tra gli Ambiti Territoriali sociali della somma di € 20.000.000,00, comprensiva della somma di € 5.000.000,00 allocata sul Capitolo 785010 U.P.B.

5.1.1 del Bilancio regionale giusta D.G.R. n. 408/2011.

Sempre in linea con le disposizioni della Giunta regionale adottate con la DGR n. 408/2011 relativamente alle risorse allocate sul capitolo 785010 del Bilancio regionale di riferimento, si è provveduto:

- con la D. D. n. 1196 del 17.12.2014 ad impegnare in favore degli Ambiti Territoriali Sociali la somma di € 2.700.000,00 per il finanziamento delle misure economiche finalizzate a sostenere la genitorialità e favorire la conciliazione vita-lavoro per le famiglie pugliesi di cui al programma di interventi approvato con la D.G.R. n. 2497/2009;
- con la determinazione della Dirigente della Sezione Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità n. 1075 del 23.12.2015, si è provveduto all'assunzione di una obbligazione giuridicamente vincolante in favore degli Ambiti Territoriali della Puglia per € 3.200.000,00 con esigibilità 2016, per l'erogazione dei buoni servizio fruibili esclusivamente presso le unità di offerta per la prima infanzia, iscritte nel Catalogo telematico di cui alla D. D. n. 634/2015, ai sensi dell'Avviso Pubblico approvato con la D. D. n. 755/2015.

II 31.12.2015 è stato il termine ultimo inderogabile per l'ammissibilità della spesa a valere sulle risorse finanziarie del P.O. FESR 2007 — 2013 ed a fronte di un monitoraggio sulle fasi conclusive dell'Azione 3.3.1 effettuato dalla Sezione Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, al quale hanno dato riscontro 32 Ambiti Territoriali, è emerso che in alcuni Ambiti Territoriali si è creata spesa per la quale non è possibile assicurare adeguata copertura tenendo conto delle risorse finanziarie complessivamente assegnate per l'erogazione dei buoni servizio per l'infanzia e l'adolescenza e della scadenza del P. O. FESR, come di seguito riportato:

| Ambito Territoriale | | Ulteriore spesa |
|---|---|---|
| CERIGNOLA | € | 24.285;00 |
| FOGGIA | € | 525.080,26 |
| GROTTAGLIE | € | 16.737,75 |
| GRUMO APPULA | € | 132.722,00 |
| MOLA DI BARI | € | 336.787,51 |
| PUTIGNANO | € | 3.759,00 |
| SAN FERDINANDO DI PUGLIA | € | 30.000,00 |
| SAN SAVERO | € | 59.534,10 |
| Totale | € | 1.128.905,62 |

Al fine di assicurare l'erogazione dei Buoni servizio anche per l'anno scolastico 2015 — 2016, in continuità con l'Avviso pubblico rivolto ai nuclei familiari approvato con la D. D. n. 1425/2012, si è provveduto:

**a.** con la D. D. n. 634 del 07.08.2015 (pubblicata nel B.U.R.P. n. 117 del 20.08.2015) ad approvare un nuovo Avviso Pubblico per Manifestazione di Interesse per l'iscrizione nel Catalogo dell'offerta limitatamente alle tipologie dì strutture o servizi di cui al Regolamento regionale n. 4/2007 rivolte alla prima infanzia;

**b.** con la D. D. n. 755 del 29.09.2015 (pubblicata nel B.U.R.P. n. 131 del 08.10.2015) ad approvare l'Avviso pubblico rivolto ai nuclei familiari per la presentazione, a decorrere dalle ore 12:00 del giorno 1 ottobre 2015, della richiesta di Buoni Servizio fruibili esclusivamente presso le unità di offerta per la prima infanzia (art. 53 asilo nido/sezione primavera/micronido - art. 90 centro ludico per la prima infanzia - art. 101 servizi socio-educativi innovativi e sperimentali per la prima infanzia del Regolamento regionale n. 4/2007) iscritte nel nuovo Catalogo telematico di cui alla D. D. n. 634/2015, a valere sulla disponibilità finanziaria di € 4.701.924, nell'Ambito delle risorse di cui all'APQ "Benessere e Salute", ripartita in base ai criteri adottati con la deliberazione n. 1611/2015 assegnata ed impegnata con la D.D. n. 737 del 25.09.2015.

I due nuovi avvisi pubblici finalizzati all'erogazione dei "Buoni servizio" sopra riportati sono stati avviati con limitate risorse finanziarie inizialmente disponibili, in quanto sono da considerarsi quale intervento ponte verso la nuova programmazione del POR Puglia 2014 — 2020, con particolare riferimento all'Obiettivo Tematico IX del POR Puglia 2014 — 2020, approvato con decisione della Commissione Europea del 13.08.2015, che

prevede l'utilizzo di risorse FSE per sostenere la domanda di servizi rivolti all'infanzia e all'adolescenza tramite l'utilizzo di buoni servizio.

Infatti, con la D.D. n. 17 del 15.01.2016 si è provveduto a dichiarare la piena coerenza delle azioni avviate a valere sull'APQ "Benessere e Salute" per effetto degli avvisi pubblici approvati con D.D. n. 634 del 07.08.2015 e n. 755 del 29.09, relativamente alla selezione dei soggetti erogatori ed all'assegnazione dei buoni servizio per l'accesso alle unità di offerta per la prima infanzia iscritte nel Catalogo telematico, con gli obiettivi ed i criteri delle Azioni 9.3.3 - 9.3.4 e seguenti dell'OT IX del POR Puglia 2014-2020 per l'accessibilità dei servizi ed il contrasto alla povertà.

In assenza dei fondi legati alla nuova programmazione comunitaria, considerato che la limitata disponibilità finanziaria iniziale era già risultata insufficiente ad abbinare tutte le domande presentate dai nuclei familiari da parte delle unità di offerta iscritte nel Catalogo telematico, con la D.D. n. 87 del 05.02.2016 si è provveduto ad effettuare un mero riparto di ulteriori risorse finanziarie agli Ambiti Territoriali Sociali per complessivi € 8.939.864,00, sulla base dell'effettivo bisogno di risorse aggiuntive rilevato dai dati presenti in piattaforma, per il pagamento dei Buoni servizio per l'infanzia a norma dell'Avviso Pubblico approvato con la D. D. n. 755 del 29.09.2015.

Ad oggi, concorrendo tale somma a definire l'avanzo di amministrazione, non si è potuto provvedere ad assegnare ed impegnare in favore degli Ambiti Territoriali le somme ripartite con la D.D. n. 87/2016 in assenza del provvedimento relativo all'approvazione del prospetto aggiornato del risultato di amministrazione presunto di cui al paragrafo 9.2 dell'allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011, creando un crescente malessere tra i nuclei familiari ed i referenti delle unità di offerta.

Inoltre, sempre al fine di sopperire al mancato avvio della nuova programmazione dei fondi europei, con la determinazione dirigenziale n. 986 del 04.12.2015, in favore degli Ambiti Territoriali Sociali sono ,state liquidate e pagate risorse finanziarie per complessivi € 8.899.168,87, integrative della spesa sociale assicurata dai Piani Sociali di Zona, a potenziamento degli interventi finalizzati al sostegno delle responsabilità genitoriali per prevenire ed evitare l'allontanamento dei minore dal nucleo familiare, in riferimento:

- alla domiciliarità con specifico riferimento all'Assistenza domiciliare educativa (A.D.E.) di cui all'art. 87 bis del R. r. n. 4/2007
- ai servizi comunitari a ciclo diurno per minori con riferimento al Centro socio-educativo diurno di cui all'art. n. 52 R. r. n. 4/2007) e Centro aperto polivalente per minori di cui all'art. n. 104 R. r. n. 4/2007.

Tali risorse, con il vincolo di destinazione sopra specificato, non sono sufficienti a coprire gli interventi sociali in favore dell'infanzia e dell'adolescenza complessivamente assicurati dagli Ambiti Territoriali Sociali, anche in virtù della progressiva diminuzione delle risorse finanziarie del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, per cui necessitano di essere ulteriormente integrate.

Relativamente all'urgenza di , reperire risorse finanziarie come sopra evidenziato, occorre fare delle considerazioni sulle due tipologie di intervento, la "Prima dote per i nuovi nati" ed i "Buoni servizio", che. incidono sulla stessa fascia di minori di età compresa tra 3 e 36 mesi.

E' da rilevare che la Prima Dote per i nuovi nati, ammontante a massimo € 2.400, ha interessato i nuclei familiari, con almeno un minore di età compresa tra 0-36 mesi, per i quali la situazione economica e le condizioni di organizzazione della vita familiare richiedevano un intervento economico per concorrere alla spesa connessa alla crescita e alla prima educazione del minore.

Al fine di evitare che il contributo erogato per la Prima Dote potesse essere utilizzato da parte dei nuclei familiari per finalità diverse rispetto alla cura del bambino, l'erogazione del contributo era subordinata alla predisposizione di un programma personalizzato, redatto dal Servizio Sociale Professionale competente per territorio, con il quale il nucleo familiare si impegnava al raggiungimento degli obbiettivi concordati e prefissati tenendo conto delle effettive necessità del minore.

Il Buono Servizio, è un titolo per l'acquisto di servizi e da' diritto ad un abbattimento della tariffa applicata dalle unità di offerta iscritte in un apposito Catalogo telematico, in misura proporzionale all'ISEE familiare.

A differenza della prima dote per i nuovi nati, che è da ritenersi una tradizionale misura assistenziale di so-

stegno al reddito, per la quale pur tenendo conto del tentativo di predisporre un programma personalizzato è difficile comunque determinare l'effettiva ricaduta sul benessere del minore, il buono servizio, essendo una misura che interessa direttamente lo sviluppo dell'effettivo beneficiario ovvero del minore, incide su diversi piani di intervento, sia personale che di sistema, in quanto oltre a promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini, l'effettivo sostegno al ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, agevolando l'accesso alle strutture per minori, favorisce anche il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio regionale di servizi socio- educativi oltre a sostenere l'iniziativa privata nell'erogazione di servizi di cura.

A titolo meramente esplicativo é da evidenziare che su 15.429 domande di accesso ai Buoni servizio di conciliazione presentate dai nuclei familiari a valere sull'Avviso Pubblico approvato con D. D. n. 1425/2012, ben 8.014 sono state le domande presentate da nuclei familiari con fascia ISEE compresa tra O e 7.500 Euro, delle quali 6.986 domande sono state convalidate, ovvero i minori hanno potuto frequentare i servizi e le strutture opzionate usufruendo del buono servizio a fronte del pagamento di una quota di compartecipazione pari a € 50,00 mensili in relazione alla fascia di ISEE.

Rispetto alla fascia ISEE dei nuclei familiari che hanno presentato domanda di accesso ai buoni servizio a norma dell'Avviso pubblico approvato con la D. D. n. 755/2015 si riconferma il trend riscontrato nel corso del precedente avviso, infatti su 3.557 domande inviate sono state 1.767 quelle presentate da nuclei familiari con situazione economica compresa nella fascia di ISEE 0 — 7.500 Euro.

Concludendo, si può quindi affermare che i buoni servizio rappresentano un valido incentivo all'utilizzo di strutture e di servizi rivolti all'infanzia ed alla adolescenza, di cui al Regolamento regionale n. 4/2007, da parte di nuclei familiari che per condizione economica difficilmente potrebbero far fronte al pagamento di una retta mensile di frequenza qualora i servizi socio educativi opzionati non rientrassero, tramite convenzionamento, in un sistema di offerta pubblico.

Alla luce di tutto quanto su detto, con particolare riferimento all'urgenza di sostenere la spesa sociale nelle more dell'avvio della nuova programmazione dei fondi europei, confermando l'orientamento già espresso dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 408 del 10.03.2011, si propone di approvare la presente direttiva in favore della Sezione Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità al fine di erogare la complessiva somma di € 9.100.000,00 in favore degli Ambiti Territoriali della Puglia, già impegnata sul Capitolo 785010 del Bilancio regionale, nel seguente modo:

1. un contributo straordinario in favore degli Ambiti Territoriali Sociali sopra riportati al fine di compartecipare alla copertura finanziaria della spesa per la quale non è possibile assicurare adeguata copertura nella misura massima del 50% per complessivi € 564.452,81 tenuto conto del carattere innovativo e sperimentale del modello di intervento attuato con l'Azione 3.3.1, considerato che le predette spese incidono sul sistema di offerta di servizi ed al fine di evitare un diffuso contenzioso legale nel quale la Regione Puglia verrà chiamata in causa (vedi Cont. n. 72/16/GR — Tribunale di Foggia. Atto di citazione per chiamata in causa. Incontro Società Cooperativa Sociale c/Comune di Cerignola e Regione Puglia);
2. destinando la complessiva somma di € 8.535.547,19, da ripartire in favore degli Ambiti Territoriali sociali proporzionalmente alla popolazione di età compresa tra O e 17 anni, a sostegno della spesa sociale degli Ambiti Territoriali Sociali, per:
   a. assicurare, prioritariamente, per l'anno scolastico in corso la necessaria copertura finanziaria per il pagamento dei buoni servizio per la prima infanzia erogati ai sensi dell'Avviso Pubblico approvato con la D. D. n. 755/2015;
   b. assicurare altre tipologie di intervento attuate dai Piano Sociali di Zona in favore dell'infanzia e dell'adolescenza qualora la copertura finanziaria per l'erogazione dei buoni servizio per la prima infanzia di cui all'Avviso Pubblico approvato con la D. D. n. 755/2015 sia assicurata con altre fonti di finanziamento, ovvero non si riscontri la necessità di risorse finanziarie aggiuntive. In tal caso la scelta di programmazione sull'utilizzo delle risorse finanziarie in argomento deve essere adottata con deliberazione del Coordinamento Istituzionale.

**Copertura finanziaria**

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale e non necessita dell'autorizzazione in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della Legge n. 208/2015, in quanto trattasi di direttiva alla competente Sezione Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità sull'utilizzo di risorse finanziarie pari a complessivi € 9.100.000,00 già impegnate sul Capitolo 785010 del Bilancio regionale in favore degli Ambiti Territoriali Sociali della Puglia, per lo svolgimento di attività in favore di minori, con le seguenti determinazioni dirigenziali:

n. 1081 del 25.11.2013 e n. 1165 del 13.12.2013 per complessivi € 3.200.000,00;

n. 1196 del 17.12.2014 per € 2.700.000,00;

n. 1075 del 23.12.2015 per € 3.200.000,00, riaccertati nell'esercizio finanziario 2016.

Il presente provvedimento rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi della Legge regionale n. 7/1997, art. 4 — comma 4, lettera a).

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione dei conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dalla Dirigente della Sezione e dal Direttore del Dipartimento;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

**DELIBERA**

1. di approvare la presente direttiva in favore della Sezione Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, tenuto conto dell'urgenza di sostenere la spesa sociale nelle more dell'avio della nuova programmazione dei fondi europei, al fine di erogare in favore degli Ambiti Territoriali Sociali della Puglia la complessiva somma di € 9.100.000,00, già impegnata sul competente Capitolo 785010 del Bilancio corrente, nel seguente modo:
   a. fino ad un massimo di € 564.452,81 relativamente all'Avviso pubblico rivolto ai nuclei familiari per la domanda di "Buoni servizio di conciliazione" approvato con la D.D. n. 1425 del 17.12.2012 (BURP n. 187 del 27.12.2012), al fine di compartecipare nella misura massima del 50% alla copertura finanziaria della spesa per la quale non è _ possibile assicurare adeguata copertura, come in premessa specificato e che qui si intende integralmente riportato;
   b. € 8.535.547,19, da ripartire in favore degli Ambiti Territoriali sociali proporzionalmente alla popolazione di età compresa tra O e 17 anni, per:
      • assicurare, prioritariamente, per l'anno scolastico in corso la necessaria copertura finanziaria per il pagamento dei Buoni Servizio ai sensi dell'Avviso Pubblico rivolto ai nuclei familiari approvato con la D. D. n. 755/2015 con la D. D. n. 755 del 29.09.2015 (pubblicata nel B.U.R.P. n. 131 del 08.10.2015), fruibili esclusivamente presso le unità di offerta per la prima infanzia iscritte nel Catalogo telematico di cui alla D. D. n. 634 del 07.08.2015 (pubblicata nel B.U.R.P. n. 117 del 20.08.2015);
      • assicurare altre tipologie di intervento attuate in favore dell'infanzia e dell'adolescenza tramite i Piani Sociali di Zona, esclusivamente nel caso in cui la copertura finanziaria per il pagamento dei buoni servizio per la prima infanzia di cui all'Avviso Pubblico approvato con la D. D. n. 755/2015 sia assicurata con altre fonti di finanziamento, ovvero non si riscontri la necessità di risorse finanziarie aggiuntive. In tal caso la scelta di programmazione sull'utilizzo delle risorse finanziarie in argomento deve essere adottata con deliberazione del Coordinamento Istituzionale.

2. di autorizzare la Dirigente della Sezione Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità ad adottare, nel corso dell'esercizio finanziario corrente, i conseguenti atti per il pagamento in favore degli Ambiti Territoriali della Puglia delle predette risorse finanziarie;

3. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 749

**Bilancio gestionale 2016-2018. Variazione ex art. 51, c. 4 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii del III e IV livello del Capitolo 3945 - Puglia Valore Immobiliare s.r.l. - da U.1.04.01.02 "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Locali" a U.1.04.03.01 "Trasferimento correnti ad Imprese Controllate".**

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e confermata dal Dirigente della Sezione Controlli, riferisce quanto segue:

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

RILEVATO che l'art. 51 *"Variazioni del bilancio di previsione, del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio gestionale",* comma 4 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. prevede che le variazioni del Bilancio Gestionale che non sono di competenza dei dirigenti siano effettuate con provvedimento della Giunta Regionale;

VISTA la legge regionale del L.R. 15 febbraio 2016, n. 2 `Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018";

VISTA la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;

RITENUTO NECESSARIO apportare al Bilancio Finanziario Gestionale — Parte spese — la modifica della codifica di III e IV livello del capitolo 3945 "Spese per il funzionamento della Società Veicolo per l'attuazione delle procedure di cartolarizzazione art. 42, L.R. 10/2009. (art. 49 L.R. 19/2010)" da U.1.04.01.02 *"Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Locali"* a U.1.04.03.01 *"Trasferimenti correnti ad Imprese Controllate"* al fine di garantire alla Sezione Controlli (codice 26.07) la possibilità di effettuare impegni e liquidazioni sul suddetto capitolo di spesa;

PRESO ATTO che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016);

Tanto premesso e considerato, ritenuto di dover provvedere, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo;

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera a) e g) della L.R. n. 7/1997.

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii**

Apportare la variazione al bilancio gestionale 2016 - 2018 approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016 ai sensi dell'art. 51, c. 4 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

**LA GIUNTA**

- udita la relazione del Presidente proponente;

- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

di approvare la relazione del Presidente relatore, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

1. autorizzare — ai sensi dell'art. 51, c. 4 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. — la modifica al Bilancio Finanziario Gestionale 2016-2018 della codifica di ÌII e IV livello del capitolo 3945 *"Spese per il funzionamento della Società Veicolo per l'attuazione delle procedure di cartolarizzazione art. 42, L.R. 10/2009. (art. 49 L.R. 19/2010)",* come riportata:
   DA U.1.04.01.02 *"Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Locali"*
   A U.1.04.03.01 *"Trasferimenti correnti ad Imprese Controllate"*

2. pubblicare la presente Deliberazione sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 751

**Programmazione di alcune urgenti attività di protezione civile. Atto di indirizzo per l'anno 2016. Autorizzazione in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della legge n. 208/2015.**

Assente il Vice Presidente, Assessore alla Protezione Civile, dott. Antonio Nunziante, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Protezione Civile, riferisce quanto segue l'assessore alle infrastrutture e mobilità avv. Giannini:

Come è noto la Regione Puglia è interessata da rischi naturali che ricorrono annualmente, quali il rischio incendi boschivi e il rischio idrogeologico e idraulico.

Per tale ragione con D.G.R. n. 68 del 09.02.2016 è stata approvata l'estensione della validità del Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012-2014 per l'anno 2016 e con D.P.G.R. n. 118 del 03.03.2016 è stato dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nell'anno 2016, ai sensi della 1.353/2000 e della L.r. 7/2014.

Ai sensi delle leggi e direttive nazionali, delle L. R. 18/2000 e L. R. 7/2014, delle D.G.R. n.2181 del 26/11/2013 e D.G.R. n.599 del 17/04/2008, la Protezione Civile Regionale è impegnata tutti gli anni ad affrontare le emergenze conseguenti ai rischi predetti e ha la necessità pertanto anche quest'anno di programmare le attività urgenti da svolgersi nel 2016 a salvaguardia della vita umana.

Tali attività coinvolgono le altre componenti istituzionali del sistema della protezione civile, previste dalla legge n. 225/1992, quali il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale dello Stato, i Comuni, i Centri di competenza scientifica, gli Ordini professionali, le Associazioni di volontariato. Queste ultime assicurano un essenziale supporto sia in relazione alla gestione della campagna antincendio boschivo, sia in relazione alla gestione del rischio meteorologico, idraulico ed idrogeologico attraverso il proprio sostegno ai presidi territoriali idrogeologici in occasione dell'emanazione degli avvisi di criticità e dei conseguenti messaggi di allerta da parte del Centro Funzionale Decentrato regionale presso la Sezione Protezione Civile.

Inoltre alla luce dei risultati positivi dell'esperienza dell'anno 2015, la Sezione Protezione Civile, intende confermare l'attività dei presidi contro gli incendi boschivi "Puglia Settentrionale" nel Gargano e "Puglia Meridionale" nel Salento.

E' necessario inoltre garantire il funzionamento degli impianti gestiti dal Centro Funzionale Decentrato, per la previsione e il monitoraggio del rischio idraulico e idrogeologico.

Con la D.G.R. 159 del 23/02/2016 è stato pubblicato il Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 contenente le previsioni di competenza e di cassa per il triennio di riferimento.

Le risorse messe a disposizione della Sezione Protezione Civile per la campagna A.I.B. 2016 nel periodo giugno — settembre permettono di sostenere le spese per l'attività succitata in maniera ridotta rispetto agli anni scorsi. In particolare modo soffrono la riduzione dei fondi il supporto che la Regione chiede sia al Corpo Forestale dello Stato che al Dipartimento dei VV. F. e il Servizio Aereo regionale che opererà per soli 47 giorni a fronte dei 94 degli anni precedenti.

Alla luce di tale situazione la Sezione Protezione Civile, in considerazione dei tempi ristretti per l'organizzazione della campagna AIB, intende programmare la propria azione utilizzando le somme già disponibili in bilancio. Successivamente qualora si liberino ulteriori risorse si procederà con l'integrazione, finanziaria per l'ampliamento della azioni di contrasto agli incendi boschivi.

Nel dettaglio le azioni di protezione civile per l'anno 2016 con le relative spese saranno le seguenti:

- Accordo con il Corpo Forestale dello Stato per consentire l'intervento sul campo, a livello regionale, dei. Direttori delle Operazioni di Spegnimento (DOS) e la partecipazione all'attività della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), attiva H24 nel periodo 15 giugno — 15 settembre presso la sede della Sezione Protezione Civile, secondo le procedure di cui la G. R. ha preso atto con provvedimento n. 426 del 06/04/2016: € 500.000,00,
- Convenzione con la Direzione Regionale del Dipartimento dei Vigili dei Fuoco, del Soccorso pubblico e della difesa civile, per consentire l'attivazione in ciascun Comando provinciale del Corpo di specifiche, squadre

di intervento che operino anche al di fuori degli specifici compiti di istituto per gli incendi boschivi, nonché per il sostegno alla partecipazione alla SOUP, secondo le procedure di cui la G. R. ha preso atto con provvedimento n. 426 del 06/04/2016 e Io schema di Accordo di programma già approvato dalla G.R. con provvedimento n. 435 del 06/04/2016: € 500.000,00

- Acquisizione del servizio di lotta area agli incendi boschivi mediante utilizzazione di velivoli ad ala fissa tipo Fire Boss: € 1.000.000,00
- Convenzioni con circa 175 Associazioni di volontariato, per il loro supporto alle istituzioni negli interventi di lotta agli incendi boschivi, oltre che per il supporto nell'ambito delle attività di presidio territoriale o di soccorso connesse al rischio meteorologico, idraulico e idrogeologico, ed ancora per il supporto a limitate, ma importanti iniziative locali di sostegno per la diffusione della cultura della resilienza dei territori, per le esercitazioni, per il raduno nazionale della protezione civile, per la rivista "La Protezione Civile", per la quota prevista per legge da erogare ai coordinamenti provinciali e per l'organizzazione e il funzionamento dei presidi territoriali "Puglia Settentrionale" e "Puglia meridionale" in coordinamento con il Dipartimento della Protezione Civile: €. 1.717.000,00;
- Spese per le attività di consulenza, di manutenzione ordinaria e riparazione e per l'acquisto di altri beni materiali: €.570.000,00;
- Spese per la colonna mobile e la sua gestione: € 1.500.000,00;
- Spese per eventi meteorici anno 2016: €.1.500.000,00.

L'attuale previsione di spesa rispetta le previsioni del bilancio regionale per l'anno 2016.

Vista la L. R. n° 7 del 10 marzo 2014, "Sistema regionale di protezione civile", che all'art. 14 prevede che le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi siano programmate nel rispetto dei principi della legge n° 353 del 21.11.2000.

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009".

Vista la legge regionale L.R. 15 febbraio 2016, n.2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018".

Vista la D.G.R. n. 159 del 23.02.2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018.

**COPERTURA FINANZIARIA**

Il presente atto non comporta alcuna modifica di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016, pertanto, si propone di approvare, quale atto di indirizzo per le azioni di protezione civile da svolgere nell'anno 2016, il programma di attività descritto nel presente provvedimento, dando mandato al dirigente della Sezione Protezione Civile di porre in essere tutte le iniziative necessarie per l'attuazione del programma stesso da impegnare entro il corrente esercizio, operando sui seguenti capitoli di spesa.

- Capitolo 531015 "Spese di emergenza per eccezionali eventi meteorici. Art. 30 L.R. n. 14/2011" Missione 11 Programma 02 Piano dei conti finanziario 02.04.21.02 € 1.500.000,00
- Capitolo 531099 "Spese per l'organizzazione, le attività e gli interventi di protezione civile L.R. n. 39/1995 e L.R. n. 18/2000. Mezzi di trasporto ad uso civile" Missione 11 Programma 01 Piano dei conti finanziario 02.02.01.01 €.1.500.000,00
- Capitolo 531035 "Spese per Accordo di Programma con il Corpo Forestale dello Stato, legge 353/2000 e L.R. n. 18/2000" Missione 11 Programma 01 Piano dei conti finanziario 01.04.01.01 € 1.000.000,00
- Capitolo 531031 "Spese per il contrasto aereo degli incendi boschivi (art. 34 L.R. n. 19/2010)" Missione 11 Programma 01 Piano dei conti finanziario 01.03.02:99 € 1.000.000,00 ,
- Capitolo 531040 "Spese per l'organizzazione, le attività e gli interventi di protezione civile L.R.. n. 39/1995 e L.R. n. 18/2000" Missione 11 Programma 01 Piano dei conti finanziario 01.04.04.01 € 1.500.000,00

- Capitolo 531068 “Spese per l’organizzazione, le attività e gli interventi di protezione civile L.R. n. 39/1995 e L.R. n. 18/2000. Retribuzioni in denaro” Missione 11 Programma 01 Piano dei conti finanziario 01.01.01.01 € 20.000,00
- Capitolo 531069 “Spese per l’organizzazione, le attività e gli interventi di protezione civile L.R. n. 39/1995 e L.R. n. 18/2000. Imposta Regionale sulle attività produttive IRAP” Missione 11 Programma 01 Piano dei conti finanziario 01.02.01.01 € 2.000,00
- Capitolo 531079 “Spese per l’organizzazione, le attività e gli interventi di protezione civile L.R. n. 39/1995 e L.R. n. 18/2000. Contributi sociali effettivi a carico dell’ente” Missione 11 Programma 01 Piano dei conti finanziario 01.01.02.01 € 5.000,00
- Capitolo 531081 “Spese per l’organizzazione, le attività e gli interventi di protezione civile L.R. n. 39/1995 e L.R. n. 18/2000-Altri servizi” Missione 11 Programma 01 Piano dei conti finanziario 01.10.04.01 € 10.000,00
- Capitolo 531082 “Spese per l’organizzazione, le attività e gli interventi di protezione civile L.R. n. 39/1995 e L.R. n. 18/2000-Trasferimenti correnti ad amministrazioni centrali” Missione 11 Programma 01 Piano dei conti finanziario 01.04.01.01 € 20.000,00
- Capitolo 531083 “Spese per l’organizzazione, le attività e gli interventi di protezione civile L.R. n. 39/1995 e L.R. n. 18/2000-Trasferimenti correnti ad amministrazioni locali” Missione 11 Programma 01 Piano dei conti finanziario 01.04.01.02 € 3.000,00
- Capitolo 531076 “Spese per l’organizzazione, le attività e gli interventi di protezione civile L.R. n. 39/1995 e L.R. n. 18/2000. Consulenze” Missione 11 Programma 01 Piano dei conti finanziario 01.03.02.10 € 100.000,00
- Capitolo 531077 “Spese per l’organizzazione, le attività e gli interventi di protezione civile L.R. n. 39/1995 e L.R. n. 18/2000. Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta” Missione 11 Programma 01 Piano dei conti finanziario 01.03.02.02 € 50.000,00
- Capitolo 531078 “Spese per l’organizzazione, le attività e gli interventi di protezione civile L.R. n. 39/1995 e L.R. n. 18/2000. Acquisto altri beni di consumo” Missione 11 Programma 01 Piano dei conti finanziario 01.03.01.02 € 80.000,00
- Capitolo 531095 ”Spese per l’organizzazione, le attività e gli interventi di protezione civile L.R. n. 39/1995 e L.R. n. 18/2000. Giornali riviste e pubblicazioni.” Missione 11 Programma 01 Piano dei conti finanziario 01.03.01.01 € 7.000,00
- Capitolo 531096 ”Spese per l’organizzazione, le attività e gli interventi di protezione civile L.R. n. 39/1995 e L.R. n. 18/2000. Servizi ausiliari.” Missione 11 Programma 01 Piano dei conti finanziario 01.03.02.13 € 20.000,00
- Capitolo 531097 ”Spese per l’organizzazione, le attività e gli interventi di protezione civile L.R. n. 39/1995 e L.R. n. 18/2000. Altri beni materiali.” Missione 11 Programma 01 Piano dei conti finanziario 02.02.01.99 € 220.000,00
- Capitolo 531033 “Spese per l’organizzazione, le attività e gli interventi di protezione civile L.R. n. 39/1995 e L.R. n. 18/2000. Manutenzione ordinaria e riparazioni” Missione 11 Programma 01 Piano dei conti finanziario 01.03.02.09 € 250.000,00

L’Assessore alle infrastrutture e mobilità, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale, ai sensi della L.R. 7/97, art. 4 comma 4 lett. d).

**LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore infrastrutture e mobilità;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente della Sezione Protezione Civile;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- di fare propria la relazione dell'Assessore infrastrutture e mobilità le per i motivi su esposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;

- di approvare Io svolgimento della Campagna AIB e le altre azioni urgenti di protezione civile per l'anno 2016, così come descritte in premessa;

- di autorizzare le seguenti spese:

| Missione | Programma | Titolo | Piano dei conti finanziario | Capitolo di spesa | Attuale Stanziamento |
|---|---|---|---|---|---|
| 11 | 02 | 02 | 02.04.21.02 | 531015 | 1.500.000,00 |
| 11 | 01 | 02 | 02.02.01.01 | 531099 | 1.500.000,00 |
| 11 | 01 | 01 | 01.04.01.01 | 531035 | 1.000.000,00 |
| 11 | 01 | 01 | 01.03.02.99 | 531031 | 1.000.000,00 |
| 11 | 01 | 01 | 01.04.04.01 | 531040 | 1.500.000,00 |
| 11 | 01 | 01 | 01.01.01.01 | 531068 | 20.000,00 |
| 11 | 01 | 01 | 01.02.01.01 | 531069 | 2.000,00 |
| 11 | 01 | 01 | 01.01.02.01 | 531079 | 5.000,00 |
| 11 | 01 | 01 | 01.10.04.01 | 531081 | 10.000,00 |
| 11 | 01 | 01 | 01.04.01.01 | 531082 | 20.000,00 |
| 11 | 01 | 01 | 01.04.01.02 | 531083 | 3.000,00 |
| 11 | 01 | 01 | 01.03.02.10 | 531076 | 100.000,00 |
| 11 | 01 | 01 | 01.03.02.02 | 531077 | 50.000,00 |
| 11 | 01 | 01 | 01.03.01.02 | 531078 | 80.000,00 |
| 11 | 01 | 01 | 01.03.01.01 | 531095 | 7.000,00 |
| 11 | 01 | 01 | 01.03.02.13 | 531096 | 20.000,00 |
| 11 | 01 | 01 | 02.02.01.99 | 531097 | 220.000,00 |
| 11 | 01 | 01 | 01.03.02.09 | 531033 | 250.000,00 |
| | Totale | | | | 7.287.000,00 |

- di dare mandato al dirigente della Sezione Protezione Civile di curare l'assunzione di ogni iniziativa necessaria per l'attuazione dei programma di che trattasi e in particolare:
  a) Convenzione con il Corpo Forestale dello Stato, secondo le procedure di cui la G. R. ha preso atto con provvedimento n. 426 del 06/04/2016, per consentire l'intervento sul campo, a livello regionale, dei Direttori delle Operazioni di Spegnimento (DOS) e per il sostegno alla partecipazione alla SOUP, attiva H24 nel periodo 15 giugno-15 settembre presso la sede della Sezione regionale della Protezione Civile;
  b) Convenzione con la Direzione Regionale del Corpo dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della difesa civile, secondo le procedure di cui la G. R. ha preso atto con provvedimento n. 426 del 06/04/2016 e lo schema di Accordo di programma già approvato dalla G.R. con provvedimento n. 435 del 06/04/2016, per consentire l'attivazione in ciascun Comando provinciale del Corpo di specifiche squadre di intervento che operino anche al di fuori degli specifici compiti di istituto per gli incendi boschivi, nonché per il sostegno alla partecipazione alla SOUP;
  c) Acquisizione del servizio di lotta area agli incendi boschivi mediante utilizzazione di velivoli ad ala fissa tipo Fire Boss;

d) Convenzioni con circa 177 Associazioni di volontariato, per il loro supporto alle istituzioni negli interventi di lotta agli incendi boschivi, oltre che per il supporto nell'ambito delle attività di presidio territoriale o di soccorso connesse al rischio meteorologico, idraulico e idrogeologico, ed ancora per il supporto a limitate, ma importanti iniziative locali di sostegno per la diffusione della cultura della resilienza dei territori, per le esercitazioni, per il raduno nazionale della protezione civile, per la rivista "La Protezione Civile", per la' quota prevista per legge da erogare ai coordinamenti provinciali e per l'organizzazione e il funzionamento dei presidi territoriali "Puglia Settentrionale" e "Puglia meridionale" in coordinamento con il Dipartimento della Protezione Civile;
e) Spese perla Colonna Mobile Regionale e la sua gestione;
f) Spese per le attività di consulenza, di manutenzione ordinaria e riparazione e per l'acquisto di altri beni materiali;
g) Spese per eventi meteorici anno 2016;

- la copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della Legge n. 208/2015;

- gli spazi finanziari autorizzati saranno portati in detrazione da quelli complessivamente disponibili;

- di disporre, a cura del Segretariato della Giunta, la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- il presente provvedimento sarà notificato, a cura della Sezione Protezione Civile, alla Sezione Bilancio e Ragioneria.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 753

**L.R. n.4/2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturo " Foggia-Ofanto" in agro di Carapelle a favore della Daunia Metano s.r.l.**

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile P.O. "Gestione e Alienazione" del Servizio Parco Tratturi di Foggia, confermata dalla dirigente dello stesso Ufficio e dal dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE**

- con L. R. 5 febbraio 2013, n. 4 è stato approvato il *"Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti"* (T.U.);
- il nuovo testo dell'art. 3 del predetto T.U., abrogando l'art. 1 della L.R. n. 67/1980, dispone che *"i tratturi di Puglia, le cui funzioni amministrative sono state trasferite alla Regione ai sensi del comma 1 dell'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975 n. 382), costituiscono il demanio armentizio della Regione Puglia in quanto 'monumento della storia economica e sociale del territorio pugliese. interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca",*
- gli artt. 2 e 4 dell'abrogata L.R. n. 29/2003 prevedevano l'obbligo per i Comuni nel cui ambito territoriale ricadessero tratturi, tratturelli, bracci e riposi, di redigere il "Piano comunale dei. tratturi" (P.C.T.), che avrebbe dovuto individuare e perimetrare:

  *"a) i tronchi armentizi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibilità di fruizione turistico — culturale. Gli stessi tronchi, sottoposti a vincolo di inedificabilità assoluta, sono conservati e tutelati dalla Regione Puglia, che ne promuove la valorizzazione anche per mezzo di forme indirette di gestione"* (art.3, co.1);

  *"b) i tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quella di strada ordinaria;*

  *"c) i tronchi armentizi che hanno subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia".*

**CONSIDERATO CHE**

- Il Comune di Carapelle, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 5 febbraio 2014, ha approvato definitivamente il Piano Comunale dei Tratturi, definendo l'assetto complessivo della rete tratturale ricadente nel territorio cittadino e, conseguentemente, le destinazioni funzionali di cui al comma 2, art. 2 della previgente L.R. n. 29/2003;
- il combinato disposto degli artt. 9 e 25 del T.U. prevede, nelle more dell'attuazione delle disposizioni ivi contenute, la possibilità di alienare agli attuali possessori che ne facciano richiesta e previa deliberazione di Giunta regionale di sdemanializzazione ed autorizzazione, le aree tratturali classificate dai Piani Comunali dei tratturi *sub* lett. *c)* del previgente art. 2, L.R. n. 29/2003, sopra richiamato.

**RILEVATO CHE**

- La Daunia Metano s.r.l., a seguito dell'approvazione del P.C.T. di Carapeile, in data 12/02/2015, in persona del legale rappresentante pro tempore, ha presentato istanza, acquisita al protocollo d'ufficio al n.1829 del 13 febbraio 2015, per l'acquisto di suolo demaniale, facente parte del Tratturo " Foggia-Ofanto", individuato nel Catasto Terreni del Comune di Carapelle al foglio 4, p.Ila 581 di mq.4135 ;
- tale terreno è classificato dal P.C.T. del Comune di Carapelle *sub* lett. *c),* ovvero rientrante tra i suoli che, avendo subìto permanenti alterazioni, anche di natura edilizia, possono essere trasferiti a titolo oneroso agli aventi diritto.

**VERIFICATO CHE**

- l'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, dopo attenta valutazione circa la sussistenza in capo alla Daunia Metano s.r.l., dei requisiti soggettivi per il valido esercizio del diritto di acquisto - essendo concessionaria del suolo tratturale, - con nota prot. n. 108/6300 del 18/05/2015, ha chiesto alla Commissione regionale di valutazione *pro tempore,* la determinazione dei prezzo del suolo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 10 della L.R. n. 4/2013;
- la precitata Commissione, con determinazione n. 2 del 5/02/2016, ha fissato il prezzo di vendita del suolo in € 29.000,00 (euro ventinovemila/00);
- l'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, acquisite le risultanze della valutazione compiuta dalla Commissione, con nota n. 3678 del 17/03/2016, ha comunicato alla società interessata il prezzo, al quale, peraltro, è stata ritenuta applicabile la decurtazione pari al 50% prevista dall'art. 10, co. 3,, del T.U., trattandosi di area utilizzata a servizio della retrostante stazione di distribuzione gas metano. Pertanto, il prezzo finale di vendita è stato determinato in € 14.500,00 (€ quattordicimilacinquecento/00);
- tale prezzo, con nota acquisita al protocollo del Servizio Parco Tratturi con il n.4407 del 1.04.2016, è stato formalmente accettato dalla Daunia Metano s.r.l., a mezzo del legale rappresentante pro tempore, il quale ha optato per il pagamento dello stesso in un'unica soluzione (art. 10, co. 6, lett. a, del T.U.).

**ATTESO CHE**

- il terreno demaniale in oggetto è stato classificato dal Piano Comunale dei Tratturi del Comune di Carapelle tra i tronchi tratturati rientranti *sub* lett. *c)* dell'art. 2, co. 1, della previgente L.R. n. 29/2003 e, dunque, tra quelli che possono essere alienati agli attuali possessori ai sensi di quanto stabilito dall'art. 9, co. 3, della vigente normativa (T.U.), applicabile al caso di specie in virtù della previsione transitoria contenuta nel sopra richiamato art. 25 T.U.;
- La Daunia Metano s.r.l. ha formalmente manifestato la volontà di acquistare il terreno *de quo,* accettando il prezzo di € 14.500,00 ( quattordicimilacinquecento/00), così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore,* con l'applicazione della riduzione del 50% dei prezzo stesso;
- non sussiste alcun interesse regionale, né attuale né futuro, alla conservazione del bene.

**TUTTO CIÒ PREMESSO**

con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale di deliberare in ordine a quanto di seguito specificato:

- procedere, ai sensi dell'art. 9, co. 3, T.U, alla sdemanializzazione e successiva, autorizzazione alla vendita del terreno tratturale come in premessa identificato, in favore della Daunia Metano s.r.l., non ricorrendo alcun interesse regionale alla conservazione del diritto di proprietà sul medesimo
- fissare il prezzo di vendita del terreno *de quo* in € 14.500,00 ( quattordicimilacinquecento/00), corrispondente al prezzo così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore,* con l'applicazione della riduzione prevista dalla normativa regionale, potendo l'acquirente beneficiare delle agevolazioni previste dall'art. 10, co. 3 del T.U.;
- nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento;
- dare atto che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc. nessuna esclusa), sono a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
- dare atto che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013.

**COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/2001 e s.m.i.**

La somma complessiva pari a € 14.500,00 verrà corrisposta dalla Daunia Metano s.r.l., mediante bonifico bancario, con accredito sul conto corrente Banco Posta n. 170704 intestato a "Regione Puglia — Proventi dell'Ufficio Parco Tratturi Foggia", con imputazione al cap. 4091160 - "Proventi alienazione beni tratturali

I. r. n. 4/2013', collegato per la quota dei 60% al capitolo di uscita 3429, per la quota del 15% al capitolo di uscita 3432 e per la quota del 25% senza vincolo di destinazione (Codice SIOPE n. 4111). Codifica P. C. I. 4.04.02.01.002. Si dà atto che l'entrata di € 14.500,00, con imputazione al relativo esercizio finanziario, sarà versata prima del rogito notarile e pertanto, ai sensi del principio contabile concernente la contabilità finanziaria di cui al D.lgs. 118/2011, sarà accertata per cassa.

L'Assessore relatore, viste le risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44, co. 4, lettere *d)* ed *e)* della L.R. n. 7/2004 e dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

- udite la relazione e la proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario responsabile P.O. del. Servizio Parco Tratturi di Foggia, dalla dirigente dell'Ufficio medesimo e dal dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;
- a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- di **fare propria,** per le motivazioni espresse in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, la relazione dell'Assessore;

- di **sdemanializzare,** ai fini della vendita, il terreno demaniale di complessivi mq. 4135 circa, facente parte del Tratturo "Foggia-Ofanto", individuato nel Catasto Terreni del Comune di Carapelle con i seguenti identificativi:
  foglio 4, p.11a 581 di mq.4135;

- di **autorizzare,** per i motivi sopra esposti, **il trasferimento a titolo oneroso,** in favore della Daunia Metano s.r.l. , in persona del legale rappresentante pro-tempore, con sede legale in Foggia alla via U. Fasano n.14;

- di **fissare il prezzo di vendita** in complessivi €. 14.500,00 ( quattordicimilacinquecento/00), da versare interamente prima della stipula dell'atto di acquisto;

- di **stabilire** che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc. nessuna esclusa), saranno a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;

- di **dare atto** che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013;

- di **conferire** ai dirigente pro-tempore del Servizio Parco Tratturi, l'incarico ad intervenire, in rappresentanza della Regione Puglia, nella stipula dell'atto pubblico di compravendita che sarà redatto dal notaio nominato dall'acquirente e ad inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, le eventuali rettifiche di errori materiali;

- di **disporre la pubblicazione** sul B.U.R.P. del presente provvedimento.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 754

**L.R. n.4/2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo gratuito al Comune di Foggia di area tratturale facente parte del Tratturello "Foggia-Ordona-Lavello" in centro urbano di Foggia.**

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile P.O. "Gestione e Alienazione" del Servizio Parco Tratturi di Foggia, confermata dalla dirigente dello stesso Ufficio e dal dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE**

- con L. R. 5 febbraio 2013, n. 4 è stato approvato il *"Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti"* (T.U.);
- il nuovo testo dell'art. 3 del predetto T.U., abrogando l'art. 1 della L.R. n. 67/1980, dispone che *"i tratturi di Puglia, le cui funzioni amministrative sono state trasferite alla Regione ai sensi del comma 1 dell'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975 n. 382), costituiscono il demanio armentizio della Regione Puglia in quanto 'monumento della storia economica e sociale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca",*
- gli artt. 2 e 4 dell'abrogata L.R. n. 29/2003 prevedevano l'obbligo per i Comuni nel cui ambito territoriale ricadessero tratturi, tratturelli, bracci e riposi, di redigere il "Piano Comunale dei Tratturi" (P.C.T.), che avrebbe dovuto individuare e perimetrare:

*"a) i tronchi armentizi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibilità di fruizione turistico — culturale. Gli stessi tronchi, sottoposti a vincolo di inedificabilità assoluta, sono conservati e tutelati dalla Regione Puglia, che ne promuove la valorizzazione anche per mezzo di forme indirette di gestione"* (art.3, co.1);

*"b) i tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quella di strada ordinaria;*

*"c) i tronchi armentizi che hanno subìto permanenti alterazioni, anche di natura edilizia".*

- il Comune di Foggia, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 15 giugno 2011, ha approvato definitivamente il Piano Comunale dei Tratturi, definendo l'assetto complessivo della rete tratturale ricadente nel territorio cittadino e, conseguentemente, le destinazioni funzionali di cui al comma 2, art. 2 della previgente L.R. n. 29/2003;
- il combinato disposto degli artt. 9 e 25 del T.0 4/2013 prevede, nelle more dell'attuazione delle disposizioni ivi contenute, la possibilità di trasferire a titolo gratuito agli enti territoriali, previa deliberazione di Giunta regionale di autorizzazione, le aree tratturali classificate dai Piani Comunali dei tratturi anche *sub* lett. *c)* del previgente art. 2, L.R. n. 29/2003 sopra richiamata, non ancora alienate e che risultano, successivamente alla classificazione operata da P.C.T., destinate a finalità pubbliche;

**RILEVATO CHE**

- il Comune di Foggia, con nota prot. 80769 del 29.09.2014 e con successiva nota prot. n. 85484 del 14.10.2014, manifestava alla Regione Puglia- Ufficio Parco Tratturi l'interesse alla cessione gratuita di aree tratturali da inserire in programmi di pubblica utilità, chiedendo il formale avvio della procedura di cessione, a titolo gratuito, delle aree facenti parte del Tratturello " Foggia- OrdonaLavello" in Foggia, identificate nel C.T. dello stesso comune al F° 96/E, particelle 2235- 2236- 22372238/p- 2239/p, per la sistemazione della piazza " Largo Scopari" e classificate nel P.C.T. del comune di Foggia, sub lettera c;
- con Deliberazione n. 129 del 26/10/2015, la Giunta Comunale del Comune di Foggia, approvava il progetto preliminare per la sistemazione della piazza " Largo Scopari", ritenendolo un'opera di pubblica utilità, includendolo nel programma triennale delle Opere Pubbliche.

**ATTESO CHE**

- tale terreno è classificato dal P.C.T. del Comune di Foggia *sub* lett. *e),* ovvero rientrante tra i suoli che hanno subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia;
- il suddetto suolo, non essendo ancora alienato e risultando destinato a finalità pubbliche, ai sensi dell'art. 9 co. T.U. può essere trasferito a titolo gratuito, al demanio o al patrimonio indisponibile dell' ente territoriale richiedente;
- non sussiste alcun interesse regionale, né attuale né futuro, alla conservazione del bene.

**TUTTO CIÒ PREMESSO**

con il presente provvedimento, si propone alla Giunta regionale di deliberare in ordine a quanto di seguito specificato:

- autorizzare, ai sensi dell'art. 9, co. 1, T.U 4/2013, il trasferimento a titolo gratuito ai demanio del Comune di Foggia, del suola tratturale facente parte del Tratturello "Foggia-Ordona-Lavello" nel centro urbano di Foggia, identificato nel C. T. dello stesso comune, al F° 96/E p.lle 2235-22362237-2238/p e2239/p, della superficie di circa mq 337, per la sistemazione della piazza "Largo Scopari", non ricorrendo alcun interesse regionale alla conservazione del diritto di proprietà sul medesimo;
- nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento a titolo gratuito;
- dare atto che il trasferimento del suolo s'intende effettuato a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui il suolo demaniale si trova, fatte salve le servitù costituite .
- di stabilire che, qualora il suolo non venga destinato alla realizzazione dell' opera di pubblica utilità, così come indicato nel summenzionato piano triennale, sia retrocesso al demanio regionale;
- dare atto che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc. nessuna esclusa), sono a carico dei Comune di Foggia, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia.

**COPERTURA FINANZIARIA di cui alla LR. n. 28/2001 e s.m.i.**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, viste le risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44, co. 4, lettere *d)* ed *e)* della L.R. n. 7/2004 e dell'art. 9, co. 1, L.R. n. 4/2013, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

- udite la relazione e la proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario responsabile P.O. del Servizio Parco Tratturi di Foggia, dalla dirigente dell'Ufficio medesimo e dal dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;
- a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- **di fare propria**, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, la relazione dell'Assessore;

- **di autorizzare**, ai sensi dell'art. 9, co. 1, del T.U 4/ 2013, il trasferimento a titolo gratuito al demanio del Co-

mune di Foggia, del suolo tratturale facente parte del Tratturello Foggia-Ordona-Lavello nel centro urbano di Foggia, identificato nel C. T. dello stesso comune, al F° 96/E p.lle 2235-22362237-2238/p e 2239/p, Ente Urbano- della superficie di circa mq 337,per la sistemazione della piazza “Largo Scopari”,non ricorrendo alcun interesse regionale alla conservazione del diritto di proprietà sul medesimo;

- **di dare atto** che il trasferimento s’intende effettuato a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui il suolo demaniale si trova, fatte salve le servitù costituite;

- **di stabilire che**, qualora il suolo non venga destinato alla realizzazione dell’ opera di pubblica utilità così come indicato nel summenzionato piano triennale, sia retrocesso al demanio regionale ;

- **di conferire** al dirigente pro-tempore del Servizio Parco Tratturi, l’incarico ad intervenire, in rappresentanza della Regione Puglia, nella stipula dell’atto pubblico di cessione a titolo gratuito, ed inserire nell’atto, fatta salva la sostanza del negozio stesso, le eventuali rettifiche di errori materiali;

- **di stabilire** che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc. nessuna esclusa), saranno a carico del comune Foggia, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;

- **di disporre** la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente provvedimento.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 759

**Legge regionale 5 febbraio 2013 n. 4 – Beni ex O.N.C. – Alienazione a titolo oneroso di terreni e fabbricati in agro del comune di Foggia – Ditta: Mossuto Alfredo.**

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Struttura provinciale di Foggia della Sezione Demanio e Patrimonio, dall'A.P. Attività dispositive demanio e patrimonio, confermata dalla Dirigente del Servizio Patrimonio e Archivi e dal Dirigente della Sezione medesima, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- Il D.P.R. 31 marzo 1979 *"Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti",* all'art.1 recita: "I *beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti situati nelle Regioni a statuto ordinario, di cui alla tabella A, sono trasferiti alle Regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell'art. 117 comma 1° del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616";*

- la suddetta tabella A) comprende, tra la consistenza degli immobili facenti parte del cosiddetto "Stralcio Tavoliere di Puglia", i terreni e i fabbricati censiti al Catasto del Comune di Foggia, con i seguenti identificativi:
  ***Catasto Terreni:***
  - foglio 40 particella 1 Ha. 0.01.55 incolto
  - foglio 40 particella 8 Ha. 0.03.80 area rurale
  - foglio 40 particella 10 Ha. 0.07.59 seminativo
  - foglio 40 particella 119 (ex part. 24) Ha. 0.64.82 per 111/222 seminativo

  **Catasto Fabbricati**
  - foglio 40 particella 121 (ex part. 2 Fabb. rur.) mq.179 categoria C/2 deposito

- i predetti cespiti sono iscritti nei *Pubblici Registri Immobiliari* in ditta *"Regione Puglia",* come da atti depositati presso l'Agenzia delle Entrate - Servizi di pubblicità immobiliare di Foggia del 03.06.1997, al n.8854/6962.

- dal certificato di destinazione urbanistica, rilasciato dal Comune di Foggia l'11.02.2016 n.prot. n. 13329, rileva che i terreni innanzi descritti risultano tipizzati in *"zona agricola — zona E"*

Preso atto che:

- con delibera di Giunta regionale n. 2065 del 29.12.2004 sono stati adottati in via definitiva, ai sensi dell'art. 8 della *Legge regionale 15/02/1985 n.. 5,* gli elenchi dei beni ex O.N.C. da conservare, perché destinati a uso di pubblico interesse, e quelli da alienare a titolo oneroso, perché ritenuti inadatti o superflui ai predetti scopi i cui elenchi sono stati contrassegnati rispettivamente con la lettera "A" e "B";

- i cespiti di cui trattasi, o loro particelle originarie, figurano nell'elenco contraddistinto con la lettera "B", e, pertanto, possono essere oggetto di alienazione a favore dell'avente diritto;

- il sig. Mossuto Alfredo, con lettera datata 17.02.2014 registrata al protocollo in pari data al n. 2705, ha chiesto l'acquisto dei terreni e del fabbricato così come innanzi identificati previa regolarizzazione dell'occupazione.

Accertato, dagli atti dell'Ufficio, che il sig. Mossuto Alfredo:

- occupa senza titolo, da tempo remoto, gli immobili sopra citati;

- ha provveduto, a tutt'oggi, al pagamento dei canoni richiesti regolarizzando così la sua posizione di attuale conduttore;

- deve, pertanto, considerarsi a tutti gli effetti quale soggetto avente diritto all'acquisto dei beni immobili regionali, ai sensi dell'art.22 - comma 1- lettera b) - della legge regionale 05 febbraio 2013 n. 4.

Evidenziato che, ai fini della determinazione del prezzo di vendita:

- i terreni agricoli, ai sensi dell'art. 22 — comma 2 — *lett. a)* della legge regionale 4/2013, sono stati stimati (giusta rapporto dì valutazione del 16.09.2015 elaborato da funzionario tecnico della Struttura provinciale della Sezione Demanio e Patrimonio), come seguono:
  - € **10,64** la particella 1;
  - € **988,00** la particella 8;
  - €.**1.032,48** la particella 10;
  - € **4.408,79** la particella 119;

- il fabbricato, ai sensi dell'art. 22 - comma 2 — *lett. b) e* comma 3 della legge regionale n. 4/2013 è stato stimato (giusta valutazione del 16.09.2015 rassegnata da funzionario tecnico della Struttura provinciale della Sezione Demanio e Patrimonio), come segue:
  - €. **26.800,00** la particella 121;

- detta stima è stata congruita dalla Commissione regionale di valutazione *(istituita ai sensi dell'art. 11 della Legge regionale 412013),* con determinazione n. 20 del 03.12.2015.

Rilevato, pertanto, che:

- il signor Mossuto Alfredo, nato il 21 aprile 1956, nella sua qualifica di *"attuale conduttore",* deve ritenersi avente diritto all'acquisto delle unità immobiliari sopra indicate, ai sensi dell'art. 22 — comma 1— *lettera b)* — della Legge regionale del 05 febbraio 2013 n. 4;

- l'alienazione dei beni ex ONC, ai sensi dell' art. 22 — comma 2 — *lettere a)* e *b)* della richiamata legge regionale, avviene al prezzo pari alla valutazione, come innanzi determinata, ridotta di un terzo;

- il prezzo di acquisto è, pertanto, così determinato:

| | | |
|---|---|---|
| - particella 1 | **€** | **7,09** |
| - particella 8 | **€** | **658,66** |
| - particella. 10 | **€** | **688,32** |
| - particella 119 | **€** | **2.939,20** |
| - particella 121 | **€** | **17.866,67** |
| **Totale** | **€** | **22.159,94** |

- con nota del 13.01.2016 prot. 407, la Struttura provinciale di Foggia della Sezione Demanio e Patrimonio ha comunicato il prezzo complessivo dei beni oggetto di acquisto;

- il signor Mossuto Alfredo, con lettera acquisita agli atti dell'Ufficio al n. prot. 1016 in data 26.01.2016, ha accettato il prezzo di acquisto, dichiarando di voler effettuare il pagamento come di seguito riportato:
  - € **7.459,94** come acconto da versare prima della stipula dell'atto di compravendita;
  - € **14.700,00** da dilazionare in sei rate annuali, costanti e anticipate, maggiorate degli interessi calcolati al tasso legale ai sensi dell'art. 35 della L.r. 30.12.2013 con l'iscrizione dell'ipoteca nei modi di legge ai sensi

dell'art. 22 comma 5 della L.R. n.4 del 05.02.2013;

- ai sensi dell'art. 22 - comma 5, *lett. b)* della Legge regionale n. 4J2013 - così come modificato dall'art. 35 comma 2 della L.r. n. 45 del 30.12.2013 - la richiesta possa essere accolta, in quanto la somma oggetto di dilazione e il numero delle rate rientrano entro i limiti massimi normativamente consentiti;

- la Struttura provinciale di Foggia della Sezione Demanio e Patrimonio in data 18.02.2016 prot. n. 2121, per la somma oggetto di dilazione, pari a € **14.700,00,** ha predisposto il seguente piano di ammortamento che prevede il pagamento in sei rate annuali anticipate di importo unitario pari a **€ 2.467,18,** calcolato al tasso legale vigente dello 0,20%, da versare alla data di scadenza di ogni anno solare a partire dalla sottoscrizione dell'atto di compravendita:
  Metodo di Calcolo: **Rata Costante (metodo francese)**
  Importo del Finanziamento: € **14.700,00**
  Tasso di Interesse Annuo: **0,20%**
  Modalità di Restituzione: **6 rate annuali**

| Num. Rata | Importo Rata | Quota Interessi | Quota Capitale | Interessi Residui | Capitale Residuo |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | € 2.467,18 | € 29,40 | € 2.437,78 | € 73,67 | € 12.262,22 |
| 2 | € 2.467,18 | € 24,53 | € 2.442,65 | € 49,15 | € 9.819,57 |
| 3 | € 2.467,18 | €19,64 | € 2.447,54 | € 29,51 | € 7.372,03 |
| 4 | € 2.467,18 | € 14,74 | € 2.452,44 | €14,76 | € 4.919,59 |
| 5 | € 2.467,18 | € 9,84 | € 2.457,34 | € 4,92 | € 2.462,25 |
| 6 | € 2,467,18 | € 4,93 | € 2.462,25 | | |
| **TOTALI** | **€ 14.803,08** | **€ 103,08** | **€ 14.700,00** | | |

Preso atto che:

- il signor Mossuto Alfredo con lettera del 18.02.2016 protocollata in pari data al n. 2142 ha accettato il piano di ammortamento come sopra riportato, da cui ne discendono l'iscrizione dell'ipoteca nei modi di legge, l'impegno di presentare alla Struttura provinciale di Foggia della Sezione Demanio e Patrimonio, preposta al riscontro della regolarità dei pagamenti, l'attestazione del bonifico bancario riferito all'avvenuto versamento di ogni singola rata, nonché l'impegno ad accollarsi ogni onere connesso al trasferimento del bene in proprietà.

In relazione a quanto innanzi riferito, per l'alienazione dei beni di cui trattasi, con il presente atto l'Assessore referente propone alla Giunta regionale di:

- autorizzare la vendita a titolo oneroso dei beni in premessa identificati, in favore dell'avente diritto;

- nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di compravendita, da stipularsi a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui trovasi attualmente;

- di dare atto che tutte le spese e imposte connesse al trasferimento (notarili, di registro e ipo-catastali, nessuna esclusa) saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;.

- di dare atto che l'acquirente provvederà al pagamento del corrispettivo di acquisto del bene regionale nella seguente modalità:
  - **€ 7.459,94** prima della stipula dell'atto di compravendita;
  - € **14.700,00** da dilazionare in sei rate annuali costanti e anticipate, maggiorate degli interessi computati al

tasso legale ai sensi dell'art. 35 della L.r. 30.12.2013 con l'iscrizione dell'ipoteca nei modi di legge, prevista dall'art. 22 comma 5 della L.R. n.4 del 05.02.2013.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.**

La somma complessiva, capitale e interessi, pari a € **22.263,02,** sarà pagata dal signor Mossuto Alfredo con la modalità di seguito specificata:

- **€ 1.445,87** mediante bonifico bancario, cod. IBAN IT38W0101004197100000046032 da imputarsi sul cap. 4091002 — *"alienazione di beni e diritti patrimoniali l.r. 27 del 26.04.1995 e Jr.. n. 4 del 5.02.2013:cessione terreni — codifica 4.04.02.01.001." SIOPE 4111*— prima della stipula dell'atto di compravendita;
- **€ 6.014,07** mediante bonifico bancario, cod. IBAN IT38W0101004197100000046032 da imputarsi sul cap. 4091001 — *"alienazione di beni e diritti patrimoniali /.r. 27 de/ 26.04.1995 e I.r. n. 4 del 5.02.2013:alienazione di beni immobili — codifica 4.04.01.08.005." SIOPE 4113* — prima della stipula dell'atto di compravendita;
- **€ 14.803,08** da versare in sei rate annuali costanti anticipate, a partire dalla data di sottoscrizione dell'atto di compravendita, complessivamente dell'importo di **€ 2.467,18 suddiviso unitariamente per € 493,43** mediante bonifico bancario codice IBAN: IT38W0101004197100000046032 e da accreditare sul cap. 4091002 "Alienazione di beni e diritti patrimoniali — cessione terreni" codifica 4.04.02.01.001. SIOPE 4111 e **per € 1.973,75** mediante bonifici) bancario codice IBAN: IT38W0101004197100000046032 da accreditare sul cap. 4091001 "Alienazione di beni e diritti patrimoniali—cessione fabbricati" codifica 4.04.01.08.005. SIOPE 4113.

Di detta ultima somma, la quota capitale, pari complessivamente a € **14.700,00,** sarà imputata, rispettivamente, sul cap. 4091001— "alienazione di beni e diritti patrimoniali l.r. 27/55 e l.r. 4/2013: alienazione di beni immobili — cod. 4.04.01.08.005. SIOPE 4113" per € **11.764,19** e sul cap. 4091002 "alienazione di beni e diritti patrimoniali I.r. 27/95 e I.r. 4/2013: cessione terreni — cod. 4.04.02.01.001. SIOPE 4111" per **€ 2.935,81;** mentre la quota interessi, pari a complessivi **€ 103,08,** sarà imputata sul cap. 3072009 *"interessi attivi diversi, interessi legali, interessi da rateazione"* — cod. 3.3.3.99.999 SIOPE 3113 *(€ 24,77 per terreni e € 78,31 per fabbricato rurale).* Con successivo provvedimento dirigenziale, si provvederà all'accertamento delle somme.

Si dà atto, altresì, che l'entrata di €. **7.459,94,** con imputazione al relativo esercizio finanziario, sarà versata prima del rogito notarile e pertanto, ai sensi del principio contabile concernente la contabilità finanziaria di cui al D.lgs. 118r2011, sarà accertata per cassa.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della Legge regionale 7/97 e dell'art. 22 della legge regionale 5/02/2013, n.4, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio avv. Raffaele Piemontese;

- viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore, dall'A.P. Attività dispositive demanio e patrimonio, dalla Dirigente del Servizio Patrimonio e Archivi e dal dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;

- a voti unanimi, espressi nei modo di legge;

**DELIBERA**

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 22 — comma 1, lett. b) — della Legge regionale 5M2/2013 n. 4 e per le mo-

tivazioni espresse in narrativa, a favore del signor Mossuto Alfredo nato il 21.04.1956, l'alienazione a titolo oneroso, a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto attuale, dei terreni e del fabbricato in agro di Foggia, contraddistinti con i seguenti identificativi catastali:

***Catasto Terreni:***

- foglio 40 particella 1 Ha. 0.01.55 incolto
- foglio 40 particella 8 Ha. 0.03.80 area rurale
- foglio 40 particella 10 Ha. 0.07.59 seminativo
- foglio 40 particella 119 (ex part. 24) Ha. 0.64.82 per 111/222 seminativo

**Catasto Fabbricati**

- foglio 40 particella 121 (ex part. 2 Fabb. rur.) mq. 179 cat. C/2 deposito

- di prendere atto che l'acquirente provvederà al pagamento del corrispettivo dovuto con la seguente modalità:
  - **€ 7.459,94** prima della stipula dell'atto di trasferimento;
  - **€ 14.700,00** da dilazionare in sei rate annuali posticipate, con la maggiorazione degli interessi computati al tasso legale e l'iscrizione dell'ipoteca nei modi di legge prevista dall'art. 22 comma 5 della L.R. n.4 del 05.02.2013.

- di dare atto che tutte le spese e imposte connesse al trasferimento (notarili, di registro e ipo-catastali, nessuna esclusa) saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;

- di incaricare il dirigente *pro tempore* della Sezione Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco nato il 18.09.1953, alla sottoscrizione, per conto dell'Amministrazione regionale, dell'atto pubblico di compravendita, che sarà rogato dal notaio nominato dall'acquirente;

- di dare atto che il Dirigente sopra nominato potrà inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, la rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale del bene, la denominazione delle controparti e l'indicazione del prezzo;

- di autorizzare la competente Sezione Demanio e Patrimonio — in sede di redazione del conto patrimoniale — ad apportare le dovute variazioni in corrispondenza del cespite in questione;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 comma 3 della L.r. 15/2008.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 760

**D.Lgs. 42/2004, smi, "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 146, comma 6. Attribuzione della delega al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche al comune di Maglie (LE) e di Grottaglie (TA), ai sensi dell'art. 7 della L.r. 20/2009 (XLIV).**

L'Assessore Regionale alla Pianificazione Territoriale, arch. Anna Maria Curcuruto, sulla scorta della istruttoria tecnica espletata dal Servizio ° Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Sezione Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

**PREMESSO CHE:**

- l'art. 146, comma 6, del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) stabilisce che gli "enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia";

Con la legge regionale 7 ottobre 2009 n.20 e ss. mm. ed ii. è stato disciplinato il procedimento di delega ai soggetti titolati per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche ai sensi dell'art.146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e sono state dettate disposizioni in merito alla istituzione delle Commissioni locali per il paesaggio ai sensi dell'art. 148 dello stesso Codice; nello specifico:

- ai sensi dell'art. 7, comma 3, per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti "il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è delegata, previo parere della cabina di regia di cui alla L.r. 36/2008, ai comuni associati a norma del comma 2 dell'art. 33 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), e preferibilmente alle Unioni dei Comuni esistenti per ambiti territoriali confinanti, rientranti nella stessa provincia, sempre che questi abbiano istituito la commissione prevista dall'art. 8 e dispongano di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e ss. mm. ed ii.";
- secondo quanto previsto dall'art. 7, comma 4, invece, "i Comuni con popolazione superiore a quindicimila abitanti sono destinatari diretti della delega, ancorché non associati ad altri Comuni, purché abbiano istituito la commissione di cui all'articolo 8 e dispongano di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004";
- secondo quanto previsto dall'art. 7, comma 5, ove i comuni, singoli o associati, non soddisfino le condizioni richieste ai commi precedenti, competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è la rispettiva Provincia purché abbia approvato il piano di coordinamento territoriale provinciale previsto dall'articolo 6 della legge regionale 20 luglio 2001, n. 20 (Norme generali di governo e uso del territorio), abbia istituito la Commissione prevista dall'articolo 8 e disponga di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'art. 146 del d.lgs. 42/2004

Con le Deliberazioni della Giunta Regionale 24 novembre 2009, n. 2273, e 09 Febbraio 2010, n. 299, in relazione a quanto disposto dalla L.R. 20/2009, sono stati precisati i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica, stabilendo che l'istituzione della Commissione locale per il paesaggio prevista dall'art. 8 della legge regionale 20/2009, ai sensi dell'art.. 146, comma 6, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, così come modificato dall'art. 2, comma 1, lett. s), del D.Lgs. 26 marzo 2008 n. 63, è modalità idonea ad assicurare adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché a garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia;

Infine, ai sensi della L.r. 19 aprile 2015, n.19 sono state apportate modifiche all'art. 8 della L.r. n.20/2009 perla disciplina del funzionamento delle Commissioni locali per il paesaggio.

**PREMESSO CHE:**

- in coerenza con il Codice dell'Amministrazione Digitale che promuove l'utilizzo delle tecnologie informatiche e per adottare standard comuni e azioni coordinate con gli enti locali, la Regione con le delibere di GR 2961/2010 e 2905/2012 e successivamente ha stabilito che la trasmissione delle autorizzazioni paesaggistiche e. gli accertamenti di compatibilità rilasciati dagli enti delegati debba avvenire in maniera telematica, immediatamente dopo il rilascio (e comunque non oltre 30 gg dallo stesso), attraverso il Sistema Informativo Territoriale ' in una sezione accessibile all'indirizzo www.sit.puglia.it (sezione Procedimenti Amministrativi).
- con DGR 985/2015, ai fini della semplificazione e informatizzazione dei procedimenti in materia paesaggistica, è stata approvata a modulistica di riferimento per le istanze di Autorizzazione, accertamento e compatibilità paesaggistica ai sensi del PPTR, nella quale si stabilisce che la trasmissione delle Autorizzazioni Paesaggistiche (rilasciate ai sensi dell'art. 90 delle NTA del PPTR), dei provvedimenti di Accertamento di Compatibilità Paesaggistica (rilasciate ai sensi dell'art. 91 delle NTA del PPTR) e dei relativi elenchi debbano essere effettuate per via telematica attraverso le apposite procedure previste dal SIT regionale come previsto dall' art. 94 delle NTA del PPTR, corredate dalle informazioni necessarie e gli allegati obbligatori secondo le indicazioni presenti sul SIT stesso.

**CONSIDERATO CHE**

con precedenti deliberazioni della Giunta, in forza delta ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. n. 20/2009, stata attribuita ad alcuni Comuni, il cui elenco è consultabile all'indirizzo web www.sit.puglia.it (sezione Procedimenti Amministrativi), la delega di cui all'art. 7 della stessa L.r. n. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146, comma 6 del Codice, con riserva di integrare detto elenco ad esito degli adempimenti, da parte dei Comuni, richiamati nella deliberazione G.R. n. 2273/2009.

**PRESO ATTO CHE:**

- con DGR n. 841 del 23/03/2010 la Giunta Regionale ha attribuito, all'unione dei comuni denominata "Entroterra idruntino" e costituita dai Comuni di Cursi, Bagnolo del Salento, Cannole e Palmariggi, la delega all'esercizio delle funzioni paesaggistiche,

- con DGR n. 841 del 23/03/2010 la Giunta Regionale ha attribuito al comune di Maglie la delega all'esercizio delle funzioni paesaggistiche in quanto dotata dei requisiti di cui all'art. 7 c. 4 L.r 20/2009, e che, ad oggi, lo stesso comune non è più dotato de tali presupposti,

**SI RAPPRESENTA CHE:**

il Comune di **Maglie (LE)** ha trasmesso, con nota del 08/02/2016, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio il 09/02/2016 AOO_145 — 1221 la seguente documentazione:

- deliberazione di c.c. n.71 del 30/12/2015 del Comune di **Maglie (LE)** avente ad oggetto "convenzione per la gestione associata della commissione locale per il paesaggio ";
- deliberazione di c.c. n. 3 del 29/01/2016 del Comune di **Maglie** (LE) avente ad oggetto "gestione in forma associazione della commissione locale del paesaggio. Approvazione convenzione ai sensi dell'art. 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.
- convenzione per la gestione in forma associata della commissione locale per il paesaggio;
- prot. n. 38 dell'8 febbraio 2016: Richiesta estensione delega, ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale 7 ottobre 2009, n. 20, alla città di Maglie.

In merito alla delega si è favorevolmente espressa la Cabina di regia di cui all'art. 7 comma 3 della L.r. 20/2009 e ss.mm.ii., nella seduta del 21-03-2016 acquisita al protocollo della sezione con n. 3689 del 19/04/2016.

**PRESO ATTO CHE:**

il Comune di **Grottaglie (TA)** ha trasmesso, con nota acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio il 28/04/2016 con prot. n. A00_145-3889, la seguente documentazione:

- deliberazione di C.C. n. 19 del 04/05/2016 del Comune di **Grottaglie (TA)** avente ad oggetto "(Esame approvazione modifica al regolamento Comunale per il funzionamento della Commissione Locale Integrata per il Paesaggio e la Valutazione Ambientale Strategica, di cui alla Delibera C.C. n. 11 del 20/02/2015) e Regolamento comunale;
- deliberazione di C.C. n. 66 del 11/02/2016 (Presa d'atto dei verbali della commissione valutatrice e nomina dei Componenti della Commissione Locale Integrata per il Paesaggio e la Valutazione Ambientale Strategica);
- Curriculum vitae dei componenti nominati;
- Convenzioni per l'affidamento dell'incarico professionale come componente della Commissione Locale Integrata per il Paesaggio e la Valutazione Ambientale Strategica;
- Decreto Sindacale, pert. N. 9120 del 13/04/2016 (nomina del Responsabile unico del procedimento amministrativo di Valutazione Ambientale Strategica, nonché di valutazione di impatto ambientale e delle autorizzazioni/pareri paesaggistici).

**TUTTO CIÒ PREMESSO**

si propone alla Giunta di attribuire al comune di **Grottaglie (TA)** e al comune di **Maglie (LE),** quest'ultimo in associazione all'unione dei comuni denominata "Entroterra idruntino" la delega di cui all'art. 7 della L.r. 7 ottobre 2009, n. 20.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della I.r. 7/97.

**"Copertura Finanziaria di cui alla LR. n°28/01"**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente della Sezione Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

**DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

**DI ATTRIBUIRE,** in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. 20/2009, al comune di **Grottaglie (TA)** la delega di cui all'art. 7 della stessa L.r. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto posto in capo al Comune delegato dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice;

**DI ATTRIBUIRE,** in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. 20/2009, al comune di **Maglie (LE)** la delega in associazione all'unione dei comuni denominata "Entroterra idruntino" -già delegati con DGR n. 841 del 23/03/2010-, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto posto in capo al Comune delegato dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice;

**DI DARE MANDATO ALLA SEZIONE ASSETTO DEL TERRITORIO** di comunicare il presente provvedimento ai Comuni e alle province interessate nonché ai competenti organi del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

**DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul B.U.R.P..

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 761

**Determinazione della tariffa per le attività estrattive per l'anno 2016 (estratto 2015).**

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Dott. Domenico Santorsola, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Attività Estrattive, confermata dal Dirigente della Sezione Ecologia riferisce quanto segue:

L'articolo 8 della Lr. 37/1985, come modificato dall'articolo 22 della l.r. n. 19/2010, stabilisce che il rilascio dell'autorizzazione regionale e l'esercizio dell'attività estrattiva sono a titolo oneroso e demanda alla Giunta regionale la fissazione dei criteri per la determinazione degli oneri finanziari a carico dei titolari dell'autorizzazione, in relazione alla quantità e tipologia dei materiali estratti nell'anno precedente, nonché i criteri per la ripartizione dei relativi proventi tra Regione, Province e Comuni sentite le Associazioni di categoria.

Con deliberazioni n. 821/2011, modificata con DGR n. 2560/2011, DGR n.998/2012, DGR n.234/2013, DGR n.141/2014 e DGR 324/2015, la Giunta Regionale ha dato attuazione alla citata normativa determinando le tariffe per ciascun anno di riferimento (rimaste invariate rispetto alla prima determinazione), sulla base dell'elaborazione statistica dei dati forniti dagli stessi operatori attraverso l'invio di piani quotati e delle schede statistiche.

Anche per l'anno 2016, in applicazione della suddetta normativa, la Giunta Regionale deve stabilire i criteri per la determinazione degli oneri finanziari a carico dei titolari dell'autorizzazione per il materiale estratto nel 2015.

Il Servizio competente ha cercato di individuare un criterio oggettivo per l'aggiornamento della tariffa ed ha informato le associazioni di categoria, come previsto per legge, con nota inviata via PEC in data 13 Aprile 2016, chiedendo di esprimere eventuali osservazioni sulla metodologia adottata, espressa di seguito, entro il termine del 20 Aprile 2016. Nessuna osservazione è pervenuta entro tale data. Nella metodologia, si è presa in considerazione, come prima ipotesi, l'evoluzione dell'indice dei prezzi al consumo dell'ISTAT che dal 2011 (anno di ultimo aggiornamento della tariffa) al Dicembre del 2015 ha avuto un incremento del 2,9%:

**TAB. A - Evoluzione della tariffa utilizzando solo l'evoluzione dell'indice dei prezzi al consumo dal Dicembre 2011 al Dicembre 2015**

| LITOLOGIA | TARIFFA (€ x mc estratto) dal 2011 al 2015 | TARIFFA (C x mc estratto) Ipotesi 2016 (incremento del 2,9%) |
|---|---|---|
| **Calcari da taglio** | 0,13 | **0,13377 (1,13)** |
| **Calcari per inerti** | 0,08 | **0,08232 (0,08)** |
| **Calcareniti da taglio** | 0,11 | **0,11319 (0,11)** |
| **Calcareniti per inerti e inerti silicei** | 0,06 | **0,06174 (0,06)** |
| **Argille** | 0,07 | **0,07203 (0,07)** |
| **Gesso** | 0,07 | **0,07203 (0,07)** |
| **Sabbia e Ghiaia** | 0,08 | **0,08232 (0,08)** |
| **Altro** | 0,08 | **0,08232 (0,08)** |

Successivamente, in considerazione della presenza di indici ISTAT più settoriali e di dettaglio ha approfondito l'analisi ed ha preso in considerazione ed in comparazione l'evoluzione dei seguenti indici:

• Indice dei prezzi al consumo (da Dicembre 2011 a Dicembre 2015)

- Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale (da Dicembre 2011 a Novembre 2015)
- Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali (da Dicembre 2011 a Dicembre 2015)
- Indice costo costruzione tronchi stradali - strada in rilevato (da Dicembre 2011 a Novembre 2015)

L'analisi dei suddetti indici ha comportato i seguenti risultati:

**TAB. B - Evoluzione annua e complessiva Indici ISTAT Dic. 2011 al Dic. 2015**

| N° | Indice | Dic. 2011-Dic 2012 | Dic. 2012-Dic 2013 | Dic. 2013-Dic 2014 | Da Dic. 2014- Dic 2015 | **EVOLUZIONE Dic 2011-dic.2015** |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Indice dei prezzi al consumo | +2,4% | +0,6% | -0,1% | 0 | **+2,9%** |
| 2 | Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale | +2,1% | +0,3% | +0,3% | +0,4% | **+3,1%** |
| 3 | Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali +0,8% | +0,8% | -1,0% | +0,1% | -1,7% | **-1,8%** |
| 4 | Indice del costo delle costruzione di tronchi stradali – strada in rilevato* | +1,3% | +2,6% | +0,7% | -0,4% | **+4,2%** |

* L'evoluzione in tale caso è fino al Novembre 2015

Il Servizio Attività Estrattive a seguito di comunicazioni annuali rese dalle ditte autorizzate, a mezzo di format predefiniti dal 2008, rileva le statistiche dei dati economici e di produzione delle attività estrattive in Puglia. Una raccolta più dettagliata e sistematica è stata avviata dal 2010.

Da tale anno, le ditte nelle loro comunicazioni annuali forniscono dati sulle "destinazioni d'uso" dei materiali venduti nel corso dell'anno. Il Servizio quindi ha potuto definire per il quinquennio 2010 -2014, su base regionale, il "peso" di utilizzo delle diverse "destinazioni d'uso" di ciascuna litologia di materiale venduto. Il risultato di tale elaborazione è sintetizzata nella tabella seguente:

**TAB. C - Peso delle destinazioni delle vendite per ciascuna litologia di materiale su base regionale**

| **Litologia** | **Industria Costruzioni Residenziali** | **Industria Costruzioni Non residenziali** | **Opere Pubbliche** | **Infrastrutt. di Trasporto** | **Sistemi idraulici, consolidamenti, disinquinamenti delle acque** | **Consumi per le attività industriali** | **Opere di intervento in ambito agrario** | **Manutenz. strade** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Codice** | **a** | **b** | **c** | **d** | **e** | **f** | **g** | **h** |
| Calcare da taglio | 46,1% | 6,8% | 7,4% | 0,0% | 2,8% | 36,5% | 0,1% | 0,2% |
| Calcare per inerti | 32,8% | 12,9% | 11,4% | 4,3% | 1,0% | 26,0% | 0,6% | 11,1% |
| Calcarenite da taglio | 64,5% | 18,6% | 12,4% | 0,2% | 0,0% | 4,1% | 0,2% | 0,1% |
| Calcarenite per inerti e inerti silicei | 37,2% | 13,4% | 5,9% | 3,9% | 2,9% | 12,9% | 0,2% | 23,5% |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Argilla | 8,3% | 1,7% | 6,0% | 0,0% | 4,0% | 73,9% | 0,0% | 6,0% |
| Gesso | 0,0% | 0,0% | 0,0% | 0,0% | 0,0% | 100,0% | 0,0% | 0,0% |
| Sabbia e Ghiaia | 15,9% | 17,0% | 27,3% | 15,6% | 17,0% | 1,4% | 0,0% | 5,6% |
| Altro | 0,0% | 0,0% | 100,0% | 0,0% | 0,0% | 0,0% | 0,0% | 0,0% |

Gli indici ISTAT di cui alla Tab. **"B"** sono, in alcuni casi, strettamente correlati con i settori di destinazione delle vendite di materiale indicati nella Tab. "C". Dove tale correlazione non è risultata evidente, si è fatto riferimento al "generico" indice dei prezzi al consumo.

Il risultato di tale analisi di correlazione è il seguente

**TAB. D— Correlazione destinazioni d'uso di vendita — indici ISTAT**

| Cod. | Destinazione | Cod. | Indice ISTAT | Evoluzione correlata dal 2011 al 2015 |
|---|---|---|---|---|
| a | Industria Costruzioni Residenziali | 2 | Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale | **+3,1%** |
| b | Industria Costruzioni non Residenziali | 1 | Indice dei prezzi al consumo | **+2,9%** |
| c | Opere Pubbliche | 1 | Indice dei prezzi al consumo | **+2,9%** |
| d | Infrastrutture di trasporto | 4 | Indice del costo delle costruzone di tronchi stradali – strada in rilevato | **+4,2%** |
| e | Sistemi idraulici, consolidamenti, disinquinamenti delle acque | 1 | Indice dei prezzi al consumo | **+2,9%** |
| f | Consumi per le attività industriali | 3 | Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali | **-1,8%** |
| g | Opere di intervento in ambito agrario | 1 | Indice dei prezzi al consumo | **+2,9%** |
| h | Manutenzione strade | 4 | Indice del costo delle costruzone di tronchi stradali – strada in rilevato | **+4,2%** |

E' stato possibile quindi elaborare un "indice" che mettesse in correlazione in maniera pesata, per ciascun materiale e destinazione d'uso delle vendite, l'evoluzione della tariffa, sulla base degli indici descritti nella tabella D, mediante la seguente formula

**Evoluzione della tariffa per ciascuna litologia di materiale**= ∑ ((Tariffa base 2011-2015 + (Tariffa base 2011-2015 *% evoluzione indice ISTAT per ciascuna "destinazione di vendita" di cui alla tabella D) * % di peso di ciascuna destinazione di vendita come da tabella C))

Applicando tale formula il risultato è rappresentato nella seguente tabella E:

## TAB. E– Evoluzione pesata della tariffa

| **Indice ISTAT** | | Indice costo costruzione di un fabbricato residenziale | Indice dei prezzi al consumo | Indice dei prezzi al consumo | Indice costo costruzione tronchi stradali - strada in rilevato | Indice dei prezzi al consumo | Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali | Indice dei prezzi al consumo | Indice costo costruzione tronchi stradali - strada in rilevato | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Evoluzione indice ISTAT correlato** | | +3,1 | +2,9 | +2,9 | +4,2 | +2,9 | -1,8 | +2,9 | +4,2 | | |
| **Litologia** | **Tariffa 2011 2015** | **Industria Costruzioni Residenziali** | **Industria Costruzioni Non residenziali** | **Opere Pubbliche** | **Infrastrutture di Trasporto** | **Sistemi idraulici, consolidamenti, disinquinamenti delle acque** | **Consumi per le attività industriali** | **Opere di intervento in ambito agrario** | **Manutenzione strade** | **Tariffa 2016 senza approssimazioni** | **Tariffa 2016 con approssimazioni** |
| Calcare da taglio | € 0,13 | € 0,06177 | € 0,00907 | € 0,00990 | € 0 | € 0,00380 | € 0,04666 | € 0,00013 | € 0,00034 | **€ 0,13166** | **€ 0,13** |
| Calcare per inerti | € 0,08 | € 0,02709 | € 0,01059 | € 0,00939 | € 0,00356 | € 0,00079 | € 0,02040 | € 0,00051 | € 0,00922 | **€ 0,08156** | **€ 0,08** |
| Calcarenite da taglio | € 0,11 | € 0,07316 | € 0,02102 | € 0,01404 | € 0,00018 | € 0 | € 0,00437 | € 0,00028 | € 0,00007 | **€ 0,11313** | **€ 0,11** |
| Calcarenite per inerti e inerti silicei | € 0,06 | € 0,02303 | € 0,00825 | € 0,00366 | € 0,00243 | € 0,00178 | € 0,00762 | € 0,00015 | € 0,01472 | **€ 0,06163** | **€ 0,06** |
| Argilla | € 0,07 | € 0,00601 | € 0,00124 | € 0,00435 | € 0 | € 0,00290 | € 0,05081 | € 0 | € 0,00436 | **€ 0,06966** | **€ 0,07** |
| Gesso | € 0,07 | € 0 | € 0 | € 0 | € 0 | € 0 | € 0,06874 | € 0 | € 0 | **€ 0,06874** | **€ 0,07** |
| Sabbia e Ghiaia | € 0,08 | € 0,01314 | € 0,01402 | € 0,02251 | € 0,01303 | € 0,01402 | € 0,00110 | € 0 | € 0,00468 | **€ 0,08251** | **€ 0,08** |
| Altro | € 0,08 | € 0 | € 0 | € 0,08232 | € 0 | € 0 | € 0 | € 0 | € 0 | **€ 0,08232** | **€ 0,08** |

Anche la suddetta metodologia di calcolo dell'evoluzione pesata della tariffa non individua alcuna variazione tariffaria rispetto agli anni precedenti.

A conferma di tale risultato, il Servizio Attività Estrattive, attraverso un costante sistema di monitoraggio del settore basato su una serie di indicatori di carattere economico, geografico-territoriale e sociale, ha rilevato una perdurante crisi economica generale ed anche del settore dell'attività estrattive regionale. Tale crisi riguarda, soprattutto, i materiali di minor pregio (calcari e calcareniti da frantumazione, inerti, sabbie silicee, ghiaia e pietrisco). In particolare, al 31 dicembre 2010 risultavano 335 ditte operanti nel settore in Puglia, dato che si è ridotto a 325 unità nel 2011, a 324 nel 2012, riportandosi a 330 alla fine del 2013. Alla fine del Dicembre 2014 tali ditte si sono ridotte ulteriormente a 312 unità ed al 31.12.2015 tale dato si è ulteriormente ridotto a 310 unita. Per quel che riguardo le cave autorizzate, alla fine del 2011 erano 418, dato ridotto a 415 unità alla fine del 2012. Alla fine del 2013 le cave autorizzate erano 419. Alla fine del 2014 tale dato si è ridotto a 394 cave autorizzate per poi riportarsi a 396 alla fine del 2015.

Per tutto quanto sopra rappresentato si propone di confermare, anche per l'anno 2016 (estratto 2015) i valori economici della tariffa da applicare al materiale estratto, già definiti con l'ultima DGR 324/2015, istituita per perseguire le rilevanti finalità dell'art. 8 della l.r. n. 37/85, ovvero *sostenere investimenti per l'innovazione e il trasferimento tecnologico, per l'attività di promozione, per studi e ricerche e per la realizzazione di interventi pubblici ulteriori rispetto al mero ripristino dell'area coltivata.*

Pertanto l'onere finanziario correlato all'attività estrattiva autorizzata per l'anno 2016 (estratto 2015) dovrà essere calcolato, a cura dei soggetti autorizzati, sulla base dei metri cubi di volume estratto per ciascuna tipologia di materiale, così come riportato nella seguente tabella:

| LITOLOGIA | TARIFFA (€ x mc estratto) |
|---|---|
| Calcari da taglio | 0,13 |
| Calcari per inerti | 0,08 |
| Calcareniti da taglio | 0,11 |
| Calcareniti per inerti e inerti silicei | 0,06 |
| Argille | 0,07 |
| Gesso | 0,07 |
| Sabbia e Ghiaia | 0,08 |
| Altro | 0,08 |

Nell'eventualità di accertamenti di attività estrattiva abusiva, il soggetto che ha effettuato tali scavi dovrà pagare l'onere finanziario derivante dall'applicazione della tariffa sulle attività estrattive effettuate (come da tabella di cui sopra), oltre alla sanzione amministrativa prevista per ciascuna circostanza specifica. Tale onere è a carico sia di chi effettua attività di estrazione abusiva "totale", cioè attività di estrazione non autorizzata con apposito provvedimento dirigenziale del servizio regionale di competenza, sia di chi effettua attività estrattiva oltre l'autorizzato. Tale autorizzato è riscontrabile sia da provvedimento regionale, sia per le cave ex art.35 L.R. 37/85, che hanno adempiuto agli obblighi previsti ex art.22 e 23 delle N.T.A. del PRAE (cave in attesa del provvedimento regionale di autorizzazione). In entrambi questi casi, secondo il piano di coltivazione approvato.

Il titolare dell'autorizzazione può scomputare dal calcolo del contributo le seguenti premialità:

a) il 5% se in possesso di Sistema di Gestione Ambientale certificato UNI EN ISO 14001;
b) il 10% se in possesso di un Sistema di Gestione Ambientale con registrazione EMAS.

Le premialità di cui ai punti a e b sono alternative tra di loro e non sono cumulabili.

Al fine di rendere certa ed uniforme l'applicazione del contributo che i titolari di autorizzazioni alla coltivazione di cave, sono tenuti a versare alla Regione si definiscono i seguenti indirizzi:

1. nel caso in cui all'interno della stessa cava vengano estratte differenti categorie di materiali così come elencate nella tabella sopra riportata, gli esercenti devono moltiplicare ciascuna delle suddette quantità estratte per la corrispettiva tariffa indicata. Successivamente, i diversi importi vanno sommati per giungere alla definizione dell'importo totale;
2. dovranno essere incluse nel calcolo del contributo, le volumetrie degli scarti di lavorazione e dei materiali sterili, ad esclusione delle volumetrie destinate alle opere di recupero di cava, così come indicato nel piano di coltivazione e recupero autorizzati. Ai fini del calcolo del contributo, scarti di lavorazione e materiali sterili sono assimilati alla medesima categoria di materiale estratto, fatta eccezione per "Calcare da taglio" e "Calcarenite da taglio", i cui scarti sono assimilati rispettivamente a "Calcare per inerti" e "Calcarenite per inerti e inerti silicei" ;

Ai sensi dell'art. 22 della legge 37/85, entro il 31 Maggio 2016 gli operatori, devono inviare, alla Sezione Ecologia — Servizio Attività Estrattive la seguente documentazione:

1. autocertificazione, come da modello in allegato (MIA), in cui devono essere indicati i $m^3$ estratti nell'anno solare 2015 distinti secondo le seguenti indicazioni:
   a. categorie di materiali indicate nella tabella summenzionata (con indicazione separata degli eventuali scavi abusivi) ;
   b. terreno vegetale di scopertura;
   c. materiale di scarto e/o sterili;
   d. materiale di scarto e/o sterili stoccati nelle apposite strutture di deposito per il recupero di cava;
2. attestazioni di versamento della tariffa, calcolata secondo le modalità indicate nel presente provvedimento.

I versamenti dovranno essere eseguiti presso i seguenti riferimenti bancari:

| N.RO CONTO CORRENTE | ISTITUTO | INTESTATO A | CODICE IBAN | CODICE BIC-SWIFT |
|---|---|---|---|---|
| 46032 | BANCO DI NAPOLI | CONTO TESORERIA UNICA REGIONALE PUGLIA | IT38W0101004197100000046032 | IBSPITNA |

Causale: "Proventi rivenienti dalla tariffazione dell'esercizio dell'attività estrattiva 2015 (Capitolo Entrata 3061150)"

3. scheda statistica specifica in caso di effettuazione di scavi, come da modello in allegato **(All.B);**
4. scheda statistica in caso di non effettuazione di scavi, come da modello in allegato **(All.C) ;**
5. rilievo dello stato della cava al 31 dicembre 2015, così come indicato nelle linee guida riportate in allegato **(All. D).** Si specifica che in caso di non effettuazione di scavi nel corso del 2015, la ditta può evitare di re-inviare il piano quotato correttamente realizzato nell'anno precedente, previo presentazione di autocertificazione del tecnico rilevatore del piano quotato, in cui si dichiara che il piano quotato correttamente trasmesso nell'anno 2014, corrisponde anche allo stato dell'arte della cava al 31.12.2015. Il modello di autocertificazione presentato deve seguire lo schema del modello in allegato alla deliberazione **(All.E);**
6. autocertificazione del tecnico che ha effettuato il rilievo dello stato di cava sulla corrispondenza tra piano topografico presentato e stato dell'arte della cava al 31.12.2015, come da modello allegato alla presente deliberazione **(All.F);**
7. Documentazione riguardante le ordinanze sulla sicurezza di cava secondo le disposizioni previste dall'art.52 del D.lgs. 624/96 (Attestazione sicurezza in cava (ordinanza n°2 — vedi All.G) ) e Relazione sulla stabilità dei fronti (ordinanza n°3) .

La suddetta documentazione dovrà essere inviata al Servizio competente mediante PEC: surae.regione@

pecsupar.puglia.it o mediante il sistema informativo di prossima realizzazione nel sito istituzionale .

La documentazione necessaria per la definizione del contributo non costituisce modifica del progetto di coltivazione e ripristino autorizzato.

La Regione verifica l'idoneità della documentazione presentata e si riserva di effettuare eventuali approfondimenti, richieste di integrazione e verifiche.

Tutto ciò premesso, si propone che per l'anno 2016 (estratto 2015) di confermare la tariffa posta a carico dei titolari di autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva determinata con DGR n. 324/2015.

Si propone di applicare le premialità così come analiticamente indicate in narrativa.

Per agevolare il pagamento della tariffa sulle attività estrattive è prevista, previo autorizzazione della Sezione Ecologia — Servizio Attività Estrattive, la rateizzazione delle somme dovute alla Regione, secondo quanto disposto dalla L.R. n. 28/2001 concernente "Riforma dell'ordinamento regionale in materia di programmazione, bilancio, contabilità regionale e controlli", che all'articolo 72 prevede la rateizzazione di recuperi, revoche o rimborsi di somme.

La citata norma regionale stabilisce che le somme vengano introitate maggiorate degli interessi legali e che il versamento dilazionato possa avvenire sino a un massimo di ventiquattro mensilità "allorquando, risultando impossibile la riscossione immediata e integrale degli stessi, sussiste la convenienza per l'Amministrazione regionale al recupero dilazionato".

Si propone di rinviare a successivo provvedimento la definizione dei criteri per la ripartizione dei proventi tra Regione, Province e Comuni che sarà oggetto di specifica consultazione.

Si propone, altresì, che in linea con quanto deliberato dalla Giunta Regionale con provvedimenti n. 2560/2011, n. 998/2012, n. 234/2013, n.141/2014 e n.324/2015, ai sensi dell'art.22 della L.R. 19/2010, le risorse disponibili sul relativo capitolo di spesa, nell'ambito del 20%, vengano utilizzate in parte per studi e ricerche di settore e in parte per mantenere e potenziare le risorse umane assegnate al Servizio per la gestione della legge regionale n. 37/85, anche sulla scorta delle previsioni della programmazione triennale del fabbisogno di personale 2014-2016 di cui alla DGR 2693/2014.

Sulla base di quanto sopra, visto l'art.22 della L.R. 19/2010 che stabilisce a carico della Giunta Regionale l'onere di definire, ogni anno, i criteri per determinare gli oneri finanziari connessi all'attività di estrazione svolta nell'anno precedente, si propone l'adozione del presente atto.

**COPERTURA FINANZIARIA Al SENSI DELLA L.R. 28/01 e s.m.i.**

La presente deliberazione comporta implicazioni di natura finanziaria in entrata a favore del Bilancio Regionale. Le suddette entrate saranno accertate nel momento del realizzo al capitolo di entrata 3061150.

All'accertamento contabile delle entrate rateizzate, da iscrivere per la quota capitale al cap. 3061150 e per la quota interessi al cap. 3072009, nonché delle entrate rivenienti da sanzioni amministrative da iscrivere al cap. 3061180, si provvederà con atto dirigenziale della competente Sezione Ecologia (oppure Servizio Attività estrattive), sulla base dell'esigibilità dell'obbligazione di entrata ai sensi del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs 118/11 e s.m.i.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4,comma 4, lettera F) della L.R. n. 7/97.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce ai presente provvedimento del Dirigente del Servizio competente e del Dirigente della Sezione Ecologia che ne attestano la conformità alla vigente legislazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- di approvare e fare propria la proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente che qui si intende integralmente riportata;

- di confermare per l'anno 2016 (estratto 2015) la tariffa posta a carico dei titolari di autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva determinata per l'anno precedente con riferimento alle differenti tipologie di materiale estratto come riportato nella seguente tabella:

| LITOLOGIA | TARIFFA (€ x mc estratto) |
|---|---|
| **Calcari da taglio** | **0,13** |
| **Calcari per inerti** | **0,08** |
| **Calcareniti da taglio** | **0,11** |
| **Calcareniti per inerti e inerti silicei** | **0,06** |
| **Argille** | **0,07** |
| **Gesso** | **0,07** |
| **Sabbia e Ghiaia** | **0,08** |
| **Altro** | **0,08** |

- di applicare le premialità così come analiticamente riportate in narrativa;

- di approvare gli allegati da A a G, riportanti i moduli e le linee guida esplicitati in narrativa;

- di confermare, in linea con quanto già deliberato dalla Giunta Regionale con provvedimenti n. 2560/2011, n.998/2012, n.234/2013, n.141/2014 e n. 324/2015 che le risorse disponibili sul relativo capitolo di spesa, nell'ambito del 20%, vengano utilizzate in parte per studi e ricerche di settore e in parte per mantenere e potenziare le risorse umane assegnate al Servizio per la gestione della legge regionale n. 37/85, anche in considerazione delle previsioni della programmazione triennale del fabbisogno di personale 2014-2016 di cui alla DGR 2693/2014.;

- di rinviare a successivo provvedimento la definizione dei criteri per la ripartizione dei proventi tra Regione, Province e Comuni che sarà oggetto di specifica consultazione;

- di disporre che, ai sensi dell'art.22 della legge 37/85, entro il 31 Maggio 2016 gli esercenti inviino, alla Sezione Ecologia — Servizio Attività Estrattive, la documentazione, così come analiticamente individuata in narrativa;

- di demandare, ai sensi dell'art.28 comma 1, della L.R. 37/85 come modificata dalla L.R. n.19/2010, al Dirigente della Sezione Ecologia, la trasmissione degli atti al Servizio Contenzioso della Regione Puglia, qualora l'operatore ometta di versare il suddetto contributo;

- di demandare al Dirigente della Sezione Ecologia l'applicazione e la gestione di quanto stabilito con il presente provvedimento;

- di disporre la pubblicazione, a cura del Servizio Ecologia, sulle pagina web del Servizio;

- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) della presente delibera-

zione, ai sensi della L.R. n. 13/94, art. 6.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

ALLEGATO A

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE

**All.A MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE MATERIALE ESTRATTO**
**DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI**
**(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

Il Sottoscritto (Nome e Cognome).....

Nato a (Città)..... Prov (.....)

il (data di nascita).....

Residente a (luogo).....Prov (.....)

in Via.....n.....

**in quanto legale rappresentante della ditta (Ragione sociale)**

.....

P.IVA/Cod.Fiscale.....

con sede legale in Via.....

Città..... Prov.....Cap.....

autorizzata a svolgere attività estrattiva nella seguente area:

ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA



SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE
Via delle Magnolie, 8 - 70026 Modugno (BA) - Tel: 080 540 4772-4773-4774-3721
pec: surae.regione@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE

| | |
|---|---|
| **Provincia** | |
| **Comune** | |
| **Località** | |
| **Catastali** | |
| **Autorizzata con Determina Dirigenziale** | |

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000 dichiara per la cava suddetta di aver estratto nell'anno solare 20__ le seguenti categorie di materiali:

**Categorie di materiali estratto:**

Calcare da taglio (m3)_____di cui scavi abusivi (m3) _____
Calcare per inerti (m3)_____di cui scavi abusivi (m3) _____
Calcarenite da taglio (m3)_____di cui scavi abusivi (m3) _____
Calcarenite per inerti (m3)_____di cui scavi abusivi (m3) _____
Inerti silicei (m3)_____di cui scavi abusivi (m3) _____
Argille (m3)_____di cui scavi abusivi (m3) _____
Gesso (m3)_____di cui scavi abusivi (m3) _____
Sabbia e Ghiaia (m3)_____di cui scavi abusivi (m3) _____
Altro (m3)_____di cui scavi abusivi (m3) _____

**Terreno vegetale di scopertura** m3 estratti_____
**Materiali di scarto e/o sterili** m3 estratti_____

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA



SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE
Via delle Magnolie, 8 - 70026 Modugno (BA) - Tel: 080 540 4772-4773-4774-3721
pec: surae.regione@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE

**Materiali di scarto e/o sterili stoccati nelle apposite strutture di deposito per il recupero di cava** m3 estratti_____;

Timbro della ditta e firma legale rappresentante

**Allegare copia documento d'identità legale rappresentante e tecnico rilevatore**

La presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono.

**Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196:**

i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

A 3/3



SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE
Via delle Magnolie, 8 - 70026 Modugno (BA) - Tel: 080 540 4772-4773-4774-3721
pec: surae.regione@pec.rupar.puglia.it

ALLEGATO B

*Regione Puglia - Scheda Statistica - Servizio Attività Estrattive*

**Regione Puglia**
***DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO***
***Sezione Ecologia***
Servizio Attività Estrattive
Via delle Magnolie, 6 - 70026 MODUGNO (BA) - Tel: 080 540 4772-4773-4774-3721
surae.regione@pec.rupar.puglia.it
**Il presente modello deve essere compilato in ogni sua parte**

## ALL.B SCHEDA STATISTICA IN CASO DI SCAVI NELL'ANNO DI RIFERIMENTO

**ANNO** **20__**

| 1. ANAGRAFICA CAVA | |
|---|---|
| **Località della cava** | **NOTE** |
| **Prov**<br>☐ Bari ☐ Brindisi ☐ Foggia ☐ Lecce ☐ Taranto ☐ BAT | |
| **Comune (selezionare voce cliccando sul tasto sulla dx)** | |
| **Se più di un comune, specificare sotto** | |
| **FG. E PTC. (Es. FG. 56 PTC. 64 FG. 76 PTC. 23)** | |
| **Materiale estratto dalla cava**<br>☐ Argilla ☐ Calcare da taglio ☐ Calcarenite da taglio ☐ Inerti alluvionali<br>☐ Gesso ☐ Calcare per inerti ☐ Calcarenite per.inerti ☐ Conglomerati<br>☐ Altro ☐ Più di un materiale | |
| **Se altro o più di un materiale, specificare** | |
| **Scadenza autorizzazione in corso** | |

| 2. ANAGRAFICA DITTA | |
|---|---|
| **Nome Ditta** | **NOTE** |
| **Indirizzo Ditta** | |
| **Tel Ditta** | |
| **Fax** | |
| **E-mail Ditta** | |
| **PEC Ditta** | |
| **Nominativo Direttore di Cava** | |

| 3. OCCUPAZIONE | |
|---|---|
| **NOTE DI COMPILAZIONE GENERALE: Il personale da considerare DEVE ESSERE ESCLUSIVAMENTE QUELLO CHE HA OPERATO IN QUALCHE MANIERA ALL'INTERNO DELLA CAVA.In particolare, può includere il titolare/i dell'impresa partecipanti direttamente alla gestione dell'impresa stessa e i loro parenti o affini che prestano lavoro normale senza corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale; per le cooperative si includeranno anche i soci che come corrispettivo dell'opera prestata non percepiscono una remunerazione regolata dai contratti di lavoro, ma un compenso proporzionato alla prestazione ed una quota degli utili dell'impresa. Tra i dirigenti ed impiegati devono essere compresi anche i capisquadra, gli addetti alla sorveglianza ed il personale adibito ai laboratori ed alle ricerche. Qualora uno o più di unità di personale presti la propria opera in più cave, considerare tale unità nella cava dove l'unità presta più ore di lavoro.** | |
| **Numero Imprenditori della cava** | **NOTE** |
| 0 | |
| **Numero coadiuvanti della cava** | |
| 0 | |
| **Numero Dirigenti della cava** | |
| 0 | |
| **Numero impiegati della cava** | |
| 0 | |
| **Numero di operai ed apprendisti nella cava (Vedi Nota 1)** | |
| 0 | |

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

4

B 1/7

*Regione Puglia - Scheda Statistica - Servizio Attività Estrattive*

**4. DATI ECONOMICI**

**NOTE DI COMPILAZIONE GENERALE:: Tali dati riguardano specificatamente l'attività della cava in esame e deve comprendere negli introiti, i ricavi derivanti dalla vendita dei prodotti derivanti dalle materie prime di cava, i costi di gestione della cava, gli utili al lordo delle imposte e gli utili al netto delle imposte. I dati possono essere ricavati dal Conto Economico del Bilancio dell'anno di riferimento. NEL CASO DI DITTE CON BILANCI NON TOTALMENTE AFFERENTI ALL'ATTIVITA' DI CAVA SI CHIEDE DI STIMARE I VALORI. NEL CASO DI DITTA CHE NON VENDE I PROPRI PRODOTTI O GLI UTILIZZA IN PROCESSI PRODUTTIVI CHE CON LE ATTIVITA' ESTRATTIVE NIENTE HANNO A CHE FARE (ES. PRODUZIONE ACCIAO), SPECIFICARE SOLO I COSTI DI CAVA E INDICARE NELLE NOTE IL PERCHE' SI INDICANO SOLO I COSTI**

| Ricavi derivanti e connessi all'attività estrattiva della cava nell'anno | NOTE |
|---|---|
| € - | |
| **Costi derivanti e connessi all'attività estrattiva della cava nell'anno** | |
| € - | |
| **Utili lordi derivanti e connessi all'attività estrattiva della cava nell'anno** | |
| € - | |
| **Utili netti derivanti e connessi all'attività estrattiva della cava nell'anno** | |
| € - | |
| **Importo fideiussione per il recupero della cava** | |
| € - | |

**5. PRODUZIONI E VENDITE**

**NOTE DI COMPILAZIONE GENERALE: NEI M3 ESTRATTI NELL'ANNO DEVONO ESSERE CONSIDERATI ANCHE GLI SCARTI DI PRODUZIONE MA NON LE EVENTUALI ESPANSIONI DEI MATERIALI UNA VOLTA TRASFORMATO. CIO' COMPORTA CHE LA SOMMA DI TALI VALORI DEVE ESSERE PARI ALLA VOCE "SCAVI COMPLESSIVI DELL'ANNO - M3" (SEZ.6)**

| Materiale estratto dalla cava | m3 estratti nell'anno | di cui venduto nell'anno - m3 (Vedi Nota 2) | vendite complessive nell'anno - m3 (Vedi Nota 3) | Tariffa media del materiale - Euro/m3 | Destinazione geografica del prodotto (Vedi Nota 4) | Concorrenti (vedi Nota 5) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. Argilla | 0 | 0 | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐P ☐R ☐N ☐I<br>N.....<br>I..... |
| 2. Limo | 0 | 0 | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐P ☐R ☐N ☐I<br>N.....<br>I..... |
| 3. Gesso | 0 | 0 | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐P ☐R ☐N ☐I<br>N.....<br>I..... |
| 4. Biancone di Apricena | 0 | 0 | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐P ☐R ☐N ☐I<br>N.....<br>I..... |
| 5. Bronzetto di Apricena | 0 | 0 | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐P ☐R ☐N ☐I<br>N.....<br>I..... |
| 6. Filettato | 0 | 0 | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐P ☐R ☐N ☐I<br>N.....<br>I..... |
| 7. Filettato rosso classico | 0 | 0 | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐P ☐R ☐N ☐I<br>N.....<br>I..... |
| 8. Fiorito adriatico | 0 | 0 | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐P ☐R ☐N ☐I<br>N.....<br>I..... |
| 9. Moganato | 0 | 0 | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐P ☐R ☐N ☐I<br>N.....<br>I..... |
| 10. Ondagata | 0 | 0 | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐P ☐R ☐N ☐I<br>N.....<br>I..... |
| 11. Serpeggiante | 0 | 0 | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐P ☐R ☐N ☐I<br>N.....<br>I..... |
| 12. Serpeggiante classico | 0 | 0 | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐P ☐R ☐N ☐I<br>N.....<br>I..... |
| 13. Silvabella | 0 | 0 | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐P ☐R ☐N ☐I<br>N.....<br>I..... |
| 14. Visone | 0 | 0 | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐P ☐R ☐N ☐I<br>N.....<br>I..... |
| 15. Ambrato di Puglia | 0 | 0 | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐P ☐R ☐N ☐I<br>N.....<br>I..... |

Specificare

ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

5

B2/7

*Regione Puglia - Scheda Statistica - Servizio Attività Estrattive*

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **16. Avorio di Puglia** | 0 | 0 | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| **17. Biancone di Trani** | 0 | 0 | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| **18. Bronzetto di Trani** | 0 | 0 | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| **19. Cocciolato** | 0 | 0 | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| **20. Cremamore** | 0 | 0 | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| **21. Fiorito di Trani** | 0 | 0 | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| **22. Melange, Melograno** | 0 | 0 | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| **23. Giallo Antico, Etrusco** | 0 | 0 | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| **24. Morato, Moresco** | 0 | 0 | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| **25. Perlato di Bisceglie** | 0 | 0 | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| **26. Perlato Svevo** | 0 | 0 | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| **27. Serpeggiante Trani KF** | 0 | 0 | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| **28. Carparo** | 0 | 0 | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| **29. Pietra Leccese** | 0 | 0 | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| **30. Filettato Rosso Jonico** | 0 | 0 | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| **31. Bianco di Ostuni** | 0 | 0 | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| **32. Torba** | 0 | 0 | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| **33. Inerti calcarenitici** | 0 | 0 | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| **34. Inerti calcarei** | 0 | 0 | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| **35. Inerti silicei** | 0 | 0 | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| **36. Altro Specificare .....** | 0 | 0 | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

6

D 3/7

*Regione Puglia - Scheda Statistica - Servizio Attività Estrattive*

| La trasformazione del materiale viene effettuata direttamente in cava? (SI/No) | |
|---|---|

**NOTE DI COMPILAZIONE GENERALE: Gli utilizzi riguardano ESCLUSIVAMENTE IL MATERIALE ESTRATTO NELL'ANNO DI RIFERIMENTO e devono comprendere anche le espansioni del materiale una volta trasformato.**
**Produzione (specificare codice materiale affianco a m³ - Es. si estrae "Serpeggiante" e "Limo". I Codici dei materiali (dalla domanda precedente) sono in tal caso 11 e 2. Inserire nella prima colonna sottostante "m³(2)" e nella seconda "m3 (14)" e specificare il quantitativo degli utilizzi per ciascun materiale.**

| Utilizzo materiale estratto dalla cava nell'anno | m³( ) | m³( ) | m³( ) | m³( ) | m³( ) | Note |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Per laterizi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Per argilla espansa | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Per terre refrattarie ad usi speciali | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Per l'industria del cemento e/o della calce | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Per usi industriali | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Usi da fonderia (sabbie silicee) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Macinati per usi industralli (sabbie silicee) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Per edilizia (malto, intonaco) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Per conglomerati cementizi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Per conglomerati bituminosi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Per blocchi di scogliera | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Per pietrisco siliceo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Per altri usi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| In pezzame per cuocere (gesso) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Blocchi per telaio | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Blocchi per fresa | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Lastra a spacco naturale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Tout venant calcareo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Sabbia silicea | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Ghiaia silicea | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Pietrisco calcareo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Tout-venant siliceo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Stabilizzanti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Per muratura tamponamento | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Per pietra ornamentale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Lastre per pavimentazione solare | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Torba | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Sabbia calcarea | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| **Per recupero della cava** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | |
| Per altri usi Specificare..... | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |

**6. GIACIMENTO**

**NOTE DI COMPILAZIONE GENERALE: Tali valori devono corrispondere allo stato dell'arte al 31/12 di ciascun anno.**

| | |
|---|---|
| Superficie autorizzata (m2) | 0 |
| Superficie già scavata (m2) | 0 |
| Volume estratto (mc) **Vedi nota 6** | 0 |
| Volume rimanente (mc) | 0 |

**7. CONSUMO MATERIALI VARI - FONTI ENERGETICHE - MACCHINE ED IMPIANTI**

**NOTE DI COMPILAZIONE GENERALE: Nel caso le macchine o gli impianti operino in più cave , indicarli solo una volta nell'unità estrattiva prevalente**

| Materiali per abbattimento | Quantità (vedi Nota 7) |
|---|---|
| **Esplosivi I categoria - Kg** | 0 |
| **Esplosivi II categoria - Kg** | 0 |
| **Detonatori elettrici - N°** | 0 |
| **Detonatori NONEL - N°** | 0 |
| **Detonatori normali - N°** | 0 |
| **Miccia detonante - m** | 0 |
| **Filo elicoidale - m** | 0 |
| **Fioretti N°** | 0 |
| **Aste di perforazione - m** | 0 |
| **Acqua m³** | 0 |
| **Fonti energetiche** | **Quantità (vedi Nota 7)** |
| **Olio combustibile - litri** | 0 |
| **Gasolio (per trazione ad uso industriale) - litri** | 0 |
| **Gasolio per gruppi elettrogeni - litri** | 0 |
| **Altri combustibili - litri** | 0 |
| **Energia elettrica acquistata - Kwh** | 0 |
| **Energia elettrica autoprodotta - Kwh** | 0 |
| **Energia elettrica da fonti rinnovabili - Kwh** | 0 |
| **Motori elettrici - N°** | 0 |
| **Altri motori - N°** | 0 |
| **Macchine ed impianti per escavazione e coltivazione** | **N° macchine** |
| **Escavatori meccanici gommati** | 0 |
| **Escavatori meccanici cingolati** | 0 |
| **Bulldozers** | 0 |
| **Benne mordenti** | 0 |
| **Drag lines** | 0 |
| **Pale meccaniche gommate** | 0 |
| **Pale meccaniche cingolate** | 0 |
| **Pompe a suzione** | 0 |
| **Pompe per abbattimento** | 0 |

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

7

B4/7

*Regione Puglia - Scheda Statistica - Servizio Attività Estrattive*

| | |
|---|---|
| Macchine per filo elicoidale | 0 |
| Compressori | 0 |
| Macchine perforatrici | 0 |
| Macchine ed impianti per carico sollevamento e trasporto interno | N° macchine |
| Derricks | 0 |
| Camion fino a 33 t | 0 |
| Camion oltre 33 t | 0 |

| Macchine ed impianti per lavorazione | N impianti fissi | N impianti mobili | Potenza installata (Kw) | Potenzialità (t/h) | NOTE |
|---|---|---|---|---|---|
| Lavaggio | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Classificazione | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Frantoi primari | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Frantoi secondari | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Frantumazione -mulini | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Pompe (vedi Nota 8) | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Compressori | 0 | 0 | 0 | 0 | |

| Nastro trasportatore | N | Metri lineari | Potenza installata (Kw) |
|---|---|---|---|
| | 0 | 0 | 0 |

| Altri impianti | N | Potenza installata (Kw) |
|---|---|---|
| Gruppi elettrogeni | 0 | 0 |
| Impianti da fonti rinnovabili | 0 | |

**8. SCAVI E VENDITE DELL'ANNO**

| Scavi Complessivi dell'anno - m3 (Vedi Nota 9) | NOTE |
|---|---|
| | |
| Di cui venduto - m3 (Vedi Nota 10) | |
| | |
| Materiale venduto complessivamente nel corso dell'anno - m3 (vedi Nota 11) | |
| 0,0 | |
| Materiale non venduto per utilizzi interni alla cava - m3 (es. opere murarie interne in cava, fabbricati realizzati in cava etc.) (Vedi Nota 12) | |
| 0,0 | |
| Materiale non venduto per utilizzi in processi produttivi, esterni alla cava, effettuati dalla stessa ditta (Es. Cementifici, Acciaierie etc.) - m3 | |
| 0,0 | |
| Concessioni gratuite ad altre ditte (es. per lavori svolti in cava) - m3 | |
| 0,0 | |

| Destinazione del materiale venduto complessivamente (vedi Nota 8) | % |
|---|---|
| Industria delle costuzioni residenziali | 0,0% |
| Industria delle costuzioni non residenziali | 0,0% |
| Opere pubbliche | 0,0% |
| Infrastrutture di trasporto | 0,0% |
| Sistemi idraulici, consolidamenti, disinquinamenti delle acque | 0,0% |
| Consumi per le attività industriali | 0,0% |
| Opere di intervento in ambito agrario | 0,0% |
| Manutenzione strade | 0,0% |

**9. SCARTI DI PRODUZIONE**

NOTE DI COMPILAZIONE GENERALE: In tale voce DEVONO ESSERE INSERITI GLI SCARTI DI PRODUZIONE DELL'ESTRATTO DELL'ANNO. NEGLI SCARTI NON DEVONO ESSERE INCLUSI QUEI MATERIALI CHE SARANNO O SONO STATI OGGETTO DI VENDITA O UTILIZZO NEI DIVERSI PROCESSI PRODUTTIVI AZIENDALI (principale utilizzo: recupero di cava).

| Scarti di produzione dell'anno - m3 | NOTE |
|---|---|
| 0,0 | |
| di cui Terra - m3 | |
| 0,0 | |
| di cui Cappellaccio - m3 | |
| 0,0 | |
| Atra Tipologia di scarti - m3 | |
| 0,0 | |
| Specificare altra tipologia di scarti | |
| | |

**10. STOCCAGGIO MATERIALI**

NOTE DI COMPILAZIONE GENERALE: Materiale presente in stoccaggio temporaneo in cava al 31/12 dell'anno di rilevazione (scavi dell'anno di rilevazione e degli altri anni)

| Materiale sistemato in stoccaggio temporaneo - $m^3$ (Vedi Nota 13) | NOTE |
|---|---|
| 0,0 | |

8

ASSESSORATO ALLE QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

857

*Regione Puglia - Scheda Statistica - Servizio Attività Estrattive*

| Tipo di materiale stoccato | |
|---|---|
| G - Terra - % | 0,0% |
| H - Rifiuti di estrazione (vedi Nota 14) - % | 0,0% |
| I - Altro - % | 0,0% |
| Specificare Altro | |
| N.B. La somma delle voci indicate con G,H,I deve essere uguale a 100 | |
| Classificazione materiale nel piano di gestione dei rifiuti (ex art.5 D.lgs.117/08) (vedi Nota 9) | |
| L - Pericoloso - % | 0,0% |
| M - Pericoloso, generato in modo imprevisto - % | 0,0% |
| N - Non pericoloso, inerte - % | 0,0% |
| O - Non pericoloso, generato in modo imprevista - % | 0,0% |
| N.B. La somma delle voci indicate con L,M,N,O deve essere uguale a 100 | |
| Uso finale materiale | |
| P - Vendita - % | 0,0% |
| Q - Uso interno alla cava - % | 0,0% |
| R - Destinato alla discarica - % | 0,0% |
| S - Destinato al recupero della cava - % | 0,0% |
| T - Altra destinazione - % | 0,0% |
| Specificare altra destinazione | 0,0% |
| N.B. La somma delle voci indicate con P,Q,R,S,T deve essere uguale a 100 | |
| Durata dello stoccaggio | |
| U - <= 6 mesi - % | 0,0% |
| V - Tra 6 mesi ed un anno - % | 0,0% |
| X - Tra 1 anno e 3 anni - % | 0,0% |
| Z - > di 3 anni - % | 0,0% |
| N.B. La somma delle voci indicate con U,V,X,Z deve essere uguale a 100 | |
| Si sono mai verificati crolli dei cumuli di materiale stoccato? Se si in che anno? | NOTE |
| ☐ SI ☐ NO Anno_____ | |
| Il crollo ha provocato danni a cose e/o persone? | |
| ☐ SI ☐ NO | |
| Descrivere brevemente la causa del crollo e le modalità di rimozione del materiale crollato | |
| | |

**11. INCIDENTI ALL'INTERNO DELLA CAVA**

NOTE DI COMPILAZIONE GENERALE: Inserire anche gli infortuni relativi ad operai o apprendisti delle società appaltatrici avvenuti all'interno della cava

| Causa degli infortuni | N Morti | N Feriti | Breve descrizione incidenti più rilevanti |
|---|---|---|---|
| Franamento e distacco di roccia | 0 | 0 | |
| Caduta, scivolameti, circolazione e movimento del personale | 0 | 0 | |
| Trasporto e manovra di blocchi | 0 | 0 | |
| Mezzi di trasporto e mezzi di escavazione meccanica | 0 | 0 | |
| Impiego macchine, maneggio di utensili e attrezzi | 0 | 0 | |
| Folgorazione per corrente elettrica | 0 | 0 | |
| Esplosivi | 0 | 0 | |
| Cause diverse | 0 | 0 | |

Si dichiara che la presente dichiarazione è completa e veritiera

Data Firma legale rappresentante ditta

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

9

B 6/7

*Regione Puglia - Scheda Statistica - Servizio Attività Estrattive*

NOTE PARTICOLARI DI COMPILAZIONE

**Nota 1:** Gli operai e gli apprendisti devono comprendere tutti quelli appartenenti alla varie categorie (specializzati, qualificati, comuni e manovali) iscritti nel libro matricola.
**Nota 2:** Indicare quanto del materiale estratto nell'anno è stato venduto nello stesso anno
**Nota 3.:** Comprende sia la vendita del materiale estratto nel corso dell'anno, sia la vendita del materiale in magazzino estratto negli anni precedenti a quello di rilevazione
**Nota 4:** Indicare le tre principali destinazioni dei prodotti (es. cementeria di Trani, Abruzzo, Comune di Ostuni e le relative % di destinazione dei prodotti. Se, ad esempio, il 40% del prodotto ha come destinazione Ostuni, indicare Ostuni e 40 nella casella %)
**Nota 5:** Indicare se i concorrenti per il prodotto sono 1. Comunali (codice: C) 2. Provinciali (codice: P) 3. Regionali (codice: R) 4. Nazionali (codice: N) 5. Internazionali (codice: I) Sono valide anche più risposte. Indicare il dettaglio geografico in caso di concorrenti nazionali e internazionali (Es. Toscana - Cina etc.)

**Nota 6**: Tale valore deve essere pari all'intero volume scavato in cava dall'inizio dell'autorizzazione (es. autorizzazione 2010 - anno di rilevazione 2012: Valore: Volume estratto 2010 + Volume estratto 2011 + Volume estratto 2012)
**Nota 7.**: Devono essere indicate le quantità dei materiali effettivamente impiegati nell'anno, sia acquistati che prelevati dalle giacenze di magazzino
**Nota 8:** Indicare soltanto le pompe utilizzate nelle fasi di lavorazione non includendo quindi le pompe utilizzate nelle altre fasi (pompe a suzione e per l'abbattimento)
**Nota 9.:** Indicare quanto complessivamente è stato estratto nell'anno. Si tratta dello scavato al lordo degli scarti, terra, cappellaccio ma non deve comprendere le espanzioni del materiale una volta che viene trasformato per i diversi utilizzi.
**Nota10:** Inserire i m3 di materiale estratto venduto nel corso dell'anno della scheda (es. se 10.000 m3 è il volume estratto nel corso dell'anno e di questi si sono venduti 8.000 m3 inserire 8000)
**Nota 11:** Tale valore deve essere pari alla somma dei valori indicati nella sez. 5 (alla voce "vendite complessive nell'anno - m3)
**Nota 12**: NON DEVE ESSERE COMPRESA IN TALE VOCE IL MATERIALE TRASFORMATO PRIMARIAMENTE IN CAVA CHE POI VERRA' VENDUTO
**Nota 13:** La somma delle voci in basso deve essere pari al 100%
**Nota 14**: Se il materiale è destinato alla vendita o al recupero di cava o a concessione gratuita o all'utilizzo in vari processi produttivi non può essere considerato rifiuto

ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

10

B7/7

ALLEGATO C

*Regione Puglia - Scheda Statistica - Servizio Attività Estrattive*

**Regione Puglia**

***DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO***

***Sezione Ecologia***

Servizio Attività Estrattive

Via delle Magnolie, 6 - 70026 MODUGNO (BA) - Tel: 080 540 4772-4773-4774-3721

surae.regione@pec.rupar.puglia.it

**Il presente modello deve essere compilato in ogni sua parte**

## ALL.C SCHEDA STATISTICA IN CASO DI NESSUNO SCAVO NELL'ANNO DI RIFERIMENTO

**ANNO** **20__**

| 1. ANAGRAFICA CAVA | |
|---|---|
| **Località della cava** | **NOTE** |
| | |
| **Prov** | |
| ☐ Bari ☐ Brindisi ☑ Foggia ☐ Lecce ☐ Taranto ☐ BAT | |
| **Comune (selezionare voce cliccando sul tasto sulla dx)** | |
| | |
| | |
| **Se più di un comune, specificare sotto** | |
| | |
| **FG. E PTC. (Es. FG. 56 PTC. 64 FG. 76 PTC. 23)** | |
| | |
| **Materiale estratto dalla cava** | |
| ☐ Argilla ☐ Calcare da taglio ☐ Calcarenite da taglio ☐ Conglomerati ☐ Inerti alluvionali ☐ Altro ☐ Calcare per inerti ☐ Calcarenite per inerti ☐ Gesso ☐ Più di un materiale | |
| **Se altro o più di un materiale, specificare** | |
| | |
| **Scadenza autorizzazione in corso** | |
| | |

| 2. ANAGRAFICA DITTA | |
|---|---|
| **Nome Ditta** | **NOTE** |
| | |
| **Indirizzo Ditta** | |
| | |
| **Tel Ditta** | |
| | |
| **Fax** | |
| | |
| **E-mail Ditta** | |
| | |
| **PEC Ditta** | |
| | |
| **Nominativo Direttore di Cava** | |
| | |

| 3. OCCUPAZIONE | |
|---|---|
| **NOTE DI COMPILAZIONE GENERALE: in tale sezione deve essere compreso quel personale che nonostante non siano stati effettuati scavi, è stato, nell'anno di riferimento, comunque impegnato in cava (es. impiegati con mansioni commerciali per la vendita del prodotto estratto nell'anno, operai impegnati nella trasformazione interna del materiale di cava estratto nell'anno precedente, operai impegnati nel trasporto del materiale, custodi etc.). Il personale da considerare DEVE ESSERE ESCLUSIVAMENTE QUELLO CHE HA OPERATO IN QUALCHE MANIERA ALL'INTERNO DELLA CAVA. In particolare, può includere il titolare/i dell'impresa partecipanti direttamente alla gestione dell'impresa stessa e i loro parenti o affini che prestano lavoro normale senza corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale; per le cooperative si includeranno anche i soci che come corrispettivo dell'opera prestata non percepiscono una remunerazione regolata dai contratti di lavoro, ma un compenso proporzionato alla prestazione ed una quota degli utili dell'impresa. Tra i dirigenti ed impiegati devono essere compresi anche i capisquadra, gli addetti alla sorveglianza ed il personale adibito ai laboratori ed alle ricerche. Qualora uno o più di unità di personale presti la propria opera in più cave, considerare tale unità nella cava dove l'unità presta più ore di lavoro.** | |
| **Numero Imprenditori della cava** | **NOTE** |
| | |
| **Numero coadiuvanti della cava** | |
| | |
| **Numero Dirigenti della cava** | |
| | |
| **Numero impiegati della cava** | |
| | |
| **Numero di operai ed apprendisti nella cava (Vedi Nota 1)** | |

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

11

C 1/6

*Regione Puglia - Scheda Statistica - Servizio Attività Estrattive*

**4. DATI ECONOMICI**

**NOTE DI COMPILAZIONE GENERALE:: Tali dati riguardano specificatamente l'attività della cava in esame e deve comprendere negli introiti, i ricavi derivanti dalla vendita dei prodotti derivanti dalle materie prime di cava, i costi di gestione della cava, gli utili al lordo delle imposte e gli utili al netto delle imposte. I dati possono essere ricavati dal Conto Economico del Bilancio dell'anno di riferimento. NEL CASO DI DITTE CON BILANCI NON TOTALMENTE AFFERENTI ALL'ATTIVITA' DI CAVA SI CHIEDE DI STIMARE I VALORI. NEL CASO DI DITTA CHE NON VENDE I PROPRI PRODOTTI O GLI UTILIZZA IN PROCESSI PRODUTTIVI CHE CON LE ATTIVITA' ESTRATTIVE NIENTE HANNO A CHE FARE (ES. PRODUZIONE ACCIAO), SPECIFICARE SOLO I COSTI DI CAVA E INDICARE NELLE NOTE IL PERCHE' SI INDICANO SOLO I COSTI**

| Ricavi derivanti e connessi all'attività estrattiva della cava nell'anno | NOTE |
|---|---|
| € - | |
| **Costi derivanti e connessi all'attività estrattiva della cava nell'anno** | |
| € - | |
| **Utili lordi derivanti e connessi all'attività estrattiva della cava nell'anno** | |
| € - | |
| **Utili netti derivanti e connessi all'attività estrattiva della cava nell'anno** | |
| € - | |
| **Importo fideiussione per il recupero della cava** | |
| € - | |

**5. VENDITE**

| Materiale estratto dalla cava | vendite complessive nell'anno - m3 | Tariffa media del materiale - Euro/m3 | Destinazione geografica del prodotto (Vedi Nota 2) | Concorrenti (vedi Nota 3) |
|---|---|---|---|---|
| 1. Argilla | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐S ☐R ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| 2. Limo | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐S ☐R ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| 3. Gesso | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐S ☐R ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| 4. Biancone di Apricena | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐S ☐R ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| 5. Bronzetto di Apricena | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐S ☐R ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| 6. Filettato | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐S ☐R ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| 7. Filettato rosso classico | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐S ☐R ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| 8. Fiorito adriatico | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐S ☐R ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| 9. Moganato | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐S ☐R ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| 10. Ondagata | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐S ☐R ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| 11. Serpeggiante | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐S ☐R ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| 12. Serpeggiante classico | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐S ☐R ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| 13. Silvabella | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐S ☐R ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| 14. Visone | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐S ☐R ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| 15. Ambrato di Puglia | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐S ☐R ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| 16. Avorio di Puglia | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐S ☐R ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |

ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

12

C2/6

*Regione Puglia - Scheda Statistica - Servizio Attività Estrattive*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 17. Biancone di Trani | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| 18. Bronzetto di Trani | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| 19. Cocciolato | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| 20. Cremamore | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| 21. Fiorito di Trani | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| 22. Melange, Melograno | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| 23. Giallo Antico, Etrusco | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| 24. Morato, Moresco | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| 25. Perlato di Bisceglie | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| 26. Perlato Svevo | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| 27. Serpeggiante Trani KF | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| 28. Carparo | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| 29. Pietra Leccese | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| 30. Filettato Rosso Jonico | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| 31. Bianco di Ostuni | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| 32. Torba | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| 33. Inerti calcarenitici | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| 34. Inerti calcarei | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| 35. Inerti silicei | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |
| 36. Altro Specificare ..... | 0 | 0 | 1..... %.....<br>2..... %.....<br>3..... %..... | ☐C ☐Specificare ☐N ☐I<br>N.....<br>Specificare<br>I..... |

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

13

C.3/6

*Regione Puglia - Scheda Statistica - Servizio Attività Estrattive*

| | |
|---|---|
| La trasformazione del materiale viene effettuata direttamente in cava? (Si/No) | |

| 6. GIACIMENTO | |
|---|---|
| NOTE DI COMPILAZIONE GENERALE: Tali valori devono corrispondere allo stato dell'arte al 31/12 di ciascun anno | |
| Superficie autorizzata (m2) | |
| Superficie già scavata (m2) | |
| Volume estratto (mc) Vedi nota 4 | |
| Volume rimanente (mc) | |

| 7. MACCHINE ED IMPIANTI | |
|---|---|
| NOTE DI COMPILAZIONE GENERALE: Nel caso le macchine o gli impianti operino in più cave , indicarli solo una volta nell'unità estrattiva prevalente | |
| Macchine ed impianti per escavazione e coltivazione | N° macchine |
| Escavatori meccanici gommati | 0 |
| Escavatori meccanici cingolati | 0 |
| Bulldozers | 0 |
| Benne mordenti | 0 |
| Drag lines | 0 |
| Pale meccaniche gommate | 0 |
| Pale meccaniche cingolate | 0 |
| Pompe a suzione | 0 |
| Pompe per abbattimento | 0 |
| Macchine per filo elicoidale | 0 |
| Compressori | 0 |
| Macchine perforatrici | 0 |
| Macchine ed impianti per carico sollevamento e trasporto interno | N° macchine |
| Derricks | 0 |
| Camion fino a 33 t | 0 |
| Camion oltre 33 t | 0 |

| Macchine ed impianti per lavorazione | N impianti fissi | N impianti mobili | Potenza installata (Kw) | Potenzialità (t/h) | NOTE |
|---|---|---|---|---|---|
| Lavaggio | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Classificazione | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Frantoi primari | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Frantoi secondari | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Frantumazione -mulini | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Pompe (vedi Nota 5) | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Compressori | 0 | 0 | 0 | 0 | |

| Nastro trasportatore | N | Metri lineari | Potenza installata (Kw) |
|---|---|---|---|
| | 0 | 0 | 0 |

| Altri impianti | N | Potenza installata (Kw) |
|---|---|---|
| Gruppi elettrogeni | 0 | 0 |
| Impianti da fonti rinnovabili | 0 | |

| 8. VENDITE NELL'ANNO | |
|---|---|
| Materiale venduto complessivamente nel corso dell'anno - m3 (vedi Nota 6) | NOTE |
| 0,0 | |
| Materiale non venduto per utilizzi interni alla cava - m3 (es. opere murarie interne in cava, fabbricati etc.) (Vedi Nota 7) | |
| 0,0 | |
| Materiale non venduto per utilizzi in processi produttivi, esterni alla cava, effettuati dalla stessa ditta (Es. Cementifici, Acciaierie etc.) - m3 | |
| 0,0 | |
| Concessioni gratuite ad altre ditte (es. per lavori svolti in cava) - m3 | |
| 0,0 | |
| Destinazione del materiale venduto complessivamente (vedi Nota 8) | % |
| Industria delle costruzioni residenziali | 0,0% |
| Industria delle costruzioni non residenziali | 0,0% |
| Opere pubbliche | 0,0% |
| Infrastrutture di trasporto | 0,0% |
| Sistemi idraulici, consolidamenti, disinquinamenti delle acque | 0,0% |
| Consumi per le attività industriali | 0,0% |
| Opere di intervento in ambito agrario | 0,0% |
| Manutenzione strade | 0,0% |

| 9. STOCCAGGIO MATERIALI | |
|---|---|
| NOTE DI COMPILAZIONE GENERALE: Materiale presente in stoccaggio temporaneo in cava al 31/12 di ciascun anno (scavi dell'anno di rilevazione e degli altri anni) | |
| Materiale sistemato in stoccaggio temporaneo - $m^3$ (Vedi Nota 6) | NOTE |
| 0,0 | |
| Tipo di materiale stoccato | |

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

14

C916

| | |
|---|---|
| G - Terra - % | 0,0% |
| H - Rifiuti di estrazione (vedi Nota 9) - % | 0,0% |
| I - Altro - % | 0,0% |
| Specificare Altro | |
| N.B. La somma delle voci indicate con G,H,I deve essere uguale a 100 | |
| Classificazione materiale nel piano di gestione dei rifiuti (ex art.5 D.lgs.117/08) (vedi Nota 9) | |
| L - Pericoloso - % | 0,0% |
| M - Pericoloso, generato in modo imprevisto - % | 0,0% |
| N - Non pericoloso, inerte - % | 0,0% |
| O - Non pericoloso, generato in modo imprevista - % | 0,0% |
| N.B. La somma delle voci indicate con L,M,N,O deve essere uguale a 100 | |
| Uso finale materiale | |
| P - Vendita - % | 0,0% |
| Q - Uso interno alla cava - % | 0,0% |
| R - Destinato alla discarica - % | 0,0% |
| S - Destinato al recupero della cava - % | 0,0% |
| T - Altra destinazione - % | 0,0% |
| Specificare altra destinazione | 0,0% |
| N.B. La somma delle voci indicate con P,Q,R,S,T deve essere uguale a 100 | |
| Durata dello stoccaggio | |
| U - <= 6 mesi - % | 0,0% |
| V - Tra 6 mesi ed un anno - % | 0,0% |
| X - Tra 1 anno e 3 anni - % | 0,0% |
| Z - > di 3 anni - % | 0,0% |
| N.B. La somma delle voci indicate con U,V,X,Z deve essere uguale a 100 | |
| Si sono mai verificati crolli dei cumuli di materiale stoccato? Se si in che anno? | NOTE |
| ☐ SI ☐ NO Anno_____ | |
| Il crollo ha provocato danni a cose e/o persone? | |
| ☐ SI ☐ NO | |
| Descrivere brevemente la causa del crollo e le modalità di rimozione del materiale crollato | |

## 10. INCIDENTI ALL'INTERNO DELLA CAVA

NOTE DI COMPILAZIONE GENERALE: Inserire anche gli infortuni relativi ad operai o apprendisti delle società appaltatrici avvenuti all'interno della cava

| Causa degli infortuni | N Morti | N Feriti | Breve descrizione incidenti più rilevanti |
|---|---|---|---|
| Franamento e distacco di roccia | 0 | 0 | |
| Caduta, scivolameti, circolazione e movimento del personale | 0 | 0 | |
| Trasporto e manovra di blocchi | 0 | 0 | |
| Mezzi di trasporto e mezzi di escavazione meccanica | 0 | 0 | |
| Impiego macchine, maneggio di utensili e attrezzi | 0 | 0 | |
| Folgorazione per corrente elettrica | 0 | 0 | |
| Esplosivi | 0 | 0 | |
| Cause diverse | 0 | 0 | |

Si dichiara che la presente dichiarazione è completa e veritiera

Data

Firma legale rappresentante ditta

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

**NOTE PARTICOLARI DI COMPILAZIONE**

**Nota 1:** Gli operai e gli apprendisti devono comprendere tutti quelli appartenenti alla varie categorie (specializzati, qualificati, comuni e manovali) iscritti nel libro matricola.
**Nota 2:** Indicare le tre principali destinazioni dei prodotti (es. cementeria di Trani, Abruzzo, Comune di Ostuni e le relative % di destinazione dei prodotti. Se, ad esempio, il 40% del prodotto ha come destinazione Ostuni, indicare Ostuni e 40 nella casella %)
**Nota 3:** Indicare se i concorrenti per il prodotto sono 1. Comunali (codice: C) 2. Provinciali (codice: P) 3. Regionali (codice: R) 4. Nazionali (codice: N) 5. Internazionali (codice: I) Sono valide anche più risposte. Indicare il dettaglio geografico in caso di concorrenti nazionali e internazionali (Es. Toscana - Cina etc.)
**Nota 4:** Tale valore deve essere pari all'intero volume scavto in cava dall'inizio dell'autorizzazione (es. autorizzazione 2010 - anno di rilevazione 2012: Valore: Volume estratto 2010 + Volume estratto 2011 + Volume estratto 2012)

15

C 5/6

**Nota 5:** Indicare soltanto le pompe utilizzate nelle fasi di lavorazione non includendo quindi le pompe utilizzate nelle altre fasi (pompe a suzione e per l'abbattimento)
**Nota 6:** Tale valore deve essere pari alla somma dei valori indicati nella sez. 5 (alla voce "vendite complessive nell'anno - m3)
**Nota 7:** NON DEVE ESSERE COMPRESA IN TALE VOCE IL MATERIALE TRASFORMATO PRIMARIAMENTE IN CAVA CHE POI VERRA' VENDUTO
**Nota 8:** La somma delle voci in basso deve essere pari al 100%
**Nota 9:** Se il materiale è destinato alla vendita o al recupero di cava o a concessione gratuita o all'utilizzo in vari processi produttivi non può essere considerato rifiuto

ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

16

C 6/6

ALLEGATO D

**REGIONE PUGLIA**
**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**
**SEZIONE ECOLOGIA**
**SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE**
**Via delle Magnolie, 6 -70026 MODUGNO (BA) -Tel: 080 540 4772-4773-4774-3721**
**PEC: surae.regione@pec.rupar.puglia.it**

# All.D
# Linee Guida per la presentazione dei piani topografici.

ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE — REGIONE PUGLIA

17

D 1/15

# Le finalità del piano topografico.

Nell'ottica di una più efficiente gestione amministrativa, il Servizio Ecologia – Ufficio Attività Estrattive della Regione Puglia ha proceduto alla realizzazione del Catasto Informatico Regionale delle Attività Estrattive (brevemente Catasto Cave) attraverso la costruzione di un sistema informativo territoriale che riporti lo status-quo dell'attività estrattiva sul territorio regionale,associando informazioni di carattere tecnico-amministrativo ad informazioni geografiche.
Il Catasto Cave è uno strumento dinamico, legato alla continua evoluzione dell'attività estrattiva e di questa evoluzione intende cogliere gli aspetti salienti: il trend storico, la produttività odierna e le potenzialità future.

In quest'ottica, il piano topografico può rappresentare uno strumento di supporto al Catasto Cave, nella misura in cui risponda alle esigenze di aggiornamento della componente geografica delle informazioni in esso contenute

2

ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

18

D2/10

## Requisiti essenziali del piano topografico

Perché ciò sia possibile, è necessario che i piani topografici siano georeferenziati in un unico sistema di riferimento(UTM33-datumWGS84) e che restituiscano, in modo semplice ed immediato, la conformazione volumetrica della cava.
Pertanto, **tutte le informazioni dovranno essere georeferenziate, ed alcune di esse (quelle riferite alle caratteristiche morfologiche della cava) dovranno essere restituite in 3D, ad esse dovrà quindi essere associata la quota riferita al livello del mare.**

Le presenti Linee Guida (LG) rappresentano uno strumento a supporto dei tecnici per la corretta predisposizione del piano topografico da presentare all'Ufficio Attività Estrattive della Regione Puglia.

È utile sottolineare che la predisposizione del piano topografico secondo le disposizioni di queste LG non richiede l'utilizzo di software particolari e può essere effettuata facendo ricorso alle informazioni, alle strumentazioni di rilievo (GPS, stazione totale) e dai componenti hardware e software comunemente in possesso dei tecnici e delle Ditte.

3

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

19

D3115

## Contenuti del piano topografico

Il piano topografico, predisposto in formato dwg o shp e georiferito nel sistema di riferimento UTM33-datum WGS84, deve riportare lo stato della cava così come rilevato* alla data del rilievo effettuato sul campo, indicando dettagliatamente le seguenti informazioni:

1. ***Informazioni di carattere morfologico-funzionale***
   a. ***Curve di livello***
   b. *Scarpate/Gradoni*
   c. *Punti quotati*
   d. *Impianti, viabilità, infrastrutture, opere di presidio idraulico*

2. ***Informazioni di carattere amministrativo-gestionale***
   a. *Riferimenti catastali*
   b. *Pilastrini*
   c. *Eventuale delimitazione delle aree soggette all'escavazione/al deposito/alla lavorazione (laddove individuate in sede di autorizzazione)*
   d. *Eventuale delimitazione di fasce di rispetto(laddove individuate in sede di autorizzazione*

* *Il rilievo deve interessare un'area che si estende per una fascia profonda almeno 20 m oltre il confine autorizzato.*

4

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

20

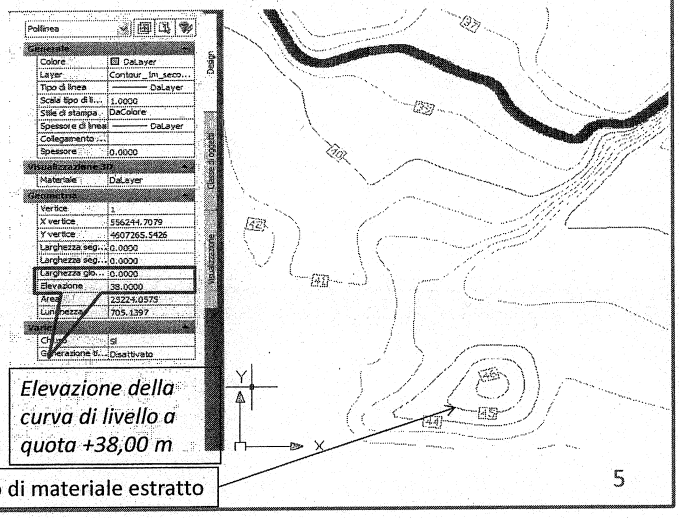
DG/15

# 1.a –Curve di livello.

Le curve di livello devono avere equidistanza 1 m ed essere rappresentate necessariamente in **3D, associando cioè alla polilinea la relativa quota geoidica (ovvero la quota s.l.m.m.).**

La quota deve essere riportata anche testualmente per tutte le curve di livello, tranne nei casi in cui risultino troppo fitte (es. in corrispondenza delle scarpate e dei gradoni).

Le curve di livello relative ad eventuali cumuli (di terra o materiale lapideo) presenti nell'area di cava, vanno anch'esse rappresentate in **3D (in un layer differente rispetto a quello delle curve di livello del terreno) ed identificate con un'apposito richiamo testuale che ne specifichi la natura (materiale estratto/ terreno).**



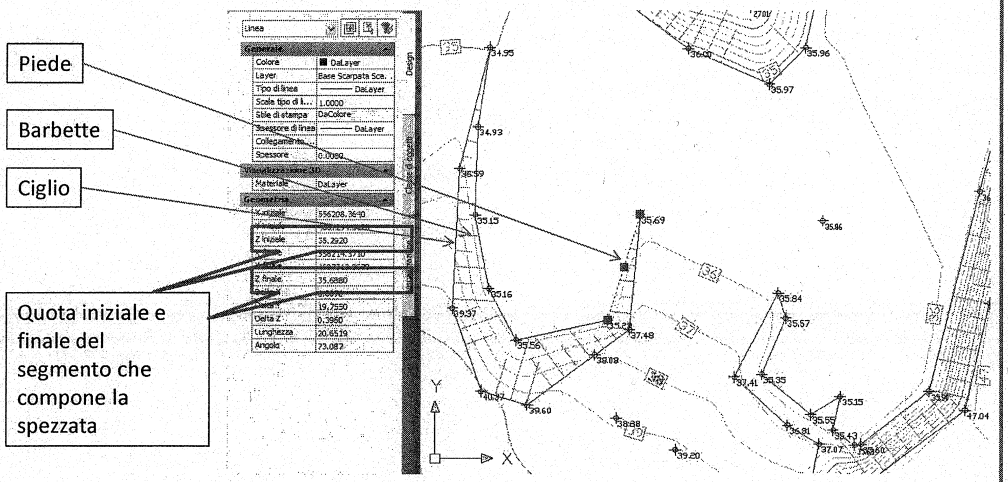

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA



DS/15

# 1.b –Scarpate/Gradoni.

I cigli ed i piedi delle scarpate/gradoni, contenuti in un apposito layer, vanno rappresentati in **3D,** riportando la quota geodica (quota s.l.m.m.) dei punti iniziale e finale di ciascun segmento che compone la spezzata. In corrispondenza dei cigli delle scarpate e dei gradoni vanno rappresentate le barbette.




6

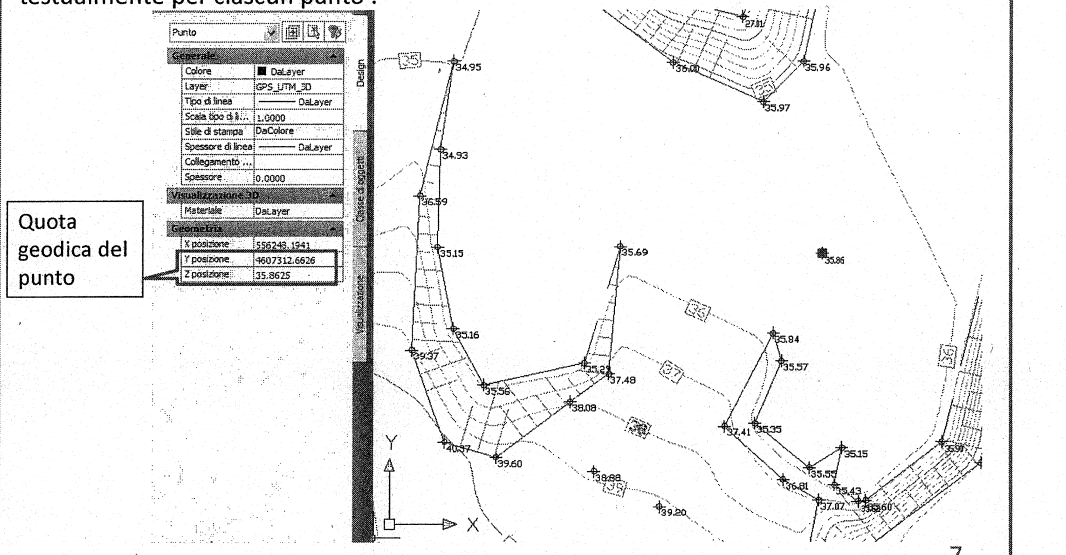
ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE
REGIONE PUGLIA

22

D6/15

# 1.c –Punti quotati.

I punti quotati vanno rappresentati necessariamente in **3D,** associando al punto la relativa quota geoidica (quota s.l.m.m.). La quota deve essere riportata anche testualmente per ciascun punto .



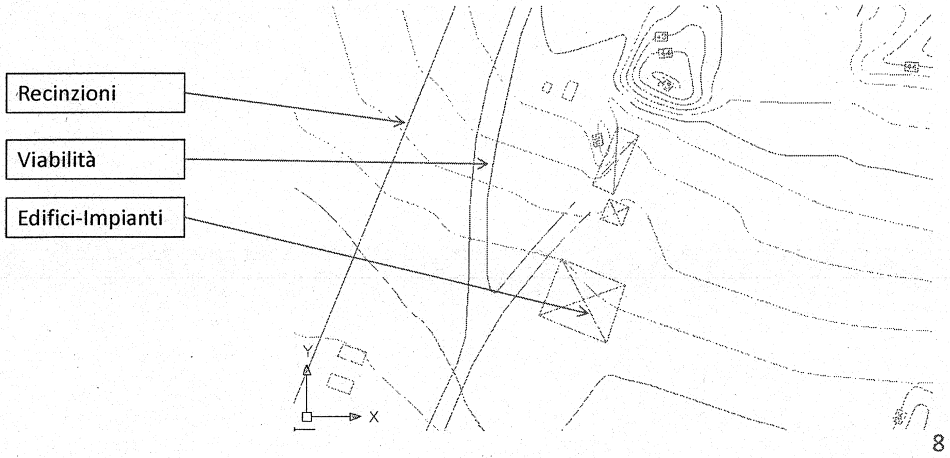

ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA



D7/15

## 1.d –Impianti, viabilità, infrastrutture, opere di presidio idraulico e recinzioni.

Vanno rappresentati gli edifici, gli impianti di lavorazione/trasformazione, le opere di presidio idraulico, le strade, le recinzioni, i pozzi, le infrastrutture distinte per tipologia (riportando linee di distribuzione, derivazioni, opere complementari), ed ogni altro elemento ricadente all'interno dell'area di cava.



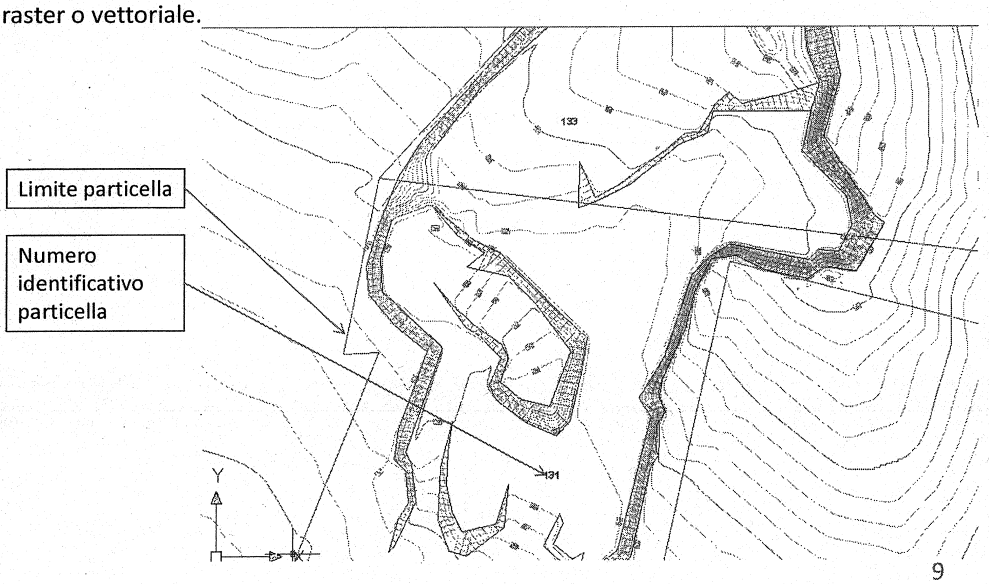

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

24

D 8/15

## 2.a –Riferimenti catastali.

Le **particelle catastali** su cui ricade l'area autorizzata vanno rappresentate in formato raster o vettoriale.




REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

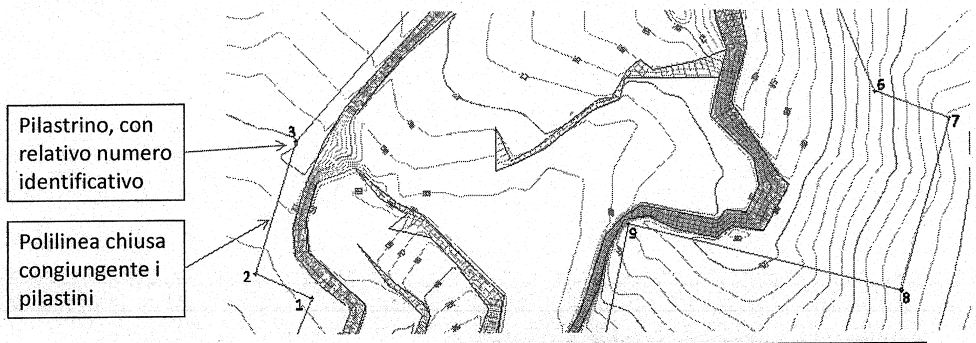
25

D9/15

## 2.b –Pilastrini.

I **pilastrini** richiamati nell'autorizzazione alla coltivazione vanno rappresentati come elementi puntuali, accompagnati da una notazione testuale che ne indichi il numero progressivo.

Tutti i pilastrini devono essere congiunti attraverso una polilinea chiusa.




Le **coordinate x,y,z dei pilastrini** devono essere riportate in una specifica tabella in formato xls (o equivalente), allegata al piano topografico.

| n. punto | x | y | z |
|---|---|---|---|
| 1 | 556184.97 | 4607326.32 | 42.36 |
| 2 | ... | ... | ... |
| ... | ... | ... | ... |
| n | ... | ... | ... |

10

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

26

D 10/15

## La presentazione del Piano topografico

**- Formato digitale (inviato tramite PEC o su CD)**

La versione digitale, opportunamente georiferita nel sistema di riferimentoUTM33-datumWGS84, e rappresentata in 3D o 2D a seconda degli elementi, va presentata unitamente al file contenente le coordinate dei pilastrini.

Nel caso di restituzione in formato dwg, le informazioni inerenti il Piano topografico vanno strutturate come esposto a pag. 12 "Piano topografico: il formato digitale".

In ogni caso, è possibile scaricare dal Portale Ecologia – Ufficio Attività Estrattive nella sezione specifica dedicata al Piano topografico e dalle schede Statistiche, il file . PT_09_model.dwg, già formattato come necessario.

**- 2 Tavole pdf (inviate tramite PEC o su CD)**

Vanno inviate inoltre due tavole in formato pdf stampabili su formati standard (A3, A2, A1, A0) preferibilmente a colori, avendo cura di utilizzare spessori delle linee e dimensioni dei testi adeguati alla scala di stampa, onde evitare di rendere illeggibile la carta. La scala di stampa non dovrà essere inferiore al rapporto di 1:1000. Non saranno considerate accettabili pdf stampabili in cui il testo (specie delle quote) risulti sovrapposto e/o illeggibile. Va inoltre evitata la sovrapposizione tra curve di livello e rappresentazioni di scarpate con barbette che andranno separate in due tavole distinte.

**Le tavole pdf dovranno essere firmate o digitalmente o in maniera tradizionale dal tecnico rilevatore**

11

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

27

D 11/15

# Piano topografico: il formato digitale.

Le informazioni inerenti il Piano topografico vanno strutturate in layer come esposto di seguito:

| ELEMENTO | NOME_LAYER | CONTENUTO | TIPO ENTITA' |
|---|---|---|---|
| CURVE DI LIVELLO | Isoipse_principali | Curve di livello principali (ogni 5m) | Polilinea |
| | Isoipse_secondarie | Curve di livello secondarie | Polilinea |
| | Isoipse_cumuli | Curve di livello riferite a cumuli di materiale estratto o di terreno | Polilinea |
| | Isoipse_text | Quote delle curve di livello ed informazioni relative ai cumuli | Testo |
| SCARPATE/GRADONI | Scarpata_ciglio | Ciglio della scarpata/gradone | Polilinea |
| | Scarpata_base | Base della scarpata/gradone | Polilinea |
| | Scarpata_barbette | Barbette in corrispondenza dei cigli di scarpata/gradone | Linea |
| PUNTI QUOTATI RILIEVO | Pti_3D | Punti quotati | Punto |
| | Pti_quote_text | Informazione | Testo |
| RIFERIMENTI CATASTALI* *Il dato può essere fornito anche in formato raster | Catasto | Particelle catastali | Polilinea |
| | Catasto_text | Informazioni testuali relative ai numeri di fogli e particelle catastali | Testo |
| PILASTRINI | Pilastrini | Pilastrini | Punto |
| | Pilastrini_area | Poligono che congiunge i pilastrini | Polilinea (chiusa) |
| | Pilastrini_text | Numerazione pilastrini | Testo |
| MANUFATTI | M_fabbricati | Fabbricati ricadenti nell'are a di cava | Polilinea (chiusa) |
| | M_strade | Strade ricadenti nell'area di cava | Polilinea |
| | M_impianti_TIPO IMPIANTO | Impianti presenti nell'area di cava (derivazioni, linee di distribuzione). Specificare il tipo di impianto. | Punto, Polilinea |
| | M_recinzione | Recinzione dell'area di cava | Polilinea (chiusa) |

Per le ulteriori informazioni presenti (CTR, cartografia IGM,...) non esistono disposizioni specifiche per la formattazione. 12

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

28

D 12/15

# Piano topografico: le tavole pdf.

Su ogni tavola da presentare esclusivamente in formato pdf, deve essere riportata la rispettiva legenda in cui vanno richiamati tutti gli elementi in essa contenuti.
La versione pdf del piano topografico si compone di n.2 elaborati:

**Tav_1 –Autorizzazione, organizzazione, impianti e schema morfologico scala 1:1000**

**Tav_2 –Morfologia, scala 1:1000**

13

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

29

D 13/15

# I contenuti delle tavole: Tav_1, Tav_2.

**Tav_1– Autorizzazione, organizzazione, impianti e schema morfologico *(scala1:1.000)***
Contiene i seguenti elementi:
*1.a–Scarpate/Gradoni/rampe*
*1.b–Impianti,viabilità,infrastrutture,opere di presidio idraulico*
*1.c–Punti quotati*
*1.d–Recinzione*
*2.a–Riferimenti catastali*
*2.b–Pilastrini*
*2.c–Delimitazione dell'area autorizzata ed eventualmente delle aree soggette all'escavazione/al deposito/alla lavorazione*
*2.d–Eventuale delimitazione di fasce di rispetto*
La tavola deve inoltre riportare: l'elenco dei fogli e delle particelle autorizzate; la superficie autorizzata e quella effettivamente oggetto di estrazione; il volume estratto nell'anno; Il volume residuo.

**IMPORTANTE**: nella TAV_1 non vanno riportate le curve di livello; la morfologia va rappresentata tramite scarpate (ciglio con barbette e base), eventuali rampe con indicazione del verso di salita e gradoni; vanno inoltre riportate le quote con testi leggibili alla scala di stampa ed estese alle aree contermini all'area autorizzata per una fascia di almeno 20 m; gli edifici, gli impianti e le infrastrutture presenti nell'area di cava e nell'immediato intorno devono essere identificati tramite didascalia o simbolo che rimandi ad apposita legenda

14

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

$\mathcal{D}$ 14/15

30

# I contenuti delle tavole: Tav_1, Tav_2.

**Tav_2–Morfologia*** ***(scala1:1.000)***
Contiene i seguenti elementi:
*1.a–Curve di livello*
*1.b–Scarpate/Gradoni*
*1.c–Punti quotati*
*2.b–Pilastrini*
*2.c–Pilastrini area(poligono area autorizzata)*

** Laddove disponibili inserire le seguenti informazioni:*
*-Eventuale delimitazione delle aree soggette all'escavazione/al deposito/alla lavorazione (laddove individuate in sede di autorizzazione)"*
*-Eventuale delimitazione di fasce di rispetto (laddove individuate in sede di autorizzazione)*

15

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

31

D 15/15

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE

**All.E: MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE PIANO QUOTATO E DATI DI GIACIMENTO (In caso di nessun scavo)**
**DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI**
**(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

Il Sottoscritto (Nome e Cognome).....

Nato a (Città)..... Prov (.....)

il (data di nascita).....

Residente a (luogo).....Prov (.....)

in Via.....n.....

**in quanto tecnico rilevatore del piano topografico alla data del 31.12.....**

**della cava**

| | |
|---|---|
| **Ditta** | |
| **Provincia** | |
| **Comune** | |
| **Località** | |
| **Catastali** | |
| **Autorizzata con Determina Dirigenziale** | |

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA



SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE
Via delle Magnolie, 8 - 70026 Modugno (BA) - Tel: 080 540 4772-4773-4774-3721
pec: surae.regione@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000 dichiara per la cava suddetta:

- ✓ che il piano quotato già presentato in data __/__/____ che corrispondeva al reale stato dell'arte della cava alla data del 31.12.201_ corrisponde anche al reale stato dell'arte della cava alla data del 31.12.201_
- ✓ I seguenti dati al 31.12.....:
  - o Superficie estratta dall'inizio dell'autorizzazione (ha).....
  - o Volume estratto dall'inizio dell'autorizzazione (m3).....
  - o Volume residuo da scavare (m3).....

Firma Tecnico
Rilevatore Piano quotato

**Allegare copia documento d'identità legale rappresentante e tecnico rilevatore**

La presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono.

**Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196:**

i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA



SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE
Via delle Magnolie, 8 - 70026 Modugno (BA) - Tel: 080 540 4772-4773-4774-3721
pec: surae.regione@pec.rupar.puglia.it

82/2

ALLEGATO F

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE

**All.F: MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE PIANO QUOTATO E DATI DI GIACIMENTO**
**DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI**
**(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

Il Sottoscritto (Nome e Cognome).....

Nato a (Città)..... Prov (.....)

il (data di nascita).....

Residente a (luogo).....Prov (.....)

in Via.....n.....

**in quanto tecnico rilevatore del piano topografico alla data del 31.12.....**

**della cava**

| | |
|---|---|
| **Ditta** | |
| **Provincia** | |
| **Comune** | |
| **Località** | |
| **Catastali** | |
| **Autorizzata con Determina Dirigenziale** | |

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA



SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE
Via delle Magnolie, 8 - 70026 Modugno (BA) - Tel: 080 540 4772-4773-4774-3721
pec: surae.regione@pec.rupar.puglia.it

F 1/2

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000 dichiara per la cava suddetta:

- ✓ che il piano quotato presentato corrisponde al reale stato dell'arte della cava alla data del 31.12.....
- ✓ I seguenti dati al 31.12.....:
  - o Superficie estratta dall'inizio dell'autorizzazione (ha).....
  - o Volume estratto dall'inizio dell'autorizzazione (m3).....
  - o Volume residuo da scavare (m3).....

Firma Tecnico
Rilevatore Piano quotato

**Allegare copia documento d'identità legale rappresentante e tecnico rilevatore**

La presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono.

**Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196:**

i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA



SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE
Via delle Magnolie, 8 - 70026 Modugno (BA) - Tel: 080 540 4772-4773-4774-3721
pec: surae.regione@pec.rupar.puglia.it

F2/2

ALLEGATO G

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE

**All.G: MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE ORDINANZE SULLA SICUREZZA IN CAVA (Ordinanza 2)**
**DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI**
**(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

Il sottoscritto.....in qualità di ..... della Ditta .....con sede in ..... e in possesso dell'autorizzazione rilasciata con provvedimento n° .....del .....

consapevoli delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

ATTESTA

1. **Che i luoghi di lavoro, le attrezzature e gli impianti sono progettati, utilizzati e manutenuti in modo sicuro ed in particolare:**
2. Che la cava di cui all'autorizzazione su indicata è regolarmente dotata di:
   a) Recinzione (descrizione del tipo di recinzione) .....
   b) Cancello di ingresso (descrizione del tipo di cancello) .....
   c) Cartelli ammonitori (descrizione) .....
3. Che la Ditta risulta regolarmente autorizzata per l'immissione di polveri in atmosfera con provvedimento n° .....del .....
4. Che l'approvigionamento idrico avviene tramite pozzo o altro, per il quale la Ditta è stata autorizzata all'emungimento con provvedimento n° .....del .....
5. Che attualmente all'interno della cava risultano regolarmente assunti i seguenti lavoratori con l'indicazione delle mansioni svolte da ciascuno come in appresso indicato:
   a) Cognome e nome .....mansione .....
   b) Cognome e nome .....mansione .....
   c) Cognome e nome .....mansione .....
6. Che a tutti i suddetti lavoratori sono stati regolarmente consegnati i D.P.I. ( Dispositvi di Protezione Individuale) come indicato nel D.S.S. (Documento di Sicurezza e Salute) e come risulta da apposita dichiarazione sottoscritta da ciascun lavoratore;
7. Che tutti i fabbricati risultano agibili e abitabili come da certificato di

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA



SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE
Via delle Magnolie, 8 - 70026 Modugno (BA) - Tel: 080 540 4772-4773-4774-3721
pec: surae.regione@pec.rupar.puglia.it

6 1/4

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE

agibilità del.....rilasciato da ..... (qualora la Ditta non sia in possesso del relativo provvedimento è tenuta ad indicarne la motivazione……);

8. Che l'impianto elettrico realizzato all'interno della cava è stato eseguito attenendosi scrupolosamente a quanto riportato nel progetto del tecnico progettista (nome, cognome e relativa iscrizione all'Albo .....); e vistato dalla ditta .....(ditta che ha eseguito i lavori);
9. Che la ditta è in possesso del Certificato di Conformità dell'impianto elettrico rilasciato dalla Ditta.....(intestazione ditta) che ha eseguito l'impianto elettrico, che peraltro risulta regolarmente iscritta alla Camera di Commercio;
10. Che sono state regolarmente effettuate le verifiche della messa a terra dall'ISPELS o da altra ditta autorizzata in data .....e che con scadenza biennale vengono effettuate le verifiche previste dalla normativa vigente e annotate sul Registro di Manutenzione;
11. Di avere realizzato una barriera arborea lungo tutto il perimetro di cava così come indicato nel progetto di cui al Provvedimento autorizzativo;
12. Che i Pilastrini sono stati regolarmente realizzati come indicato nel provvedimento di autorizzazione;
13. Si dichiarano le seguenti coordinate di tutti i pilastrini della cava autorizzata (sistema di riferimento UTM 33 N WGS 84)

| Pilastrini | Coordinate N | Coordinate E |
|---|---|---|
| Pilastrino 1 | | |
| Pilastrino 2 | | |
| Pilastrino 3 | | |
| Pilastrino 4 | | |
| Pilastrino 5 | | |
| Pilastrino 6 | | |
| Pilastrino 7 | | |
| Pilastrino 8 | | |
| Pilastrino 9 | | |
| Pilastrino 10 | | |

14. Di aver predisposto tutta la necessaria segnaletica di sicurezza all'interno della cava (così come indicato nel DSS);
15. Che sono state effettuate le verifiche di rumori e vibrazioni per ogni mezzo e attrezzatura e di aver provveduto a mettere in atto gli opportuni accorgimenti per tutto il personale interessato;
16. Di avere presentato in data .....la Relazione sulla Stabilità dei Fronti a firma di Tecnico abilitato .....(nome e

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DEL TERRITORIO AMBIENTE REGIONE PUGLIA



SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE
Via delle Magnolie, 8 - 70026 Modugno (BA) - Tel: 080 540 4772-4773-4774-3721
pec: surae.regione@pec.rupar.puglia.it

62/4

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE

cognome) Direttore dei Lavori .....(nome e cognome - per presa visione) con la quale si attesta che nella cava di che trattasi **"non vi** è **alcun pericolo di franamento c/o caduta massi c/o caduta pietre che possono procurare danni ai lavoratori presenti in cava"** mentre, per le cave che utilizzano esplosivo, la dicitura deve essere la seguente: **"che in nessun punto della cava vi è alcun pericolo di franamento c/o caduta massi c/o caduta pietre che possono procurare danni ai lavoratori presenti in cava e che l'altezza e la pendenza delle scarpate è tale da consentire sempre il disgaggio con i mezzi in dotazione della ditta senza alcun pericolo per i lavoratori addetti";**

17. Che impianti, mezzi ed attrezzature utilizzate all'interno della cava e di seguito indicati.....
(elenco mezzi e attrezzature ed impianti) sono dotati di certificato di origine e libretto d'uso e manutenzione; per i mezzi sprovvisti ditale documentazione, la Ditta deve indicare se gli stessi sono stati adeguati alle relative norme di sicurezza vigenti;
18. Che la Ditta effettua regolarmente la manutenzione di impianti, mezzi ed attrezzature presenti in cava e sopra citati attenendosi alle disposizioni contenute nel manuale o libretto d'uso;
19. Che la manutenzione di cui al precedente punto viene regolarmente annotata sul Registro di Manutenzione numerato nelle sue pagine e vidimato dall'Ufficio Attività Estrattive;
20. Di avere regolarmente nominato il medico competente che effettua le visite di tutti gli addetti alla cava, così come previsto per legge;
21. Che la cava è dotata di spogliatoi e bagni a servizio del personale addetto così come previsto per legge;
22. Che periodicamente vengono effettuate delle riunioni in cava al fine di formare ed informare il personale addetto alla cava;
23. Che la Ditta ha predisposto il D.S.S. (Documento di Sicurezza e Salute) con il quale ha valutato ogni possibile rischio di incidenti indicando i relativi accorgimenti e precauzioni
onde scongiurare il verificarsi di incidenti e tutti i lavoratori sono stati informati al riguardo nel corso delle riunioni;

23. Di aver predisposto il D.S.S. Coordinato perle cave ove sia previsto l'ingresso di mezzi e/o persone esterne alla Ditta;
24. Che i suddetti lavoratori ..... ..... (nome e cognome) hanno frequentato corsi di formazione in materia di sicurezza e di primo intervento in materia di soccorso in caso di incidente.
25. Che il Titolare è ..... ..... (nome e cognome) con laurea/diploma in..... conseguita nell'anno.....e che lo stesso ha frequentato corsi in materia di sicurezza della durata di ore..... che allegano alla presente.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA



SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE
Via delle Magnolie, 8 - 70026 Modugno (BA) - Tel: 080 540 4772-4773-4774-3721
pec: surae.regione@pec.rupar.puglia.it

6314

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE

26. Che il Direttore dei lavori è ..... ..... (nome e cognome) con laurea/diploma in..... conseguita nell'anno.....e che lo stesso ha frequentato corsi in materia di sicurezza della durata di ore..... che allegano alla presente.
27. Che il Sorvegliante è ..... ..... (nome e cognome) con laurea/diploma in..... conseguita nell'anno.....e che lo stesso ha frequentato corsi in materia di sicurezza della durata di ore..... che allegano alla presente.
28. (in caso di utilizzo di esplosivo in cava) che il Titolare, il Direttore dei lavori ed il Sorvegliante hanno effettuati corsi sugli scavi con uso di esplosivo nell'Ingegneria Civile.

Data .....e timbro.....Firmato ..... (ditta)

**Allegare copia documento d'identità legale rappresentante e tecnico rilevatore**
La presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono.
**Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196:**
i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

**Il presente allegato è costituito da n. 39 facciate ed è parte integrante del provvedimento avente codice cifra** ECO/DEL/2016/00007

IL DIRIGENTE
*Ing. Giuseppe Tedeschi*



**SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE**
Via delle Magnolie, 8 - 70026 Modugno (BA) - Tel: 080 540 4772-4773-4774-3721
pec: surae.regione@pec.rupar.puglia.it

6 4 14

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 762

**Documento unitario delle Regioni e Province autonome in attuazione dell'Accordo della Conferenza Unificata del 16/07/2015 - Criteri e procedure di selezione per l'assegnazione di aree pubbliche per l'esercizio di attività artigianali, di somministrazione di alimenti e bevande e di rivendita di quotidiani e periodici.**

L'Assessore allo Sviluppo Economico, aw. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Artigianato Fiere Mercati, confermata dalla Dirigente della Sezione Attività Economiche e Consumatori, riferisce quanto segue:

Il D.lgs. 59/2010 *"Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno"* ha dettato disposizioni miranti a regolamentare la libera circolazione dei servizi tra gli stati membri e la libertà di stabilimento delle attività economiche per una migliore soddisfazione del consumatore, in un contesto di sviluppo sostenibile.

Il succitato provvedimento ha introdotto norme innovative in materia di commercio su aree pubbliche, tra cui assumono particolare rilievo quelle relative alle concessioni di posteggio.

Infatti, i posteggi su aree pubbliche sono stati equiparati alla nozione di "risorse naturali" di cui all'art. 16 che stabilisce *"Nelle ipotesi in cui il numero di autorizzazioni disponibili per una determinata attività di servizi sia limitato per ragioni correlate alla scarsità delle risorse naturali o delle capacità tecniche utilizzabili, le autorità competenti applicano una procedura di selezione tra i candidati potenziali, ed assicurano la predeterminazione e la pubblicazione, nelle forme previste dai propri ordinamenti, dei criteri e delle modalità atti ad assicurare l'imparzialità, cui le stesse devono attenersi".*

In tali casi l'autorizzazione è rilasciata per una durata limitata adeguata e non può prevedere la procedura di rinnovo automatico né accordare altri vantaggi al prestatore uscente o a persone che con tale prestatore abbiano particolari legami.

Per l'attuazione della citata disposizione, con specifico riferimento al comparto del commercio su area pubblica, il d.lgs. 59/2010 ha previsto, all'articolo 70, comma S che *"Con intesa in sede di Conferenza unificata, anche in deroga a/ disposto di cui all'articolo 16 del presente decreto, sono individuati, senza discriminazioni basate sulla forma giuridica dell'impresa, i criteri per il rilascio e il rinnovo della concessione dei. posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche e-le disposizioni transitorie da applicare".*

La suddetta Intesa è stata sancita il 5 luglio2012.

Per garantirne uniforme attuazione in ambito nazionale, i contenuti della stessa sono stati oggetto di esame, all'interno del coordinamento interregionale del commercio, da parte del gruppo tecnico ristretto delle Regioni che hanno elaborato un documento, approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella riunione del24 gennaio2013.

Successivamente, il Coordinamento delle regioni ha manifestato l'esigenza di affrontare anche le problematiche correlate all'esistenza- di altre attività imprenditoriali svolte su aree pubbliche con caratteristiche, modalità e termini di svolgimento analoghi a quelle commerciali.

Pertanto, onde garantire omogeneità di trattamento, nonché trasparenza delle procedure di selezione con l'Accordo, approvato in sede della Conferenza Unificata del 16 luglio 2015, i criteri dell'Intesa succitata sono stati estesi anche alle attività artigianali, di somministrazione di alimenti e di rivendita di quotidiani e periodici

svolte su aree pubbliche, stabilendone l'applicabilità nella misura in cui dette attività sono compatibili con quelle delle attività commerciali.

In analogia al percorso eseguito per l'Intesa, in attuazione dell'Accordo della Conferenza Unificata, le Regioni e le Province autonome hanno proposto l'approvazione di un Documento Unitario, al fine di rendere omogenei i criteri e le procedure di attuazione dei principi di cui all' Accordo su tutto il territorio nazionale.

Il Documento è stato approvato dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome in data 24 marzo 2016 e fornisce indicazioni sulla durata delle autorizzazioni, sui criteri di priorità da applicare nel caso di domande concorrenti nelle procedure di selezione per la concessione dei posteggi nell'ambito delle aree mercatali, con riferimento ai settori interessati, nei centri storici o in aree aventi valore storico, ambientale, artistico, nonché le disposizioni transitorie per il rinnovo delle concessioni.

Le suddette disposizioni propongono criteri analoghi a quelli del precedente documento del 2013, onde evitare qualsiasi disparità di trattamento tra operatori, atteso che operano su aree pubbliche e nella quasi totalità sono micro-imprese a conduzione familiare.

Tutto ciò premesso, si propone di prendere atto di quanto stabilito sia con l'Accordo del 16/07/2015 che con il Documento della Conferenza delle Regioni del 24 marzo 2016 che vengono allegati at presente provvedimento per completezza d'informazione.

Si propone, inoltre, di stabilire che le disposizioni previste dai documenti in questione siano immediatamente applicabili al fine di garantire omogeneità di trattamento tra operatori che esercitano sulle aree mercatali e trasparenza delle procedure di selezione.

**COPERTURA FINANZIARIA**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi delle leggi costituzionali nn. 1/99 e 3/2001 nonché dell'articolo 44, comma 4, dello Statuto della Regione Puglia.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

**LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte dei funzionarie dei dirigenti competenti;

A VOTI UNANIMI ESPRESSI NEI'MODI DI LEGGE

**DELIBERA**

- di approvare la relazione dell'Assessore allo Sviluppo Economico e di fare proprie le proposte riportate nella premessa che qui si intendono integralmente riportate;

- di prendere atto del Documento unitario delle Regioni e Province autonome in attuazione dell'Accordo della Conferenza Unificata del 16/07/2015, recante criteri da applicare alle procedure di selezione per l'assegnazione di aree pubbliche ai fini dell'esercizio di attività artigianali, di somministrazione di alimenti e bevande-e di rivendita di quotidiani e periodici allegati al presente prowedimento, quale parte integrante (Allegati 1 e 2);

- di stabilire che le disposizioni di cui ai succitati documenti sono da ritenersi immediatamente applicabili;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sui criteri da applicare alle procedure di selezione per l'assegnazione di aree pubbliche ai fini dell'esercizio di attività artigianali, di somministrazioni di alimenti e bevande e di rivendita di quotidiani.**

Rep. Atti n. 67/CU del 16 luglio 2015

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nell'odierna Seduta del 16 luglio 2015

VISTA la Direttiva 2006/123/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno;

VISTO il Preambolo della citata Direttiva, il quale richiama la necessità di una procedura di selezione in grado di garantire trasparenza e imparzialità, nel caso in cui il numero di autorizzazioni disponibili sia limitato;

VISTO l'articolo 12 della Direttiva, il quale richiama la necessità di una durata di esercizio limitata, nonché il divieto di rinnovo automatico e di vantaggio al prestatore uscente;

VISTO il Decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, recante: "Attuazione della Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno";

VISTO l'articolo 16 del decreto legislativo n. 59 del 2010, che contiene le disposizioni che individuano i criteri per la selezione dei candidati potenziali nell'ipotesi in cui il numero di titoli autorizzatori, disponibili per una determinata attività di servizi, sia limitato per ragioni correlate alla scarsità delle risorse naturali o delle capacità tecniche disponibili;

VISTO l'art. 70, comma 5, del citato decreto legislativo n. 59 del 2010, che stabilisce che con intesa sancita ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge n. 131/2003, anche in deroga al disposto di cui all'art. 16 dello stesso decreto legislativo n. 59/2010, sono individuati i criteri per il rilascio e il rinnovo della concessione dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche e le disposizioni transitorie da applicare anche alle concessioni in essere;

VISTA l'Intesa, sancita dalla Conferenza Unificata in data 5 luglio 2012 (Rep. Atti n. 83/CU), sui criteri da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche, in attuazione dell'articolo 70, comma 5, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, di recepimento della direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno;

CONSIDERATO che la suddetta intesa per l'assegnazione dei posteggi sulle aree pubbliche ha ad oggetto l'attività di vendita sulle aree pubbliche e riguarda sia le attività di commercio e somministrazione di alimenti e bevande su area pubblica, sia le attività di vendita su area pubblica svolte con le medesime modalità dagli artigiani e dagli edicolanti sulla base delle disposizioni vigenti;

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

CONSIDERATO che tutte le attività di commercio che si svolgono sulle aree pubbliche presentano i medesimi presupposti giuridici e che pertanto necessitano di un trattamento omogeneo e che l'applicazione dei criteri dell'intesa garantisce omogeneità di trattamento e imparzialità, nonché trasparenza delle procedure di selezione;

PRESO ATTO che è derivata una prassi interpretativa, da parte di alcune Amministrazioni, irragionevolmente restrittiva dei contenuti della suddetta intesa;

RITENUTO pertanto opportuno concordare un'interpretazione univoca dell'applicazione dei criteri individuati con l'intesa sopra citata, nonché delle relative disposizioni transitorie, in linea con il principio che la durata delle concessioni deve essere fissata in modo da non restringere o limitare la libera concorrenza al di là di quanto necessario per garantire l'ammortamento degli investimenti e la remunerazione equa dei capitali investiti unitamente alla tutela degli interessi pubblici direttamente ed indirettamente coinvolti, acquisiti e valutati nell'ambito dei rispettivi procedimenti amministrativi di affidamento;

VISTO l'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che prevede che la Conferenza promuove e sancisce accordi tra Governo, Regioni ed Enti locali, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

VISTO lo schema di Accordo sui criteri da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione di aree pubbliche ai fini dell'esercizio di attività artigianali, di somministrazione di alimenti e bevande e di rivendita di quotidiani e periodici, trasmesso dal Ministero dello sviluppo economico e diramato con nota dell'11 febbraio 2015, prot. CSR 698 P-4.23.2.12;

VISTI gli esiti della riunione tecnica, tenutasi in data 4 marzo 2015, nel corso della quale sono state discusse le osservazioni del Dipartimento per le politiche europee e del Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport, che si sono riservati di svolgere ulteriori approfondimenti;

VISTO il nuovo testo dell'Accordo in esame e della corrispondente relazione illustrativa, predisposti dal Ministero dello sviluppo economico ad esito dell'incontro tecnico e trasmessi con nota del 20 marzo 2015, prot. CSR 1322 P-4.23.2.12;

VISTA la proposta di Accordo, trasmessa dall'ANCI e diramata con nota del 2 aprile 2015, prot. CSR 1515 P-4.23.2.12, che recepisce le sollecitazioni formulate dal Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport nel corso della riunione tecnica;

VISTI gli esiti della riunione tecnica, tenutasi in data 16 aprile 2015, nel corso della quale il Ministero dello sviluppo economico ha espresso alcune perplessità sullo schema predisposto dall'ANCI;

VISTA la nota del Dipartimento per le politiche europee, trasmessa in data 20 aprile 2015, con prot. CSR 1768 P-4.23.2.12, con la quale ha comunicato che per quanto riguarda lo schema predisposto dall'ANCI non vi è la necessità di notifica alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 15, paragrafo 7 della direttiva 2006/123/CE, recepito dall'articolo 13 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, poiché si tratta di un testo che non apporta alcuna innovazione rispetto a quanto già deciso con l'Intesa del 5 luglio 2015;

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

VISTA la nota, prot. CSR 2161 A-4.23.2.12 dell'8 maggio 2015, con la quale il Ministero dello sviluppo economico ha trasmesso al Dipartimento per le politiche europee e al Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport, ai fini dell'acquisizione dell'assenso, uno schema di Accordo che tiene conto degli esiti della riunione tecnica del 16 aprile 2015;

VISTO il nuovo testo dello schema di Accordo, trasmesso dal Ministero dello sviluppo economico e diramato con nota del 15 giugno 2015, prot. CSR 2685 P-4.23.2.12, che recepisce le proposte di modifica rappresentate dall'Ufficio legislativo del Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport;

VISTI gli esiti dell'odierna Seduta, nel corso della quale Governo, Regioni ed Enti locali hanno espresso il proprio assenso alla conclusione del presente accordo;

SANCISCE ACCORDO

ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali, nei seguenti termini:

1. Il Governo, le Regioni e gli Enti locali adottano gli atti di rispettiva competenza ai fini dell'interpretazione uniforme dell'applicabilità dell'Intesa del 5 luglio 2012, di cui in premessa, con particolare riferimento alla durata delle concessioni, alla disciplina delle procedure di selezione e alle disposizioni transitorie, anche alle attività artigianali, di somministrazione di alimenti e bevande e di rivendita esclusiva di quotidiani e periodici svolte sulle aree pubbliche, che presentano caratteristiche, modalità di esercizio e termini di svolgimento rientranti fra quelle considerate per le attività di vendita oggetto della medesima Intesa, con l'esclusione delle attività svolte sulle aree del demanio marittimo, che restano regolate dalle specifiche disposizioni per esse vigenti;

2. Su richiesta delle parti, i contenuti del presente Accordo sono soggetti a verifica entro 12 mesi, al fine di valutarne l'impatto ed eventualmente la revisione.

Il Segretario
Antonio Naddeo

Il Presidente
On. Angelino Alfano

**CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME**
**16/45/CR13c/C11**

**DOCUMENTO UNITARIO DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DELLA CONFERENZA UNIFICATA DEL 16 LUGLIO 2015 RECANTE I CRITERI DA APPLICARE ALLE PROCEDURE DI SELEZIONE PER L'ASSEGNAZIONE DI AREE PUBBLICHE AI FINI DELL'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ ARTIGIANALI, DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE E DI RIVENDITA DI QUOTIDIANI E PERIODICI, ASSUNTO IN RECEPIMENTO DELL'INTESA DEL 5 LUGLIO 2012**

Le Regioni e Province autonome, al fine di rendere omogenei i criteri e le procedure dell'Accordo raggiunto in sede di Conferenza Unificata il 16 luglio 2015, approva il seguente documento di attuazione:

**1) Durata delle concessioni.**

In relazione alla durata delle concessioni di aree pubbliche, sulla base di quanto indicato in via generale dall'Intesa in oggetto, le Regioni propongono, per assicurare omogeneità territoriale, di fissare la durata delle concessioni comunali di aree pubbliche nel limite massimo consentito dall'Intesa, pari a 12 anni, al fine di garantire una remunerazione al netto degli investimenti materiali e immateriali.

**2) Criteri di selezione.**

Le Regioni propongono ai Comuni i seguenti criteri e relativi punteggi di priorità, cui fare riferimento nell'ambito delle procedure di selezione per l'assegnazione delle aree pubbliche, nel caso di pluralità di domande concorrenti:

a) <u>criterio della maggiore professionalità dell'impresa acquisita nell'esercizio dell'attività su area pubblica, in cui sono comprese</u>:

1) l'anzianità dell'esercizio dell'impresa, comprovata dalla durata dell'iscrizione, quale impresa attiva, nel registro delle imprese. L'anzianità è riferita a quella del soggetto titolare al momento della partecipazione al bando, sommata a quella dell'eventuale dante causa.

Le Regioni propongono, a tal fine, la seguente ripartizione di punteggi:
- anzianità di iscrizione fino a 5 anni = punti 40
- anzianità di iscrizione maggiore di 5 anni e fino a 10 anni = punti 50
- anzianità di iscrizione oltre 10 anni = punti 60

2) l'anzianità acquisita nell'area pubblica alla quale si riferisce la selezione:

in fase di prima applicazione, per le concessioni in scadenza dal 2017 al 2020, le Regioni propongono di attribuire un punteggio pari a 40 punti al soggetto titolare della concessione scaduta che partecipa alla selezione.

b) criterio per la concessione di aree pubbliche nei centri storici o in aree aventi valore storico, archeologico, artistico e ambientale o presso edifici aventi tale valore:

oltre ai criteri di cui alla lettera a), comunque prioritari, le Regioni propongono di attribuire un punteggio pari a 7 punti per l'assunzione dell'impegno a rendere compatibile il servizio offerto con le caratteristiche specifiche del territorio ed a rispettare eventuali condizioni particolari, quali quelle correlate alla tipologia dei prodotti offerti ed alle caratteristiche della struttura utilizzata, meglio definiti dai comuni territorialmente competenti;

c) criterio relativo al possesso, da parte dell'impresa partecipante alla selezione per l'assegnazione dell'area pubblica, del DURC o del certificato di regolarità contributiva, qualora non previsto dalle leggi regionali o provinciali come requisito obbligatorio:

le Regioni propongono di attribuire un punteggio pari a 3 punti per l'impresa in possesso dei menzionati certificati.

**3) Assegnazione di nuove aree pubbliche.**

Nel caso di procedure di selezione per l'assegnazione di nuove aree pubbliche si applicano i seguenti criteri e relativi punteggi di priorità:

1) criterio correlato alla qualità dell'offerta: **punti 05**
offerta di prodotti di qualità, come: prodotti biologici, a km zero, prodotti tipici locali e del made in Italy, prodotti della tradizione, garantendo al consumatore un'ampia possibilità di scelta anche attraverso l'organizzazione di degustazioni per la promozione di tali prodotti, partecipazione alla formazione continua;

2) criterio correlato alla tipologia del servizio fornito: **punti 03**
impegno da parte dell'operatore a fornire ulteriori servizi come la consegna a domicilio, l'offerta di prodotti pre-confezionati a seconda del target e dell'età della clientela, l'offerta informatizzata o on-line;

3) criterio correlato alla presentazione di progetti innovativi, anche relativi a caratteristiche di compatibilità architettonica: **punti 02**
compatibilità architettonica delle strutture rispetto al territorio in cui si collocano, ottimizzando il rapporto tra la struttura ed il contesto; utilizzo di automezzi a basso impatto ambientale.

A parità di punteggio, si applica il criterio di cui al punto 2, lett. a), numero 1) – anzianità di impresa riferita all'attività su area pubblica.

**4) Prestatore proveniente da uno Stato appartenente alla U.E.**

Con riferimento alla partecipazione alle procedure di selezione di prestatore proveniente da uno Stato dell'Unione Europea, il possesso dei requisiti di priorità è attestato mediante la

documentazione acquisita in base alla disciplina vigente nello Stato membro e avente la medesima finalità. L'applicazione del principio di reciprocità, infatti, presuppone una efficiente cooperazione amministrativa fra i paesi dell'Unione.

**5) Disposizioni transitorie.**

Al fine di evitare eventuali disparità di trattamento tra i soggetti le cui concessioni di aree pubbliche sono scadute prima della data di entrata in vigore del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 (Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno) e che hanno, quindi, usufruito del rinnovo automatico ed i soggetti titolari di concessioni scadute successivamente a tale data, che non hanno usufruito di tale possibilità, si applicano, in fase di prima attuazione (2017-2020), le seguenti disposizioni transitorie:

**a) le concessioni scadute e rinnovate (o rilasciate) dopo l'entrata in vigore del d.lgs. n. 59/2010 (08 maggio 2010) sono prorogate di diritto per sette anni da tale data, quindi fino al 07 maggio 2017 compreso;**

**b) le concessioni che scadono dopo l'entrata in vigore dell'Accordo della Conferenza unificata (16 luglio 2015) e nei due anni successivi, sono prorogate di diritto fino al 15 luglio 2017 compreso;**

**c) le concessioni scadute prima dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 59/2010 e che sono state rinnovate automaticamente mantengono efficacia fino alla naturale scadenza prevista al momento di rilascio o di rinnovo.**

Roma, 24 marzo 2016

Il presente allegato (allegato 1+2)
è composto da nr. 6 pagine
La Dirigente della Sezione
Teresa Lisi

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 764

**POR PUGLIA 2014-2020 – Asse Prioritario 6, Priorità di Investimento 6b). Azione 6.3 – Attività 6.3.1 – Interventi 6.3.1b APPROVAZIONE PROGRAMMA DI INTERVENTI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DEI COMPARTI DEPURATIVO/RECAPITI E IDRICO/FOGNANTE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO.**

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, con delega alle Risorse Idriche, avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario della sezione Risorse Idriche, confermata dal Dirigente del Servizio Sistema Idrico Integrato e dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, nonché, dal Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente, riferisce quanto segue:

La Regione Puglia è da tempo impegnata, tra l'altro, nell'attivazione di tutte le iniziative, sia regolamentari che infrastrutturali, finalizzate al miglioramento del Servizio Idrico Integrato (SII) per usi civili, attraverso gli interventi di potenziamento ed adeguamento delle reti e dei presidi depurativi per ogni agglomerato pugliese, al fine della sostenibilità ambientale del sistema, del miglioramento qualitativo degli scarichi e della salvaguardia dei recapiti finali e dei corpi idrici in attuazione alle misure del Piano di Tutela delle Acque (PTA) che sono finalizzate a garantire il raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità per i corpi idrici e per la tutela qualitativa e quantitativa degli stessi ed il raggiungimento dei target previsti dagli obiettivi di servizio.

Al fine di attivare quanto sopra, nonché, dare continuità alle azioni già intraprese con la scorsa programmazione comunitaria, nell'ambito del SII, di cui alla linea 2.1 del PO FESR 2007/2013, la Giunta Regionale Pugliese, con propria deliberazione n. 1735 del 06/10/2015, nell'approvare il Programma Operativo POR PUGLIA 2014-2020 di cui alla Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 5854 del 13/08/2015, che ha approvato determinati elementi del Programma Operativo "POR Puglia FESR-FSE" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo, ha istituito i capitoli di spesa già individuati con DGR n. 735/2015.

In particolare, l'Azione 6.3 del POR PUGLIA 2014 — 2020 *"Interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto"* del suddetto programma, prevede risorse finanziarie specificatamente rivolte all'attuazione di interventi infrastrutturali, in conformità al Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, finalizzate al trattamento di acqua per il consumo umano (Interventi 6.3.1a e 6.3.4 con codice di settore 20), al trattamento delle acque reflue (Interventi 6.3.1b con codice di settore 22), ed alla gestione e conservazione di acqua potabile (Azione 6.3.3 con codice di settore 21).

Nello specifico le dotazioni finanziare, in termini di quota pubblica (UE/STATO e Regione) da destinare al SII, sono le seguenti, al netto della quota di cofinanziamento gravante sui proventi tariffari (Art. 61 Reg. UE n. 1303/2013 - ex. art. 55 del Reg. CE n. 1083/06) ed al lordo delle quote necessarie alla realizzazione degli interventi cosiddetti a "cavallo" rinvenienti dalla scorsa programmazione comunitaria FESR 2007/2013 — Linee 2.1 e 2.2:

- INTERVENTI 6.3.1a - POR 2014/2020 (Adduzione, accumulo ed approvvigionamento idrico): € **85.000.000,00;**
- INTERVENTI 6.3.1b - POR 2014/2020 (Comparto fognario/depurativo, reti idrico/fognanti e recapiti finali da PTA): € **315.000.000,00;**
- INTERVENTI 6.3.3 - POR 2014/2020 (Telecontrollo, ricerca delle perdite e risanamento delle reti interne): € **25.000.000,00;**
- INTERVENTI 6.3.4 - POR 2014/2020 (impianti di dissalazione): € **10.0000.000,00**

Gli interventi 6.3.1b del POR PUGLIA 2014/2020 prevedono il *"potenziamento ed adeguamento del SII per ogni agglomerato, in conformità al PTA Puglia, al fine di garantire la sostenibilità ambientale del sistema, il miglioramento qualitativo degli scarichi e la salvaguardia dei recapiti e dei corpi idrici" attraverso* l'attivazione delle seguenti tipologie:

- Adeguamento della potenzialità dell'impianto di depurazione al valore del carico generato ovvero al livello di trattamento previsto da PTA;
- Adeguamento o miglioramento del recapito finale, rispetto al valore di carico generato ovvero alla specifica tipologia e localizzazione previsto da PTA;
- Completamento delle reti di fognatura nelle aree dei centri abitati urbani perimetrati all'interno dell'agglomerato previsto dal PTA compreso il collettamento insufficiente ovvero funzionale al completamento;
- Completamento delle reti idriche nelle aree dei centri abitati urbani perimetrati all'interno dell'agglomerato previsto dal PTA compreso l'adduzione insufficiente ovvero funzionale al completamento;
- Completamento delle reti idrico/fognanti nelle località extraurbane perimetrate all'interno dell'agglomerato;
- Analisi e verifica delle soluzioni impiantistiche da implementare.

Ciò premesso, al fine di accelerare le procedure di verifica per l'ammissione a finanziamento degli Interventi 6.3.1 b) del POR PUGLIA 2014-2020, nonché, poter assumere le determinazioni di competenza circa la definizione di un ordine di priorità degli stessi interventi nel rispetto dei principi stabiliti dagli artt. 110 e 125 del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013, del regolamento UE n. 1301/2013, ovvero, sulla base dei criteri di ammissibilità e selezione degli interventi approvati dal Comitato di Sorveglianza del 11/03/2016 di cui alla D.G.R. n. 582 del 26/04/2016, la Sezione Regionale scrivente, competente in merito ai programmi di finanziamento per il potenziamento ed il mantenimento dei livelli di efficienza del SII, ha istituito il Tavolo tecnico permanete congiunto con AIP (Autorità Idrica Pugliese), soggetto giuridico a cui è affidata la gestione per l'attuazione del Piano d'Ambito (PdA) e l'Acquedotto Pugliese SPA (AQP), soggetto affidatario della gestione del SII ed attuatore degli interventi, per l'attivazione della procedura negoziale finalizzata alla individuazione dei progetti in grado di perseguire una maggiore efficacia ambientale ed economica ed il raggiungimento dei target previsti dagli obiettivi di servizio, nel rispetto di quanto sopra esposto.

Oggetto della procedura negoziale è stata l'individuazione di un programma di interventi della tipologia 6.3.1b, per i quali è stata verificata l'ammissibilità al POR PUGLIA 2014/2020, con una dotazione finanziaria pubblica pari ad € 232.750.000,00, della quale in fase di prima programmazione circa il 35% da destinare al comparto depurativo e recapiti, mentre il restante 65% da destinare al comparto idrico/fognario.

Con nota prot. n. 2873 del 13 gennaio 2016, Acquedotto Pugliese (AQP) ha inviato il Programma degli Interventi per la definizione dello specifico schema regolatorio 2016-2019 ai sensi della Delibera n.664/2015/R/IDR dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI).

Con nota prot. n.318 del 27 gennaio 2016, l'Autorità Idrica Pugliese (ATP) ha invitato AQP SPA a predisporre un programma completo ed esaustivo degli interventi che, sulla base delle criticità riscontrate sul territorio e degli obiettivi che si intende perseguire per il superamento delle stesse, indicasse le opere da realizzare e quelle da avviare nel periodo 2016-2019, e che vada pertanto oltre la scadenza del mandato di gestione (31 dicembre 2018).

Con nota prot. n. 28218 del 15/03/2016 AQP SPA nel riscontrare la richiesta dell'ATP ha inviato il Programma degli interventi riguardanti sia le opere da realizzare nel periodo 20162019, nonché, quelle da avviare in tale periodo ed i cui effetti si estendono fino al 2022.

Con la procedura negoziale di cui ai verbali prot. 2194 del 14.04.16 e prot. 2291 del 21 aprile 2016, sulla base del predetto Programma, dopo la definizione delle candidature da parte di AQP SPA, si è avviata da parte di AIP e Regione Puglia la selezione degli interventi ammessi a finanziamento secondo un ordine di priorità,

considerando le operazioni finanziabili secondo quanto previsto ai punti 1, 2, 3, 4, 5 e 6 sopra riportati.

La selezione degli interventi ammissibili a finanziamento è stata operata nel rispetto dei principi stabiliti dagli artt. 110 e 125 del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013, sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 11/03/2016, di cui alla D.G.R n. 582 del 26/04/2016, individuando gli interventi in grado di perseguire una maggiore efficacia ambientale ed economica.

I criteri di selezione delle operazioni, caratterizzati da trasparenza, non discriminazione e di facile applicazione e verificabilità, sono stati funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti, nell'ambito del Programma degli Interventi 2016/2019 dell'Autorità Idrica Pugliese, caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati dell'Asse 6 e dell'Azione 6.3.

Il Tavolo, conformemente a quanto stabilito dai regolamenti comunitari, ha stabilito che l'ordine di priorità degli interventi da ammettere alla procedura negoziale deve essere operata sulla base di una griglia di valutazione rispondente ai seguenti criteri, dettagliatamente specificati nel verbale condiviso e trasmesso dalla Sezione scrivente con nota prot. n. 2194 del 14/04/2016:

A) La priorità assoluta è data agli interventi che concorrono a raggiungere gli obiettivi previsti dal Regolamento (UE) n. 1301/2013 *"relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006"* del Parlamento del Consiglio Europeo del 17/12/2013, in conformità, agli indicatori stabiliti dall'art. 6 *"Indicatori per l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"del* suddetto regolamento. Ovvero per l'investimento produttivo riguardante il trattamento delle acque reflue, l'indicatore è costituito dalla popolazione addizionale beneficiaria del trattamento delle acque reflue potenziato, misurata in termini di abitanti equivalenti (AE).

B) Criteri di selezione delle operazioni (artt. 110 e 125 del Reg. UE n. 1303/2013) approvati dai Comitato di Sorveglianza del 11/03/2016, di cui alla D.G.R. n. 582 del 26/04/2016ovvero criteri di ammissibilità, valutazione e sostenibilità dell'Azione 6.3 del POR PUGLIA 2014 — 2020;

C) Criteri generali su cui impostare l'attività' di verifica delle progettazioni preliminari afferenti l'adeguamento degli impianti di depurazione *(definiti nei verbali dei tavoli tecnici congiunti del 07/08/2013, 05/08/2014, 16/10/2014, 24/11/2014 e del 02/12/2014 tra Regione Puglia Sezione Risorse Idriche, Autorità Idrica Pugliese ed Acquedotto Pugliese).*

D) Criteri generali su cui impostare l'attività› di verifica delle progettazioni preliminari afferenti l›incremento dell›indice di copertura del servizio fognario *(definiti nei verbali dei tavoli tecnici congiunti del 07/08/2013 e del 24/07/2014 tra Regione Puglia Sezione Risorse Idriche, Autorità Idrica Pugliese ed Acquedotto Pugliese).*

E) Ulteriore requisito preferenziale che ha consentito agli interventi di ottenere una successiva priorità, è costituito dallo stato di avanzamento della spesa nel. periodo 2014/2020 finalizzata ad aumentare il livello di certificazione e rendicontazione secondo le regole di ammissibilità della spesa al POR 2014 — 2020 Azione 6.3 —Attività 6.3.1.

Considerato che gli interventi della procedura negoziale in parola rientrano nella fattispecie dei così detti progetti "generatori di entrata", il tavolo col citato verbale prot. n. 2194 del 14/04/2016, ha convenuto, ai fini dell'applicazione dell'art. 61 del Reg. UE n. 1303/2013 (ex art. 55 del reg. UE n. 1083/2013), di proporre all'Autorità di Gestione del POR 2014 — 2020 in conformità al comma 3), lett. a, dell'art. 61 del Reg. UE n.

1303/2013, di utilizzare quale tasso di cofinanziamento privato a carico dei proventi tariffari, quello forfettario pari al 25% di cui allegato V del Reg. UE n. 1303/2013, ad eccezione degli interventi a cavallo per i quali è stato adottato il calcolo del margine lordo di autofinanziamento del PO FESR 2007/2013 di cui al parere prot. n. 3181 del 23.09.2011 del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia corrispondente ad un tasso dell'80,64% di quota di cofinanziamento pubblico.

Da quanto previsto nel Programma degli Interventi dell'AIP è emerso un fabbisogno di investimenti complessivo superiore alla dotazione finanziaria disponibile per I' Azione 6.3 - Attività 6.3.1- Interventi 6.3.1b del POR PUGLIA 2014/2020 pari ad € 232.750.000,00.

E' stata quindi costituita una commissione tecnica di valutazione dei progetti, coordinata dal Dirigente del Servizio Sistema Idrico Integrato *della* Regione Puglia e congiunta con i funzionari dell'Autorità Idrica Pugliese, al fine di individuare gli interventi ammissibili ai benefici comunitari, nonché, gli eventuali interventi da finanziare coi fondi a valere sui proventi tariffari, e che comunque risultano necessari al miglioramento dei SII e quindi volti alla chiusura dell'intero ciclo depurativo pugliese.

La Sezione Regionale scrivente, con nota e-mail dei 04/04/2016 ha richiesto ad AQP SPA di trasmettere, per ogni intervento, la seguente documentazione :

1. Provvedimento di "Nomina del RUP";
2. Elenco dei pareri, nulla osta o autorizzazioni acquisiti o da acquisire per la realizzazione dell'intervento (riportando per ogni parere il soggetto responsabile al rilascio più i tempi previsti dalla norma);
3. Cronoprogramma POR 2014/2020 dell'intervento così come da modello allegato 4 alla presente;
4. Diagramma di GANNT redatto e firmato dal RUP di AQP SPA;
5. Cronoprogramma di spesa riportando per ogni annualità il target di spesa che si presume di raggiungere;
6. Quadro economico di progetto definitivo/esecutivo pre o post-gara;
7. Scheda Tecnica dell'intervento (di cui agli allegati 1 e 2 sopra richiamati);
8. Scheda Informativa di ammissibilità ai criteri di selezione previsti dall'art. 110 del Reg. UE n. 1303/2013, così come da modello allegato 5 alla presente;
9. Relazione tecnica di progetto;
10. CD progetto preliminare o definitivo;

Sulla scorta della documentazione acquisita in atti, la commissione di valutazione tecnica ha predisposto una griglia di valutazione in funzione dei criteri di selezione nel rispetto dei principi stabiliti dagli artt. 110 e 125 del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013, del regolamento UE n. 1301/2013, ovvero, sulla base dei criteri di ammissibilità, valutazione e sostenibilità degli interventi approvati dal Comitato di Sorveglianza del 11/03/2016, di cui alla D.G.R. n. 582 del 26/04/2016, nonché rispetto a tutti i criteri progettuali sopra specificati.

Le risultanze della commissione tecnica riguardante l'elenco definitivo degli interventi finanziati sia a valere sui fondi comunitari che su quelli a carico dei proventi tariffari, sono state approvate negli allegati 1,2,3,4 al verbale condiviso a trasmesso dalla Sezione scrivente con nota prot. n. 2194 del 14/04/2016, nonché dal successivo verbale integrativo prot. n. 2291 del 21/04/2016 e della nota prot. n. 2546 del 03/05/2016.

Sulla base di quanto sopra si propone alla Giunta Regionale di :

- Approvare il programma degli interventi ammissibili a finanziamento per il Servizio Idrico Integrato, nei comparti depurativo/recapiti e idrico/fognante, in favore del soggetto gestore AQP spa in qualità di attuatore degli stessi interventi, a valere sulla dotazione finanziaria di cui al. POR PUGLIA 2014 — 2020 Azione 6, di cui ai verbali condivisi e trasmessi dalla Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia con prot. n. 2194 del 14/04/2016, prot. n. 2291 del 21/04/2016 Allegati 1 e 2, e della nota prot. n. 2546 del 03/05/2016, così come riportato nell' allegato 1, composto da 4 (quattro) facciate per farne parte integrante del presente

provvedimento, per gli importi complessivi indicati successivamente nel dispositivo;

- Prendere atto, altresì, del programma degli ulteriori interventi che potranno essere finanziati a tariffa ovvero con altre risorse pubbliche e che potrebbero rendersi disponibili nel corso del periodo di programmazione, di cui a verbali condivisi e trasmessi dalla Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia con prot. n. 2194 del 14/04/2016 e prot. n. 2291 del 21/04/2016 Allegati 3 e 4, e della nota prot. n. 2546 del 03/05/2016;

- Individuare quale "soggetto attuatore" l'Acquedotto Pugliese SPA (AQP SPA);

- Dare mandato ad AQP SPA di attivare per tutti gli interventi la redazione delle progettazioni definitive, nonchè, attivare tutte le procedure finalizzate all'acquisizione dei pareri, nulla-osta e/o autorizzazioni necessarie alla cantierabilità degli interventi, compreso le procedure di verifica di incidenza, di assoggettabilità o di Valutazione di Impatto ambientale;

- Dare mandato ad AQP SPA, al fine di consentire alla Sezione competente di assumere le determinazioni circa la successiva ammissione definitiva a finanziamento, per gli interventi con un importo superiore a 10 (dieci) milioni di euro, di trasmettere per ognuno degli stessi l'analisi costi benefici, ai sensi, dall'art. Art. 1 della L.R. n. 14 del 07/04/2015, presso il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) della Regione Puglia che dovrà esprimere il parere di competenza;

- Dare mandato al Dirigente della alla Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia, ai fini dell'applicazione dell'art. 61 *"Operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento"* del Reg. UE n. 1303/2013 (ex art. 55 del reg. UE n. 1083/2013), di attivare presso l'Autorità di gestione del POR PUGLIA 2014 - 2020 la procedura per l' applicazione di una percentuale forfettaria di entrate nette per il settore acque, ai sensi del comma 3), lett. a, dell'art. 61 del, Reg. UE n. 1303/2013 sopra richiamato, ovvero un tasso di cofinanziamento privato forfettario pari al 25% di cui all'allegato V del Reg. UE n. 1303/2016;

- Dare, altresì, mandato al Dirigente della Sezione Risorse Idriche di procedere, di concerto col Dirigente della Sezione Attuazione del Programma — Autorità di Gestione del POR PUGLIA 2014 — 2020, all'assunzione delle determinazioni di competenza circa gli adempimenti contabili di variazione del Bilancio Regionale in conformità alla DGR n. 1735/2015, nei limiti delle dotazioni finanziarie che saranno rese disponibili per l'Azione 6.3 — Attività 6.3.1— Interventi 6.3.1b del P.O. FESR 2014-2020;

- Di dare mandato, infine, al Dirigente della Sezione Risorse Idriche di dare seguito alle successive procedure di ammissione definitiva a finanziamento ed erogazione, sulle risorse finanziare annualmente disponibili, con le modalità e nel rispetto dei criteri disciplinati con i provvedimenti che saranno adottati dall'Autorità di gestione del Programma Operativo POR PUGLIA 2014-2020 per l'attuazione dello stesso programma.

**SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA di cui alla LR. N. 28/01 e"s.m.i**

*La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del blando regionale.*

L'Assessore Relatore propone alla Giunta regionale l'adozione dei conseguenti atti finali, in quanto rientrano nelle tipologie previste dall'art. 4, comma 4, lett. d) e K) della legge regionale n. 7/97.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, con delega alle Risorse Idriche,

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Sistema Idrico Integrato, dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche e dal Direttore del dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- **Di prendere atto** di quanto riportato in premessa e di far propria la proposta dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, con delega alle Risorse Idriche;

- **Di approvare** il programma degli interventi ammissibili a finanziamento per il Servizio Idrico Integrato, nei comparti depurativo/recapiti e idrico/fognante, in favore del soggetto gestore AQP spa in qualità di attuatore degli stessi interventi, a valere sulla dotazione finanziaria di cui al POR PUGLIA 2014 — 2020 Azione 6, di cui ai verbali condivisi e trasmessi dalla Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia con prot. n. 2194 del 14/04/2016, prot. n. 2291 del 21/04/2016 Allegati 1 e 2, e della nota prot. n. 2546 del 03/05/2016, così come riportato nell' allegato 1, composto da 4 (quattro) facciate per farne parte integrante del presente provvedimento, per gli importi complessivi di seguito indicati:

**PER IL COMPARTO DEPURATIVO/RECAPITI**

| DEPURATORI RECAPITI | n. int. | Importo Totale (€) | Quota Pubblica (POR 2014-2020) | Quota AIP a tariffa |
|---|---|---|---|---|
| **Interventi 6.3.1b POR 2014-2020** | 23 | 123.673.547 | 92.755.538 | 30.918.130 |

**PER IL COMPARTO IDRICO/FOGNARIO**

| DEPURATORI RECAPITI | n. int. | Importo Totale (€) | Quota Pubblica (POR 2014-2020) | Quota AIP a tariffa |
|---|---|---|---|---|
| **Interventi 6.3.1b POR 2014-2020** | 49 | 192.553.331 | 144.862.888 | 47.690.443 |

**TOTALE COMPARTI**

| | n. int. | Importo Totale (€) | Quota Pubblica (POR 2014-2020) | Quota AIP a tariffa |
|---|---|---|---|---|
| **TOTALI** | **72** | **316.226.878,00** | **237.618.426,00** | **78.608.573,00** |

- **Di prendere atto,** altresì, del programma degli ulteriori interventi che potranno essere finanziati a tariffa ovvero con altre risorse pubbliche e che potrebbero rendersi disponibili nel corso del periodo di programmazione, di cui a verbali condivisi e trasmessi dalla Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia con prot. n. 2194 del 14/04/2016 e prot. n. 2291 del 21/04/2016, Allegati 3 e 4, e della nota prot. n. 2546 del 03/05/2016;

- **Di individuare** quale "soggetto attuatone" l'Acquedotto Pugliese SPA;

- **Di dare mandato** ad AQP SPA di attivare per tutti gli interventi la redazione delle progettazioni definitive,

nonché, attivare tutte le procedure finalizzate all'acquisizione dei pareri, nulla-osta e/o autorizzazioni necessarie alla cantierabilità degli interventi, compreso le procedure di verifica di incidenza, di assoggettabilità o di Valutazione di Impatto ambientale.

- **Di dare mandato** ad AQP SPA, al fine di consentire alla Sezione competente di assumere le determinazioni circa la successiva ammissione definitiva a finanziamento, per gli interventi con un importo superiore a 10 (dieci) milioni di euro, di trasmettere per ognuno degli stessi l'analisi costi benefici, ai sensi, dall'art. Art. 1 della L.R. n. 15 del 07/04/2015, presso il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) della Regione Puglia che dovrà esprimere il parere di competenza;

- **Di dare mandato** al Dirigente della Sezione Risorse Idriche, ai fini dell'applicazione dell'art. 61 "Operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento" del Reg. UE n. 1303/2013 (ex art. 55 del reg. UE n. 1083/2013), di attivare presso l'Autorità di gestione del POR PUGLIA 2014 2020 la procedura per l' applicazione di una percentuale forfettaria di entrate nette per il settore acque, ai sensi dei comma 3), lett. a, dell'art. 61 del Reg. UE n. 1303/2013 sopra richiamato, ovvero un tasso di cofinanziamento privato forfettario pari al 25% di cui all'allegato V del Reg. UE n. 1303/2016;

- **Di dare, altresì, mandato** al Dirigente della Sezione Risorse Idriche di procedere, di concerto col Dirigente della Sezione Attuazione del Programma — Autorità di Gestione del POR PUGLIA 2014 — 2020, all'assunzione delle determinazioni di competenza circa gli adempimenti contabili di variazione del Bilancio Regionale in conformità alla DGR n. 1735/2015, nei limiti delle dotazioni finanziarie che saranno rese disponibili per l'Azione 6.3 — Attività 6.3.1— Interventi 6.3.1b del P.O. FESR-2014-2020.

- **Di dare mandato al Dirigente della Sezione Risorse Idriche** di dare seguito alle successive procedure di ammissione definitiva a finanziamento ed erogazione, sulle risorse finanziare annualmente disponibili, con le modalità e nel rispetto dei criteri disciplinati con i provvedimenti che saranno adottati dall'Autorità di gestione del Programma Operativo POR PUGLIA 2014-2020 per l'attuazione dello stesso programma.

- **Di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994, unitamente all'allegato 1;

- **Di disporre** la pubblicazione del provvedimento stesso sul portale della Regione Puglia, sito internet www. regione puglia.it, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 15/2008, in materia di trasparenza amministrativa, unitamente all'allegato 1

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Il Dirigente
Dott. Luca LIMONGELLI

**IL PRESENTE ALLEGATO E' COSTITUITO DA N. 4 (quattro) FACCIATE**

**ALLEGATO n. 1 :** *Programma degli interventi ammissibili a finanziamento per il Servizio Idrico Integrato, nei comparti depurativo/recapiti e idrico/fognante – POR PUGLIA 2014 – 2020, Az. 6.3.1*

| | **ALLEGATO 1 : GRIGLIA VALUTAZIONE INTERVENTI COMPARTO DEPURATIVO/RECAPITI AMMISSIBILI ALL'AZIONE 6.3 del POR PUGLIA 2014 - 2020 - COMMISSIONE TECNICA DI VALUTAZIONE CONGIUNTA TRA REGIONE PUGLIA SEZIONE RISORSE IDRICHE e AUTORITA' IDRICA PUGLIESE** | | | | | | **INDICATORE REG UE n. 1301/13 (AE)** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **n.** | **Intervento** | **Codice AQP** | **QE PRE GARA** | **QUOTA PUBBLICA (75%)** | **QUOTA AIP (25%)** | **QUOTA AIP aggiuntiva** | **popolazione addizionale (AE)** |
| 1 | Potenziamento dell'impianto di depurazione di Bitonto | P0445 | 5.538.936 | 4.154.202 | 1.384.477 | 258.383 | 22.632 |
| 2 | Potenziamento dell'impianto di depurazione di Monte Sant'Angelo "B" | P1097 | 2.400.000 | 1.818.750 | 606.250 | | 2.230 |
| 3 | Potenziamento dell'impianto di depurazione di Bari Est | P1091 | 25.500.000 | 19.125.000 | 6.375.000 | | 72.394 |
| 4 | Adeguamento al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Martina Franca e realizzazione del recapito finale transitorio, inclusa la rifunzionalizzazione del recapito finale esistente | P1298 | 10.000.000 | 7.500.000 | 2.500.000 | | 12.265 |
| 5 | Adeguamento dell'Impianto depurativo a servizio dell'abitato di Alberobello | P0464 | 2.425.000 | 1.818.750 | 606.250 | da definire | 7.086 |
| 6 | Potenziamento impianto di depurazione di San Severo | P1180 | 7.500.000 | 5.625.000 | 1.875.000 | | 16.227 |
| 7 | Potenziamento impianto di depurazione di San Ferdinando Di Puglia | P1183 | 3.950.000 | 2.962.500 | 987.500 | | 8.270 |
| 8 | Potenziamento impianto di depurazione di Poggiardo | P1184 | 1.940.000 | 1.455.000 | 485.000 | | 2.533 |
| 9 | Potenziamento impianto di depurazione di Maglie | P1186 | 6.632.425 | 4.974.319 | 1.658.106 | | 36.633 |
| 10 | Potenziamento impianto di depurazione di Taviano | P1187 | 5.374.678 | 4.031.009 | 1.343.670 | | 19.813 |
| 11 | Potenziamento impianto di depurazione di Montemesola | P1190 | 2.200.000 | 1.650.000 | 550.000 | | 1.987 |
| 12 | Potenziamento impianto di depurazione di Specchia | P1188 | 2.400.000 | 1.800.000 | 600.000 | | 910 |
| 13 | Potenziamento impianto di depurazione di Ascoli Satriano | P1181 | 9.500.000 | 7.125.000 | 2.375.000 | | 9.495 |
| 14 | Potenziamento depuratore e recapito finale di Castro | P1182 | 4.900.000 | 3.675.000 | 1.225.000 | | 4.158 |
| 15 | Potenziamento impianto di depurazione di Carlantino | P1191 | 760.000 | 570.000 | 190.000 | | 1.717 |
| 16 | Potenziamento impianto e recapito finale di Casamassima nuovo | n.d. | 4.800.000 | 3.600.000 | 1.200.000 | | 7.664 |
| 17 | Potenziamento impianto di depurazione di Volturino | P1189 | 1.000.000 | 750.000 | 250.000 | | 1.991 |
| 18 | Potenziamento depuratore e recapito finale di Squinzano | n.d. | 986.201 | 739.651 | 246.550 | | 11.217 |
| 19 | Potenziamento depuratore e recapito Finale di Taurisano | n.d. | 1.435.759 | 1.076.819 | 358.940 | | 2.573 |
| 20 | Potenziamento depuratore e recapito finale di Galatina | n.d. | 11.080.547 | 8.310.410 | 2.770.137 | | 14.390 |
| 21 | Realizzazione della condotta sottomarina dall'emissario dell'impianto di depurazione di Nardò | P1004 | 3.325.000 | 2.493.750 | 831.250 | | - |
| 22 | Lavori di adeguamento ed estendimento della condotta sottomarina a servizio dell'impianto di depurazione di Bari Ovest | P1137 | 5.000.000 | 3.750.000 | 1.250.000 | | - |
| 23 | Lavori di adeguamento ed estendimento della condotta sottomarina a servizio dell'impianto di depurazione di Bari Est | P1138 | 5.000.000 | 3.750.000 | 1.250.000 | | - |
| | **TOTALI** | | **123.648.547** | **92.755.160** | **30.918.130** | | **256.185** |

| | | ALLEGATO 2 : GRIGLIA VALUTAZIONE INTERVENTI COMPARTO IDRICO-FOGNARIO AMMISSIBILI ALL'AZIONE 6.3.1 del POR PUGLIA 2014 - 2020 - COMMISSIONE TECNICA DI VALUTAZIONE CONGIUNTA TRA REGIONE PUGLIA SEZIONE RISORSE IDRICHE e AUTORITA' IDRICA PUGLIESE | | | | INDICATORE REG UE n. 1301/13 (AE) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| N. int | Codice AQP | Intervento | QE PRE GARA | QUOTA PUBBLICA (75%) | QUOTA AIP (25%) | popolazione addizionale (AE) |
| 1 | P1031 | Potenziamento, estendimento e risanamento della rete fognaria dell'agglomerato di Foggia | € 6.649.824,10 | € 4.987.368,08 | € 1.662.456,03 | 6300 |
| 2 | P1041 | Potenziamento ed estendimento rete fognaria Borgo Piave , Mass. Marange e Mass. Grande (agglomerato di Lecce) | € 4.028.457,53 | € 3.021.343,15 | € 1.007.114,38 | N.D. |
| 3 | P1014 | Potenziamento ed estendimento della rete di fognatura nera nella marina di San Cataldo di Lecce e nei villaggi Adriatico, Woitila, Dario e Sole (agglomerato di Lecce) | € 4.200.000,00 | € 3.150.000,00 | € 1.050.000,00 | 20.095 |
| 4 | P1070 | Completamento della rete fognaria su strade già servite da rete idrica nell'abitato di Bari - V lotto | € 1.700.000,00 | € 1.275.000,00 | € 425.000,00 | 590 |
| 5 | P1131 | Estendimento della rete idrica e di fogna nera a servizio del centro urbano di Lecce | € 2.100.000,00 | € 1.575.000,00 | € 525.000,00 | 1.105 |
| 6 | P1037 | Potenziamento ed estendimento rete fognaria Frigole (agglomerato di Lecce) | € 3.833.884,15 | € 2.875.413,11 | € 958.471,04 | 1.468 |
| 7 | P1038 | Potenziamento ed estendimento rete fognaria Torre Chianca (agglomerato di Lecce) | € 3.919.687,00 | € 2.939.765,25 | € 979.921,75 | 5.626 |
| 8 | P1149 | Realizzazione del collettore a gravità, impianto di sollevamento della fognatura nera a servizio della marina di San Cataldo di Lecce e relativa premente; estendimento della rete di fognatura nera a servizio di Mezzagrande e potenziamento della rete idrica a servizio della marina di San Cataldo - Lecce | € 4.374.572,05 | € 3.527.654,90 | € 846.917,15 | INTERVENTO A CAVALLO |
| 9 | P1034 | Estendimento rete fognaria di Lecce (potenziamento collettore al servizio della zona nord del centro storico) | € 3.566.737,60 | € 2.876.217,20 | € 690.520,40 | INTERVENTO A CAVALLO |
| 10 | P1144 | Interventi di completamento del servizio idrico e fognante nel Comune di Patù (LE) (agglomerato di Castrignano del Capo) | € 6.300.000,00 | € 4.725.000,00 | € 1.575.000,00 | 1522 (di cui 1022 al dep. Di Castrignano e 500 al dep. Di Morciano) |
| 11 | P1144 | Interventi di completamento del servizio idrico e fognante all'interno dell'abitato del Comune di Castrignano de' Greci (LE) (agglomerato di Maglie) | € 1.000.000,00 | € 750.000,00 | € 250.000,00 | 229 |
| 12 | P1144 | Interventi di completamento del servizio idrico e fognante nel Comune di Castrignano del Capo (LE) | € 9.877.000,00 | € 7.407.750,00 | € 2.469.250,00 | 1.456 |
| 13 | P1144 | Interventi di completamento del servizio idrico e fognante nel Comune di Gagliano del Capo (LE) (agglomerato di Catrignano del capo) | € 9.950.000,00 | € 7.462.500,00 | € 2.487.500,00 | 718 |
| 14 | P1144 | Interventi di completamento del servizio idrico e fognante all'interno dell'abitato del Comune di San Cassiano (LE) (agglomerato di Maglie) | € 2.200.000,00 | € 1.650.000,00 | € 550.000,00 | 264 |
| 15 | P1144 | Interventi di completamento del servizio idrico e fognante all'interno dell'abitato del Comune di Nociglia (LE) (agglomerato di Maglie) | € 600.000,00 | € 450.000,00 | € 150.000,00 | 80 |
| 16 | P1144 | Interventi di completamento del servizio idrico e fognante all'interno dell'abitato del Comune di Tuglie (LE) (agglomerato di Gallipoli) | € 350.000,00 | € 262.500,00 | € 87.500,00 | 40 |
| 17 | P1144 | Interventi di completamento del servizio idrico e fognante all'interno dell'abitato del Comune di Giuggianello (LE) (agglomerato di Maglie) | € 900.000,00 | € 675.000,00 | € 225.000,00 | 53 |

| | | ALLEGATO 2 : GRIGLIA VALUTAZIONE INTERVENTI COMPARTO IDRICO-FOGNARIO AMMISSIBILI ALL'AZIONE 6.3.1 del POR PUGLIA 2014 - 2020 - COMMISSIONE TECNICA DI VALUTAZIONE CONGIUNTA TRA REGIONE PUGLIA SEZIONE RISORSE IDRICHE e AUTORITA' IDRICA PUGLIESE | | | | INDICATORE REG UE n. 1301/13 (AE) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| N. int | Codice AQP | Intervento | QE PRE GARA | QUOTA PUBBLICA (75%) | QUOTA AIP (25%) | popolazione addizionale (AE) |
| 18 | P1144 | Interventi di completamento del servizio idrico e fognante all'interno dell'abitato del Comune di Corigliano d'Otranto (LE) (agglomerato di Maglie) | € 120.000,00 | € 90.000,00 | € 30.000,00 | 33 |
| 19 | P1144 | Interventi di completamento del servizio idrico e fognante all'interno dell'abitato del Comune di Melpignano (LE) (agglomerato di Maglie) | € 500.000,00 | € 375.000,00 | € 125.000,00 | 72 |
| 20 | P1144 | Interventi di completamento del servizio idrico e fognante nel Comune di Surano (LE) (agglomerato di Maglie) | € 360.000,00 | € 270.000,00 | € 90.000,00 | 56 |
| 21 | P1144 | Interventi di completamento del servizio idrico e fognante all'interno dell'abitato del Comune di Cannole (LE) (agglomerato di Maglie) | € 1.100.000,00 | € 825.000,00 | € 275.000,00 | 76 |
| 22 | P1144 | Interventi di completamento del servizio idrico e fognante all'interno dell'abitato del Comune di Botrugno (LE) (agglomerato di Maglie) | € 1.450.000,00 | € 1.087.500,00 | € 362.500,00 | 241 |
| 23 | P1144 | Interventi di completamento del servizio idrico e fognante all'interno dell'abitato del Comune di Minervino di Lecce, fraz. Specchia Gallone e Cocumola (LE) (agglomerato di Uggiano la Chiesa) | € 650.000,00 | € 487.500,00 | € 162.500,00 | 62 |
| 24 | P1144 | Interventi di completamento del servizio idrico e fognante all'interno dell'abitato del Comune di Bagnolo del Salento (LE) (agglomerato di Maglie) | € 1.100.000,00 | € 825.000,00 | € 275.000,00 | 110 |
| 25 | P1144 | Interventi di completamento del servizio idrico e fognante all'interno dell'abitato del Comune di Giurdignano (LE) (agglomerato di Uggiano la Chiesa) | € 800.000,00 | € 600.000,00 | € 200.000,00 | 113 |
| 26 | P1144 | Interventi di completamento del servizio idrico e fognante all'interno dell'abitato del Comune di Uggiano la Chiesa e fraz. Casamassella (LE) | € 2.100.000,00 | € 1.575.000,00 | € 525.000,00 | 157 |
| 27 | P1144 | Interventi di completamento del servizio idrico e fognante all'interno dell'abitato del Comune di Sanarica (LE) (agglomerato di Maglie) | € 1.500.000,00 | € 1.125.000,00 | € 375.000,00 | 31 |
| 28 | P1144 | Interventi di completamento del servizio idrico e fognante all'interno dell'abitato del Comune di Cursi (LE) (agglomerato di Maglie) | € 2.400.000,00 | € 1.800.000,00 | € 600.000,00 | 201 |
| 29 | P1144 | Interventi di completamento del servizio idrico e fognante all'interno dell'abitato del Comune di Palmariggi (LE) (agglomerato di Maglie) | € 500.000,00 | € 375.000,00 | € 125.000,00 | 90 |
| 30 | P1144 | Interventi di completamento del servizio idrico e fognante all'interno dell'abitato del Comune di Gallipoli, fraz. di Baia Verde, Lido Conchiglie e Rivabella (LE) | € 6.000.000,00 | € 4.500.000,00 | € 1.500.000,00 | 1.466 |
| 31 | P1144 | Interventi di completamento del servizio idrico e fognante all'interno dell'abitato del Comune di Sannicola (LE) (agglomerato di Gallipoli) | € 1.100.000,00 | € 825.000,00 | € 275.000,00 | 136 |
| 32 | P1144 | Interventi di completamento del servizio idrico e fognante all'interno dell'abitato del Comune di Muro Leccese (LE) (agglomerato di Maglie) | € 1.500.000,00 | € 1.125.000,00 | € 375.000,00 | 94 |
| 33 | P1144 | Interventi di completamento del servizio idrico e fognante nel Comune di Veglie (LE) (agglomerato di Copertino) | € 7.195.530,18 | € 5.396.647,64 | € 1.798.882,55 | 489 |
| 34 | P1144 | Interventi di completamento del servizio idrico e fognante all'interno dell'abitato del Comune di Martignano (LE) (agglomerato di Melendugno) | € 4.400.000,00 | € 3.300.000,00 | € 1.100.000,00 | 1.706 |

| | | ALLEGATO 2 : GRIGLIA VALUTAZIONE INTERVENTI COMPARTO IDRICO-FOGNARIO AMMISSIBILI ALL'AZIONE 6.3.1 del POR PUGLIA 2014 - 2020 - COMMISSIONE TECNICA DI VALUTAZIONE CONGIUNTA TRA REGIONE PUGLIA SEZIONE RISORSE IDRICHE e AUTORITA' IDRICA PUGLIESE | | | | INDICATORE REG UE n. 1301/13 (AE) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| N. int | Codice AQP | Intervento | QE PRE GARA | QUOTA PUBBLICA (75%) | QUOTA AIP (25%) | popolazione addizionale (AE) |
| 35 | N.D. | Lavori di ampliamnto e completamento della fognatura nera nel territorio di CARMIANO e nella frazione di Magliano | € 3.180.000,00 | € 2.385.000,00 | € 795.000,00 | n.d. |
| 36 | P1144 | Interventi di completamento del servizio idrico e fognante nel Comune di Leverano (LE) (agglomerato di Copertino) | € 8.467.637,99 | € 6.350.728,49 | € 2.116.909,50 | 4.318 |
| 37 | P1144 | Interventi di completamento del servizio idrico e fognante nel Comune di Morciano di Leuca (LE) | € 12.900.000,00 | € 9.675.000,00 | € 3.225.000,00 | 4.220 |
| 38 | P1144 | Interventi di completamento del servizio idrico e fognante all'interno dell'abitato del Comune di Acquarica del Capo (LE) (agglomerato di Presicce) | € 2.800.000,00 | € 2.100.000,00 | € 700.000,00 | 447 |
| 39 | P1144 | Interventi di completamento del servizio idrico e fognante all'interno dell'abitato del Comune di Presicce (LE) | € 3.900.000,00 | € 2.925.000,00 | € 975.000,00 | 277 |
| 40 | P1144 | Interventi di completamento del servizio idrico e fognante nel Comune di Copertino (LE) | € 12.000.000,00 | € 9.000.000,00 | € 3.000.000,00 | 5.252 |
| 41 | P1144 | Interventi di completamento del servizio idrico e fognante nel Comune di Salve (LE) (agglomerato di Morciano di Leuca) | € 17.200.000,00 | € 12.900.000,00 | € 4.300.000,00 | 6.148 |
| 42 | N.D. | Interventi di completamento del servizio idrico e fognante nel Comune di Nardò (LE) | € 8.000.000,00 | € 6.000.000,00 | € 2.000.000,00 | 4.670 |
| 43 | N.D. | Interventi di completamento del servizio idrico e fognante nel Comune di Taranto fraz.Talsano (TA) | € 6.250.000,00 | € 4.687.500,00 | € 1.562.500,00 | 523 |
| 44 | P1300 | Opere di completamento della rete idrica e fognaria finalizzata al superamento delle procedure di infrazione nell'abitato di Taviano (LE) | € 9.000.000,00 | € 6.750.000,00 | € 2.250.000,00 | 5.268 |
| 45 | N.D. | Potenziamento estendimento e risanamento della rete idrica e fognaria nell'abitato di CISTERNINO - contrada Casalini | € 800.000,00 | € 600.000,00 | € 200.000,00 | N.D. |
| 46 | N.D. | Lavori di completamento della rete di fogna nera e stazione di sollevamento a servizio della frazione di Marina di Marittima del comune di DISO (agglomerato di Castro) | € 1.800.000,00 | € 1.350.000,00 | € 450.000,00 | N.D. |
| 47 | N.D. | NOICATTARO (agglomerato di Bari) -Potenziamento ed ampliamento della rete fognaria urbana - opere di collettamento delle condotte di fogna nera a servizio dei comparti di lottizzazione delle aree a nord dell'abitato al collettore esistente realizzato da Acquedotto Pugliese | € 3.200.000,00 | € 2.400.000,00 | € 800.000,00 | N.D. |
| 48 | N.D. | Lavori di completamento delle reti idrico-fognante nel centro abitato di VILLA CASTELLI | € 2.100.000,00 | € 1.575.000,00 | € 525.000,00 | N.D. |
| 49 | N.D. | Lavori di completamento della rete idrico-fognante nel comune di TORCHIAROLO | € 2.630.000,00 | € 1.972.500,00 | € 657.500,00 | N.D. |
| | | TOTALE | 192.553.331 | 144.862.888 | 47.690.443 | 67.980 |

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 766

**L. R. 1 del 15 febbraio 2016, art. 22. Contributo straordinario per i maggiori oneri sostenuti dai comuni per trasferimento e conferimento dei rifiuti solidi urbani: approvazione della ripartizione tra gli Ambiti Territoriali Ottimali.**

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Domenico Santorsola, di intesa con l'Assessore al Bilancio e al Demanio e Patrimonio Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario, dott. ssa Giovanna Addati, confermata dal Dirigente *ad interim* del Servizio Gestione dei Rifiuti, dott. Giuseppe Pastore e dal Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica, ing. Giovanni Scannicchio, convalidata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità. Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio, ing. Barbara Valenzano, riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE:**

- L'art. 200 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 dispone che la gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali (ATO).
- L'art. 182 bis comma 1 lettera a) del D. Igs 3 aprile 2006, n. 152, prevede che *"lo smaltimento dei rifiuti urbani non differenziati deve essere attuato con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti... al fine di realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi... in ambiti territoriali ottimali".*
- L'art. 2, comma 1, della legge regionale 24/12 e ss.mm.ii:, stabilisce che gli Ambiti Territoriali Ottimali ai fini della chiusura del ciclo dei rifiuti sono sei, ognuno dei quali coincidente con il territorio di ciascuna provincia pugliese.
- Con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 204 del'8 ottobre 2013, a seguito della conclusione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, è stato approvato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU), che indica l'impiantistica a servizio dei sei ambiti territoriali in cui si articola il territorio regionale.
- Nel corso dei primi anni di attuazione del piano si sono evidenziate situazioni di criticità connesse ai ritardi nel rilascio dei provvedimenti autorizzativi relativi all'impiantistica prevista dal PRGRU, nonché alle problematiche di natura ambientale che hanno portato alla sospensione dei titoli autorizzativi e al sequestro di alcuni impianti da parte della magistratura.
- In tali situazioni è stato inevitabile il ricorso a provvedimenti extra ordinem, ex art. 192 del D.Lgs 152/2006, per assicurare la chiusura del ciclo dei RSU, anche in deroga al principio di autosufficienza, avvalendosi di discariche situate a notevole distanza dai Comuni di produzione dei rifiuti e dagli impianti di trattamento, con conseguente aggravio dei costi per il trasporto fuori ATO dei RSU biostabilizzati da avviare a smaltimento e per il ricorso sistematico a discariche per rifiuti speciali non pericolosi di proprietà privata.
- Per contribuire a fornire un ristoro alle comunità locali a fronte di tali maggiori oneri la L.R. n. 1 del 15 febbraio 2016, art. 22 *(Contributo straordinario per i maggiori oneri sostenuti dai comuni per trasferimento e conferimento dei rifiuti solidi urbani)* stabilisce che *"Al fine di concorrere ai maggiori oneri sostenuti dai comuni per trasferimento e conferimento dei rifiuti solidi urbani in relazione alla chiusura di alcune discariche comunali, nell'ambito della missione 9, programma 3, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2016; in termini di competenza e cassa, di euro 1 milione."*
- A tale proposito, a seguito di formale convocazione, nelle giornate del 12 aprile e. 4 maggio 2016, presso l'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, si sono riuniti i rappresentanti degli Organi di Governo d'Ambito, al fine di concordare la ripartizione del contributo straordinario tra gli ambiti territoriali, anche alla luce dei dati relativi ai maggiori costi sostenuti comunicati alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica a seguito di formale richiesta.

**CONSIDERATO CHE:**

- I dati comunicati alla Sezione, a volte non rappresentativi della totalità dei Comuni interessati dalla problematica in argomento, sono estremamente disomogenei e difficilmente comparabili, alla luce delle diverse emergenze

connesse alle carenze impiantistiche che hanno interessato i diversi ambiti territoriali nel corso del 2015.
- Si prende atto che gli OGA di Taranto e Foggia non hanno sostenuto, nel periodo di riferimento, maggiori oneri per il trasporto dei rifiuti fuori ATO in quanto non sono stati oggetto di ordinanze contingibili ed urgenti ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii e non hanno comunicato alcun dato a seguito di formale richiesta della Sezione Ciclo dei rifiuti e bonifica
- L'art. 22 della L.R. n. 1/2016 non è volto a ristorare integralmente i maggiori costi per il trasporto e conferimento da parte dei Comuni, bensì di fornire un contributo secondo criteri di equità.
- In base alle esigenze rappresentate, l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente nel corso dell'incontro del 12.05.2016 ha formulato una proposta di ripartizione del contributo che, anche in considerazione del numero di abitanti interessati per ciascuna Provincia, delle distanze sostenute dai Comuni per il trasporto dei rifiuti ad impianti fuori bacino e delle percentuali di raccolta differenziata conseguite mediamente in ciascuna Provincia, sia così articolata:

• OGA BA 45 % delle somme disponibili
• OGA BAT 40 % delle somme disponibili
• OGA BR 2,5 % delle somme disponibili
• OGA FG 0 % delle somme disponibili
• OGA LE 12,5 % delle somme disponibili
• OTA TA 0 % delle somme disponibili

- A seguito dell'incontro e dell'invio formale del relativo verbale, i rappresentanti degli. OGA non hanno fatto pervenire osservazioni sulla suddetta proposta di ripartizione.

**RITENUTO OPPORTUNO:**
- Approvare la suddetta proposta di ripartizione tra gli Ambiti. Territoriali interessati del contributo previsto dalla L. R. 1/2016, art. 22, formulata dall'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- Delegare il Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica alla adozione dei successivi atti di impegno e liquidazione della spesa a favore dei Comuni capofila di ciascun ATO, che successivamente disporranno la liquidazione a beneficio dei Comuni interessati agli aggravi di costi secondo criteri di equità e proporzionalità;

La copertura finanziaria del presente provvedimento pari a **€ 1.000.000** di cui all'art. 22, L. R. 1 del 15 febbraio 2016, **cap. 621086**, autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 L. n. 208/2015; gli spazi finanziari autorizzati saranno portati in detrazione da quelli complessivamente disponibili; al relativo impegno si provvederà con successivo atto dirigenziale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, della L.R. n. 7/97.

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente *ad interim* del Servizio Gestione dei Rifiuti, dal Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica, nonché dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

-di considerare quanto in premessa come parte integrante del presente dispositivo;

- di approvare la seguente proposta di ripartizione tra gli Ambiti Territoriali della Puglia del contributo previsto dalla L. R. 1/2016, art. 22:

- OGA BA 45 % delle somme disponibili
- OGA BAT 40 % delle somme disponibili
- OGA BR 2,5 % delle somme disponibili
- OGA FG 0 % delle somme disponibili
- OGA LE 12,5 % delle somme disponibili
- OTA TA 0 % delle somme disponibili;

- Di dare atto che la copertura finanziaria del presente provvedimento pari a € 1.000.000 di cui all'art. 22, L. R. 1 del 15 febbraio 2016, cap. 621086, è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 L. n. 208/2015; gli spazi finanziari autorizzati saranno portati in detrazione da quelli complessivamente disponibili; al relativo impegno si provvederà con successivo atto dirigenziale.

- di delegare il Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica alla adozione dei conseguenti atti di impegno e liquidazione della spesa a favore degli Organi di Governo d'Ambito, presso i Comuni capofila;

- di demandare agli Organi di Governo d'Ambito la liquidazione delle quote a favore dei singoli Comuni interessati, secondo criteri di equità e proporzionalità;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito internet http://ecologia.regione.puglia.it/

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 767

**Beni ex O.N.C. – Alienazione di unità locative in agro di Foggia località "Borgo Incoronata". Ditta Muscatiello Matteo – modifica della deliberazione n. 1291/2015.**

L'Assessore al Bilancio *avv. Raffaele Piemontese,* sulla base dell'istruttoria espletata dalla Struttura provinciale di Foggia della Sezione Demanio e Patrimonio, dall'A.P. Attività dispositive demanio e patrimonio e confermata dalla Dirigente del Servizio Patrimonio e Archivi e dal Dirigente della stessa Sezione, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- le unità locative regionali, di provenienza ex O.N.C. e oggetto del presente provvedimento, sono identificate al Catasto Fabbricati del comune di Foggia con i seguenti identificativi : foglio 197 particelle 78 subalterno 14 — 79 subalterno 7 — 79 subalterno 15 e 79 subalterno 1;

- con scorso provvedimento n. 129/2015, la Giunta regionale ha deliberato di alienare le predette unità immobiliari al sig. Muscatiello Matteo (nato il 28.05.1941), nella qualità di conduttore in forza del contratto di locazione n. 17 del 17.04.1989, registrato a Bari in data 24.04.1989 al n. 7675;

- successivamente all'adozione del provvedimento succitato, tuttavia, non si è potuto procedere al trasferimento di proprietà delle unità locative suddette per l'indisponibilità economica dell'interessato;

- con nota del 04.04.2016, il sig. Muscatiello Matteo ha comunicato di essere nelle condizioni di poter procedere alla stipula dell'atto di compravendita, precisando di aver già versato la somma di € **14.800,00** con bonifico bancario n. 1101151490213226 del 29.05.2015, giusta ordine di riscossione della Sezione Bilancio e Ragioneria n. 5094 del 18.06.2015, a valere quale importo da versare all'atto della stipula notarile, mentre per la somma restante, pari ad € **31.000,00,** il compratore ha manifestato la volontà di poterla dilazionare in sei rate annuali, costanti e anticipate, maggiorate degli interessi computati al tasso legale, con iscrizione dell'ipoteca nei modi di legge previsto dall'art. 22 comma 5 della L.R. n. 4 del 05.02.2013.

Evidenziato che:

- ai sensi dell'art. 22 — comma 5 lett. b) della Legge regionale n. 4/2013 - così come modificato dall'art. 35 comma 2 della L.r. n. 45 del 30.12.2013 - la richiesta avanzata dal sig. Muscatiello Matteo possa essere accolta, in quanto l'importo da dilazionare e il numero delle rate rientrano nei limiti massimi normativamente consentiti;

- alla luce del tasso di interesse applicabile per l'anno 2016 risultando variato in diminuzione rispetto all'anno 2015, occorre rielaborare il piano di ammortamento aggiornato all'anno in corso;

- la Struttura provinciale di Foggia della Sezione Demanio e Patrimonio in data 04.04.2016 prot. n.4451, per la somma oggetto di dilazione, pari a € **31.000,00,** ha predisposto il seguente piano di ammortamento che prevede il pagamento in sei rate annuali, costanti e anticipate, di importo unitario pari ciascuna a € **5.202,89,** calcolato al tasso legale vigente dello 0,20%, da versare alla data di scadenza di ogni anno solare a partire dalla sottoscrizione dell'atto compravendita:

| Num.Rata | Importo Rata | Quote Interessi | Quote Capitale | Interessi residui | Capitale Residuo |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | € 5.202,89 | € 62,00 | € 5.140,89 | € 155,36 | € 25.859,11 |
| 2 | € 5.202,89 | € 51,71 | € 5.151,18 | € 103,64 | € 20.707,93 |
| 3 | € 5.202,89 | € 41,41 | € 5.161,48 | € 62,23 | € 15.546,45 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 4 | € 5.202,89 | € 31,09 | € 5.171,80 | € 31,13 | € 10.374,65 |
| 5 | € 5.202,89 | € 20,75 | € 5.182,14 | € 10,39 | € 5.192,51 |
| 6 | € 5.202,89 | € 10,38 | € 5.192,51 | | |
| **TOTALI** | **€ 31.217,34** | **€ 217,34** | **€ 31.000,00** | | |

• il sig. Muscatiello Matteo con lettera datata 13.04.2016 acquisita in pari data al prot. 4979 ha dichiarato di accettare il piano di ammortamento prospettato;

• il sig. Muscatiello Matteo ha provveduto a tutt'oggi al regolare pagamento dei canoni di locazione.

Per tutto quanto sopra riferito, al fine di poter attuare il formale trasferimento di proprietà degli immobili regionali a favore del sig. Muscatiello Matteo, con il presente atto si propone alla Giunta regionale di procedere:

• alla presa d'atto della modalità di pagamento, come in premessa specificato;

• alla conferma di quanto altro già stabilito nel precedente atto deliberativo.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 22,2001 e s.m.i.**

**Il presente provvedimento comporta un'entrata per la Regione Puglia di € 31.217,34, che verrà corrisposta dal sig. Muscatiello Matteo, quale importo a saldo comprensivo degli interessi legali, in sei rate annuali, costanti e anticipate, ciascuna dell'importo pari a € 5.202,89, da versare mediante bonifico bancario IBAN: IT38W0101004197100000046032 e da accreditare sul cap. 4091001, "Alienazione di beni e diritti patrimoniali-cessione fabbricati" (Codice Siope n.4112). La somma di € 31.000,00, pari alla quota capitale, sarà imputata sul cap. 4091001 *"alienazione di beni e diritti patrimoniali, l.r. 27/95 e l.r. 4/1013: alienazione di beni immobili — cod. 4.04.01.08.001"* SIOPE 4112, mentre la quota interessi pari a € 217,34 sarà imputata sul cap. 3072009 *"interessi attivi diversi, interessi legali, interessi da rateazione*- cod. 3.03.03.99.999" SIOPE 3113.**

**Con successivo provvedimento dirigenziale, si provvederà all'accertamento delle somme.**

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della Legge regionale 7/97 e dell'art. 22 — comma 4 - della Legge regionale n. 4/2013, propone alla Giunta l'adozione del presente atto finale

**LA GIUNTA**

• udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;

• viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore, dall'A.P. Attività dispositive demanio e patrimonio, dalla Dirigente del Servizio Patrimonio e Archivi e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;

• a voti unanimi, espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

• di modificare la deliberazione di Giunta regionale n. 1291/2015 nella parte afferente al piano di ammorta-

mento elaborato per l'acquisto dilazionato degli immobili per intervenuto nuovo saggio di interesse stabilito per l'anno 2016, variato in diminuzione rispetto all'anno 2015, accogliendo la richiesta del sig. Muscatiello Matteo in quanto l'importo da dilazionare e il numero delle rate rientrano nei limiti normativamente consentiti ai sensi dell'art. 22 — co. 5 lett. b) della Legge regionale n. 4/2013, così come modificato dall'art. 35 comma 2 della L.r. n.45 del 30.12.2013;

- di confermare la vendita, in favore del sig. Muscatiello Matteo nato il 28.05.1941, dei cespiti ex ONC identificati in Catasto Fabbricati del comune di Foggia al foglio 197 particella 78 subalterno 14, particella 79 **subalterno** 7 e particella 79 subalterno 15 e particella 79 subalterno 1— bene comune non censibile *(area cortiliva in comunione con altre proprietà da cui trova accesso la particella 79 subalterno 7 e particella 79 subalterno 15 e la particella 78 subalterno 14);*

- di prendere atto del versamento di € 14.800,00 effettuato in data 29 maggio 2015 a mezzo bonifico bancario n. 1101151490213226 giusta ordine di riscossione n.5094 del 18.06.2015 della Sezione Bilancio e Ragioneria;

- di autorizzare il sig. Muscatiello Matteo a procedere al pagamento del corrispettivo dovuto a saldo in forma dilazionata in rate annuali, costanti e anticipate, con la seguente modalità:
  - n. 6 (sei) rate annuali, costanti e anticipate, ciascuna di **C 5.202,89** con interessi computati al tasso legale dello 0,20% e l'iscrizione dell'ipoteca nei modi di legge prevista dall'art. 22 comma 5 della L.r. 4/2013;

- di confermare, altresì, tutto quanto altro stabilito nel precedente atto deliberativo n. 1291/2O15;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 comma 3 della L.R. 15/2008.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 768

**PUG - COMUNE DI CORIGLIANO D'OTRANTO (LE). PIANO URBANISTICO GENERALE. Adottato con D.C.C. n.3 del 23-01-2014 e adeguato alla D.C.C. n. 44 del 27-11-2014. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7° e 8°, della L.r. n.20/2001. Rilievi regionali.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti Servizio Strumentazione Urbanistica e Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, Confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica Regionale e dal Dirigente della Sezione Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

"Con nota prot. n. 11533/15 del 29-1245, acquisita dalla Sezione Urbanistica con prot. n.110 in data 12-01-2016, il Comune di Corigliano D'Otranto ha trasmesso, per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11 della L.R. 27/07/2001 n.20 *"Norme generali di governo e uso del territorio",* la documentazione tecnico-amministrativa afferente al Piano Urbanistico Generale (PUG) del proprio territorio comunale come di seguito costituita:

*n. 1 copia cartacea del PUG:*

- PUG.-1. Relazione Generale aggiornamento luglio 2013
- PUG.2. Norme Tecniche di Attuazione aggiornamento luglio 2013
- PUG/S.1.1 Carta delle previsioni strutturali aggiornamento luglio 2013 Scala 1:5.000
- PUG/S.1.2 Carta delle previsioni strutturali aggiornamento luglio 2013 Scala 1:5.000
- PUG/S.1.3 Carta delle previsioni strutturali aggiornamento luglio 2013 Scala 1:5.000
- PUG/S.2. Repertorio delle Schede degli Ambiti di trasformazione aggiornamento luglio 2013
- PUG/S.3. Carta per la Rete ecologica aggiornamento luglio 2013 Scala 1:10.000
- PUG/S.4. Carta per la Qualità paesaggistica del territorio aggiornamento luglio 2013 Scala 1:10.000
- PUG/S.5.1 Adeguamento al PAI. Tutela dell'assetto idromorfologico aggiornamento luglio 2013
- PUG/S.5.2 Adeguamento al PUTT/P: ATD del Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico aggiornamento luglio 2013 Scala 1:10.000
- PUG/S.5.3 Adeguamento al PUTT/P: ATD del Sistema della copertura botanico vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica aggiornamento luglio 2013 Scala 1:10.000
- PUG/S.5.4 Adeguamento al PUTT/P: ATD del Sistema della stratificazione storica della struttura insediativa aggiornamento luglio 2013 Scala 1:10.000
- PUG/S.5.5 Adeguamento al PUTT/P: ATE aggiornamento luglio 2013 Scala 1:10.000
- PUG/S.5.6 Adeguamento al PUTT/P: Repertorio dei Beni architettonici diffusi aggiornamento luglio 2013
- PUG/P.1.1 Carta delle previsioni programmatiche aggiornamento luglio 2013 Scala 1:5.000
- PUG/P.1.2 Carta delle previsioni programmatiche aggiornamento luglio2013 Scala 1:5.000
- PUG/P.1.3 Carta delle previsioni programmatiche aggiornamento luglio 2013 Scala 1:5.000
- PUG/P.2. Repertorio delle Schede dei Comparti aggiornamento luglio 2013
- PUG/P.3 Carta per la disciplina dei Tessuti consolidati della città novecentesca aggiornamento luglio 2013 Scala 1:2.000
- PUG/P.4 Carta del rapporto con la strumentazione urbanistica previgente aggiornamento luglio 2013 Scala 1:10.000/1:5.000
- PUG/P.5 Carta della coerenza con il DM 1444/68 aggiornamento luglio 2013 Scala 1:10.000/1:5.000
- Relazione geologica e di verifica di compatibilità geomorfologica sugli Ambiti di trasformazione con particolare riferimento a quanto stabilito dal' art. 89 DPR/01 aggiornamento luglio 2013
- Relazione geologica e di verifica di compatibilità geomorfologica sugli Ambiti di trasformazione con particolare riferimento a quanto stabilito dall'art. 89 DPR/01 - Allegati

aggiornamento luglio 2013

*n. 1 supporto informatico cd/dvd del PUG,* non leggibile.

A seguito dello svolgimento dell'incontro preliminare tra i rappresentanti delle strutture coinvolte nel procedimento, in ottemperanza di quanto previsto dalla Circolare n.1/2014, tenutosi in data 02-02-2016, è emerso che la documentazione pervenuta non risultava completa.

Con nota prot. n.965 del 05-02-2016, la Sezione Urbanistica, evidenziava la necessità che il Comune di Corigliano d'Otranto provvedesse ad integrare la documentazione pervenuta con quanto in appresso indicato:

***Atti amministrativi***

1. *D.C.C. n.3 del 23-01-2014 di adozione del PUG*
2. *D.C.C. n.44 del 27-11-2014 di controdeduzioni alle Osservazioni del PUG*
3. *Attestazione sottoscritta dal Dirigente Tecnico del Comune, Responsabile del relativo procedimento, e dal progettista del PUG circa la corrispondenza fra gli elaborati trasmessi alla Regione e l'esito dell'esame delle osservazioni accolte dal C.C.*

***Atti tecnici***

4. *Documento Programmatico Preliminare e relativa Delibera di adozione*
5. *Rapporto Ambientale*
6. *Regolamento Edilizio*

***Pareri***

7. *Parere ex art.89 del DPR n.380/2001 (ex Genio Civile)*
8. *Parere del Servizio regionale Foreste per il vincolo idrogeologico - boschivo, se presente, ai sensi del RD 3267/1923*
9. *Parere del Servizio Difesa Suolo circa là compatibilità delle previsioni pianificatorie con il Piano di Tutela delle Acque (PTA)*

Con la stessa nota si richiedeva al Comune di provvedere *"a fornire chiarimenti e/o valutazioni ulteriori integrazioni relativamente a:*

- *Quadro delle conoscenze e Quadri interpretativi: allo stato attuale non risultano compresi negli elaborati di PUG acquisiti*
- *Adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico: attestazione atta o verificare se le modifiche apportate al PUG, a seguito dell'accoglimento delle osservazioni, interferiscano o meno con le aree vincolate dal PAI*
- *Procedura VAS: la documentazione trasmessa dal Comune di Corigliano d'Otranto con nota prot. 11533 del 29.12.2015 non contiene il Rapporto Ambientale ed in merito a ciò l'Autorità procedente non ha fornito informazioni circa l'assolvimento di quanto previsto dall'art. 12 comma 1 della L.R. 44/2012. In particolare non sono state fornite dichiarazioni in relazione alle eventuali osservazioni di natura ambientale pervenute nella fase di consultazione, alle relative controdeduzioni ed eventualmente alle modifiche che esse hanno prodotto sul PUG e sul RA*
- *Ricognizione puntuale dello stato dei luoghi in merito alle 18 aree interessate da varianti puntuali ex art.* 5 *DPR 447/98 e/o art 8 del DPR 160/2010 ed al loro stato di attuazione*
- *Stato di attuazione del P.P. delle Attività Estrattive e rapporti con il PUG.*

*Rappresentando, da ultimo, che il CD allegato alla nota comunale di trasmissione degli elaborati di PUG risulta non leggibile e pertanto richiedendo che venisse nuovamente fornito, completo anche di quanto sopra richiesto."*

Successivamente il Comune di Corigliano d'Otranto, in riscontro alla nota prot. n.540 del 22-01-2016 g della Sezione Urbanistica regionale, con nota prot. comunale n.1182/2016 del 11-02-2016, acquisita con

prot. regionale n. 1284 del 16-02-2016, ha provveduto ad integrare la documentazione così come di seguito riportato:

**Documentazione amministrativa:**

1. Deliberazione dei Consiglio Comunale n. 3 del 23-01-2014 avente ad oggetto: "Adozione del P.U.G" (in formato digitale)
2. Deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 27-11-2014 di controdeduzioni alle osservazioni pervenute (in formato digitale)
3. Attestazione sottoscritta dal Dirigente Tecnico del Comune, Responsabile del relativo procedimento, e dal progettista del PUG sulla corrispondenza fra gli elaborati trasmessi alla Regione e l'avvenuto accoglimento delle osservazioni accolte in Consiglio comunale (in formato cartaceo).

**Documentazione tecnica** (in formato cartaceo e digitale in pdf e shapefile)

- Relazione (DPP adottato con Del. C.C. n. 24 del 20/07/2009) Dicembre 2012

SISTEMA DELLE CONOSCENZE

SC-AV. Sistema territoriale di area vasta Scala 1:25.000

- SC-AV 1.1. Sistema idrogeomorfologico (Dicembre 2012)
- SC-AV 1.2. *Sistema vegetazionale e dell'uso del suolo* (Dicembre 2012)
- SC-AV 1.3. *Sistema insediativo e infrastrutturale* (Dicembre 2012)

SC-AV 2. Quadro della pianificazione regionale Scala 1:25.000

- SC-AV 2.1. *Carta dei Piani regionali di tutela ambientale* (Dicembre 2012)
- SC-AV 2.2. *Carta del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio* (Dicembre 2012)

SC-AV 3. Quadro della pianificazione provinciale Scala 1:25.000

- SC-AV *3.1. Carta del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Lecce* (Dicembre 2012)
- SC-AV 3.2. *Carta Piano dei Trasporti e della Viabilità Extraurbana* (Dicembre 2012)

SC - TC RISORSE TERRITORIALI COMUNALI (scala di elaborazione 1:5.000, rappresentazione 1:10.000)

SC-TC 1. Risorse del sistema naturalistico - ambientale

- SC-TC 1.1. Carta del sistema geomorfologico (Dicembre 2012)
- SC-TC 1.2. Carta del sistema idrografico (Dicembre 2012)
- SC-TC 1.3. Carta delle risorse della naturalità (Dicembre 2012)

SC-TC 2. Risorse del territorio rurale

- SC-TC 2.1. Carta dell'uso produttivo del suolo (Dicembre 2012)
- SC-TC 2.2. Forme insediative nel territorio rurale (Dicembre 2012)

SC-TC 3. Risorse del sistema insediativo

- SC-TC 3.1. Evoluzione storica del sistema insediativo (Dicembre 2012)
- SC-TC 3.2. Carta del sistema insediativo storico (Dicembre 2012) SC-TC 3.3. Carte del sistema insediativo del centro urbano (1:4.000)
- SC-TC 3.3.1. Carta delle funzioni e della morfologia urbana (Dicembre 2012)
- SC-TC 3.3.2. Carta del sistema degli spazi e delle attrezzature pubbliche e di interesse collettivo (Dicembre 2012)
- SC-TC 4. Risorse del sistema infrastrutturale e delle dotazioni territoriali Scala 1:10.000
- SC-TC 4.1. *Carta del sistema delle infrastrutture per la mobilità, delle reti tecnologiche e degli impianti* (Dicembre 2012)

SC-TC 5. Risorse del paesaggio

- SC-TC 5.1. *Carta delle risorse e dei caratteri del paesaggio*

QUADRI INTERPRETATIVI

QI - TC Carte delle componenti strutturali del territorio comunale Scala 1:5:000/10.000

- Q1 - TC 1. *Carta delle invarianti strutturali* (aggiornamento luglio2013)
- 01 TC 2. *Carta dei contesti territoriali* (aggiornamento luglio 2013) Scala 1:10.000/1:5000

2. Norme Tecniche di Attuazione (aggiornamento luglio 2013)

- PUG Rapporto Ambientale (aggiornamento luglio 2013)
- Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale (aggiornamento luglio 2013)
- Relazione geologica e di verifica di compatibilità geomorfologica sugli Ambiti di trasformazione con particolare riferimento a quanto stabilito dall'art. 89 DPR/01 (aggiornamento luglio 2013)
- Relazione geologica e di verifica di compatibilità geomorfologica sugli Ambiti di trasformazione con particolare riferimento a quanto stabilito dall'art. 89 DPR/01 - Allegati;
  (aggiornamento luglio 2013)

***Pareri**:*

- *Parere Sismico ex art. 89 DPR n. 380/2001 rilasciato dalla Struttura Tecnica Interprovinciale (ex Genio Civile), espresso con nota prot. 064/27/12/13 n. 44415* (in formato digitale);
- *Parere di compatibilità al PAI (Piano di Assetto Idrogeologico),* rilasciato giusta nota n. 12333 del 23-09-2013 (in formato digitale).

Ancora successivamente il Comune di Corigliano d'Otranto, con nota prot. n.2340/16 del 16-03-2016, acquisita dalla Sezione Urbanistica regionale con prot. n.2156 del 18-03-2016, ha provveduto ad integrare quanto richiesto, inviando la seguente documentazione:

- *Parere del Servizio Difesa Suolo circa la compatibilità delle previsioni pianificatorie con il Piano di Tutela delle Acque (PTA);*
- *Adeguamento al Piano di Assetto idrogeologico: dichiarazione del Dirigente dell'UTC che attesta che le modifiche apportate al PUG, a seguito dell'accoglimento delle osservazioni, "non hanno inciso significativamente sulle perimetrazioni del P.A.I.";*
- *Ricognizione puntuale dello stato dei luoghi in merito alle 18 aree interessate da varianti puntuali ex art. 5 DPR 447/98 e/o art. 8 del DPR 160/2010 ed al loro stato di attuazione;*
- *Stato di attuazione del P.P. delle Attività Estrattive, che risulta essere stato adottato con D.G.R. n. 2504 del 28-11-2014 e che si trova nella fase di esame delle osservazioni.*

Il Servizio Strumentazione Urbanistica della Regione Puglia, con nota prot. n.2420 del 31-03-2016, ha provveduto ad inoltrare, per conoscenza, all'AdB quanto attestato dal Comune nel merito del parere di conformità al PAI.

L'Autorità di Bacino, con nota 5764 del 03-05-2016, ha preso atto di quanto dichiarato dal Responsabile dell'UTC del Comune di Corigliano d'Otranto, confermando il parere di conformità del PUG, già espresso con nota prot. n.12333 del 23-09-2013.

La documentazione complessivamente acquisita, posta a base dell'istruttoria regionale di competenza, risulta essere la seguente:

| | |
|---|---|
| • Relazione (DPP adottato con Del C.C. n.24 del 20/07/2009) | Dicembre 2012 |
| SISTEMA DELLE CONOSCENZE | |
| SC-AV. Sistema territoriale di area vasta | Scala 1:25.000 |
| • SC-AV 1.1. Sistema idrogeomorfologico | Dicembre 2012 |
| • SC-AV 1.2. *Sistema vegetazionale e dell'uso del suolo* | Dicembre 2012 |
| • SC-AV 1.3. *Sistema insediativo e infrastrutturale* | Dicembre 2012 |
| SC-AV 2. Quadro della pianificazione regionale | Scala 1:25.000 |
| • SC-AV 2.1. *Carta dei Piani regionali di tutela ambientale* | Dicembre 2012 |
| • SC-AV 2.2. *Carta del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio* | Dicembre 2012 |
| SC-AV 3. Quadro della pianificazione provinciale | Scala 1:25.000 |
| • SC-AV 3.1. *Carta del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Lecce* | Dicembre 2012 |
| • SC-AV 3.2. *Carta Piano dei Trasporti e della Viabilità Extraurbana* | Dicembre 2012 |
| SC - TC RISORSE TERRITORIALI COMUNALI (scala di elaborazione 1:5.000, rappresentazione 1:10.000) | |

SC-TC 1. Risorse del sistema naturalistico - ambientale
- SC-TC 1.1. Carta del sistema geomorfologico Dicembre 2012
- SC-TC 1.2. Carta del sistema idrografico Dicembre 2012
- SC-TC 1.3. Carta delle risorse della naturalità Dicembre 2012

SC-TC 2. Risorse del territorio rurale
- SC-TC 2.1. Carta dell'uso produttivo del suolo Dicembre 2012
- SC-TC 2.2. Forme insediative nel territorio rurale Dicembre 2012

SC-TC 3. Risorse del sistema insediativo
- SC-TC 3.1. Evoluzione storica del sistema insediativo Dicembre 2012
- SC-TC 3.2. Carta del sistema insediativo storico Dicembre 2012
- SC-TC 3.3. Carte del sistema insediativo del centro urbano (1:4.000)
- SC-TC 3.3.1. Carta delle funzioni e della morfologia urbana Dicembre 2012
- SC-TC 3.3.2. Carta del sistema degli spazi e delle attrezzature pubbliche e di interesse collettivo Dicembre 2012
- SC-TC 4. Risorse del sistema infrastrutturale e delle dotazioni territoriali Scala 1:10.000
- SC-TC 4.1. *Carta del sistema delle infrastrutture per la mobilità, delle reti tecnologiche e degli impianti* Dicembre 2012

SC-TC 5. Risorse del paesaggio
- SC-TC 5.1. *Carta delle risorse e dei caratteri del paesaggio*

QUADRI INTERPRETATIVI.

QI - TC Carte delle componenti strutturali del territorio comunale Scala 1:5.000/10.000
- QI - TC 1. *Carta delle invarianti strutturali* aggiornamento luglio2013
- QI - TC 2. *Carta dei contesti territoriali* (1:10.000/1:5000) aggiornamento luglio 2013

PUG
- PUG Rapporto Ambientale aggiornamento luglio 2013
- Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale aggiornamento luglio 2013
- PUG.1. Relazione Generale aggiornamento luglio 2013
- PUG.2. Norme Tecniche di Attuazione aggiornamento luglio 2013
- PUG/S.1.1 Carta delle previsioni strutturali aggiornamento luglio 2013 Scala 1:5.000
- PUG/S.1.2 Carta delle previsioni strutturali aggiornamento luglio 2013 Scala,1:5.000
- PUG/S.1.3 Carta delle previsioni strutturali aggiornamento luglio 2013 Scala 1:5.000
- PUG/S.2. Repertorio delle Schede degli Ambiti di trasformazione aggiornamento luglio 2013
- PUG/S.3. Carta per la Rete ecologica aggiornamento luglio 2013 Scala 1:10.000
- PUG/S.4. Carta per la Qualità paesaggistica del territorio aggiornamento luglio 2013 Scala 1:10.000
- PUG/S.5.1 Adeguamento al PAI. Tutela dell'assetto idromorfologico aggiornamento luglio 2013
- PUG/S.5.2 Adeguamento al PUTT/P: AID del Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico aggiornamento luglio 2013 Scala 1:10.000
- PUG/S.5.3 Adeguamento al PUTT/P: ATD del Sistema della copertura botanico vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica aggiornamento luglio 2013 Scala 1:10.000
- PUG/S.5.4 Adeguamento al PUTT/P: ATD del Sistema della stratificazione storica della struttura insediativa aggiornamento luglio 2013 Scala 1:10.000
- PUG/S.5.5 Adeguamento al PUTT/P: ATE aggiornamento luglio 2013 Scala 1:10.000
- PUG/S.5.6 Adeguamento al PUTT/P: Repertorio dei Beni architettonici diffusi aggiornamento luglio 2013
- PUG/P.1.1 Carta delle previsioni programmatiche aggiornamento luglio 2013 Scala 1:5.000
- PUG/P.1.2 Carta delle previsioni programmatiche aggiornamento luglio 2013 Scala 1:5.000
- PUG/P.1.3 Carta delle previsioni programmatiche aggiornamento luglio 2013 Scala 1:5.000

- PUG/P.2. Repertorio delle Schede dei Comparti aggiornamento luglio 2013
- PUG/P.3 Carta per la disciplina dei Tessuti consolidati della città novecentesca aggiornamento luglio 2013 Scala 1:2.000
- PUG/P.4 Carta del rapporto con la strumentazione urbanistica previgente aggiornamento luglio 2013 Scala 1:10.000/1:5.000
- PUG/P.5 Carta della coerenza con il DM 1444/68 aggiornamento luglio 2013 Scala 1:10.000/1:5.000
- Relazione geologica e di verifica di compatibilità geomorfologica sugli Ambiti di trasformazione con particolare riferimento a quanto stabilito dall'art. 89 DPR/01 aggiornamento luglio 2013
- Relazione geologica e di verifica di compatibilità geomorfologica sugli Ambiti di trasformazione con particolare riferimento a quanto stabilito dall'art. 89 DPR/01 - Allegati; aggiornamento luglio 2013
- PUG Rapporto Ambientale aggiornamento luglio 2013
- Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale aggiornamento luglio 2013

In termini di ricognizione della documentazione trasmessa dal Comune, in ordine alle disposizioni normative di riferimento per il controllo di compatibilità di competenza regionale, si rappresenta che l'art.11 *("Formazione del PUG")* della LR n.20/2001, ai commi T e 8°, recita quanto segue:

*"Il PUG così adottato viene inviato alla Giunta Regionale e alla Giunta Provinciale ai fini del controllo di compatibilità rispettivamente con il DRAG e con il PTCP, ove approvati. Qualora il DRAG e/o il PTCP non siano stati ancora approvati, la Regione effettua il controllo di compatibilità rispetto ad altro strumento di pianificazione territoriale ove esistente, ivi inclusi i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della Legge Regionale 31 maggio 1980 n. 56, ovvero agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale di cui all'art.5 del D.Lgs. 267/2000.*

*La Giunta Regionale e la Giunta Provinciale si pronunciano entro il termine perentorio di centocinquanta giorni dalla ricezione del PUG, decorso inutilmente il quale il PUG si intende controllato con esito positivo."*

Inoltre con delibera di G.R. n. 1328 del 03-08-07 stato approvato il *"Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi,, criteri e orientamenti per la formazione, il* dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)", di cui all'art.4 comma 3b ed all'art.5 comma 10bis della L.r. n.20/2001.

Ai predetti "Indirizzi" si deve pertanto fare riferimento nel caso specifico del PUG del Comune di Corigliano d'Otranto, in quanto adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 23-01-2014 e quindi successivamente all'approvazione degli stessi "Indirizzi".

Per quanto riguarda il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), si precisa che il PUG del Comune di Corigliano d'Otranto risulta trasmesso alla Provincia di Lecce per la verifica di compatibilità al PTCP che la stessa Provincia di Lecce ha approvato con Delibera del Consiglio Provinciale della-Provincia di Lecce n. 75 del 24-10-2008.

L'esame di compatibilità richiede anche verifiche della rispondenza dei contenuti del PUG proposto al quadro normativo di legge complessivo, nonché della coerenza delle analisi, proiezioni ed ipotesi di fabbisogno, prospettate per i vari settori insediativi, rispetto al dimensionamento di fatto operato.

Nell'esame di compatibilità occorre peraltro riferirsi ai seguenti strumenti di pianificazione territoriale a scala regionale:

- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P), approvato con delibera di G.R. n.1748 del 15-12-2000, in quanto il piano risulta adottato in data antecedente all'approvazione del PPTR (DGR n.176 del 16-02-15) e pertanto, ai sensi dell'art. 106 comma 4 del PPTR, la verifica di compatibilità va operata

rispetto al previgente PUTT/P e nel contempo va verificato il non contrasto con il PPTR;
- Piano - stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dall'Autorità di Bacino della Puglia con delibera di C.I. n.39 del 30-11-05;
- Piano di Tutela delle Acque, approvato dal Consiglio Regione Pugliese con delibera n. 230 del 20-10-2009.

Con riferimento alla compatibilità alla pianificazione paesaggistica si rimanda al successivo paragrafo "Aspetti paesaggistici"; con rifermento alla compatibilità con il PAI, la stessa, come già rilevato, è stata attestata dall'AdB con nota n.12333 del 23-09-2013 e successiva nota n. 5764 del 03-05-2016.

***Rilievi preliminari in sede istruttoria regionale***

Con riferimento agli elaborati trasmessi, si evidenzia che gli stessi, inviati in formato digitale (.shp), secondo quanto stabilito con la D.G.R. n. 1178/2009 - Atto di Indirizzo per l'introduzione delle "Istruzioni Tecniche per la Informatizzazione dei PUG (Piani Urbanistici Generali)", non risultano del tutto coerenti con il modello logico e fisico per l'inserimento dei dati nel SIT regionale, stabilito con la suddetta D.G.R.. Si evidenzia inoltre che non è presente specifica attestazione da parte del Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale circa la corrispondenza tra elaborati grafici e gli shape, e che dal confronto tra gli stessi sono emerse alcune incongruenze nei perimetri (es. zone boscate).

Con riferimento alla compatibilità del PUG con il Piano di Tutela delle Acque, si rappresenta la necessità di adeguare gli elaborati di piano a quanto prescritto dalla competente Sezione Risorse Idriche regionale con nota 1004 del 24-02-2016, più avanti testualmente riportata.

Ciò in considerazione della fattispecie che gran parte dei territorio comunale risulta interessato da una Zona di Protezione speciale idrogeologica distinta come "Area di protezione B2", e che le scelte progettuali non appaiono tener conto delle indicazioni ivi proposte.

*"Per le "aree" censite nel catasto terreni del Comune di Corigliano D'Otranto il PTA prevede specifiche misure finalizzate al controllo dei fenomeni di contaminazione che potrebbero, se non adeguatamente gestiti, determinare la compromissione delle porzioni di acquifero dell'entroterra (misura 2.10, all. 14 del PTA).*

1) *Aree di tutela "Quali — Quantitative " il Piano prevede specifiche prescrizioni miranti ad una drastica riduzione del prelievo idrico sostenibile (misura 2.12, all. 14). Nello specifico, sussistono le seguenti prescrizioni:*
   - *in sede di rilascio di nuove concessioni ovvero in fase di verifica % rinnovo di concessioni esistenti, l'installazione di limitatori di portata;*
   - *in sede di rilascio di autorizzazione alla ricerca, la verifica della quota di attestazione dei pozzi al di sotto del livello del mare, con la prescrizione che la stessa non superi un valore pari a 25 volte il carico piezometrico espresso in quota assoluta (riferita al livello medio mare);*
   - *in sede di rilascio o rinnovo di concessione, la verifica che la portata massima emungibile non sia tale da determinare una depressione dinamica del carico piezometrico assoluto superiore al 60% del valore dello stesso e la verifica che i valori del contenuto salino (residuo fisso 180°)e la concentrazione dello ione cloro (espresso in mg/1 di CL-) delle acque emunte, non superino rispettivamente 1 g/I e 500 mg/l.-*
2) *Inoltre, il Piano di Tutela delle Acque, al fine di tutelare camparti fisico-geografici del territorio regionale di strategica valenza per l'alimentazione dei corpi idrici sotterranei, ha individuato delle zone di protezione speciale idrogeologica (M.2.9.), codificandole come zone "A" "B" "C" "D"*

   *Per ognuno di esse, com'è noto, sono state prescritte specifiche misure di salvaguardia. (3.2.9).*

*Con riguardo al progetto in questione, si rileva che esso insiste su di una Zona di protezione speciale Idrogeologica (ZPSI) distinta come Area di Protezione "82" soggetta a precise prescrizioni finalizzate a garantire la ricostruzione degli equilibri idraulici e idrogeologici, superficiali e sotterranei che impongono divieti generali; (paragrafo 3.2.9.) del PTA, quali:*

- *la realizzazione di opere che comportino la modificazione del regime naturale delle Acque (infiltrazione e deflusso), fatte salve le opere necessarie alla difesa del suolo e alla sicurezza delle popolazioni;*

- *spandimento di fanghi e compost;*
- *cambiamenti dell'uso del suolo, fatta eccezione per l'attivazione di opportuni programmi di riconversione verso metodi di coltivazione biologica o applicando criteri selettivi di buona pratica agricola;*
- *l'utilizzo di fitofarmaci e pesticidi per le colture in atto;*
- *l'apertura e l'esercizio di nuove discariche per rifiuti solidi urbani non inserite nel P.R.R. V il recapito finale delle acque usate, nel rispetto della normativa vigente, deve essere preventivamente indicato.*

*Ciò premesso, deve rilevarsi che relativamente al trattamento dei reflui, la relazione del Piano Urbanistico Generale non fornisce alcun elemento sufficiente a verificare il rispetto della normativa vigente e, quindi, a consentire o questa Sezione di poter esprimere il proprio parere sul punto.*

*E' noto, tuttavia, che l'agglomerato urbano di Maglie, in cui è compreso il Comune di Corigliano d'Otranto, è servito da un impianto di depurazione consortile con un carico generato pari a 59.827 A.E. e un recapito finale stabilito nel Canale Asso .*

*Pertanto, si ritiene rilevante evidenziare, che per un futuro sviluppo sostenibile del territorio (lottizzazioni, piani particolareggiati, varianti. ai PRG ecc.) anche in virtù delle trasformazioni delle aree edificabili e delle aree attrezzate come strade, piazzali, giardini ecc., appare opportuno e necessario prevedere precise indicazioni sul trattamento delle acque reflue e sul loro convogliamento e soprattutto sull'incidenza, in termini di Abitanti Equivalenti, che consegue ad una pianificazione urbanistica.*

*A tali fini, si chiede l'acquisizione di utili elementi di cognizione sul trattamento dei reflui e sullo smaltimento degli stessi.*

*Ad ogni buon conto, in un futuro sviluppo dell'agglomerato di Maglie che comprende anche il Comune di Corigliano d'Otranto, sussiste comunque l'obbligo, per i nuovi insediamenti, di allacciarsi alla rete fognaria cittadina, fermo restando che deve trovare puntuale applicazione quanto disposto dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1252 del 9 luglio 2013 in ordine alla circostanza* "che ogni ulteriore apporto di carico di reflui urbani rispetto a quanto previsto e cristallizzato dal Piano di Tutela delle Acque e dai successivi provvedimenti modificativi dello stesso Piano, così come al pari di una eventuale nuova lottizzazione che dovesse risultare approvata secondo gli strumenti urbanistici vigenti, non può prescindere dalla contestuale assunzione dei relativi oneri per il loro trattamento da parte del Servizio Idrico Integrato, a meno che non sussista una capacità residua di trattamento presso l'impianto interessato, all'uopo certificata dal Gestore del S.I.I.. Gli oneri di cui trattasi non possono ricadere, in nessun modo, nei confronti del Servizio Idrico Integrato.".

*Per quanto concerne, poi, il trattamento delle acque meteoriche, si evidenzia che la relazione del Piano Urbanistico Generale, anche in questo caso, non fa alcun riferimento al trattamento delle acque meteoriche e al loro convogliamento in fogna bianca, se esistente.*

*A questo proposito la Sezione scrivente richiama la particolare attenzione del Comune in indirizzo sull'obbligo di attenersi, ove non fosse possibile allacciarsi alla fogna bianca, alle disposizioni contenute nel "Regolamento Regionale n.26/2013 che disciplina la materia delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia".*

*Con riferimento, infine, alle politiche di risparmio idrico e di eventuale riuso, si rileva che nella "relazione del Piano Urbanistico Generale" non sono state riportate specifiche analisi sulla qualità dell'acqua né, tanto meno, sul fabbisogno idrico necessario nei diversi periodi dell'anno e delle corrispondenti fonti di approvvigionamento di acqua (pozzi esistenti).*

*Al riguardo, atteso che la relazione del PUG in parola non argomenta sul recupero delle acque piovane di prima pioggia e sul loro riutilizzo ad usi consentiti, questa Sezione fa obbligo affinché il riutilizzo delle stesse avvenga nel puntuale rispetto delle norme di cui al Regolamento Regionale n.26/2013.*

*Ciò, anche in considerazione del fatto che sul territorio del Comune di Corigliano d'Otranto insistano specifiche tipologie di vincolo delineate dal PTA così come si è già in precedenza riferito".*

Si rileva inoltre che il Comune di Corigliano d'Otranto ha dato avvio al procedimento di cui agli arti. 13 e 14 del D.Lgs. n.152/2006 e che lo stesso allo stato attuale non ha acquisito il parere motivato della. Autorità

Ambientale (Sezione Ecologia regionale - Servizio VAS).

Premesso e precisato quanto sopra, in ordine al quadro di riferimento del controllo regionale, per quanto attiene alla impostazione ed alle previsioni progettuali del PUG, sulla scorta dei contenuti descrittivi e dei dati riportati nella Relazione e negli Elaborati Grafici, si rappresenta quanto di seguito esposto in termini sintetici, in uno ai rilievi in sede di istruttoria regionale e ciò con riferimento agli aspetti paesaggistici e urbanistici rispettivamente.

**A) ASPETTI PAESAGGISTICI**

Con nota prot. n. 4450 del 13-05-2016 il Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica della Sezione Regionale Assetto del Territorio ha rappresentato quanto segue:

***"Premessa***

Il Comune di Corigliano D'Otranto ha trasmesso con nota n. 11533 del 29.12.2015, acquisita al protocollo della Sezione Assetto del Territorio n. 290 del 14.01.2015, copia del PUG per il parere di compatibilità con il PUTT/P ai sensi dell'art. 11 commi 7 e 8, della LR n.20/2001.

Preliminarmente si rappresenta che la Regione Puglia ha approvato il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) con DGR n. 176 dei 16.02.2015 pubblicato sul BURP n. 40 del 24.03.2015. Si rappresenta che ai sensi dell'art. 106 comma 4 delle NTA del PPTR *"le varianti di adeguamento al PUTT/P degli strumenti urbanistici generali e i PUG adottate/i dopo la data dell'11 gennaio 2010 e prima della entrata in vigore del PPTR, proseguono il proprio iter di approvazione ai sensi del PUTT/P".*

Il PUG di Corigliano D'Otranto rientra nella fattispecie prevista dall'art. 106 comma 4 delle NTA del PPTR, pertanto prosegue il suo iter di approvazione ai sensi del PUTT/P. Tuttavia, considerato che il PPTR opera una ricognizione condivisa con il MiBACT dei beni paesaggistici di cui agli arti. 136 e 142 del Dlgs 42/2004, si evidenzia che, nell'ambito della presente istruttoria, anche al fine di agevolare le successive fasi di conformità ai sensi dell'art. 100 delle NTA del PPTR, ove ne ricorrano i presupposti, o di adeguamento ai sensi dell'art. 97 delle stesse NTA, si è operata una verifica con le ricognizioni dei Beni e Ulteriori Contesti Paesaggistici di cui al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR - approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015, pubblicato sul BURP n. 40 del 23.03.2015).

Inoltre sempre in relazione ai suddette finalità si è proceduto a verificare una coerenza di massima con gli obiettivi di qualità di paesaggio e con i progetti territoriali per il paesaggio regionale di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR.

Premesso quanto innanzi si rappresenta quanto segue.

**1. *Stato della pianificazione***

Dall'analisi della pianificazione comunale vigente si rileva che l'evoluzione degli strumenti urbanistici del Comune di Corigliano D'Otranto è la seguente:

- Il Comune di Corigliano D'Otranto è dotato di un Programma di Fabbricazione Comunale approvato in data 13.02.1974 con Decreto Presidente Giunta Regionale n. 15 (Controllo regionale n. 9586 del 06.03.1974) e successiva variante approvata con Delibera Giunta Regionale n. 7579 del 03.12.79, resa esecutiva dal Commissario di Governo con decisione n.141 del 10.1.1980;
- Il Consiglio Comunale di Corigliano D'Otranto con Deliberazione di CC n. 24 del 20.07.2009 ha approvato il Documento Programmatico Preliminare (DPP) al Piano Urbanistico Generale (PUG) ai sensi dell'art. 11 della LR 20/2001;
- Il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 3 del 23.01.2014 ha adottato il Piano Urbanistico Generale (PUG) ai sensi dell'art 11 della LR 20/2001;
- Il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 44 del 27.11.2014 ha controdedotto le osservazioni allo strumento urbanistico, nei termini di legge ex art.11 della LR n. 20/2001.

***2. Documentazione trasmessa per il Piano Urbanistico Generale (PUG)***

Gli elaborati del Piano Urbanistico Generale trasmessi dal Comune di Corigliano D'Otranto con nota n. 11533 del 29.12.2015, acquisita al protocollo della Sezione Assetto del Territorio n. 290 del 14.01.2016, sono elencati di seguito:

- PUG/S.1.1 Carta delle previsioni strutturali - aggiornamento lug. 2013
- PUG/S.1.2 Carta delle previsioni strutturali - aggiornamento lug. 2013
- PUG/S.1.3 Carta delle previsioni strutturali - aggiornamento lug. 2013
- PUG/S.2 Repertorio delle Schede degli Ambiti di trasformazione - aggiornamento lug. 2013
- PUG/S.3 Carta per la Rete ecologica - aggiornamento lug. 2013
- PUG/S.4 Carta per la qualità paesaggistica del territorio'- aggiornamento lug. 2013
- PUG/S.5.1 Adeguamento al PAI: tutela dell'assetto idromorfologico -aggiornamento lug. 2013
- PUG/S.5.2 Adeguamento al PUTT/P: ATD del Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico - aggiornamento lug. 2013
- PUG/S.5.3 Adeguamento al PUTT/P: ATD del Sistema della copertura botanico vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica - aggiornamento lug. 2013
- PUG/S.5.4 Adeguamento al PUTT/P: ATD dei Sistema della stratificazione storica della struttura lnsediativa - aggiornamento lug. 2013
- PUG/S.5.5 Adeguamento al PUTT/P: ATE - aggiornamento lug. 2013
- PUG/S.5.6 Adeguamento al PUTT/P: Repertorio dei Beni architettonici diffusi - aggiornamento lug. 2013
- PUG/P.1.1 Carta delle previsioni programmatiche - aggiornamento lug. 2013
- PUG/P.1.2 Carta delle previsioni programmatiche - aggiornamento lug. 2013
- PUG/P.1.3 Carta delle previsioni programmatiche - aggiornamento lug. 2013 - PUG/P.2 Repertorio delle Schede dei Comparti - aggiornamento lug. 2013 - PUG/P.3 Carta per la disciplina dei Tessuti consolidati della città novecentesca - aggiornamento lug. 2013
- PUG/P.4 Repertorio dei Tessuti consolidati della città novecentesca -aggiornamento lug. 2013 - PUG/P.5 Carta del rapporto con la strumentazione urbanistica previgente -aggiornamento lug. 2013
- PUG/P.6 Carta della coerenza con il DM 1444/68 - aggiornamento lug. 2013 1 Relazione generale - aggiornamento lug. 2013
- Norme Tecniche d Attuazione;
- Relazione geologica e di verifica di compatibilità geomorfologica sugli Ambiti di Trasformazione con particolare riferimento a quanto stabilito dall'art. 89 DPR 380/01 -aggiornamento lug. 2013;.
- Relazione geologica e di verifica di compatibilità geomorfologica sugli Ambiti di Trasformazione con particolare riferimento a quanto stabilito dall'art. 89 DPR 380/01- Allegati aggiornamento lug. 2013;

Con nota n. 1182 del 11.02.2016, acquisita al protocollo della Sezione Assetto del Territorio n. 1714 del 25.02.2016, il Comune di Corigliano D'Otranto ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dalla Sezione Urbanistica con nota n. 965 del 05.02.2016. La documentazione trasmessa risulta essere costituita dai seguenti gli elaborati:

- Rapporto Ambientale - aggiornamento lug. 2013; - Sintesi non tecnica del rapporto Ambientale; - SC-AV 1.1. Sistema idrogeomorfologico - dic. 2012
- SC-AV 1.2. Sistema vegetazionale e dell'uso del suolo - dic. 2012 - SC-AV 1.3. Sistema insediativo e infrastrutturale - dic. 2012
- SC-AV 2.1. Carta dei Piani regionali di tutela ambientale - dic. 2012
- SC-AV 2.2. Carta del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio - dic. 2012 - SC-AV 3.1. Carta del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Lecce - dic. 2012 - SC-AV 3.2. Carta Piano dei Trasporti e della Viabilità Extraurbana - dic. 201
- SC-TC 1.1. Carta del sistema geomorfologico - dic. 2012
- SC-TC 1.2. Carta del sistema idrografico - dic. 2012

- SC-TC 1.3. Carta delle risorse della naturalità - dic. 2012
- SC-TC 2.1. Carta dell'uso produttivo del suolo - dic. 2012
- SC-TC 2.2. Forme insediative nel territorio rurale - dic. 2012
- SC-TC 3.1. Evoluzione storica del sistema insediativo - dic. 2012
- SC-TC 3.2. Carta del sistema insediativo storico- dic. 2012
- SC-TC 3.3.1 Carta delle funzioni e della morfologia urbana - dic. 2012
- SC-TC 3.3.2 Carta del sistema degli spazi e delle attrezzature pubbliche e di interesse collettivo dic. 2012
- SC-TC 4.1 Carta del sistema delle infrastrutture per la mobilità, delle reti tecnologiche e degli Impianti - dic. 2012
- SC-TC 5.1. Carta delle risorse e dei caratteri del paesaggio - dic. 2012
- QI - TC 1. Carta delle invarianti strutturali - aggiornamento lug. 2013
- QI - TC 2. Carta dei contesti territoriali - aggiornamento lug. 2013 - Norme Tecniche di Attuazione- aggiornamento lug. 2013
- Relazione DPP - Dicembre 2012

**3.** ***Compatibilità rispetto agli obblighi di trasmissione della documentazione in formato digitale.***

La documentazione del PUG è stata trasmessa dai Comune in formato cartaceo e in formato digitale. Per ciò che riguarda la documentazione in formato digitale (shp), sii evidenzia che la stessa, non risulta del tutto coerente con il modello logico e fisico per l'inserimento dei dati nel SIT regionale, stabilito con la D.G.R. n. 1178/2009 - Atto di Indirizzo per l'introduzione delle "Istruzioni Tecniche per la (Informatizzazione dei PUG (Piani Urbanistici Generali)". Si evidenzia inoltre che non è presente specifica attestazione da parte del Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale circa la corrispondenza tra elaborati grafici e gli shape, e che dal confronto tra gli elaborati tra gli stessi sono emerse alcune incongruenze tra i perimetri (es. zone boscate).

***4. Compatibilità rispetto al Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P)***

Preliminarmente si evidenzia che il PUG nelle Tavv. 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, rispetto agli Atlanti Cartografici del PUTT/P, ha provveduto, in base al sistema delle conoscenze estese all'intero territorio comunale, alla ridefinizione sia dei perimetri degli Ambiti Territoriali Distinti (ATD), che degli Ambiti Territoriali Estesi (ATE), ridefinendo per quest'ultimi il relativo valore.

In particolare il PUG/S:

- nelle Tavv. 1.2, 1.2, 1.3 ha riportato gli ATD, facendoli coincidere con le invarianti strutturali del sistema naturalistico-ambientale, e del patrimonio storico-culturale;
- nella Tav. 5.5 ha riportato gli ATE, facendoli coincidere con i Contesti Rurali o con loro parti.

***4.1 Territori costruiti***

Il PUG/S, non ha effettuato la ricognizione dei cosiddetti "territori costruiti" di cui all'art 1.03 delle NTA del PUTT/P.

*Si prende atta di quanto operato dal Comune.*

*Ad ogni buon conto si rappresenta che ai sensi dell'art 38 delle NTA del PPTR "(...)* In sede di adeguamento ai sensi dell'art. 97, e comunque entro due anni dall'entrata in vigore dei PPTR, i comuni, d'intesa con il Ministero e la Regione, precisano la delimitazione e rappresentazione in scala idonea delle aree di cui al comma 2 dell'articolo 142 del Codice".

*Si ritiene pertanto opportuno che il Comune definisca detta perimetrazione.*

***4.2 Analisi degli ATD definiti dal PUG***

*Sistema qeo-morfo-idrogeologico*

Con riferimento al *sistema assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico* come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 3, 4 bis, 6, e 10 degli Atlanti della documentazione cartografica) e

come disciplinato dal Titolo III, Capo II delle NTA del PUTT/P (artt. 3.06, 3.07, 3.08 e 3.09), preliminarmente si evidenzia che con nota n. 11229 del 21.09.2012, acquista al protocollo della Sezione Assetto del Territorio (già Servizio) con n. 9615 del 09.10.2012 l'Autorità di Bacino della Puglia ha trasmesso l'aggiornamento della Carta Idrogeomorfologica condivisa in sede di tavolo tecnico con il Comune di Corigliano D'Otranto.

*Emergenze (3.06 — NTA PUTT/P)*

Il PUG/S ha riconosciuto quali emergenze le doline e le vore.

Nel dettaglio il PUG/S, in sede di tavolo tecnico con l'Autorità di Bacino ha individuato, (Tav. 5.2 "Adeguamento al PUTT/p: ATD del sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico"), n. 11 doline e la posizione di n. 3 vore.

Inoltre il PUG/S ha perimetrato per:

- le doline quale area annessa una fascia della larghezza costante di m 100 intorno al perimetro;
- le vore un'area annessa formata da una fascia della larghezza costante di m 150 intorno all'individuazione puntuale.

Con riferimento all'area annessa delle doline all'art. II. 5.4 delle NTA viene specificato che essa è formata: *"da una fascia della larghezza costante di m 100 intorno al perimetro della dolina, fatta eccezione per quelle che intercettano il tracciato ferroviario e il perimetro dei territori costruiti".*

*Si prescrive pertanto, onde non ingenerare confusione nella fase di gestione del piano di stralciare dal predetto articolo delle NTA il riferimento ai "territori costruiti" ciò anche in considerazione di quanto rappresentato al punto 4.1 del presente parere, sostituendolo eventualmente con quello dei contesti urbani (cfr Tav. 5.2 "Adeguamento al PUTT/p: ATD del sistema dell'assetto geologico, geomorfoloqico, idrogeologico").*

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR, si rappresenta che sono state individuate quali Ulteriori Contesti Paesaggistici:

- n. 9 doline meritevoli di tutela e valorizzazione dal punto di vista paesaggistico. Nel dettaglio delle suddette doline, ad eccezione di n. 3 doline poste rispettivamente a Sud-Est a confine con il Comune di Melpignano, a sud della Masseria Cataldo, e a sud della Masseria Appidiè, il PUG/S ha riconosciuto quali emergenze n. 5 doline, mentre una dolina è stata riconosciute dal PUG/S quali Inghiottitolo denominato Bafari;
- n. 4 inghiottitoi di cui, ad esclusione dell'inghiottitoio a Nord_Ovest della SS 16 Adriatica, le altre 3 sono state riconosciute dal PUG/S (inghiottitoio Bafari, Vora Appide, Aviso Vecchi Peschiulli) quali emergenze.

*Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD, si condividono le individuazioni effettuate.*

*Al fine di agevolare le successive fasi di conformità di cui all'art. 100 delle NTA del PPTR, ove ne ricorrano i presupposti, o di adeguamento di cui all'art. 97 delle stesse NTA, si ritiene necessario esplicitare, ai sensi dell'art. 52.2.a delle stesse NTA del PPTR, se le "doline" e le "vore" con le loro relative aree annesse individuate dal PUG nella Tavola 5.2, siano assimilabili agli ulteriori contesti paesaggistici "geositi" o "inghiottitoi" e pertanto sottoposte al regime di tutela di cui all'art 56 delle NTA del PPTR.*

*Corsi d'acqua (3.08- NTA PUTT/P)*

Il PUTT/p negli Atlanti della Documentazione Cartografica non ha censito alcuna componente "corso d'acqua" per il territorio comunale di Corigliano D'Otranto, ma ha censito alcune "linee di ruscellamento" e "linee superficiali di impluvio". Tuttavia si rappresenta che, il territorio di Corigliano D'Otranto, è attraversato per un breve tratto dal "Canale Piscopio", il quale sebbene non cartografato dagli atlanti del PUTT/p è riportato nell'"Elenco dei corsi d'acqua della provincia di Lecce" allegato alle NTA del PUTT/p.

Il PUG/S, ha riconosciuto tra le invarianti del sistema idrogeomorfologico appartenente alla categoria corso d'acqua il "reticolo idrografico" cartografato nella Tav. 5.2 "Adeguamento al PUTT/p: AID del sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico" come definito a seguito di tavolo tecnico con l'Autorità di Bacino.

In particolare il PUG/S con riferimento alla predetta componente all'art. Il. 6 "Corsi d'acqua e canali "delle NTA ha distinto:

- le aree di pertinenza di classe 2.2 — territorio non montano con pendenza inferiore al 30% dei corsi d'acqua e canali ai sensi del PUTT/P, formate dal reticolo idrografico e dalle relative aree golenali laddove definite da argini antropici o di modellamento fluviale;
- le relative aree annesse, ai sensi del PUTT/P, della profondità di mt. 75 per lato per i corsi d'acqua, di mt. 150 il Canale Piscopio, corso d'acqua iscritto negli elenchi delle acque pubbliche approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, per il quale gli interventi e le opere da realizzarsi seguono le procedure previste dall'ordinamento statale;

Le suddette componenti sono state sottoposte all'art.11.6 delle NTA al regime di tutela analogo all'art. 3.08.3 delle NTA del PUTT/P.

*Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD, si condividono le individuazioni effettuate.*

*Al fine di agevolare le successive fasi di conformità di cui all'art. 100 delle NTA del PPTR, ove ne ricorrano i presupposti, o di adeguamento di cui all'art. 97 delle stesse NTA, fatta eccezione per il Canale coincidente con l'acqua pubblica perimetrata dal PPTR, si ritiene opportuno valutare se detti "corsi d'acqua" siano assimilabili alla definizione di Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale (RER) di cui all'art. 42 del PPTR.*

*Versanti e Crinali (3.09 — NTA PUTT/P)*

Il PUTT/p negli Atlanti della Documentazione Cartografica, riporta diversi cigli di scarpata, che tagliano longitudinalmente il territorio di Corigliano d'Otranto.

Il PUG individua tra le invarianti strutturali del sistema idrogeomorfologico, nella Tav. 5.2 "Adeguamento al PUTT/p: ATD del sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico"; le "aree di versante" e gli "orli morfologici e di depressioni carsiche", quest'ultimi individuati secondo quanto concordato con , l'AdB in sede di tavolo tecnico per la condivisione della Carta ldrogeomorfologica.

In particolare il PUG/S con riferimento alle predetta componente all'art.II.5 "Elementi geomorfologici" delle NTA ha distinto:

- gli "orli morfologici" gli elementi classificati come "cigli di scarpata" ai sensi dell'Art. 3.09 del PUTT/p, appartenenti alla classe 2.2 "ciglio non montano con pendenza inferiore al 30%". Le aree annesse degli orli morfologici sono formate da una fascia della larghezza costante di m 50 per ciascuno dei due lati ovvero dall'area di versante;
- i "versanti" le aree con pendenza superiore al 10%, ai sensi dell'art. 3.09 del PUTT/p, classificati come appartenenti alla classe 2.1 "versante non montano con pendenza inferiore al 30%".

Le suddette componenti sono state sottoposte all'art.11.5 delle NTA al regime di tutela analogo all'art. 3.09 delle NTA dei PUTT/p.

*Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD, si condividono le individuazioni effettuate.*

*Al fine di agevolare le successive fasi di conformità di cui all'art. 100 delle NTA del PPTR, ove ne ricorrano i presupposti, o di adeguamento di cui all'art. 97 delle stesse NTA, si ritiene opportuno approfondire se l:ATD*

*"versante" e le aree annesse agli orli morfologici siano assimilabili agli ulteriori contesti paesaggistici "versanti" e valutare se detta componente possa rivestire un valore di visuale panoramica.*

***Sistema botanico-vegetazionale - colturale e della potenzialità faunistica***

Con riferimento al *sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica* come individuato dalia cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 4 e n. 9 degli Atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo Ill; Capo III delle NTA del PUTT/P (artt. 3.10, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14) si evidenzia quanto segue:

*Boschi e macchie(3.10 — NTA PUTT/P)*

Il PUTT/p riporta negli Atlanti della Documentazione Cartografica n. 3 compagini boschive.

Il PUG individua tra le invarianti strutturali del sistema botanico-vegetazionale, nella Tav. 5.3 "Sistema della copertura botanico vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica" le seguenti invarianti: "boschi" con la relativa area annessa di una fascia della larghezza costante di 100, le "aree arborate con assetto culturale consolidato" e le "area ad incolto produttivo".

Il PUG ha aggiornato la ricognizione delle compagini boschive rispetto al PUTT/p, sottoponendole ai sensi dell'art.II.10 delle NTA ad un regime di tutela analogo all'art. 3.10 delle NTA del PUTT/p.

Dal confronto con le ricognizioni delle componenti vegetazionali (Elaborato 6.2.1) contenuta nell'approvato PPTR si rileva che:

- in località Druzzo nel quadrante Sud.-Ovest, nei pressi della Masseria Catalano la presenza di due "Aree boscate" non individuate nel PUG/S;
- nei pressi della masserie l'Appide, verso il confine di Cutrofiano la presenza di un'area boscata;
- a confine con i Comuni di Melpignano e Castrignano dei Greci a Nord della SP 35 la presenza di un "Area boscata" non individuate nel PUG/S;
- a nord della SP 33, la presenza di un "Area Boscata" in corrispondenza di una dolina;
- alcune differenze nel perimetro della compagine boschiva a ridosso della Masseria Case.

*Si ritiene quindi necessario approfondire le ricognizioni operate in considerazione di quanto esposto.*

Il PUG/S individua alcune "aree arborate con assetto colturale consolidato", e le disciplina all'art. Il. 10.3 delle NTA, "uliveti di antico impianto".

*Per guanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD, si condividono le individuazioni effettuate.*

*Al fine di agevolare le successive fasi di conformità di cui all'art. 100 delle NTA del PPTR, ove ne ricorrano i presupposti, o di adeguamento di cui all'art. 97 delle stesse NTA, si ritiene opportuno approfondire le corrispondenze per l'ATD "aree arborate con assetto culturale consolidato" con i paesaggi rurali di cui all'art. 76.4.b delle NTA del PPTR, nonché il relativo regime di tutela.*

Per quanto riguarda la componente "area ad incolto produttivo " di cui all'art 3.03 delle NTA del PUTT/p, il PUG/S individua come riportato all'art. II. 10.4 delle NTA, le relative aree di pertinenza quelle con superficie superiore a 2000 mq e distanza inferiore a m 300 misurati fra i margini più vicini anche di altri elementi di interesse botanico-vegetazionale.

Si evidenzia che il PUG/S ha cartografato quali "area ad incolto produttivo" le aree definite come "prati e pascoli" come in parte censite dal PPTR adottato.

*Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD "area ad incolto produttivo", si condividono le individuazioni effettuate.*

*Al fine di agevolare le successive fasi di conformità di cui all'art. 100 delle NTA del PPTR, ove ne ricorrano i presupposti, o di adeguamento di cui all'art. 97 delle stesse NTA, verificare la coerenza del regime di tutela di cui all'art Il. 10.4 delle NTA del PUG con l'art 66 delle NTA del PPTR.*

*Beni Naturalistici (3.11- NTA PUTT/P)*

Per quanto riguarda la categoria Beni naturalistici il PUG/S in analogia al PUTT/p non censisce alcuna componente.

*Zone Umide (3.12 — NTA PUTT/P)*

Per quanto riguarda i beni appartenenti alla categoria zone umide il PUG/S in analogia al PUTT/p non individua alcuna componente.

*Aree Protette (3.13 — NTA PUTT/P)*

Il PUTT/p censisce nel territorio comunale di Corigliano D'Otranto l'Oasi di Protezione "Santo Sidero" e la Zona di Ripopolamento e Cattura "Voragine di Apiso".

Il PUG/S riporta la sola Zona di Ripopolamento e Cattura "Voragine di Apiso", come aggiornata dal Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009-2014 approvato con DGR n. 1045 del 23.06.2009, sottoponendolo al regime di tutela di cui all'art. 11.10.5 delle NTA.

*Beni diffusi del paesaggio agrario (3.14 — NTA PUTT/P)*

Il PUTT/P riconosce come elementi "diffusi nel paesaggio agrario" con notevole significato paesaggistico: le piante isolate o a gruppi, sparse, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica, le alberature stradali e poderali, le pareti a secco, con relative siepi, delle divisioni dei campi in pianura e dei terrazzamenti in collina, delle delimitazioni delle sedi stradali.

Il PUTT/p, considerata la scala della sua elaborazione, negli Atlanti della documentazione cartografica non censisce i beni diffusi nel paesaggio agrario rimandando la loro perimetrazione ai sottopiani.

Per quanto riguarda i beni diffusi nel paesaggio agrario il PUG/S nella tav. 5.4 *"Adeguamento al PUTT/P: ATD del Sistema della stratificazione storica della struttura Insediativa - aggiornamento lug. 2013"* riporta le seguenti componenti: muri a secco; pagghiere e i fumi; pozzelle; alberi in filare; sottoponendoli ad un regime di tutela di cui all'art.11.12 delle NTA, mentre con riferimento agli "alberi isolati monumentali", l'individuazione è stata rimandata ad un successivo censimento specifico.

*Per quanto attiene i predetti ATD, si condividono le individuazioni effettuate, nonché la disciplina di tutela di dette componenti.*

***Sistema della stratificazione storica***

Con riferimento al *sistema della stratificazione storica,* come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/p (serie n. 5, n. 7, n. 8 degli Atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo Ill, Capo IV delle NTA (artt. 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, delle NTA del PUTT/p) si evidenzia quanto segue:

*Zone archeoloqiche (3.15 — NTA PUTT/P).*

Il PUTT/p non ha individuato nel territorio comunale di Corigliano D'otranto, alcuna zona archeologica.

Il PUG/S censisce nella tav. 5.4 *"Adeguamento al PUTT/P: ATD del Sistema della stratificazione storica della*

*struttura Insediativa - aggiornamento lug. 2013"* tra le invarianti strutturali di tipo storico-culturale la Necropoli Padulano quale bene sottoposto a vincolo archeologico (nota n. 7365 del 01,06.1988 della Soprintendenza Archeologica della Puglia), mentre segnala quali aree di interesse archeologico due dolmen in contrada "Plao" e un "Insediamento di età Arcaica" sulla serra a nord dell'abitato.

Per il bene vincolato il PUG individua l'area di pertinenza quale sedime, mentre l'area annessa è costituita da una fascia di profondità costante di m 100 lungo il perimetro del manufatto. Per le aree di interesse archeologico, l'area di pertinenza non è stata individuata rimandando la definitiva classificazione e perimetrazione a seguito di specifiche indagini e verifiche in sito, mentre l'area annessa è costituita da un areale di raggio costante di m 100 intorno al punto di segnalazione.

Il PUG ha sottoposto i suddetti beni ad un regime di tutela di cui all'art.11.14 delle NTA.

*Per quanto attiene i predetti ATD, si condividono le individuazioni effettuate, nonché la disciplina di tutela di dette componenti.*

*Al fine di agevolare le successive fasi di conformità di cui all'art. 100 delle NTA del PPTR, ove ne ricorrano i presupposti, o di adeguamento di cui all'art. 97 delle stesse NTA, si ritiene opportuno, per la suddetta componente approfondire ai sensi dell'art.74.3 delle NTA del PPTR, il relativo contesto paesaggistico di giacenza e quindi la compresenza di valori culturali e paesaggistici, nonché il relativo regime di tutela.*

*Beni architettonici extraurbani (3.16 — NTA PUTT/P)*

Il PUTT/p ha individuato nel territorio comunale di Corigliano D'otranto" n. 8 segnalazioni architettoniche.

Il PUG/S censisce nella tav. 5.4 *"Adeguamento al PUTT/P: ATD del Sistema della stratificazione storica della struttura lnsediativa - aggiornamento lug. 2013"* tra le invarianti strutturali di tipo storico-culturale n. 49 *"Beni architettonici diffusi"* comprendendo tutti quelli riportati negli elaborati dell'approvato PPTR. In particolare per le suddette componenti il Comune di Corigliano d'Otranto ha svolto una ricognizione con schede dettagliate (Taxi. 5.6 Adeguamento al PUTT/p: Repertorio dei Beni architettonici diffusi) individuando su base CTR, ortofoto e catastale tali componenti nonché i dati identificativi, correlati da documentazione fotografica.

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR con riferimento alla Masseria Appide, si rappresenta che il PUG/S ha provveduto a censire il suddetto bene individuando l'area di pertinenza e l'area annessa pur con perimetrazioni differenti, rispetto a quelle operate dal PPTR in relazione alla " Testimonianze della stratificazione insediativa" e dall'area di rispetto.

*Al fine di agevolare le successive fasi di conformità di cui all'art. 100 delle NTA del PPTR, ove ne ricorrano i presupposti, o di adeguamento di cui all'art. 97 delle stesse NTA, si ritiene opportuno:*

- *approfondire la perimetrazione cartografica della Masseria Appide;*
- *verificare la coerenza del regime di tutela di cui all'art il. 16 delle NTA del PUG con l'art 81 e 82 delle NTA del PPTR.*

*Paesaggio agrario (3.17 — NTA PUTT/P)*

Per quanto attiene alla categoria "paesaggio agrario" e "usi civici" il PUTT/p non individua alcuna componente. Il PUG/S con riferimento alla categoria "paesaggio agrario", non ha individuato alcun sito.

*Al fine di agevolare le successive fasi di conformità di cui all'art. 100 delle NTA del PPTR, ove ne ricorrano i presupposti, o di adeguamento di cui all'art. 97 delle stesse NTA, si suggerisce di valutare se alcuni dei tre*

*paesaggi individuati dal PUG/S.4 nella "Carta per la qualità paesaggistica del territorio"siano riconducibili alla definizione di Paesaggio Rurale di cui all'art. 76.4 delle NTA del PPTR ovvero se con diversa perimetrazione, possano più propriamente essere perimetrati nelle aree di maggiore presenza dei beni diffusi nel paesaggio agrario di cui alla tav 5.4.*

*Punti panoramici (3.18— NTA PUTT/P)*

Il PUG/S individua nella tav. 5.4 *"Adeguamento al PUTT/P: ATD del Sistema della stratificazione storica della struttura Insediativa - aggiornamento lug. 2013"* tra le invarianti strutturali di tipo storico-culturale diverse "strade panoramiche' e n. 2 "punti panoramici" quest'ultimi con le relative visuali, sottoponendoli a un regime di tutela di cui all'art. II. 12 delle NTA.

il PUG/S ha individuato tra le strade panoramiche anche le strade a valenza paesaggistica dell' approvato, PPTR ad eccezione delle due strade SP35 e SP per Melpignano.

Il PUG/S sottopone le suddette componenti a un regime di tutela di cui all'art.II. 12 delle NTA, in particolare prevede che "I *punti panoramici con i relativi coni visuali e le strade panoramiche devono inoltre essere utilizzati prioritariamente quali luoghi per la verifica dell'inserimento paesaggistico degli interventi di cui all'art. 1.29".* Tuttavia con riferimento alle strade panoramiche il PUG/S non ha provveduto a individuare, così come per i punti panoramici le relative visuali panoramiche.

*Al fine di agevolare le successive fasi di conformità di cui all'art. 100 delle NTA del PPTR, ove ne ricorrano i presupposti, o di adeguamento di cui all'art. 97 delle stesse NTA, si rappresenta l'opportunità di operare approfondimenti in merito:*

- *al valore paesaggistico delle due strade SP35 e della SP per Melpignano, riconosciute dal PPTR quali strade a valenza paesaggistica poichè da esse* "(...)è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (...)"
- *alle visuali panoramiche a partire dalle strade panoramiche riconosciute dal PUG, esplicitando se detti bacini visivi siano assimilabili a quelli di cui all'art 88.5 a3 delle NTA del PPTR.*

***4.3 Altre Tutele***

*Tutele ex Parte Ill del Dlgs 42/2004.*

Il Comune di Corigliano D'Otranto è interessato, da un vincolo di interesse paesaggistico ex art. 136 del Dlgs 42/2004, nel dettaglio dalla Dichiarazione di Notevole Interesse Pubblico in comune di Corigliano d'Otranto (Quercus vallonea) decretata ad personam con le seguenti motivazioni *"Uno degli ultimi esemplari di questa essenza esistente in territorio italiano, la cui bellezza e' paragonabile alla sua importanza, e imponenza, e che costituisce altresì un documento storico dell'industria della concia"'* (Tratto dal Verbale della Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali del 23/09/2010). II suddetto vincolo è indicato nel PPTR con il codice PAE 0156.

Il PUG/S non ha provveduto a cartografare la suddetta area soggetta a vincolo paesaggistico.

Tuttavia dalla consultazione della Tav. PUG/S.1.2 Carta delle previsioni strutturali - aggiornamento lug. 2013, si evidenzia che la suddetta area ricade tra le invarianti strutturali del sistema del patrimonio storico culturale, tra i "Parchi e Giardini Pubblici con valore strutturante" sottoposti a un regime di tutela di cui all'art. I1.16 della NTA che prevede al comma 5. *"la tutela integrale attraverso una manutenzione continua e periodica, da prevedere all'interno del Programma triennale delle OO.PP., anche con il rinnovo di singoli esemplari con essenze uguali alle preesistenti".*

*Al fine di agevolare le successive fasi di conformità di cui all'art. 100 delle NTA del PPTR, ove ne ricorrano i presupposti, o di adequamento di cui all'art. 97 delle stesse NTA, si ritiene necessario riportare il suddetto bene paesaggistico e individuare il relativo regime di tutela.*

***4.4 Altre componenti***

*Città storica*

Il Comune di Corigliano D'Otranto ha individuato tra le Invarianti strutturali di tipo storico-culturale nella Tav. PUG/S.1 Carta delle previsioni strutturali" la cosiddetta "Città storica" sottoposta a un regime di tutela di cui all'art.II.15 delle NTA. La suddetta componente è costituita dal "nucleo antico" e dai "tessuti storici della città novecentesca"e corrisponde al Contesto urbano della Città storica CUI, i cui obiettivi e prestazioni sono definite nell'art. II.34.

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR, si rappresenta che è stata individuata tra gli ulteriori contesti paesaggistici la "Città Consolidata" consistente nella parte del centro urbano di Corigliano D'otranto *"che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte realizzate nella prima metà del novecento"* e soggetto agli indirizzi di cui all'art. 77, alle direttive di cui all'art. 78 delle NTA.

*Al fine di agevolare le successive fasi di conformità di cui all'art. 100 delle NTA del PPTR, ove ne ricorrano i presupposti, o di adeguamento di cui all'art. 97 delle stesse NTA, si ritiene opportuno operare approfondimenti in merito alle perimetrazione della "Città storica" del PUG/S in rapporto a quella della "Città Consolidata" del PPTR, ovvero di esplicitare se la suddetta componente "Città storica" sia assimilabile alla "Città Consolidata".*

***4.5 Analisi degli ATE definiti dal PUG***

Per quanto riguarda gli Ambiti Territoriali Estesi ATE, così come rappresentato all'art. 11.3.7 "Invarianti assoggettate a pianificazioni sovraordinate", delle NTA il PUG/S sulla base del Sistema delle conoscenze nonché della ridefinizione degli ATD ha provveduto nell'elaborato PUG/S.5.5 "Adeguamento al PUTT/P: Ambiti Territoriali Estesi" ad individuare e classificare i suddetti ATE in funzione del loro valore paesaggistica secondo l'articolazione del territorio comunale in Contesti. In particolare gli ATE coincidono con i Contesti Rurali o con loro parti, secondo quanto indicato al Titolo II delle norme del PUG/S, nonché secondo quanto rappresentato nell'elaborato PUG/S.5.5 Adeguamento al PUTT/P: Ambiti Territoriali Estesi.

Il PUG recepisce gli indirizzi di tutela del PUTT/P per gli ATE e cioè:

- per gli ATE di valore rilevante "B": conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio;
- per gli ATE di valore distinguibile "C": salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione dello stesso; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica;
- per gli ATE di valore relativo "D": valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche.

*Per quanto attiene i predetti ATE, si condividono le individuazioni effettuate, nonché la disciplina di tutela di dette componenti.*

**5. Compatibilità paesaggistica delle previsioni insediatine di PUG**

Premesso che ad esito degli approfondimenti da operarsi sulla base dei rilievi innanzi riportati, dovrà essere riconsiderata la compatibilità delle previsioni di trasformazione e sviluppo previste dal PUG con gli aspetti

paesaggistici, si evidenzia quanto segue:

***5.1 Contesti della Trasformazione***

Si rappresenta che il PUG/S con riferimento alle trasformazioni insediative ha individuato il:

- *"Contesto urbano da consolidare e qualificare CU3 - la città in via di consolidamento"* ovvero quella parte della città esistente non completamente definita nel suo impianto e incompleta sotto il profilo edilizia. Esso è costituito da porzioni urbane a corona della città consolidata, coincidenti con le zone C del Programma di fabbricazione previgente cui è stata data attuazione tramite il ricorso a piani attuativi.
- *"Contesto urbano da completare e qualificare CU4 - le attività produttive"* ovvero quella parte dell'insediamento esistente destinato ad attività produttive, non completo, ma di impianto configurato e definito nelle sue caratteristiche morfologiche e funzionali. Esso è articolato in due aree, lungo la SS. 16, in ciascuna delle quali sono presenti attività produttive a carattere artigianale, secondo quanto disposto dalla disciplina del Programma di Fabbricazione previgente.

Dall'analisi della documentazione trasmessa con riferimento al *"Contesto urbano da completare e qualificare CU4 - le attività produttive",* non si rilevano nel PUG specifiche previsioni finalizzate, a perseguire criteri di sostenibilità.

*Si rileva la necessità di indicare nelle NTA, per dette aree produttive, parametri e prestazioni da raggiungere al fine di elevare la qualità degli interventi in termini di compatibilità ambientale e sostenibilità con particolare riferimento a quanto indicato nel DRAG/PUE, nella LR 13/2008 (artt.3 e 4), nella LR 14/2008 (artt.2 e 4), e nelle direttive e indirizzi delle "Linee Guida aree produttive ecologicamente e paesaggisticamente attrezzate APPEA" dell'approvato PPTR. Ciò tanto per la gestione, la manutenzione, il recupero nonché l'eventuale riconversione delle aree produttive già insediate, quanto per l'edificazione delle aree ancora libere in relazione ai consumi energetici ed idrici e alle emissioni ed ai rifiuti della lavorazione.*

*Inoltre considerato che dette aree ricadono nel "Paesaggio della Piana a sud-ovest" di cui all'art.11.26 delle NTA del PUG, si ritiene necessario introdurre specifiche prescrizioni volte a migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica:*

- *degli insediamenti produttivi esistenti, per esempio attraverso il perseguimento di alcuni obiettivi che puntano a:*
  - *connettere le aree produttive alle strutture territoriali e ai valori patrimoniali ambientali ed architettonici;*
  - *potenziare e/o riqualificare la relazione tra il sistema produttivo e le componenti naturali (suolo, vegetazione, acqua) per ristabilire una relazione con i cicli ecologici;*
  - *riqualificare l'impianto delle aree a partire dal ridisegno degli spazi pubblici prossimi ai lotti: i viali, le strade di relazione, le aree parcheggio;*
  - *innalzare la qualità estetica degli elementi architettonici progettando gli edifici ecologicamente in relazione al tema della produzione di energia rinnovabile e di riuso della risorsa idrica;*
  - *definire regole cromatiche attraverso uno studio del contesto e del paesaggio circostante;*
- *per le aree ancora libere è necessario rispettare per esempio attraverso il perseguimento dei seguenti indirizzi che puntano o:*
  - *riservare, per le zone di raccolta e gestione dei rifiuti (isole ecologiche, area per Io stoccaggio dei rifiuti ecc..) aree che siano non visivamente percettibili da utenti e fruitori dotandole di fasce di mitigazione con vegetazione ad alto fusto e con siepi per mitigare l'impatto visivo delle stesse e ridurre la trasmissione di odori;*
  - *localizzare gli accessi di carico e scarico merci in luoghi visivamente poco fruiti;*
  - *realizzare sistemi per la riduzione del carico inquinante delle acque piovane da suoli impermeabilizzati (strade, parcheggi, pendenze, fossati, aree di sosta) che prevedono il trattamento di acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia, nonché di lavaggio. Le acque dovranno essere convogliate e trattate*

*opportunamente, in impianti di depurazione o convogliate in aree permeabili in cui vi siano particolari vegetazioni che riducono il carico inquinante, quali: canali di biofiltrazione, fasce tampone, bacini di infiltrazione e pozzi di infiltrazione",*

- *riattribuire rilevanza alla qualità compositiva dell'impianto, attraverso: la tipologia edilizia, i volumi, la relazione tra spazi aperti ed edificato nelle diverse articolazioni;*

***5.2 Contesti territoriali***

Il PUG/S individua i seguenti contesti rurali:

- *a prevalente funzione agricola. CR1 - Piana olivetata;*
- *marginale da valorizzare per funzioni ambientali CR2 -Fascia di infrastrutture e impianti;*
- *a prevalente valore ambientale e paesaggistico CR3 -Serra;*
- *multifunzionale CR4 - Serra periurbana;*
- *multifunzionale da tutelare CRS - Valle a elevata frammentazione;*
- *a prevalente funzione agricola CR6 - Valle dei seminativi;*

Il PUG/S al Capo 10 del Titolo Il delle NTA ha provveduto a individuare le disposizioni generali per i suddetti Contesti, mentre al Capo 2° delle NTA ha descritto e individuato per detti contesti i relativi obiettivi e prestazioni.

Relativamente agli interventi di "nuova costruzione" il PUG/P all'art.Ill.12 dispone che: *"Nei suoli ricadenti nell'Area agricola liberi da edificazione e da asservimenti, di proprietà di soggetti anche non imprenditori agricoli, la nuova edificazione ad uso abitativo è ammessa con un indice di utilizzazione fondiaria-if di 0,01 mq/mq in lotti minimi di mq 5.000; tale nuova edificazione deve avere comunque una Sul massima di 120 mq. (...)"*

*Non si condivide quanto sopra riportato ed in particolare il dimensionamento del lotto minimo, in quanto produrrebbero processi di antropizzazione diffusa nel territorio agricolo nonché la frammentazione ecologica e paesaggistica.*

***5.3 Ambiti della Trasformazione***

II PUG/S ha inoltre provveduto a individuare all'interno dei Contesti Urbani o Rurali gli Ambiti di trasformazione ovvero porzioni di territorio suscettibili di trasformazione per attuare obiettivi di riqualificazione, valorizzazione e/o nuovo impianto, da realizzarsi attraverso attuazione indiretta.

Gli Ambiti di trasformazione ad attuazione indiretta sono cossi definiti

- Ambito di nuovo impianto prevalentemente residenziale AT1;
- Ambito di valorizzazione urbana e paesaggistica Parco dei Salesiani AT2;
- Ambiti di ridefinizione della disciplina pregressa AT3.1, AT3.2, AT3.3, AT3.4;
- Ambito di nuovo impianto a carattere produttivo AT4;
- Ambiti di completamento e riqualificazione delle attività produttive AT5.1, AT5.2, AT5.3;
- Ambito di valorizzazione dello spazio rurale Golf Appidè AT6;
- Ambito di riorganizzazione urbana e infrastrutturale dell'ingresso alla città AT7.

Si rappresenta inoltre che per ciascun ambito, ad eccezione dell'AT7, il PUG/S, ha individuato in apposita Scheda dell'elaborato "PUG/S.2 Repertorio delle Schede degli Ambiti di trasformazione", le finalità, gli indirizzi e le direttive per il PUG/P, volte a perseguire obiettivi di qualità ambientale ed efficienza funzionale. In particolare la Scheda è accompagnata da uno schema grafico con valore di indirizzo per la successiva, definizione dei contenuti del PUG/P, che esplicita, in riferimento allo stato attuale, le previsioni di assetto dell'Ambito in relazione alle Reti, Spazi e Funzioni della Struttura Urbana, inclusa la localizzazione dell'edificazione dell'Ambito medesimo.

Dall'analisi comparata di alcuni "Ambiti di trasformazione" con le componenti di paesaggio individuate dal PUG/S rilevate nella presente istruttoria, emergono alcune interferenze che contrastano con il carattere e le valenze paesaggistiche e culturali dei luoghi risultando incompatibili con la tutela e la qualificazione paesaggistica.

In particolare si fa riferimento ai seguenti Ambiti di Trasformazione:

1. Ambito di valorizzazione urbana e paesaggistica Parco dei Salesiani AT2, che prevede la creazione di un parco, la realizzazione di attrezzature sportive e piazze d'ingresso al parco, nonché la creazione di un impianto insediativo di bordo destinate a residenze e attrezzature di interesse collettivo.
   Preliminarmente si rappresenta che l'ambito interessa una rilevante porzione di territorio periurbano, che incuneandosi nell'abitato di Corigliano d'Otranto, sino al margine della città storica, compreso tra Via Galatina e Via S. Maria Mazzarello assume, dato il suo rilevante carattere di ruralità, un elevato potenziale valore ecologico e paesaggistico nel sistema territoriale di connessione ecologica. In particolare l'area risulta organizzata da componenti strutturanti il paesaggio riconosciuti dal PUG, come "beni diffusi nel paesaggio agrario'. Ciò premesso si rappresenta che l'attuazione delle previsioni, in particolare dell'impianto insediativo di bordo destinate a residenze e attrezzature di interesse collettivo, nonché delle attrezzature annesse agli spazi verdi, produrrebbe tanto una diffusione dell'antropizzazione in porzioni del territorio nelle quali persistono i caratteri del territorio agricolo periurbano, quanto un impatto visivo poiché altererebbero la percezione dei suddetti spazi rurali dalla via Galatina e Via S. Maria Mazzarello.
   In particolare II PPTR ha definito nell'elaborato 4.4.2 dello Scenario Strategico le " Linee guida per il patto città campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane" che individua tra le altre azioni generali e specifiche per definire confini "verdi" della città e le sue relazioni di reciprocità con il territorio rurale.

*Si ritiene necessario rivedere le previsioni insediative al fine di conservare il carattere agricolo dell'area e non modificare l'attuale configurazione paesaggistica e i valori identitari/culturali dei luoghi e del contesto di riferimento.*

2. Ambiti di ridefinizione della disciplina pregressa AT3.2, e AT3.1. Nel dettaglio, in relazione all'AT3.2, si rilevano criticità nella parte posta a ridosso del margine esterno del tessuto urbano esistente, sulla strada di Via Don Giovanni Minzoni, poiché tale previsione non è coerente con gli obiettivi di densificazione della città esistente, di contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e di promozione di politiche per contrastare il consumo di suolo, producendo frammentazione ecologica, oltre che interessare direttamente, beni diffusi nel paesaggio agrario. In relazione all'AT 3.1 si rappresenta che l'area individuata dal suddetto ambito interessa uno spazio rurale di rilevante valenza paesaggistica, data la sua condizione di transizione tra il tessuto urbano compatto e la campagna, valore che risulterebbe salvaguardato, solo in caso di localizzazione dell'edificato d'ambito in continuità con il nucleo urbano, così come rappresentato dallo schema direttore di cui alle schede d'ambito.

*Si ritiene necessario per IS l'AT3.2, stralciare le previsioni insediative localizzate a sud est della Via Don Giovanni Minzoni, mentre con riferimento al1'AT 3.1, si condividono le previsioni insediative, purché la schema direttore, con la localizzazione dell'edificazione ivi indicata, abbia valore prescrittivo.*

3. "Ambiti di completamento e riqualificazione delle attività produttive" AT5.1, AT5.2, AT5.3, localizzati a ridosso della SS 16 e "Ambito di nuovo impianto a carattere produttivo AT4" a ridosso della SP 367, contribuirebbero a definire per il tratto di strada in attraversamento del territorio comunale un carattere di "strade mercato" incompatibile con la tutela e valorizzazione dei paesaggi agrari salentini. Tali previsioni

altererebbero non solo la percezione degli spazi rurali, ma genererebbero anche un eccessivo consumo di suolo, soprattutto in considerazione delle zone agricole (ex zone E2) interessate. In particolare detti ambiti di trasformazione andrebbero a configurare ulteriori *"morfologie monofunzionali lineari e impianti"* che il PUG ha riconosciuto nel *"Paesaggio della Piana a nord-est"* con un rilevante impatto visivo (cfr art.11 26.3.a).

*Non si ritengono condivisibili le previsioni degli AT5.1, AT5.2, AT5.3, mentre con riferimento all'"Ambito di nuovo impianto a carattere produttivo AT4" si ritiene di orientare l'organizzazione e la localizzazione dell'edificato, così come rappresentato nella apposita Scheda AT4 dell'elaborato "PUG/S.2 Repertorio delle Schede degli Ambiti di trasformazione", esclusivamente nella fascia posta in adiacenza alle volumetrie già esistenti della zona produttiva. Per detto ambito si rileva la necessità di indicare parametri e requisiti prestazionali da raqqiungere al fine di elevare la qualità degli interventi in termini di compatibilità ambientale e sostenibilità con particolare riferimento a quanto indicato nel DRAG/PUE, nella LR 13/2008 (artt.3 e 4), nella LR 14/2008 (artt.2 e 4), e nelle direttive e indirizzi delle "Linee Guida aree produttive ecologicamente e paesaggisticamente attrezzate APPEA" dell'approvato PPTR.*

4. Ambito di valorizzazione dello spazio rurale Golf Appidè AT6, che prevede la realizzazione di un attrezzatura sportiva di carattere sovralocale per l'esercizio dell'attività sportiva del golf e servizi ricettivi annesse. Tale ambito è direttamente interessato da alcune componenti riconosciute dal PUG/S quali invarianti strutturali, ovvero "corsi d'acqua", "boschi" e relativa area annessa. Nel dettaglio la realizzazione di detta previsione di piano localizzata in un area rurale produrrebbe un consistente consumo di risorse naturali acqua e suolo ed una diffusione dell'antropizzazione in porzioni del territorio nelle quali persistono i caratteri dell'identità agricola ed un delicato equilibrio ambientale e paesaggistico. In particolare detta previsione appare in contrasto con la qualificazione paesaggistica del *"Paesaggio della Valle a sud-ovest"* che il PUG/S riconosce quale *"ambito caratterizzato prevalentemente dalle grandi distese dei seminativi e da ampie fasce caratterizzate dalla frammentazione particellare colturale. (...) dal riaffiorare del reticolo idrografico superficiale, (..,) da seminativi e uliveti e priva di insediamenti (...).*

*Per i suddetti motivi non si ritiene condivisibile la previsione del suddetto ambito.*

**6 Progetti e azioni strategiche per il paesaggio**

**6.1 Progetto di Rete ecologia locale e Promozione del Paesaggio**

Si premette che dalla consultazione degli elaborati del PPTR il territorio comunale di Corigliano D'Otranto ricade nell'ambito territoriale del *"Tavoliere Salentino"* ed in particolare nella Figura Territoriale denominata *"La campagna a mosaico".*

*Progetto di Rete ecologia locale*

Il PUG/S ha provveduto a definire la *"Rete ecologica locale"* quale sistema interconnesso delle componenti di valore naturalistico del territorio, composta da nodi (aree) e corridoi (connessioni). In particolare la Rete ecologica, viene individuata nell'elaborato PUG/S.3 Carta per la Rete ecologica, quale rete ecosistemica polivalente, a partire dagli indirizzi del PTCP relativi alla diffusione della naturalità (capo 3.1.3 delle relative NTA) nonché dal progetto di rete ecologica regionale del PPTR, (elaborato 4.2.1). Il PUG/S individua nel progetto di rete ecologica locale due livelli di rilevanza ovvero:

- "Componenti di I livello" che costituiscono l'armatura delle Rete ecologica a livello territoriale;
- "Componenti di Ii livello" che costituiscono la parte di Rete ecologica cui è affidata la diffusione e connessione locale della stessa rete nel territorio comunale.

In dettaglio il PUG/S ha provveduto ad individuare nella suddetta tavola gli interventi finalizzati a:

- migliorare le interconnessioni tra componenti della Rete ecologica;
- promuovere la riqualificazione sia ecologica che paesaggistica del territorio, le nuove strutture insediative a carattere produttivo relative agli Ambiti di trasformazione del PUG/S e/o ai Comparti del PUG/P;
- integrare la Rete ecologica anche all'interno delle componenti dello Spazio Urbano, i progetti di nuovi interventi urbani relativi agli Ambiti di trasformazione del PUG/S e/o ai Comparti dei PUG/P;

*Il Progetto della Rete Ecologica, risulta coerente con il Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR, denominato "La rete ecologica regionale" (art 30 delle NTA del PPTR) fornendo gli strumenti ed i presupposti utili alla loro declinazione alla scala locale.*

*Promozione del Paesaggio*

Nella Relazione generale a pag. 27 si dichiara che il PUG: *"assume i seguenti obiettivi di qualità per il paesaggio da perseguire nella attuazione delle previsioni di trasformazione considerate interventi significativi dal punto di vista paesaggistico:*

- *assumere il paesaggio come indicatore della qualità territoriale e urbana e assicurare la qualità del paesaggio considerandola risorsa fondamentale per lo sviluppo;*
- *favorire una specifica attenzione al paesaggio, quale esito dell'intreccio tra segni naturali e segni antropici, ai fini di ridefinire l'immagine percepibile di Corigliano e delle sue diverse parti;*
- *promuovere politiche di sviluppo che incentivino il legame tra agricoltura e territorio in modo da rafforzare gli esisti percepibili che di questa simbiosi permangono nel paesaggio rurale;*
- *incrementare gli spazi e i percorsi di percezione e fruizione paesaggistico-ambientale del territorio e della città in particolare cogliendo le occasioni fornite dalla formazione della rete ecologica, sia in contesti rurali che urbani;*
- *promuovere la qualificazione paesaggistica delle trasformazioni insediatine e infrastrutturali attraverso l'"opportuno inserimento degli interventi previsti nei Paesaggi di appartenenza".*

*Tali obiettivi sono da perseguirsi attraverso una specifica procedura, disciplinata dal PUG, di definizione dell'inserimento paesaggistico degli interventi, che integra la documentazione definita in sede di quadra normativa nazionale regionale in materia di paesaggio. Al fine di promuovere la qualità del paesaggio del territorio di Corigliano d"Otranto come elemento di identità sociale e ambientale e come risorsa per lo sviluppo, il PUG/S articola il territorio comunale in Paesaggi con caratteristiche territoriali e percettive riconoscibili, assumendo il paesaggio come riferimento per le trasformazioni previste, allo scopo della loro qualificazione paesaggistica anche in ordine alle finalità della Lr. n.14 del 10.06.2008 "*

Ciò premesso il PUG, individua nell'elaborato PUG/S.4 *"Carta per la qualità paesaggistica del territorio"* tre "Paesaggi" articolati nei contesti rurali e definendo per essi i caratteri specifici, le tendenze di trasformazione, gli obiettivi e le prestazioni. Nel dettaglio i "Paesaggi" sono i seguenti:

- Paesaggio della Piana del Nord-Est;
- Paesaggio della Serra;
- Paesaggio della valle a sud-ovest.

Per tali paesaggi il PUG/S ha previsto una disciplina di tutela ai sensi dell'art.11.26 *"Promozione del paesaggio"* specificando che"Tali *Paesaggi e le loro risorse e caratteristiche, nonché le relative articolazioni in Contesti di cui al 'Titolo II, costituiscono il riferimento per la verifica e valutazione dell'inserimento paesaggistico delle trasformazioni previste di cui all'Art.I.29."*

In particolare si evidenzia che ai sensi dell'art 26.5 della NTA del PUG/S : "I *"segni', le risorse e i caratteri dei Paesaggi del territorio di Corigliano d'Otranto sono contenuti nel citato elaborato PUG/S.4 Carta per* la *qualità*

*paesaggistica del territorio. Tale elaborato intende svolgere un ruolo di guida per la definizione progettuale del corretto inserimento paesaggistico degli interventi di trasformazione del territorio".*

*Al fine di agevolare le successive fasi di conformità di cui all'art. 100 delle NTA del PPTR, ove ne ricorrano i presupposti, o di adeguamento di cui all'art. 97 delle stesse NTA, si ritiene necessario esplicitare ali indirizzi di tutela e le scelte normative e di progetto con riferimento alla normativa d'uso di cui alla sezione "C" della relativa schede d'ambito del PPTR.*

*Inoltre si chiede di approfondire il rapporto tra l'elaborato "PUG/S.4 Carta per la qualità paesaggistica del territorio* "finalizzato a svolgere un ruolo di guida per la definizione progettuale del corretto inserimento paesaggistico degli interventi di trasformazione del territorio" *e le linee guida, di cui all'art 6 delle NTA del PPTR.*

**6.2 Progetti strategici**

Il PUG/S ha individuato n. 3 Progetti strategici denominati Mezzaluna Verde, Mezzaluna Urbana e la Porta Urbana Orientale e definiti ai sensi dell'art. II. 49 *come:"insieme coordinato di contenuti progettuali e azioni, pubbliche % private, che mirano, attraverso un approccio integrato, alla risoluzione di problemi e alla qualificazione di specifiche parti del territorio e dell'insediamento di Corigliano, la cui valorizzazione viene considerata, appunto, strategica nel processo di pianificazione comunale. l Progetti strategici comportano definizioni progettuali unitarie d'area che hanno ad oggetto contenuti contemporaneamente appartenenti a più temi di riferimento: la rete ecologica, la rete della mobilità, l'insediamento."*

Nel dettaglio per i suddetti progetti strategici il PUG/S definisce indirizzi e direttive agli artt. II. 50, 51 e 52 mentre íl PUG/P per la realizzazione dei relativi obiettivi il PUG/P ai sensi dell'art. Il. 49.3 del PUG/S *"può attivare una o più azioni tra quelle previste nei rispettivi articoli, nelle forme di progetti di OO.PP o di PUE, anche tematici, ancorché non previsti dal PUG/S, senza che ciò ne costituisca variante;"*

In particolare dalla documentazione trasmessa si rappresenta che il:

- *Progetto strategico "Mezzaluna Verde" ha l'obiettivo di valorizzare i beni del patrimonio paesaggistico-ambientale e storico-culturale presenti nel Contesto Rurale Multifunzionale CR4 denominato Serra periurbana, attraverso interventi finalizzati alla fruizione degli stessi beni, e alla promozione di attività culturali e per il tempo libero. La Mezzaluna verde caratterizzerà paesaggisticamente il margine urbano e conterrà al suo interno una rete di mobilità alternativa, prevalentemente ciclo pedonale, che congiungerà il Serbatoio storico AQP, Murica e le Pozzelle, a supporto di un "itinerario tematico dell'acqua",*
- *Progetto strategico "Mezzaluna urbana" ha l'obiettivo di qualificare e valorizzare la cintura di attrezzature e spazi aperti esistenti nel cuore della città, agganciata al grande parco urbano attrezzato del giardino storico dei Salesiani, attraverso la riconversione di edifici storici e di archeologia industriale a usi pubblici e di interesse pubblico, la riqualificazione di via Don Bosco, della piazza del Castello e di Piazza Vittoria e dei fronti urbani prospicienti; il potenziamento del verde urbano e l'attrezzamento degli spazi aperti, anche con servizi volti a soddisfare il fabbisogno, pregresso della città storica e della città consolidata.*
- *Progetto strategico "Porta urbana orientale" ha l'obiettivo di riqualificare gli spazi dell'accesso alla città, da perseguire attraverso: la razionalizzazione del sistema della mobilità e della accessibilità, il superamento in sedi separate carrabile e pedonale della linea ferroviaria, la riorganizzazione morfologica e funzionale della stazione e la sua piazza, la riqualificazione dei viali urbani all'incrocio con la piazza della stazione, via Ferrovia e via San Leonardo.*

Con riferimento al progetto strategico della "Porta Urbana orientale" lo stesso interessa l'ambito di trasformazione AT7 *"Ambito di riorganizzazione dell'ingresso alla città",* i cui indirizzi e direttive sono disciplinati dall'art.11.48 delle NTA del PUG/S mentre il progetto strategico "Mezzaluna verde" interessa il Contesto Rurale CR4 la cui disciplina è riportata all'art.U1.13 delle NTA del PUG/P.

*Con riferimento ai Progetti strategici "Mezzaluna Verde" e "Mezzaluna urbana" in relazione agli obiettivi di cui agli artt. Il. 50, 51 risultano coerenti con il Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR, denominato "Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce" (art 32 delle NTA del PPTR) e con la rete ecologica urbana di cui al Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR, denominato "La rete ecologica regionale" (art 30 delle NTA del PPTR). Al fine di agevolare le successive fasi di conformità di cui all'art. 100 delle NTA del PPTR, ove ne ricorrano i presupposti, o di adeguamento di cui all'art. 97 delle stesse NTA, in relazione al progetto strategico "Porta urbana orientale" si ritiene necessario esplicitare le modalità di attuazione.*

**7. Conclusioni**

Attese le innanzi evidenziate carenze del PUG di Corigliano d'Otranto (LE), relative alla individuazione e disciplina dei beni paesaggistici, si rappresenta la necessità ai fini dell'attestazione di compatibilità rispetto al Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) ai sensi dell'art.11 della L.r. n.20/2001, di introdurre nel PUG le modifiche e integrazioni innanzi prospettate."

**B) ASPETTI URBANISTICI**

**0. OBIETTIVI E SCELTE DEL PIANO**

Il PUG, in via generale, si propone di valorizzare le eccellenze già esistenti sul territorio, nonché individua *"un insieme di risorse e potenzialità "minori"; diffuse nella città e nel territorio, che costituiscono una "rete di qualità", che vanno interamente conservate e valorizzate (i beni del patrimonio sparso, le colture storiche, le, risorse naturalistiche, gli edifici con valore storico testimoniale nella città ecc.), individuate appunti come Invarianti strutturali del territorio".*

A partire dagli obiettivi generali di piano, le scelte fondamentali operate dal piano sono (pagg. 7-8 Relazione Generale):

- *per il territorio extraurbano, nel riconoscimento e nella tutela dei differenti elementi di valore e caratteristiche rurali e paesaggistiche presenti nel territorio e nella definizione di conseguenti regole di trasformazione e valorizzazione, mirate, a seconda dei paesaggi, ad una fruizione diffusa e sostenibile del paesaggio naturalistico e rurale o alla promozione di funzioni di pregio per la valorizzazione del territorio, come la possibilità di realizzare, nel rispetto di requisiti di sostenibilità ambientale ed economica e qualità paesaggistica, una struttura per l'esercizio della pratica del golf, ovvero una significativa dotazione per favorire lo sviluppo del turismo di qualità nel territorio di Corigliano;*
- *per la città, il completamento e la qualificazione della città riproponendo le regole che hanno dato forma alla città storica e consolidata (ovvero l'isolato salentino, edificato a cortina e con gli spazi interni adibiti a giardini anche produttivi); la valorizzazione degli edifici di valore storico e testimoniale (come ad esempio quelli di archeologia industriale) per funzioni attrattive e di interesse collettivo; la qualificazione dei suoi margini, proponendo per le zone "C" del programma di fabbricazione non attuate nuove regole mirate a incrementare le dotazioni di spazi verdi e attrezzati che definiscano il margine urbano; infine la realizzazione di un grande parco urbano plurifunzionale nell'area dei Salesiani, attualmente in via di dismissione, che costituisce un luogo simbolico e centrale per tutta la comunità coriglianese.*

Il PUG è articolato in Previsioni Strutturali e Previsioni Programmatiche. La relazione di piano, nel merito, riporta quanto segue (pagg. 9-10):

*"il PUG organizza il suo contenuto propositivo in riferimento alle In varianti strutturali dei Sistemi naturalistico-ambientale, del patrimonio culturale, della mobilità e delle reti tecnologiche e impianti, delle dotazioni urbane e territoriali e a due famiglie di Contesti Territoriali, i Contesti Rurali e quelli Urbani." [..] Le Invarianti strutturali, classificate in riferimento alla loro appartenenza al Sistema naturalistico - ambientale, al Sistema*

*del patrimonio storico-culturale, al Sistema dello mobilità, delle reti tecnologiche e degli impianti e del Sistema delle dotazioni urbane e territoriali, comprendono i singoli oggetti per le quali è scontata l'intenzione progettuale della conservazione e della tutela o della salvaguardia; esse quindi possono e devono essere oggetto di disciplina immediatamente applicabile. Il PUG/S, pertanto, le individua planimetricamente e le disciplina. I Contesti, articolati in Contesti rurali e Contesti urbani, che ricomprendono al loro interno componenti diversi dello spazio (spazi aperti, edificato, infrastrutture, etc), consentono di interpretare e valutare le condizioni ambientali, insediative e relazionali complessive delle varie porzioni del territorio comunale; per essi sono individuati obiettivi ed intenzioni progettuali cui orientare la disciplina urbanistica degli elementi che li compongono. Il PUG/S quindi individua planimetricamente i Contesti e li fa oggetto di indirizzi e direttive per la successiva definizione, da parte del PUG/P, della disciplina urbanistica del territorio in essi ricompreso.*

*Il contenuto progettuale del PUG/S si esprime, a livello di insieme, attraverso le previsioni che riguardano il progetto di Rete ecologica, il progetto della mobilità e attraverso la individuazione di tre Progetti strategici: "Mezzaluna verde", "Mezzaluna urbano", "Porta urbana orientale".*

*Per la attivazione ed attuazione di detti progetti, nonché per rispondere alle esigenze di sviluppo della città, Il PUG/S individua gli Ambiti di trasformazione come porzioni di Contesti rurali trasformabili attraverso un processo di programmazione e definizione della disciplina urbanistica affidato al PUG/P e che il PUG/S stesso orienta attraverso apposite schede (le Schede d'Ambito di trasformazione); queste ultime prevedono l'individuazione da parte del PUG/P di comporti unitari da sottoporre ad attuazione indiretta tramite PUE, la applicazione di criteri perequativi e di incentivi per la sostenibilità ambientale e la qualità degli interventi. Allo scopo di definire la disciplina urbanistica del territorio non ricompreso nelle Invarianti strutturali disciplinate dal PUG/S, il PUG/P articola i Contesti, sia rurali che urbani, in componenti oggetto appunto di detta disciplina. Le principali componenti dei Contesti rurali sono l'Area agricola, l'insediato sparso esistente, la Nuova edificazione. Le componenti dei Contesti urbani sono: i Tessuti, articolati in rapporto al Contesto di appartenenza e oggetto di specifica disciplina prevalentemente ad attuazione diretta; i Comparti, ciascuno dei quali sottoposto ad attuazione indiretta unitaria definita articolando gli Ambiti di trasformazione secondo gli indirizzi e le direttive del PUG/S; essi sono oggetto di disciplina urbanistica generale per la formazione dei relativi PUE".*

A pagina 11 si legge:

*"Le carte previsionali, ovvero la Carta delle previsioni strutturali (PUG/S) e la Carta delle previsioni programmatiche (PUG/P), ambedue composte da tre planimetrie in rapp. 1:5.000 sono distinte a causa del loro diverso contenuto: le prime identificano gli elementi soggetti alle disposizioni strutturali, ovvero le Invarianti strutturali, soggette a disciplina urbanistica, e i Contesti territoriali, soggetti a indirizzi e direttive; le seconde, oltre a identificare gli elementi soggetti alle disposizioni strutturali (per i quali si rimanda alle tavole del PUG/S), identificano gli elementi costitutivi della disciplina programmatica, ovvero i Tessuti, le Aree e i Comparti, nonché gli interventi sulle invarianti infrastrutturali da realizzarsi nel periodo di validità del PUG/P. Le disposizioni del PUG/S per essere adeguatamente rappresentate hanno richiesto la elaborazione di altre Carte, in rape. 1:10.000, dedicate, oltre che all'adeguamento al PUTT/P (Carte per l'adeguamento al PUTT/P, comprensive del Repertorio dei Beni architettonici diffusi), alla Rete ecologica (Carta della Rete ecologica) ed al paesaggio (Carta per la qualità paesaggistica del territorio); queste ultime necessarie per applicare quei contenuti della disciplina di piano orientati a favorire la qualità ecologica e paesaggistica. Infine gli elaborati PUG/P.4 e PUG/P.5 hanno valore gestionale, ovvero consentono la verifica dei contenuti del PUG rispetto allo stato giuridico previgente e alle norme sovraordinate. Sia le disposizioni del PUG/S sia quelle del PUG/P relative alla disciplina dei suoli sottoposti alle previsioni più trasformative, sono espresse in particolare nelle Schede d'Ambito e nelle Schede di Comporto, raccolte nei due repertori rispettivamente del PUG/S (Repertorio delle Schede degli Ambiti di trasformazione) e del PUG/P (Repertorio delle Schede dei Comporti di trasformazione).*

*Il contenuto dei due tipi di Schede è in stretta relazione. in particolare quello della Scheda d'Ambito del PUG/S è strettamente propedeutico al contenuto della Scheda di Comporto, definita dal PUG/P. La Scheda d'Ambito contiene obiettivi relativi al paesaggio, agli aspetti insediativi, alle reti infrastrutturali, agli spazi e*

*ai servizi pubblici cui vanno finalizzate le previsioni del PUG/P e la relativa disciplina; contiene inoltre i criteri per la definizione dei Comparti, le grandezze urbanistiche da applicarsi e le destinazioni d'uso da prevedersi nella definizione in sede di PUG/P della disciplina urbanistica per la formazione del PUE. Contenuto essenziale delle Schede d'Ambito è l'attribuzione, alle varie porzioni dell'Ambito, tenendo conto dello destinazione pregressa di Programma di Fabbricazione, degli indici di utilizzazione territoriale perequati (ItP) da attribuirsi ai suoli ricompresi nei Comporti, nonché della Sul massima ammissibile nell'Ambito. In continuità con la Scheda d'Ambito, la Scheda di Comporto del PUG/P contiene l'articolazione in Comporti dell'Ambito di trasformazione di appartenenza e, per i Comparti di cui è prevista l'attivazione, le disposizioni normative e grafiche necessarie alla formazione dei PUE. La Scheda è composta da due fogli: il primo, di testo, contiene una breve descrizione dello stato di fatto, i principali obiettivi di assetto in coerenza con quelli d'Ambito definiti dal PUG/S; contiene inoltre, con valore prescrittivo per il PUE, i parametri urbanistici, ivi compresi gli ItP fissati nella Scheda d'Ambito do applicarsi anche ai fini perequativi per individuare le quantità edificatorie attribuite alla proprietà, le quantità edificatorie eventualmente accoglibili per trasferimento di compensazioni o per edilizia residenziale pubblica, le quantità edificatorie riconosciute come premialità per l'accoglienza, ovvero per lo qualità del progetto, le quantità edificatorie disponibili per compensare l'assunzione di impegni per la realizzazione di opere extrastandard. La Scheda contiene inoltre la gamma delle destinazioni d'uso ammesse, le prescrizioni relative alla cessione di aree per standard, agli impegni relativi alle opere di urbanizzazione secondaria, nonché o prescrizioni particolari da far oggetto della convenzione urbanistica; - il secondo, grafico, con lo Schema d'assetto morfologico funzionale e l'indirizzo per la configurazione spaziale estesi all'intero Ambito. Lo Schema indica, con valore di direttiva per il futuro PUE, l'organizzazione spaziale e la distribuzione degli spazi aperti e delle Aree di concentrazione delle quantità edificatorie, le linee di continuità della rete della mobilità e della Rete ecologica"*

Nel merito dei meccanismi attuativi, alla pagina 12 della Relazione, si legge:

*"il Piano utilizza, accanto all'Attuazione diretta semplice, l'Attuazione diretta condizionata nel caso della necessità di condizionare l'atto abilitativo di un intervento all'approvazione, in sede tecnica, di un progetto di sistemazione unitaria di insieme, allo scopo di assicurare il corretto inserimento dell'intervento nel contesto architettonico e ambientale, ovvero all'impegno, da parte degli interessati, al completamento di opere di urbanizzazione primaria. Per quanto riguarda l'Attuazione indiretta, cioè tramite PUE, cui sono assoggettati tutti i Comporti programmati dal PUG/P per dare attuazione agli Ambiti di trasformazione individuati dal PUG/S, il Piano ne precisa una utilizzazione particolarmente assistita dal PUG/P, il quale è ricco di indicazioni, attraverso le Schede dei Comporti, di indicazioni e di suggerimenti circa i contenuti del futuro PUG e della convenzione relativa.*

*Il PUG 2012 prevede anche, per un caso specifico e cioè per l'Ambito di riorganizzazione dell'ingresso alla città, la possibilità di far ricorso all'Attuazione indiretta condizionata a procedura selettiva che consiste nel condizionare l'inserimento di una previsione di trasformazione nel PUG/P, alla selezione, attraverso . un procedimento concorsuale, di un assetto urbanistico scelto tra proposte diverse sia per suoli impegnati, che per soluzioni progettuali, che per soggetti operatori, come quello più conveniente e rispondente al perseguimento degli obiettivi di pubblico interesse posti a base del procedimento concorsuale"*

.

**1. SISTEMA DELLE CONOSCENZE**

Il sistema delle conoscenze posto a base del PUG è quello elaborato nell'ambito della redazione del Documento Programmatico Preliminare, adottato con D.C.C. n.24 del 20-07-2009, e lo stesso è riproposto dal PUG, adottato con D.C.C. n.3 del 23-01-2013 e aggiornato a luglio 2013, per i soli elaborati sotto elencati a seguito degli *"aggiornamenti condivisi con l'Autorità di Bacino della Puglia e della elaborazione dei quadri conoscitivi del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale":*

- SC-TC 1.1 *Carta del sistema geomorfologico*

- SC-TC 1.2 *Carta del sistema idrografico*
- SC-TC 1.3 *Carta delle risorte della naturalità*
- SC-TC 5.1 *Carta delle risorse e dei caratteri del paesaggio*
- QI-TC 1 *Carta delle In varianti strutturali*
- QI-TC 2 *Carta dei Contesti Territoriali*

Il "Sistema territoriale di area vasta" è rappresentato negli elaborati *"SC-AV 1.1. Sistema idrogeomorfologico", "SC-AV 1.2. Sistema vegetazionale e dell'uso del suolo"* e *"SC-AV 1.3. Sistema insediativo e infrastrutturale"* che mostrano un inquadramento in scala 1:25.000. In particolare l'elaborato *"SC-AV 1.3"* mostra come il territorio di Corigliano d'Otranto si presenti fortemente infrastrutturato: si veda la SS 16, lo snodo con la SP 367, la linea ferroviaria e la relativa Stazione di Ferrovie del Sud Est. Lungo la viabilità di collegamento intercomunale sono localizzati i principali insediamenti produttivi ed in particolare lungo la SS16 *"proseguendo idealmente all'interno dell'area ASI di Maglie"* (pag. 24 Relazione DPP). Lungo la SP 367, a nord, è collocata una discarica *"in via di allestimento [...] facente parte del sistema impiantistico a servizio del bacino LE 2, costituito da linea di biostabilizzazione e selezione a Poggiardo e dalla discarica di servizio a Corigliano d'Otranto"* (pag. 26 Relazione DPP).

Per quanto riguarda la dotazione di servizi, a livello sanitario, Corigliano d'Otranto ospita la guardia medica ed un poliambiratotio, per il resto dei servizi tale territorio fa riferimento ai vicini centri di dimensioni maggiori (Galatina, Maglie, Martano, Cutrofiano), e a Lecce *per i servizi di rango levato (poli ospedalieri, università, amministrazione della giustizia...), ad una distanza di 25 chilometri.*

Nel merito della pianificazione regionale l'elaborato *"SC-AV 2.1. Carta dei Piani regionali di tutela ambientale"* riporta il *Piano di Assetto Idrogeologico - PAI,* il *Piano di Tutela delle Acque- PTA,* il *Piano Regionale Attività Estrattive - PRAE* e le aree naturali protette.

L'elaborato *"SC-AV 2.2. Carta del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio"* riporta gli ambiti territoriali estesi e distinti del PUTT/P che interessano il territorio di Corigliano d'Otranto.

L'elaborato *"SC-AV 3.1. Carta del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Lecce"* rappresenta l'inquadramento del territorio comunale analizzato all'interno del PTCP di Lecce.

L'elaborato *"SC-AV 3.2. Carta Piano dei Trasporti e della Viabilità Extraurbana"* riporta quanto previsto dal Piano di Traffico della viabilità extraurbana della Provincia di Lecce (PTVE), piano coerente con il Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti e con le politiche della mobilità previste dal PTCP della Provincia di Lecce. Il PTVE classifica le strade secondo il Codice della Strada (D.Lgs 285/1992).

Per quanto riguarda la programmazione d'area vasta, la relazione di DPP riporta che il territorio di Corigliano d'Otranto è inserito nel Piano strategico del Sud Salento, che comprende 66 comuni, con una dimensione media di c.a 5900 abitanti.

Gli elaborati *"SC-TC"* riportano il Sistema delle conoscenze relativo alle Risorse Territoriali a livello Comunale, rappresentato ad una scala di 1:10.000. In particolare gli elaborati *"SC-TC 1. Risorse del sistema naturalistico - ambientale"* riportano la *"Carta del sistema geomorfologico"* (el. *SC-TC 1.1),* la *"Carta del sistema idrografico"* (el. SC-TC 1.2) e la *"Carta delle risorse della naturalità"* (el. *SC-TC* 1.3). L'elaborato *"SC-TC 1.1"* rappresenta la morfologia superficiale (cave, discariche non controllate, pozzi in concessione mineraria, pozzi profondi per usi agricoli, orto di terrazzo morfologico/ orlo di depressione carsica), doline , canali e recapito finale di bacino endoreico), la morfologia sotterranea (voragini, ipogei), la tettonica e i litotipi presenti nel territorio di Corigliano d'Otranto. L'elaborato e la relazione mostrano inoltre che *"oltre 1'80% del territorio presenta pendenze inferiori al 5%, mentre solamente un 0,1% dell'intero territorio comunale ricade nella classe a maggiore acclività"* (pag. 63 Relazione DPP). L'elaborato *"SC-TC 1,2"* rappresenta l'idrografia superficiale,

la distribuzione degli acquiferi e le aree soggette a pericolosità idraulica come perimetrate dal PAI vigente, mentre la relazione di DPP riporta ancora le informazioni e perimetrazioni del PAI non aggiornato (pag. 79).

L'elaborato *"SC-TC 1.3. Carta delle risorse della naturalità"* riporta gli "elementi naturali" che insistono e caratterizzano il territorio di Corigliano d'Otranto, in particolare *"pseudosteppe e pascoli"* e *"piccoli lembi di boschi e formazioni di macchia dita a dominanza di leccio (Quercus ilex)" (pag.90* Relazione DPP). Viene segnalata anche la presenza di una Quercia Vallonea, vincolata ai sensi della L.1497/39 presente nell'abitato.

L'elaborato *"SC- TC2.1"* rappresenta la *"Carta dell'uso produttivo del suolo"* di Corigliano d'Otranto alla data del 2005, e riporta un confronto fra le colture praticate al 1911. Da detto confronto emerge la *"forte riduzione o scomparsa delle colture non redditizie",* si veda il caso del *"ficheto",* che ha subito una riduzione del 12%, ed il *"seminativo"* (-19,1%), un *"aumento della frammentazione colturale"* (+21,9%), *"particolarmente evidente in prossimità del margine urbano";* la presenza di attività estrattiva (+1,8%). Nel merito delle *"Forme insediative nel territorio rurale"* (Elaborato SC-TC 2.2.), l'analisi mostra (pag.106) come:

*"Le tracce sono numerosissime e soprattutto storiche; riguardano soprattutto le opere atte a rendere il territorio disponibile agli usi agricoli. Per la delimitazione dei campi erano e sono usati muri a secco e filari di alberi, utilizzati i primi anche per spietrare e facilitare le* pratiche *agricole; i secondi, sulle serre, per riparare le colture dai venti dominanti. Per depositare gli attrezzi e come riparo per gli animali di piccola taglia erano usati furni e pagghiare; specchie, con funzione di avvistamento e controllo del territorio (in alcuni casi con funzione tombale); per la captazione delle acque meteoriche erano utilizzate le "pozzelle".*

Sono rilevate 30 masserie presenti sul territorio per le quali viene rappresentato uso attuale è stato di conservazione. L'elaborato rappresenta, inoltre, una prima classificazione delle "forme insediative contemporanee presenti all'interno del territorio rurale".

Gli elaborati *"SC-TC*3" riguardano le *"Risorse del sistema insediativo".*

In particolare l'elaborato *"SC-TC 3.1. Evoluzione storica del sistema insediativo"* propone una ricostruzione della evoluzione del sistema insediativo a partire da una ricognizione cartografica datata:

1874 (l'insediamento urbano si presenta come "città murata quattrocentesca" mentre il territorio comunale presenta già una rete infrastrutturata articolata, già presente anche la linea ferroviaria), 1911, 1949, 1976, 1987 (ammodernamento della SS 16, realizzazione della SP 367 ed approvazione del PdF, con espansione del centro abitato verso la ferrovia, Cutrofiano e Galatina), 1996 (consistente incremento delle tipologie specialistiche produttive, i capannoni) e 2005.

A pag. 115 della Relazione DPP si legge:

*"Ad oggi il sistema insediativo di Corigliano d'Otranto consta del centro capoluogo, di un insediamento lineare discontinuo a carattere produttivo lungo la SS 16, dell'insediamento diffuso nel territorio rurale, storico e recente, in alcuni casi tendente ad addensarsi in piccoli nuclei".*

Nel merito della forma della città, l'analisi mostra come negli ultimi decenni (pag. 117):

*"si assiste al declino del modello insediativo basato sull"'isolato salentino" un isolato compatto, edificato a cortina, con grandi spazi interni adibiti a ortali o a giardini produttivi, spesso essi stessi affacciati sulla campagna, in una sorta di continuità paesaggistica casa-giardino-orto-campagna. L'evoluzione morfologica vede l'isolato sempre meno compatto, con ricorrenti discontinuità nel fronte edificato, l'arretramento del filo edilizio e la nascita di uno spazio di decoro antistante alla casa. [...] Le case costruiscono sempre meno un tessuto, manifestazione di una collettività, ma tendono ad affermarsi come oggetti autonomi, manifestazioni dell'individualità".*

L'elaborato *"SC-TC 3.2. Carta del sistema insediativo storico"* evidenzia la localizzazione di *"Manufatti e strutture specialistiche"* all'interno del centro urbano, degli *"Elementi di attrezzamento"* (furni, muretti a secco, pozzelle) e delle *"Aree archeologiche"* nel Territorio Rurale, e classifica la viabilità in *"strade di collegamento ai comuni limitrofi", "strade interne al territorio comunale"* e *"strade di accesso ai fondi agricoli e agli insediamenti nel territorio rurale"* nelle tre date: 1874, 1911, 1949.

Gli elaborati *"SC-TC3.3. Carte del sistema insediativo de/ centro urbano"* rappresentano, in scala 1:4.000, le funzioni (residenziale, produttive e di interesse comune) e la struttura morfologica urbana di Corigliano d'Otranto *(SC-TC 3.3.1. Carta delle funzioni e della morfologia urbana);* gli spazi aperti di interesse collettivo e gli spazi a dominante costruita di interesse collettivo *(SC-TC 3.3.2. Carta del sistema degli spazi e delle attrezzature pubbliche e di interesse collettivo).*

Nel merito delle dotazioni urbanistiche, per quanto attiene il calcolo degli standard riportato in relazione a pag. 123, dimensionato ai sensi del D.M. n.1444/68, sulla base di una popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, lo stato di fatto è il seguente:

- per le aree per spazi pubblici attrezzati 49.916,82 mq, pari a 9 mq/ab;
- per le aree per l'istruzione 14.644,93 mq, pari a 3 mq/ab;
- per le aree per attrezzature di interesse comune 22.157,50 mq, pari a 4 mq/ab.

Nella relazione si evidenzia che *"non sono state calcolate le aree per parcheggi".*

Per quanto riguarda le aree produttive si rileva (pag. 126) che:

- *"Lungo la SS.16 è presente un insediamento monofunzionale produttivo discontinuo di tipo lineare"* e consiste nelle *"aree artigianali D1 del Programma di Fabbricazione del 1974, oggetto di un "Piano per Insediamenti Produttivi nel 1987 (Del. GM n. 160 del 07.08.1987)[…];*
- altresì sono presenti *"impianti produttivi realizzati attraverso procedure di variante urbanistica ai sensi dell'Art. 5 del DPR 447/98 (istitutivo dello Sportello Unico per le Attività Produttive), localizzati in modo discontinuo sempre sulla SS 16".*

L'elaborato *"SC-TC* 4.1" riporta in scala 1:10.000 la *"Carta del sistema delle infrastrutture per la mobilità, delle reti tecnologiche e degli impianti".* In particolare, per le reti tecnologiche, vengono riportate le reti elettriche ad alta e media tensione (con le relative fasce di rispetto) e le reti di gas metano (con la relativa fascia di rispetto).

Nell'elaborato *"SC-TC5.1. Carta delle risorse e dei caratteri del paesaggio"* vengono individuati i seguenti Paesaggi: *"Paesaggio della piana a nord-est", "Paesaggio della serra", "Paesaggio della valle a sudovest".* Vengono anche individuati i *"detrattori del paesaggio" "riferiti agli assetti colturali e all'uso del suolo; al sistema insediativo; alle infrastrutture e agli impianti".*

La relazione di DPP, nella parte dedicata agli aspetti socioeconomici, affronta in maniera esaustiva le tematiche relative a:

- "dinamica della popolazione residente" (dal 1971 al 2001);
- "attività culturali e turistico-ricettive"(pag. 156);
- "Agricoltura e attività industriali, artigianali e commerciali"(pag. 160).

Nel merito del "Bilancio della pianificazione vigente", si rappresenta che la strumentazione urbanistica vigente consiste nel Programma di Fabbricazione *"approvato in data 13-02-1974 n.15 (Controllo regionale n.9586 del 06/03/1974)".*

Tale piano è stato interessato da due varianti: la variante del Piano di Zona per l'Edilizia Economica e Po-

polare (leggi n.167 /1962 e n.865/1971), approvata con D.C.C. n.30/1999; la variante per la realizzazione del palazzetto dello sport ed attrezzature sportive e per lo svago (art55 co. 2 L.R. n.56/1980), approvata in deroga art.16 della legge n.765 del 06/08/1967.

Il territorio è stato inoltre interessato da diverse varianti puntuali ex art.5 D.P.R. 447/98 e s.m.i., come innanzi già riportato in relazione alle attività produttive.

Da ultimo, sia per quanto riguarda il centro urbano che il territorio extraurbano, viene riportato lo stato di attuazione del piano. In particolare emerge che le previsioni urbanistiche del PdF non risultano completamente attuate, sia in relazione alle Zone C di espansione residenziale, sia in relazione alla Zona produttiva D2.

*Rilievi in sede istruttoria regionale*

In linea generale si evidenzia che l'analisi condotta per la costruzione del Sistema delle Conoscenze risulta coerente con gli "Indirizzi del DRAG" di cui alla D.G.R. n.1328/2007.

Tuttavia si evidenzia che la scelta di mantenere la parte relativa al sistema delle conoscenze all'interno del Documento Programmatico Preliminare (adottato nel 2009) e di aggiornare solo, alcuni degli elaborati alla data di luglio 2013, comporta alcune incongruenze tra gli elaborati stessi. In particolare si evidenzia che la Relazione di DPP non risulta essere stata aggiornata.

Altresì, come peraltro evidenziato nella D.C.C. n.3/2014, si rappresenta che l'elaborato SC-AV 2.1. *"Carta dei Piani regionali di tutela ambientale"* non risulta aggiornato ai risultati dei lavori del tavolo tecnico con l'A.d.B. e al Piano Regionale delle Attività Estrattive, approvato in via definitiva con D.G.R. n. 445 del 23-02-2010.

Si rappresenta inoltre che gli elaborati *"SC-TC 3.3.1"* e *"SC-TC 3.3.2"* presentano alcune imprecisioni e incongruenze tra di loro nonché tra i graficismi e le legende.

Circa la verifica degli standard, riportata a pag. 123 della Relazione di DPP, si rappresenta che non viene indicato il numero di abitanti presi a riferimento che da un calcolo induttivo lo stesso appare differente a seconda della tipologia dello standard considerato: il numero degli abitanti *"per le aree per spazi pubblici attrezzati"* e *"per le aree per attrezzature di interesse comune"* risulterebbe pari a circa 5.546 unità, mentre *"per le aree per l'istruzione"* risulterebbe pari a 4.882 unità (14.644,93mq / 3mq/ab); il tutto a fronte di una popolazione residente a Corigliano d'Otranto pari da fonte ISTAT a 5633 abitanti al 2001, a 5.730 abitanti al 2009 e a 5.745 abitanti al 2011.

Anche il dato complessivo riportato a pag. 124 della Relazione di DPP prospetta circa le *"aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport"* un valore differente rispetto alla somma algebrica dei singoli dati.

Ancora, si evidenzia che l'analisi degli standard:

- deve necessariamente essere riferita a tutte le dotazioni, ivi comprese le aree a parcheggio, che invece, come riportato espressamente in relazione *"non sono state calcolate";*
- deve distinguere tra le dotazioni delle Zone A e B e quelle delle Zone C oggetto di Pianificazione esecutiva.

Circa il "Bilancio della Pianificazione vigente" si rappresenta quanto in appresso.

Da una verifica della documentazione agli atti della Sezione Urbanistica Regionale, si evince che il PdF del Comune di Corigliano d'Otranto risulta essere datato *"dicembre 1976"* e approvato *"a condizioni"* con Delib. G.R. n. 7579 del 03-12-79, mentre i riferimenti al PdF riproposti nei variegati elaborati di PUG riportano una diversa datazione, ossia: *"approvato in data 13-021974 n.15 (Controllo regionale n.9586 del 06/03/1974)".*

Diversamente da quanto riportato negli elaborati di piano, nel dispositivo di adozione comunale si legge:

*"Il Comune di Corigliano D'Otranto è dotato di un Programma di Fabbricazione Comunale approvato in data 13.02.1974 con Decreto Presidente Giunta Regionale n. 15 (Controllo regionale n. 9586 del 06.03.1974) e successiva variante approvata con Delibera Giunta Regionale n.* 7579 *del 03.12.79, resa esecutiva dal Com-*

*missario di Governo con decisione n.141 del 10.1.1980".*

Pertanto, a tale proposito, appare rettificare tale incongruenza negli elaborati.

Circa la Variante "Per la realizzazione del palazzetto dello sport e per lo svago", "approvata in deroga art. 16 L. n.765/1967", si evidenzia il mancato riporto del riferimento agli atti amministrativi di adozione e approvazione.

Per quanto attiene le aree produttive, si evidenzia che il PdF risulta completamente attuato per la Zona D1 artigianale, mentre la *Zona D2 industriale* non risulta essere attuata, ciò a fronte del fatto che il territorio comunale è interessato da variegati interventi produttivi (ex art. 5 del DPR 447/98), il cui stato di"'realizzazione" viene riportato, per 11 delle 18 varianti, alle pagine 170 e 171 della relazione. Si ritiene necessario, a proposito, che il Comune chiarisca i presupposti che hanno condotto alla applicabilità delle procedure di cui all'art. 5 del DPR 447/98 (ora art. 8 del DPR 160/10).

**2. QUADRI INTERPRETATIVI**

Nel merito delle invarianti strutturali, l'elaborato *"QI-TC1. Carta delle invarianti strutturali"* (aggiornamento luglio 2013), riporta, in scala urbana (Scala 1:5.000) ed in scala territoriale (1:10.000), *l 'insieme dei valori condivisi su cui si fonda l'identità stessa del territorio".*

Alla scala territoriale, l'elaborato individua le invarianti distinguendole in tre tipologie: *"Invarianti relative alla integrità fisica del territorio e alla salvaguardia dei beni ambientali", "In varianti relative ai valori paesistico-ambientali, storico-culturali e socio-economici", "Invarianti relative all'efficienza e qualità dell'armatura di area vasta".* L'elaborato *"QI-TC 1"* individua tra le *"Invarianti del sistema insediativo"* la *"Città storica"* e gli. *"Elementi di rilevante valore perla memoria e identità della città e del territorio",* tra le *"Invarianti del sistema delle dotazioni urbane e territoriali"* le *"datazioni esistenti".*

L'elaborato *"QI-TC 2. Carta dei contesti territoriali",* aggiornato a luglio 2013, riporta i Contesti Territoriali, distinti in:

Contesti Rurali

"Paesaggio della piana nord-est"

- CR1: contesto rurale a prevalente funzione agricola. PIANA OLIVETATA
- CR2: contesto rurale marginale da valorizzare per funzioni ambientali. FASCIA DI INFRASTRUTTURE E IMPIANTI

"Paesaggio della serra"

- CR3: contesto rurale a prevalente valore ambientale e paesaggistico. SERRA
- CR4: contesto rurale multifunzionale. SERRA PERIURBANA

"Paesaggio della valle a nord-ovest"

- CR5: contesto rurale della frammentazione e della transizione colturale. VALLE A. ELEVATA FRAMMENTAZIONE
- CR 6: contesto rurale a prevalente funzione agricola. VALLE DEI SEMINATIVI

Contesti Urbani

- CU1: contesto urbano da tutelare. CITTA' STORICA
- CU2: contesto urbano da manutenere e qualificare. CITTA' CONSOLIDATA
- CU3: contesto urbano da consolidare e qualificare. CITTA' IN VIA DI CONSOLIDAMENTO
- CU4: contesto urbano da completare e qualificare. ATTIVITA' PRODUTTIVE

Nel merito delle invarianti e dei contesti, il DPP individua una serie di "problemi", ampiamente trattati e descritti all'interno della relazione. A partire dalla individuazione di tali problematiche vengono riconosciuti

degli obiettivi che si concretizzano in "azioni strategiche".

*Rilievi in sede istruttoria regionale*

Nel merito dei quadri interpretativi, i quali risultano coerenti con gli "Indirizzi del DRAG" di cui alla D.G.R. n.1328/2007, si rappresenta quanto di seguito riportato.

Per quanto riguarda le invarianti infrastrutturali (elaborato *"QI-TC1. Carta delle invarianti strutturali"),* si fa presente che le descrizioni contenute all'interno della relazione di DPP, in alcuni casi, non corrispondono esattamente con le diciture riportate nell'elaborato grafico, aggiornato a luglio 2013.

Evidenziando ancora una volta che il DPP viene inteso quale parte integrante del PUG, si rileva una non coerenza tra le informazioni contenute all'interno degli elaborati grafici e descrittivi costituenti il piano. Pertanto si ritiene opportuno pervenire ad un esaustivo e completo aggiornamento sia per quanto attiene il Quadro delle Conoscenze che il Quadro Interpretativo in ogni sua parte.

Per quanto riguarda l'individuazione dei contesti, si fa presente che la parte descrittiva contenuta nella relazione di DPP risulta essere differente rispetto a quanto definito negli elaborati grafici, come peraltro riportato nella Relazione generale (pag.3):

*"[...] le Invarianti strutturali individuate nei Quadri Interpretativi sono state ridefinite anche alla luce delle nuove informazioni rese disponibili dalla Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino della Puglia, dai dati forniti a seguito dell'apertura del tavolo tecnico con la stessa AdB ai fini della condivisione delle nuove perimetrazioni del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, approvate dall'Autorità di Bacino della Puglia con Delibera di Comitato Istituzionale n. 58 del 07.12.2012, della approvazione del Piano di Tutela delle Acque, nonché in funzione della definizione progettuale delle invarianti infrastrutturali e della stessa idea complessiva di città e di territorio per lo sviluppo sostenibile di Corigliano d'Otranto. Inoltre le articolazioni in Contesti Rurali e Urbani effettuate dal DPP sono state ridefinite e sintetizzate in fase di costruzione del PUG, compatibilmente con i caratteri connotativi, le risorse e le criticità individuate, anche al fine di costruire una disciplina urbanistica di tutela e uso del territorio più snella, equa e facilmente applicabile".*

Ciò deriva dalla scelta, non condivisa, di considerare il DPP quale parte integrante del PUG, senza procedere ad aggiornare il quadro delle conoscenze ed il quadro interpretativo.

**3. PREVISIONI STRUTTURALI (PUG/S)**

Le previsioni strutturali del PUG di Corigliano d'Otranto, rappresentate in tre distinti elaborati denominati PUG/S.1.1- PUG/S.1.2 - PUG/S.1.3 (scala 1:5.000), comprendono e distinguono:

- le **Invarianti del Sistema Naturalistico - Ambientale**, strutturate in *Elementi geomorfologici, Corsi d'acqua e canali, Aree a pericolosità idraulica, Aree a pericolosità geomorfologica, Aree di tutela delle acque, Aree di rilevanza vegetazionale).*
- le **Invarianti del sistema del patrimonio storico-culturale**, articolate in *Beni architettonici diffusi, Elementi storici di attrezzamento del territorio, Aree di interesse archeologico, Città storica, Manufatti di rilevante valore perla memoria e l'identità della città e del territorio;*
- **le Invarianti del Sistema della mobilità, delle reti tecnologiche e degli impianti**, articolate nelle seguenti famiglie: *Rete ferroviaria, Viabilità primaria esistente* di connessione territoriale e urbana, con relativi nodi di scambio, *Viabilità di progetto* carrabile e ciclopedonale, *Reti tecnologiche e impianti.*
- Il PUG/S individua inoltre le **Invarianti del Sistema delle dotazioni urbane e territoriali,** concentrate in particolare nel centro urbano rappresentato nell'elaborato denominato *"PUG/S.1.2 Carta delle previsioni strutturali".* Tra queste invarianti vengono riportate le dotazioni esistenti, mentre le *"Aree destinate a dotazioni urbane"* vengono localizzate all'interno degli ambiti di trasformazione.

Gli stessi elaborati individuano anche i Contesti territoriali, già cartografati nei quadri interpretativi nell'elaborato "QI-TC2. Carta dei contesti territoriali", suddividendoli in:

• Contesti rurali;
• Contesti urbani.

Circa i Contesti rurali, l'intero territorio di Corigliano d'Otranto è suddiviso in 3 unità di paesaggio, a loro volta diversamente articolate:

Il Paesaggio della Piana a nord-est, in cui sono individuati:

• il Contesto rurale "CR1", denominato "La piana olivetata";
• il Contesto rurale "CR2", denominato "La fascia di infrastrutture e impianti";

Il Paesaggio della Serra, in cui sono individuati:

• il Contesto rurale "CR3", denominato "La serra", a prevalente valore ambientale e paesaggistico, a sua volta articolato in "CR3.a" e "CR3.b";
• il Contesto rurale "CR4", denominato "La serra periurbana" di tipo multifunzionale;

Il Paesaggio della Valle a sud-ovest, in cui sono individuati:

• il Contesto rurale "CR5", denominato "La valle a elevata frammentazione", di tipo multifunzionale finalizzato alla tutela del versante
• il Contesto rurale "CR6", denominato "La valle dei seminativi", a prevalente funzione agricola

Circa i Contesti Urbani, essi vengono definiti, disciplinati e cartografati con la seguente classificazione:

- Contesto Urbano "CU1", denominato "La città storica";
- Contesto urbano "CU2" denominato "La città consolidata";
- Contesto urbano "CU3", denominato "la città in via di consolidamento";
- Contesto urbano "CU4", denominato "le attività produttive";

Nel merito dei contesti urbani il PUG/S fissa gli obiettivi per ciascuno di essi riportandoli alle pagine 20 - 21 della Relazione, dove si legge:

*"Gli obiettivi specifici per ciascl!n Contesto Urbano sono articolati come segue.*

*- Per il **Contesto Urbano da tutelare CU1, denominato "La cittq storica",** definita anche in quanto Invariante strutturale ai sensi del DRAG, gli obiettivi sono mirati al recupero dei complessi e gli edifici di valore storico e architettonico, alla conservazione dei i tessuti edilizi e gli edifici esistenti, nonché i loro specifici e stratificati caratteri storici e morfotipologici, alla incentivazione della destinazione residenziale prevalente e delle attività commerciali e artigianali che rivestono un valore storico-artistico e di identità sociale e culturale, nonché integrare le attrezzature e i servizi mancanti per il consolidamento della funzione residenziale e lo svolgimento delle altre funzioni compatibili. Tali obiettivi sono articolati in funzione della tutela degli elementi connotativi dei tessuti del Nucleo antico, della Città storica novecentesca:*

- *per il Nucleo antico, il PUG/S persegue la tutela integrale dell'insediamento urbano, racchiuso nel perimetro della città murata quattrocentesca, e dei suoi elementi tipo morfologici connotativi: la struttura attorno al percorso matrice in direzione nord-sud, gli impianti morfologici di influenza arabo-greca e romana, la cinta di isolati medioevali formanti l"anello perimetrale all'interno del tracciato delle mura;*
- *per la Città storica novecentesca, il PUG/S assume il morfotipo dell' "isolato salentino': isolato formato da edilizia storica a schiera o a corte, allineata col filo stradale, con il cortile interno adibita a orto o a giardino produttivo, come invariante strutturale da salvaguardare e utilizzare come regola per gli interventi, in quanto elemento costitutivo della forma urbis. Pertanto, la normativa consente di adeguare ogni unità edilizia esistente ai caratteri tipologici prevalenti rilevabili nel contesto urbano di cui fa parte, assicurando la conservazione de/l'impianto morfologico del/" "isolato salentino".*

- *Per il **Contesto urbano da manutenere e qualificare CU2 denominato "La città consolidata";** gli interventi sono finalizzati al mantenimento o completamento dell'impianto urbanistico attuale e al suo ripristino ove compromesso, alla conservazione degli edifici di valore architettonico, al miglioramento della qualità architettonica, tecnologica e funzionale della generalità del patrimonio edilizio, alla qualificazione e maggiore dotazione degli spazi e servizi pubblici, delle opere di urbanizzazione, e alla presenza equilibrata di attività tra· loro compatibili e complementari in modo da evitare carichi urbanistici incongrui rispetto al contesto.*

*Il PUG/S dispone che tali obiettivi siano perseguiti dal PUG/P tramite una disciplina ad attuazione diretta o diretta condizionata, articolata in funzione delle diverse morfotipologie insediative della città consolidata, nonché delle norme urbanistico-edilizie del preyigente Programma di Fabbricazione.*

- *Per il* ***Contesto urbano da consolidare e qualificare CU3, denominato "la città in via di consolidamento",*** *gli interventi assumono le medesime finalità assunte per la città consolidata, in forme coerenti con il mantenimento o completamento dell'impianto urbanistico esistente e con una adeguato disegno del margine urbano e la cura del rapporto con la campagna: la conservazione degli edifici di valore architettonico, il miglioramento della qualità architettonica, tecnologica e funzionale della generalità del patrimonio edilizio, la qualificazione e maggiore dotazione degli spazi e servizi pubblici, delle opere di urbanizzazione, la presenza equilibrata di attività tra loro compatibili e complementari in modo da evitare carichi urbanistici incongrui rispetto al Contesto.*
- *Per il* ***Contesto urbano da completare e qualificare - CU4, denominato "le attività produttive"*** *gli interventi sono finalizzati all'adeguamento tecnologico e funzionale delle attività produttive già insediate, anche attraverso incentivi normativi, salvaguardando e migliorando la compatibilità ambientale delle attività stesse, nonché alla integrazione o la creazione di nuove infrastrutture, servizi e sistemi idonei a garantire la salute, la sicurezza e l'ambiente, al fine di favorirne la trasformazione in aree ecologicamente attrezzate, anche in applicazione del D.lgs 152/06, finalizzata a qualificare dal punto di vista ambientale ed energetico il contesto"*

Lo stesso elaborato "PUG/S 1" individua *7 "Ambiti di trasformazione",* così descritti nella Relazione Generale (pag. 31):

1. *Ambito di nuovo impianto a carattere prevalentemente residenziale AT1,* di circa 3,2 ha, compreso tra il prolungamento di via Mazzarello e via Pozzelle e localizzato sul margine est del centro urbano
2. *Ambito di* valorizzazione *urbana e paesaggistica Parco dei Salesiani AT2,* di circa 18 ha, che corrisponde all'area agricola dei Salesiani adiacente al centro storico ricompresa tra le vie Mazzarello e Galatina. *L'obiettivo principale dell'Ambito è quello di dotare la città di un grande parco urbano, di circa 12 ha, [...]. La fattibilità del parco è assicurata dalla previsione della cessione del suolo necessario, in sede di convenzione urbanistica di accompagnamento al PUE* (pag. 29 Relazione Generale);
3. *Ambiti di ridefinizione della disciplina pregressa AT3.1* (9,2 ha), *AT3.2* (4,0 ha), *AT3.3* (2,1 ha), *AT3.4* (1,6 ha) 2,1 ha; Ambito AT3.4: 1,6 ha. *In base alla disciplina pregressa del Programma di Fabbricazione, gli Ambiti interessano suoli urbanizzabili per i quali il PUG/S promuove la ridefinizione delle forme e delle localizzazioni, con la finalità di contribuire alla qualificazione del margine urbano, attraverso l'accorpamento delle aree da cedere come standard urbanistici e per le attrezzature e la conservazione delle Invarianti e degli spazi aperti di pregio e/o vincolati prossimi alla città* (pag. 29 Relazione Generale);
4. *L'Ambito di nuovo impianto a carattere produttivo AT4,* di 14,7 ha, localizzato tra la SP 367 e la SS 16 il piano prevede un nuovo insediamento produttivo a completamento e/o integrazione di quelli esistenti;
5. *Ambiti di riqualificazione per le attività produttive AT5.1* (8 ha), *AT5.2* (17 ha), *AT5.3* (52 ha, di cui 18 già insediati). Il *PUG/S prevede la riqualificazione degli insediamenti produttivi, attraverso progetti unitari e integrati* (pag. 30 Relazione Generale);
6. *Ambito di valorizzazione dello spazio rurale Golf Appidè* AT6, di 83 ha, di cui 24.900 mq di Sul equivalenti a 74.700 mc. *Tale previsione discende dal precedente stato giuridico del territorio, vista la variante ex art 5 del DPR 447/98, approvata con Del. CC n. 8 del 23.02.2006 e che prevedeva la realizzazione di 124.501,66 mc [..] tipizzando l'area come zona D3 turistico - ricettiva* (pag, 30 Relazione Generale);
7. *Ambito di riorganizzazione urbana e infrastrutturale dell'ingresso alla città* AT7 (28 ha). *Il PUG/S intende perseguire l'obiettivo della dotazione di una porta significativa d'ingresso alla città in termini paesaggistici e di funzioni accolte, attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio, la qualificazione ambientale e paesaggistica degli spazi aperti esistenti, la realizzazione dell'attrezzamento del nodo infrastrutturale de-*

*terminato dall'attraversamento della ferrovia e dalla presenza della stazione; [...] potrà essere individuata una porzione di suolo unica, di una estensione variabile tra 1/4 e 1/3 dell'intero Ambito (che si estende per circa 28 ha), per insediare attività di tipo produttivo terziario e turistico ricettivo ricreativo con i relativi servizi, particolarmente qualificanti e caratterizzanti la "Porta urbana orientale", uno dei Progetti strategici di seguito citati".*

Ad ogni ambito di trasformazione corrisponde una scheda *(Elaborato 2. Repertorio delle Schede degli Ambiti di trasformazione)* che riporta per ciascuno: tipizzazione del Pdf, Superficie Territoriale, Indice territoriale perequato, Sul di Base, incremento max Sul di Base, Sul Totale, n. max livelli, Superficie a Standard, espressa in % rispetto alla St. La Scheda riporta inoltre uno Schema direttore.

Il PUG/S prevede inoltre tre progetti strategici, intesi come *"un insieme coordinato di contenuti progettuali e azioni, pubbliche e/o private, che mirano, attraverso un approccio integrato, alla risoluzione di problemi e alla qualificazione di specifiche parti del territorio e dell'insediamento di Corigliano, la cui valorizzazione viene considerata, appunto, strategica nel processo di pianificazione comunale".*

Il PUG/S individua tre progetti strategici, denominati *"Mezzaluna Verde'; "Mezzaluna urbana" e "Porta urbana orientale'* definendo per ciascuno di essi *Obiettivi* e *Azioni* in particolare (pagg. 33-34):

- *la Mezzaluna verde caratterizzerà paesaggisticamente il margine urbano e conterrà al suo interno una rete di mobilità alternativa, prevalentemente ciclopedonale, che congiungerà il Serbatoio storico AQP, la Murica e le Pozzelle, a supporto di un "itinerario tematico dell'"acqua'; fino a raggiungere il bosco e la rete dei percorsi ciclopedonali;*
- *la Mezzaluna Urbana, progetto che ha l'obiettivo di qualificare e valorizzare la cintura di attrezzature e spazi aperti esistenti nel cuore della città, agganciata al grande parco urbano attrezzato del giardino storico dei Salesiani, attraverso la riconversione di edifici storici e di archeologia industriale a usi pubblici e di interesse pubblico, la riqualificazione di via Don Bosco, della piazza del Castello e di Piazza Vittoria e dei fronti urbani prospicienti; il potenziamento del verde urbano e l'attrezzamento degli spazi aperta anche con servizi volti a soddisfare il fabbisogno pregresso della città storica e della città consolidata;*
- *La Porta Urbana Orientale, che ha l'obiettivo di riqualificare gli spazi dell'accesso alla città, da perseguire attraverso: la razionalizzazione del sistema della mobilità e della accessibilità, condizione necessaria per la riorganizzazione morfologica e funzionale dell'area oltre la ferrovia, il superamento in sedi separate carrabile e pedonale della linea ferroviaria, la riorganizzazione morfologica e funzionale della stazione e la sua piazza, la riqualificazione dei viali urbani all'incrocio con la piazza della stazione, via Ferrovia e via San Leonardo.*

L'elaborato di *"PUS/S 3. Carta della Rete ecologica"* definisce la *"Rete ecologica come sistema interconnesso delle componenti di valore naturalistico del territorio, composta da nodi (aree) e corridoi (connessioni)"* (pag. 22). Tale rete ecologica è articolata in due livelli di rilevanza: *Componenti di l livello (Aree primarie e Connessioni primarie),* che costituiscono l'armatura, e *Componenti di Il livello.*

L'elaborato di *"PUG/S. 4. Carta per la Qualità paesaggistica del territorio"* rappresenta i Paesaggi del territorio di Corigliano d'Otranto: Paesaggio della Piana nord-est, Paesaggio della serra, Paesaggio della Valle sud-est, individuando i *Caratteri naturali del paesaggio,* i *caratteri antropici,* i *detrattori* ed *i luoghi dell'esperienza del paesaggio.* Per ciascuna categoria vengono indicati gli *Elementi strutturanti,* gli *Elementi complementari* e gli *Elementi di dettaglio.*

Gli elaborati di PUG/S di cui al punto 5 riportano *le relazioni con altre pianificazioni e l'adeguamento ai piani sovraordinati,* in particolare il 5.1 riguarda *l'Adeguamento al PAI. Tutela dell'assetto idromorfologico,* i

successivi elaborati riportano l' *Adeguamento al PUTT/P,*

L'elaborato *"PUG/S 5.5 Repertorio dei beni architettonici diffusi"* riporta una scheda relativa ai manufatti elencati in relazione nel merito dei "Sistema della stratificazione storica della struttura insediativa" di cui. all'Elaborato *"PUG/S 5.4".*

*Rilievi in sede istruttoria regionale*

Evidenziando in via preliminare che il PUG, nella individuazione di contesti ed invarianti, risulta coerente con gli "Indirizzi" dei DRAG lettera b), si rappresenta quanto segue.

Nel merito dell'organizzazione della Relazione di PUG, si rappresenta che gli argomenti trattati non trovano esatta corrispondenza con l'ordine degli elaborati grafici. In particolare la parte relativa alle *"relazioni con altre pianificazioni e l'adeguamento ai piani sovraordinati",* pur essendo riferita al PUG/S, è ampiamente descritta (cap.5) successivamente alla descrizione del PUG/P (cap. 4).

Ancora non si condivide la scelta di trattare la parte relativa al bilancio della pianificazione vigente e quella relativa al deficit di standard all'interno degli elaborati grafici costituenti il PUG/P *("PUG/P 4. Carta del rapporto con la strumentazione urbanistica previgente"* e *"PUG/P.* 5 *Carta della coerenza con il DM 1444/68")* e non il PUG/S.

Inoltre si rappresenta che il PUG/S, riferito ad una proiezione quindicennale, individua una prima fase temporale di esecuzione in cinque anni coincidente con il (PUG/P), ma non fornisce alcuna direttiva per le ulteriori fasi (previsioni da attuare nei successivi PUG/P).

Entrando nel merito della parte strutturale del piano, si rileva che tra le *"Invarianti del Sistema della mobilità, delle reti tecnologiche e degli impianti"* viene individuata la categoria delle *"reti tecnologiche e impianti"* senza individuare le relative fasce di rispetto.

Nel merito *dell'Impianto cimiteriale* si rappresenta che la fascia di rispetto risulta dimensionata con profondità pari a 50 m e non già 200 m, come prevede in via ordinaria la normativa di settore (art. 338 del testo Unico delle Leggi Sanitarie R.D. n. 1265 del 27 luglio 1934 e smi).

Per quanto riguarda l'individuazione dei Contesti Rurali, fermo restando la non immediatezza della loro individuazione grafica nell'elaborato grafico *"PUG/S. 1. Carta delle previsioni strutturali",* in via generale si condivide quanto proposto, ma si ritiene che debba essere considerata come CR6 anche la piccola area localizzata a sud del territorio comunale, oggetto di variante ex art. 5 DPR 447/1998, individuata invece dal PUG/S come Contesto Urbano (CU4), similmente a quanto operato per le altre varianti SUAP indicate nell'elaborato 4 del PUG/P.

Nel merito dei Contesti Urbani si condivide, in via generale, la loro individuazione, così come proposta dal PUG/S. Si suggerisce ai fini di una maggiore leggibilità che nella legenda dell'elaborato grafico *"PUG/S.1.2 Carta delle previsioni strutturali",* sia inserito anche il simbolo relativo alla *"Città storica novecentesca",* anch'essa facente parte del *"Contesto urbano da tutelare"* CU1, come in effetti chiarito nella parte descrittiva nonché nello stesso elaborato laddove si individuano le invarianti strutturali del patrimonio storico culturale.

Per quanto riguarda gli Ambiti di Trasformazione, in via generale, si ritiene necessario chiarire maggiormente la cogenza delle indicazioni localizzative contenute negli Schemi direttori.

Per quanto riguarda gli *Ambiti di completamento e riqualificazione delle attività produttive AT5.1, AT5.2, AT5.3,* considerato anche quanto già rappresentato per gli aspetti paesaggistici e per gli aspetti relativi al dimensionamento di piano, si ritiene necessario riconsiderare l'estensione di detti ambiti, non condividendo la scelta sistematica di ricomprendere e riammagliare su ambo i lati della statale tutte le aree interessate da

Varianti ex DPR 447/1998, senza differenziare peraltro gli interventi eseguiti da quelli che non hanno ad oggi trovato attuazione.

Per quanto riguarda *l'Ambito di valorizzazione urbana e paesaggistica — Parco dei Salesiani AT2,* non si ritiene di condividere le scelte tipologiche prefigurate per le "aree di concentrazione delle quantità edilizie per la residenza" negli schemi direttori, ciò anche in relazione alle tipologie edilizie esistenti ("isolato salentino"), approfonditamente descritte nel quadro delle conoscenze.

Per quanto riguarda *l'Ambito di ridefinizione della disciplina pregressa AT3.2,* considerato anche quanto già rappresentato per gli aspetti paesaggistici e quanto si dirà nei rilievi regionali sul PUG/P in merito all'attuale regime dei suoli, si ritiene opportuno riconfigurare il perimetro dell'ambito escludendo la porzione sud-ovest.

In riferimento *all'Ambito di valorizzazione dello spazio rurale AT6 - Appidè,* si rappresenta che detto ambito è finalizzato alla conferma della realizzazione di una attrezzatura per l'esercizio dell'attività sportiva del golf, già assentita ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/98, e confermata dal PUG con una volumetria ridotta, allo stato non realizzato.

Nel merito, non si condivide la previsione di "residenza stagionale", scelta che risulta del tutto estranea alle finalità di riqualificazione territoriale dichiarate. Si ritiene di poter valutare, a seguito di specifici approfondimenti, esclusivamente, la proposta di strutture ricettive strettamente connesse, nella realizzazione e nell'esercizio, con le attività sportive del campo da golf, e ciò fatti comunque salvi gli aspetti di carattere idraulico.

Per quanto riguarda *l'Ambito di riorganizzazione urbana e infrastrutturale dell'ingresso alla città* AT7 si rappresenta che diversamente dagli altri Ambiti di Trasformazione, a detto Ambito non risulta associata alcuna scheda progettuale nell'elaborato di *"PUG/S.2",* bensì i parametri urbanistici sono definiti nelle NTA-ART. 11.48 (dove peraltro il valore della superficie dell'ambito risulta differente con quello riportato in relazione). Ciò premesso non si comprende la scelta progettuale di far coincidere il territorio interessato da detto Ambito con il progetto strategico denominato "Porta Orientale", includendo peraltro parte della fascia di rispetto cimiteriale. Si manifestano, inoltre, perplessità in merito alla variabilità e genericità delle quantità e delle destinazioni proposte *("potrà essere individuata una porzione di suolo unica, di una estensione variabile tra 1/4 e 1/3 dell'intero Ambito (che si estende per circa 28 ha), per insediare attività di tipo produttivo terziario e turistico ricettivo ricreativo con i relativi servizi").*

In riferimento all'elaborato di *"PUG/S.2",* nel quale sono riassunte le scelte progettuali di Piano, si evidenzia che dalle diverse schede progettuali emerge la indicazione di diversi indici all'interno di ogni singolo ambito e tra i diversi ambiti. In particolare viene associato un diverso indice a seconda della tipizzazione riveniente dal PdF, senza motivare la scelta in termini di assetto del territorio, ma riportandola esclusivamente alla precedente zonizzazione di piano. Necessitano pertanto opportuni chiarimenti.

Per quanto riguarda i progetti strategici si ritiene di condividere in via generale gli obiettivi posti a base degli stessi, tuttavia è necessario evidenziare che non si condivide il rinvio alla parte 1 programmatica di generiche misure di premialità, anche volumetriche, che invece necessitano di essere previste, disciplinate, quantificate e verificate compatibili con le scelte complessive di piano all'interno dei PUG/S, in uno alla individuazione univoca dei Comparti di accoglienza, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi quali-quantitativi enunciati.

Nel merito, in relazione, è riportato (pag. 33) che:

"per *la realizzazione degli obiettivi di cui ai Progetti strategici, il PUG/P può attivare una o più azioni tra*

*quelle previste nei rispettivi articoli, nelle forme di progetti di OO.PP. o di PUE, anche tematici, ancorché non previsti dal PUG/S, senza che ciò ne costituisca variante; ciò eventualmente anche prevedendo premialità di carattere economico, in riferimento all'accesso a fonti di finanziamento per la realizzazione degli interventi, o urbanistico, attraverso premialità volumetriche da esercitarsi all'interno dei Comporti di trasformazione che ne prevedono l'accoglienza".*

Inoltre nel merito del progetto denominato *"Mezzaluna Urbana",* si rappresentano perplessità circa l'obiettivo generico ed ipotetico del recupero del *fabbisogno pregresso di attrezzature della città storica e consolidata,* che invece deve essere individuato e disciplinato all'interno del PUG/S con riferimento alla totalità del territorio soggetto a trasformazione.

**4. PREVISIONI PROGRAMMATICHE (PUG/P)**

Le previsioni programmatiche del PUG sono state rappresentate negli elaborati denominati *"PUG/P.1 Carta delle previsioni programmatiche",* composte da tre planimetrie in scala 1:5.000 che scompongono l'intero territorio comunale ("PUG/P.1.1", "PUG/P.1.2" e "PUG/P.1.3"), come per il PUG/S.

Il PUG/P articola i *Contesti* individuati dal PUG/S, sia rurali che urbani, in Componenti, e gli *Ambiti di trasformazione* in Comparti soggetti ad attuazione indiretta unitaria (PUE).

Le Componenti dei Contesti rurali, come descritto al Cap. 4 della Relazione, sono:

- *Componenti relative agli usi produttivi del suolo,* articolate in *Area agricola* e *Aree di cava;*
- *Forme insediative,* articolate in *Insediato sparso esistente* e *Area del Contesto CR4 in attuazione del progetto strategico Mezzaluna verde.*

Per quanto riguarda le *Componenti dei Contesti urbani, il PUG/P* individua due famiglie: i *Tessuti* ed i *Comporti in attuazione degli Ambiti di trasformazione.*

*I Tessuti* sono distinti in *Tessuti Consolidati (Tessuti consolidati della città novecentesca)* e *Tessuti di completamento (Tessuti in completamento su impianto pianificato, Tessuti in completamento del margine urbano, Tessuti in completamento per attività).*

*"Il PUG/P stabilisce, all'interno degli Ambiti di trasformazione individuati dal PUG/S, i perimetri dei Comporti urbani definendo, per quelli dei quali prevede l'attivazione nel quinquennio, la disciplina urbanistica generale necessaria alla formazione del PUE. La disciplina stabilisce che, qualora entro 5 anni dall'entrata in vigore del PUG non sia stata sottoscritta la convenzione relativa al PUE, le previsioni del Comparto decadano"* (pag. 37) .

I comparti sono i seguenti:

- *Comparto unico dell'Ambito AT2,* costituito dalla grande area del giardino storico dei Salesiani;
- *Comporto unico dell'Ambito AT3.4,* posto a nord ovest del centro abitato, in prossimità della Zona 167;
- *Comparto unico dell'Ambito AT4;* destinato a ospitare edifici a carattere produttivo di tipo artigianale, localizzato tra la SS 16 e la SP 367, contiguo alla zona artigianale esistente;
- *Comporto unico dell'Ambito AT5.1, Comparto unico dell'Ambito AT5.2; Comparto 1 dell'Ambito AT5.3; Comparto 2 dell'Ambito AT5.3,* destinati al completamento e alla riqualificazione delle aree produttive esistenti che ricadono al loro interno.

L'elaborato *"PUG/P. 1"* riporta ancora *Gli interventi sulle Componenti dei Sistemi,* che riguardano il *Sistema della mobilità* e il *Sistema delle dotazioni urbane e territoriali,* nonché riporta le invarianti Strutturali disciplinate dal PUG/S.

L'elaborato *"PUG/P.2"* riporta le Schede relative ai Comparti di cui all'elaborato PUG/P1.

L'elaborato grafico *"PUG/P.3"* riporta, in scala 1:2000, i *Tessuti consolidati della città novecentesca.*

L'elaborato *"PUG/P 4"* riporta la strumentazione urbanistica previgente, il Programma di Fabbricazione, in particolare sono riportate le 18 varianti approvate secondo la procedura ex art. 5 del DPR n.447/98.

L'elaborato *"PUG/P. 5 Carta della coerenza con il DM 1444/68"* riporta la individuazione dei contesti con le zone omogenee corrispondenti secondo il D.M. n.1444/68 ed una tabella con lo studio dettagliato dei servizi, distinti in Dotazioni esistenti, Comparti del PUG/P per l'attuazione degli Ambiti di Trasformazione, Ambiti di Trasformazione del PUG/S non attivati dal PUG/P.

*Rilievi in sede istruttoria regionale*

Preliminarmente è necessario evidenziare alcune incoerenze tra gli elaborati:

- si fa presente che la parte descrittiva contenuta nella relazione riporta la suddivisione tra *Insediato sparso esistente* e *Nuova edificazione,* mentre gli elaborati grafici *"PUG/P. 1.1', "PUG/P.1.2" e "PUG/P.1.3"* riportano la distinzione tra *"Insediato sparso esistente" e "Area del Contesto CR4 non compresa in Ambiti o Tessuti";*
- l'area individuata nel PUG/S come *Progetto Strategico Mezzaluna urbana,* nel PUG/P viene identificata come *"Area del Contesto CR4 non compresa in Ambiti o Tessuti"* rinviando però all'art. iII 13 delle NTA, corrispondente al Progetto Strategico Mezzaluna Verde;
- Per quanto attiene le *Componenti dei Contesti urbani,* il PUG/P individua due famiglie: i *Tessuti* ed i *Comparti in attuazione degli Ambiti di trasformazione.* I *Tessuti* sono distinti in *Tessuti Consolidati (Tessuti consolidati della città novecentesca)* e *Tessuti di completamento.* Nel merito dei *Tessuti consolidati della città novecentesca* (Contesto CU2), la legenda riporta un colore che in effetti corrisponde al *Contesto urbano da consolidare e qualificare CU3* del PUG/S (elaborato PUG/S 1.2). Si rappresenta la necessità di rendere leggibile e coerente legenda e rappresentazione grafica;
- la legenda relativa ai *Tessuti in completamento su impianto pianificato (CU3),* di colore giallo chiaro in legenda non trova corrispondenza nella parte grafica;
- infine nel merito degli elaborati di *"PUG/P 4. Carta del rapporto con la strumentazione urbanistica previgente"* e *"PUG/P 5 Carta della coerenza con il DM 1444/68"* si rappresenta, come già evidenziato al punto 3, la necessità che siano inclusi tra quelli costituenti il PUG/S, per le motivazioni poste a base delle scelte inerenti il Dimensionamento di Piano, trattato al punto successivo.

Inoltre tra i *Tessuti di Completamento* vengono riportati i *Tessuti in completamento del margine urbano.* In particolare trattasi di due aree, una localizzata tra gli Ambiti di Trasformazione denominati AT2 e AT1, l'altra posta in prossimità dell'AT3.1, tipizzate dal PdF come Zona agricola, inserite nel PUG/S tra i contesti rurali (CR4),, cui nel PUG/P viene associata una capacità insediativi (di cui all'art. III 18) pari a un If di 0,6 mq/mq, non considerata nel dimensionamento di piano. Per dette aree inoltre il PUG non prevede il recupero degli standard urbanistici ex DM 1444/68, ma solo il versamento di extraoneri per la realizzazione della viabilità. In proposito necessita pervenire ad un approfondimento, rilevando sin d'ora che dette aree definibili quali aree peri-urbane, ove si intenda confermarle, andrebbero più propriamente considerate quali Ambiti di Trasformazione dei PUG/S.

Per quanto riguarda i *Comporti per l'attuazione degli Ambiti di Trasformazione,* il PUG/P individua due ambiti relativi al settore residenziale e cinque ambiti del settore produttivo da realizzarsi nel primo quinquennio. Ciò posto, non si condivide la scelta di mantenere tali Ambiti tra i Contesti Rurali, atteso che per detti ambiti è prevista la immediata trasformabilità. Altresì appare necessario che, in sede di normativa di parte strutturale, venga definito, per i rimanenti ambiti del settore residenziale, le modalità di concretizzazione delle scelte di trasformazione e. le ricadute sulla qualificazione dei contesti del PUG/S e sulla conformazione della proprietà.

Circa gli elaborati grafici si rappresenta quanto segue.

- *"Elaborato PUG/P 4. Carta del rapporto con la strumentazione urbanistica previgente"*
  si evidenzia che l'ambito AT3.2 era individuato dal Pdf come *Zona E1, Verde agricolo speciale,* destinato principalmente all'uso agricolo, con un I.f.f. pari a 0,01 mc/mq e con la solo eventualità di realizzare *"attrezzature per Sport e svago destinate al pubblico (anche se eseguite da privati), opere ed impianti pubblici".* Pertanto si ritiene che non possa essere individuato alla stessa stregua degli Ambiti AT3.1, AT3.3 e AT3.4. che, invece, nel PdF, erano individuati come Zone C di espansione;
- *"Elaborato PUG/P 5. Carta della coerenza con il DM 1444/68"*

si rappresenta che non si condivide la corrispondenza di alcuni contesti del PUG con le Zone Omogenee da DM 1444/68 così come proposto dal piano, in particolare:

- nel merito delle *Componenti dei Contesti rurali* il PUG classifica le *"Aree di Cava",* come "Zone D". A tal proposito si rappresenta che tali aree andrebbero considerate più propriamente "zone agricole", tenuto conto dell'uso transitorio dell'attività estrattiva e dell'obbligo, previsto dalla legge di settore, di riportare l'area interessata all'attività precedente all'estrazione.
- nel merito delle *Componenti dei. Contesti urbani,* il PUG definisce i *"tessuti in completamento del margine urbano"* come "Zone B". In proposito appare necessario acquisire chiarimenti tenuto conto che dette aree erano classificata dal PdF come Zona agricola, ed in ogni caso, allo stato non presentano i requisiti previsti dal DM 1444/68.

**5. *DIMENSIONAMENTO DI PIANO***

**5.1 Fabbisogno residenziale**

Per effettuare il calcolo del fabbisogno e il conseguente dimensionamento del piano si è inteso valutare *"i fenomeni in atto, utilizzando come termine di paragone i dati rivenienti dalle tradizionali modalità di calcolo derivanti dalla Lr 56/80".*

Nel merito de "Le proiezioni demografiche" applicando quanto previsto dalla D.G.R n. 6320/1989 si avrebbe al 2026 un incremento di 243 unità, per un totale di 6.132 abitanti.

La relazione inoltre evidenzia che in ogni caso il territorio di Corigliano d'Otranto attesta un aumento crescente di popolazione, seppur minimo, comunque costante.

Per quanto riguarda il fabbisogno di edilizia residenziale, il Piano assume i seguenti dati di partenza:

- indice di affollamento (numero di abitanti per stanza) pari a 0,65
- recuperabilità del patrimonio esistente: valori percentuali variabili fra il 5% e il 30%, a seconda dell'età o del numero dei vani per'alloggio
- quota per attività terziarie e di servizio connesse alla residenza: 30%

Viene calcolato il fabbisogno complessivo di stanze al 2016, secondo la *"tradizionale modalità di calcolo",* che risulta essere pari a 2.519 stanze, con un fabbisogno complessivo di Sul di 113.355 mq, considerando mq 45 di Slp ad abitante teorico (stanza).

*Rilievi in sede istruttoria regionale*

Il PUG/S pone come obiettivo di piano, nel quindicennio, un fabbisogno residenziale relativo a 6132 abitanti, comprensivi delle 243 unità rivenienti dalla proiezione demografica al 2016. Ciò posto, considerato il modesto incremento, si ritiene di condividere tale obiettivo. Pur tuttavia, in relazione alle superfici e volumetrie coinvolte, si rilevano forti perplessità circa la metodologia ed i parametri di calcolo utilizzati. In particolare, non risultano opportunamente motivati:

1) l'indice di affollamento (numero di abitanti per stanza) pari a 0,65, a fronte della media che si pone tra un valore compreso tra 0,75 e 0,90;
2) il valore del 30% come quota assegnata alle attività terziarie connesse alla residenza la quale appare non coerente con le caratteristiche socio-economiche del Comune di Corigliano d'Otranto ;

3) l'assegnazione per *"un abitante teorico (stanza)"* di una superficie pari a 45 mq, valore questo che appare sovrastimato e non motivato rispetto a quanto previsto nel DM 1444/1968 che così recita:
*"si assume che, salvo diversa dimostrazione, ad ogni abitante insediato o da insediare corrispondano mediamente 25 mq di superficie lorda abitabile (pari a circa 80 mc vuoto per pieno), eventualmente maggiorati di una quota non superiore a 5 mq (pari a circa 20 mc vuoto per pieno) per le destinazioni non specificamente residenziali ma strettamente connesse con le residenze (negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni, studi professionali, ecc.)"*

Pertanto, alla luce di quanto sopra, si dovrà necessariamente verificare l'entità delle superfici complessive sottoposte a trasformazione e delle relative volumetrie.

Da ultimo si rappresenta che i dati posti a base del calcolo delle proiezioni demografiche non risultano esplicitati, e non appaiono coerenti con i dati Istat (http://dati.istat.it/).

**5.2 Fabbisogno produttivo**

Nel merito del dimensionamento produttivo, in relazione, alla pag. 60 si legge:

*"Circa il fabbisogno per le attività produttive il PdF ha da tempo esaurito l'offerta di aree tipizzate per tale scopo: le aree per insediamenti produttivi, poste lungo la SS. 16 sono complete e dai primi anni 2000 sono state approvate numerose procedure derogatorie per la realizzazione di attività produttive nel territorio rurale, utilizzando dapprima le procedure di cui alla Lr 3/98, poi diffusamente quelle dell'art. 5 del DPR 447/98 e ss.mm.ii."*

In particolare viene riportato l'elenco con le 18 varianti, ex art. 5 DPR 447/98, con l'indicazione delle relative Deliberazioni di C.C. di approvazione.

Le integrazioni comunali nel merito, pervenute con nota proti n. 2340/16 del 16-03-2016, riportano lo stato di attuazione di ogni singolo intervento.

*Rilievi in sede istruttoria regionale*

Per quanto riguarda il fabbisogno produttivo, si rappresenta che il PUG/S non prospetta alcun obiettivo circa, la tipologia degli insediamenti ed il numero complessivo degli addetti, limitandosi alla mera individuazione delle superfici per tale utilizzo, nonché alla evidenziazione della avvenuta saturazione delle aree produttive di PdF.

A tale proposito si rappresenta che nell'analisi dello stato della pianificazione vigente non viene evidenziato che la Zona D2 del PdF è rimasta totalmente non attuata, pur a fronte del massiccio ricorso alla procedura "straordinaria" delle varianti ex art. 5 DPR 447/98, ora D.P.R. n. 160/2010.

**5.3 Bilancia della pianificazione vigente e il deficit di standard**

Circa gli standard urbanistici, è stata aggiornata la verifica rispetto a quella riportata nel DPP. *"La verifica è stata compiuta sia misurando le aree attualmente esistenti e funzionalizzate per servizi pubblici, sia valutando le aree cedute o da cedersi per standard urbanistici all'interno dei [..]piani attuativi"* (pag. 61 della Relazione di PUG ed Elaborato grafico "PUG/P5. Carta della coerenza con il DM 1444/68").

In sintesi, da tale verifica emergono, con riferimento alle aree *funzionizzate,* i seguenti dati:

| | |
|---|---|
| *Verde pubblico attrezzato per il gioco e per lo sport* | 30.863,76 mq pari a 5,2 mq/ab su 5 mq/ab |
| *Attrezzature di interesse comune* | 27.760,00 mq pari a 4 mq/ab su 1,30 mq/ab |
| *Attrezzature per l'istruzione* | 14.645,6 mq pari a 2,50 mq/ab su 4 mq/ab |

*Per quanto riguarda le aree a parcheggi, queste risultano quantificabili solo all'interno delle Zone C del Pdf, ovvero come aree cedute a tale scopo nei relativi piani attuativi. In particolare, risultano così quantificate, a*

*partire dai dati disponibili:*

*Parcheggi* 4.032,43 mq

Il PUG prende in considerazione inoltre *"le aree cedute o da cedersi per standard urbanistici e non ancora funzionalizzate, destinate dai piani di lottizzazione a verde, parcheggi o attrezzature di interesse comune, che contribuiranno a migliorare lo standard pro capite per la città",* che hanno una superficie totale pari a 4.642,0 mq.

Per quanto riguarda gli Standard Territoriali vengono riportati i seguenti dati:

| | |
|---|---|
| *Palazzetto dello Sport* | *13.015,2 mq* |
| *Stadio Comunale* | *16.713,7 mq* |
| *Complesso Salesiani* | *10.676,0 mq* |
| *TOTALE* | *40.404,9 mq pari a 6,86 mq/ab su 15 mq/ab* |

Viene poi calcolato il fabbisogno di aree a standard in relazione alla popolazione prevista al 2026, pari a 6.132 abitanti.

*STANDARD RESIDENZIALI*

*Verde pubblico attrezzato per il gioco e per lo sport*

| | |
|---|---|
| *Esistenti al 2011* | *30.863,76 mq* |
| *Fabbisogno al 2026* | *55.188,00 mq* |
| ***Deficit a12026*** | ***24.324,24 mq*** |

*Attrezzature di interesse comune*

| | |
|---|---|
| *Esistenti al 2011* | *27.760,00 mq* |
| *Fabbisogno al 2026* | *12.264,00 mq* |
| ***Surplus al 2026*** | ***15.552,00 mq*** |

*Attrezzature per l'istruzione*

| | |
|---|---|
| *Esistenti al 2011* | *14.645,60 mq* |
| *Fabbisogno al 2026* | *27.5.94,00 mq* |
| ***Deficit al 2026*** | ***12.958,40 mq*** |

A tali superficie disponibili vengono aggiunte i 4.642 mq di aree cedute o da cedersi per standard urbanistici e non ancora funzionalizzate, che quindi vanno aggiungersi alle dotazioni esistenti. I dati complessivi risultano essere i seguenti:

*Totale dotazioni urbane esistenti o aree disponibili per dotazioni urbane: 77.911,36 mq*
*(30.863, 76 + 27.760, 00 + 14.645, 60 + 4.642, 00)*
*Totale fabbisogno al 2026: 95.046,00 mq (55.188,00 + 12.264,00 + 27.594,00*
*Totale deficit al 2026: 17.363,64 (95.046,00 - 77.911,36)*

Nel merito dei parcheggi viene calcolato solo il fabbisogno al 2026, pari a a15.330 mq, non essendo stato calcolato il deficit relativo alle Zone A e B.

Per gli standard territoriali si riporta il seguente dato:

*STANDARD TERRITORIALI*

| | |
|---|---|
| *Esistenti al 2011* | *40.404,9 mq* |
| *Fabbisogno al 2026* | *91.980,0 mq* |
| ***Deficit al 2026*** | ***51575,1 mq*** |

*Rilievi in sede istruttoria regionale*

Preliminarmente si ritiene di non condividere la scelta di calcolare il fabbisogno di parcheggi al 2026, pari a 15.330 mq, non essendo stato calcolato il deficit relativo alle Zone A e B.

Non appare chiaro perché la verifica degli standard esistenti sia stata fatta utilizzando il parametro di 12mq/ab come previsto dal DM 1444/68 per i comuni con popolazione inferiore a 10000 abitanti, mentre nella previsione del fabbisogno al 2026 i parametri utilizzati (peraltro non esplicitati) dai calcoli inversi appaiono essere quelli previsti ordinariamente dal DM 1444/68 con la già rappresentata omissione dei parcheggi.

Si rappresenta inoltre che la dotazione di standard dovrebbe essere meglio suddivisa tra quella riveniente dalle Zone C e quella riveniente dalle Zona A e B.

Inoltre si specifica che il surplus di talune tipologie non può essere inteso quale soddisfacimento del deficit di altre categorie.

Sulla base dei rilievi suesposti il deficit complessivo di aree a standard appare nettamente maggiore rispetto a quello valutato in sede di piano, pari a 17.134,64 mq.

Nel merito degli standard territoriali, dal bilancio della pianificazione vigente e dalla verifica effettuata, emerge che la dotazione esistente risulta essere pari a 40.404,9 mq.

In proposito, sempre in considerazione delle caratteristiche socio-economiche e dimensionali del comune di Corigliano d'Otranto, si ritiene che si debba pervenire ad una loro più approfondita disamina, potendosi le stesse, almeno in parte, essere comprese tra le dotazione di standard urbanistici e ciò sempre al fine di determinare un minor consumo di suolo.

**5.4. Le quantità previste dal PUGS/S:**

Nel merito del dimensionamento complessivo, il PUG/S:

*"- riconferma le aree già individuate dal Programma di Fabbricazione per nuovi usi insediativi, introducendo nuove regole finalizzate sia a renderle attuabili, sia a reperire nuovi spazi per assicurare il soddisfacimento degli standard; in particolare per affrontare il deficit di standard sono stati confermati gli spazi pubblici esistenti, e individuati gli spazi pubblici di progetto da acquisire direttamente tramite esproprio o in alternativa per compensazione;*

- *individua inoltre alcune nuove aree per usi insediativi, interne alla viabilità tangenziale al perimetro urbano e caratterizzate da particolari condizioni che ne consentono l'uso insediativo con la finalità della riqualificazione del margine urbano e dello spazio rurale (ATI e AT2).*
- *individua una serie di ambiti di completamento e riqualificazione degli ambiti produttivi esistenti, sia pianificati dal PdF, sia derivanti dalle procedure di variante cui si è fatto cenno (AT4 e AT5.1, AT5.2, AT5.3) ".*

Per quanto riguarda il settore residenziale, il PUG/S dispone complessivamente per gli *Ambiti di trasformazione* una *capacità complessiva massima* di 107.099 mq a fronte di un fabbisogno pari di 113.355 mq, di tale quantità 76.000 mq di Sul rinvengono dalle quantità non realizzate del Programma di Fabbricazione.

A tali quantità il PUG aggiunge quelle derivanti dall'AT6 — *Ambito di valorizzazione dello spazio rurale,* per il quale il PUG conferma una variante urbanistica, approvata secondo la procedura ex art. 5 DPR n.447/98,

con Del. di CC. n. 8/2006. In tale ambito il 50% della Sul prevista è destinata a residenza stagionale, il rimanente 50% a strutture ricettive.

Pertanto nel calcolo complessivo della capacità insediativa del piano va aggiunta la quota di 12.450 mq di Sul relativa, corrispondente a ulteriori 277 abitanti insediabili.

In ta.I modo, nell'intero territorio comunale, la capacità insediativa complessiva assomma a 119.549 mq di Sul.

Le quantità relative agli Ambiti di Trasformazione definiti dal PUG/S sono riportate nella tabella a pag. 67 della Relazione di PUG, nella quale sono presenti i parametri urbanistici, comprese le Superfici da destinare a standard. In particolare il PUG prevede di raggiungere il soddisfacimento degli standard territoriali nella Zona AT2, finalizzata alla realizzazione del Parco dei Salesiani, la cui dimensione minima è di 7 ha. Per quanto riguarda gli standard territoriali il PUG non prevede localizzazione.

Per quanto riguarda il settore produttivo, il PUG individua 4 Ambiti di Trasformazione, di cui l'AT4 è mirato al completamento di quello già esistente, e 3 Ambiti di riqualificazione delle aree produttive esistenti (AT5.1, AT5.2, AT5.3), per la maggior parte realizzate con le procedure di cui all'art. 5 del DPR 447/98, finalizzati a *"riqualificare sia dal-punto di vista urbanistico che ambientale quanto già realizzato, a tali preesistenze è attribuito il medesimo indice perequato del nuovo".*

*Nell'Ambito AT7,* è prevista la possibilità di individuare una porzione di suolo unica, di una estensione variabile tra 1/4 e 1/3 dell›intero Ambito (28 ha), all›interno della quale insediare attività di tipo *"produttivo terziario e turistico ricettivo ricreativo"* con i relativi servizi *("Porta urbana orientale",* inserita nel Progetto strategico).

*Rilievi in sede istruttoria regionale*

In relazione alla quantità previste dal piano per il settore residenziale, si rileva la discordanza tra la superficie utile lorda di progetto derivante dagli ambiti di trasformazione (pari a 80.689, che con la utilizzazione della "premialità" diventa 107.099 mq) e quella derivante dal numero di nuovi abitanti (243) moltiplicato con il parametro di 40 mq/ab, dichiarato nelle NTA all'art 1.10 (243 ab x 40 mq/ab = 9.720ab). In termini inversi il valore di Sul ipotizzato dal PUG/S comporterebbe la effettiva capacità insediativa degli ambiti di trasformazione di un numero di nuovi abitanti quasi 10 volte più alto (80.689mq : 40mq/ab=2017ab). Il tutto senza considerare il dimensionamento della AT6- Appidè.

Ciò posto si rileva la necessità di pervenire ad una verifica delle superfici interessate dai diversi ambiti di trasformazione per l'insediamento residenziale, in uno all'approfondimento relativo alla quantificazione di fabbisogno di Sul proposto.

Nel merito della previsione degli ambiti produttivi, come già evidenziato, si rappresenta che tale scelta non è sorretta da una verifica del fabbisogno ed in ogni caso si evidenzia che l'entità delle aree sottese appare eccessiva (oltre 63 ha, cui deve aggiungersi la quota prevista nell'Ambito di trasformazione denominato AT7).

**5.5. Il dimensionamento del PUG/P**

Nel merito del dimensionamento residenziale del PUG/P, lo stesso prevede una capacità edificatoria di circa 26.415 mq di Sul di base nelle aree urbane e residenziali, incrementabili fino a 37.331 mq, per quantità premiali e compensative, così distribuite:

- mq 18.310 di Sul di base (28.010 mq con il massimo incremento), riferita all'Ambito AT2 "Parco dei Salesiani", *per consentire il riuso per fini pubblici della grande area e del giardino storico, in via di dismissione;*
- mq 8.105 di Sul di base (9.321 mq con il massimo incremento) per l'Ambito AT3.4, attivato per il completamento a nord dell'abitato sia dell'insediamento che del tracciato stradale tangente all'edificato.

Il PUG/P individua le superfici da destinare all'uso pubblico così come di seguito:

- Superfici per standard residenziali: 24.240 mq (18.000 di AT2 + 6.240 di AT3.4), già superiori al fabbisogno complessivo di standard residenziali di 17.134,64 mq;
- Superfici per standard territoriali: 54.495 mq, che già consentono il pieno soddisfacimento del fabbisogno di 51.575,1 mq.

Per quanto riguarda le aree produttive, il PUG/P attiva tutti gli Ambiti previsti dal PUG/S, le quantità sono di 62.200 mq di Sul di base per nuove aree produttive, incrementabili fino a 73.863 mq, per quantità premiali e compensative, cui si aggiungono le quantità eventualmente disponibili all'interno delle aree già insediate fino al raggiungimento dell'indice perequato. Le quantità sono così distribuite:

- mq 14.700 di sul di base (17.456 mq con il massimo incremento) nell'Ambito di Trasformazione AT4 di nuovo impianto per attività produttive, attivato anche per consentire l'ampliamento in continuità con l'area PIP esistente;
- mq 48.500 di sul di base (57.595 mq con il massimo incremento) negli Ambiti di Trasformazione AT5 (5.1, 5.2, 5.3), finalizzati al completamento e alla riqualificazione degli ambiti in cui sono insediate attività produttive localizzate attraverso procedure derogatorie.

*Rilievi in sede istruttoria regionale*

Circa le quantità del settore residenziale, il PUG/P prevede l'attivazione nel primo quinquennio di soli due ambiti di trasformazione (AT2 per 18.310 mq di sul che con la utilizzazione della "premialità" diventa 28.010 mq; AT3.4 per 8.105 mq di sul che con la utilizzazione della "premialità" diventa 9.321 mq), differentemente per il settore produttivo il PUG/P attiva tutti gli ambiti di PUG/S (63.200 di Sul, cui va aggiunta la "Sul potenziale residua aree produttive esistenti"). Ciò posto appare necessario supportare tale scelta progettuale delle opportune motivazioni. Il tutto fermo restando che si dovrà pervenire ai chiarimenti circa il calcolo degli effettivi dimensionamenti.

***6. NORME TECNICHE***

Si evidenzia che l'Elaborato "Norme Tecniche d'Attuazione" risulta consegnato dai Comune di Corigliano d'Otranto in duplice copia: con nota prot. n. 11533/15 del 29-12-15 (senza copertina), e con la nota integrativa con prot. comunale n. 1182/2016 (con copertina).

Da una verifica effettuata i due elaborati appaiono differenti.

A seguito di un confronto con gli elaborati contenuti nel supporto digitale "PUG Gennaio 2016 controdedotto", sembrerebbe che l'elaborato definitivo risulti essere quello consegnato con nota prot. n. 1182/2016. Pertanto il documento posto a base dell'istruttoria regionale, ai fini della valutazione di compatibilità prevista dalla L.R. n.20/2001, è stato quest'ultimo, pur non riportando lo stesso la dicitura posta in alto a destra di tutti gli altri elaborati di PUG "Adottato con D.C.C. n.3 del 23-01-2014, adeguato alla D.C.C. n.44 del 27-11-2014".

Ciò premesso si rappresenta che le Norme tecniche d'attuazione sono articolate in tre Parti, ciascuna suddivisa in Titoli a loro volta divisi in Capi; le prime due dedicate alle disposizioni di PUG/S, la terza alle disposizioni del PUG/P.

La Prima parte contiene disposizioni generali per il PUG e fornisce, nei tre Titoli che la compongono, la definizione di tutti gli elementi utilizzati per la costruzione della disciplina di piano e da utilizzare nella sua gestione: dai parametri urbanistici, alla classificazione degli usi, dalle categorie di intervento alle modalità attuative.

La Seconda parte contiene le disposizioni del PUG/S relative alla disciplina delle Invarianti strutturali e gli indirizzi e direttive per i Contesti territoriali rurali ed urbani; contiene inoltre gli indirizzi e le direttive per gli Ambiti di trasformazione.

La Terza parte contiene le disposizioni di PUG/P che consistono nella disciplina delle componenti dei Contesti rurali, di quelli urbani, nonché di quelle di progetto dei Sistemi.

Inoltre si rappresenta, in riferimento ai singoli contesti rurali ed i contesti urbani, che le Norme Tecniche d'Attuazione del PUG/S (Titolo secondo e Titolo terzo) riportano le definizioni e gli obiettivi posti in capo al piano, che qui si condividono, mentre gli indicatori e/o parametri quali-quantitativi relativi agli ambiti di trasformazione vengono rimandati riportati, tranne che per l'ATI, nell'elaborato di PUG/S *2. Repertorio delle Schede degli Ambiti di Trasformazione.*

*Rilievi in sede istruttoria regionale*

Preliminarmente si rappresenta la necessità che il Comune fornisca gli opportuni chiarimenti in merito alla incongruenza delle copie delle NTA trasmesse con nota prot. n. 11533/15 del 29-1215 (senza copertina), e con nota integrativa prot. comunale n. 1182/2016 (con copertina).

Evidenziato in via preliminare di condividere l'articolazione operata tra parte strutturale e parte programmatica, ed evidenziato che, per maggiore completezza la prima parte vada espressamente indicata come *"Parte prima: disposizioni generali per il PUG/S",* fermo restando quanto già espresso circa gli aspetti urbanistici (che comunque necessitano di un approfondimento nella parte normativa, anche nel merito di eventuali refusi), nel merito delle stesse si rappresenta quanto in appresso.

In via generale, si evidenzia che non si condivide l'inserimento della discipline delle zone agricole nella parte programmatica e ciò con particolare riferimento al Titolo I e II della Parte III, altresì non si condivide la indicazione superficiaria dei lotti minimi che dovrebbe attestarsi, in via ordinaria, alla superficie minima di 10.000 mq, se non pari a 20.000 mq in taluni contesti rurali interessati da particolari emergenze di tipo paesaggistico e/o ambientale.

***NTA - PARTE I - Parte Strutturale (PUG/S)***

Si ritiene debbano essere approfondite e chiarite le disposizioni di cui ai seguenti articoli:

- *Art. l.5 — Capacità conformativa del piano*
  Si ritiene debba essere approfondita e chiarita la disposizione che definisce in forma progressiva tra PUG/S, PUG/P e PUE, la capacità conformativa del piano nei confronti della proprietà.
- *Art. l.20 —Attuazione indiretta-, co.5*
  Si ritiene debba essere approfondita e chiarita la disposizione che consente la modifica dei comparti in sede programmatica, la indicazione della percentuale di modifica e la possibile inclusione di aree della Zona agricola.
- *Art. l.23 —Criteri di perequazione urbanistica. Compensazioni e premialità*
  Si ritiene debba essere approfondita e chiarita la indicazione relativa a diversi indici di "perequazione" tra le diverse aree a seconda della loro classificazione nel PdF; le indicazioni di incremento della SUL pari al 200% relative allo spazio rurale denominato AT6-"Appidé" nónchè la mancata indicazione relativa alla unitarietà dello stesso intervento.
- *Art. I.39 - Dotazione di parcheggi privati è privati di uso pubblico*

Si ritiene debba essere approfondito e chiarito il richiamo alla Circolare n.1/2009 della Regione Puglia il quale non appare opportuno nella parte strutturale del PUG/S in relazione alla sua natura di atto interpretativo e non normativa.

***NTA - PARTE II - Parte Strutturale (PUG/S)***

In coerenza con gli indirizzi del DRAG, oltre che delle norme statali e regionali di settore, si rileva che:

- *Art. II.9. Aree di tutela delle Acque*
  detto articolo va rivisto alla luce delle considerazioni pervenute dall'Autorità competente Sezione Risorse Idriche regionale con nota prot. 1004 del 24-02-2016, inerenti le aree interessate da "Zona di protezione speciale idrogeologica B" e l'Area di tutela Quali-Quantitative;

- *Art. II.15 — Città storica*
  Nel merito della città storica, nel merito *dell"'inserimento altimetrico",* si ritiene in ogni caso opportuno non prevedere un secondo livello nel caso in cui gli edifici adiacenti presentino un unico livello, al fine di garantire la continuità altimetrica della cortina edilizia;
- *Art. II.16,- Manufatti di rilevante valore per la memoria e l'identità della città e del territorio, co.4*
  risultano necessari chiarimenti in merito alla possibilità di prevedere nel PUG/P *"forme di premialità in termini di riconoscimento di quantità edificatorie da realizzarsi in situ, entro la misura massima del 30% delle Sul esistenti';* senza alcun meccanismo finalizzato a garantire, al livello di PUG/S, un controllo complessivo delle densità edilizie e del relativo carico insediativo;
- *Art.II.23 — Dotazioni esistenti*
  Si evidenzia che nell'elaborato grafico *"PUG/P 5 Carta della Coerenza con il DM 1444/68",* l'asilo nido San Domenico Savio è inserito opportunamente tra le *Attrezzature Scolastiche* e non già tra le *Attrezzature di interesse comune.* Si richiede all'A.C. di eliminare detta incoerenza;
- *Art. II.38. co.3 e 4; Art. 11.39. co.4 e 5 Art. II.40. co.3 e 4*
  Non si ritiene di condividere il mero richiamo alla norme urbanistico-edilizie del previgente PdF, appare invece necessario riportare le stesse in modo integrale, fatta salva la verifica di compatibilità delle loro puntuali previsioni;
- *Art. II.41 — Defizioni e finalità, co 4*
  Si ritiene debba essere approfondita e chiarita la disposizione che disciplina il regime dei suoli in caso di decadenza del periodo di validità del PUG/P;
- *Art. II.47 — Indirizzi e direttive per l'ambito di valorizzazione dello spazio rurale Golf Appidè AT6*
  Si ritiene non opportuno il rinvio al PUG/P della ridefinizione dell'intervento che peraltro sarebbe in variante all'intervento già assentito in sede di procedimento ex art. 5 del DPR n. 447/98;
- *Art. II. 48.- Indirizzi e direttive per l'ambito di riorganizzazione dell'ingresso alla città AT7, co.7*
  Si rappresenta che a tale Ambito non è associata una scheda nell'elaborato *"PUG/S 2. Repertorio delle Schede degli Ambiti di Trasformazione",* come per gli altri Ambiti di Trasformazione previsti dal PUG. Nel merito non si ritiene chiara la lettura e motivato il parametro relativo all'incremento della Sul sia in termini complessivi che circa le singole tipologie di premialità. Altresì si evidenzia una contraddizione relativa alla superficie dell'area, pari a 28 ettari nella parte più discorsiva di detto articolo, nonché nella relazione (pag. 68), e pari a 320.000 mq nella tabella riportante i Parametri Urbanistici delle NTA;
- *Art. II.49 -Definizioni e finalità*
  Come già rappresentato in merito ai Progetti strategici individuati dal Piano, si chiedono chiarimenti in merito al generico riferimento alle *"premialità volumetriche da esercitarsi all'interno dei Comporti di trasformazione".*

***NTA - PARTE Ill - Parte Programmatica (PUG/P)***

- *Art. III 12 - La nuova edificazione*
  Detto articolo fa riferimento al lotto minimo, pari a 5000 mq. Nel merito, si rappresenta, come già evidenziato nella parte di carattere più generale, la non condivisione di detta scelta;
- *Art. III 13 — Disciplina del contesto CR4 in attuazione del progetto strategico Mezzaluna verde.*
  Detto articolo disciplina *l"Area del Contesto CR4 non compresa in Ambiti o Tessuti",* corrispondente al Progetto Strategico Mezzaluna Verde.
  Si rappresenta la necessità di definire gli indici e parametri riferiti ai carichi urbanistici all'interno del PUG/S, al fine di meglio definire l'intero carico insediativo previsto. In particolare l'articolo in questione consente incrementi del 20% di Sul della nuova edificazione consentita dai precedenti articoli III 11 e 111 12.

Come già evidenziato nei rilievi relativi agli Aspetti Urbanistici, si rappresenta che il perimetro riportato nell'elaborato grafico di PUG/P 1. più propriamente corrisponde al Progetto Strategico denominato "Mezzaluna urbana" e non già "Mezzaluna Verde";

• *Art. III 18- Disciplina dei tessuti in completamento*

Detto articolo, disciplina in particolare due aree, che, come già evidenziato precedentemente, sono tipizzate dal PdF come Zona agricola, inserite nel PUG/S tra i contesti rurali (CR4). A dette aree é attribuita una capacità insediativa pari a un IF di 0,6 mq/mq, che in effetti non trova riscontro nel dimensionamento di piano, e per la quale il PUG non prevede il recupero degli standard urbanistici ex DM 1444/68, ma solo il versamento di extraoneri.

Nel merito, oltre ai valori dei parametri indicati, non si condivide la previsione che dette aree siano classificate dal PUG/P come *"Tessuti in completamento del margine urbano".*

***7. REGOLAMENTO EDILIZIO***

Circa il Regolamento Edilizio, si rappresenta che, ai sensi della L.R. n. 3/09, lo stesso rientra nella esclusiva competenza comunale, con la precisazione che Io stesso Regolamento non dovrà contenere alcuna disposizione a valenza urbanistica.

Tuttavia si evidenzia che tale elaborato forma parte, in ogni caso, degli elaborati di Piano previsti dal DRAG/PUG.

Nel merito del Regolamento edilizio si ricorda altresì che, ai sensi della L.r. n. 1/2013, "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica", rientra tra gli altri obblighi per il Comune, l'inserimento di norme per la realizzazione di spazi comuni attrezzati negli edifici adibiti a residenza e attività terziarie o produttive e nelle strutture pubbliche per il deposito di biciclette.

***CONCLUSIONI DELL'ISTRUTTORIA REGIONALE***

Conclusivamente, attese le innanzi evidenziate carenze ed incongruenze complessive del PUG del Comune di Corigliano d'Otranto relative agli aspetti paesaggistici ed urbanistici; rilevato, altresì, la mancata acquisizione del parere motivato della autorità ambientale (Servizio Ecologia regionale) circa il procedimento VAS ex D.lgs. n.152/2006 e L.R. n. 44/2012, allo stato degli atti non é possibile attestarne la compatibilità alla L.R. n.20/2001.

Tutto ciò premesso, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione innanzi esposta, si propone alla Giunta di NON ATTESTARE, ai sensi dell'art. 11 -commi 7° e 8°- della L.R. n.20/2001 la compatibilità del PUG del Comune di Corigliano d'Otranto alla stessa L.R 20/2001 e al DRAG approvato con D.G.R. n.1328 del 03/08/07.

Si ribadisce che, ai sensi dell'art. 106 comma 4 delle NTA del PPTR, i PUG adottati dopo la data dell'11 gennaio 2010 e prima della entrata in vigore del PPTR, come nel caso esaminato, proseguono il proprio iter di approvazione ai sensi del PUTT/P. Tuttavia, al fine di agevolare il successivo adeguamento del PUG al PPTR, l'istruttoria ha considerato anche le ulteriori tutele previste dal PPTR, ciò anche al fine di agevolare le successive fasi di Conformità ai sensi dell'art. 100 delle NTA del PPTR, ove ne ricorrano i presupposti, o di Adeguamento ai sensi dell'art. 97 delle stesse NTA.

Resta nelle facoltà dell'Amministrazione Comunale di indire la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art.11 -comma 9° e segg.- della L.R. n.20/2001, ai fini del conseguimento del controllo positivo. A tal proposito, attesa l'entità e la problematica dei rilievi di carattere urbanistico e paesaggistico contenuti nella istruttoria regionale, nonché la carenza di parere VAS da parte dell'Ufficio competente regionale ai sensi del D.Lgs. 152/2006, si ritiene opportuno ai fini di una maggiore celerità e concretezza dei lavori della Conferenza di. Servizi di cui innanzi, che la stessa Conferenza sia preceduta da una pre-Conferenza, indetta sempre dall'Amministrazione Comunale, nella quale valutare anche i tempi necessari per gli approfondimenti richiesti."

*Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della l.r. n.7/97.*

**“COPERTURA FINANZIARIA Al SENSI DELLA L.R. N.28/2001”**

*La presente deliberazione non comporta implicazioni` di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.*

L’Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore alla Pianificazione Territoriale;
VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;
A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- *Dl FARE PROPRIA la relazione dell’Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;*

- *DI NON ATTESTARE conseguentemente, ai sensi dell’art. 11 - commi 7° e 8°- della L.r. n.20/2001, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione nelle premesse riportata, qui per economia espositiva intesi in toto riportati e condivisi, la compatibilità del PUG del Comune di Corigliano d’Otranto alla L.R. 20/2001e al DRAG approvato con D.G.R. n.1328 del 03/08/07.*

- *Dl DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Corigliano d’Otranto;*

- *Dl PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.*

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 769

**Fondo di Intervento Integrativo di cui al D.Lgs. n. 68/2012 (già legge n. 390 del 02/12/1991) - Anno 2015. Applicazione al bilancio d'esercizio 2016 della quota vincolata del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015 ed autorizzazione spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/15.**

L'Assessore alla Formazione e Lavoro, Dott. Sebastiano Leo, d'intesa con l'Assessore al Bilancio Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Diritto allo Studio Universitario e AFAM, relazioni con ADISU, interventi per lo sviluppo delle Università pugliesi, ricerca e innovazione", condivisa dal Dirigente del Servizio Università e Ricerca, confermata e fatta propria dal Dirigente della Sezione Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue.

Premesso che l'art. 16, comma 4, della legge 02/12/1991, n. 390, istituisce il Fondo integrativo nazionale per la concessione dei prestiti d'onore;

Considerato che l'art. 1, comma 89, della legge 23/12/1996, n. 662, consente la destinazione di tale fondo anche all'erogazione delle borse di studio previste dall'art. 8 della citata legge n. 390/1991;

Rilevato che in materia è intervenuto il D. Lgs. n. 68 del 29/03/2012, le cui disposizioni hanno effetto a decorrere dall'anno accademico 2012/2013 ai sensi dell'art. 23, comma 3 dello stesso decreto;

Rilevato che la Direzione Generale per lo Studente, Io Sviluppo e l'Internazionalizzazione della Formazione Superiore del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con nota prot. n. 22355 del 07/12/2015, ha comunicato che, con Decreto Dirigenziale n. 2820 del 20/11/2015, è stata disposta l'erogazione di € 1.811.493,00 a titolo di secondo acconto della quota spettante del Fondo di Intervento Integrativo per l'anno 2015;

Preso atto che il Servizio Entrate della Sezione Bilancio e Ragioneria, con nota n. A00_116/237 del 12/01/2016, ha comunicato che la somma di € 1.811.493,00 risulta regolarmente accreditata in favore della Regione e che il Tesoriere ha emesso il provvisorio di entrata n. 5086/2015, e la conseguente reversale n. 13785/15, imputata al capitolo 2039000/15, *("Assegnazioni statali per ripartizione del fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'elargizione di borse di studio")* privo di stanziamento;

Rilevato che:

- le modalità temporali di comunicazione ed accredito delle predette somme non hanno consentito di effettuare le registrazioni contabili, ivi compreso l'impegno di spesa, nell'esercizio finanziario 2015;
- la predetta somma, contabilizzata come entrata vincolata destinata alla copertura di spese che non sono state impegnate, è confluita nella quota vincolata dell'avanzo di amministrazione al 31/12/2015, da applicare all'esercizio 2016 per consentirne il relativo utilizzo;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- la Delibera n. 5 del 21/01/2016 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2015 sulla base dei dati contabili preconsuntivi;
- la L.R. n. 2 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018;
- la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione dei Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;

Preso atto di quanto riportato nella Circolare n. 2 del 10/03/2016 della Sezione Bilancio e Ragioneria ed in particolare al punto 2 della parte relativa al "risultato di amministrazione" del *Vademecum* operativo alla stessa allegato ove:

a) si definiscono le modalità di conseguimento del pareggio di cui al comma 710 dell'art. 1 della Legge n. 208/2015 per ogni operazione di applicazione all'esercizio corrente del risultato di amministrazione che comporti l'iscrizione nella gestione di competenza di maggiori somme da impiegare;
b) si prescrive la preventiva autorizzazione della Giunta Regionale al fine di assicurare la presenza di spazi finanziari adeguati e congrui che coprano il maggior onere a carico della Regione ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio e del rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti;

Rilevato che l'applicazione al bilancio di esercizio 2016 di parte della quota vincolata del risultato di amministrazione al 31/12/2015, derivante dal menzionato trasferimento da parte del MIUR del Fondo Integrativo Statale con specifica destinazione alla concessione delle borse di studio 2015, atto necessitato ma occorre tenere conto degli effetti ai fini del pareggio di bilancio 2016;

Ravvisata, tuttavia, la necessità di dover applicare al Bilancio di Previsione 2016 parte della quota vincolata del risultato di amministrazione al 31/12/2015, per complessivi € 1.811.493,00, per la causale di cui sopra;

Ritenuto necessario apportare, al bilancio di previsione 2016, le necessarie e conseguenti variazioni, con iscrizione di € 1.811.493,00 sul capitolo 916025 mediante applicazione di pari importo dell'Avanzo di Amministrazione presunto al 31/12/2015;

Verificato che la menzionata applicazione dell'Avanzo di Amministrazione non altera gli equilibri di bilancio, permanendo l'attendibilità e congruità delle previsioni di entrata e dei relativi accertamenti con la conseguente capacità di spesa;

Rilevato, altresì, che l'Assessore relatore, previa condivisione con l'Assessore al Bilancio, sentite le Direzioni delle Sezioni interessate, nelle more dell'adozione del provvedimento generale che valuti complessivamente le esigenze di spesa e, conseguentemente, stabilisca le priorità in relazione agli spazi finanziari disponibili, ha ritenuto sottoporre la questione alla Giunta Regionale al fine di adottare specifico provvedimento che contenga l'autorizzazione, per la causale di cui trattasi, ad utilizzare spazi finanziari in termini di pareggio di bilancio in relazione ai vincoli di finanza pubblica di cui ai commi 709 e seguenti della L. 208/15;

Tenuto conto che il rinvio al provvedimento generale potrebbe provocare un ulteriore dilatazione dei tempi di erogazione delle borse di studio ed ogni ritardo arrecherebbe grave nocumento agli studenti universitari aventi diritto alle borse di studio per l'a.a. 2015/2016;

Ritenuto dover autorizzare, a tal fine, l'utilizzo di spazi finanziari per € 1.811.493,00 aI fine di consentire l'impegno e la conseguente liquidazione in favore dell'Adisu-Puglia che erogherà la borsa di studio agli aventi diritto per l'a.a. 2015/2016;

Dato atto, quindi, che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/15 che saranno detratti da quelli complessivamente disponibili.

**Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e s.m.i..**

Il presente provvedimento, ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011, comporta l'applicazione al bilancio di esercizio 2016 di parte della quota vincolata del risultato di amministrazione presunto aI 31/12/2015, per un importo pari a € 1.811.493,00, con conseguente iscrizione di pari importo sul capitolo di spesa 916025, Missione 4 - Istruzione e Diritto allo Studio; Programma 7 - Diritto allo Studio; Titolo 1- Spese correnti.

La spesa di € 1.811.493,00, previa contabilizzazione di tale importo in termini di Competenza e di Cassa sul capitolo 916025, sarà impegnata e liquidata in favore dell'Agenzia regionale per il diritto allo studio (AdisuPuglia) con obbligazione perfezionata nel 2016 e contestuale esigibilità nello stesso anno.

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/15 e lo spazio finanziario autorizzato sarà detratto da quelli complessivamente disponibili.

Il presente atto è di specifica competenza della Giunta Regionale così come puntualmente definito dalla L.R. n. 7 del 04/02/1997 art. 4 comma 4, punti d) e k);

L'Assessore relatore, d'intesa con l'Assessore al Bilancio Avv. Raffaele Piemontese, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

UDITA la relazione ed esaminata la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione e Lavoro, Dott. Sebastiano Leo, e dell'Assessore al Bilancio Avv. Raffaele Piemontese;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

per quanto esposto in narrativa, qui richiamato per costituirne parte integrante:

1. Approvare la relazione dell'Assessore alla Formazione e Lavoro, Dott. Sebastiano Leo, e dell'Assessore al Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese, che qui si intende integralmente richiamata, condividendo la priorità' di cui trattasi;

2. Prendere atto dell'erogazione da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dell'importo di € 1.811.493,00, quale secondo acconto della quota spettante del Fondo di Intervento Integrativo per l'anno 2015, non impegnato ma accreditato in favore della Regione ed incamerato mediante provvisorio di entrata n. 5086/2015 della Tesoreria regionale e conseguente reversale n. 13785/15, imputata al capitolo 2039000/15, *("Assegnazioni statali per ripartizione del fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'elargizione di borse di studio")* privo di stanziamento, giusta comunicazione del Servizio Entrate n. AOO_116/237 del 12/01/2016;

3. Dare atto che il predetto importo, contabilizzato come Entrata vincolata destinata alla copertura di Spese che non sono state impegnate nello stesso esercizio, è confluita nella quota vincolata dell'avanzo di amministrazione al 31/12/2015, da applicare all'esercizio 2016 per consentirne il relativo utilizzo;

4. Prendere atto dell'avvenuta preliminare determinazione del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2015, giusta D.G.R. n. 5/2016;

5. Dare atto, ai sensi dell'art. 42, comma 9, del D.Lgs. n. 118/2011, che la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto non è inferiore rispetto all'importo applicato al bilancio di previsione;

6. Applicare al bilancio di esercizio 2016, in forza di quanto sopra, la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015, per un importo pari a € 1.811.493,00, per la finalità innanzi indicata, mediante iscrizione di pari importo sul capitolo di spesa 916025;

7. Disporre la contestuale variazione degli stanziamenti del Bilancio di Previsione 2016 e del Bilancio Finanziario Gestionale;

8. Dare atto che l'approvazione dei presente provvedimento rispetta ed assicura la permanenza degli equilibri di bilancio nonché i vincoli di destinazione;

9. Autorizzare, per consentire la predisposizione con sollecitudine dei relativi atti di impegno e di liquidazione della citata somma all'ADISU Puglia che erogherà le Borse di Studio agli studenti aventi diritto, il corrispondente spazio finanziario di € 1.811.493,00 di cui al comma 710 della L. n. 208/15, che sarà poi

detratto da quelli complessivamente disponibili;

10. Autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a provvedere agli adempimenti contabili di competenza;

11. Disporre che ai conseguenti adempimenti amministrativi provvederà il dirigente della Sezione Scuola, Università e Ricerca;

12. Disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

*Allegato E/1*

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

**Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere**
**data: …./…../……. n. protocollo ……..**
**Rif. Proposta di delibera del ADG/DEL/2016/0000_**

## SPESE

| MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO | | | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2016 | VARIAZIONI in aumento | VARIAZIONI in diminuzione | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **MISSIONE** | | **4** | ***ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO*** | | | | | |
| | Programma | 7 | Diritto allo studio | | | | | |
| | Titolo | 1 | Spese correnti | **residui presunti** | | | | |
| | | | | **previsione di competenza** | | **1.811.493,00** | | |
| | | | | **previsione di cassa** | | **1.811.493,00** | | |
| **Totale Programma** | | **7** | Diritto allo studio | **residui presunti** | | | | |
| | | | | **previsione di competenza** | | **1.811.493,00** | | |
| | | | | **previsione di cassa** | | **1.811.493,00** | | |
| **TOTALE MISSIONE** | | **4** | ***ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO*** | **residui presunti** | | | | |
| | | | | **previsione di competenza** | | **1.811.493,00** | | |
| | | | | **previsione di cassa** | | **1.811.493,00** | | |
| **MISSIONE** | | ***20*** | ***Fondi e accantonamenti - Programma*** | | | | | |
| | Programma | 1 | Fondo di riserva | | | | | |
| | Titolo | 1 | Spese correnti | **residui presunti** | | | | |
| | | | | **previsione di competenza** | | | | |
| | | | | **previsione di cassa** | | | **1.811.493,00** | |
| **Totale Programma** | | **1** | Fondo di riserva | **residui presunti** | | | | |
| | | | | **previsione di competenza** | | | | |
| | | | | **previsione di cassa** | | | **1.811.493,00** | |
| **TOTALE MISSIONE** | | **20** | ***Fondi e accantonamenti - Programma*** | **residui presunti** | | | | |
| | | | | **previsione di competenza** | | | | |
| | | | | **previsione di cassa** | | | **1.811.493,00** | |
| **TOTALE VARIAZIONI IN USCITA** | | | | **residui presunti** | | | | |
| | | | | **previsione di competenza** | | **1.811.493,00** | | |
| | | | | **previsione di cassa** | | **1.811.493,00** | **1.811.493,00** | |
| **TOTALE GENERALE DELLE USCITE** | | | | **residui presunti** | | | | |
| | | | | **previsione di competenza** | | **1.811.493,00** | | |
| | | | | **previsione di cassa** | | **1.811.493,00** | **1.811.493,00** | |

## ENTRATE

| TITOLO, TIPOLOGIA | | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2016 | VARIAZIONI in aumento | VARIAZIONI in diminuzione | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **TITOLO** | **0** | **Applicazione avanzo vincolato** | | | | | |
| Tipologia | 0 | Applicazione avanzo vincolato | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | **1.811.493,00** | | |
| | | | previsione di cassa | | | | |
| **TOTALE TITOLO** | **0** | **Applicazione avanzo vincolato** | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **1.811.493,00** | | |
| | | | **previsione di cassa** | | | | |
| **TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA** | | | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **1.811.493,00** | | |
| | | | **previsione di cassa** | | | | |
| **TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE** | | | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **1.811.493,00** | | |
| | | | **previsione di cassa** | | | | |

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 770

**"Progetti di Eccellenza per il rilancio della competitività turistica italiana" – Art. 1 comma 1228 L.27 Dicembre 2006 n. 269 e succ. mod.- Approvazione Adesione della Regione Puglia al nuovo Progetto interregionale denominato "South Cultura Routes".**

L'Assessore all'Industria Turistica e Culturale - Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Promozione dott.ssa Antonietta Riccio d'intesa con il Dirigente *ad interim* della Sezione Turismo avv. Silvia Pellegrini, confermata dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio, dott. Aldo Patruno, riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE**

La legge 27 dicembre 2006, n 296, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria 2007) ed in particolare l'articolo 1, comma 1228, modificato dall'art. 18 della legge 18 giugno 2009, n 69, dispone l'autorizzazione di una spesa di 48 milioni di euro per gli anni 2007, 2008 e 2009 per il cofinanziamento di progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale e per il recupero della sua competitività sul piano internazionale;

Con la legge 244/2007 (legge finanziaria 2008), sono state apportate riduzioni alla dotazione finanziaria disponibile per l'attuazione delle iniziative progettuali stabilite dall'1., comma 1228 e s.m.i., rideterminata in € 118.065.054,00 per le annualità 2007, 2008 e 2009.

La Conferenza Permanente Stato Regioni e province Autonome, ha ritenuto di dover dare attuazione all'art. 1, comma 1228 e s.m.i. attraverso un unico Protocollo di intesa da concludersi esclusivamente tra Governo, Regioni e Province Autonome atto a stabilire le finalità, i contenuti e i criteri di attuazione degli interventi nonché appositi Accordi di Programma con le Regioni territorialmente interessate.

Pertanto in data 24 giugno 2010è stato sottoscritto il conseguente Protocollo di intesa tra il Ministro per il Turismo ed il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

All'articolo 4 comma 2 del predetto Protocollo di Intesa allo Stato è riservata la somma di € 17.000.000,00 per iniziative e progetti, nell'ambito delle finalità di cui al Protocollo stesso, da definirsi di intesa con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;

Con la nota ministeriale del 24 dicembre 2015 il MIBACT comunicava l'avvenuto impegno della somma di € 17.000.000, rideterminata a seguito degli accantonamenti effettuati per legge, in € 16.957.173,33, a favore delle. Regioni per la realizzazione di iniziative e progetti nell'ambito delle finalità del Protocollo di Intesa;

Alla luce dell'ulteriore assegnazione di risorse finanziarie alle Regioni e Province Autonome, è stata sancita l'intesa tra il Ministro per i Beni, le Attività culturali e Turismo ed il Presidente della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano — Rep. Atti n. 75/CSR del 5 maggio 2016 — sullo schema di Protocollo integrativo del Protocollo del 24 giugno 2010 (addendum) al fine di:

- Estendere il summenzionato protocollo ad altri progetti di eccellenza posti in essere dalle Regioni in un'ottica di visione nazionale e di Sistema Paese, implementando strategie integrate e comuni, in grado di sviluppare prodotti turistici identificativi del territorio regionale e di promuovere offerte turistiche innovative;
- di rendere coerenti le azioni di cui alla presente assegnazione finanziaria con le strategie di promozione e valorizzazione turistica previste dal redigendo Piano Nazionale del Turismo;

- di coinvolgere nell'operatività di sviluppo, promozione e valorizzazione dei tematismi turistici che scaturiscono dai nuovi progetti ed azioni, di cui alla presente assegnazione finanziaria, l'ENIT Agenzia Nazionale per il Turismo, nella veste societaria ed organizzativa che deriva dal decreto legge n.83/2014.

Stante che dette risorse andranno spese entro ottobre 2017, è stata raggiunta l'intesa anche sulla opportunità di considerare solo talune tipologie di spesa ed una procedura di valutazione e di erogazione delle somme semplificata. Gli interventi regionali devono mantenere le finalità e gli scopi di cui all'articolo 1 del Protocollo di Intesa del 2010, rivestire il carattere di eccellenza di cui all'articolo 3, essere presentati secondo le modalità previste dall'articolo 5 e devono concernere progetti a carattere interregionale, e riguardare i seguenti prodotti turistici:

- Turismo slow e green di valorizzazione dei territori, delle aree a parco, di esplorazione degli ambienti e dei territori in modo lento;
- Turismo culturale e religioso, delle città d'arte e del patrimonio diffuso, di promozione delle realtà emergenti per valorizzare il patrimonio artistico e storico del Paese attraverso itinerarie cammini che interessino località e destinazioni emergenti;
- Turismo della salute, delle terme e del benessere anche in relazione all'accessibilità e alla mobilità sostenibile e sociale;
- Turismo enogastronomico e del food, turismo attivo e sportivo destinati a sviluppare un potenziale turistico ancora parzialmente inespresso, con particolare riferimento all'offerta di itinerari enogastronomici, turismo sportivo e del golf, turismo legato allo shopping ed al lusso delle grandi città, turismo giovanile, turismo delle famiglie.

La disponibilità finanziaria complessiva è di € 16.957.173,33 ed è ripartita fra le Regioni nella proporzione stabilita dalla tabella di cui all'articolo 2, comma 2 del DPR 24 luglio 2007, n. 158, cui saranno aggiunte, secondo il medesimo criterio di riparto, anche le somme spettanti alle Province Autonome di Bolzano e Trento.

Da detta somma complessiva verrà però sottratta una quota parte, come individuata dalla Conferenza dei Presidenti, che sarà attribuita alla Regione Abruzzo, in qualità di Regione Capofila, in nome e per conto di tutte le Regioni, per le finalità di supporto e assistenza tecnica, iniziative di studio e ricerca volte alla presentazione e realizzazione dei progetti, nonché per il monitoraggio fisico e finanziario delle azioni realizzate e la raccolta sistematica, in una logica unitaria e di sistema nazionale, delle azioni ed attività.

Le Regioni sono tenute a presentare al MIBACT i progetti a valere sulla presente convenzione integrativa entro il termine massimo del 31 maggio 2016. Trascorso inutilmente tale termine le risorse rivenienti dal non utilizzo saranno attribuite, nelle proporzioni innanzi rappresentate alle Regioni adempienti.

La Regione Puglia, rappresentata ai tavoli tecnici dal Direttore di Dipartimento e dal Servizio scrivente, ha proposto, come ben noto, in occasione dell'incontro presso la sede della Conferenza delle Regioni — CINSEDO del 26/02/2016, un progetto intitolato *South Cultural Routes,* cui hanno aderito altre sei. Regioni, nello specifico: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Sicilia

**CONSIDERATO CHE**

dopo ampia consultazione con le Regioni, in sede tecnica ed in sede di Commissione Turismo presso la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, sono stati proposti e discussi vari progetti interregionali organizzati tra macroaree regionali, tra cui il Progetto del Sud Italia, promosso dal Servizio Turismo della Regione Puglia, denominato "South Culture Routes" - La rete degli itinerari culturali del Sud, cui hanno manifestato il proposito di adesione le Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia (Capofila) e Sicilia, per trattare i seguenti tematismi:

1. cammini religiosi (Vie Sacre, Cammini dei Pellegrino, itinerari giubilari);

2. cammini storici (Francigena, Appia, Traiana, Federico, Rotta dei Fenici): patrimonio storico;
3. itinerari e territori dei Vino e del Gusto (Es. Iter Vitis, Via del vino, Cantine Aperte): patrimonio culturale;
4. green road (itinerari dei-parchi, dei giardini e aree naturali): patrimonio ambientale;
5. vie di pietra: patrimonio del Paesaggio;
6. ciciovie e altre formule di mobilità dolce;
7. luoghi dei cinema e itinerari del cinema.

**TENUTO CONTO CHE**

A seguito di vari incontri ed interlocuzioni tra i responsabili tecnici regionali in materia di Turismo, delle Regioni aderenti al progetto South Culture Routes hanno convenuto sulla opportunità di presentare, per il cofinanziamento, un progetto comune e condiviso centrato su prodotto a scala muitiregionale da presentare sul mercato internazionale e dotato, proprio per le sue intrinseche caratteristiche, di elevati connotati di destagionalizzazione.

Elemento centrale del progetto è la valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio culturale, paesaggistico ed ambientale, come chiave di lettura dei territori, per sviluppare le capacità di costruire in forma congiunta itinerari integrati, fruibili in diverse modalità ed indirizzati a target differenti, ma caratterizzati da elevata sostenibilità.

E' stata concordata, tra le Regioni del Mezzogiorno, un'azione comune di promozione e comunicazione a livello internazionale di prodotti turistici connessi ad itinerari culturali declinati da ogni Regione aderente secondo specificità e progettualità proprie ma caratterizzati tutti da esperienzalità, emozionalità e fruibilità lenta;

**CONSIDERATO CHE**

I tematismi e le linee di intervento ivi delineate appaiono coerenti con la strategia regionale di marketing territoriale e di valorizzazione e promozione delle risorse turistiche regionali, in particolare attraverso i cammini storici (Via Leucadensis e Sallentina, bretelle delle Vie Maestre Appia e Francigena dei Sud) e gli itinerari del paesaggio rurale (Tratturi), quale re-interpretazione del patrimonio locale in un'ottica di valorizzazione e promozione rivolta al turista ed inteso come fattore di sviluppo nella maturata consapevolezza della necessità di operare in termini di sistema tra soggetti pubblici e promuovendo forme di cooperazione pubblico-privato.

**RITENUTO** opportuno aderire al Progetto interregionale proposto dalle sette Regioni del. Mezzogiorno d'Italia, da denominarsi "South Culture Routes", quale rete degli itinerari culturali del Sud, con capofila la Regione Puglia proponendo, come azione specifica, un progetto di sviluppo e realizzazione di itinerari culturali regionali storici (Vie Leucadensis e Salientina) e dei paesaggio rurale (Tratturi);

**VISTA** la scheda progetto, allegata al presente provvedimento e contenente, per quanto riguarda l'azione specifica della Regione Puglia da attivarsi nel proprio ambito regionale, l'esplicitazione delle motivazioni progettuali e l'indicazione di massima delle linee di azione da attivarsi;

**TENUTO CONTO** dell'urgenza e dei tempi ristretti per la presentazione al MIBACT della canditura del progetto interregionale "South Culture Routes", per la predisposizione definitiva della quale la Regione Puglia ha in corso interlocuzioni con le altre Regioni aderenti, ciascuna delle quali ha in corso la definizione delle proprie azioni specifiche da realizzarsi nel proprio ambito regionale;

**RITENUTO** opportuno approvare l'adesione della Regione Puglia (Capofila) al Progetto di Eccellenza interregionale del Sud d'Italia denominato "South Culture Routes", da candidare entro il 31 maggio 2016 al MIBACT, ai sensi e secondo le modalità di cui all'intesa tra il Ministro per il Turismo ed il Presidente della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le. Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano — Rep.

Atti n. 75/CSR del 5 maggio 2016 — sullo schema di Protocollo integrativo del Protocollo del 24 giugno 2010;

**RITENUTO** di dare mandato al Dirigente del Servizio Promozione del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio di apportare eventuali modifiche od integrazioni alla scheda progettuale di massima di cui all'allegato alla presente proposta, nel caso richiesto dal Mibact ai sensi dell"art. 3, comma 2 del Protocollo Integrativo al Protocollo d'Intesa del 24 giugno 2010;

**RITENUTO** di autorizzare sin d'ora il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione dei Territorio a sottoscrivere l'apposito Accordo di Programma di cui all'art.5 del Protocollo d'Intesa;

**RITENUTO** inoltre di dare mandato al Dirigente del Servizio Promozione a porre in essere tutti gli atti amministrativi conseguenti e necessari alla realizzazione del Progetto di Eccellenza Interregionale del Sud Italia denominato "South Culture Routes" - La rete degli itinerari culturali del Sud, sottoponendo alla approvazione della Giunta Regionale le proposte esecutive, anche complessivamente, volte alla attuazione del progetto;

**RITENUTO** di rinviare a successiva DGR la variazione di Bilancio 2016 con la costituzione di appositi capitoli di Entrata e di Spesa per l'iscrizione delle corrispondenti risorse statali, destinate al progetto in esame;

**RITENUTO** di finanziare con contribuzione *In kind* il cofinanziamento previsto a carico della Regione Puglia pari al 10 % dell'importo progettuale cofinanziato dal Mibact.

**COPERTURA FINANZIARIA Al SENSI DELLA L.R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

II Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d della LR. n. 7/97, quale atto di programmazione, nonché in quanto prevede procedure disciplinate dalla LR. n. 28/01.

**LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Industria Turistica e Culturale - Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali;

- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte della Dirigente del Servizio Promozione, della Dirigente ad interim della Sezione Turismo, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge:

**DELIBERA**

- Di approvare la proposta di Progetto interregionale di Eccellenza denominato "South Culture Routes", allegata al presente atto.

- Di approvare l'adesione della Regione Puglia (Capofila) al Progetto di Eccellenza interregionale del Sud d'Italia denominato "South Culture Routes", da candidare entro il 31 maggio 2016 al MIBACT, ai sensi e secondo le modalità di cui all'intesa tra il Ministro per il Turismo ed il Presidente della Conferenza Permanente per

i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano — Rep. Atti n. 75/CSR del 5 maggio 2016 — sullo schema di Protocollo integrativo del Protocollo del 24 giugno 2010.

- Di dare mandato al Dirigente del Servizio Promozione del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio di apportare eventuali modifiche od integrazioni alla scheda progettuale di massima di cui all'allegato alla presente proposta, nel caso richiesto dal Mibact ai sensi dell"art. 3, comma 2 del Protocollo Integrativo al Protocollo d'Intesa del 24 giugno 2010.

- Di autorizzare sin d'ora il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio a sottoscrivere l'apposito Accordo di Programma di cui all'art.5 del Protocollo d'Intesa.

- Di dare mandato al Dirigente del Servizio Promozione a porre in essere tutti gli atti amministrativi conseguenti e necessari alla realizzazione del Progetto di Eccellenza Interregionale del Sud Italia denominato "South Culture Routes" - La rete degli itinerari culturali del Sud, sottoponendo alla approvazione della Giunta Regionale le proposte esecutive, anche complessivamente, volte alla attuazione del progetto.

- Di rinviare a successiva DGR la variazione di Bilancio 2016 con la costituzione di appositi capitoli di Entrata e di Spesa per l'iscrizione delle corrispondenti risorse statali, destinate al progetto in esame.

- Di autorizzare il cofinanziamento della quota regionale (10%) mediante l'utilizzo di risorse *in Kind* (risorse interne in regime di omnicomprensività impegnate sul progetto)

- Di dare atto che il presente provvedimento non comporta movimentazioni contabili sul Bilancio regionale di Previsione annuale e pluriennale.

- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it;

- Che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

# PIANO ESECUTIVO

## PROGETTO: "South Cultural Routes"

(sottotitolo)

Regione **Basilicata** – Regione **Calabria** – Regione **Campania** – Regione **Molise** - Regione **Puglia** - Regione **Sicilia**

REGIONE PUGLIA SERVIZIO TURISMO

## 1. Anagrafica

**Regione Puglia (Capofila)**. Direzione Dott. Patruno Aldo (Direttore Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del territorio)

**Responsabile dell'attuazione dell'Accordo**: Dott.ssa Riccio Antonietta (Dirigente Servizio Promozione)

**Recapiti:** Telefono 080/5404726 - Fax _____ - e.mail: a.riccio@regione.puglia.it

**Regione BASILICATA**

**Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: DR.SSA Patrizia Minardi**

**Recapiti 0971 668348- 668633 (dr.ssa Elena Iacoviello)**

**e.mail: patrizia.minardi@regione.basilicata.it; elena.iacoviello@regione.basilicata.it**

**Regione CALABRIA**

**Responsabile dell'attuazione dell'Accordo:** _____

**Recapiti:** Telefono _____ - Fax _____ - e.mail: _____

**Regione CAMPANIA**

**Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: Avv. Colomba Auricchio**

**Recapiti: Telefono 0817968788- Fax 0817968511- e.mail: colomba.auricchio@regione.campania.it**

**Regione MOLISE**

**Responsabile dell'attuazione dell'Accordo**: Dott.ssa Maria Relvini

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO TURISMO

**Recapiti:** Telefono 0874314821- e.mail: relvini.maria@mail.regione.molise.it

Maria Ivana Cima 0874314806 – e-mail cima.mariaivana@mail.regione.molise.it

**Regione SICILIA**

**Responsabile dell'attuazione dell'Accordo:** _____

**Recapiti:** Telefono _____ - Fax _____ - e.mail: _____

## 2. Analisi di contesto

### 2.1 Il contesto interregionale

Il contesto di riferimento della presente proposta progettuale è ravvisabile nell'esigenza di sei Regioni del Mezzogiorno d'Italia di sviluppare linee di prodotto multi-regionali che aiutino a destagionalizzare e diversificare l'offerta, riposizionando quest'ultima come "non solo mare" e valorizzandone aspetti ancora sconosciuti.

Lo scenario di partenza, evidente in particolar modo nelle regioni del Mezzogiorno, pur in presenza di importanti risorse turistiche, è caratterizzato dalla mancanza di un prodotto turistico strutturato, destagionalizzante e multi regionale oltre che da una scarsa integrazione dell'offerta e da servizi erogati con insufficiente orientamento alle sempre più variegate differenziazioni della domanda turistica.

All'interno della segmentazione dei vari turismi è riscontrabile un **crescente interesse della domanda verso tipologia di offerte a forte impronta culturale (non intesa in termini tradizionali) e ad elevato contenuto emozionale** per altro correlato a target di fruizione che esprime un livello culturale medio – alto e, ad un tempo, una capacità di reddito disponibile di livello elevato.

Alla luce di tale contesto di mercato turistico, il progetto si prefigge di introdurre un prodotto a scala multiregionale da presentare sul mercato internazionale e dotato, proprio per le sue intrinseche caratteristiche, di elevati connotati di destagionalizzazione.

Elemento centrale del progetto **è la valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio culturale, paesaggistico ed ambientale**, come chiave di lettura dei territori, per sviluppare le capacità di costruire in forma congiunta itinerari integrati, fruibili in diverse modalità ed indirizzati a target differenti, ma caratterizzati da sostenibilità, qualità dei servizi ed accessibilità.

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO TURISMO

L'obiettivo è favorire l'interazione fra i territori del Mezzogiorno, promuovendo progetti di sviluppo di offerte turistiche integrate interregionali, utilizzando la "logica di prodotto" vale a dire collegando ed armonizzando i prodotti a prescindere dalla loro collocazione territoriale.

Le Regioni Molise, Calabria, Basilicata, Campania, *Sicilia* e Puglia hanno sviluppato in questi ultimi anni Cammini e itinerari culturali alcuni dei quali hanno ottenuto il riconoscimento europeo. Altri sono in attesa di ricevere il giusto grado di attenzione in quanto hanno grandi potenzialità inespresse.

Tutti questi progetti fanno parte del più ampio complesso di iniziative che le regioni hanno sviluppato nell'ambito del cosiddetto Turismo Sostenibile e Slow, inteso come forma di fruizione del territorio e del paesaggio, attraverso la riscoperta delle matrici naturali ed identitarie dei luoghi e delle sue eccellenze.

L'itinerario è un percorso ricco di suggestioni, esperienza di crescita e di riconciliazione con la natura, occasione di scoperta e modello di convivenza possibile uomo/territorio.

Ogni itinerario è una rete di attrattori materiali ed immateriali, spazi dove si sperimentano nuove formule con cui far coesistere azioni di fruizione, conservazione e valorizzazione del patrimonio.

Con il progetto South Cultural Routes, le Regioni del Sud Italia per la prima volta insieme, decidono di adottare una strategia comune e condivisa, con linee comuni/trasversali e progettualità declinate per ognuno dei territori aderenti, per promuovere, sviluppare e valorizzare per fini turistici quello che può essere identificato come **un sistema di itinerari culturali (rete di reti), dove la meta è il viaggio.**

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO TURISMO

**2.2 Il contesto attuale dell'offerta delle Regioni del Sud Italia, in relazione alle finalità del progetto**

***2.2.1____ Regione Basilicata***

***2.2.2____ Regione Calabria***

***2.2.3____ Regione Campania***

***2.2.4____ Regione Molise***



### *2.2.5 ____ Regione Puglia*

***Itinerari:*** **1 e 2.: La via Leucadensis e la Via Sallentina: bretelle salentine delle antiche Vie Traiana ed Appia**

Dopo Brindisi l'antica via Traiana Calabra si prolungava fino ad Otranto, e questa arteria di primaria importanza in tutto il Medioevo, come riportato nell'*Itinerarium Burdigalense* (cit. Marco Leo Imperiale) percorreva la campagna che oggi si apprezza fra la super-strada e il mare passando il limite di provincia presso Torchiarolo.

Il sito di Santa Maria di Cerrate (punto di sosta e di preghiera per i tanti pellegrini, tra cui il re di Francia Filippo II Augusto, di ritorno dalla terza crociata nel 1191) ci dà il benvenuto in terra leccese lungo strade secondarie tra ulivi secolari.

Si prosegue verso Squinzano, Campi Salentina, Novoli e Lecce.

Si snodano quindi due percorsi. Dal punto di vista escursionistico la rotta costiera è comunque di estremo interesse paesaggistico, con meravigliosi affacci sul mare. Riconquistato il mare presso San Cataldo, il cammino lungo la costa presenta diversi saliscendi a volte impegnativi, correndo su rupi e rive fino a Otranto.

La via verso Otranto, per l'entroterra, scivola sotto i piedi tra ulivi secolari, trulli e masserie, attraversando i territori di Cavallino, Lizzanello, Castri, Calimera, Martano, Carpignano Salentino e Cannole, con una breve deviazione verso il Santuario di Montevergine. Otranto, importante città costiera del Salento, uno dei principali punti di imbarco medievali per la Terra Santa, merita una sosta non affrettata per visitare il Castello Aragonese e la Cattedrale, dove si conserva l'eccezionale mosaico terminato tra il 1163 e il 1165, che venne commissionato dall'arcivescovo Gionata al prete Pantaleone. I soggetti dell'impressionante opera sono i più vari: scene tratte dai romanzi cavallereschi, dalla bibbia, dai vangeli apocrifi, da racconti ebraici e da leggende arabe. Dapprima centro messapico e romano, poi bizantino e più tardi aragonese, il centro fa parte de "*I borghi più belli d'Italia*", sviluppandosi attorno all'imponente castello e alla cattedrale normanna, dichiarato nel 2010 dall'UNESCO "*Patrimonio testimone di una cultura di pace*".

Il viaggio prosegue verso Leuca (tra i vari percorsi si segnala quello che si snoda all'interno del Parco Naturale Regionale Costa Otranto-Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase - Marine di Santa Cesarea Terme, Castro, Tricase), con la Basilica di Santa Maria De Finibus Terrae, primo Santuario del mondo occidentale dedicato alla Madonna, nel punto estremo del Tacco d'Italia, dal quale risalire nuovamente entrando nella Magna Grecia.

Una validissima e straordinaria alternativa è rappresentata dalla *Via Leucadensis* e dall'antico tracciato della *Via Sallentina*.

Tornando (inevitabilmente) verso Nord lungo le antiche *Vie Leucadensis e Sallentina* - che risale lungo il periplo occidentale della penisola, da Leuca a Taranto per poi affiancarsi alla via Appia, seguendo le tracce di antichi popoli quali Messapi, Illiri, Peucezi, Japigi e Romani – la prima sosta consigliata è presso l'Erma Antica del 1753, alle Centopietre di Patù.

A Leuca Piccola si discende nell'ipogeo, antichissima sosta di pellegrini ricavata nel sottosuolo: una grotta-cantina lunga circa 20 metri dove si sostava, oltre che per riposare, per abbeverare gli animali tramite tre pozzi di 15 metri, soffermandosi dinanzi all'epigrafe delle 10P per testare la memoria ("*parole poco pensate portano pena, perciò prima pensare, poi parlare*") e alle incredibili scalette litiche realizzate per montare le cavalcature. Da lì, superando un'antica taverna attualmente adibita a stalla, ci si riporta sulla strada verso Morciano di Leuca, con un paesaggio di uliveti e vigneti.

La chiesetta di Santu Lasi, quella delle Gnizze a Salve e quella della Madonna di Costantinopoli indicano la strada sino a Gemini, per poi proseguire lungo una sterrata collinare fino a raggiungere Ugento, città d'arte per le sue bellezze architettoniche, archeologiche ed ambientali. Di pregio la cattedrale di Santa Maria Assunta, realizzata agli inizi del XVIII secolo sullo stesso sito in cui sorgeva l'antica chiesa gotica distrutta dall'incursione saracena del 1537. Sulla strada

per Felline, s'incontra la minuscola chiesetta della Madonna dell'Altomare e si raggiunge, attraverso una grande voragine naturale, Castelforte (nel territorio comunale di Racale) con le sue guglie e torri. Tornati sulla costa, si percorre un lungo tratto tra pinete, macchia mediterranea e scogliere basse, fino alla bianca e rotonda torre di guardia di Punta del Pizzo, posta a guardia dell'intero golfo, che introduce a Gallipoli.

Gallipoli è una località balneare tra le più richieste d'Italia, ma è anche una cittadina incantevole dalla ricca storia. Durante il Medioevo appartenne alla Chiesa di Roma e fu teatro di durissimi scontri con il monachesimo greco, il cui ricordo si conserva ancora nell'Abbazia di San Mauro, i cui ruderi sono visibili sulla serra che da est guarda alla città. Nell'XI secolo fu occupata dai Normanni e, successivamente, nel 1268, subì l'assedio di Carlo I d'Angiò, determinandone di fatto il passaggio della città sotto il controllo degli Angioini. Nel 1300 passò sotto il governo del Principato di Taranto e nel 1484 persino i Veneziani tentarono di occuparla, per la sua posizione strategica. Nel XVI secolo subì dapprima l'assedio degli spagnoli e poi dei Borbone, entrando a far parte del Regno di Napoli. Ferdinando I di Borbone avviò la costruzione del porto che divenne nel Settecento la più importante piattaforma olearia del Mediterraneo per il commercio dell'olio per lampade. La ricchezza del borgo è ancora oggi trasparente agli occhi del viaggiatore attento.

Ripresa la strada costiera e superata Torre Sabea, tra insenature e barchette di pescatori, si segue la costa bassa, rocciosa, spesso insabbiata, fino a raggiungere un ambiente naturalistico tra i più spettacolari in assoluto: Porto Selvaggio. Da lì si ritorna all'interno, tra grandi masserie, casini e residenze di campagna, spesso riccamente decorate, talvolta corredate da chiesette che testimoniano la passata ricchezza dei grandi proprietari terrieri. Masseria Brusca con la chiesetta barocca, masseria Sciogli con l'immagine di Santa Teresa al primo piano, masseria Nucci con la stupenda colombaia cilindrica. E ci s'imbatte anche in diverse edicole votive, realizzate in maniera estremamente semplice e rurale, dedicate a diversi Santi. Porto Cesareo, con la sua torre di guardia, riconduce lungo la costa a ridosso del mare Jonio. E quindi via, di torre in torre, fino alla splendida Torre Lapillo, a Punta Prosciutto, al Lido degli Angeli, sfiorando le colline di Arneo fino ad Avetrana e Manduria, dove la frazione di San Pietro in Bevagna presenta un'interessante Chiesa dedicata all'Apostolo.

Tappa obbligata in quel di Grottaglie, al Quartiere delle Ceramiche e al Museo nel Palazzo Episcopio, poi da lì verso Taranto, la *"Città dei Due Mari"*, sede del *"MArTA"* Museo archeologico nazionale, dove è esposta – tra l'altro – una delle più importanti collezioni di manufatti dell'epoca della Magna Grecia, tra cui i famosi "*Ori di Taranto*".

**3. I Tratturi**

L'intreccio di regi tratturi, tratturi e tratturelli, cioè il sistema viario legato alla pratica della transumanza e comunicazioni locali, limitatamente ai percorsi che partono dal territorio di Troia per giungere fino nel Salento. Fitto da Troia a Bari e rarefatto fino ad Otranto.

Lungo i Tratturi si raggiungono luoghi altrimenti non visitabili, si vivono emozioni particolari, sensazioni nuove e ormai sopite dalla civiltà tecnologica. Percorsi naturalistici, turistici, religiosi, spirituali di una Puglia poco conosciuta. Si incrociano vecchie taverne ormai diroccate e chiese rupestre, museo a cielo aperto che raccoglie i tanti graffiti di pastori che all'età di 10 –12 anni riportavano sui muri la loro età, il proprio nome e cognome, i segni della loro nostalgia per la terra di origine e la loro sofferenza per i lunghi mesi trascorsi in condizioni proibitive nella Puglia Piana, lontani dagli affetti familiari.

*Tu scendi dalle stelle* è la versione italiana di *Quanno nascette Ninno* composta da sant'Alfonso Maria de' Liguori in napoletano nel 1754 durante la permanenza a Deliceto presso il convento della Consolazione. Chiamato anche con il nome di 'pastorale', il brano ha subito diversi riarrangiamenti nel tempo, ma la sua origine è legata alle melodie della zampogna dei pastori abruzzesi e molisani che conducevano gli armenti a svernare in Puglia durante la transumanza. Il testo racconta dell'annunciazione della nascita di Gesù ai pastori da parte di un angelo. Lungo il tratturo, l'aria della terra garganica ritempra i polmoni e gli occhi si nutrono di paesaggi incontaminati, caratterizzati da migliaia di piante di fichi d'India, dal panorama della montagna sacra di San Giovanni Rotondo e Monte S.Angelo, dallo scenario naturale del golfo di Manfredonia.

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO TURISMO

La città di Foggia è tutta un museo a cielo aperto della transumanza sui regi tratturi. L'ufficio tratturi custodisce quello che finora è l'unico museo tematico in Puglia: il **museo cartografico dei tratturi e della transumanza**. Ospitato da quello che è "l'ufficio più antico d'Italia", nel centro di Foggia in Piazza Cavour presso il Palazzo di Uffici Statali (realizzato nel 1936 al posto della Chiesa di Sant'Elena)

***Il contesto attuale dell'offerta della Puglia in relazione alle finalità del progetto***

La Puglia è da circa un lustro che si sta dedicando allo sviluppo della via Francigena del Sud ed al suo riconoscimento quale cammino culturale da parte del consiglio d'Europa. Consapevoli dell'elevato valore storico culturale che la Francigena nel Sud riveste e coscienti delle ricadute socio-economiche conseguenti ad una messa a sistema del percorso, le regioni centro-meridionali autonomamente hanno legiferato in materia per ufficializzare i tratti di Francigena di propria competenza e hanno approvato finanziamenti mirati per agevolare le politiche di tutela e valorizzazione dei tracciati stessi. In maniera partecipata stanno sviluppando un collective project finalizzato all'attuazione di obiettivi comuni.

La Puglia inoltre ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il MIBACT, insieme alle Regioni Lazio, Campania e Basilicata per la istituzione di un tavolo tecnico finalizzato allo sviluppo del Progetto APPIA – Regina Viarum – Valorizzazione e messa a sistema del cammino lungo l'antico tracciato romano, con la volontà di tutelare e valorizzare l'antico tracciato attraverso la realizzazione di percorsi, itinerari e circuiti che favoriscano il turismo lento e possano valorizzare la varietà e la complessità dei territori attraversati, mediante la consapevolezza del valore culturale, del potenziale socioeconomico ad esso legato e dell'immenso patrimonio in essi conservato e da essi custodito.

I territori attraversati dalla via Francigena, ma anche dalla Via Appia e Traiana, nonchè la Leucadensis e la Sallentina, sono punteggiati da risorse eterogenee: piccoli borghi, castelli, chiese, luoghi di culto, paesaggi naturali e culturali, boschi, colline, pianure e tratti costieri che costituiscono una forte attrattiva per i turisti provenienti da ogni parte del mondo. A questo *heritage* materiale vanno aggiunti gli immensi patrimoni immateriali che costituiscono ulteriori motivi di attrazione.

Il viaggio si trasforma così in una graduale immersione nelle radici di una cultura che affonda le sue origini nelle contaminazioni dei popoli e delle culture Mediterranee e che qui hanno portato antiche sapienze e innovazioni.

La Regione Puglia è fortemente orientata a sviluppare un programma di riqualificazione, valorizzazione, promozione e di gestione degli itinerari, consapevole che i cittadini, prendendo coscienza del valore e delle potenzialità del proprio territorio, potranno contribuire attivamente alla re-interpretazione del patrimonio locale in un'ottica di valorizzazione e promozione rivolta al turista. Essi stessi, affiancando i diversi organi istituzionali, sapranno farsi garanti della tutela e del consolidamento dell'itinerario beneficiando delle ricadute economiche che quest'ultimo sarà in grado di sviluppare.

In altri termini, il patrimonio culturale è inteso come fattore di sviluppo poiché è maturata la consapevolezza della necessità di operare in termini di sistema, sia a livello locale che regionale, superando le conflittualità tra soggetti pubblici e promuovendo forme di cooperazione pubblico-privato.

Nel 2015 il progetto Discovering Puglia, attuato dall'Agenzia Pugliapromozione ha avuto come tematismo Vie e Cammini di Puglia (Via Francigena, Cammini Micaelici, Via appia, Cammino Materano, Via dell'Acqua, Via dell'olio, Via leucadense, Via Sallentina, Green Road, Percorsi devozionali).

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO TURISMO

***La proposta progettuale viene suddivisa in quattro linee di intervento (macro –azioni).***

| |
|---|
| **Linea di intervento 1**<br>**Individuazione e descrizione degli itinerari su cui sviluppare il master Plan-**<br>Fase della conoscenza: la riscoperta degli antichi tracciati, la loro storie ed uso nei secoli, le suddivisioni amministrative, i lavori, i progetti ed i restauri eseguiti, Individuazione delle strutture operanti lungo il cammino (Ostelli, Strutture agrituristiche e turistiche, Ristoranti, punti vendita, Botteghe Artigiane, Associazioni e Pro Loco)<br>- analisi desk e sul campo (camminatori/paesaggisti/location manager);<br>- elaborazione documento finale |
| **Linea di intervento 2**<br>**Georeferenziazione e Cartografia**<br>Fase di realizzazione<br>- identificazione e mappatura degli itinerari (core zone e buffer zone) attraverso sia supporti fisici che georeferenziazione sul web. Ricerca geografiche e cartografiche per la descrizione delle aree e dei punti di interesse culturali che non necessitano di particolari interventi di riqualificazione e che siano fruibili |
| **Linea di intervento3**<br>**Infrastrutturazione leggera**<br>Fase di valorizzazione<br>- predisposizione di adeguata segnaletica per la fruizione turistica dell'itinerario (con attenzione alla accessibilità) |
| **Linea di intervento 4**<br>**Promozione, Commercializzazione e Marketing**<br>- cartellone degli eventi e attività di animazione territoriale, promozione sui media, azioni differenziate per target |
| **Linea di intervento 5**<br>**Coinvolgimento territorio ed operatori (costituzione di un partenariato pubblico/privato)**<br>- Incontri con amministrazioni locali ed operatori (strutture ricettive, ristorazione, guide turistiche, agenzie di viaggio), finalizzato alla definizione di un piano di gestione e manutenzione condiviso. |

### *2.2.6____Regione Sicilia*



## 3. La nuova domanda di turismo esperienziale

Sempre di più le Destinazioni turistiche non sono solo territori e servizi ma destinazione di esperienza (brand of experience), esperienze che si cercano e che si ricordano.

La scelta di acquisto di un prodotto turistico, rispetto al passato, si sta orientando prevalentemente al passaparola, alla recensione ed all'esperienza. Se prima il processo di scelta del soggiorno in Italia percorreva le strade dell'immaginario collettivo di una vacanza che rispecchiava il mare, le capitali, il paesaggio, la cucina ed il modello di ospitalità, ora è necessario integrare questi punti di forza per destagionalizzare e diversificare l'offerta in funzione delle esigenze del target di domanda. Da qui nuovi prodotti ed offerte.

Un approccio simile, da un lato mette in crisi la standardizzazione maturata dal turismo di massa; dall'altro provoca la scoperta e/o la nascita di tanti segmenti di nicchia sui quali poter lavorare per un'offerta di tipo esperienziale e che permette una maggiore e profonda differenziazione di prezzi giustificata dalla differenziazione dei prodotti offerti. *"La sfida è costruire valore esperienziale per i diversi segmenti di mercato"*.

Per incrementare positivamente il processo di scelta un ruolo strategico è oggi svolto dai social network e dai blog, che innescano in tutti i sensi il passaparola e potenziano la relazione fra utenza e pubblico/operatori privati.

Per *esperienzalizzazione* si intende l'incremento di attività nonché delle occasioni di fruizione a *maggior partecipazione assoluta* da parte del turista. La scelta del contenuto esperienziale è il miglior investimento per vivere positivamente una vacanza passata nei territori regionali del Sud Italia, anche per un solo weekend, attraverso l' ospitalità, i servizi, l'intrattenimento, i luoghi, il cibo, il mare, lo sport, il benessere, la natura e la spiritualità.

Occorre pertanto orientare le azioni di promozione alla Domanda. Bisogna ascoltare e interpretare le esigenze. Essere innovativi e creativi rispondendo ai bisogni dei clienti/turisti. Occorre poi puntare sulle nuove tecnologie di comunicazione tra cui quelle della cosiddetta WEB Reputation. Oggi infatti la reputazione di una destinazione turistica è quasi esclusivamente online e va monitorata costantemente perché in veloce e continuo divenire. Il turista odierno, web alla mano, è sempre più informato ed è a caccia di ciò che fa la differenza. Presidiare i canali online vuol dire essere pronti a rispondere in modo soddisfacente alle esigenze del turista e accompagnare quest'ultimo nell'esperienza turistica che ha inizio quando si formula il desiderio di fare una vacanza, ricercando informazioni in rete e condividendo l'esperienza on e offline in tutte le sue fasi fino al termine del viaggio e oltre. Ogni azione che il turista compie è un'esperienza. Identificare i "punti esperienziali" di maggior rilievo, ovvero *"gli elementi con cui il turista entra in contatto per fruire dell'esperienza"*, è un metodo per poterli progettare

REGIONE PUGLIA SERVIZIO TURISMO

## 4. Strategia

**Il Progetto Itinerari culturali del Sud (South Culture Routes) ha lo scopo di creare una rete interregionale di soggetti istituzionali, con la creazione di una board concentrata sul coordinamento e su azioni di promozione del collective project.**

Nello specifico il collective project si prefigge di individuare e sviluppare un sistema di cammini e di itinerari (rete di reti), che pur connotati di specificità regionali proprie, saranno oggetto di un piano di promozione e sviluppo comune. In sostanza si tratta di progettare e promuovere un sistema turistico culturale di qualità che sia motivo di valorizzazione del Sud Italia, soprattutto di quelle realtà considerate sinora marginali nell'ambito delle strategie competitive dei grandi circuiti turistici.

La scelta di lavorare su questi itinerari di dimensione regionale e non interregionale nasce anche dalla considerazione che i Cammini di chiara fama quali la Via Appia – Regina Viarum e la Via Francigena sono oggetto di interventi di valorizzazione specifica, per cui non necessitano di queste risorse aggiuntive, che possono essere così più proficuamente investite su quei percorsi meno noti ma che hanno comunque hanno grandi potenzialità (di attrattore turistico-culturale) inespresse.

**L'obiettivo finale è quello di superare la frammentazione e proiettare questo sistema di itinerari tutti nei più ampi canali nazionali e transazionali di comunicazione/promozione (Routes of Italy e Atlante degli Itinerari)**

## 5. Tematismi e linee d'intervento comuni

Temi del progetto South Culture Routes:

a) Cammini religiosi (cammino Gioachimita; itinerario delle Certose);
b) Cammini storici (cammini della Magna Graecia, Vie Leucadensis e Sallentina): Patrimonio storico;
c) Itinerari e territori del Vino e del Gusto: (Es. Iter Vitis, Via del vino, Cantine Aperte): Patrimonio Culturale;
d) Le Green road (i Tratturi): Patrimonio ambientale;
e) Le Vie di pietra: Patrimonio del Paesaggio;
f) Ciclovie e altre formule di mobilità lenta;
g) Itinerari cineturistici (Basilicata Movie Tourism),

Le linee di intervento comune

**1)** Accordo di partenariato istituzionale: sottoscrizione di un documento finalizzato a individuare il coordinamento e la board del sistema dei cammini e degli itinerari;

**2)** Atto di Pianificazione: Individuazione di tutti gli itinerari da sviluppare promuovere e mettere in rete

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO TURISMO

## 6. Tipologia delle azioni Comuni

1. Promozione sui mercati esteri di riferimento (a cura di ENIT)
   Organizzazione e/o partecipazione diretta e collettiva ad eventi promo-commerciali presso i mercati turistici di maggiore interesse, durante i quali i singoli soggetti aderenti possano incontrare tour operator, opinion leader, ecc (ad esempio road show all'estero, Festival Europeo dei cammini e Slow Travel FEST).

2. Documentario plurilingue a carattere scientifico (sull'esempio di Ulisse di Piero Angela) e/o creativo (location manager/paesaggisti/camminatori) da diffondere sui principali canali di promozione turistica internazionale

3. Realizzazione di strumenti e attività d'informazione turistica che possano essere implementati in più cluster territoriali (es. mappe, app o altre soluzioni tecnologiche, ufficio stampa e media relations, cataloghi e materiale informativo).

4. Calendario eventi o Evento itinerante: Ideazione, sviluppo e promozione di un calendario di eventi (o un evento itinerante, es. MOSTRA dei cammini e degli itinerari) che possano essere circuitati nei territori delle Regioni aderenti, così da abbattere i costi fissi e effettuare una promozione incrociata, valorizzando il grande patrimonio delle tradizioni culturali di cui si dispone.

5. Sviluppo e implementazione del portale CultRoutes.eu

6. Ricerca di nuove forme di fruizione/conservazione delle Culture Routes, con produzione di raccomandazioni per le nuove policy

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO TURISMO

# Piano finanziario complessivo INTERVENTI COMUNI 2016

| AZIONI COMUNI | Regione Basilicata | | Regione Calabria | | Regione Campania | | Regione Molise | | Regione Puglia | | Regione Sicilia | | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | L.27.12.2006 n.296 | Risorse proprie | L.27.12.2006 n.296 | Risorse proprie | L.27.12.2006 n.296 | Risorse proprie | L.27.12.2006 n.296 | Risorse proprie | L.27.12.2006 n.296 | Risorse proprie | L.27.12.2006 n.296 | Risorse proprie | |
| Promoz. ENIT | 10.000,00 | | 9.000,00 | 1.000,00 | 9.000,00 | 1.000,00 | | | 9.000,00 | 1.000,00 | 9.000,00 | 1.000,00 | 50.000,00 |
| Docum. + distrib. | 5.000,00 | | 4.500,00 | 500,00 | 4.500,00 | 500,00 | | | 4.500,00 | 500,00 | 4.500,00 | 500,00 | 25.000,00 |
| Strum. Comunic | 5.000,00 | | 4.500,00 | 500,00 | 4.500,00 | 500,00 | | | 4.500,00 | 500,00 | 4.500,00 | 500,00 | 25.000,00 |
| Calend. Eventi + Mostra itinerante | 7.000,00 | | 6.300,00 | 700,00 | 6.300,00 | 700,00 | | | 6.300,00 | 700,00 | 6.300,00 | 700,00 | 35.000,00 |
| Portale | 3.000,00 | | 2.700,00 | 300,00 | 2.700,00 | 300,00 | | | 2.700,00 | 300,00 | 2.700,00 | 300,00 | 15.000,00 |
| Ricerca | - | | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| **2016** | 30.000,00 | | 27.000,00 | 3.000,00 | 27.000,00 | 3.000,00 | | | 27.000,00 | 3.000,00 | 27.000,00 | 3.000,00 | |
| **TOT.** | 30.000,00 | | 30.000,00 | | 30.000,00 | | | | 30.000,00 | | 30.000,00 | | **150.000,00** |



# Piano finanziario complessivo INTERVENTI COMUNI 2017

| AZIONI COMUNI | Regione Basilicata | | Regione Calabria | | Regione Campania | | Regione Molise | | Regione Puglia | | Regione Sicilia | | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | L.27.12.2006 n.296 | Risorse proprie | L.27.12.2006 n.296 | Risorse proprie | L.27.12.2006 n.296 | Risorse proprie | L.27.12.2006 n.296 | Risorse proprie | L.27.12.2006 n.296 | Risorse proprie | L.27.12.2006 n.296 | Risorse proprie | |
| Promoz. ENIT | 20.000,00 | | 18.000,00 | 2.000,00 | 18.000,00 | 2.000,00 | 27.000,00 | 3.000,00 | 18.000,00 | 2.000,00 | 18.000,00 | 2.000,00 | 120.000,00 |
| Docum. + distrib. | 15.000,00 | | 13.500,00 | 1.500,00 | 13.500,00 | 1.500,00 | 18.000,00 | 2.000,00 | 13.500,00 | 1.500,00 | 13.500,00 | 1.500,00 | 90.000,00 |
| Strum. Comunic | 15.000,00 | | 13.500,00 | 1.500,00 | 13.500,00 | 1.500,00 | 18.000,00 | 2.000,00 | 13.500,00 | 1.500,00 | 13.500,00 | 1.500,00 | 90.000,00 |
| Calend. Eventi + Mostra itinerante | 21.000,00 | | 18.900,00 | 2.100,00 | 18.900,00 | 2.100,00 | 25.200,00 | 2.800,00 | 18.900,00 | 2.100,00 | 18.900,00 | 2.100,00 | 126.000,00 |
| Portale | 7.000,00 | | 6.300,00 | 700,00 | 6.300,00 | 700,00 | 9.000,00 | 1.000,00 | 6.300,00 | 700,00 | 6.300,00 | 700,00 | 42.000,00 |
| Ricerca | 3.000,00 | | 2.700,00 | 300,00 | 2.700,00 | 300,00 | 2.700,00 | 300,00 | 2.700,00 | 300,00 | 2.700,00 | 300,00 | 18.000,00 |
| **2017** | 81.000,00 | | 72.900,00 | 8.100,00 | 72.900,00 | 8.100,00 | 99.900,00 | 11.100,00 | 72.900,00 | 8.100,00 | 72.900,00 | 8.100,00 | **516.000,00** |
| **TOT.** | 81.000,00 | | 81.000,00 | | 81.000,00 | | 111.000 | | 81.000,00 | | 81.000,00 | | |
| 2016 + 2017 | 99.900,00 | | 99.900,00 | 11.100,00 | 99.900,00 | 11.100,00 | 99.900,00 | 11.100,00 | 99.900,00 | 11.100,00 | 99.900,00 | 11.100,00 | **666.000,00** |
| **TOT. 2016 + 2017** | 111.000,00 | | 111.000,00 | | 111.000,00 | | 111.000,00 | | 111.000,00 | | 111.000,00 | | |



# Piano finanziario INTERVENTI AUTONOMI REGIONI 2016-17

**REGIONE BASILICATA**

**REGIONE CALABRIA**

**REGIONE CAMPANIA**

**REGIONE MOLISE**

**REGIONE PUGLIA** (progetto complessivo € 762.629,42 di cui € 111.000,00 su azioni comuni)

| INTERVENTI AUTONOMI | 2016 | | 2017 | | TOTALE | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | L.27.12.2006 n.296 | Risorse proprie | L.27.12.2006 n.296 | Risorse proprie | L.27.12.2006 n.296 | Risorse proprie |
| Individuazione Cammini | 55.466,98 | 6.162,94 | | | 55.466,98 | 6.162,94 |
| Georeferenziazione | 108.000,00 | 12.000,00 | | | 108.000,00 | 12.000,00 |
| Infrastrutturazione leggera | | | 117.000,00 | 13.000,00 | 117.000,00 | 13.000,00 |
| Educational e press tour | 58.500,00 | 6.500,00 | 58.500,00 | 6.500,00 | 117.000,00 | 13.000,00 |
| Cartellone degli eventi | 58.500,00 | 6.500,00 | 58.500,00 | 6.500,00 | 117.000,00 | 13.000,00 |
| Sviluppo partenariato | | | 45.000,00 | 5.000,00 | 45.000,00 | 5.000,00 |
| Assistenza tecnica e consulenza | 13.500,00 | 1.500,00 | 13.500,00 | 1.500,00 | 27.000,00 | 3.000,00 |
| | **293.966,98** | **32.662,94** | **292.500,00** | **32.500,00** | **586.466,98** | **65.162,94** |
| **TOTALE 2016-2017** | 326.629,92 | | 325.000,00 | | 651.629,42 | |

**REGIONE SICILIA**



## Gantt di progetto Tematismi/Linee d'intervento

| SCHEDULAZIONE OBIETTIVI/ATTIVITA' | | | 2016 | | | | 2017 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Descrizione | Data inizio | Data fine | I | II | III | IV | I | II | III | IV |
| Promoz. ENIT | Settembre 2016 | Settembre 2017 | | | | | | | | |
| Docum. + distrib. | Settembre 2016 | Settembre 2017 | | | | | | | | |
| Strum. Comunic | Settembre 2016 | Settembre 2017 | | | | | | | | |
| Calend. Eventi + Mostra itinerante | Settembre 2016 | Settembre 2017 | | | | | | | | |
| Portale | Settembre 2016 | Settembre 2017 | | | | | | | | |
| Ricerca | Gennaio 2017 | Settembre 2017 | | | | | | | | |

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DI N. 16 PAGINE.

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO TURISMO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 771

**Legge regionale n. 33/2006 e s.m.i " Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti" art.1 comma 3 lettera e) - Approvazione Protocollo d'intesa tra Regione Puglia, Assessorato allo Sport e Assessorato al Turismo - ARET Pugliapromozione - CONI Puglia - Quinquennio 2016-2020.**

L'Assessore allo Sport, Raffaele Piemontese, e l'Assessore al Turismo, Loredana Capone, sulla base della proposta formulata dalla Dirigente della Sezione Sport per Tutti, riferiscono quanto segue.

La L. R. 33/2006 e s.m.i. "Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti" all'art. 1, comma 3 lettera e) stabilisce che "la Regione Puglia favorisce, anche con direttive emanate dalla Giunta Regionale, l'integrazione delle politiche sportive, con quelle turistiche e culturali, economiche ed i relativi interventi in materia di infrastrutture ed urbanistica, attrezzature, impianti e servizi per la mobilità ed il tempo libero, in un quadro di valorizzazione e tutela del patrimonio naturalistico e ambientale".

All'art. 2 bis, comma 4 della medesima LR. 33/2006 è previsto che annualmente venga approvato- un-- Programma Operativo degli interventi in materia di Sport. In tale programmazione, annualmente è stato previsto un contributo per favorire lo svolgimento di Grandi Eventi Sportivi ossia di "quelle manifestazioni sportive a livello nazionale o internazionale che si svolgono in Puglia che hanno il carattere della elevata qualità sportiva ed organizzativa e che- contribuiscono ad incrementare lo sport diffondendo l'immagine della Regione, in virtù della loro rilevanza, dell'ampia partecipazione di atleti, tecnici, pubblico, della conseguente attenzione che agli stessi è dedicata dai media e dall'impatto turistico economico sul territorio".

La Regione Puglia, ai sensi della legislazione turistica regionale vigente, persegue la valorizzazione e lo sviluppo del sistema turistico regionale considerando il turismo strategico per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio regionale e quale strumento per la crescita culturale e sociale della persona nelle relazioni collettive e tra popoli diversi.

L'Agenzia Regionale del Turismo ARET — Pugliapromozione, come previsto dalla Legge Regionale n.1 del 2011, modificata dalla L.R. 18/2010, è lo strumento operativo delle politiche della Regione Puglia in materia di promozione dell'immagine unitaria della Regione, che fa riferimento alla programmazione regionale e opera d'intesa con il sistema delle Autonomie Locali nell'ottica dello sviluppo sostenibile, durevole e integrato, facendo perno sui valori dell'accoglienza, dell'ospitalità e della qualità.

Il CONI Puglia, che riunisce 45 federazioni - più altre 15 discipline associate - per circa 3.300 società sportive e 200 mila agonisti tesserati, oltre ai tesserati non agonisti pari al 25% della popolazione pugliese, si propone di promuovere iniziative per la diffusione e lo sviluppo delle attività sportive nella Regione Puglia in armonia con la politica sportiva del CONI.

Pertanto, considerato che la Regione Puglia — Assessorato allo Sport e Assessorato al Turismo - in accordo con Pugliapromozione, considera il protocollo di intesa con il CONI Puglia uno strumento ideale per la promozione della conoscenza e dell'attrattività dell'intero territorio regionale nelle sue componenti naturali, paesaggistiche e culturali, materiali e immateriali, capace di promuovere e qualificare l'offerta turistica della Puglia, favorendone la competitività sui mercati nazionali e internazionali e sostenendo la cooperazione tra pubblico e privato nell'ambito dello sviluppo di nuove forme di turismo sportivo, sostenibile, slow, culturale, giovanile, sociale, nonché di tutti i "turismi" attivi ed esperienziali, sostenendo la valorizzazione degli indotti connessi, si propone alla Giunta di approvare il Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia - Assessorato allo Sport e Assessorato al Turismo, l'ARET Pugliapromozione ed il CONI Puglia, valida per il quinquennio 2016-2020, di cui all'allegato A, parte integrante del presente provvedimento.

**Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4 — lettera "K" della L.R. 7/1997 e successive modifiche ed integrazioni.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

**LA GIUNTA**

- udita la relazione dell'Assessore allo Sport;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente della Sezione Sport per Tutti;
- a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

1. di far propria la relazione dell'Assessore proponente, qui da intendersi riportata;

2. di approvare, ai sensi dell' art.1 comma 3 lettera e) della legge regionale n. 33/2006 e s.m.i., il Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia - Assessorato allo Sport e Assessorato al Turismo, l'ARET Pugliapromozione ed il CONI Puglia, valida per il quinquennio 2016-2020, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di autorizzare gli Assessori competenti a sottoscrivere la Convenzione;

4. di dare mandato alla Dirigente della Sezione Sport per Tutti di provvedere a ogni ulteriore adempimento attuativo relativo al protocollo d'intesa allegato al presente provvedimento;

5. di notificare il presente provvedimento a tutti i soggetti interessati;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

REGIONE PUGLIA
Assessorato allo Sport
Assessorato al Turismo

PROMOZIONE
Agenzia Regionale del Turismo

CONI ITALIA
COMITATO REGIONALE PUGLIA

**Allegato A – DGR n. del**

**SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA**
**PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÁ A CARATTERE TURISTICO-SPORTIVO**
**TRA**

**La Regione Puglia – Assessorato allo Sport e Assessorato al Turismo** - di seguito denominata "Regione Puglia", che definisce le Politiche regionali dello Sport integrandole con le Politiche della Salute, del Turismo, dell'Ambiente, della Mobilità sostenibile e, più in generale, in armonia con il programma di Governo della Regione Puglia per il quinquennio 2016-2020, con sede in Bari, Lungomare N. Sauro, 31/33, rappresentata da _____ivi domiciliati per carica;

**L'Agenzia Regionale del Turismo (ARET) Pugliapromozione**, di seguito denominata "Pugliapromozione", Ente strumentale della Regione Puglia che opera per l'attuazione delle politiche della predetta in materia di promozione dell'immagine unitaria e promozione turistica locale, con sede legale in Bari alla Piazza Aldo Moro 33/a, rappresentata da _____ ivi domiciliato per carica;

**E**

**Il CONI Puglia-Comitato regionale**, di seguito denominato "CONI Puglia" che, fra i compiti istituzionali previsti dal proprio Statuto e demandatigli dalla Legge, si propone di promuovere iniziative per la diffusione e lo sviluppo delle attività sportive nella Regione Puglia in armonia con la politica sportiva del CONI, con sede legale in Bari in Via Madonna della Rena, 5, rappresentato da_____ ivi domiciliato per carica;

**PREMESSO CHE**

**LA REGIONE PUGLIA**

- con l'art. 1, comma 3 lettera e) della L. R. 4 dicembre 2006 n. 33 e s.m.i. "Norme per lo sviluppo dello Sport per tutte e per tutti" favorisce, anche con direttive emanate dalla Giunta Regionale, l'integrazione delle politiche sportive, con quelle turistiche e culturali, economiche ed i relativi interventi in materia di infrastrutture ed urbanistica,

REGIONE PUGLIA
Assessorato allo Sport
Assessorato al Turismo

PROMOZIONE
Agenzia Regionale del Turismo

CONI
COMITATO REGIONALE PUGLIA

attrezzature, impianti e servizi per la mobilità ed il tempo libero, in un quadro di valorizzazione e tutela del patrimonio naturalistico e ambientale;

- con l'art. 2 bis, comma 4 della L.R. 33/2006 prevede che annualmente venga approvato un Programma Operativo degli interventi in materia di Sport e che, in tale programmazione, è previsto lo svolgimento di Grandi Eventi Sportivi ossia di "quelle manifestazioni sportive a livello nazionale o internazionale che si svolgono in Puglia che hanno il carattere della elevata qualità sportiva ed organizzativa e che contribuiscono ad incrementare lo sport diffondendo l'immagine della Regione, in virtù della loro rilevanza, dell'ampia partecipazione di atleti, tecnici, pubblico, della conseguente attenzione che agli stessi è dedicata dai media e dall'impatto turistico economico sul territorio";
- ai sensi della legislazione turistica regionale vigente, persegue la valorizzazione e lo sviluppo del sistema turistico regionale considerando il turismo strategico per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio regionale e quale strumento per la crescita culturale e sociale della persona nelle relazioni collettive e tra popoli diversi;

**PUGLIAPROMOZIONE**

- ai sensi della Legge Regionale 11 febbraio 2002, n.1, così come modificata dalla Legge Regionale 3 dicembre 2010, n. 18, è lo strumento operativo delle politiche della Regione in materia di promozione dell'immagine unitaria della Puglia e opera d'intesa con il sistema delle Autonomie Locali per promuovere la conoscenza e l'attrattività del territorio, nelle sue componenti naturali, paesaggistiche e culturali, materiali e immateriali, valorizzandone le eccellenze, facendo perno sui valori dell'accoglienza, dell'ospitalità e della qualità nell'ottica dello sviluppo sostenibile, durevole e integrato;
- l'art. 2 del Regolamento di organizzazione e funzionamento di Pugliapromozione stabilisce che l'Agenzia:
  - promuove e qualificare l'offerta turistica dei sistemi territoriali della Puglia, favorendone la competitività sui mercati nazionali e internazionali e sostenendo la cooperazione tra pubblico e privato nell'ambito degli interventi di settore;
  - promuove l'incontro fra l'offerta territoriale regionale e i mediatori dei flussi internazionali di turismo;
  - promuove lo sviluppo del turismo sostenibile, slow, enogastronomico, culturale, giovanile, sociale e religioso, nonché di tutti i "turismi" attivi ed esperienziali, sostenendo la valorizzazione degli indotti connessi.
- i programmi regionali nel nuovo P.O. 2014/2020 prevedono di favorire le iniziative di co-promotion e co-branding attraverso cui vari Enti ed Istituzioni regionali ed altri soggetti eventualmente interessati possano veicolare l'immagine della Puglia attraverso iniziative, eventi e prodotti. Le proposte dovranno avere come oggetto sociale la

REGIONE PUGLIA
Assessorato allo Sport
Assessorato al Turismo

PROMOZIONE
Agenzia Regionale del Turismo

CONI
COMITATO REGIONALE PUGLIA

produzione e/o commercializzazione e/o promozione/marketing di prodotti pugliesi (identificativi dell'identità regionale e del "genius loci" e funzionali alla strategia di

promozione turistica regionale), appartenenti alle filiere (a titolo meramente semplificativo) dell'enogastronomia, dello spettacolo (teatro, danza, musica, sport), del cinema e audiovisivo, delle nuove tecnologie, della moda, del design, della creatività, della ricerca, della cultura, dello sport, dell'artigianato.

L'obiettivo strategico è:

- mettere a valore il "sentiment positivo" sulla destinazione (turistica) Puglia
- promuovere il brand territoriale attraverso iniziative a carattere sportivo;

**IL CONI Puglia**

- riunisce sul territorio della Regione Puglia 45 Federazioni sportive, più altre 19 discipline associate, per circa 3.300 società sportive e 200 mila agonisti tesserati, oltre ai tesserati non agonisti pari al 25% della popolazione pugliese. Un patrimonio arricchito da oltre 36mila operatori sportivi (dirigenti, tecnici e ufficiali di gara). Al Coni Regionale fanno capo inoltre una serie di Enti di Promozione Sportiva, Associazioni Benemerite e Centri di Medicina dello Sport della FMSI.

**CONSIDERATO CHE**

- **la Regione Puglia,** in accordo con Pugliapromozione, considera il protocollo di intesa con il CONI Puglia uno strumento ideale per la promozione della conoscenza e dell'attrattività dell'intero territorio regionale nelle sue componenti naturali, paesaggistiche e culturali, materiali e immateriali, valorizzandone pienamente le eccellenze, capace di promuovere e qualificare l'offerta turistica della Puglia, favorendone la competitività sui mercati nazionali e internazionali e sostenendo la cooperazione tra pubblico e privato nell'ambito dello sviluppo di nuove forme di turismo sportivo, sostenibile, slow, culturale, giovanile, sociale nonché di tutti i "turismi" attivi ed esperienziali, sostenendo la valorizzazione degli indotti connessi;

- **Pugliapromozione**, nell'assolvimento delle proprie funzioni ed in attuazione della convenzione da stipularsi con la Regione Puglia per la realizzazione degli interventi PO FESR PUGLIA 2014 – 2020, intende procedere alla organizzazione di attività di promozione del brand Puglia in co-branding con altre filiere produttive. Pugliapromozione intende favorire queste iniziative attraverso cui le imprese regionali e

REGIONE PUGLIA
Assessorato allo Sport
Assessorato al Turismo

PROMOZIONE Agenzia Regionale del Turismo

ITALIA CONI COMITATO REGIONALE PUGLIA

altri soggetti eventualmente interessati possano veicolare l'immagine della Puglia attraverso i propri prodotti e le proprie attività.

**TUTTO CIÒ PREMESSO:**

– VISTO l'art. 15, comma 1, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. ii., recante "Norme in materia di procedimento amministrativo" secondo cui le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

– VISTO, inoltre, l'art. 15, comma 2, della Legge n. 241/1990, secondo cui per gli accordi conclusi tra amministrazioni pubbliche si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'articolo 11, commi 2, della stessa Legge;

**PRECISATO CHE:**

Tutto quanto riportato in premessa costituisce parte integrante e sostanziale del seguente protocollo di intesa;

Le parti, come sopra indicate e rappresentate, concordano e stipulano quanto segue:

**ART. 1 - Oggetto**

la Regione Puglia, in accordo con Pugliapromozione ed il CONI Puglia, si impegnano a realizzare iniziative di co-promotion e co-branding, proponendo attività di valorizzazione e diffusione del brand 'Puglia' attraverso un processo virtuoso di collaborazione tra l'Amministrazione regionale e le associazioni sportive afferenti al CONI Puglia. La realizzazione di un network tra Regione Puglia, Pugliapromozione e Coni Puglia, consentirà di mettere in rete tutte le associazioni, i gruppi sportivi e le squadre a tutti i livelli, offrendo loro la possibilità di utilizzare il logo "Puglia" per la propria comunicazione istituzionale a titolo di patrocinio gratuito.

**ART. 2 – Impegni delle istituzioni coinvolte**

Per l'espletamento delle attività previste dal presente protocollo:
**La Regione Puglia** si impegna a:

a. definire gli indirizzi generali di programmazione della Regione per gli aspetti turistici, culturali e sportivi al fine di coordinare e promuovere gli eventi e le manifestazioni sportive di livello regionale, nazionale ed internazionale, che si svolgono in Puglia;

REGIONE PUGLIA
Assessorato allo Sport
Assessorato al Turismo

PROMOZIONE
Agenzia Regionale del Turismo

CONI
COMITATO REGIONALE PUGLIA

b. definire gli indirizzi di promozione generale del territorio integrando gli aspetti economici, turistici, sociali e culturali;
c. condividere le attività di programmazione in ambito sportivo con il CONI Puglia e con Pugliapromozione, garantendo il proprio supporto tecnico ed organizzativo e l'uso del marchio "Puglia";
d. collaborare con il CONI Puglia e Pugliapromozione per la predisposizione di candidature per grandi eventi sportivi in linea con la programmazione regionale turistica ed economica;
e. collaborare con il CONI Puglia e con Pugliapromozione per la comunicazione degli eventi e delle news di maggiore rilevanza attraverso i propri strumenti informativi e giornalistici.

**Pugliapromozione** si impegna a:
a. Promuovere e sostenere finanziariamente il programma di eventi e manifestazioni sportive concordate e condivise con la Regione Puglia e con il CONI;
b. curare le attività di comunicazione relative alle attività definite precedentemente;
c. stabilire convenzioni con l'associazione degli albergatori in modo da ottenere promozioni e tariffe ridotte da applicare in occasione di eventi sportivi incentivando le attività turistiche e ricettive, opportunamente destagionalizzate;
d. gestire gli aspetti economico-finanziari di sostegno alle iniziative sportive secondo le modalità e le condizioni indicate nella programmazione di cui ai successivi punti.

il **CONI Puglia** si impegna a:
a. effettuare una programmazione annuale di eventi e manifestazioni di livello regionale, nazionale ed internazionale che si svolgono in Puglia, in accordo con la Regione, alle quali, attraverso il patrocinio del CONI Puglia, si garantisca conseguentemente il patrocinio di Pugliapromozione e l'uso del marchio "Puglia";
b. individuare e promuovere eventi sportivi che incentivino il turismo regionale, soprattutto nei periodi di bassa stagione turistica, da ottobre a maggio, al fine di ampliare le opportunità di destagionalizzazione;
c. effettuare una mappatura di luoghi in cui svolgere sport ambientali collegati al turismo sportivo (programma "Puglia: palestra a cielo aperto")
d. collaborare con la Regione Puglia e Pugliapromozione per la predisposizione di candidature per grandi eventi sportivi;
e. segnalare gli eventi e le news di maggiore rilevanza che Pugliapromozione e la Regione Puglia diffonderanno attraverso i propri canali web.

REGIONE PUGLIA
Assessorato allo Sport
Assessorato al Turismo

PROMOZIONE
Agenzia Regionale del Turismo

CONI
COMITATO REGIONALE PUGLIA

**ART. 3 - Obblighi di diligenza**

Tutti i soggetti istituzionali firmatari del presente protocollo di intesa opereranno con la massima diligenza per il proficuo svolgimento delle attività concordate, scambiandosi le informazioni e creando tavoli tecnici e gruppi di lavoro che operino in sinergia.
Periodicamente saranno predisposti verbali o relazioni illustrative delle attività svolte verificando gli obiettivi raggiunti ed i risultati finali.
Ciascuno degli Enti coinvolti si impegna a promuovere le iniziative e le buone pratiche sviluppate per uno sviluppo armonico del turismo e per la valorizzazione del territorio pugliese ai fini turistici, culturali e sportivi.

**ART. 4 – Durata**

Il presente protocollo di intesa è valido ed efficace a decorrere dalla data della sua sottoscrizione, per un periodo quinquennale (2016-2020) in cui sviluppare le attività ed è eventualmente rinnovabile su esplicita adesione delle parti.
È facoltà dei tre Enti stabilire proroghe o rinnovi con atti integrativi e/o modificativi al presente protocollo di intesa.
Sono fatte salve le cause di risoluzione anticipata per inadempimento o per impossibilità sopravvenuta secondo le previsioni di cui ai successivi artt. 15 e 16.

**ART. 5 – Finanziamento**

Pugliapromozione, valutata la disponibilità finanziaria dell'Agenzia e l'opportunità di un finanziamento delle attività previste nel presente protocollo sia con riferimento all'organizzazione di manifestazioni sportive sia per la predisposizione di dossier di candidatura della Puglia (o di città e località pugliesi) ad ospitare eventi di rilevanza nazionale e internazionale, può impegnare proprie risorse da corrispondere ai soggetti organizzatori degli eventi sportivi autorizzati, fissando gli importi a titolo di rimborso delle spese sostenute, nell'ambito del sostegno e la promozione delle attività sportive. Tali finanziamenti potranno essere stabiliti annualmente in base alla programmazione delle iniziative e degli eventi sportivi condivisi con la Presidenza e l'Assessorato allo Sport della Regione Puglia.

**ART. 6 – Versamento contributi**

Il versamento degli eventuali contributi è disposto ed effettuato da Pugliapromozione previa trasmissione, da parte dei soggetti organizzatori degli eventi sportivi autorizzati, delle relative

REGIONE PUGLIA
Assessorato allo Sport
Assessorato al Turismo

PROMOZIONE
Agenzia Regionale del Turismo

ITALIA CONI
COMITATO REGIONALE PUGLIA

richieste e sulla base degli accordi prestabiliti fra le parti seguendo le direttive prestabilite per i progetti e le attività cofinanziate sui fondi del P.O. FESR PUGLIA 2014-2020 nonché dalle norme di contabilità pubblica.
Il pagamento degli eventuali importi previsti e spettanti a titolo di rimborso sarà definito annualmente in base ai programmi approvati e sarà ripartito in base ai flussi di spesa previsti.

**ART. 7 - Adempimenti per la rendicontazione**

I soggetti organizzatori degli eventi sportivi autorizzati annualmente, ed in base agli eventuali stanziamenti deliberati, entro e non oltre il 30 gennaio dell'anno successivo, dovranno rendicontare la totalità delle spese effettivamente sostenute nell'annualità di riferimento, secondo le modalità indicate nelle Linee Guida per la Rendicontazione.

**ART. 8 - Tracciabilità dei flussi finanziari**

I soggetti organizzatori degli eventi sportivi autorizzati sono tenuti agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.
Nei contratti stipulati con eventuali sub-appaltatori è inserita un'apposita clausola con cui ciascuno assume i rispettivi obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari.
I soggetti organizzatori comunicano a Pugliapromozione gli estremi identificativi del proprio conto corrente dedicato, indicandolo nel documento di tracciabilità dei flussi finanziari insieme al codice fiscale dell'Ente.

**ART. 9 - Disponibilità documenti**

I soggetti organizzatori degli eventi sportivi sono tenuti a conservare e a rendere disponibile la documentazione relativa all'eventuale utilizzo di fondi comunitari messi a disposizione a seguito del presente protocollo di intesa, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco da parte delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per almeno tre anni successivi alla conclusione degli adempimenti amministrativi e contabili inerenti il Programma Operativo regionale FESR 2014 – 2020.

**ART. 10 – Modificazioni**

Ogni modifica e/o integrazione del presente Protocollo di intesa deve essere redatta in forma scritta e controfirmata dalle parti.

REGIONE PUGLIA
Assessorato allo Sport
Assessorato al Turismo

PROMOZIONE
Agenzia Regionale del Turismo

CONI
COMITATO REGIONALE PUGLIA

**ART. 11 - Responsabilità verso i terzi**

Pugliapromozione non assume alcuna responsabilità nei confronti dei terzi con i quali i soggetti organizzatori degli eventi sportivi abbiano stretto accordi o altre intese finalizzate allo svolgimento delle attività oggetto del presente atto.

I soggetti organizzatori sono tenuti a sollevare e a tenere indenne Pugliapromozione, in via incondizionata ed irrevocabile, da ogni responsabilità inerente i rapporti di lavoro con personale addetto alle attività concordate, con particolare riferimento a retribuzioni, trattamenti retributivi, previdenziali, assistenziali o pensionistici ed ogni altro impegno lavoristico.

**ART. 12 – Oneri della sicurezza**

I soggetti organizzatori riconoscono a proprio carico tutti gli oneri inerenti alla sicurezza, all'assicurazione del proprio personale occupato, assumendo in proprio ogni responsabilità civile e penale in caso d'infortuni e di danni arrecati eventualmente da detto personale alle persone e alle cose, in dipendenza delle prestazioni oggetto del presente protocollo di intesa.
La clausola di manleva di cui ai commi precedenti si applica anche ai rapporti con collaboratori occasionali, consulenti, ausiliari, fornitori di cui i soggetti organizzatori si avvalgano per l'attuazione del presente Protocollo di intesa.

**ART. 13 - Spese ammissibili**

Le spese ammissibili ai fini del contributo finanziario sono quelle previste per eventuali iniziative, programmi o progetti concordati dalle parti e in base alle condizioni di utilizzo e finanziamento delle risorse europee utilizzate nonché in base alle norme di contabilità pubblica seguite dalla Regione Puglia.

**ART. 14 - Controlli e verifiche**

Gli Enti sottoscrittori potranno definire le modalità più opportune per effettuare verifiche e controlli sullo stato di avanzamento delle attività relative agli eventi sportivi autorizzati.

REGIONE PUGLIA
Assessorato allo Sport
Assessorato al Turismo

PROMOZIONE
Agenzia Regionale del Turismo

ITALIA CONI
COMITATO REGIONALE PUGLIA

**ART. 15 – Riservatezza**

Tutte le informazioni, concetti, idee, procedimenti, metodi e/o dati tecnici afferenti le attività degli Enti firmatari della presente convenzione sono da considerarsi dati riservati salvo non ne venga condivisa da tutti e tre gli Enti la divulgazione.
Regione Puglia, Pugliapromozione e CONI Puglia adottano con i propri dipendenti / consulenti/ collaboratori/ fornitori tutte le cautele necessarie a tutelare la riservatezza dei dati riservati di cui al comma 1.

**ART. 16 - Risoluzione per inadempimento**

Le parti hanno facoltà di risolvere il presente Protocollo di intesa in caso di inadempimento di uno dei due Enti, previa costituzione in mora e diffida ad adempiere entro 30 giorni. Decorso tale termine senza che la prestazione sia stata eseguita o che siano state fornite idonee giustificazioni, il presente protocollo si intenderà risolto di diritto.

**ART. 17 - Risoluzione per impossibilità sopravvenuta**

Con riferimento ad eventuali attività concordate a fronte di un contributo economico, in caso di impossibilità sopravvenuta ad adempiere, i soggetti organizzatori sono tenuti a restituire quanto già ricevuto a titolo di anticipazione del rimborso spese.
Nell'ipotesi in cui i soggetti organizzatori nón fossero più in grado di assicurare l'adempimento di tutte le attività previste e concordate, ma solo di una parte di esse, la misura del contributo dovuto a titolo di rimborso spese deve intendersi proporzionalmente ridotta.

**ART. 18 - Informazione e pubblicità**

Il materiale informativo e pubblicitario eventualmente prodotto in attuazione della presente Convenzione, laddove finanziato con fondi europei, deve contenere:

a. L'emblema dell'Unione Europea, conformemente a quanto indicato dalle vigenti disposizioni oltre ad un riferimento specifico all'Unione Europea;

b. L'indicazione del fondo strutturale che partecipa al finanziamento per esteso, ad esempio nel caso di utilizzo di fondi del P.O. FESR 2014 – 2020: "Fondo europeo di

REGIONE PUGLIA
Assessorato allo Sport
Assessorato al Turismo

PROMOZIONE
Agenzia Regionale del Turismo

ITALIA CONI
COMITATO REGIONALE PUGLIA

sviluppo regionale" o altre diciture che fossero stabilite dalla Regione Puglia in relazione all'utilizzo dei fondi comunitari;

d. Lo stemma della Regione Puglia oltre ad un riferimento specifico alla Regione Puglia;

e. Il logo di Pugliapromozione;

f. il logo del CONI Puglia.

**ART. 19 - Definizione delle controversie**

Ogni controversia relativa all'interpretazione, alla validità e all'efficacia del presente Protocollo di intesa è demandato ai soggetti responsabili dei relativi Enti che, in apposita riunione, troveranno le modalità condivise perché possa prevalere l'interesse pubblico e la valorizzazione del territorio regionale in linea con gli interessi dei soggetti partecipanti.

Letto, confermato e sottoscritto in Bari, addì _____

**REGIONE PUGLIA**
L' Assessore allo Sport

_____

L' Assessore al Turismo

_____

**PUGLIAPROMOZIONE**

_____

**CONI PUGLIA**

_____

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO
DA N. 10 (dieci) FOGLI. facciate

...SEZIONE SPORT PER TUTTI
...Domenica CINQUEPALMI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 772

**POR PUGLIA FESR/FSE 2014-2020. Azione 13.1 Assistenza Tecnica. Delega di spesa al Responsabile del Fondo FSE per Autorizzazione per l'importo corrispondente al progetto "lavoro straordinario FSE annualità 2016".**

Il Presidente della Giunta Regionale sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente di Sezione Attuazione del Programma, Autorità di Gestione del POR Puglia FESR/FSE 2014-2020, riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 1498 del 17 luglio 2014 la Giunta Regionale ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020 (FESR-FSE), inviata formalmente alla Commissione Europea, entro il termine di tre mesi decorrenti dall'invio dell'Accordo di Partenariato, previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013.

A norma dell'articolo 29 del regolamento (UE) n. 1303/2013, la Commissione ha valutato il programma operativo e, il 24 ottobre 2014, ha formulato specifiche osservazioni, invitando le autorità italiane ad esaminarle e tenerne conto nella revisione del POR.

Al fine di procedere alla rivisitazione del programma operativo, la Regione Puglia, per il tramite del Servizio Attuazione del Programma in raccordo con le strutture regionali competenti, di concerto con il DPS, nonché successivamente con l'Agenzia per la coesione territoriale, ha svolto specifici incontri di negoziato con i Servizi della Commissione europea nel periodo novembre 2014 - aprile 2015.

Con delibera di Giunta Regionale n. 1131 del 26/05/2015 "Programma Operativo Regionale FESR-FSE 2014-2020. Nomina Autorità di Gestione e Responsabili di Fondo FESR e FSE", al fine di consentire una più efficace attuazione del Programma Operativo, coerentemente con quanto previsto nel Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), sono stati nominati i Responsabili di Fondo del Programma, ovvero Responsabile del Fondo FESR l'Autorità di Gestione del Programma e Responsabile del Fondo FSE il Dirigente del Servizio Autorità di Gestione PO FSE.

Con delibera di Giunta Regionale n. 1134 del 26/05/2015 "Programma Operativo FESR - FSE 2014-2020. Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA). Adozione e nomina dei Responsabili", la Giunta Regionale ha approvato il suddetto Piano, documento richiesto dalla Commissione Europea alle Amministrazioni titolari di Programmi operativi nell'ambito dell'Accordo di Partenariato Italiano, nonché strumento per attuare la strategia di miglioramento amministrativo, organizzativo e tecnico per aumentare l'efficacia nella attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali.

Conclusa la fase di negoziato, il programma è stato formalmente trasmesso alla Commissione Europea il 29/06/ 2015.

Con decisione C(2015) 5854 del 13/08/2015 la Commissione ha approvato il POR Puglia FESR FSE 20142020 e ha dichiarato che lo stesso contiene tutti gli elementi di cui all'articolo 27, paragrafi da 1 a 6, e all'articolo 96, paragrafi da 1 a 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013 ed è stato redatto in conformità con il modello di cui all'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, in conformità all'articolo 96, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Con delibera di Giunta Regionale n 1735 del 06/10/ 2015 sono stati istituiti i nuovi capitoli di spesa collegati ai capitoli di spesa individuati con delibera di Giunta Regionale n. 737 del 13/04/2015.

Con determinazione dirigenziale n. 349 del 27/05/2015, (nonché nell'allegato A del Piano di rafforzamento Amministrativo) è individuato il personale assunto a tempo determinato sui fondi comunitari nell'ambito della programmazione 2007-2013 interessato dalle procedure di stabilizzazione (art. 1, comma 529, della legge n. 147 del 27 dicembre 2013, e art. 2 della L.r. *n.* 47 del 14 novembre 2014), che ammonta a 142 unità.

Nell'ambito del POR Puglia 2014-2020 l'asse XIII "Assistenza tecnica" finanzia il rafforzamento delle strutture regionali impegnate nella programmazione, attuazione, gestione, controllo e monitoraggio, in. coerenza con quanto definito nel Piano di Rafforzamento Amministrativo.

La copertura finanziaria per i contratti del suddetto personale è garantita a valere sull'Asse XIII "Assistenza tecnica" per il periodo 2016-2018, e con determina dirigenziale n. 165/DIR/2015/00062 del 02/12/2015 è

stato predisposto il relativo impegno di spesa.

Le norme contrattuali vigenti in materia di prestazioni di lavoro straordinario consentono l'autorizzazione sino ad un massimo di 180 (centottanta) ore pro capite per ogni dipendente riferito a ciascun anno solare.

Al fine di assicurare la copertura finanziaria per le prestazioni di lavoro straordinario che sono richieste, per l'attuazione del POR Puglia 2014-2020, al personale di comparto con contratto a tempo determinato a valere sul FSE per lo svolgimento delle attività previste dal programma stesso coinvolto nelle attività di gestione, di Audit e di Certificazione, si rende necessario autorizzare il Dirigente della Sezione Autorità di Gestione FSE ad operare sui capitoli di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Attuazione, per l'importo corrispondente al progetto "lavoro straordinario FSE annualità 2016"complessivamente paria € 83.636,33 a valere sull'Azione 13.1 del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020.

| *competenze* | *oneri* | *irap* | *TOTALE* |
|---|---|---|---|
| **65.509,39** | **€ 16.706,86** | **€ 1.420,08** | **€ 83.636,33** |

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, *n.* 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

VISTA la legge regionale del L.R. 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018.";

VISTA la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e della stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Al relativo impegno e liquidazione prowederà nell'esercizio finanziario 2017 il Dirigente della Sezione Autorità di Gestione FSE.

Il Presidente, sulla base della relazione come innanzi illustrata, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi delle LL.RR. n. 7/97 e n.44/04 nonché del D.P.G.R. n. 443/2015.

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;

viste le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente della Sezione Attuazione del Programma/Autorità di Gestione del POR Puglia 2014/2020 e del Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

• di fare propria la relazione del Presidente della Giunta Regionale che qui si intende integralmente riportata;

• di autorizzare il Dirigente della Sezione Autorità di Gestione FSE ad operare sui capitoli di spesa di cui alla

sezione copertura finanziaria la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Attuazione del Programma, per l'importo corrispondente al progetto "lavoro straordinario FSE annualità 2016"complessivamente pari a € 83.636,33 a valere sull'Azione 13.1 del POR Puglia FESR-FSE 20142020;

- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 773

**Del. G.R. n. 2530 del 23.12.2013 "Indirizzi attuativi per le ASL delle Linee guida per l'Assegno di Cura per pazienti affetti da SLA/SMA e per pazienti non autosufficienti gravissimi". Recepimento Ordinanza TAR Puglia – Sezione di Lecce n. 196 del 14/04/2016 - Revoca in autotutela della Del. G.R. n. 2128 del 30/11/2015.**

Assente l'Assessore al Welfare, Arch. Salvatore Negro, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, come confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, riferisce quanto segue il Presidente, Dott. Emiliano:

**PREMESSO CHE:**

- con Del. G.R. n. 1724 del 7 agosto 2012 la Regione Puglia ha approvato il dettaglio esecutivo del Progetto "Qualify-Care SLA Puglia", in coerenza con le finalità e gli obiettivi del programma attuativo dell'Intesa SLA sottoscritta in data 27/10/2011 tra Governo e Regioni in sede di Conferenza Stato-Regioni, come presentato dalla Regione Puglia e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il progetto esecutivo assolve al fine di declinare operativamente le Linee di Attività previste dal Programma attuativo, che integra e completa;
- il Progetto"Qualify-Care SLA Puglia" è fortemente orientato ad accrescere il livello della integrazione sociosanitaria della presa in carico domiciliare delle persone affette da SLA ed altre malattie rare neuromuscolari di diagnosi affine, per supportare concretamente le famiglie nei carichi di cura che, nonostante i presidi sanitari, ricadono sulla famiglia in misura consistente;
- eseguito della riunione del Tavolo Tecnico del 27 novembre 2012 e con A.D. n. 550 del 30 novembre 2012 del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, sono state approvate le prime *"Linee Guida per le ASL per la presa in carico dei pazienti affetti da SLA con PAI (Progetti assistenziali individualizzati)",* che hanno inteso fissare i principi cardine e le routine necessarie per standardizzare le principali fasi della presa in carico del paziente SLA per la corretta e piena fruizione delle opportunità che il progetto "Qualify-Care SLA" offre alle famiglie di pazienti SLA ad integrazione, e non in sostituzione, della rete pubblica dei servizi sanitari e sociosanitari;
- con Deliberazione di Giunta regionale n. 1471 del 2 agosto 2013, si è provveduto ad approvare la variazione al Bilancio di Previsione 2013 per l'iscrizione del FNA 2013 nella misura di Euro 17.710.000,00 come assegnati alla Regione Puglia con Decreto del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali. Il FNA 2013, integrato con le risorse del Fondo Regionale per le Non Autosufficienze, a partire dal 1° gennaio 2014, è stato utilizzato per riconoscere ed erogare l'Assegno di Cura a cittadini residenti in Puglia gravemente non autosufficienti, ai sensi di quanto lo stesso Decreto Interministeriale di marzo 2013 fissa, integrando i precedenti indirizzi del 2011 in materia di assegni di cura riservati ai soli pazienti affetti da SIA;
- in particolare il **Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 20 marzo 2013** all'art. 3 (Disabilità gravissime) prevede che *"le Regioni si impegnano ad utilizzare le risorse ripartite in base al presente decreto, prioritariamente, e comunque per una quota non inferiore al 30%, per interventi a favore di persone in condizione di disabilità gravissima, ivi inclusi quelli a favore di persone affette da sclerosi laterale amiotrofica. Per persone in condizione di disabilità gravissima, ai soli fini del presente decreto, si intendono le persone in condizioni di dipendenza vitale che necessitano a domicilio di assistenza continua nelle 24 ore (es: gravi patologie cronico-degenerative non reversibili, ivi inclusa la SLA, gravi demenze, gravissime disabilità psichiche multi patologiche, gravi cerebro-lesioni, stati vegetativi, etc.)";*
- ai fini del corretto ed efficace utilizzo del FNA 2013 in ossequio agli indirizzi di cui al Decreto Interministeriale di riparto del Fondo stesso, per la individuazione dei soggetti beneficiari si deve far riferimento a persone gravemente non autosufficienti, ivi incluse le persone cui sia già stata diagnosticata la SLA ovvero la SMA, e quindi con propria **Deliberazione n. 2530 del 23 dicembre 2013** la Giunta Regionale ha disposto che a partire dall'annualità 2014 sia assicurata l'estensione della platea di beneficiari dell'assegno di cura, approvando

le Linee guida per l'assegno di cura per persone gravemente non autosufficienti per l'annualità 2014, al fine di fornire indirizzi attuativi vincolanti per tutte le ASL pugliesi, che mantengono la titolarità della gestione dei beneficio economico, nonché ai Comuni pugliesi, che concorrono alla valutazione del bisogno socio-assistenziale ed economico corrispondente alla presa in carico domiciliare del paziente gravemente non Autosufficiente, mediante la valutazione in UVM, e alla erogazione delle prestazioni sociali che concorrono alle Cure Domiciliari Integrate da riconoscere agli assistiti aventi diritto;

- le Linee Guida approvate con Del. G.R. n. 2530/2013 si applicano per l'erogazione di tutti gli assegni di cura a pazienti gravemente non autosufficienti, sia finanziati a valere sul Fondo Nazionale Non Autosufficienza, di cui al Cap. 785060 — UPB 5.2.1, sia finanziati a valere sul Fondo Regionale Non Autosufficienza, di cui al Cap. 785000 — U.P.B. 5.2.1, e si applicano a partire dal 1 gennaio 2014, previa adozione di apposite direttive applicative per le strutture preposte delle ASL pugliesi;
- con A.D. n. 4 del 31 gennaio 2014 del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, si è proceduto a modificare e integrare le Linee Guida preesistenti, al fine di dare piena attuazione agli indirizzi di cui al Decreto Interministeriale di riparto del FNA 2013,con particolare riferimento ai seguenti aspetti:requisiti di ammissibilità per i richiedenti il beneficio economico, criteri di valutazione del livello di gravità della non autosufficienza, determinazione dell'ammontare economico dei beneficio riconosciuto, procedure e tempi di istruttoria e di erogazione del beneficio, monitoraggio e controllo;
- con A.D. n. 4 del 31 gennaio 2014 in particolare sono state individuate le platee di potenziali beneficiari dell'assegno di cura a partire dal 2014, oltre ai pazienti affetti da SIA, SMA e altre patologie rare strettamente affini;
- per il finanziamento degli Assegni di cura per le persone non autosufficienti sono state individuate le seguenti coperture finanziarie a valere sul Bilancio autonomo :
  Euro 18.000.000,00 — Cap. 785000 — UPB 5.2.1 — residui passivi perenti 2011 come da A.D. n. 244/2011;
  Euro 10.719.375,38 — Cap. 785000 — UPB 5.2.1 — residui passivi 2012 come da A.D. n. 520/2012, erogati alle ASL con A.D. n. 530/2014;
  Euro 8.800.000,00 — Cap. 785000 — UPB 5.2.1 — competenza 2013, erogati alle ASL con A.D. n. 674/2013

**CONSIDERATO CHE:**

- a seguito dell'insorgere di alcuni contenziosi attivati da un gruppo di beneficiari dell'Assegno di Cura per pazienti gravissimi non autosufficienti aventi ad oggetto la richiesta di annullamento della D.G.R. n. 2530/2013 nella parte in cui la stessa ha riconosciuto ai pazienti affetti da altre malattie gravemente invalidanti, con punteggio Barthel superiore a 90 p., un assegno mensile di € 600, invece di € 1.100, con contestuale richiesta di riconoscimento delle maggiori somme, al fine di assicurare la copertura necessaria alla maggiore spesa connessa all'applicazione di eventuale sentenza in danno dell'Amministrazione, si è ritenuto di dover cautelativamente accantonare somme sufficienti, considerando le disponibilità già programmate nei bilanci di previsione 2013 e anni seguenti;
- a tal fine è stato comunicato preliminarmente alle Direzioni Generali delle ASL Pugliesi, con nota prot. n. AOO_146/02/07/2015/0002005 del 2 luglio 2015 che *"Stante la pendenza di contenziosi azionati nei confronti della scrivente Amministrazione Regionale con riferimento al procedimento di erogazione del contributo in oggetto indicato, da parte di alcuni beneficiari, e in attesa di assumere le opportune determinazioni conseguenti, si rende necessario per il rispetto dei vincoli di bilancio e per la cautela richiesta da un eventuale maggiore esborso rispetto a quanto sin qui programmato, si invitano le ASL in indirizzo, nella loro qualità di Enti attuatoci della misura e responsabili sia delle attività istruttorie che della relativa fase liquidativa, a voler considerare quale periodo massimo di erogazione dell'assegno di cura riconosciuto ai beneficiari il periodo di 18 mesi dalla data di ammissione al beneficio per ciascuno degli stessi beneficiari. E pertanto si invitano le medesime ASL a* ***sospendere*** *in via cautelativa le erogazioni nei confronti degli aventi diritto* ***al compimento del 9° bimestre*** *(18° mese incluso) a partire dalla data di decorrenza del beneficio";*
- con Del. G.R. n. 2128 del 30/11/2015 la Giunta regionale, confermando le indicazioni precedentemente

fornite alle ASL, e nelle more del pronunciamento del Consiglio di Stato sul ricorso presentato dalla Regione Puglia avverso la sentenza del Tar Bari n. 917/2015, che aveva disposto l'annullamento delle *"Linee Guida gravatenella parte in cui riservano un trattamento economico deteriore alle patologie gravissime diverse dalla SIA, a parità di punteggio di Barthel (oltre i 90 punti)",* ha formalmente adottato tali ulteriori indirizzi attuativi delle Linee Guida per l'Assegno di Cura per pazienti affetti da SLA/SMA e per pazienti non autosufficienti gravissimi (approvate con D.G.R. n. 2530/2013 e ss.mm.ii.), disponendone l'immediata applicazione da parte delle Direzioni Generali delle ASL pugliesi, e così dettagliandoli:

1) la durata massima di erogazione del beneficio denominato "assegno di cura per pazienti non autosufficienti gravissimi", come individuati dalle priorità l-1l-lI1-IV-V di cui alle Linee Guida approvate con Delibera n. 2530/2013 e ss.mm.ii. è fissata in n. 18 mesi e dunque n. 9 erogazioni bimestrali;
2) si conferma la interruzione della erogazione prima del compimento del 18° mese in caso di decesso dei paziente assistito, ovvero la sospensione della erogazione in caso di ricovero continuativo in struttura residenziale sanitaria e sociosanitaria o socioassistenziale, come già previsto delle suddette Linee Guida;
3) le risorse accantonate per la maggiore spesa connessa agli adempimenti delle ASL per il recepimento della sentenza, che dovesse eventualmente vedere la Regione soccombente, se non necessarie per questo, potranno essere utilizzate, a seguito di conclusione del contenzioso,con la medesima finalizzazione ai fini della prosecuzione della misura.

**PRESO ATTO CHE:**

- la suddetta D.G.R. n. 2128/2015 è stata anch'essa oggetto di impugnazione da parte di una beneficiaria dell'Assegno di Cura per pazienti gravissimi non autosufficienti che ricorreva al Tar Puglia Sez. di Lecce con la richiesta di *"annullamento previa sospensione dell'efficacia,della deliberazione della Giunta Regionale della Puglia n. 2128 del 30.11.2015, pubblicata sul BURP n. 159 del 15.12.2015, nonchè di ogni atto ad essa presupposto, connesso e conseguente e, comunque, per l'accertamento del diritto a percepire il contributo economico nella misura di C. 1.100,00 mensili per il biennio 20142015";*

- con **Ordinanza n. 196 del 14/04/2016 il TAR Puglia — Sezione di** Lecce,"Considerato che il ricorso appare provvisto di fumus, non risultando giustificata *"la discriminazione tra soggetti affetti da gravissime patologie, a pari livello di disabilità e di non autosufficienza"* (TAR Puglia, Bari, n. 917/2015)", ha accolto l'istanza cautelare proposta da S.V. e da altri n. 5 interventori avente ad oggetto l'annullamento previa sospensione dell'efficacia, della deliberazione della Giunta Regionale della Puglia n. 2128 del 30.11.2015, pubblicata sul BURP n. 159 del 15.12.2015, nonchè di ogni atto ad essa presupposto, connesso e conseguente e, comunque, per l'accertamento del diritto a percepire il contributo economico nella misura di C. 1.100,00 mensili per il biennio 20142015;

- con **Sentenza n. 1713 del 3/05/2016** il Consiglio di Stato, pronunciandosi definitivamente sull'appello n. 8198 del 2015 proposto dalla Regione Puglia per la riforma della sentenza del Tar Sez. di Bari n. 917/2015 lo respingeva;

- con nota prot. n. AOO_146/PROT/05/05/2016/0001501 indirizzata alle sei ASL pugliesi, al fine di definire il percorso per adempiere alla sentenza del Consiglio di Stato n. 1713 del 3/05/2016, si è immediatamente proceduto a richiedere con la massima urgenza i dati relativi al numero totale dei pazienti ammessi al contributo "Assegno di Cura gravissimi non autosufficienti", a cui, in ossequio al disposto dalla confermata Sentenza del TAR Bari n. 917/2015 andrà riconosciuto, a parità di un punteggio di Barthel oltre i 90 punti, un trattamento economico pari a quello accordato ai pazienti affetti da Sla/Sma (e le altre 5 patologie affini ex A.D. n. 004/2014).

**Tanto premesso e considerato,** al fine di dare immediata attuazione al disposto della ordinanza del TAR

Puglia — Sezione di Lecce n. 196 del 14/04/2016 e momentaneamente rinviando al completamento della ricognizione presso le ASL in corso l'adozione ditutti i necessari adempimenti attuativi finalizzati al recepimento della sentenza del Consiglio di Stato n. 1713 del 3/05/2016, si ritiene necessario **revocare in autotutela la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2128 del 30/11/2015 e per l'effetto, approvacele seguenti direttive ad immediata applicazione da parte delle Direzioni Generali delle ASL pugliesi:**

a) l'erogazione degli assegni di cura nei confronti dei beneficiari già individuati e già in carico in quanto in possesso dei requisiti stabiliti alla Del. G.R. n. 2530/2013 e ss.mm.ii. andrà effettuata fino al compimento della 24esima mensilità;
b) l'erogazione in continuità dell'assegno di cura sarà riattivata in favore dei beneficiari interessati alla sospensione disposta in via transitoria dalla Del. G.R. n. 2128/2015 e quindi riconoscendo agli stessi retroattivamente il beneficio economico anche per i mesi precedenti di sospensione, fino al completamento delle 24 mensilità di erogazione;
c) resta confermato e si ribadisce che, per i beneficiari gravissimi non autosufficienti la cui patologia è stata verificata riconducibile alle priorità dalla I alla V, come definite dalle Linee Guida approvate con DGR n. 2530/2013 e ss.mm.ii., la misura regionale "Assegno di cura" al compimento del 24° mese di erogazione per ciascun beneficiario deve intendersi conclusa negli obiettivi e nelle modalità di erogazione come definite nei suddetti atti, in relazione alla copertura finanziaria assegnata a questa misura ed ivi specificata;
d) la comunicazione espressa relativa alla definitiva conclusione della misura al 24esimo mese di erogazione dovrà essere inoltrata a ciascun beneficiario gravissimo non autosufficiente la cui patologia è stata verificata riconducibile alle priorità dalla I alla V, come definite dalle Linee Guida approvate con DGR *n.* 2530/2013 e ss.mm.ii., nelle more di assumere nuovi indirizzi programmatici nell'ambito del più ampio piano regionale per la non autosufficienza, in coerenza con gli indirizzi nazionali per l'utilizzo del Fondo nazionale non autosufficienza e con riferimento sia alla erogazione dei servizi domiciliari e a ciclo diurno, sia alla erogazione di assistenza indiretta personalizzata ove ve ne siano le condizioni, e in relazione alla effettiva copertura finanziaria nel bilancio regionale a seguito dell'ottemperanza alla Sentenza del Consiglio di Stato n. 1713 del 3/05/2016.

***Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi***

*La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.*

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi delle leggi costituzionali n. 1/1999 e n. 3/2001 nonché dell'art. 44 comma 1 e comma 4 lett. a) ed e) dello Statuto della Regione Puglia (legge regionale n. 12 maggio 2004, n. 7).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

**LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

**DELIBERA**

- di **approvare** quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento;

- di **prendere atto** del disposto della ordinanza del TAR Puglia — Sezione di Lecce n. 196 del 14/04/2016, e per l'effetto: di disporre: 1) la revoca in autotutela della Deliberazione di Giunta Regionale n. 2128 del 30/11/2015; 2) demandare alle ASL pugliesi l'erogazione degli assegni di cura nei confronti dei beneficiari già individuati e già in carico in quanto in possesso dei requisiti stabiliti alla Del. G.R. n. 2530/2013 e ss.mm. ii., fino al compimento della 24esima mensilità;

- di **confermare** la durata massima di erogazione dei beneficio "Assegno di Cura per pazienti non autosufficienti gravissimi" come individuati dalle priorità 1-11-111-1V e V di cui alle Linee Guida approvate con DGR n. 2530/2013 e ss.mm.ii. quantificata in 24 mensilità a partire dalla data di ammissione al contributo, in relazione alla copertura finanziaria assegnata a questa misura e fatte salve le cause di interruzione e sospensione dettagliate nei suddetti atti;

- di rinviare al completamento della ricognizione già avviata con urgenzae attualmente in corso presso le ASL, l'adozione di tutti gli adempimenti attuativi finalizzati al recepimento della sentenza del Consiglio di Stato n. 1713 del 3/05/2016;

- di rinviare altresì a successive valutazioni della Giunta Regionale l'assunzione di nuovi indirizzi programmatici nell'ambito del più ampio piano regionale per la non autosufficienza, in coerenza con gli indirizzi nazionali per l'utilizzo del Fondo nazionale non autosufficienza e con riferimento sia alla erogazione dei servizi domiciliari e a ciclo diurno, sia alla erogazione di assistenza indiretta personalizzata ove ve ne siano le condizioni, e in relazione alla effettiva copertura finanziaria nel bilancio regionale.

**- di demandare** alla Sezione Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, ogni altro adempimento attuativo;

- di **disporre,** a cura della Segreteria della Giunta, la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.r. 13/1994.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2016, n. 775

**Dichiarazione dello stato di crisi in agricoltura nel territorio della provincia di Bari e Bat, a seguito di eccezionali avversità atmosferiche grandinata con piogge abbondanti del 20 maggio 2016.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari Leonardo DI GIOIA, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario, confermata dalla Dirigente della Sezione Alimentazione, riferisce:

- il giorno 20 maggio 2016 nei territori delle provincie di BARI e BAT, si sono verificati eventi metereologici avversi di eccezionale intensità e gravità **(Grandinata con piogge abbondanti)** con presenza di ingenti danni alle produzioni agricole, zootecniche , alle strutture aziendali ed alle infrastrutture agricole;

- il Servizio Provinciale Agricoltura di Bari, Sezione Alimentazione, dai primi accertamenti in campo, ha rilevato danni notevoli alle strutture, alle coltivazioni in atto, alla zootecnia ed alle infrastrutture aziendali, tali da superare notevolmente la soglia del 30%, limite previsto dalla normativa vigente che consente di dar corso alla richiesta di declaratoria;

- nelle more del perfezionamento delle già avviate attività di ricognizione e quantificazione dei danni subiti all'agricoltura, (ingenti danni alle produzioni agricole, zootecniche, strutture aziendali agricole ed alle infrastrutture agricole) da parte dei competenti Servizi regionali, la Giunta regionale prende atto del grave evento calamitoso, è ritiene necessario ed urgente richiedere al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali la dichiarazione dello stato di crisi in agricoltura per la sussistenza del carattere di eccezionalità atmosferica **(grandinata con piogge abbondanti del 20 maggio 2016).**

**COPERTURA FINANZIARIA Al SENSi DELLA L. R N° 28/01 E S. M. I.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera k) della legge regionale n. 7/97 e s.m.i.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del Funzionario e dalla Dirigente della Sezione Alimentazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- di prendere atto di quanto nelle premesse;

- di dichiarare con effetto immediato, lo stato di crisi per l'agricoltura pugliese a seguito di eccezionale evento calamitoso (Grandinata con piogge abbondanti), come innanzi indicato;

- di incaricare l'Assessore alle Risorse Agroalimentari di attivare le procedure per ogni utile intervento da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali in ordine all'applicazione delle normative nazionali e comunitarie vigenti;

- di chiedere al Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di porre in essere tutte le iniziative a

favore degli imprenditori agricoli, utili a risolvere le situazioni come innanzi meglio evidenziate, con la conseguente emanazione, tra l'altro, del decreto che fissi lo stato di crisi per gli eventi calamitosi (grandinata **con piogge abbondanti),** come previsti dall'art. 5 del Decreto Legislativo 102/2004 e s.m.i.;

- di incaricare la Sezione Alimentazione del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela Dell'Ambiente di trasmettere la presente deliberazione al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per consentire l'avvio delle operazioni per l'emanazione del decreto di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso (giusto quanto prescritto dall'art. -6- del Decreto Legislativo n. 102/2004), nonché altri interventi utili per rimediare ai danni predetti;

- di dichiarare il presente provvedimento atto immediatamente esecutivo;

- di incaricare il Segretario generale della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione nel BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2016, n. 776

**Spese del servizio estivo GARGANO EASY TO REACH, L.R. n.10/2007 art. 8 - - Istituzione nuovo capitolo - Variazione di Bilancio ai sensi d. lgs. 118/2011 – Modifica assegnazione Capitolo di Bilancio.**

L'Assessore all'Industria Turistica e Culturale, Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali, sulla base dell'istruttoria effettuata dall'A.P. Monitoraggio e controllo finanziario dott. Giuseppe Tucci, di concerto con il Dirigente ad interim della Sezione Turismo avv. Silvia Pellegrini, e confermata dal Direttore Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio dott. Aldo Patruno, riferiscono quanto segue.

**PREMESSO CHE:**

- la L.R. n. 10/2007, all'art. 8, comma 1, prevede che *"la Regione Puglia, a fini di promozione turistica, destina proprie risorse all'attivazione di servizi automobilistici di collegamento tra gli scali aeroportuali e le aree regionali a maggior attrazione turistica, in particolare per i siti UNESCO patrimonio dell'umanità";*
- per le finalità di cui sopra, come previsto dal comma 2 art. 8 della L.R. n.10/2007, la *"Giunta regionale istituisce i predetti servizi e ne dispone l'attivazione per il tramite della società Aeroporti di Puglia, che ne definisce le modalità di esercizio";*
- al fine di perseguire la strategia di potenziamento dei collegamenti tra le infrastrutture aeroportuali e le principali destinazioni turistiche pugliesi, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 10/2007, ed alla luce dei risultati di utilizzo da parte dei turisti, in crescita nei mesi estivi, tanto per l'anno 2014 (DGR n. 674 del 08/04/2014) sia per l'anno 2015 (DGR 837 del 23/04/2015), stato istituito dalla Regione Puglia ed è stata attivato, per il tramite della Società Aeroporti di Puglia Spa, il servizio di collegamento automobilistico tra Bari Aeroporto e le località di Manfredonia, Monte Sant'Angelo, Mattinata, Vieste, Peschici, Calenella, Rodi Garganico, nel periodo da aprile ad ottobre per l'annualità 2014 e dal 1° maggio al 15 settembre per l'annualità 2015;
- con le deliberazioni summenzionate, la Giunta regionale ha autorizzato il Dirigente del Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità - Assessorato infrastrutture strategiche e Mobilità ad adottare i provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione dell'anzidetto servizio in ragione della titolarità del correlato capitolo di spesa n.562015 UPB 3.4.2;
- con la Legge n.2 del 15/02/2016 e con successiva DGR n. 159 del 23/02/2016, la titolarità del capitolo di spesa n. 562015 denominato *"Aeroporti di Puglia — spese per la promozione e comunicazione del territorio della Regione Puglia e del servizio estivo Gargano easy to reach",* è stata attribuita alla Sezione Turismo dell'Assessorato all'industria Turistica e Culturale - Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali per una dotazione complessiva di 12,5 Meuro;
- al fine di dare seguito all'obiettivo di garantire il pareggio di bilancio così come stabilito dalla Legge di stabilità 2016, con la DGR n.668 del 17/05/2016 si è definito il primo provvedimento di indirizzo per il perseguimento del saldo finanziario *di* cui all'art. 1 comma 710 della Legge 208/2015;

**CONSIDERATO CHE:**

- il suddetto capitolo n. 562015 prevede, oltre alle risorse da *destinare*, alla Società Aeroporti di Puglia per la promozione e comunicazione del territorio della Regione Puglia, anche quelle dedicate all'attivazione del servizio automobilistico previsto dalla L.R. n.10/2007 art. 8;
- al fine di attivare il servizio di cui alla predetta L.R. n.10/2007 in coerenza con quanto realizzato nelle annualità precedenti, con comunicazione del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, trasmessa via mail in data 24/05/2016, è stata convocata una riunione il 27/05/2016 alla quale ha partecipato la Sezione Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità, la Sezione Controlli, la Sezione Bilancio e Ragioneria e la Società Aeroporti di Puglia;
- in ragione dell'attribuzione alla Sezione Turismo del suddetto capitolo di spesa n. 562015, in coerenza con la strategia regionale in materia di sostegno allo sviluppo turistico e nelle more della definizione del piano strategico del Turismo, si rende opportuno elaborare un progetto di promozione dell'hub aeroportuale di Bari;

- la finalità del progetto è quella di supportare ed incentivare iniziative materiali ed immateriali di promozione dell'offerta turistica pugliese e di ospitalità, assicurando per l'annualità 2016, in applicazione della L.R. n.10/2007 art.8, il servizio di collegamento automobilistico tra Bari Aeroporto e le località del Gargano (Gargano easy to reach) per un importo di € 300.000,00 pari al costo sostenuto nell'annualità precedente per il servizio analogo, come previsto dalle deliberazioni summenzionate;
- in ragione del processo di organizzazione amministrativa avviato con la DGR n.1518/2015 e proseguito con la DGR n.458/2016 e il DPGR n.316/2016, ed in considerazione della rilevanza dell'obiettivo strategico trasversale della promozione e comunicazione del territorio della Regione Puglia, si rende opportuno assegnare per l'annualità 2016 il predetto capitolo n.562015 al Gabinetto del Presidente —Direzione Amministrativa del Gabinetto al fine di assicurare unitarietà e coordinamento nell'azione;

Viste la circolari n. 3 e 5 del 2015 e n. 2 del 2016 del Servizio Bilancio e Ragioneria, e preso atto delle disposizioni e chiarificazioni ivi contenute.

Con il presente provvedimento si propone alla Giunta Regionale di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria a:

- Istituire il capitolo di nuova iscrizione indicato nella sezione adempimenti contabili di cui alla presente deliberazione;

- Apportare le variazioni di bilancio per l'iscrizione dello stanziamento tra le spese sull'esercizio di competenza onde consentire i successivi adempimenti contabili da parte dei dirigenti responsabili, a valere sulle unità previsionali espressamente indicate nella tabella COPERTURA FINANZIARIA;

- Autorizzare i dirigenti responsabili delle competenti CRA di Spesa ad adottare i conseguenti provvedimenti di impegno a valere sull'esercizio finanziario 2016;

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L. R. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.**
**VARIAZIONE DI BILANCIO**

Apportare, ai sensi dell'art. 51 D.lvo 118/2011 le seguenti variazioni al bilancio di previsione 2016 in termini di competenza e cassa:

**Istituire il capitolo di seguito indicato nella tabella di variazioni in aumento**

**VARIAZIONE IN AUMENTO**

Iscrizione alla competenza dell'esercizio 2016, in termini di competenza e cassa in aderenza alla legislazione sull'armonizzazione contabile e relativi principi contabili;

**Parte spesa**

| CRA | Capitolo di Spesa | Descrizione del Capitolo | Missione e Programma | Titolo | Codifica da Piano dei conti finanziario | Variazione in aumento |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 24.02 | N.I. | SPESE DEL SERVIZIO ESTIVO GARGANO EASY TO REACH – L.R. n.10/2007 art. 8 | 7.1 | 1 | U.01.03.02.15 | € 300.000,00 |
| | | | | | TOTALE | € 300.000,00 |

**VARIAZIONE IN DIMINUZIONE**

Iscrizione alla competenza dell'esercizio 2016, in termini di competenza e cassa in aderenza alla legislazione sull'armonizzazione contabile e relativi principi contabili;

**Parte spesa**

| CRA | Capitolo di spesa | Descrizione del Capitolo | Missione e Programma | Titolo | Codifica da Piano dei conti finanziario | Variazione in diminuzione |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 24.02 | 562015 | AEROPORTI DI PUGLIA - SPESE PER LA PROMOZIONE E COMUNICAZIONE DEL TERRITORIO DELLA REGIONE PUGLIA E DEL SERVIZIO ESTIVO GARGANO EASY TO REACH | 7.1 | 1 | U. 01.04.03.02 | € 300.000,00 |
| | | | | | TOTALE | € 300.000,00 |

**Di modificare la declaratoria e assegnare il capitolo 562015 come segue:**

| CRA | Capitolo di spesa | Descrizione del Capitolo | Missione e Programma | Titolo | Codifica da Piano dei conti finanziario |
|---|---|---|---|---|---|
| 03.01 Gabinetto Del Presidente – Direzione Amministrativa del Gabinetto | 562015 | AEROPORTI DI PUGLIA - SPESE PER LA PROMOZIONE E COMUNICAZIONE DEL TERRITORIO DELLA REGIONE PUGLIA | 7.1 | 1 | U. 01.04.03.02 |

**I flussi finanziari** di **Uscita si verificheranno nel corso dell'esercizio finanziario correnti**

L'assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta regionale l'adozione del seguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k, della L.R. n.7/1997.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore all'Industria turistica e culturale;

Viste le sottoscrizioni poste al presente provvedimento dai Dirigenti responsabili. A voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- **di autorizzare** il Servizio Bilancio e Ragioneria ad istituire il capitolo di nuova iscrizione indicato in Copertura Finanziaria;
- **di autorizzare** il Servizio Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs 118/2011, la variazione in aumento e in diminuzione in termini di competenza e di cassa a valere sul bilancio autonomo così come espressamente riportata in Copertura Finanziaria, assicurando il mantenimento degli equilibri di bilancio;
- **di assegnare** il capitolo 562015 come espressamente riportato in Copertura Finanziaria;
- **di dare atto** che con le suddette variazioni compensative, si intendono modificati, il Bilancio di previsione 2016-2018 nonché il documento tecnico di accompagnamento e Bilancio finanziario gestionale 2016;
- **di autorizzare** i dirigenti responsabili delle competenti CRA di Spesa ad adottare i conseguenti provvedimenti di impegno a valere sull'esercizio finanziario 2016, sulla base degli indirizzi forniti in relazione all'attivazione delle azioni nelle premesse menzionate;
- **di pubblicare** il presente provvedimento nel B.U.R.P.;
- **di inviare** il presente atto, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L.R. 53/2014 al Consiglio Regionale.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

# BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
*Sito internet:* http://www.regione.puglia.it
*e-mail:* burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

*Direttore Responsabile* **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
GrafiSystem s.n.c. - 70026 Modugno (Ba)